



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per la Catechesi

CISF – Centro Internazionale Studi Famiglia

Vivere i sacramenti dell'iniziazione cristiana

Prassi e proposte pastorali nella
Diocesi di Brescia

Sintesi del report

*SCHEDA PER I PRESBITERI
E IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE*

SCHEDA PER I CATECHISTI

Settembre 2015
A cura di **Pietro Boffi**

La consistenza del campione

I questionari presbiteri/ CPP riconsegnati sono stati 265, 257 invece quelli compilati dai catechisti. Il dato più interessante è comunque quello relativo al numero di parrocchie *effettivamente rappresentate* da questi questionari: 411 su 473 parrocchie formalmente esistenti in diocesi, pari a circa l'87%. È doveroso comunque segnalare che questo dato nasconde una notevole variabilità interna alle singole zone, che presentano da un minimo del 53,3% di rientri al massimo del 100% (attestato in ben 14 casi), anche se i bassi rientri sono da considerare *l'eccezione*, e l'alta adesione *la regola*. Per quanto riguarda la macrozona, tale variabilità è molto più contenuta, dall'81,3 al 95,8.

Prima parte: l'accompagnamento dei genitori

La prima parte del questionario si apriva con una serie di affermazioni tese a indagare in che misura gli incontri di evangelizzazione e di catechesi fossero riusciti a riavviare e sostenere il cammino di fede dei genitori, affermazioni su cui i rispondenti dovevano esprimere il loro (maggiore o minore) accordo. La somma dei bassi punteggi (*obiettivo non raggiunto o minimamente raggiunto*) varia da un minimo del 23,6% ad un massimo del 47,3% per la scheda presbiteri/ CPP, e da un minimo del 20% ad un massimo del 42,7% per la scheda catechisti, per quanto riguarda le prime sei domande, comune ai due questionari. Va notato che in nessuno di questi sei casi i punteggi negativi superano il 50%, anche se la valutazione meno negativa è relativa a "l'interrogarsi sulle questioni di fede", che è già qualcosa, ma non ancora un riavvicinamento alla vita della comunità ecclesiale. Sembra quindi si possa parlare di una maggior efficacia del percorso con coloro che erano già vicini alla pratica religiosa, che ora sembrano più motivati, mentre coloro che non partecipavano alla vita comunitaria difficilmente si riavvicinano.

La controprova di questa interpretazione la troviamo nelle risposte all'unico elemento di questa parte del questionario specifico dei catechisti, e cioè se i genitori avessero continuato a frequentare incontri formativi, una volta terminato il cammino ICFR. Qui i punteggi negativi assommano la percentuale altissima dell'85,7%, circa il doppio del massimo raggiunto dalle affermazioni precedenti. Il messaggio è chiaro: il cammino ICFR, da solo, non basta a far riavvicinare in modo stabile i cosiddetti "lontani".

Rispetto alla modalità degli incontri, coloro che non hanno *mai* utilizzato la modalità "conferenza" sono circa il 60%, contro solo il 5% che l'avrebbe utilizzata *sempre*, e il 35% *qualche volta*. Il dato è quindi complessivamente positivo, segnalando però che in questo caso la dimensione della parrocchia gioca un ruolo di un certo peso. Infatti, le parrocchie più piccole dichiarano di aver utilizzato sempre la modalità "conferenza" nel 18,5% dei casi, cioè quasi 4 volte più della media,

Rispetto al numero di incontri tenuti con i genitori nei vari anni per percorso, il primo anno si nota un grande slancio (il 66,3% delle parrocchie hanno tenuto 6 incontri, il 7,9% 7 incontri, e ben l'11,5% 8 incontri), che poi subisce un lieve ridimensionamento: dal secondo al quinto anno prevalgono i 4 incontri (dal 45 al 47%), anche se restano ben attestati i 5 (18,5–21%) ed anche i 6 (22–25%).

Relativamente alla comunicazione dell'obbligo di frequenza, tale comunicazione è stata quasi totale, mentre la verifica costante della presenza divide quasi esattamente a metà il campione, tra chi ha verificato e chi no.

L'ultima domanda della prima parte del questionario presbiteri/ CPP riguardava le strategie di reclutamento dei catechisti e animatori per gli incontri degli adulti. La strategia prevalente (circa i due terzi dei casi) è stata quella di utilizzare persone già impegnate, invece che puntare sulla formazione di nuovi catechisti.

Collegata alla domanda precedente, anche se per ovvi motivi presente solo nel questionario catechisti, è la questione dei sussidi. Solo la metà delle parrocchie ha utilizzato i sussidi, ed è molto consistente (37%) la risposta "qualche volta". Rispetto alla loro valutazione, il giudizio "molto utili e adeguati" è espresso solo dal 14,6%. Rispetto all'intero campione, il parere positivo è quindi attribuibile a un modesto 7%.

Parte seconda: il cammino dei ragazzi

Anche la seconda parte del questionario, dedicata al cammino dei ragazzi, analogamente alla prima inizia chiedendo agli intervistati di valutare gli esiti del percorso ICFR. Il *range* dei giudizi *obiettivo non raggiunto* più *minimamente raggiunto* varia da un minimo del 26,6% ("relazioni fraterne") ad un massimo del 67,6% ("disposizione al raccoglimento e alla preghiera"). Possiamo quindi dire che è *stato valutato più positivamente il lavoro svolto con i genitori rispetto a quello con i ragazzi*.

Il questionario catechisti indagava poi la forma assunta dagli incontri del cammino, proponendo se fossero stati impostati come lezioni scolastiche (la forma evidentemente ritenuta non adatta). L'opzione *mai* è stata scelta dal 38,6% dei rispondenti, mentre l'opzione *qualche volta* dal 55,8.

Rispetto a in che misura i percorsi hanno visto la presenza dei vari "riti di passaggio" e di altri momenti celebrativi o di animazione, le opzioni *mai* e *qualche volta* insieme raggiungono solo l'11%. L'attività in assoluto più praticata sono state le "consegne" mentre le attività meno praticate sono state gli incontri con testimoni e altre realtà ecclesiali, l'adorazione eucaristica e la liturgia della Parola.

Il questionario proponeva poi la domanda «In vista del passaggio da una tappa alla successiva, è stato previsto un momento di valutazione del cammino dei singoli ragazzi e del gruppo?». Quasi la metà (il 48,7%) ha risposto *mai*, un altro 40% *qualche volta*, e solo il 12,2% ha risposto *sempre*.

Le due successive domande erano relative al “tempo della mistagogia”: quanti ragazzi avessero continuato, dopo la Confermazione e l’Eucaristia, a frequentare il cammino, e come l’anno della mistagogia è stato vissuto. Più della metà delle parrocchie segnala la partecipazione della maggioranza dei ragazzi mentre dal punto di vista della qualità, i tre quarti dei ragazzi avrebbero vissuto la mistagogia *con interesse, ma anche con una certa fatica*.

Parte terza: Confermazione ed Eucaristia

La netta maggioranza delle parrocchie (81,3%) ha scelto la modalità della celebrazione unitaria di entrambi i sacramenti; a seguire, le parrocchie che hanno utilizzato sia la celebrazione unitaria che quella vigilare della Confermazione, ed infine la celebrazione esclusivamente vigilare della Confermazione, che è stata scelta solo dal 7,3% dei rispondenti.

Quanto alle reazioni, sia delle famiglie che di tutta la comunità, il giudizio sulla celebrazione unitaria di entrambi i sacramenti è complessivamente orientato verso la positività; infatti solo circa il 3% dei rispondenti dichiara che la cosa è stata vissuta *male*, con malumori e contrarietà. Diverso il caso della celebrazione vigilare della Confermazione: qui la prevalenza è delle risposte che segnalano “alcuni malumori e difficoltà” (il 65,3% per i presbiteri/CPP e il 61,1% per i catechisti).

Rispetto a quanto questa innovazione fosse riuscita a far comprendere meglio la relazione esistente tra i due sacramenti, alla domanda «Ritieni che la nuova collocazione unitaria o ravvicinata dei sacramenti dell’IC abbia favorito la percezione dello stretto legame tra Confermazione ed Eucaristia?» ha risposto positivamente il 5% dei questionari presbiteri/CPP e il 6% dei questionari catechisti; alla domanda «Ritieni che l’anticipazione della Confermazione rispetto alla prima comunione abbia aiutato a comprendere che l’Eucaristia è il culmine del cammino dell’iniziazione cristiana?» ha risposto positivamente il 3,5% dei questionari presbiteri/CPP, e il 4,2% dei questionari catechisti. I *no* sono compresi tra il 51 e il 61%, e quindi decisamente preponderanti.

La domanda successiva dei due questionari chiedeva quale fosse la collocazione più opportuna dei sacramenti. Possiamo sintetizzare le risposte così: circa il 40% dei rispondenti è favorevole ad un ritorno alla prassi in vigore prima dell’attuale sperimentazione, mentre circa il 60% è favorevole – o con la prassi attuale, o con un distanziamento dei due sacramenti – ad un’iniziazione che abbia come suo culmine, anche celebrativo, l’Eucaristia. Più dei due terzi, comunque, è favorevole ad un (maggiore o minore) distanziamento temporale dei due sacramenti.

L’analisi delle motivazioni addotte per giustificare la propria scelta rivela che chi preferisce le prassi attuali, unitaria o vigilare, si appella soprattutto a ragioni teologiche ed ecclesiologiche; chi pur conservando l’attuale scansione con l’Eucaristia come sacramento finale del cammino chiede un distanziamento dei due sacramenti, invoca soprattutto ragioni pratiche, legate alla difficoltà di preparare adeguatamente entrambi; i fautori del ritorno all’anticipo dell’Eucaristia invece – pur ritenendo anch’essi più agevole ed efficace una preparazione diluita su più anni - si concentrano soprattutto su motivi di tipo “emozionale” da un lato ed “utilitaristico” dall’altro.

L’ultima domanda della terza parte del questionario riguardava il sacramento della Riconciliazione, di cui veniva chiesto se la collocazione temporale prevista fosse adeguata: le risposte di entrambi i questionari sono ampiamente positive (78-83% di favorevoli).

Parte quarta: L’accompagnamento dopo l’ICFR

Il “dopo ICFR” presenta una situazione sostanzialmente positiva, per quanto riguarda la quantità di iniziative messe in atto. Solo poco più del 3% delle parrocchie non ha messo in atto nessun itinerario.

Diverso è l’aspetto “continuità” della partecipazione dei ragazzi alla vita della comunità, che presenta un aspetto abbastanza sorprendente: dopo l’ICFR, infatti, è nettamente superiore la partecipazione dei ragazzi agli incontri formativi rispetto alla Messa domenicale. Rispondono “meno di un terzo” il 63,6% dei questionari nel caso della Messa domenicale, e il 39,4% per gli incontri, per converso, troviamo la presenza agli incontri di circa i due terzi dei ragazzi nel 16,6% dei casi, mentre solo nel 6,1% dei casi per la Messa domenicale. La frequenza alla Messa domenicale, quindi, viene abbandonata in misura largamente superiore rispetto agli incontri formativi.

L’ultima domanda di questa parte dei questionari tendeva ad indagare l’opportunità o meno di introdurre una professione di fede intorno ai 19-20 anni; la maggioranza dei rispondenti si dichiara favorevole, con però significative differenze tra i due questionari: i catechisti si mostrano più scettici sull’opportunità o sulla fattibilità stessa della proposta.

Parte quinta: L'ICFR e l'Oratorio

In generale il rapporto tra ICFR e Oratorio viene giudicato positivamente: i due terzi esatti dei presbiteri/CPP (per i catechisti, la percentuale è lievemente inferiore, il 60%) ritengono che l'ICFR (che aveva proprio l'obiettivo di coinvolgere i genitori nel cammino di iniziazione) abbia favorito un rafforzamento del legame tra le famiglie e l'Oratorio. Coloro che segnalano squilibri e disagi sono veramente pochi, tra il 2 e il 2,7%. Circa 1/3 vede tale rapporto limitato agli aspetti logistici.

Rispetto alle attività specifiche dell'Oratorio, per le attività ricreative, prevale la positività, con pochissime risposte che esprimono una valutazione negativa; per le associazioni sportive presenti in Oratorio, solo il 22,3% dei rispondenti esprime un parere positivo, mentre i rimanenti o non si esprimono, o le valutano negativamente.

La valutazione della presenza dei genitori e degli accompagnatori dell'ICFR in Oratorio, invece è ampiamente valutata positivamente (tra il 73 e l'80%), con motivazioni sostanzialmente riconducibili a tre filoni principali: *i)* aiuta a far prendere coscienza ai genitori che sono loro i primi educatori alla fede; *ii)* sono scaturite nuove disponibilità ad impegnarsi in varie attività dell'Oratorio, catechesi compresa; *iii)* fornisce nuove possibilità di incontro e di relazione, anche con famiglie "lontane".

Valutazione complessiva e suggerimenti

- Complessivamente, la valutazione che emerge dai questionari è positiva. Tra coloro che si sono espressi esplicitamente a riguardo, i positivi sono circa una settantina, i negativi una ventina, sia per il questionario presbiteri/CPP che per il questionario catechisti.
- Viene però quasi sempre fatta una distinzione netta tra genitori e ragazzi. Per i primi, si ritiene un notevole passo avanti il loro coinvolgimento, come è efficacemente illustrato da questo commento: *«Esperienza bella e necessaria, da proseguire, per aiutare i genitori a prendere coscienza del loro ruolo come i primi a trasmettere la fede ai loro figli... Si è avuto la possibilità di conoscere i genitori e instaurare con alcuni di loro un rapporto di collaborazione che continua nelle attività dell'Oratorio. Ci ha permesso di scoprire e formare nuovi adulti come catechisti. Non è stato facile nove anni fa, quando si è iniziato, ma poi col tempo è diventata una consuetudine ed è stata accettata»*. Va però anche detto che un buon numero di questionari sollevano il problema della "obbligatorietà" come di un ostacolo alla comprensione dello spirito dell'intera proposta.
- Per i ragazzi, i giudizi sono più problematici, e segnalano che la continuità è simile a prima della sperimentazione, se non addirittura minore perché non vi è più la Confermazione a trattenere i ragazzi fino alla III media, come segnala lucidamente questo commento. *«L'anticipazione del sacramento della Confermazione in V elementare rischia di far terminare la catechesi anticipatamente, per cui i ragazzi della scuola media disertano il catechismo e si allontanano dalla vita liturgica e catechetica della parrocchia. La strutturazione del catechismo nell'arco di 8 anni con al suo interno le 3 tappe dei 3 sacramenti (Penitenza, Comunione in terza elementare e Confermazione in terza media) aveva una certa logica e una propria funzionalità, agganciata ai rispettivi 8 anni della scuola elementare-media. Il cambiamento dettato da motivi più teologici che pastorali ha portato un certo disagio e disorientamento che produce i suoi effetti negativi»*. Permane infatti, e per alcuni è da ritenersi accresciuta, la poca partecipazione alle celebrazioni comunitarie, ivi compresa la Messa domenicale, a parte quelle legate all'ICFR.
- Viene ampiamente segnalato il problema del reperimento e della formazione dei catechisti, specialmente per gli adulti: si chiedono testi e sussidi specifici (di taglio maggiormente esperienziale e per la gestione del gruppo), momenti specifici di formazione che qualcuno ipotizza a livello diocesano, maggior sostegno attraverso anche una formazione continua.
- Una segnalazione interessante definisce il percorso ICFR come "pensato da singoli", ed auspica una maggiore collaborazione tra Ufficio catechistico e Ufficio famiglia, in modo da garantire maggiore attenzione alle diverse situazioni familiari (separati, genitori con livelli di fede e di pratica religiosa molto eterogenei, genitori che hanno avuto già altri figli all'ICFR, ecc.). In generale l'ICFR deve essere inserita in una pastorale familiare "seria e viva".
- Il "dopo" e il "prima": da un lato viene segnalata l'esigenza di intervenire con cammini e sussidi appositi per i preadolescenti, dall'altro alcuni chiedono che l'ICFR sia anticipata e si situi in continuità con la catechesi battesimale.

CISF – Centro Internazionale Studi Famiglia

Vivere i sacramenti dell'iniziazione cristiana

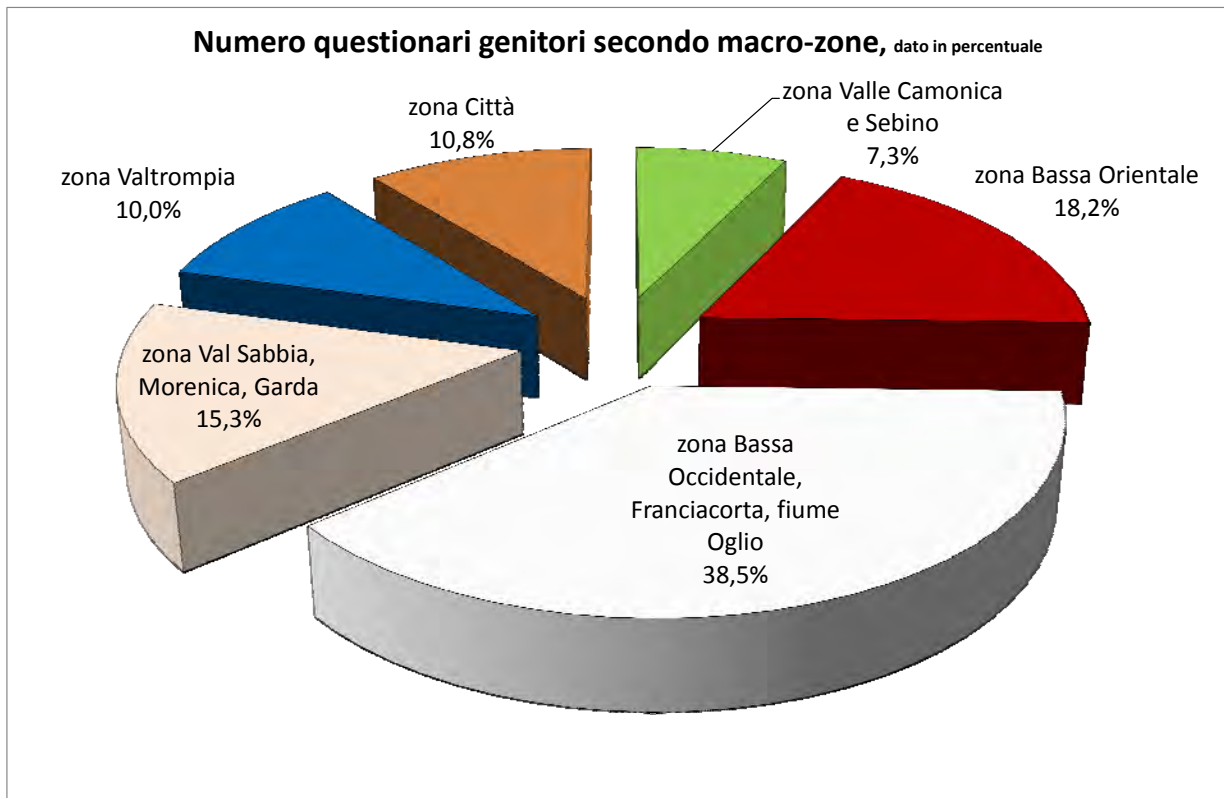
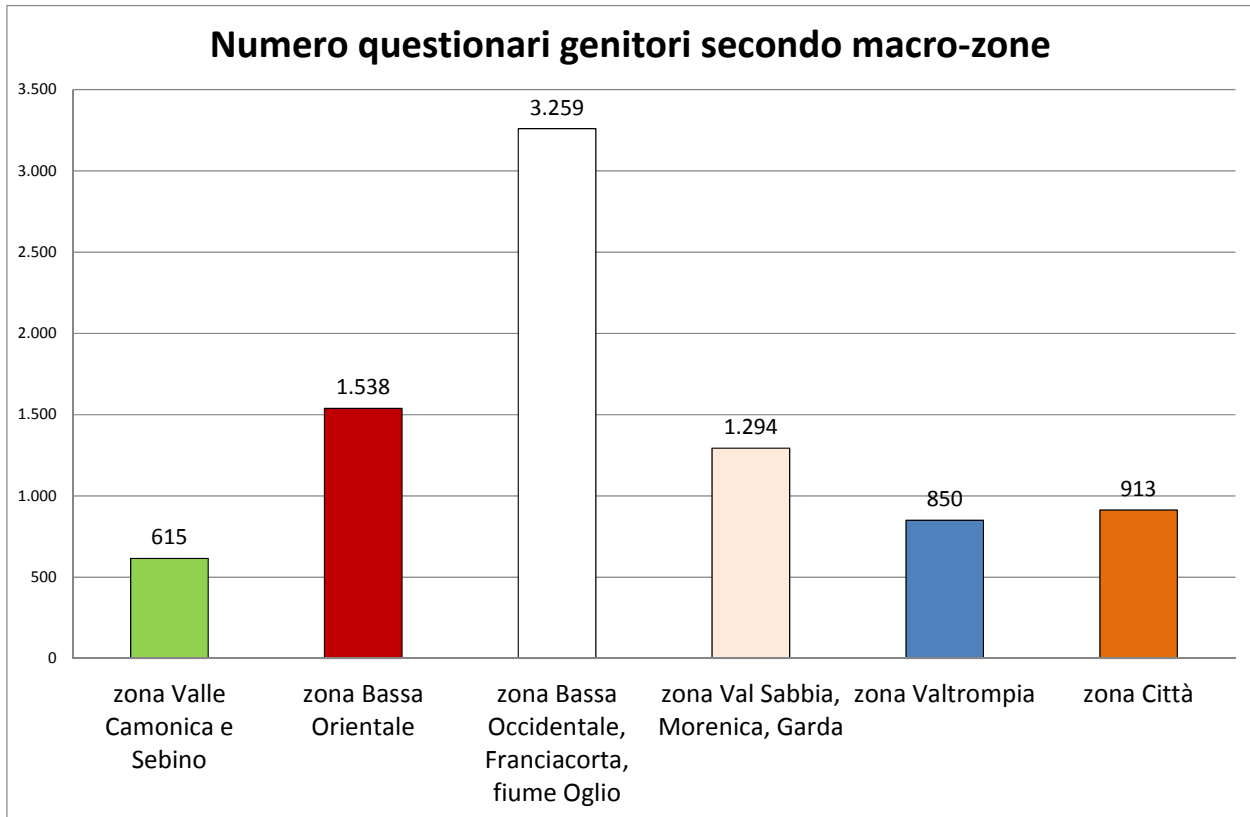
Prassi e proposte pastorali
nella Diocesi di Brescia

Commento ai dati

SCHEDA INDIVIDUALE GENITORI

giugno 2015
a cura di Francesco Belletti

Parte prima – I dati strutturali



Numero questionari genitori secondo le zone

I - Zona dell'Alta Valle Camonica - del Beato Innocenzo da Berzo	82
II - Zona della Media Valle Camonica - di San Siro	309
III - Zona della Bassa Valle Camonica - della Madonna del Monte	146
IV - Zona Alto Sebino - delle Sante Vincenza Gerosa e Bartolomea Capitano	87
V - Zona del Sebino - di San Virgilio	333
VI - Zona della Franciacorta - di San Carlo	523
VII - Zona del fiume Oglio - di San Fedele	626
VIII - Zona della Bassa Occidentale dell'Oglio - di San Filastrio	404
IX - Zona della Bassa Occidentale - della beata Stefana Quinzani	159
X - Zona Bassa Centrale Ovest - della beata Paola Gambara	256
XI - Zona Bassa Centrale - del ven. Alessandro Luzzago	146
XII - Zona Bassa Centrale Est - dell'Abbazia di San Salvatore	256
XIII - Zona Bassa Orientale - di San Lorenzo	494
XIV - Zona Bassa Orientale del Chiese - di San Pancrazio	383
XV - Zona Morenica del Garda - di San Gaudenzio	378
XVI - Zona Garda - di San Ercolano	135

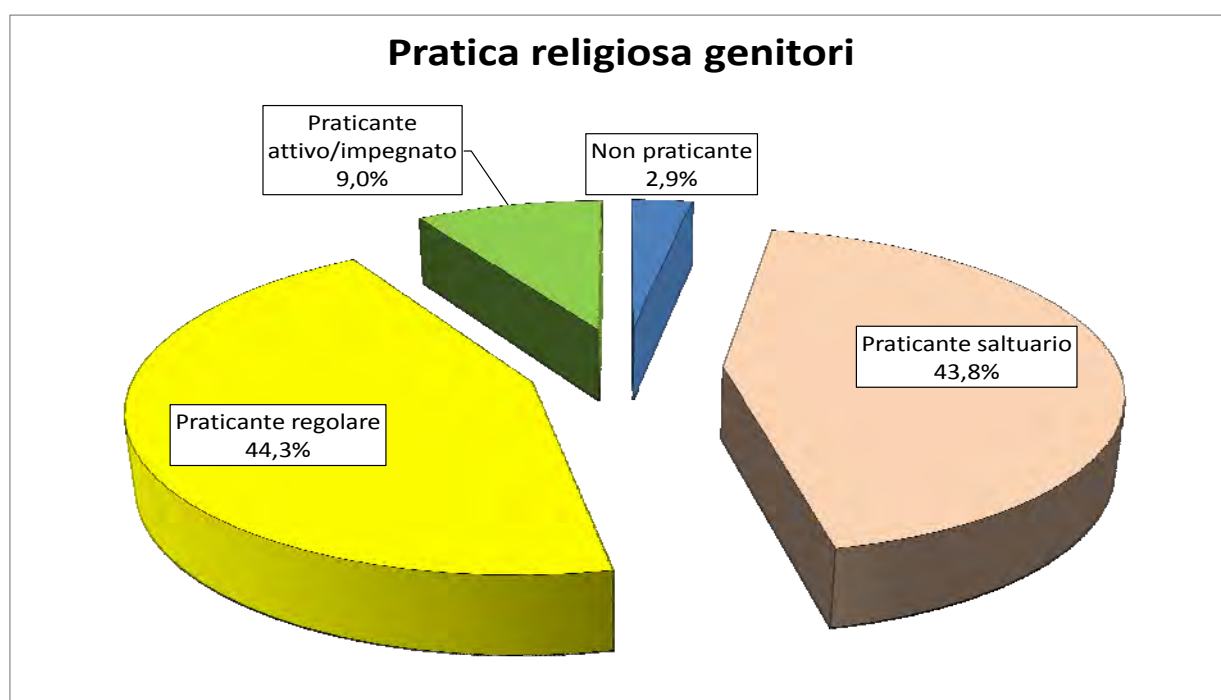
XVII - Zona Alto Garda- della Madonna di Montecastello	50
XVIII - Zona Alta Val Sabbia - della Madonna di San Luca	170
XIX - Zona Bassa Val Sabbia - di Santa Maria Assunta	61
XX - Zona Alta Val Trompia - della Madonna della Misericordia	126
XXI - Zona Bassa Val Trompia - di Santa Maria degli Angeli	318
XXII - Zona Valgobbia - di S. Apollonio	137
XXIII - Zona Suburbana I (Concesio) - di papa Paolo VI	267
XXIV - Zona Suburbana II (Gussago) - del Santuario della Madonna della Stella	351
XXV - Zona Suburbana III (Travagliato) - di Santa Maria Crocifissa di Rosa	566
XXVI - Zona Suburbana IV (Bagnolo Mella) - della Visitazione di Maria	258
XXVII - Zona Suburbana V (Rezzato) - del Santuario della Madonna di Valverde	536
XXVIII - Zona Urbana - Brescia Est - dei Santi Faustino e Giovita	246
XXIX - Zona Urbana - Brescia Nord - dei Santi Faustino e Giovita	224
XXX - Zona Urbana - Brescia Ovest - dei Santi Faustino e Giovita	191
XXXI - Zona Urbana - Brescia Sud - dei Santi Faustino e Giovita	221
XXXII - Zona Urbana - Brescia Centro Storico - dei Santi Faustino e Giovita	30

L'indagine ha raccolto un patrimonio informativo particolarmente prezioso rispetto ai genitori coinvolti nei percorsi formativi dell'iniziazione cristiana dei loro figli: sono state qui raccolte 8.469 schede genitori, un campione di grande numerosità e rilevanza (pur senza avere pretese di rappresentatività statistica sulla popolazione complessiva). Si tratta di un gruppo omogeneo, di persone che hanno comunque scelto un percorso di educazione ai sacramenti per i propri figli; ma la numerosità dei dati suggerisce di "ascoltarli" con particolare attenzione. I dati verranno commentati sul totale del campione (vari grafici), o segmentandoli secondo la pratica religiosa (tabelle a doppia entrata). Altre variabili sarebbero ovviamente rilevanti, come l'età (che in genere però non mostra particolari differenze), oppure il territorio di riferimento. Ma per questo si rimanda a successivi approfondimenti.

Tab. 1. Età dei genitori interpellati

Validi	Frequenza	percentuale valida	percentuale cumulata
Inferiore ai 20 anni	6	0,1	0,1
20-30 anni	68	0,8	0,9
31-40 anni	2.383	28,6	29,4
41-50 anni	5.334	63,9	93,4
51-60 anni	535	6,4	99,8
Più di 60 anni	19	0,2	100,0
Totale	8.345	100,0	
Informazione mancante	124		
Totale	8.469		

Il campione, come prevedibile, appare caratterizzato dall'età centrale (tipica dei genitori di figli in età da "iniziazione cristiana"): quasi i due terzi dei genitori hanno età compresa tra i 41 e i 50 anni (63,9%); è molto consistente anche la fascia di età tra i 31 e i 40 (28,6%); marginali sono i più giovani (sotto i 30 anni, 74 soggetti) e i più anziani (circa 550 genitori hanno più di 50 anni).



Il campione si divide quasi perfettamente a metà, tra praticanti regolari (44,3%) e saltuari (43,8%), con pochissimi “non praticanti” (anche questo prevedibile) e il 9% di persone impegnate attivamente.

Tab. 2. Pratica religiosa per classe d'età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Non praticante	16,7%	10,3%	4,7%	3,4%	2,6%	10,5%	3,8%
Praticante saltuario	33,3%	52,9%	49,7%	41,3%	34,8%	36,8%	43,4%
Praticante regolare	50,0%	35,3%	37,8%	46,1%	50,1%	52,6%	43,9%
Praticante attivo/impegnato		1,5%	7,8%	9,1%	12,5%		8,9%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il confronto con le età evidenzia una maggiore presenza di “praticanti saltuari” nelle classi di età più numerose (tra i 30 e i 50), mentre i praticanti regolari e quelli più impegnati sono più presenti tra chi ha più di 50 anni. Dato che pare in sintonia con la percezione di un venire meno generazionale della pratica religiosa.

Tab. 3. Titolo di studio per pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Licenza elementare	2,5%	0,8%	0,9%	0,1%	0,9%
Scuola media	37,8%	38,5%	31,4%	26,3%	34,3%
Diploma di Scuola Superiore	45,0%	50,3%	52,7%	49,3%	51,0%
Laurea	14,7%	10,3%	15,0%	24,3%	13,8%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

La pratica religiosa sembra essere meno assidua per i diplomati nella scuola media, e più attivamente impegnata tra i laureati (il 24,3% degli attivi impegnati, a fronte di una media del campione del 13,8%). I diplomati di scuola superiore non offrono variazioni di grande rilievo.

Parte seconda – Le risposte

Tab. 4. Con quali disposizioni si è preso parte al cammino dell'ICFR, per pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Ho partecipato volentieri	13,2%	22,7%	44,8%	63,5%	36,1%
All'inizio l'ho avvertito come un'imposizione, ma in seguito ho partecipato volentieri	46,8%	63,1%	49,1%	29,2%	53,1%
Con fatica e con poco interesse	40,0%	14,2%	6,1%	7,3%	10,8%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Oltre la metà dei genitori ha avvertito un'imposizione, ma poi ha modificato il proprio parere e ha apprezzato il lavoro svolto. Solo il 10,8% ha espresso nettamente "fatica e poco interesse". Poco più di un terzo era invece convinto fin dall'inizio dell'interesse del cammino proposto (peraltro obbligatorio, aspetto certamente "ostico", come verrà rilevato nelle risposte al grado di soddisfazione complessiva).

Prevedibilmente, la fatica e lo scarso interesse hanno caratterizzato il 40% dei "non praticanti", mentre all'estremo opposto quasi i due terzi degli "attivi/impegnati" ha partecipato volentieri. Significativamente, la maggior percentuale (quasi due terzi) di chi ha "cambiato parere" (dall'imposizione al volentieri) è tra i praticanti saltuari (per loro è stata occasione di cambiamento, se non di conversione).

È inoltre interessante anticipare che queste polarizzazioni saranno ricorrenti, anche nelle variabili successive.

Tab. 5. Ci si è sentiti coinvolti in modo attivo negli incontri, per pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Si, in parte	59,1%	66,9%	61,3%	47,1%	62,4%
Si, molto	16,5%	22,6%	34,1%	49,0%	29,9%
No	24,5%	10,5%	4,6%	3,9%	7,8%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Oltre il 60% dei genitori si è sentito coinvolto, ma solo in parte, mentre un forte coinvolgimento è stato espresso dal 30% circa del campione. Meno dell'8% non ha

espresso alcun coinvolgimento attivo. Il mancato coinvolgimento sale a quasi un quarto tra i “non praticanti” (tre volte il dato generale), mentre la metà circa degli impegnati esprime pieno coinvolgimento.

Tab. 6. I contenuti di fede sono stati presentati come..., per pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
una parola significativa, che sostiene l'esistenza quotidiana	38,9%	63,5%	81,1%	80,7%	71,9%
un messaggio interessante, ma non molto utile	53,8%	33,4%	16,8%	17,0%	25,3%
un insegnamento freddo, poco interessante e inutile	7,3%	3,1%	2,2%	2,3%	2,7%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Forte l'apprezzamento sul valore dei contenuti di fede proposti (oltre il 70%, una delle percentuali più alte, tra tutte le domande). La tabella conferma con grande linearità che il grado di interesse a questi valori è direttamente correlato alla pratica religiosa.

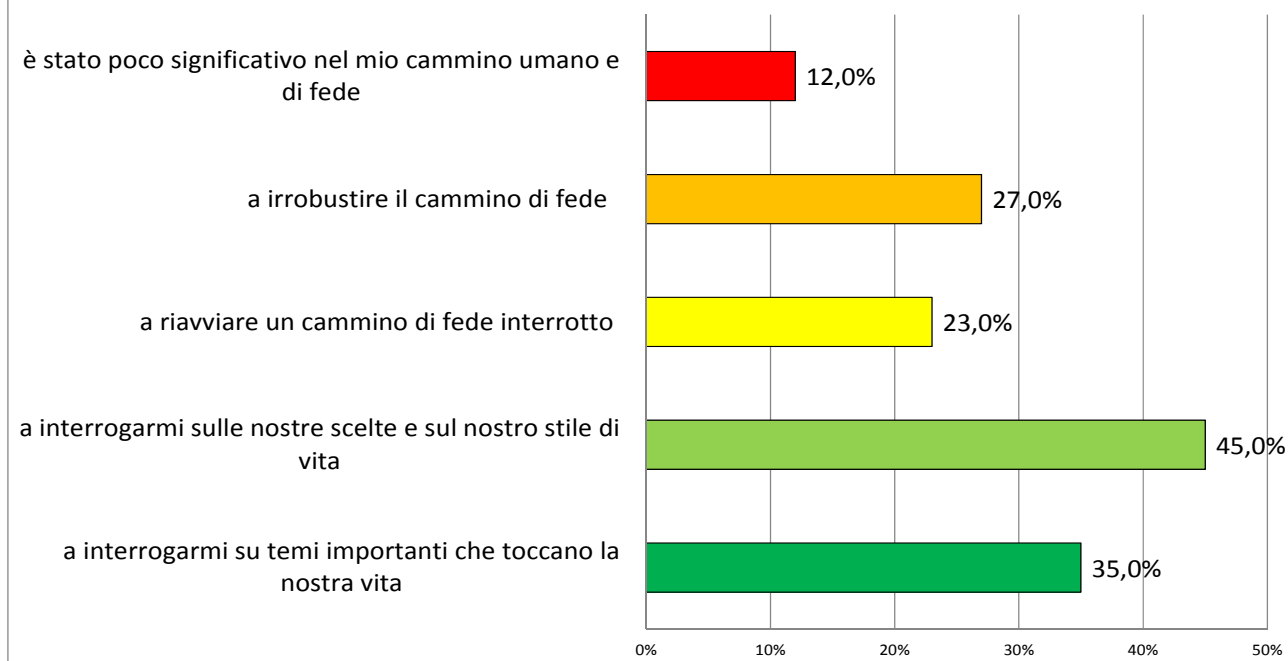
Tab. 7. Quanto gli incontri di catechesi hanno inciso sulla vita, per pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Si, in parte	32,5%	60,8%	69,8%	63,9%	64,1%
Si, molto	1,7%	5,3%	10,9%	17,4%	8,9%
No	65,8%	34,0%	19,3%	18,7%	26,9%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

La capacità di questo percorso di incidere sulla vita concreta dei partecipanti non è stata particolarmente rilevante; quasi due terzi dei genitori coinvolti esprime un'incisività solo parziale, oltre un quarto dichiara che non hanno avuto affatto impatto, e solo l'8,9% dichiara che hanno inciso “molto”. Anche in questo caso, l'efficacia di questi incontri sulla vita dipende direttamente dal precedente grado di intensità della pratica religiosa: tra chi era già attivo/impegnato la percentuale di un forte impatto raddoppia (17,4%), e, sul versante opposto, più che raddoppia, tra i non praticanti, la dichiarazione di una totale irrilevanza (nessun cambiamento nella pratica religiosa per il 65,8% dei non praticanti).

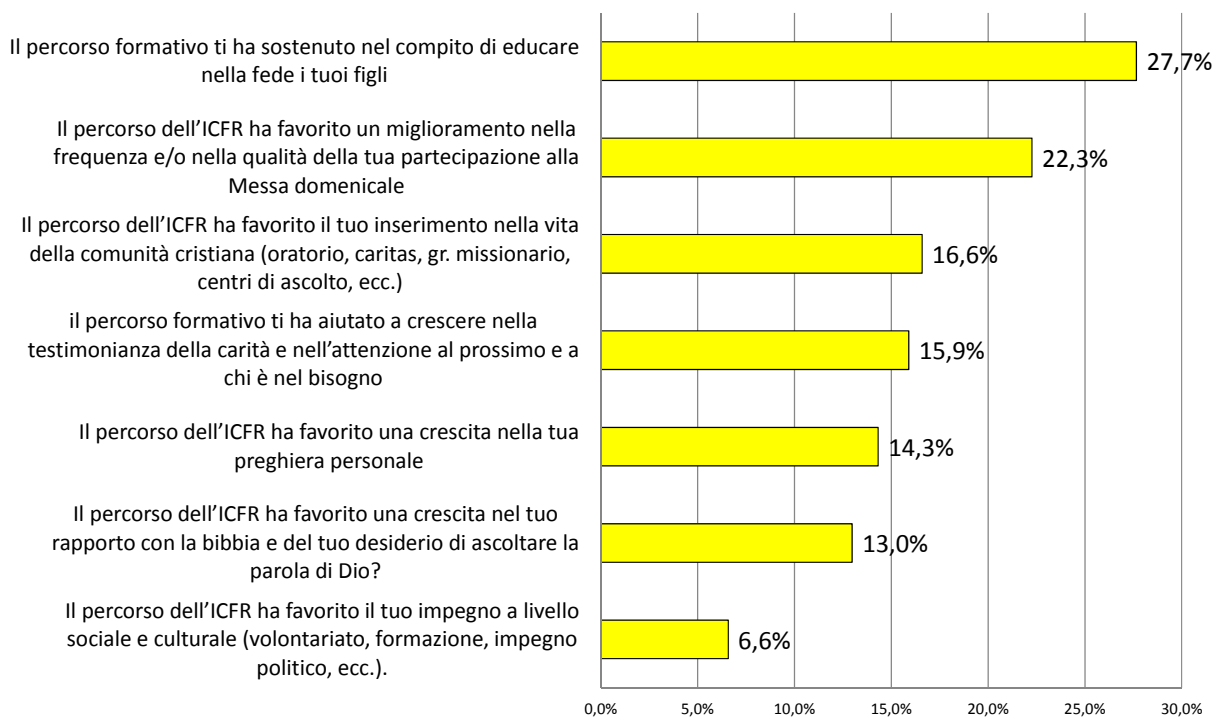
IL PERCORSO DELL'ICFR MI HA AIUTATO...

ERANO POSSIBILI PIÙ RISPOSTE

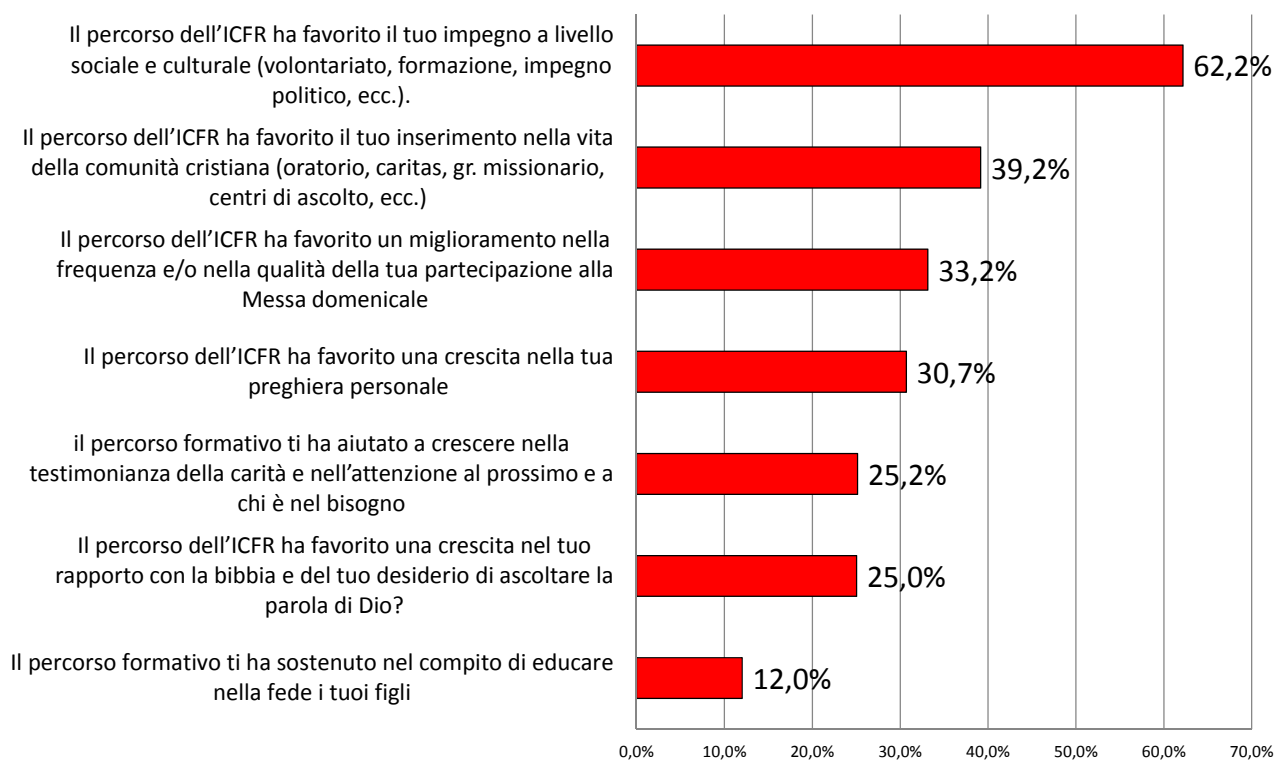


Nel complesso l'influenza dei percorsi formativi per i genitori appare comunque non marginale, con maggiore incisività più su temi valoriali ed esistenziali, che sullo specifico approfondimento dei percorsi di fede: per il 45% dei genitori coinvolti questa esperienza li ha aiutati "ad interrogarsi sulle nostre scelte e sul nostro stile di vita", così come sui "temi importanti che toccano la nostra vita" (35,0%). Meno frequente la domanda sulla fede (attorno al 25%). In positivo si può comunque rilevare che solo il 12,0% dei genitori afferma decisamente che il percorso "è stato poco significativo". Seminando, qualcosa in genere resta....

Valutazione: Sì, molto



Valutazione: No



L'efficacia del percorso effettuato è stata poi ulteriormente dettagliata, con domande più specifiche, di cui i grafici precedenti evidenziano la graduatoria sia delle risposte positive che di quelle negative.

Tra le valutazioni positive emerge il sostegno nel difficile compito dell'educazione alla fede dei propri figli: il 27,7% dichiara che è stato molto utile. Subito dopo (il 22,2% delle risposte positive) viene segnalata la partecipazione e la qualità della frequenza alla Messa domenicale dei genitori stessi. Seguono poi maggior coinvolgimento nella vita della parrocchia, maggiore disponibilità alla solidarietà, lavoro su di sé (lettura della Bibbia...), più impegno nel sociale (quest'ultimo solo nel 6,6% dei casi).

Le valutazioni negative, cioè di irrilevanza del percorso per mutare alcuni comportamenti, sono molto più presenti di quelle negative (valori percentualmente più alti su quasi tutte le voci, rispetto ai valori "in positivo"). Quasi due terzi degli intervistati non ha mutato in alcun modo il proprio impegno sociale, e per un terzo dei genitori nemmeno la propria frequenza alla Messa domenicale è cambiata.

Da rilevare che i vari comportamenti si pongono in complessiva, anche se non automatica, specularità: quello maggiormente valutato "in mutamento" è anche quello meno indicato come immutato (e viceversa).

Tab. 8. Come si valuta il cammino formativo proposto ai figli, per pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
In modo molto positivo	10,1%	16,0%	21,6%	22,7%	19,0%
In modo positivo	56,3%	66,3%	68,5%	65,3%	66,7%
In modo negativo	3,8%	2,8%	2,3%	3,4%	2,7%
Non saprei	29,8%	14,9%	7,5%	8,6%	11,6%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

La valutazione del percorso per i propri figli è molto più positiva di quella relativa al percorso svolto in quanto genitori: due terzi del campione lo considerano positivo, il 19,0% lo giudica "molto positivo", e solo il 2,7% lo considera negativo. Interessante rilevare che il giudizio negativo non muta significativamente nemmeno per i "non praticanti", per i quali aumenta però il "non saprei", e diminuisce il "molto positivo" (ciò sembrerebbe segnalare una notevole fiducia nel lavoro educativo e formativo svolto, anche al di là delle proprie posizioni personali).

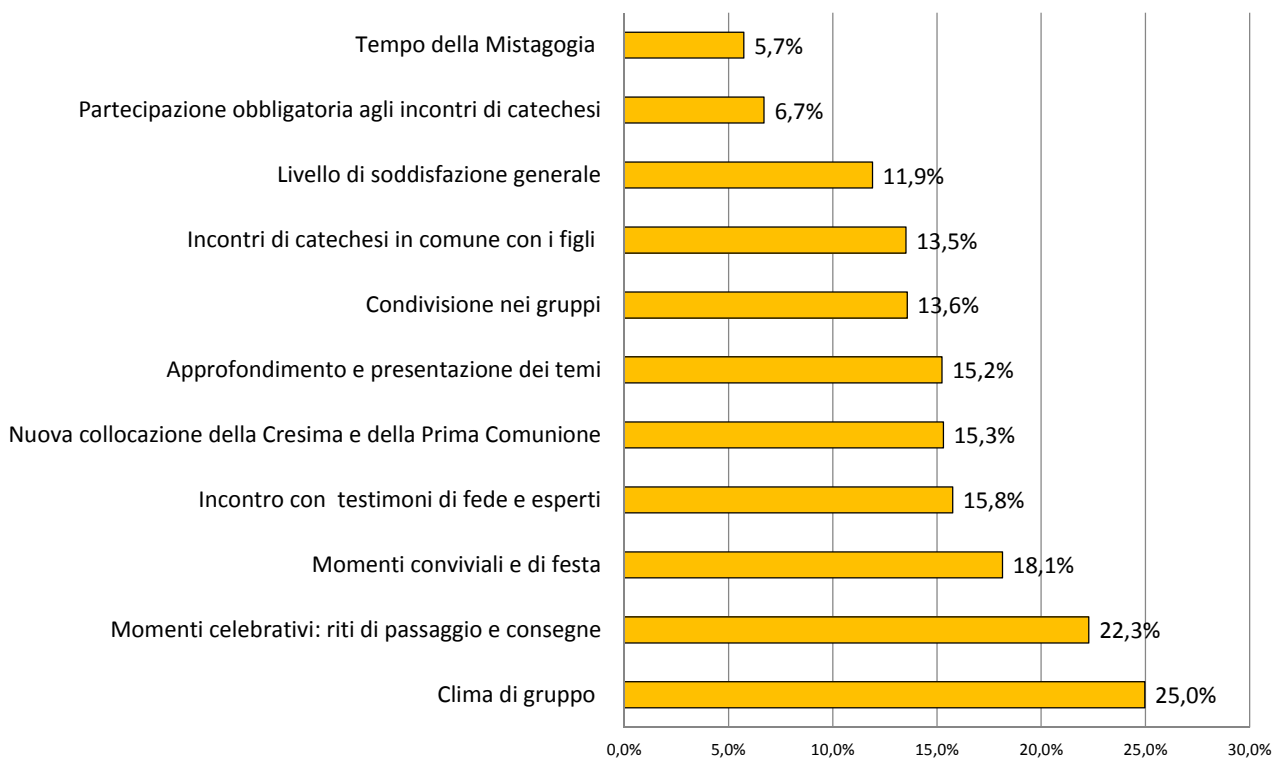
Tab. 9. Esigenza di continuare a incontrarsi entro un percorso formativo una volta concluso il cammino dell'ICFR, per pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Si, desidero continuare un percorso formativo analogo a quello dell'ICFR	7,7%	15,7%	26,8%	24,0%	21,2%
Si, desidero continuare un percorso formativo, ma in altre forme rispetto all'ICFR	18,3%	33,4%	44,5%	60,9%	40,3%
No, non desidero continuare un percorso formativo una volta concluso il cammino dell'ICFR	74,0%	50,9%	28,7%	15,1%	38,5%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Notevolmente interessante la risposta sulla disponibilità a proseguire un cammino formativo: quasi il 40% dichiara di non voler proseguire – non è certamente marginale. In compenso, poco più del 40% vorrebbe proseguire, ma con modalità diverse, mentre il 20% proseguirebbe volentieri un percorso “analogo a quello dell'ICFR”.

Notevole anche la diretta corrispondenza tra distanza dalla pratica religiosa e basso interesse a proseguire, mentre merita attenzione la presenza, tra gli “attivi/impegnati”, di una forte richiesta di proseguire con modalità diverse (il 60,9%). Un suggerimento chiaro – peraltro ragionevole – a non applicare metodi omogenei e fissi per fasi di vita familiare che mutano.

Livello di soddisfazione: Molto soddisfatto/a



Livello di soddisfazione: Per niente e poco soddisfatto/a



La ricca batteria di aspetti su cui si esplora il livello di soddisfazione dei genitori che hanno partecipato ai percorsi meriterebbe particolare attenzione, voce per voce. Qui si segnalano solo alcuni punti, in prima battuta:

- il dato che ha raccolto il valore più alto è un dato di insoddisfazione, e riguarda proprio la “nuova collocazione di Cresima e Prima Comunione”: il 40% si dichiara poco o per niente soddisfatto di uno degli aspetti cruciali del percorso (forse un eccesso di “conservatorismo”, o una generica “resistenza all’innovazione”); il 15% dei genitori, peraltro, valuta questo elemento con grande soddisfazione;
- abbastanza prevedibilmente, anche il dato sull’obbligatorietà raccoglie grandi dissensi: il 33% di insoddisfatti, e solo il 6,7% di persone molto soddisfatte di questa caratteristica;
- i valori più alti di soddisfazione rimandano a variabili relazionali: il 25% è stato molto soddisfatto per il “clima di gruppo”, per i momenti conviviali, che sono le variabili che raccolgono meno pareri negativi. Dato molto interessante, che segnala una grande fame di convivialità, di condivisione, di uscita dall’isolamento, da parte dei genitori, verso una Chiesa e una parrocchia che siano sempre più “famiglia di famiglie”.

CISF – Centro Internazionale Studi Famiglia

Vivere i sacramenti dell'iniziazione cristiana

Prassi e proposte pastorali nella
Diocesi di Brescia

Commento ai dati

*SCHEDA PER I PRESBITERI
E IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE*

SCHEDA PER I CATECHISTI

La consistenza del campione

L'indagine di verifica dell'Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi (ICFR) condotta nella diocesi di Brescia aveva lo scopo di raggiungere *nel modo più capillare possibile* i diversi attori (adulti) impegnati in tale attività: presbiteri e Consigli pastorali; catechisti; genitori. La prima domanda da porci, quindi, prima ancora di entrare all'interno dei contenuti emersi dalle risposte ai 3 questionari predisposti, è quindi: questa capillarità è stata raggiunta?

I numeri dei questionari rientrati, ed ancor più il numero di parrocchie rappresentate ci consentono di rispondere che questo primo risultato è stato ampiamente raggiunto. I questionari presbiteri/CPP riconsegnati sono stati infatti 265 (vedi tabelle 1 e 2), 257 invece quelli compilati dai catechisti (vedi tabelle 3 e 4). La differenza tra i due questionari è da attribuire a due cause: qualche parrocchia ha riconsegnato adeguatamente compilato uno solo dei due, e qualche altra ha scelto di compilare due questionari catechisti, o per differenziare i catechisti degli adulti dai catechisti dei ragazzi, o perché pur essendo unico il CPP di due parrocchie ancora formalmente divise i catechisti sono appunto due gruppi distinti. Tale differenza, comunque, non appare significativa al punto da modificare i risultati statistici; nel corso di questo commento, così come nel *Dati, grafici e tabelle* appositamente predisposto, si seguirà quindi *tendenzialmente* il questionario presbiteri/CPP, salvo ove diversamente indicato, e segnalando attraverso appositi incroci le variazioni significative.

Tab. 1. Numero schede rientrate presbiteri/CPP, per zona

I	9	XVII	4
II	14	XVIII	8
III	11	XIX	7
IV	8	XX	5
V	13	XXI	12
VI	15	XXII	6
VII	7	XXIII	8
VIII	8	XIV	6
IX	9	XXV	9
X	4	XXVI	8
XI	3	XXVII	10
XII	8	XXVIII	8
XIII	9	XXIX	8
XIV	8	XXX	7
XV	14	XXXI	8
XVI	5	XXXII	6
Totale:		265 schede	

Tab. 2. Numero schede rientrate presbiteri/CPP, per macrozona

Macrozona	Numero schede	%
1. Valle Camonica e Sebino	42	15,8
2. Bassa Orientale	32	12,1
3. Franciacorta, Oglio e Bassa Occidentale	75	28,3
4. Val Sabbia, Morenica e Garda	48	18,1
5. Valtrompia	30	11,3
6. Brescia città	38	14,3
Totale	265	100,0

Tab. 3. Numero schede rientrate catechisti, per zona

I	8	XVII	4
II	14	XVIII	7
III	11	XIX	7
IV	7	XX	5
V	13	XXI	11
VI	15	XXII	6
VII	7	XXIII	8
VIII	8	XIV	6
IX	9	XXV	9
X	4	XXVI	7
XI	3	XXVII	9
XII	5	XXVIII	9
XIII	9	XXIX	7
XIV	8	XXX	7
XV	15	XXXI	9
XVI	5	XXXII	5
Totale:		257 schede	

Tab. 4. Numero schede rientrate catechisti, per macrozona

Macrozona	Numero schede	%
1. Valle Camonica e Sebino	40	15,6
2. Bassa Orientale	29	11,3
3. Franciacorta, Oglio e Bassa Occidentale	74	28,8
4. Val Sabbia, Morenica e Garda	47	18,3
5. Valtrompia	30	11,6
6. Brescia città	37	14,4
Totale	257	100,0%

Ma il dato più interessante è comunque quello relativo al numero di parrocchie *effettivamente rappresentate* da questi questionari: 411 su 473 parrocchie formalmente esistenti in diocesi, pari a circa l'87% (tabelle 5 e 6). Un risultato, quindi, di tutto rispetto, decisamente superiore alla media accettabile per simili indagini (70%). È doveroso comunque segnalare che questo dato nasconde una notevole variabilità interna alle singole zone, che presentano da un minimo del 53,3% di rientri al massimo del 100% (attestato in ben 14 casi), anche se i bassi rientri sono da considerare *l'eccezione*, e l'alta adesione *la regola*. Per quanto riguarda la macrozona, tale variabilità è molto più contenuta, dall'81,3 al 95,8.

Tab. 5. Parrocchie rappresentate per zona

Zone pastorali	Parrocchie	Parrocchie che hanno risposto all'indagine	percentuale
I	35	27	77,1
II	39	29	96,7
III	20	18	90,0
IV	17	15	88,2
V	22	18	81,8
VI	19	18	94,7
VII	8	8	100,0
VIII	9	8	88,9
IX	30	18	60,0
X	9	9	100,0
XI	7	7	100,0
XII	12	12	100,0
XIII	10	10	100,0
XIV	10	8	80,0
XV	20	20	100,0
XVI	11	11	100,0
XVII	19	14	73,7
XVIII	19	19	100,0
XIX	18	15	83,3
XX	15	8	53,3
XXI	14	14	100,0
XXII	7	7	100,0
XXIII	10	10	100,0
XIV	10	9	90,0
XXV	10	8	80,0
XXVI	11	11	100,0
XXVII	12	12	100,0
XXVIII	11	9	81,8
XXIX	13	10	76,9
XXX	12	10	83,3
XXXI	14	10	71,4
XXXII	9	9	100,0
Totale	473	411	86,9

Tab. 6. Parrocchie rappresentate per macrozona

Macrozona	Parrocchie	Parrocchie che hanno risposto	Percentuale
1. Valle Camonica e Sebino	102	89	87,2
2. Bassa Orientale	48	46	95,8
3. Franciacorta, Oglio e Bassa occidentale	119	98	82,3
4. Val Sabbia, Morenica e Garda	99	91	91,9
5. Valtrompia	46	39	84,8
6. Brescia Città	59	48	81,3
Totale	473	411	86,9

Le tabelle che seguono (tabelle che d'ora in poi, come detto, sono principalmente ricavate dall'elaborazione dei questionari presbiteri/CPP rientrati) mostrano la suddivisione delle schede rientrate rispetto al numero degli abitanti e alle macrozone, ed indicano rispettivamente come si suddividono le parrocchie rispondenti di ogni zona rispetto alla loro consistenza numerica (Tab. 7 e 8), e come si divide ogni tipologia di parrocchia (piccola, medio-piccola, medio-grande e grande) tra le varie macrozone.

Tab. 7. Schede rientrate da ogni macrozona, per dimensione parrocchia

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
1. Valle Camonica e Sebino	14,3%	59,5%	26,2%		100,0%
2. Bassa Orientale	6,2%	46,9%	25,0%	21,9%	100,0%
3. Franciacorta, Oglio e Bassa occidentale	5,3%	45,3%	29,3%	20,0%	100,0%
4. Val Sabbia, Morenica e Garda	20,4%	32,7%	34,7%	12,2%	100,0%
5. Valtrompia	17,2%	31,0%	34,5%	17,2%	100,0%
6. Brescia Città		18,4%	65,8%	15,8%	100,0%
totale	10,2%	40,0%	35,1%	14,7%	100,0%

Tab. 8. Schede rientrate secondo dimensione parrocchia, per macrozona

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti
1. Valle Camonica e Sebino	22,2%	23,6%	11,8%	
2. Bassa Orientale	7,4%	14,2%	8,6%	17,9%
3. Franciacorta, Oglio e Bassa occidentale	14,8%	32,1%	23,7%	38,5%
4. Val Sabbia, Morenica e Garda	37,0%	15,1%	18,3%	15,4%
5. Valtrompia	18,5%	8,5%	10,8%	12,8%
6. Brescia Città		6,6%	26,9%	15,4%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Come si può notare, la situazione si presenta con una notevole variabilità. Se la città non presenta parrocchie piccole, e la macrozona 1 non ne ha di grandi, la maggior frequenza di queste tipologie estreme in realtà si riscontra rispettivamente nelle macrozone 4 per le piccole parrocchie (decisamente sovrarappresentate) e 3 per le grandi, con numeri superiori anche di tre-cinque volte rispetto al minimo. Complessivamente, le due tipologie centrali (parrocchia medio-piccola e medio-grande) comprendono comunque i tre quarti dei rispondenti.

Prima parte: l'accompagnamento dei genitori

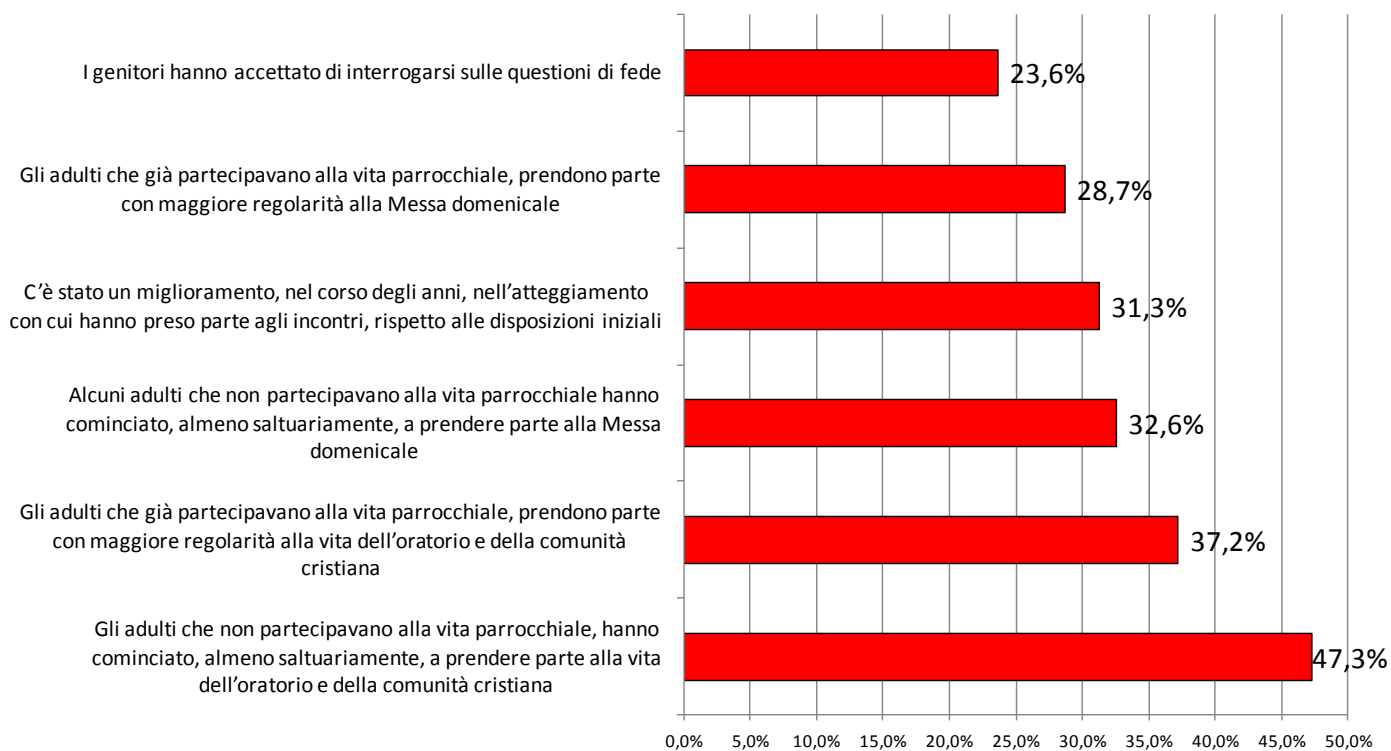
La prima parte del questionario, dedicata all'accompagnamento dei genitori, si apriva con una serie di affermazioni (sei per il questionario presbiteri/CPP, sette per quello dei catechisti) tese a indagare in che misura gli incontri di evangelizzazione e di catechesi fossero riusciti a riavviare e sostenere il loro cammino di fede, affermazioni su cui i rispondenti dovevano esprimere il loro (maggiore o minore) accordo con un punteggio da 0 a 3, che abbiamo considerato come *obiettivo non raggiunto o minimamente raggiunto* (0-1), *obiettivo parzialmente raggiunto* (2), *obiettivo pienamente raggiunto* (3).

Il dettaglio dei risultati, affermazione per affermazione, con i relativi incroci con la dimensione della parrocchia e la macrozona, è consultabile nel report *Dati, grafici e tabelle*, alle pagine 7-20. I grafici che seguono, e che ora commenteremo, illustrano invece la sintesi complessiva dei risultati, e la comparazione tra il questionario presbiteri/CPP e quello catechisti.

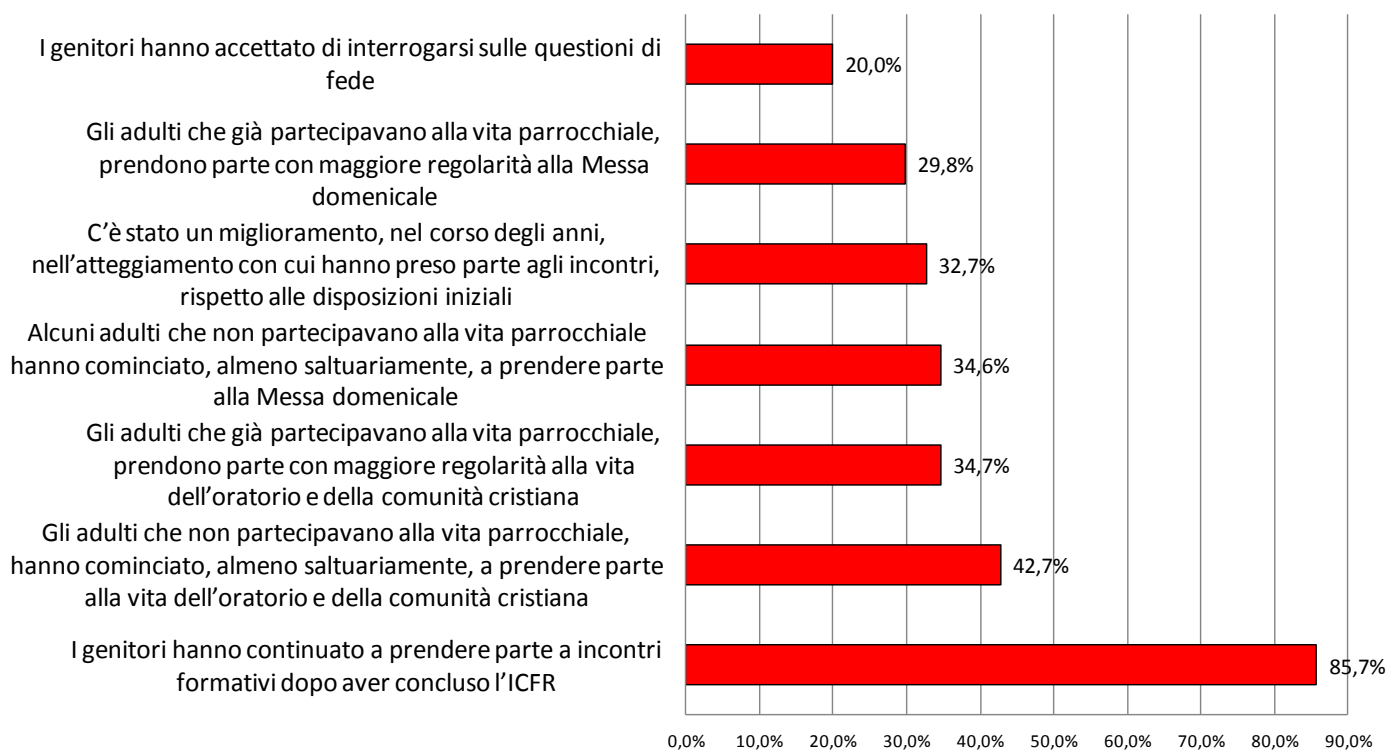
Iniziamo dai dati relativi al non raggiungimento dei vari obiettivi. La somma dei bassi punteggi varia da un minimo del 23,6% ad un massimo del 47,3% per la scheda presbiteri/CPP, e da un minimo del 20% ad un massimo del 42,7% per la scheda catechisti, per quanto riguarda le prime sei domande, comune ai due questionari. Sono punteggi estremamente omogenei (la scala dal minimo al massimo mette nello stesso ordine le affermazioni proposte in entrambi i questionari), che indicano una conformità di giudizio tra i diversi rispondenti. Va inoltre notato che in nessuno di questi sei casi i punteggi negativi superano il 50%, anche se la valutazione meno negativa è relativa a "l'interrogarsi sulle questioni di fede", che è già qualcosa, ma non ancora un riavvicinamento alla vita della comunità ecclesiale. Sembra quindi si possa parlare di una maggior efficacia del percorso con coloro che erano già vicini alla pratica religiosa, che ora sembrano più motivati, mentre coloro che non partecipavano alla vita comunitaria difficilmente si riavvicinano.

La controprova di questa interpretazione la troviamo nelle risposte all'unico elemento di questa parte del questionario specifico dei catechisti, e cioè se i genitori avessero continuato a frequentare incontri formativi, una volta terminato il cammino ICFR. Qui i punteggi negativi assommano la percentuale altissima dell'85,7%, circa il doppio del massimo raggiunto dalle affermazioni precedenti. Il messaggio è chiaro: il cammino ICFR, da solo, non basta a far riavvicinare in modo stabile i cosiddetti "lontani".

In che misura gli incontri di evangelizzazione e di catechesi dei genitori sono riusciti a riavviare e sostenere il loro cammino di fede? obiettivo non raggiunto o minimamente raggiunto

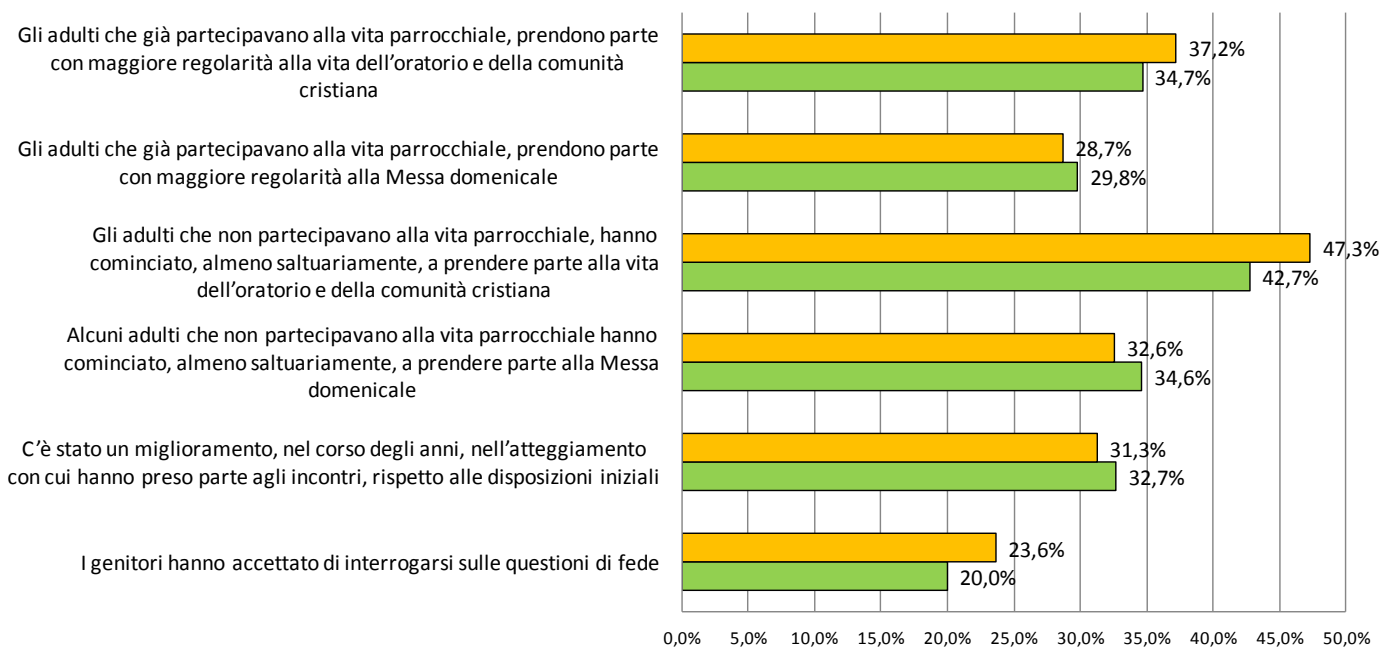


In che misura gli incontri di evangelizzazione e di catechesi dei genitori sono riusciti a riavviare e sostenere il loro cammino di fede? obiettivo non raggiunto o minimamente raggiunto - Scheda catechisti



**In che misura gli incontri di evangelizzazione e di catechesi dei genitori sono riusciti a riavviare e sostenere il loro cammino di fede?
obiettivo non raggiunto o minimamente raggiunto confronto scheda CPP e catechisti**

■ CPP ■ catechisti

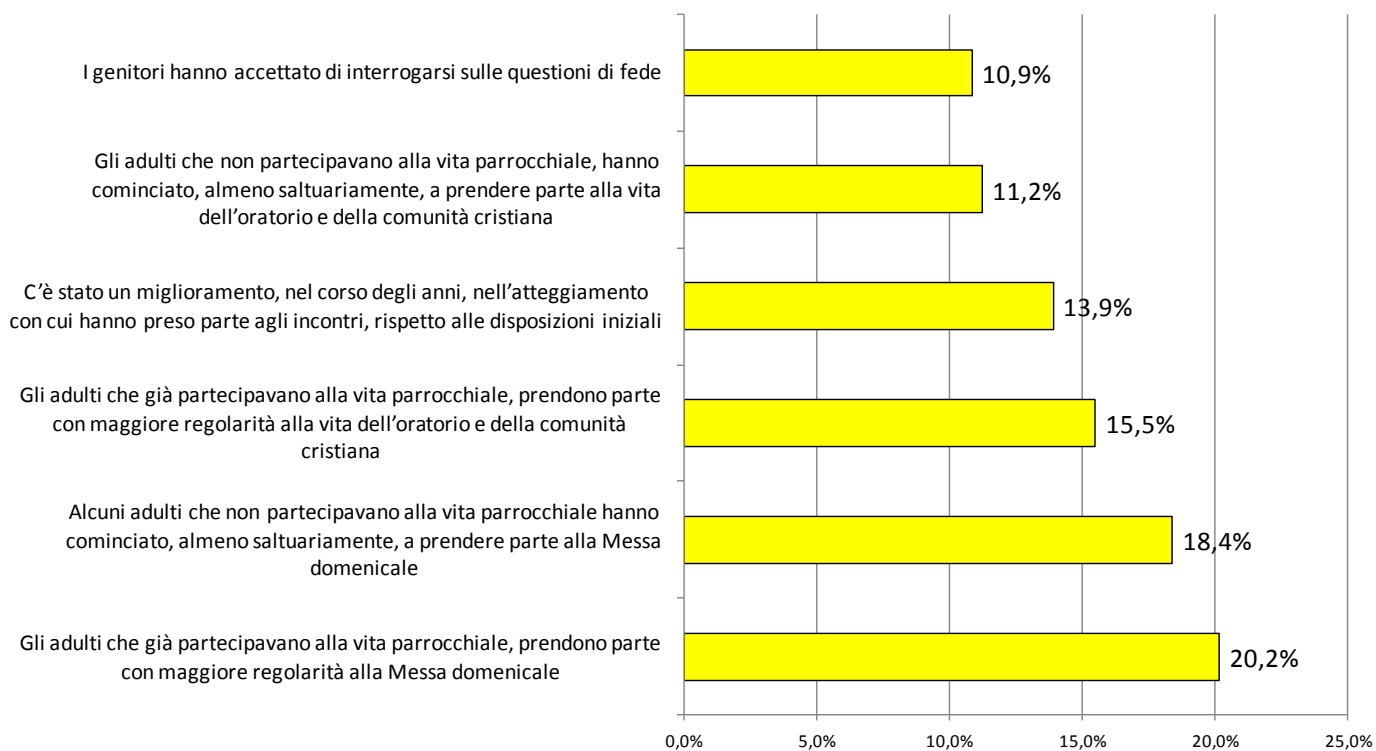


L'analisi dei dati relativi al pieno raggiungimento degli obiettivi mostra come il *range* tra minimo e massimo si riduca, con la maggior parte dei punteggi contenuti tra il 10 e il 20%, così come la sovrapposibilità tra le risposte del CPP e dei catechisti: gli scostamenti sono davvero minimi, e sostanzialmente, pur con alcune varianti, riproducono (in positivo) quanto si è notato rispetto ai punteggi negativi, compreso il punteggio relativo alla continuità della presenza dei genitori agli incontri formativi dopo l'ICFR, che raggranella un misero 1,6%.

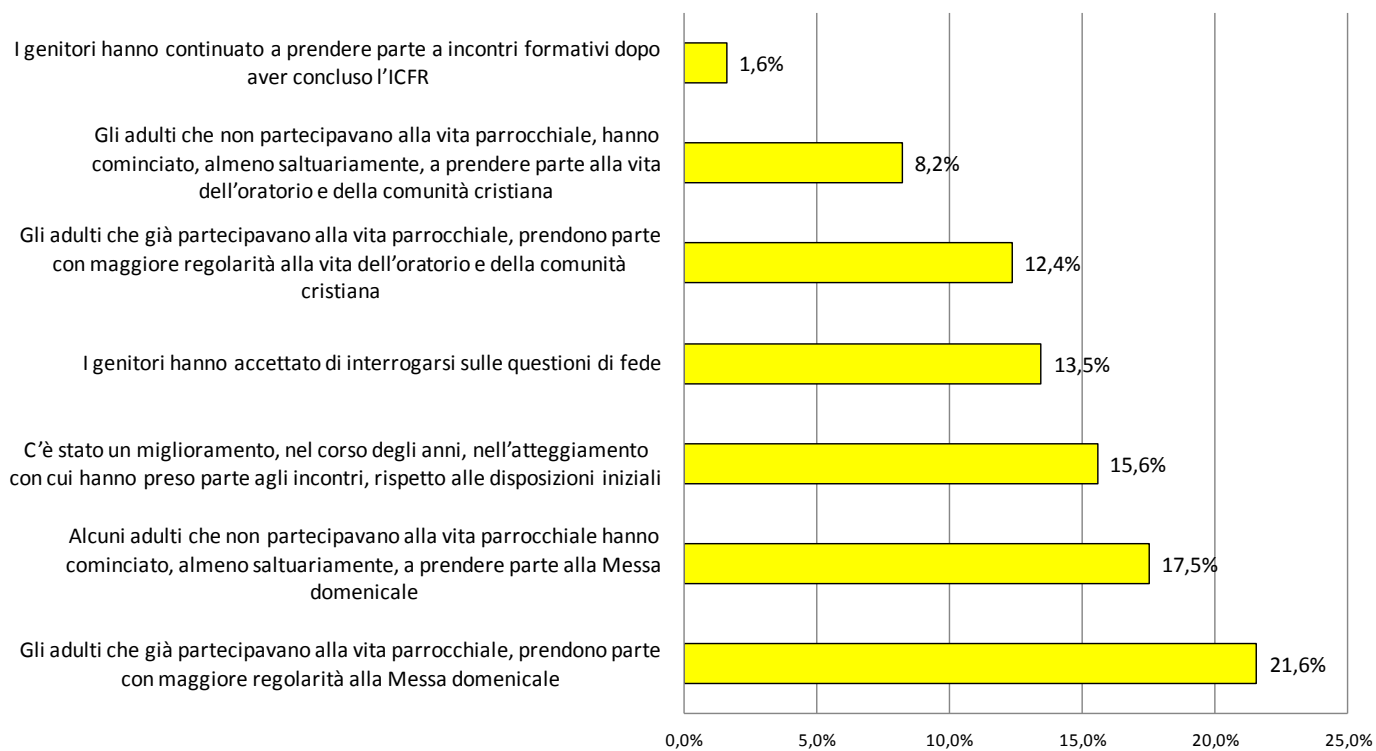
A parte quest'ultimo caso, e significativamente l'affermazione sul riavvicinamento dei "non frequentanti", i punteggi massimi vengono quindi attribuiti (cfr. *Dati, grafici e tabelle*) al punteggio che abbiamo fatto corrispondere a *obiettivo parzialmente raggiunto*, il cui *range* varia dal 41,5 al 66,5%, e si presenta in almeno la metà dei casi superiore al 50%. È solitamente la risposta utilizzata da chi non intende prendere una posizione troppo netta, e non a caso è estremamente alto nel caso degli "interrogativi sulle questioni di fede", cioè un obiettivo espresso con una formula abbastanza generica e poco impegnativa.

Le tabelle degli incroci con la macrozona di appartenenza e con le dimensioni della parrocchia (cfr. *Dati, grafici e tabelle*) non forniscono particolari indicazioni: la variabilità dei posizionamenti all'interno della scala "obiettivo non raggiunto – pienamente raggiunto" è piuttosto elevata, e non consente di individuare *patterns* costanti riconducibile con sicurezza alle due variabili indicate.

In che misura gli incontri di evangelizzazione e di catechesi dei genitori sono riusciti a riavviare e sostenere il loro cammino di fede?
obiettivo pienamente raggiunto



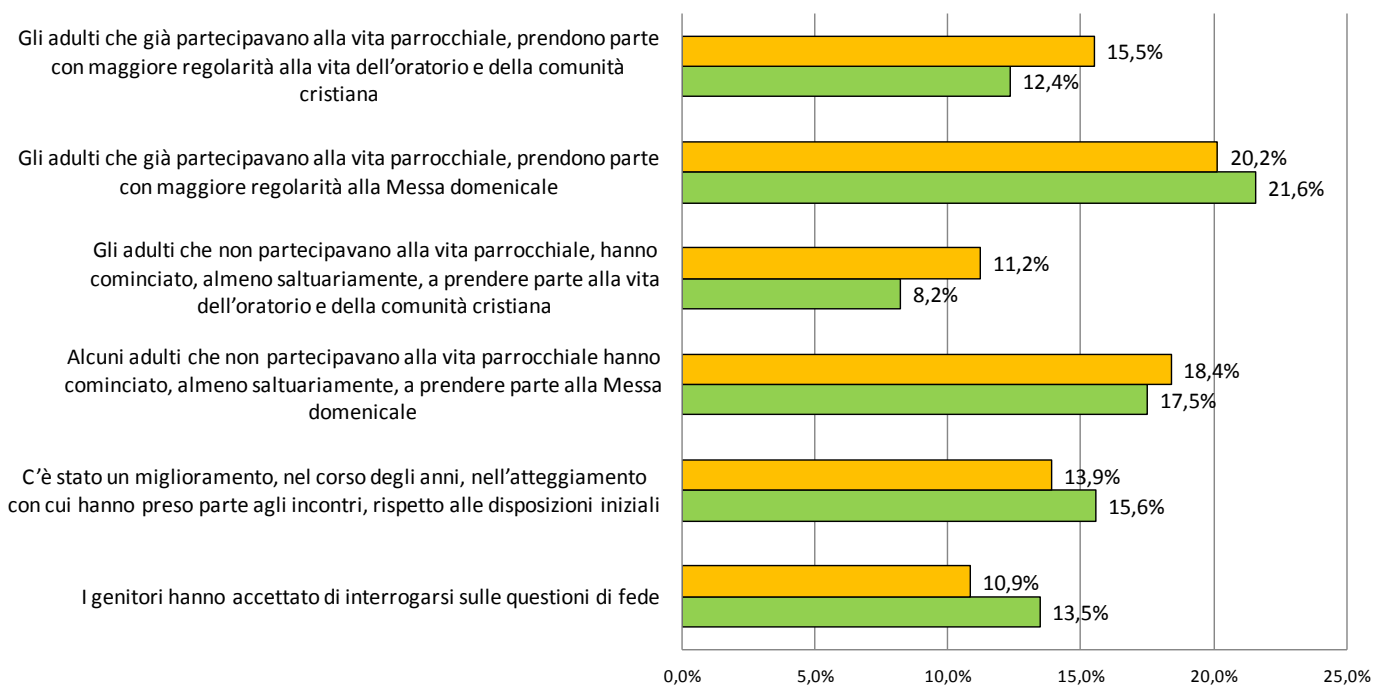
In che misura gli incontri di evangelizzazione e di catechesi dei genitori sono riusciti a riavviare e sostenere il loro cammino di fede?
obiettivo pienamente raggiunto - Scheda catechisti



In che misura gli incontri di evangelizzazione e di catechesi dei genitori sono riusciti a riavviare e sostenere il loro cammino di fede?

obiettivo pienamente raggiunto - confronto scheda CPP e catechisti

■ CPP ■ catechisti



Le prossime tabelle presentano infine il dato – relativo all'insieme di tutti gli *items* proposti in questa prima domanda - in forma sintetica, considerando le due estreme (bassa/alta riuscita) rispetto ai valori intermedi. Possiamo notare come gli estremi insieme non arrivino al 30% delle risposte, e come vi sia una lieve prevalenza di chi giudica ben raggiunti gli obiettivi, rispetto a chi li ritiene non raggiunti. La suddivisione secondo l'ampiezza della parrocchia indica una prevalenza di pareri positivi nelle parrocchie medio-piccole, e di negativi in quelle medio-grandi; le piccole, invece, sono quelle che maggiormente esprimono i valori intermedi.

Tab. 9. Valore totale riuscita incontri

	Frequenza	Percentuale
bassa riuscita	30	11,5
media riuscita	187	71,6
alta riuscita	44	16,9
Totale schede valide	261	100,0

Tab. 10. Valore totale riuscita incontri, per dimensione parrocchia

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
bassa riuscita	7,4%	10,5%	14,3%	10,5%	11,5%
media riuscita	81,5%	70,5%	69,2%	73,7%	71,6%
alta riuscita	11,1%	19,0%	16,5%	15,8%	16,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Le domande successive del questionario riguardavano l'impostazione degli incontri e la loro quantità. Rispetto alla modalità, coloro che non hanno *mai* utilizzato la modalità "conferenza" (in generale la meno indicata per l'attività oggetto della nostra indagine) sono circa il 60%, contro solo il 5% che l'avrebbe utilizzata *sempre*, e il 35% *qualche volta*. Il dato è quindi complessivamente positivo, segnalando però che in questo caso la dimensione della parrocchia gioca un ruolo di un certo peso. Infatti, le parrocchie più piccole dichiarano di aver utilizzato sempre la modalità "conferenza" nel 18,5% dei casi, cioè quasi 4 volte più della media, ed oltre 7 volte più delle grandi parrocchie, che sono quelle che in assoluto utilizzano di meno la modalità "conferenza" (2,6%). Sembra ovvio collegare tale dato alla (maggiore o minore) scarsità di risorse qualificate, in grado di condurre con modalità più interattive gli incontri, richiamando quindi l'attenzione sul fatto che – se si intende proseguire o addirittura incrementare gli incontri con i genitori con modalità più coinvolgenti - sarebbe opportuno prevedere qualche forma di aiuto e sostegno alle parrocchie più piccole, soprattutto nella individuazione, selezione e formazione degli operatori (necessità che vedremo confermata anche dalle richieste contenute più avanti nel questionario).

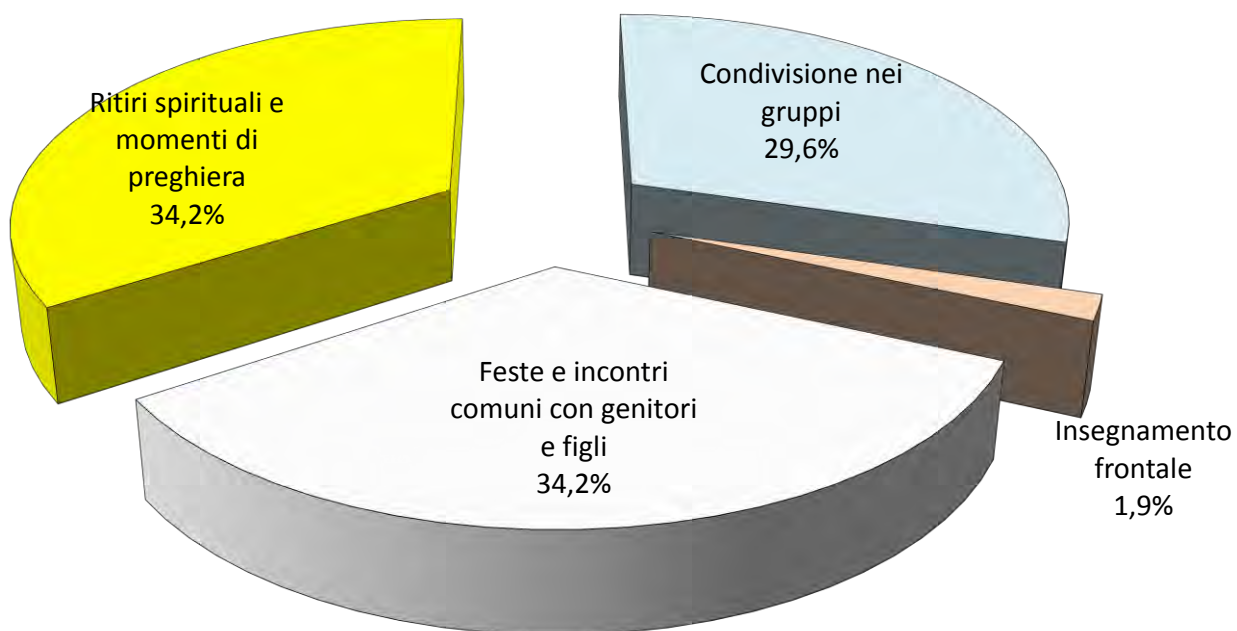
**Tab. 11. Gli incontri sono stati impostati nella modalità di conferenze?
(media schede presbiteri/ CPP – catechisti)**

Mai	60%
Qualche volta	35%
Sempre	5%
Totale	100,0%

La controprova della domanda successiva ("Si è cercato di far interagire i genitori attraverso lavori di gruppo?") conferma ed anzi rafforza i precedenti risultati: la risposta *mai* scende all'1,9%, la risposta *sempre* raggiunge una media del 72%. Si conferma anche la difficoltà delle piccole parrocchie, che utilizzano i lavori di gruppo *sempre* nel 63% dei casi, distanti quasi 20 punti dalle parrocchie più grandi (82%).

La scheda catechisti conteneva poi una sua domanda specifica, relativa a quale componente del percorso andrebbe maggiormente incentivata. Come si può notare dal grafico sottostante, mentre si conferma la radicale bocciatura dell'insegnamento frontale, appunto stile conferenza, le risposte si suddividono in modo praticamente paritetico tra la condivisione nei gruppi, i ritiri e i momenti di preghiera, e gli incontri comuni con i figli. L'indicazione è chiara: si pensa ad un cammino non meramente intellettuale/dottrinale, bensì che coinvolga a livello esperienziale tutta la persona, e possibilmente unisca in questo cammino genitori e figli.

Quale componente andrebbe maggiormente incentivata scheda catechisti

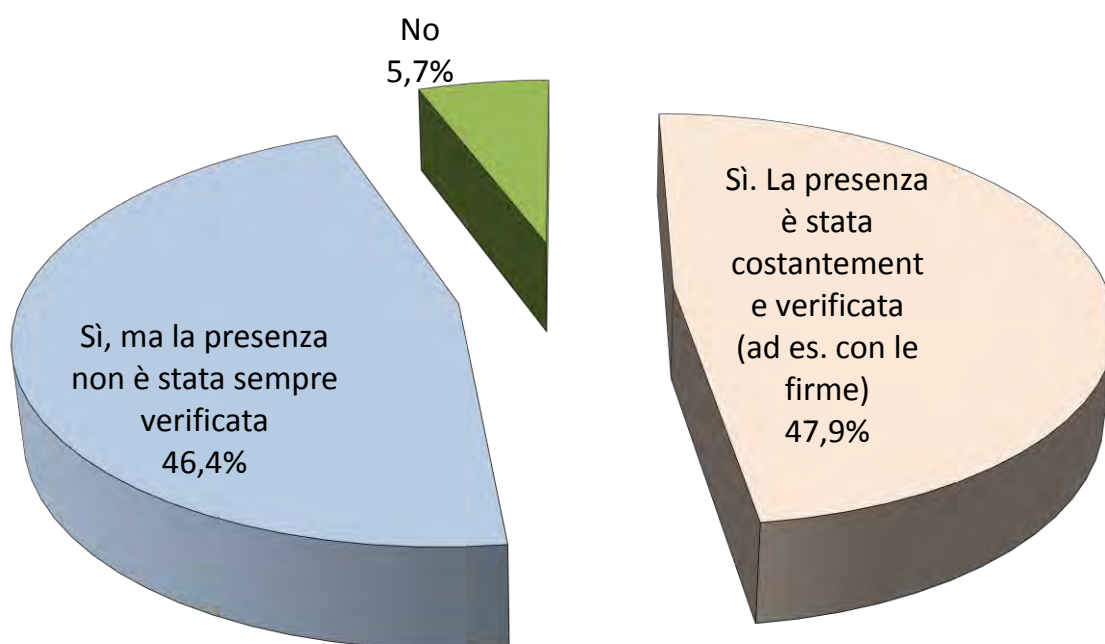


Rispetto al numero di incontri tenuti con i genitori nei vari anni per percorso, i questionari presentano una costellazione molto variegata di risposte (cfr. *Dati, grafici e tabelle*, pp. 27-28). Sintetizzando i dati salienti, potremmo dire così: il primo anno si nota un grande slancio (il 66,3% delle parrocchie hanno tenuto 6 incontri, il 7,9% 7 incontri, e ben l'11,5% 8 incontri), che poi subisce un lieve ridimensionamento: dal secondo al quinto anno prevalgono i 4 incontri (dal 45 al 47%), anche se restano ben attestati i 5 (18,5–21%) ed anche i 6 (22–25%). In tutto, siamo al 90% di parrocchie che hanno tenuto per 5 anni un numero non piccolo di incontri con i genitori. La situazione varia con il sesto anno, dove solo il 64% dichiara 4-6 incontri. Quindi si nota un certo calo, anche se bisogna però precisare che un certo numero di parrocchie ha dichiarato di non essere ancora arrivata al sesto anno, tanto vero che l'8,6% dichiara di non aver effettuato nessun incontro. Complessivamente, gli incontri di evangelizzazione e catechesi con i genitori sono stati 7.365.

I dati sugli incontri, di festa o formativi, con genitori e figli insieme, manifestano una frequenza decisamente più contenuta (sono stati infatti complessivamente 3.096), e nello stesso tempo più stabile nel tempo. Nei vari anni, il numero di incontri più "gettonato" è 2, con una stabilità impressionante (minimo 34,7% - massimo 35,7%, escluso il sesto anno con il 27,8%). Segue un solo incontro con il 23-25%, 3 incontri con il 12-14%, e zero con l'11-13%. Come abbiamo visto, molti ritengono che questo tipo di incontri andrebbe incentivato.

La domanda relativa alla comunicazione dell'obbligo di frequenza, comune ad entrambi i questionari, ottiene risultati assolutamente sovrapponibili, che possiamo osservare nel grafico sottostante. Complessivamente la comunicazione è stata quasi totale, mentre la verifica costante della presenza divide quasi esattamente a metà il campione, tra chi ha verificato (ad esempio con firma, e chi no). Come si vedrà, nello spazio delle note finali molti commenteranno questo obbligo, esprimendo il proprio parere, più o meno critico, sulla sua opportunità. Per ora registriamo che solo approssimativamente la metà delle parrocchie ha seguito rigorosamente le indicazioni diocesane.

È stato comunicato in modo chiaro l'obbligo di frequenza ai genitori?



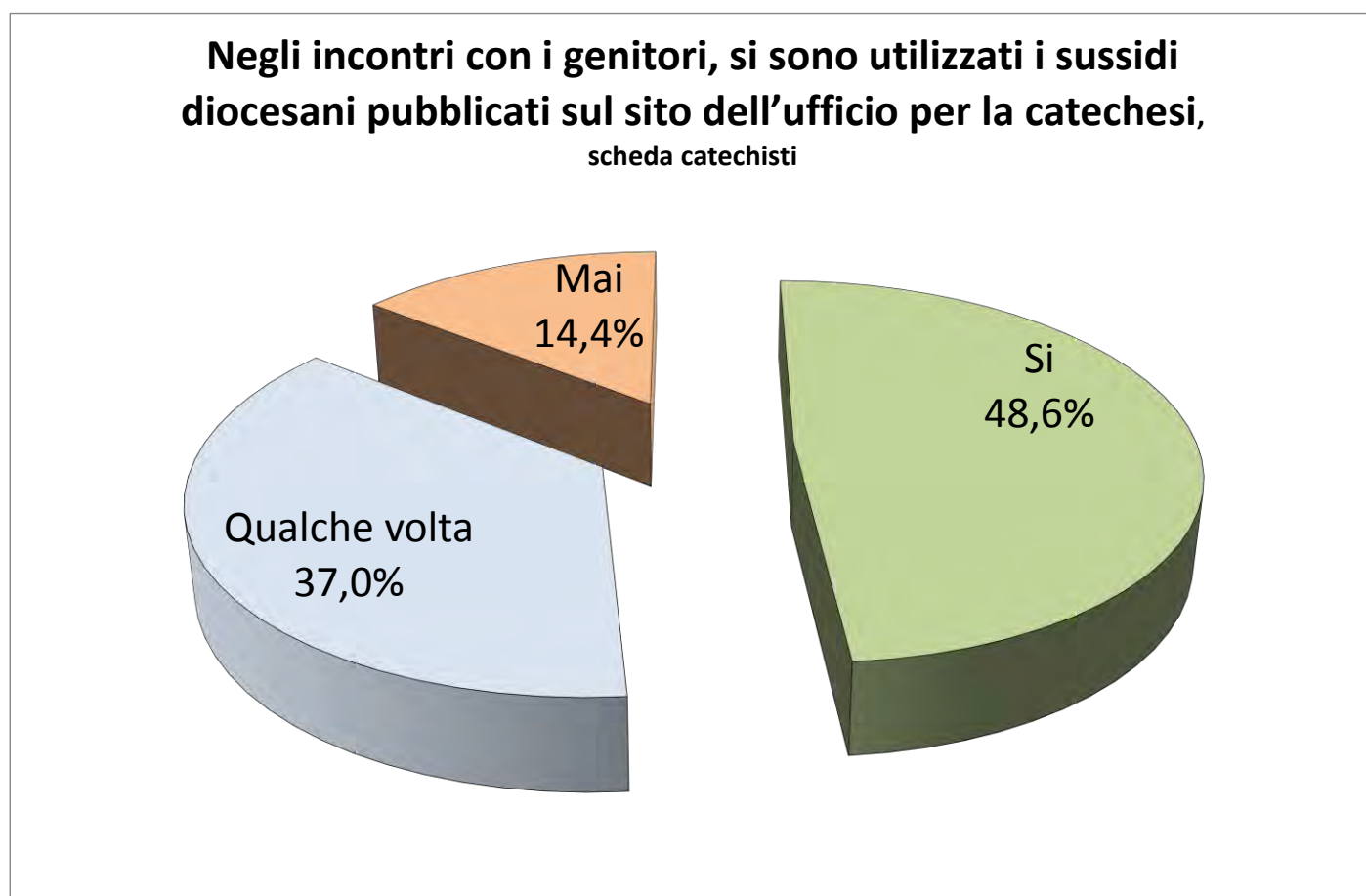
L'ultima domanda della prima parte del questionario presbiteri/CPP, comune anche al questionario catechisti, riguardava le strategie di reclutamento dei catechisti e animatori per gli incontri degli adulti. La tabella 12 presenta i risultati dei due questionari, in base alle tre opzioni possibili. Come si può notare, la strategia prevalente (circa i due terzi dei casi) è stata quella di utilizzare persone già impegnate, invece che puntare sulla formazione di nuovi catechisti, come sarebbe stato opportuno e auspicabile, e come suggerisce la formulazione della domanda stessa. Anche se le ricadute negative sono segnalate solo da una minoranza (un po' più consistente tra i catechisti), questa situazione evidenzia un nervo scoperto (tema che sarà ripreso nel commento alle annotazioni libere apposte al termine del questionario) di tutto l'intero cammino dell'iniziazione, e cioè che una componente *fondamentale* della proposta è la disponibilità di persone appositamente formate per questo compito, in mancanza delle quali l'intero impianto rischia di essere poco efficace ed incisivo.

Va segnalato che un numero non piccolo di parrocchie (circa il 10%) non ha potuto rispondere a questa domanda, perché – secondo quanto spesso segnalato nelle annotazioni finali) ha dovuto utilizzare catechisti provenienti dall'esterno, oppure tutto è stato delegato (o assunto) dal parroco. Ovviamente, catechisti ed animatori degli adulti non ci si improvvisa, ed una loro accurata selezione e preparazione dovrebbe essere un pre-requisito fondamentale per ben avviare l'intero percorso, garantendo una migliore accettazione anche da parte dei diretti interessati, cioè i genitori. Allo stesso modo, persone disponibili ad un simile compito non si trovano dall'oggi al domani, se non si è costruito un reticolo comunitario vivo e partecipato, se non si è valorizzato l'apporto dei laici e in particolare degli sposi. ma su questo torneremo.

Tab. 12. Quali strategie per il coinvolgimento di nuove figure di catechisti e animatori

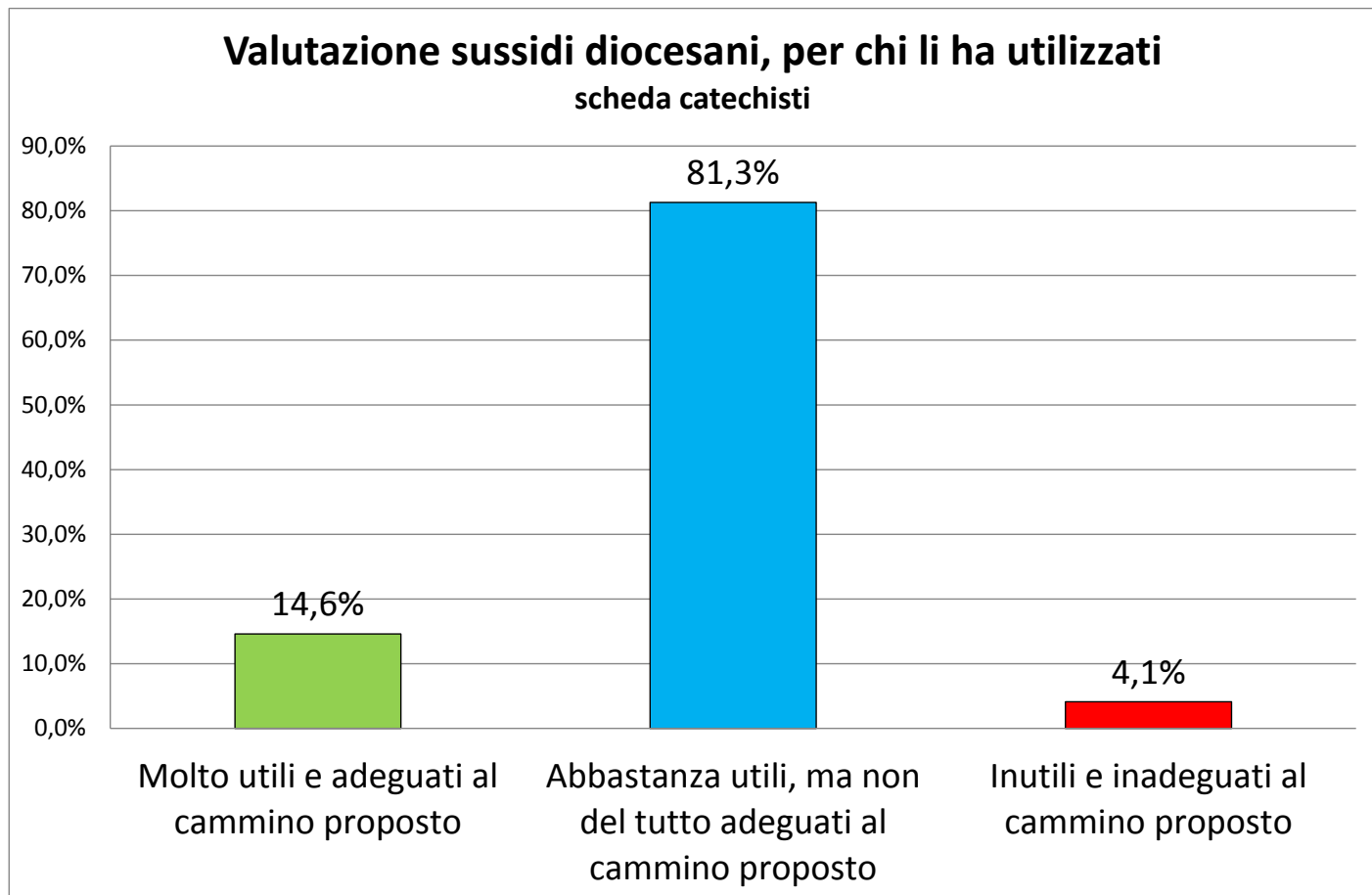
	presbiteri/CPP	catechisti
Chiesta la disponibilità a persone già impegnate in altre attività oratorio e comunità con ricadute negative su queste	4,1%	5,8%
Chiesta la disponibilità a persone già impegnate in altre attività oratorio e comunità senza ricadute negative su queste	65,1%	61,7%
Scelta di formare nuovi catechisti ed educatori, per non sovraccaricare le persone già impegnate in altre attività	30,7%	32,5%
Totale	100,0%	100,0%

Strettamente collegata alla domanda precedente, anche se per ovvi motivi presente solo nel questionario catechisti, è la questione dei sussidi. Il grafico sottostante mostra che solo la metà delle parrocchie ha utilizzato i sussidi, ed è molto consistente (37%) la risposta “qualche volta”, che è poco significativa (non si registrano scostamenti di rilievo in base alle variabili macrozona e dimensione parrocchia).



Se poi a questi dati accostiamo quanto emerge dalla domanda successiva (cfr. grafico qui sotto), e cioè che valutazione viene data dei sussidi da parte di coloro che li hanno utilizzati, notiamo che la valutazione “molto utili e adeguati” è espressa solo dal 14,6%. Rispetto all'intero campione, il parere positivo è quindi attribuibile ad uno striminzito 7%, mentre oltre l'80% degli utilizzatori si rifugia in un prudente “non del tutto adeguati”. Considerato infine che incrociando i dati con la variabile “dimensione parrocchia” balzare in evidenza una valutazione positiva del 31,2% - più del

doppio della media - tra le piccole parrocchie (e cioè presumibilmente quelle che con maggiore difficoltà riescono ad attrezzarsi con valide alternative ai sussidi proposti) possiamo agevolmente concludere che questo dei sussidi è un altro “nervo scoperto”, su cui sarà opportuno operare una fattiva riflessione, anche alla luce delle numerose richieste di strumenti diversi e più adeguati presenti tra le valutazioni finali.



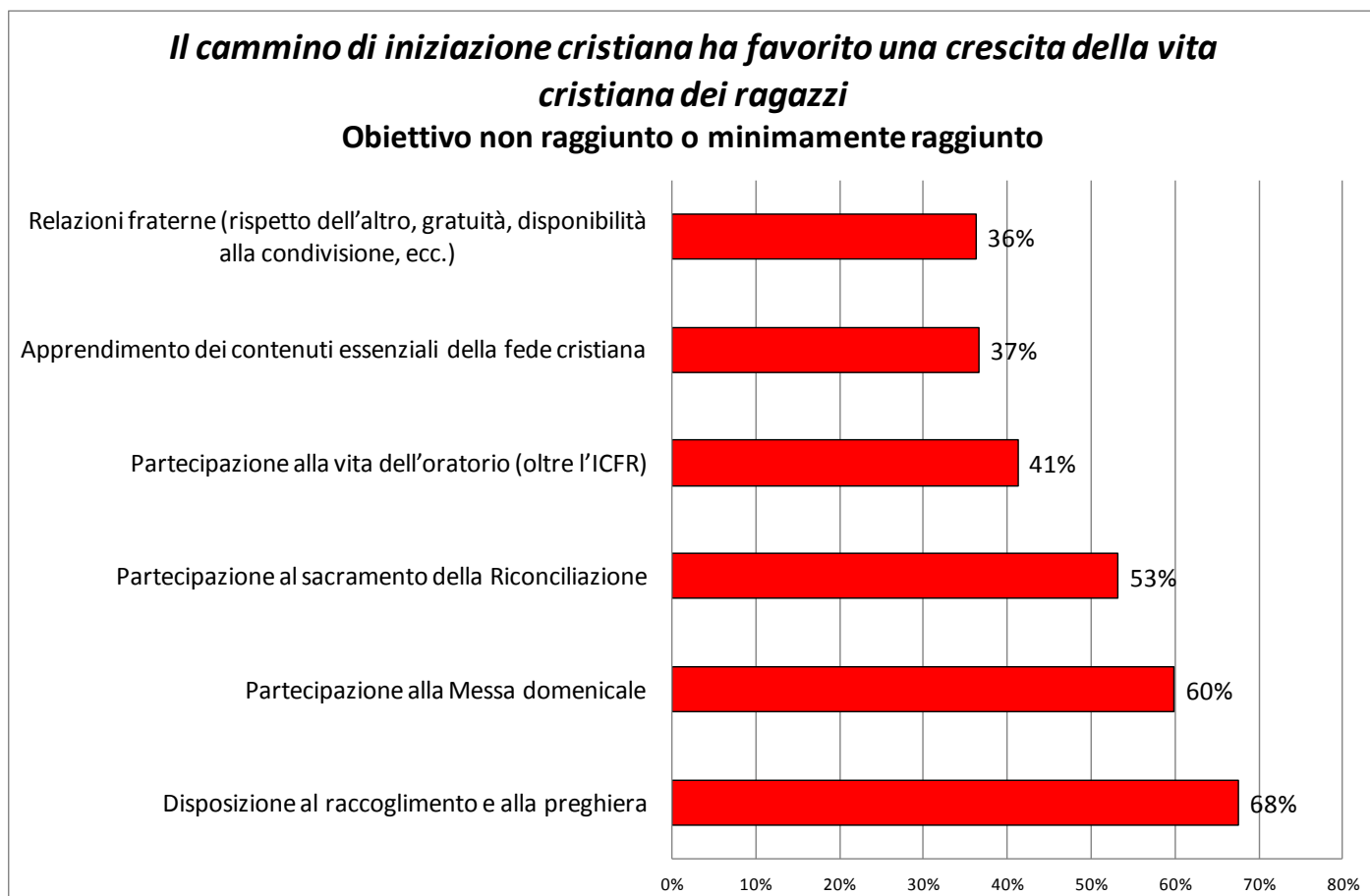
Parte seconda: il cammino dei ragazzi

Anche la seconda parte del questionario, dedicata al cammino dei ragazzi, analogamente alla prima inizia chiedendo agli intervistati di valutare gli esiti del percorso ICFR attraverso il voto (da 0 a 3) attribuito a sei affermazioni comuni ad entrambe le schede, e a due specifiche per i catechisti. Per i dettagli rimandiamo come sempre al report *Dati, grafici e tabelle* (pp. 35-49), mentre qui presenteremo le considerazioni più rilevanti.

Innanzitutto, va notato che i due questionari, presbiteri/CPP e catechisti, manifestano un buon grado di coerenza: i valori delle varie risposte sono molto simili, e si posizionano lungo una scala praticamente identica.

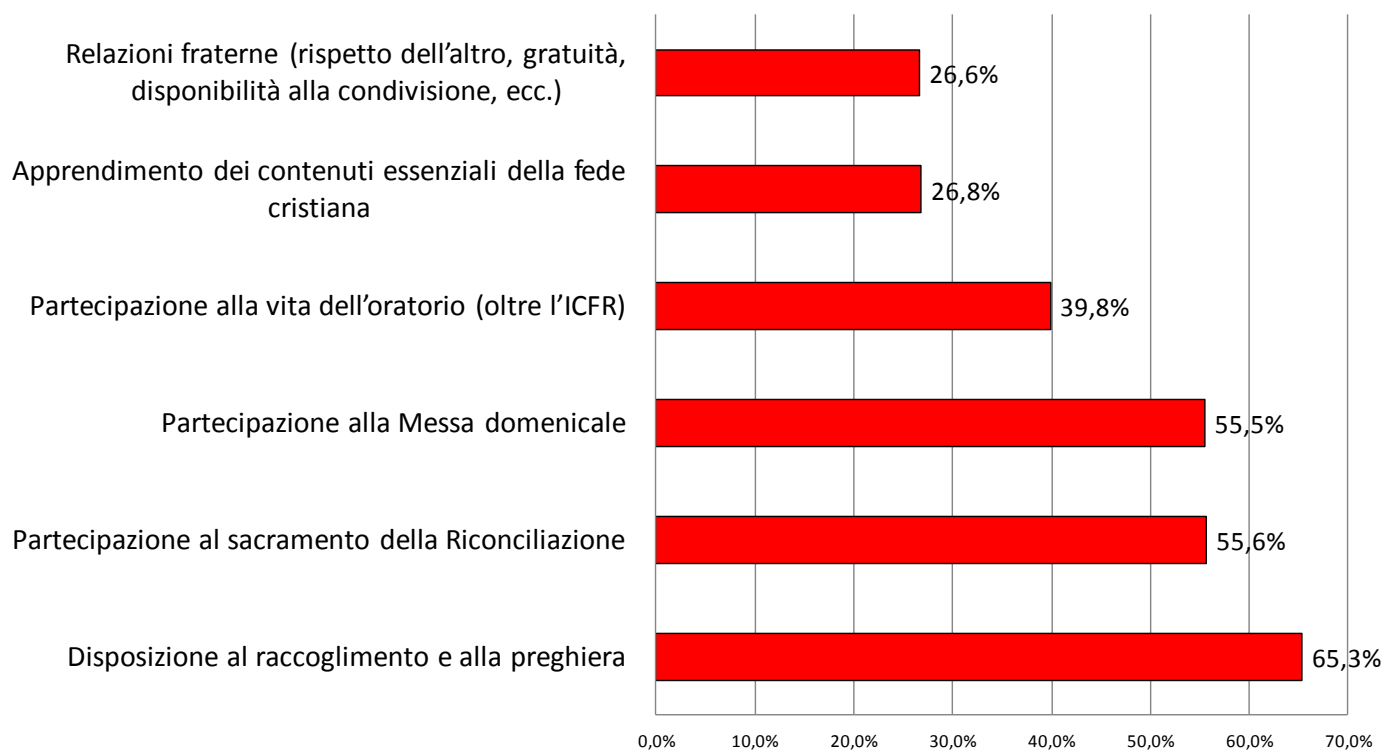
Come mostrano i grafici qui sotto, il *range* dei giudizi *obiettivo non raggiunto* più *minimamente raggiunto* per le affermazioni comuni ai due questionari varia da un minimo del 26,6% (“relazioni fraterne”, questionario catechisti) ad un massimo del 67,6% (“disposizione al raccoglimento e alla preghiera”, questionario presbiteri/CPP). Per tre affermazioni/obiettivi, soprattutto per quelle più “interne” all’attività di catechesi, il punteggio è inferiore al 50%, per le altre tre è sopra, talvolta anche in misura notevole, come abbiamo visto. Giova ricordare che tra le risposte alle analoghe affermazioni proposte nella prima parte del questionario, nessuna raggiungeva il 50% di giudizi negativi, che in generale erano notevolmente più bassi. Per converso, anche il *range* dei giudizi positivi (*obiettivo pienamente raggiunto*) in questa seconda parte è molto inferiore rispetto alla prima, e va da un minimo del 2% ad un massimo del 13%, contro l’8-21%.

Possiamo quindi dire che *è stato valutato più positivamente il lavoro svolto con i genitori rispetto a quello con i ragazzi*, per i quali peraltro era possibile una comparazione con l’attività *precedente* al nuovo cammino ICFR, mentre per i genitori ovviamente no. Nel commento alle affermazioni libere, riportate al termine del questionario, torneremo su questo aspetto, cercando di individuare le possibili motivazioni che stanno alla base di questi giudizi.



Il cammino di iniziazione cristiana ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi

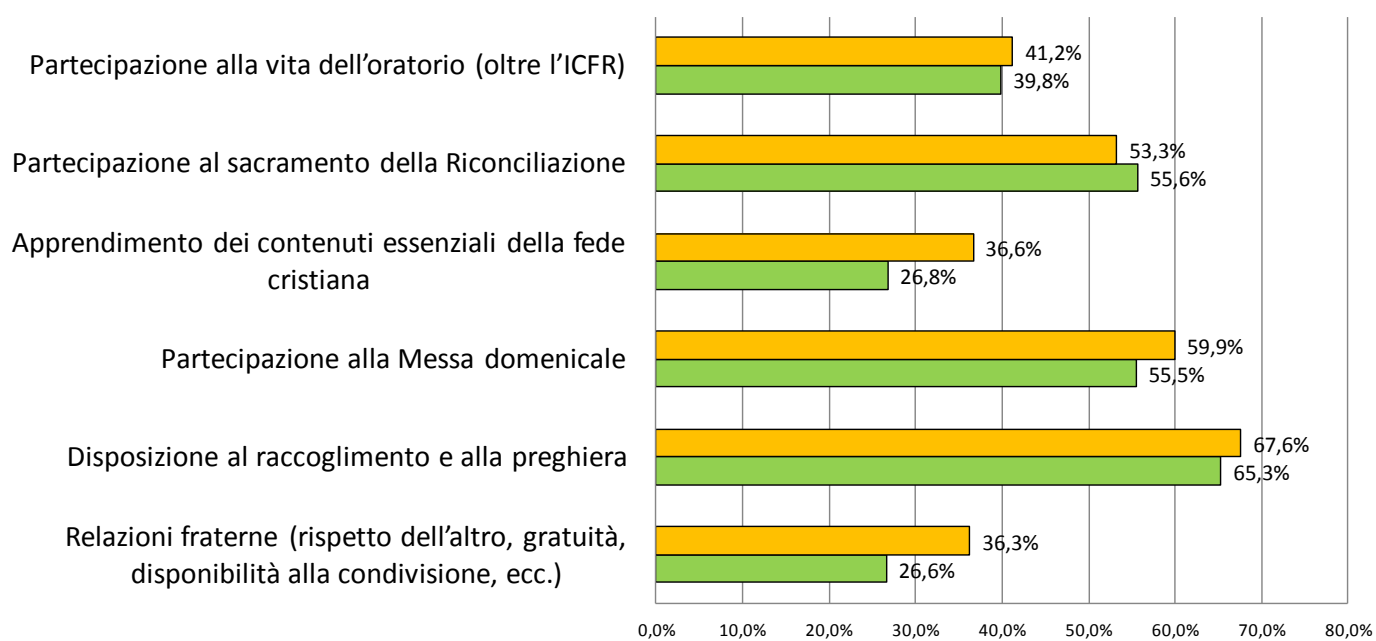
obiettivo non raggiunto o minimamente raggiunto Scheda catechisti



Il cammino di iniziazione cristiana ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi

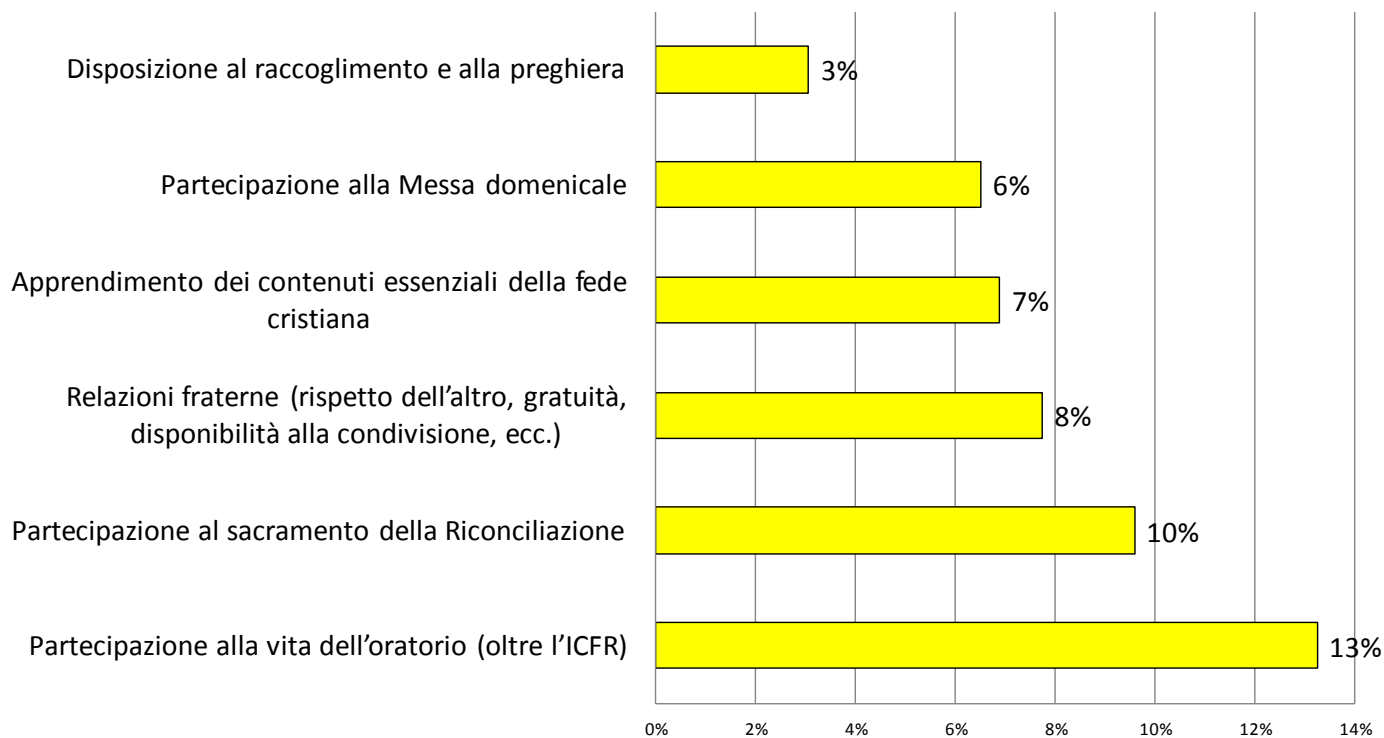
obiettivo non raggiunto o minimamente raggiunto confronto scheda catechisti e CPP

■ CPP ■ catechisti



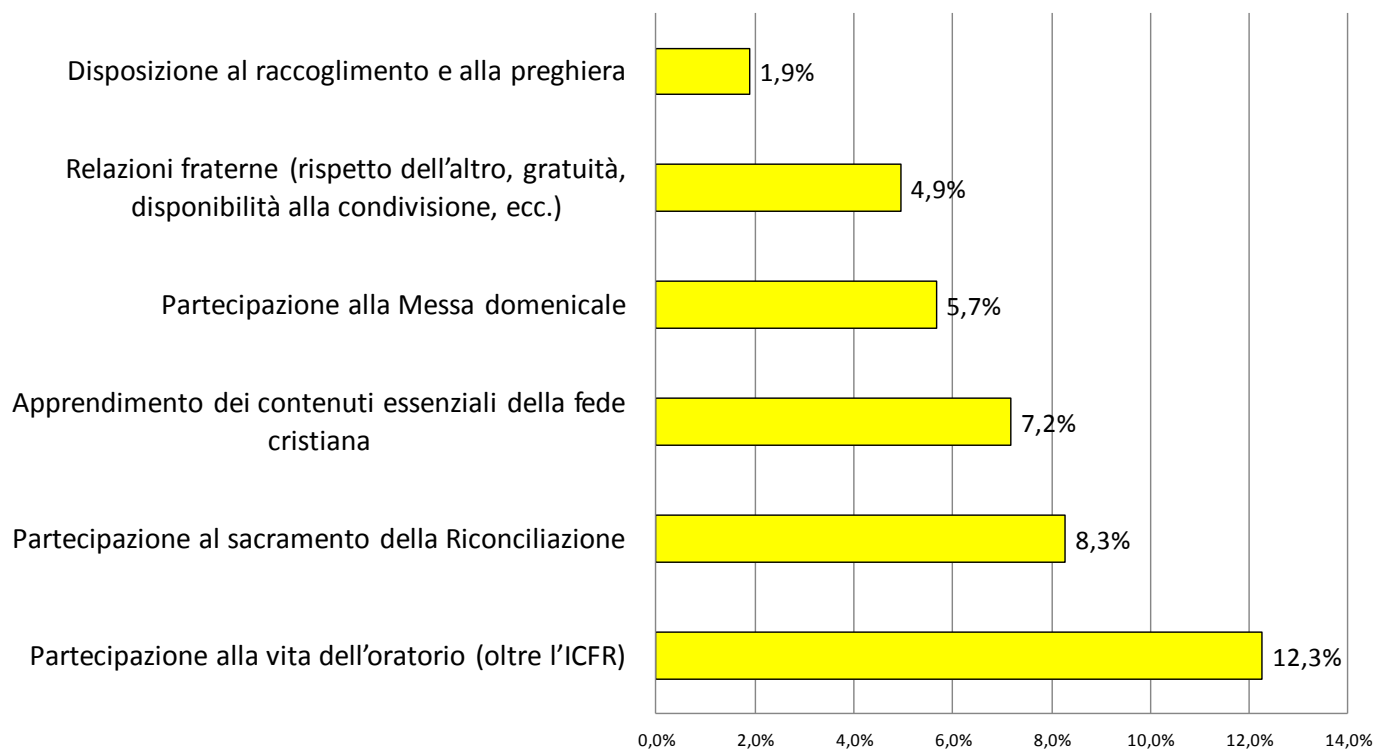
Il cammino di iniziazione cristiana ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi

Obiettivo pienamente raggiunto



Il cammino di iniziazione cristiana ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi

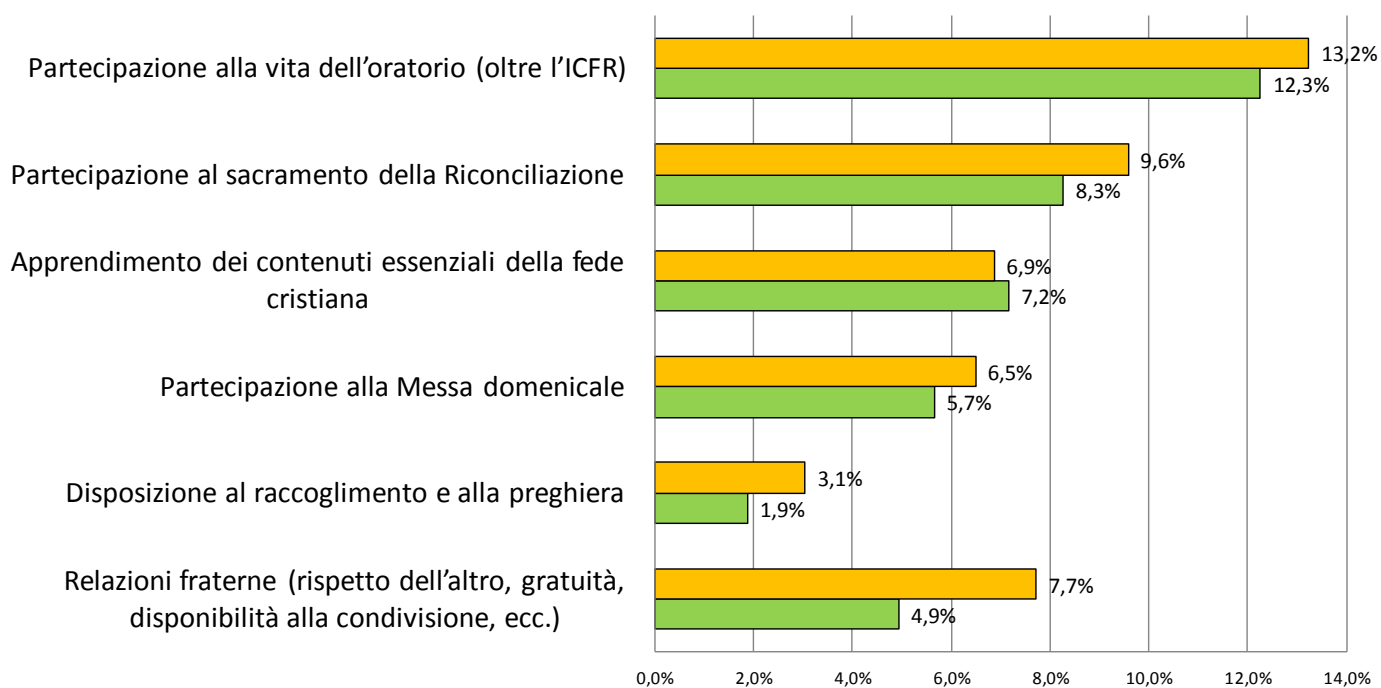
obiettivo pienamente raggiunto - Scheda catechisti



Il cammino di iniziazione cristiana ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi

obiettivo pienamente raggiunto - confronto scheda catechisti e CPP

■ CPP ■ catechisti

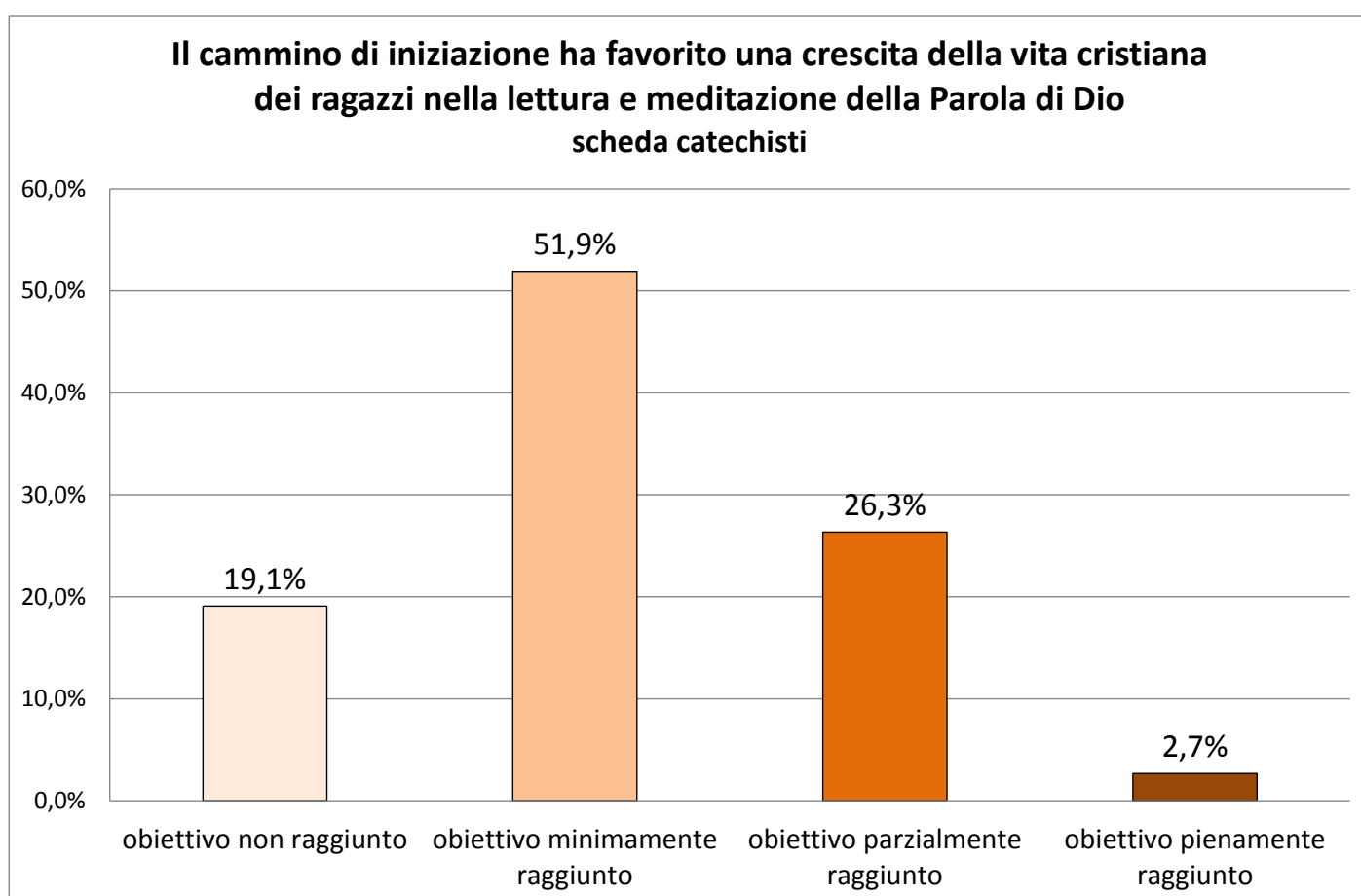


Resta da segnalare, rispetto alle affermazioni della domanda 1 di questa seconda parte comuni ai due questionari, una particolarità. In tutti gli altri casi, gli incroci con le macrozone e con le dimensioni delle parrocchia non consentono di delineare specifici *patterns*, legati per l'appunto a queste due variabili. Per l'affermazione relativa alla partecipazione alla Messa domenicale, invece, si è riscontrata una perfetta linearità, crescente per *obiettivo non raggiunto*, e decrescente per *obiettivo pienamente raggiunto*, passando dalle parrocchie più piccole a quelle più grandi (tab. 13). Come si può notare, l'*obiettivo non raggiunto* cresce linearmente dal modesto 3,8% della parrocchie fino a 1.000 abitanti al notevole 21,1% di quelle oltre i 7.000, mentre l'*obiettivo pienamente raggiunto* decresce altrettanto linearmente dall'11,5% al 2,6%. Non pare arbitrario, quindi, affermare che la partecipazione alla Messa domenicale dei ragazzi sembra legata al contesto in cui si trovano: più è piccolo, e quindi più familiare (e forse anche più capace di esercitare un maggior controllo sociale: ci si conosce tutti), più è elevata la partecipazione; più è grande, e quindi più anonimo e complesso, meno capace di esercitare controllo sociale, minore è la partecipazione. Le indicazioni pastorali che si possono trarre sono le seguenti: da un lato l'importanza di costruire relazioni "calde", significative per i ragazzi (e non solo); dall'altro, la consapevolezza che con ogni probabilità le parrocchie "grandi" presentano una situazione che costituisce il *trend* che prima o poi raggiungerà anche i contesti più piccoli.

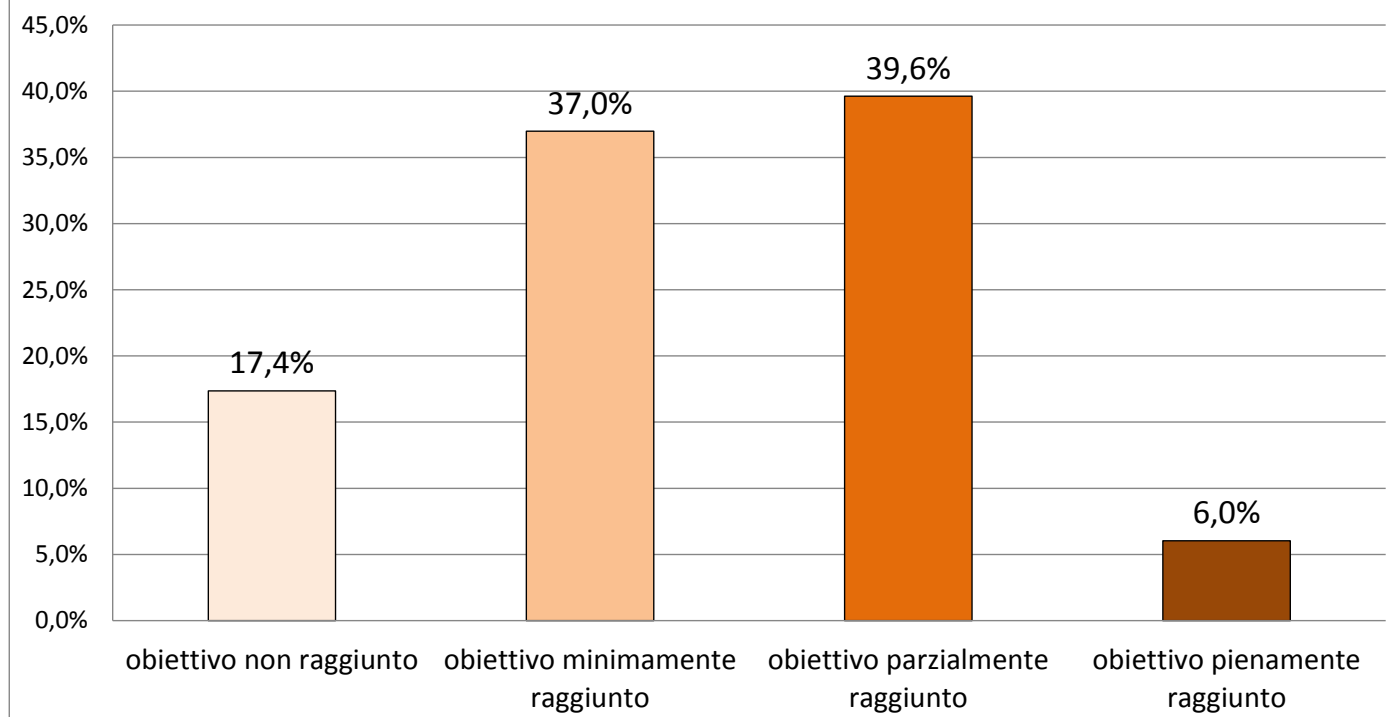
Tab. 13. Crescita nella partecipazione dei ragazzi alla messa domenicale, per dimensione parrocchia

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti
obiettivo non raggiunto	3,8%	10,4%	12,0%	21,1%
obiettivo pienamente raggiunto	11,5%	9,4%	3,3%	2,6%

Le due domande che erano specifiche solo del questionario catechisti, relative rispettivamente alla lettura e meditazione della Parola di Dio e all'utilizzo di un linguaggio non volgare, confermano il quadro delineato sopra (cfr. grafici qui sotto), anzi se possibile lo rafforzano, in quanto entrambi contengono giudizi insufficienti superiori al 50%, anzi è proprio relativamente alla Parola di Dio che il punteggio negativo (somma di *non raggiunto* e *obiettivo minimamente raggiunto*) raggiunge il suo tetto massimo: 71%! Posto che un tale risultato non può evidentemente essere addebitato esclusivamente né all'iniziazione cristiana in genere né alla specifica sperimentazione in atto a Brescia, bensì riflette una situazione complessiva del cattolicesimo italiano, che nella sua base ha una dimestichezza pressoché nulla con la Parola di Dio, la sua lettura e la sua meditazione, come dimostrano svariate indagine sociologiche che qui ora non possiamo ovviamente richiamare, un simile dato deve comunque fare riflettere: cosa annunciamo, nei nostri cammini di iniziazione alla fede? E ancora: non si potrebbe mettere in relazione il tema della conoscenza/uso della Parola di Dio con quello della formazione dei catechisti ed anche dei sussidi?

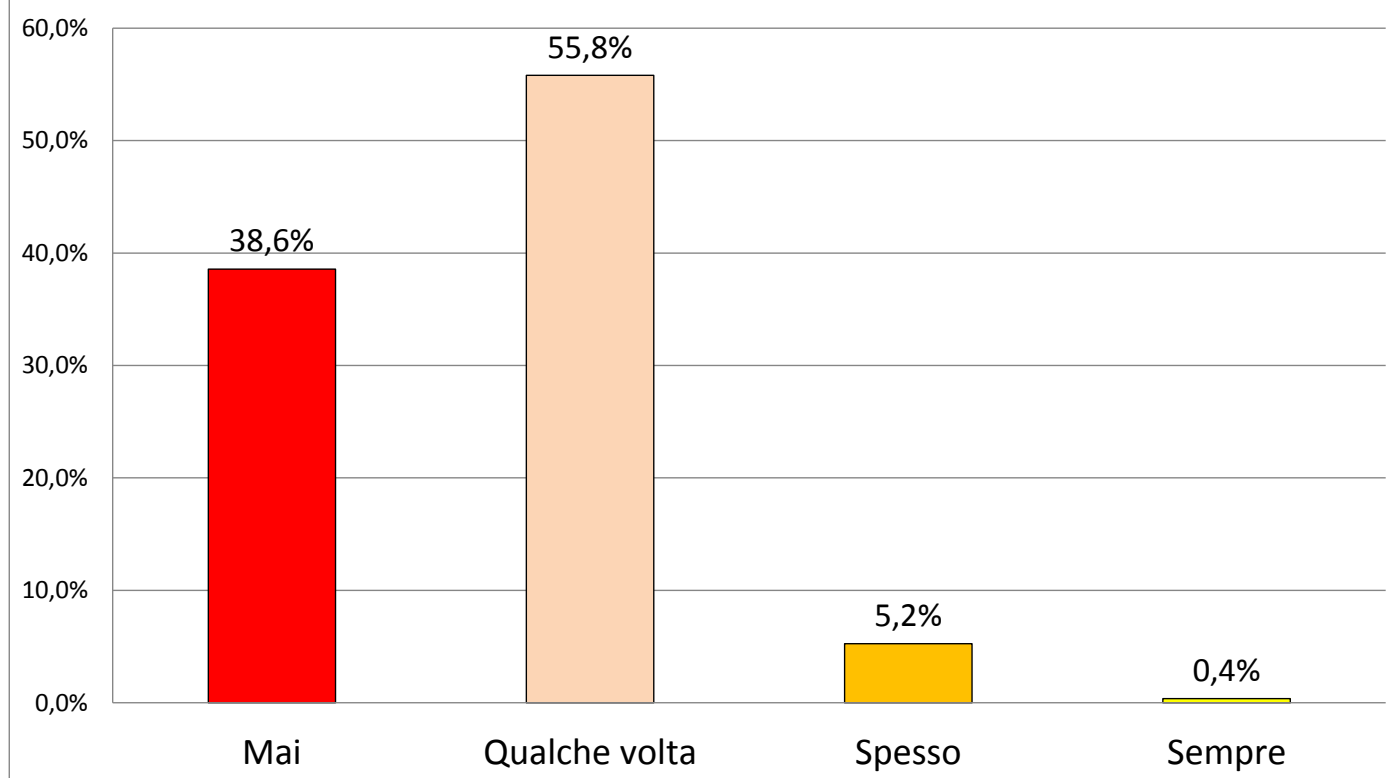


Il cammino di iniziazione ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi nell'utilizzo di un linguaggio appropriato e non volgare, scheda catechisti



A questo punto, i due questionari presentavano una notevole divaricazione delle domande, che analizzeremo quindi nel loro specifico. Il questionario catechisti indagava la forma assunta dagli incontri del cammino, proponendo se fossero stati impostati come lezioni scolastiche (la forma evidentemente ritenuta non adatta). Come mostra il grafico qui sotto, è buono il risultato dell'opzione *mai*, scelta dal 38,6% dei rispondenti, anche se l'opzione *qualche volta* (che può indicare varie situazioni, anche profondamente diverse tra loro) con il 55,8% è ancora maggioritaria. Totalmente residuale chi utilizza ancora la lezione scolastica come modalità esclusiva degli incontri (0,4%).

Gli incontri con i ragazzi sono stati impostati nella forma di lezioni scolastiche?, scheda catechisti



Al questionario presbiteri/CPP è stato chiesto invece di specificare in che misura i percorsi hanno visto la presenza dei vari “riti di passaggio” e di altri momenti celebrativi o di animazione. La situazione si presenta molto articolata: qui presentiamo una breve sintesi, per i dettagli come sempre è possibile consultare il report *Dati, grafici e tabelle* (pp. 53-61).

La celebrazione dei “riti di passaggio” è stata sostanzialmente rispettata: le opzioni *mai* e *qualche volta* insieme raggiungono solo l’11%. Rispetto all’ampiezza della parrocchia, si nota una minor frequenza nelle parrocchie più piccole e medio-piccole, che hanno circa una quindicina di punti in meno rispetto a quelle più grandi nell’opzione *sempre*.

Le risposte alle numerose opzioni di attività proposte poi dal questionario sono riassunte nella tabella 14, qui sotto.

Tab. 14. Si è dato spazio a momenti celebrativi e di preghiera? (%)

	mai	qualche volta	sempre
Consegne (Vangelo, Padre nostro, ecc.)	2,7	23,2	74,1
Ritiri	6,9	63,7	29,4
Adorazione eucaristica	37,0	57,3	5,7
Pietà popolare (rosario, via crucis, ecc.)	2,7	63,3	34,1
Altre preghiere (liturgia della Parola, ecc.)	39,9	53,2	6,8
Momenti di animazione	4,2	62,7	33,1
Incontri con testimoni	17,6	77,9	4,6
Esperienze caritative e di solidarietà	4,9	74,6	20,5

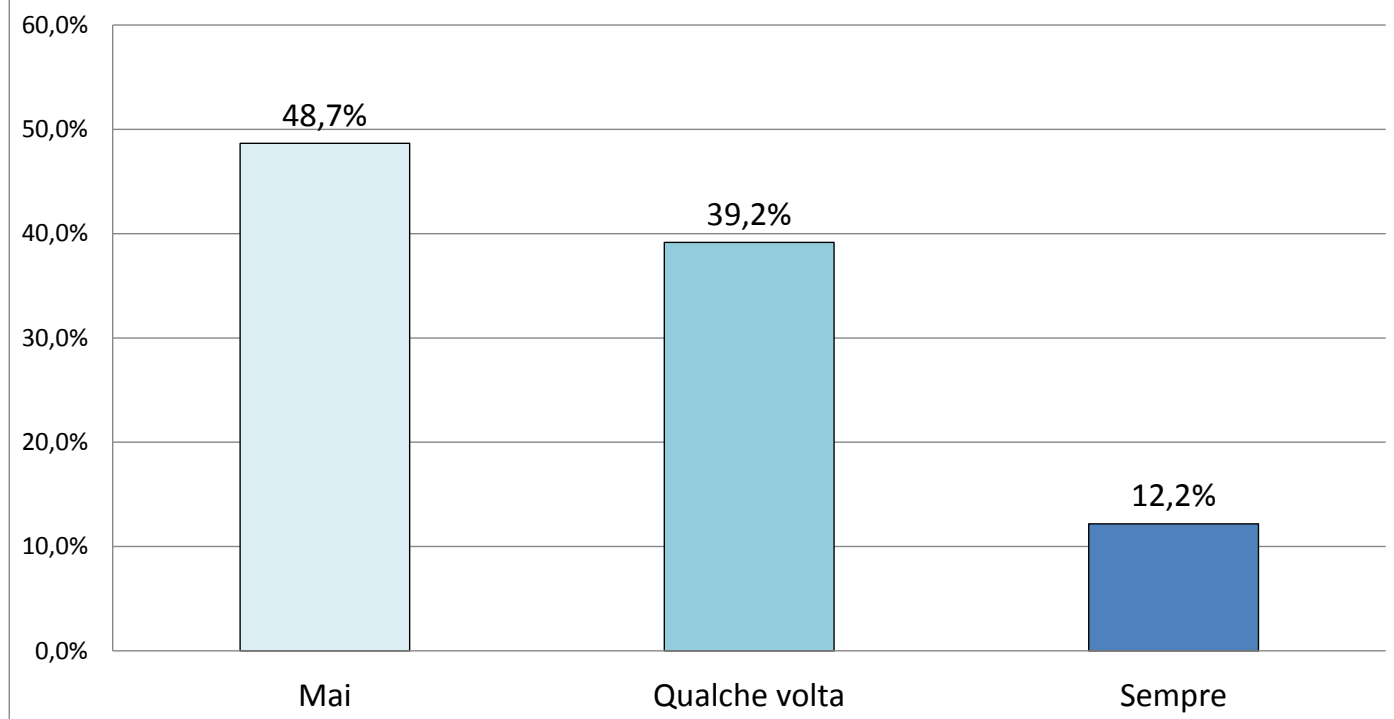
Da questo prospetto notiamo che l’attività in assoluto più praticata sono state le “consegne” (che probabilmente sono effettuate durante la celebrazione dell’eucaristia domenicale, e non richiedono una preparazione *ad hoc*), mentre le attività meno praticate sono state gli incontri con testimoni e altre realtà ecclesiali (malgrado ci troviamo nella terra di colui che con la massima autorevolezza

avvertiva che oggi “si ascoltano più i testimoni dei maestri”...), l’adorazione eucaristica (che oggettivamente ritengo non facilmente proponibile ai ragazzi di quell’età) e la liturgia della Parola. Questo dato potrebbe essere messo in relazione con quanto abbiamo visto sopra, e cioè che proprio sulla conoscenza della Parola sono stati ottenuti i risultati peggiori? Se sì, quali sono le cause di questa scarsa propensione ad utilizzarla durante i percorsi, e come porvi rimedio? Mi pare che anche su questo aspetto si imponga un’adeguata riflessione, in vista di possibili interventi correttivi.

La risposta *qualche volta*, comunque, è la più utilizzata, anche se per la sua genericità non consente di condurre ulteriori approfondimenti. Possono esserci d’aiuto, però, per leggere meglio i dati, gli incroci con la dimensione della parrocchia. In generale, infatti, le parrocchie più grandi si dimostrano più attive, talvolta distanziando notevolmente le parrocchie più piccole, soprattutto per le iniziative che richiedono competenze specifiche (es. i ritiri: 56,4% di *sempre* contro il 7,7%, o le celebrazioni della Parola, 15,4% contro 0), con l’eccezione delle adorazioni eucaristiche, in cui tutte le tipologie di parrocchie sostanzialmente si equivalgono (a conferma della difficoltà a proporre tale pratica), e delle pratiche di pietà popolare e delle esperienze caritative, in cui prevalgono proprio le parrocchie più piccole. Evidentemente, si tratta di attività sia maggiormente alla loro portata (pietà popolare), sia che manifestano un maggiore radicamento sul territorio (solidarietà)

Prima di passare al tempo della mistagogia, il questionario proponeva poi una domanda apparentemente minore nella sua economia complessiva, ma in realtà di grande pregnanza, i cui risultati ritengo molto indicativi. Alla richiesta «In vista del passaggio da una tappa alla successiva, è stato previsto un momento di valutazione del cammino dei singoli ragazzi e del gruppo?», quasi la metà ha risposto *mai* (il 48,7%, vedi grafico qui sotto), un altro 40% si è rifugiato nel generico *qualche volta*, e solo poco più del 10% (per la precisione il 12,2) ha risposto *sempre*. Si tratta di un risultato decisamente insufficiente (che anche negli incroci con le variabili strutturali non manifesta oscillazioni significative), e che denota una impreparazione, quando non una vera e propria allergia – peraltro a mio parere abbastanza frequente tra i nostri operatori pastorali – a ragionare in termini di progetto/attuazione/verifica. Considerato che l’intera indagine di cui ci stiamo occupando è posta esattamente sotto il segno della *verifica*, e non della ricerca fine a se stessa, uno degli esiti che possiamo auspicare è proprio quello di incrementare e rendere in un certo qual modo strutturale l’idea che le attività pastorali che poniamo in essere vanno poi verificate, soprattutto quando si tratta di iniziative innovative e non routinarie, combattendo la tentazione – emersa talvolta anche durante gli incontri di presentazione di questa indagine – di pensare che “tanto sappiamo già come vanno le cose”.

In vista del passaggio da una tappa alla successiva, è stato previsto un momento di valutazione del cammino dei singoli ragazzi e del gruppo?



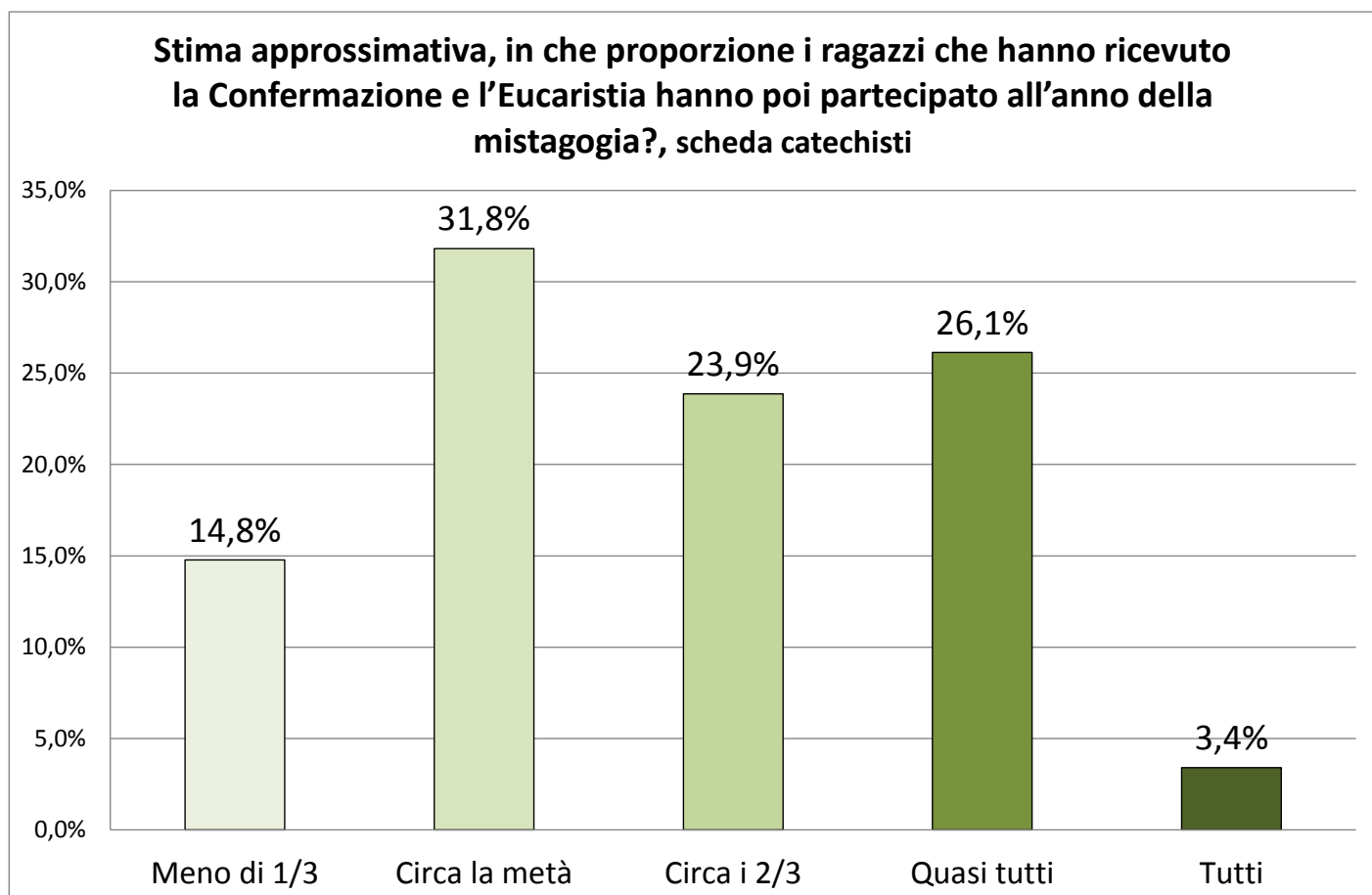
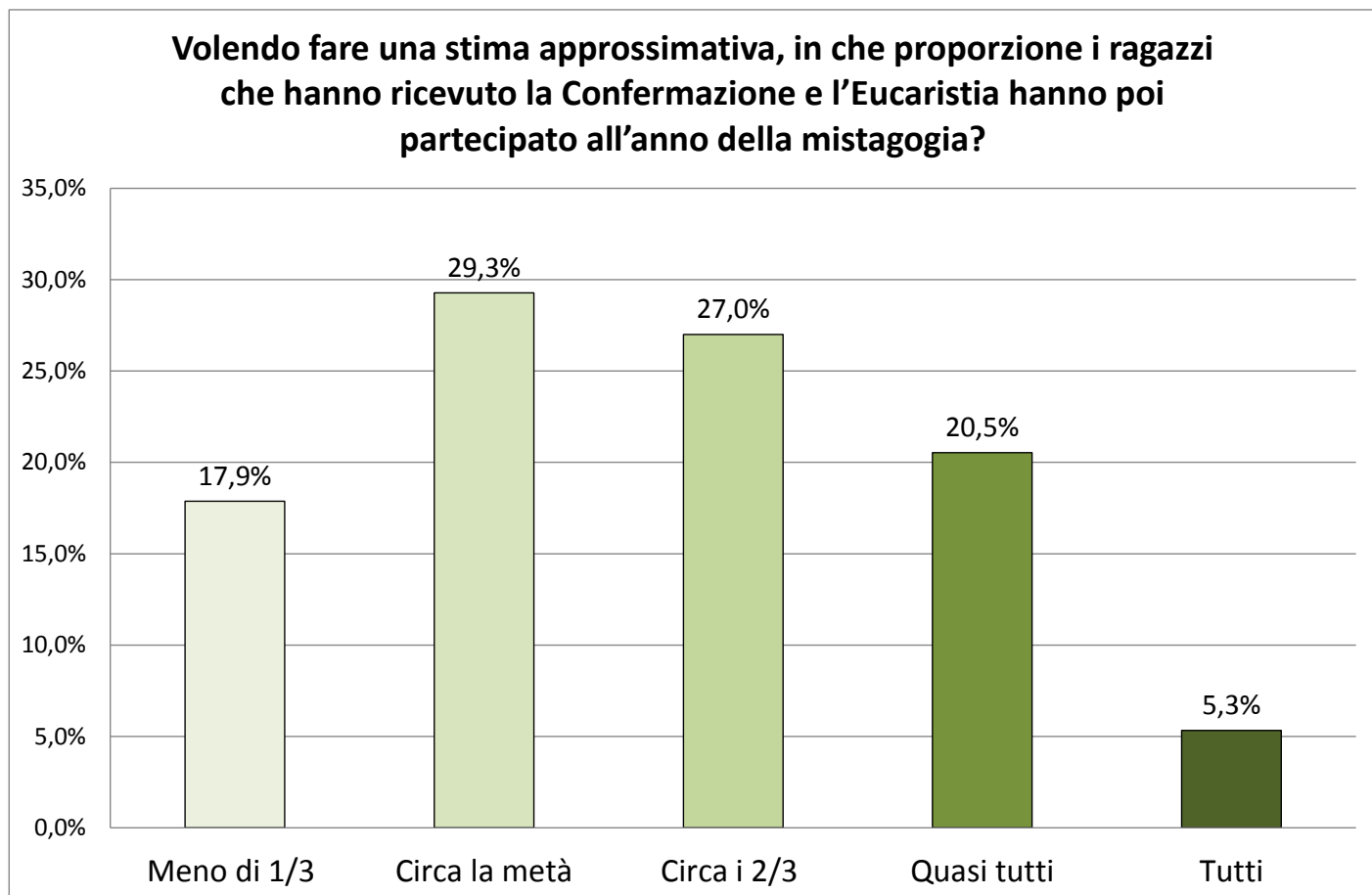
Le due successive domande, comuni ad entrambi i questionari, e relative al “tempo della mistagogia”, presentano risultati interessanti, sia in assoluto, sia relativamente alla credibilità in generale delle risposte fornite ai questionari stessi.

Già la domanda riguardante quanti ragazzi avessero continuato, dopo la Confermazione e l’Eucaristia, a frequentare il cammino, ha ricevuto risposte estremamente simili dai presbiteri/CPP e dai catechisti, con solo lievi oscillazioni nella stima (cfr. grafici qui sotto). Ma è la domanda successiva, su come l’anno della mistagogia è stato vissuto che presenta risultati incredibilmente sovrapponibili, con pochi decimali di differenza (cfr. grafici i due grafici successivi). Si tratta di un risultato che, ripeto, va considerato estremamente indicativo della serietà e della credibilità dei dati raccolti dalla nostra indagine.

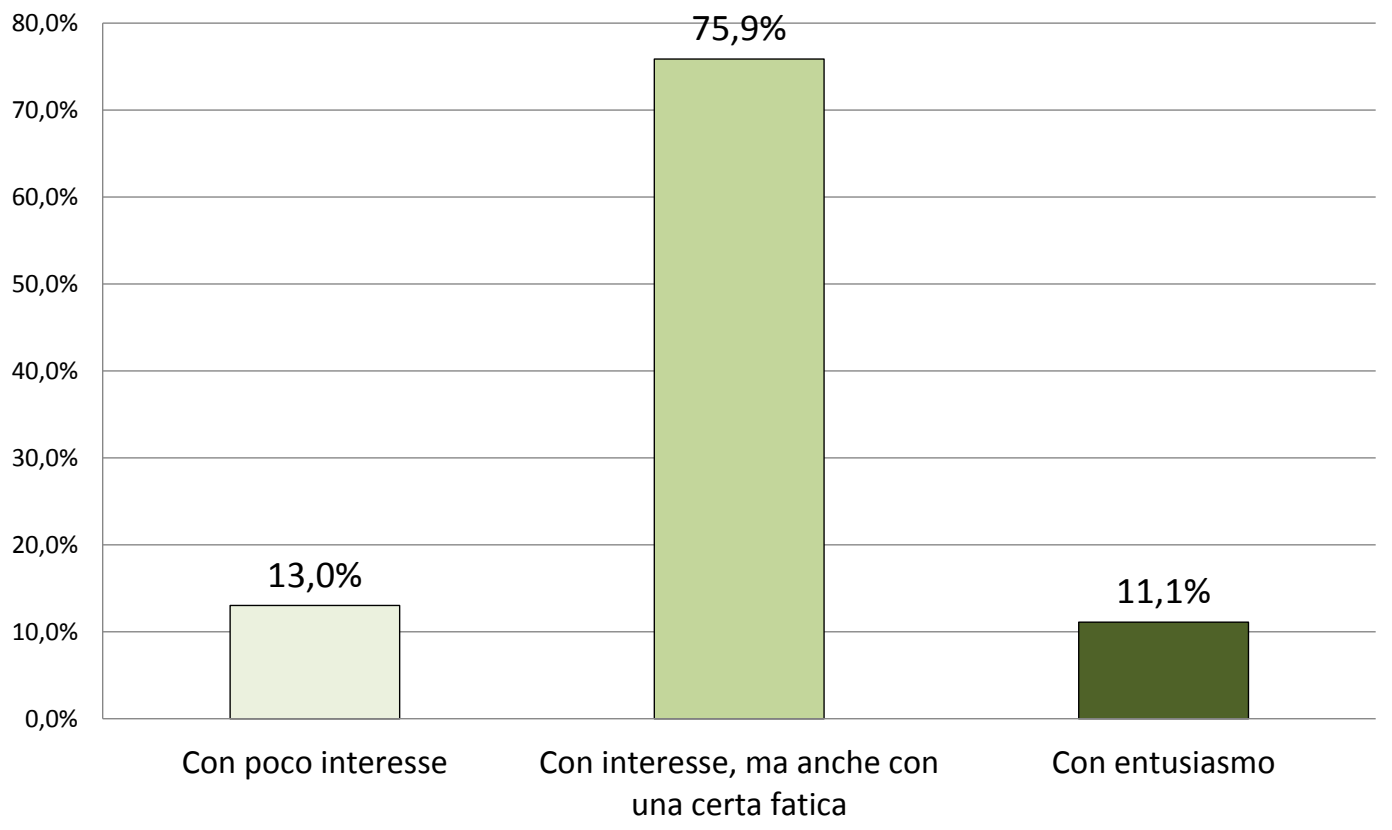
Entrando nel merito dei dati specifici, ci possiamo chiedere: i partecipanti all’anno della mistagogia sono tanti o sono pochi? E la qualità della loro partecipazione è sufficiente? È difficile rispondere, anche perché il metro di giudizio può legittimamente variare in base alle caratteristiche e alle conoscenze di chi giudica. A me pare che il fatto che più della metà delle parrocchie segnali la partecipazione della maggioranza dei ragazzi (tra i presbiteri/CPP il 52,8%, tra i catechisti 53,4%), sia da vedere come un risultato, dal punto di vista numerico, tutto sommato positivo. Dal punto di vista della qualità, il giudizio si fa più sfumato: escludendo le risposte estreme *con entusiasmo* e *con poco interesse*, che peraltro quasi si equivalgono, i tre quarti dei ragazzi avrebbero vissuto la mistagogia *con interesse, ma anche con una certa fatica*. È prevalente l’interesse, o la fatica? Probabilmente, questo *mix* di atteggiamenti, a quell’età, è inevitabile, e sta agli operatori (insieme alla comunità tutta) cercare di proporre cammini che riescano a far prevalere, nei limiti del possibile, l’interesse verso la proposta cristiana.

Qualche indicazione in questo senso ci viene dall’incrocio con le variabili (cfr. *Dati, grafici e tabelle*): le parrocchie piccole segnalano il punteggio massimo della risposta *tutti* (14,8%), mentre tra le parrocchie grandi *nessuna* la riporta, così come la macrozona della città; allo stesso modo, le parrocchie piccoli hanno il punteggio minimo per la risposta *meno di 1/3* (11,1%), mentre la città ha quello massimo (34,2%). Anche per la qualità della partecipazione, la risposta *con entusiasmo* è linearmente decrescente tra le parrocchie piccole (22,2%) e le grandi (5,4%). Sembra quindi di poter concludere che il cammino della mistagogia post-sacramenti è più agevole e viene vissuto meglio dove vi è una situazione relazionale più semplice, con piccoli numeri che rendono più facile

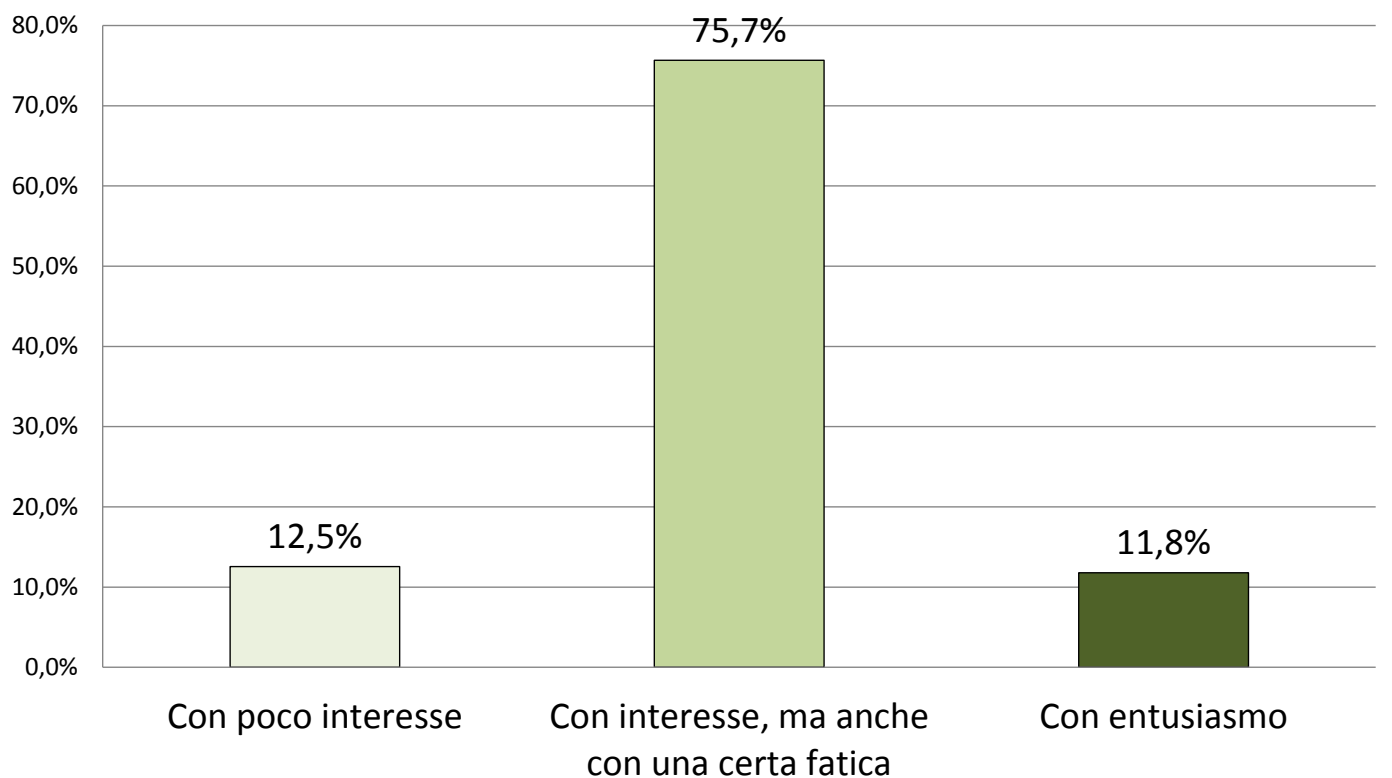
la conoscenza e l'interazione personale, come abbiamo visto anche per la domanda relativa alla partecipazione alla Messa domenicale.



Come è stato vissuto dai ragazzi l'anno della mistagogia?



Come è stato vissuto dai ragazzi l'anno della mistagogia, scheda catechisti



La seconda parte del questionario presbiteri/CPP si concludeva infine con alcune domande relative all'esistenza o meno, nella parrocchia, di cammini differenziati, in particolare legati all'ACR e all'AGESCI. Solo il 19% circa dei rispondenti riferisce di questi cammini differenziati, che sono in totale 50 (36 ACR, 14 AGESCI), e sono proporzionalmente molto più presenti nelle parrocchie grandi (quasi il 50% di queste ne hanno uno) rispetto a quelle di dimensioni inferiori. La loro suddivisione nelle varie macrozone è contenuta nelle seguenti tabelle.

Tab. 15. Numero cammini ACR per macrozona

Zona						
Valle Camonica e Sebino	Bassa orientale	Franciacorta, Oglio e Bassa occid.	Val Sabbia, Morenica, Garda	Valtrompia	Città	Totale
5	4	12	3	7	5	36

Tab. 16. Numero cammini AGESCI per macrozona

Zona				
Bassa orientale	Franciacorta, Oglio e Bassa occid.	Val Sabbia, Morenica, Garda	Valtrompia	Totale
1	6	5	2	14

Rispetto alla valutazione espressa sulla bontà del cammino differenziato, per quanto riguarda l'ACR è valutato positivamente nell'87,5% dei casi, e in modo neutro nel restante 12,5%; l'AGESCI invece si divide equamente al 50% tra il positivo e il neutro (considerando però che sulle 14 esperienze censite 2 non si sono espresse, il giudizio positivo scende al 43%).

Tra tutte le motivazioni addotte per spiegare il giudizio espresso sul cammino ACR (che come abbiamo visto gode di un giudizio largamente positivo), troviamo significative le seguenti:

«Buon rapporto genitori/animatori, catechisti bambini/genitori. Buone relazioni. La scelta associativa è più consapevole, quindi le famiglie sono più disponibili alle proposte».

«Ha delle modalità differenti: punta su aggregazione (gruppo) e attività/giochi; ci sono educatori con età più vicina ai ragazzi; è più facile la continuità».

«I bambini si trovano con educatori giovani con i quali riescono ad allacciare un rapporto con molta facilità ed entusiasmo».

«I ragazzi partecipano volentieri. Si creano relazioni positive nei gruppi. Il cammino è arricchito da feste e altre attività, anche ludiche. I ragazzi sono messi in gioco dentro l'associazione anche dopo la fine dell'IC. C'è attenzione particolare a creare senso di appartenenza all'associazione, alla parrocchia e alla diocesi».

«L'ACR, tramite il metodo della catechesi esperienziale, rende il cammino meno scolastico e più vivace e, basandosi su attività di gruppo, aiuta i ragazzi a crescere anche nelle relazioni».

Mi pare molto chiara la sottolineatura sulle relazioni, sui buoni rapporti non solo tra i ragazzi ma a tutti i livelli, anche tra catechisti-animatori-genitori, sull'aggregare attraverso attività multiformi, sulla continuità che da subito è prevista... tutte indicazioni che – alla luce di quanto dicevamo sopra - sono certamente valide anche per i cammini parrocchiali non associativi.

Più controverso il giudizio sui cammini dell'AGESCI, che come abbiamo visto avevano meno del 50% di giudizi positivi. Pur non negando la validità del metodo, le motivazioni addotte al giudizio mettono in luce soprattutto difficoltà legate alla conciliazione tra cammino associativo e cammino parrocchiale, che non devono andare semplicemente in parallelo, ma puntare alla convergenza:

«L'accompagnamento dei genitori va fatto con la comunità cristiana ed i capi scout devono essere in contatto con i catechisti parrocchiali, progettando anche momenti comunitari durante l'anno».

«La proposta è positiva anche se spesso c'è la difficoltà ad integrare questo cammino con la vita parrocchiale».

«Positiva l'esperienza per i bambini. Il problema lo incontrano i capi scout nel conciliare ICFR e cammino AGESCI».

«Si sono verificate difficoltà di correlazione del cammino associativo con quello parrocchiale, in particolare con riferimento alle tappe e ai passaggi».

Parte terza: Confermazione ed Eucaristia

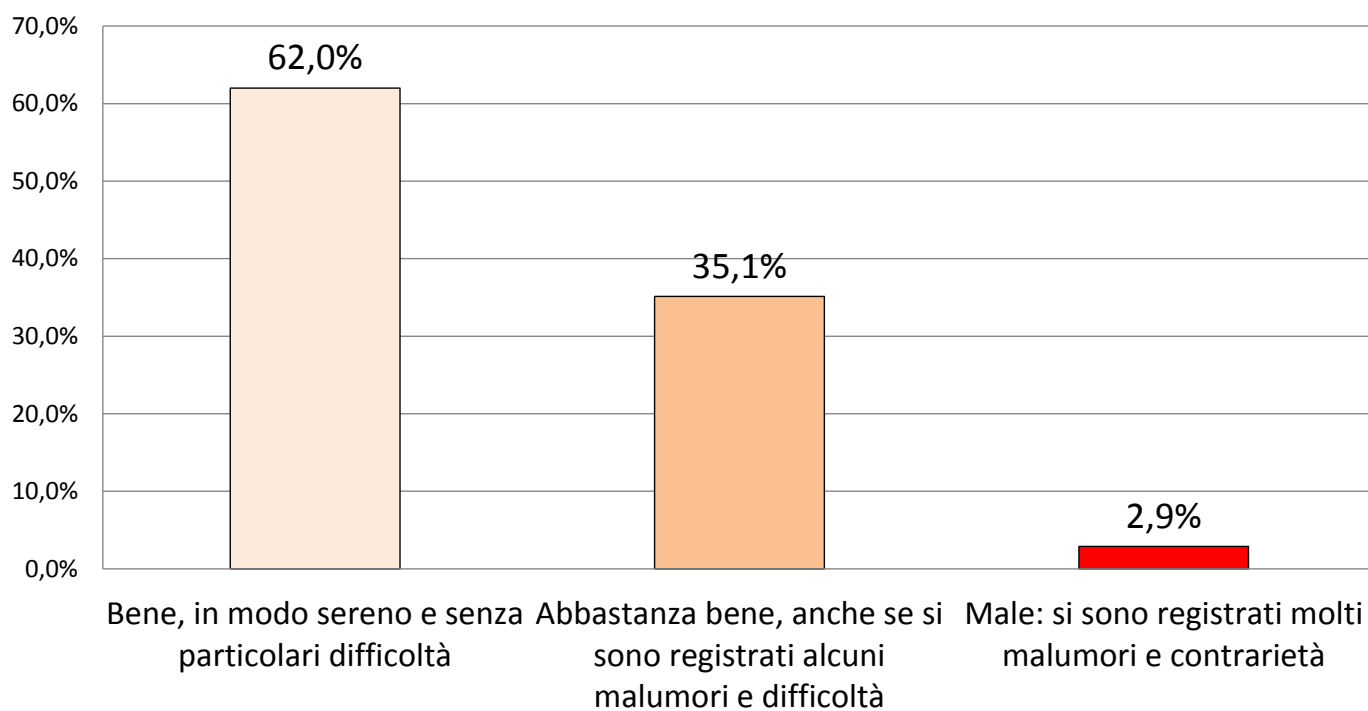
Come si può notare dal grafico qui sotto, la netta maggioranza delle parrocchie hanno scelto la modalità della celebrazione unitaria di entrambi i sacramenti; a seguire, le parrocchie che hanno utilizzato sia la celebrazione unitaria che quella vigilare della Confermazione, ed infine la celebrazione esclusivamente vigilare della Confermazione, che è stata scelta solo dal 7,3% dei rispondenti. È un primo dato significativo, proprio per la relativamente scarsa diffusione di questa modalità celebrativa, certamente la più innovativa.



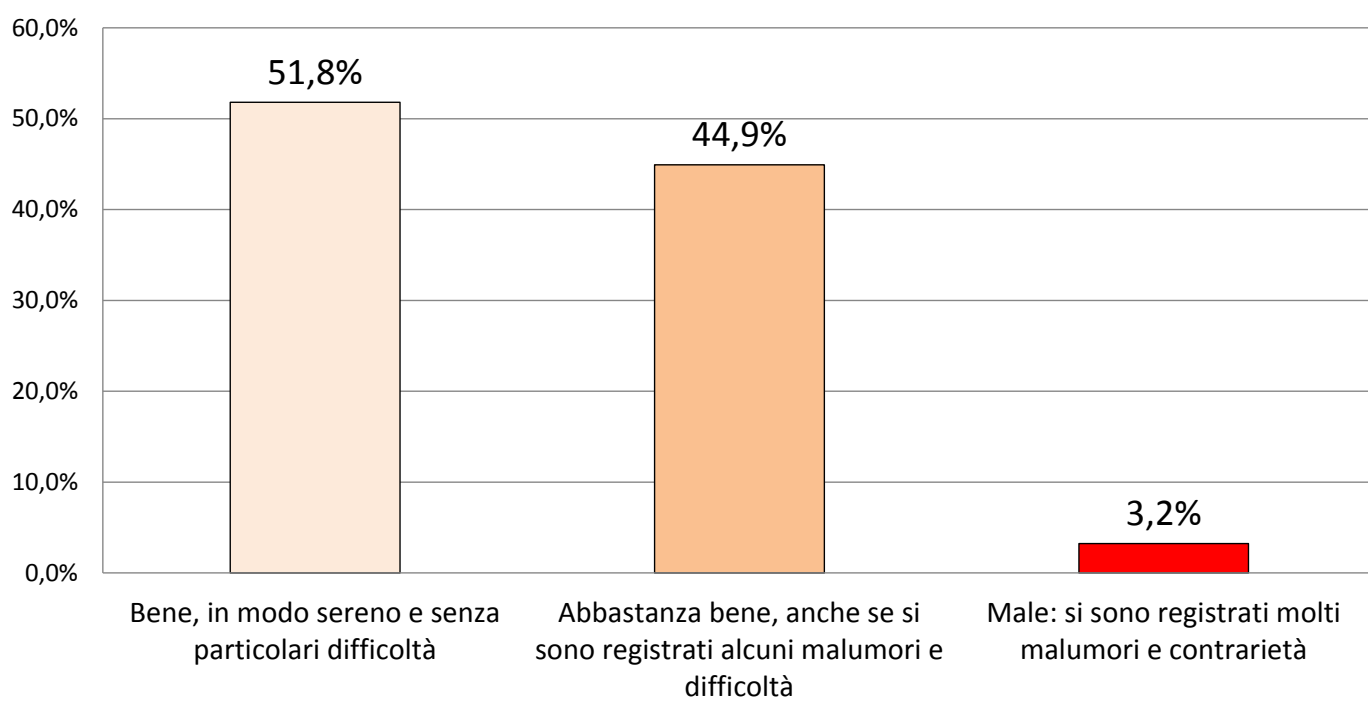
Gli incroci con macrozona e dimensione parrocchia (cfr. *Dati, grafici e tabelle*, p. 72) mostrano che la celebrazione esclusivamente vigilare della Confermazione è stata più frequente in Città (18,9%; facile immaginare che il contesto urbanistico favorevole abbia influito), assente nella Bassa orientale, ben attestata anche tra le piccole parrocchie (14,8%), che però solo raramente hanno usato entrambe le opzioni, evidentemente poco giustificabili per il numero ridotto di ragazzi presenti. Complessivamente, possiamo dire che oltre il 90% delle parrocchie ha sperimentato la celebrazione unitaria dei due sacramenti, e quasi il 20% quella vigilare.

Le due successive domande dei questionari tendevano quindi ad indagare le reazioni, sia delle famiglie che di tutta la comunità, rispetto a queste due prassi. Come si evince dai due grafici qui sotto, il giudizio sulla celebrazione unitaria di entrambi i sacramenti è complessivamente ben orientato verso la positività, con risposte abbastanza omogenee tra presbiteri/ CPP e catechisti. Infatti, solo rispettivamente il 2,9% e il 3,2% dei rispondenti dichiara che la cosa è stata vissuta *male*, con molti malumori e contrarietà; viceversa, anche se i presbiteri/ CPP sono un po' più "generosi", entrambi i questionari presentano un dato superiore al 50% per l'opzione più positiva (62% contro 51,8%). Possiamo dunque concludere che questa modalità celebrativa del progetto ICFR non ha avuto sulle comunità e sulle famiglie un impatto negativo o destabilizzante.

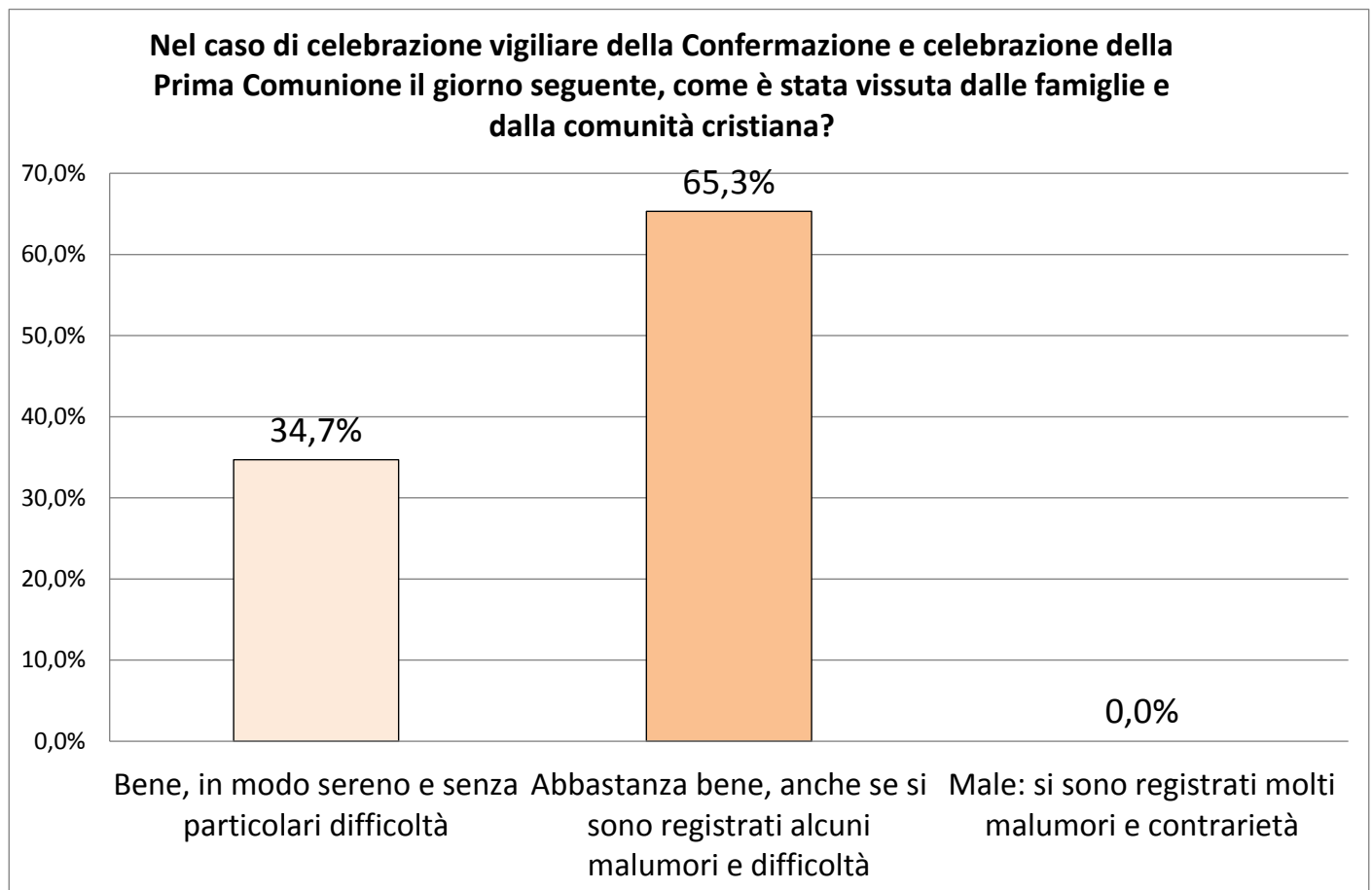
Nel caso di celebrazione unitaria di confermazione e prima comunione, come è stata vissuta dalle famiglie e dalla comunità cristiana?



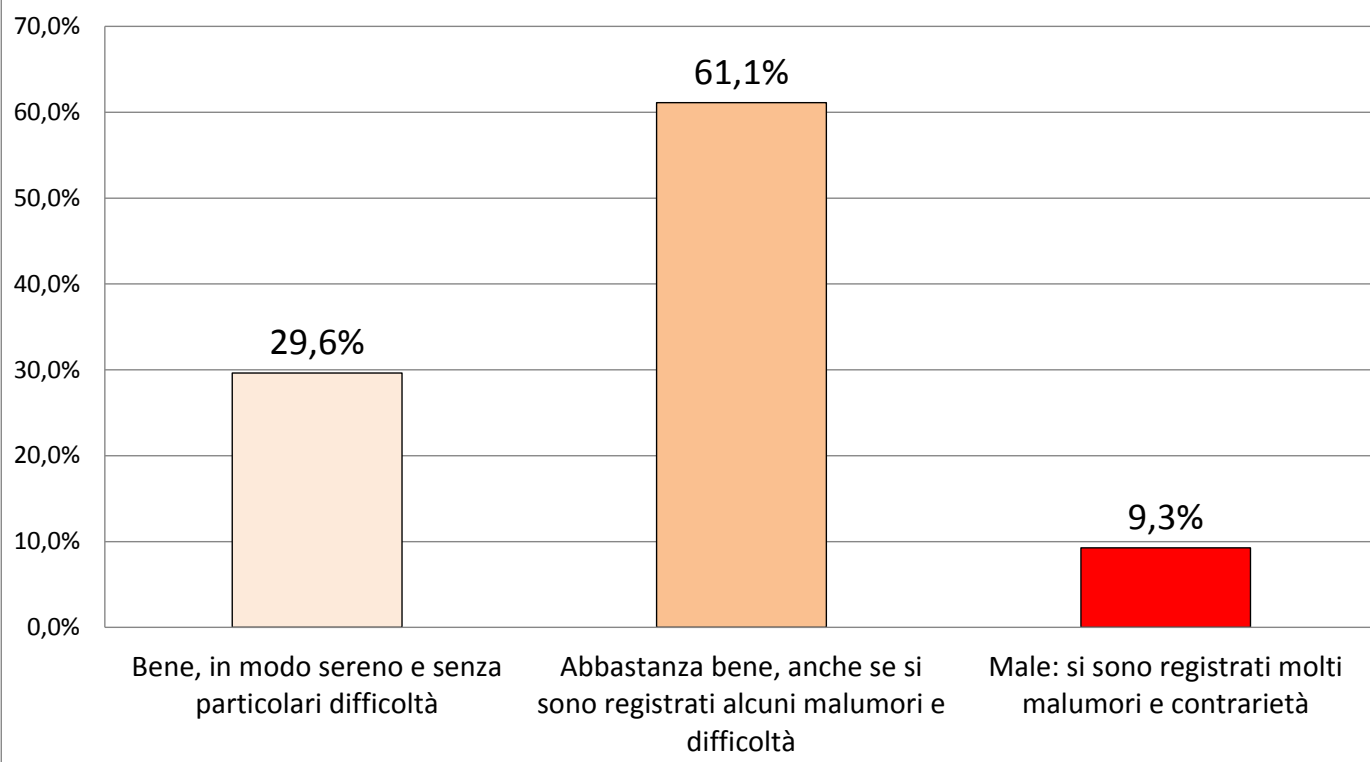
Nel caso di celebrazione unitaria di confermazione e prima comunione, come è stata vissuta dalle famiglie e dalla comunità cristiana scheda catechisti



Si presenta diverso il caso della celebrazione vigilare della Confermazione, prassi certamente più innovativa ed anche più impegnativa per le famiglie stesse. Qui la prevalenza è delle risposte che segnalano “alcuni malumori e difficoltà” (cfr. grafici qui sotto), con il 65,3% per i presbiteri/CPP e il 61,1% dei catechisti. Va qui segnalato inoltre il fatto che la risposta totalmente negativa vede una differenza molto marcata, in questa misura probabilmente l’unica in tutto il questionario, tra le 2 categorie di rispondenti: per i presbiteri/CPP non vi è stato nessun caso di “forti malumori e contrarietà”, mentre per i catechisti è successo nel 9,3% dei casi (dato che - paradossalmente – sale al 15% per le parrocchie che avevano entrambe le opzioni, unitaria e vigilare, e quindi presumibilmente hanno lasciato libertà di scelta alle famiglie). Questo dato, che risulta essere più coerente con l’elevata percentuale di risposte che segnalavano almeno qualche difficoltà, induce a pensare che probabilmente i catechisti abbiano maggiormente avuto il “polso” delle reale situazione, avendo accesso più facilmente ai veri sentimenti degli interessati, e che quindi la loro risposta sia quella più realistica. In ogni caso, ciò che emerge dall’insieme dei dati è che sicuramente la celebrazione vigilare della Confermazione presenta maggiori difficoltà di accettazione rispetto alla celebrazione unitaria, anche se non con giudizi pesantemente negativi. Si tenga comunque presente che ovviamente il campione dei rispondenti è molto ridotto rispetto all’insieme delle parrocchie intervistate (meno del 20%), e quindi dotato di minore rappresentatività.



Nel caso di celebrazione vigilare della Confermazione e celebrazione della Prima Comunione il giorno seguente, come è stata vissuta dalle famiglie e dalla comunità cristiana? Scheda catechisti



Se le nuove modalità celebrative dei due sacramenti complessivamente non si sono rivelate poi così destabilizzanti, più problematiche sono le risposte alle domande tendenti ad indagare se questa innovazione fosse riuscita a raggiungere uno dei suoi obiettivi principali, e cioè far comprendere meglio, in modo più adeguato e teologicamente corretto la relazione esistente tra i due sacramenti, e cioè il loro stretto legame e l'essere l'Eucaristia il vero culmine dell'iniziazione cristiana. In modo estremamente simile, sia i presbiteri/ CPP che i catechisti hanno risposto in grande maggioranza che tale obiettivo non è stato raggiunto. Alla domanda «Ritieni che la nuova collocazione unitaria o ravvicinata dei sacramenti dell'IC abbia favorito la percezione dello stretto legame tra Confermazione ed Eucaristia?» ha risposto positivamente il 5% dei questionari presbiteri/ CPP e il 6% dei questionari catechisti (vedi tab. 17); alla domanda «Ritieni che l'anticipazione della Confermazione rispetto alla prima comunione abbia aiutato a comprendere che l'Eucaristia è il culmine del cammino dell'iniziazione cristiana?» ha risposto positivamente il 3,5% dei questionari presbiteri/ CPP, e il 4,2% dei questionari catechisti (vedi tab. 18). I *no* sono compresi tra il 51 e il 61%, e quindi decisamente preponderanti. In questo quadro, si può segnalare che le piccole parrocchie hanno in proporzione molti più *si* e molti meno *no* rispetto alle altre tipologie. La collocazione celebrativa dei sacramenti, evidentemente, da sola non basta.

Tab. 17. La nuova collocazione dei sacramenti ha favorito la percezione dello stretto legame tra Confermazione ed Eucaristia? (%)

	presbiteri/ CPP	catechisti
Sì	5,0	6,0
Sì, ma solo in parte	38,4	35,4
No	56,6	58,6

Tab. 18. L'anticipazione della Confermazione ha aiutato a comprendere che l'Eucaristia è il culmine del cammino dell'iniziazione cristiana? (%)

	presbiteri/_CPP	catechisti
Sì	3,5	4,2
Sì, ma solo in parte	44,9	34,6
No	51,6	61,2

Alla luce di questi risultati, possiamo ora commentare la domanda successiva dei due questionari, che chiedeva quale fosse la collocazione più opportuna (più "fruttuosa", letteralmente) dei sacramenti. Si tratta evidentemente di una questione centrale, di grande rilevanza per l'intero cammino dell'ICFR, anche se non ne esaurisce il significato e il valore.

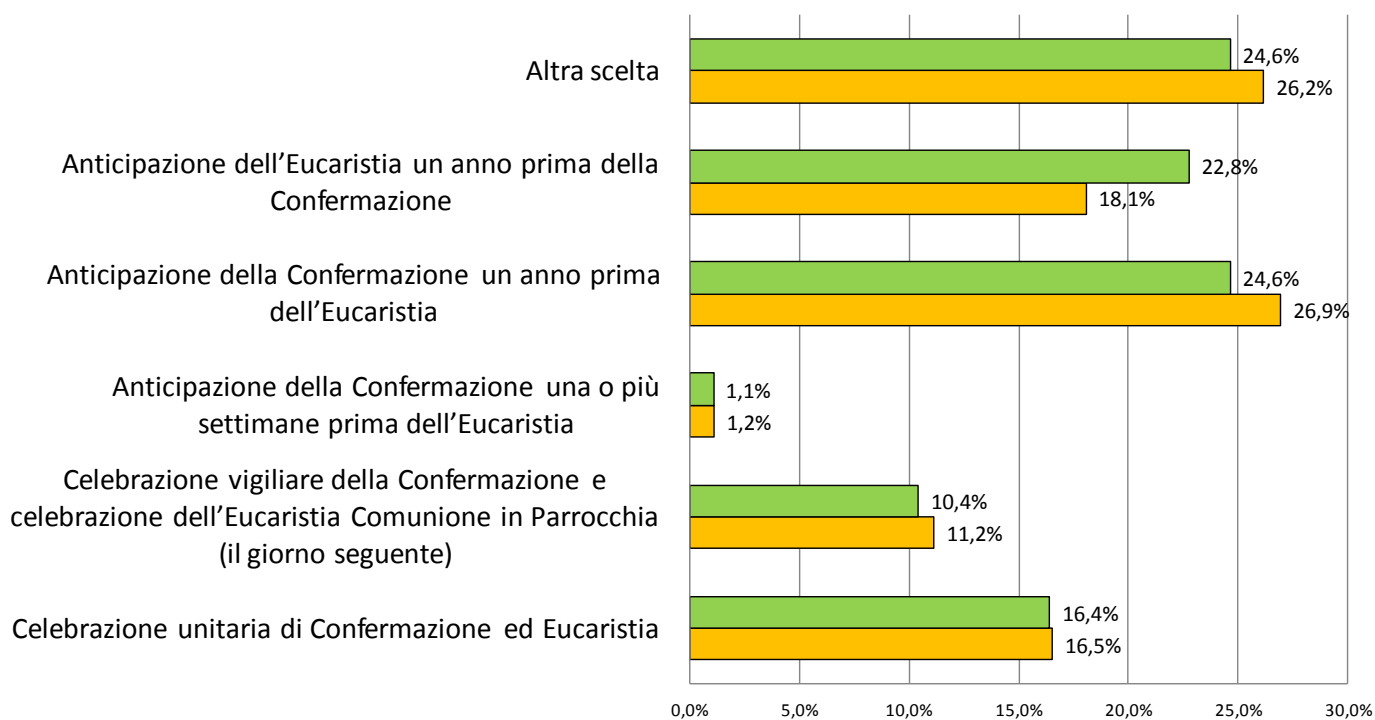
Innanzitutto va segnalato che, come possiamo notare dal grafico qui sotto, le risposte dei presbiteri/_CPP e dei catechisti non hanno valori radicalmente diversi, anzi per alcune voci sono sovrapponibili, anche se questi dati nascondono, come vedremo poi, molti casi in cui i due questionari della medesima parrocchia hanno fornito risposte diverse. Rispetto a come i rispondenti si "schierano", possiamo comunque sintetizzare così:

- il 26,8% dei presbiteri/_CPP e il 27,7% dei catechisti. quindi meno di un terzo, sono favorevoli ad una delle due prassi vigenti;
- il resto, salvo poche eccezioni, desidererebbe che i due sacramenti venissero distanziati;
- i favorevole ad un'anticipazione (da poche settimane a un anno o più) della Confermazione sono complessivamente, tenendo conto anche delle "altre scelte" che si esprimevano in questo senso, il 31,7% dei presbiteri/_CPP e il 28,9% dei catechisti;
- i favorevoli ad un'anticipazione (di almeno un anno, ma spesso anche di 3-4 anni) dell'Eucaristia sono il 39,8% dei presbiteri/_CPP e il 39,4% dei catechisti, sempre tenendo conto delle altre scelte;
- le risposte "disperse", cioè non riconducibili a questa suddivisione, sono veramente poche: l'1,7% dei presbiteri/_CPP e il 4% dei catechisti.

Possiamo quindi concludere che circa il 40% dei rispondenti è favorevole ad un ritorno alla prassi in vigore prima dell'attuale sperimentazione (vedremo tra breve le motivazioni), mentre circa il 60% è favorevole – o con la prassi attuale, o con un distanziamento dei due sacramenti – ad un'iniziazione che abbia come suo culmine, anche celebrativo, l'Eucaristia. Più dei due terzi, comunque, è favorevole ad un (maggiore o minore) distanziamento temporale dei due sacramenti.

Quale collocazione dei sacramenti ritieni sia la più fruttuosa per l'Iniziazione Cristiana dei ragazzi? Scheda Catechisti e CPP

■ Catechisti ■ CPP



Come accennato, un fatto interessante da segnalare è che nel 45,2% dei casi, quasi la metà, questa risposta è stata diversa nei due questionari della medesima parrocchia. Se tale fatto sia da attribuire ad una mancanza di comunicazione e confronto oppure a giudizi motivatamente diversi, è oggettivamente difficile da stabilire. Il fatto però che la percentuale massima di risposte differenti provenga dalla parrocchie inferiori ai mille abitanti (vedi tabella 19) induce a pensare che i due diversi soggetti che hanno risposto abbiano opinioni *realmente diverse*, frutto probabilmente della diversa esperienza e della diversa conoscenza dell'attività di ICFR.

Tab. 19. Confronto risposta catechisti e CPP sulla collocazione dei sacramenti

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
medesima risposta	43,5%	60,4%	52,3%	52,6%	54,8%
risposta differente	56,5%	39,6%	47,7%	47,4%	45,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

L'analisi delle motivazioni addotte per giustificare la propria scelta, soprattutto per la tipologia "altra scelta", consente di individuare alcuni *patterns* di risposte che rappresentano preziose indicazioni sull'atteggiamento e le precomprensioni con cui chi ha risposto sta vivendo il cammino dell'ICFR. Infatti, chi preferisce le prassi attuali, unitaria o vigilare, si appella soprattutto a ragioni teologiche ed ecclesologiche, come mostrano gli esempi riportati qui sotto:

«In Cattedrale, con il vescovo, si può percepire la bellezza di essere Chiesa. In parrocchia, dividendo i sacramenti, si dà più risalto e importanza al valore di questi ultimi all'interno della comunità».

«È l'Eucaristia il sacramento della maturità cristiana. Confermazione ed Eucaristia sono strettamente correlati e perciò si valuta positivamente la collocazione in un'unica celebrazione; appunto perché pienamente consacrato con la Confermazione sono "abile" a ricevere l'Eucaristia».

«Celebrazione vigilare della Confermazione a livello di unità pastorale e celebrazione dell'Eucaristia in parrocchia il giorno seguente, per concentrare le forze a livello di unità pastorale per il cammino e la preparazione della celebrazione della Confermazione, e vivere in parrocchia l'Eucaristia, dove ogni domenica i ragazzi la riceveranno in seguito».

Diverso è il caso di chi chiede una prassi differente dall'attuale. Chi pur conservando l'attuale scansione con l'Eucaristia come sacramento finale del cammino chiede un distanziamento dei due sacramenti, invoca soprattutto ragioni pratiche, legate alla difficoltà di preparare adeguatamente entrambi, e per consentire una loro migliore ricezione, come mostrano i brani qui riportati:

«Allungamento di un anno del cammino dell'ICFR, con la celebrazione dei sacramenti in modo distinto e in tempi successivi (totale 7 anni): alla fine del V anno: Confermazione; alla fine del VI anno: Eucaristia, perché i sacramenti celebrati distintamente e a un anno di distanza, possono consentire un'adeguata e specifica preparazione».

«La differenziazione dei due sacramenti consentirebbe ai ragazzi di affrontarne la comprensione in tappe più gradualmente e quindi di essere maggiormente consapevoli del valore di entrambi e di poterli gustare appieno; la distinzione in due momenti diversi (non necessariamente a distanza di 12 mesi) consentirebbe anche ai catechisti di lavorare con meno urgenza e quindi limitare il rischio di confusione nella preparazione dei ragazzi».

«Distanziare nel tempo i sacramenti ed inserire la mistagogia tra un sacramento e l'altro per dar modo ai ragazzi di conoscere, riflettere e vivere quanto ricevuto prima di ricevere un altro sacramento. È un cammino più rispettoso per il bambino e può aiutare anche la famiglia a scoprire la bellezza dei sacramenti che via via si ricevono, perché anch'essi li riscoprono».

I fautori del ritorno all'anticipo dell'Eucaristia invece – pur ritenendo anch'essi più agevole ed efficace una preparazione diluita su più anni - si concentrano soprattutto su motivi di tipo "emozionale" da un lato ed "utilitaristico" dall'altro:

«L'Eucaristia non dovrebbe essere celebrata più in là della V elementare, in quanto è molto sentita dai piccoli che sono capaci di un'intensa religiosità».

«L'animo del bambino è più semplice, più puro, più gioioso e predisposto ad accogliere Gesù».

«Si permette al ragazzo di vivere la gioia dell'incontro con Gesù Eucaristia negli anni più sereni e recettivi della sua vita di credente».

«Anticipazione dell'Eucaristia due anni prima della Confermazione, per ragioni di prassi pastorale e perché si consente ai ragazzi di fare un'esperienza emotivamente forte».

«I bambini di 8 anni hanno un senso del mistero più spiccato rispetto ai ragazzi di 10».

«I fanciulli più piccoli sono predisposti meglio a ricevere l'Eucaristia».

«Ci sembra che i bambini comprendano con maggior trasporto il sacramento dell'Eucaristia e ci si accostino con maggior senso del sacro».

«Celebrazione della Prima Comunione all'età di 8 anni, per la maggiore predisposizione di accogliere questo dono e di entrare nella dimensione del mistero rispetto alla preadolescenza ».

«Anticipare la Comunione ai 7-8 anni, perché è l'età nella quale l'efficacia della grazia sacramentale può dare maggior frutto sui bambini, così come prescrive il Codice di Diritto Canonico (CJC 914 e decreto Quam singularem 8 agosto 1910) che stabilisce l'accesso all'Eucaristia fin da quando il fanciullo è dotato di un corretto uso della ragione, periodo stabilito indicativamente intorno ai 7 anni».

«Con il sistema attuale, dopo la V elementare molti ragazzi spariscono da chiesa e oratorio».

«Ricevendo il sacramento della Confermazione in V elementare, quasi la metà non si iscrive al catechismo dopo la I media».

«Dando la Cresima in I, II, o III media i ragazzi si sentono impegnati a partecipare al catechismo».

«La Prima Comunione al III anno e la Confermazione tra la fine del V anno e l'inizio del VI permette di mantenere all'interno dell'ICFR i ragazzi più a lungo. I bambini all'età di 8 anni sono più predisposti ad accogliere il mistero della Prima Comunione: quando il terreno è fertile e non contaminato il sacramento può dare meglio i suoi frutti».

Per una valutazione complessiva di queste ultime risposte, penso occorra domandarsi: questa insistenza sull'emotività, sulla maggiore disponibilità dei bimbi più piccoli rispetto a quelli più grandi, sulla loro religiosità quasi naturale, sulla grazia e il mistero, può essere un elemento che consente di costruire, *nel quadro della cultura di oggi e dell'attuale pratica religiosa*, una prassi e un percorso capaci incidere in modo *permanente* sulla crescita umana e di fede dei ragazzi e delle loro famiglie? Lo stesso linguaggio utilizzato mi pare debitore di una visione dell'attuale situazione socio-religiosa lontana dalla realtà, come se l'intera sperimentazione dei nuovi cammini ICFR non avesse trovato la sua origine nello stato di fortissima crisi in cui – a detta sia degli esperti di catechesi che degli operatori impegnati che del Magistero – versava e versa l'impostazione tradizione dell'iniziazione cristiana, che di fatto non riesce più ad *iniziare* davvero alla vita di fede la stragrande maggioranza dei nostri ragazzi.

Questa è la sfida a cui il nuovo cammino intendeva rispondere; qualunque sia il giudizio che si intende esprimere su di esso, questa sfida resta, e a mio parere certamente non potrà essere affrontata con lo sguardo rivolto al secolo scorso. Torneremo su alcune di queste considerazioni commentando le note finali apposte ai questionari.

L'ultima domanda di questa terza parte del questionario era l'unica riguardante il sacramento della Riconciliazione, di cui veniva chiesto se la collocazione temporale prevista fosse adeguata. La tabella 20 mostra come le risposte di entrambi i questionari siano ampiamente positive.

tab. 20. Come valuti la collocazione del sacramento della Riconciliazione verso la fine del terzo anno dell'ICFR? (%)

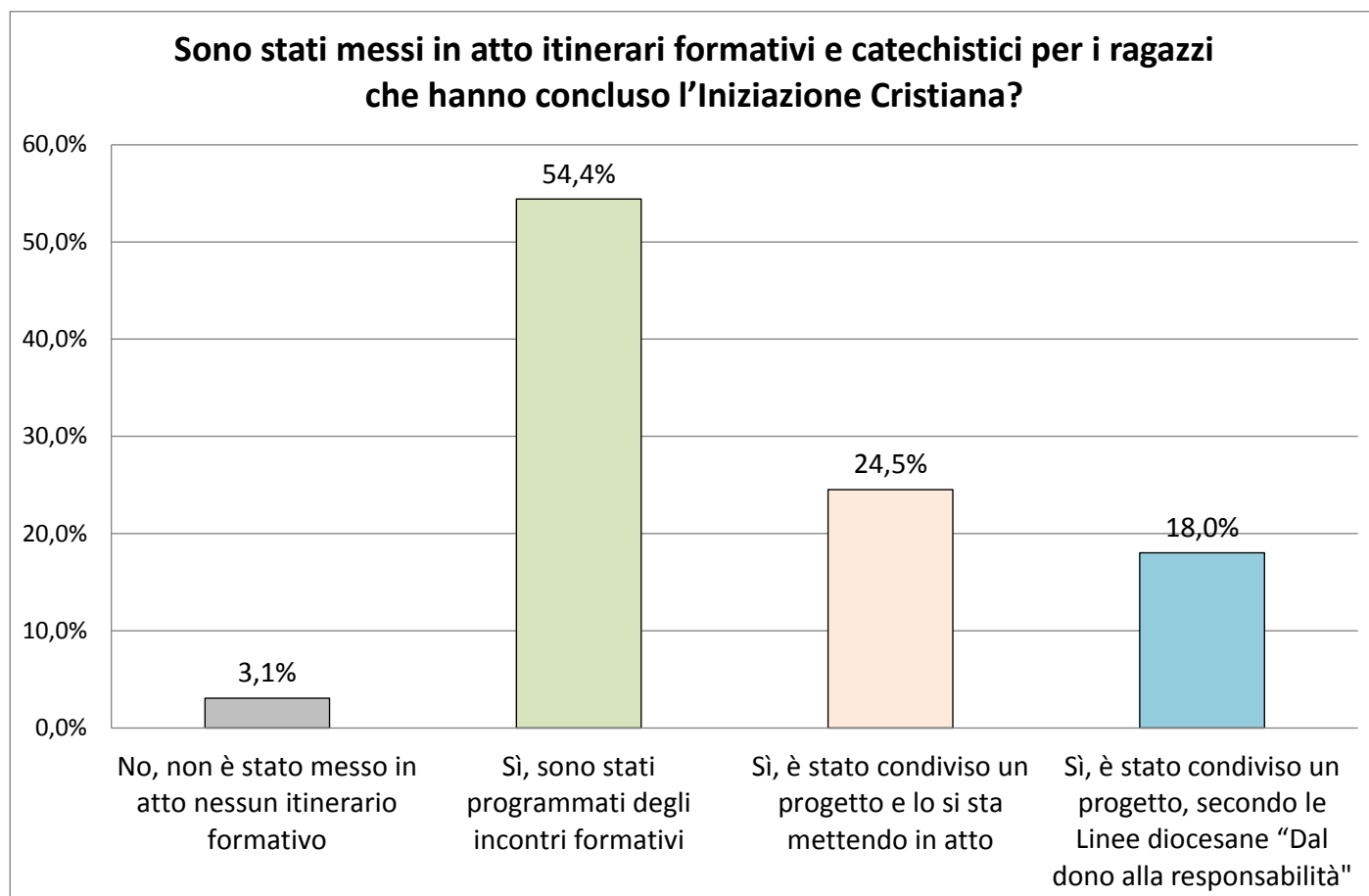
	presbiteri/CPP	catechisti
In modo negativo	4,6	4,5
In modo non del tutto positivo	17,2	12,4
in modo positivo	78,2	83,1
Totale	100,0	100,0

Le motivazioni addotte, per l'ampio campo positivo, sono quasi sempre legate al concetto che "a quell'età i bambini conoscono la differenza tra il bene e il male", e quindi il loro grado di maturità è adeguato, accanto alla sottolineatura che in questo modo si evita di collegare la Riconciliazione direttamente e solamente all'Eucaristia. I (pochi) pareri contrari propendono invece per un suo spostamento in avanti, dopo l'Eucaristia, "quale sacramento che permette di ristabilire la comunione con Dio e con i fratelli", mentre al contrario altri ritengono che sia troppo distante

dall'Eucaristia stessa: "Tra il terzo anno e il quinto anno dell'ICFR rimane un anno di pausa che crea un'inopportuna discontinuità".

Parte quarta: L'accompagnamento dopo l'ICFR

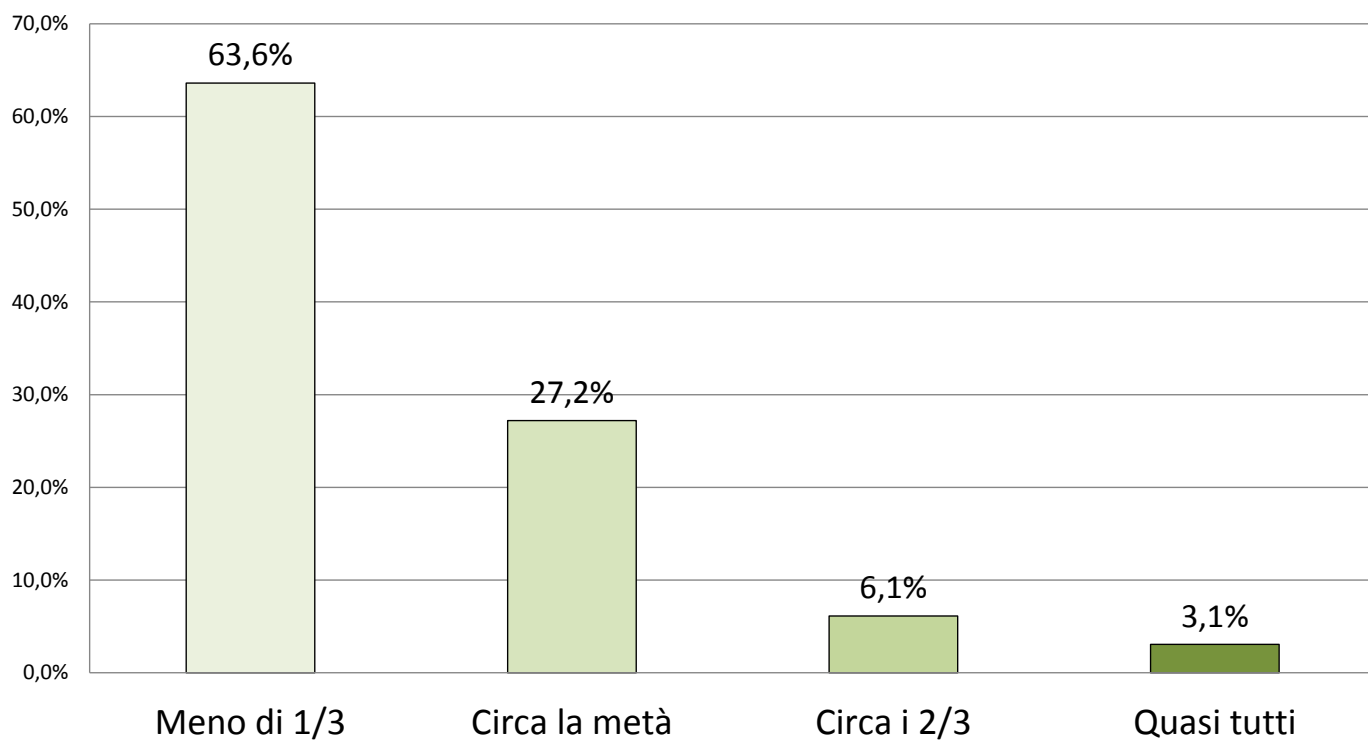
Il "dopo ICFR" presenta una situazione sostanzialmente positiva, per quanto riguarda la quantità di iniziative messe in atto. In effetti, in base alle risposte del questionario presbiteri/CPP, l'unico contenente la domanda se sono stati messi in atto ulteriori itinerari formativi, notiamo che solo poco più del 3% delle parrocchie non ha messo in atto nessun itinerario (vedi grafico qui sotto).



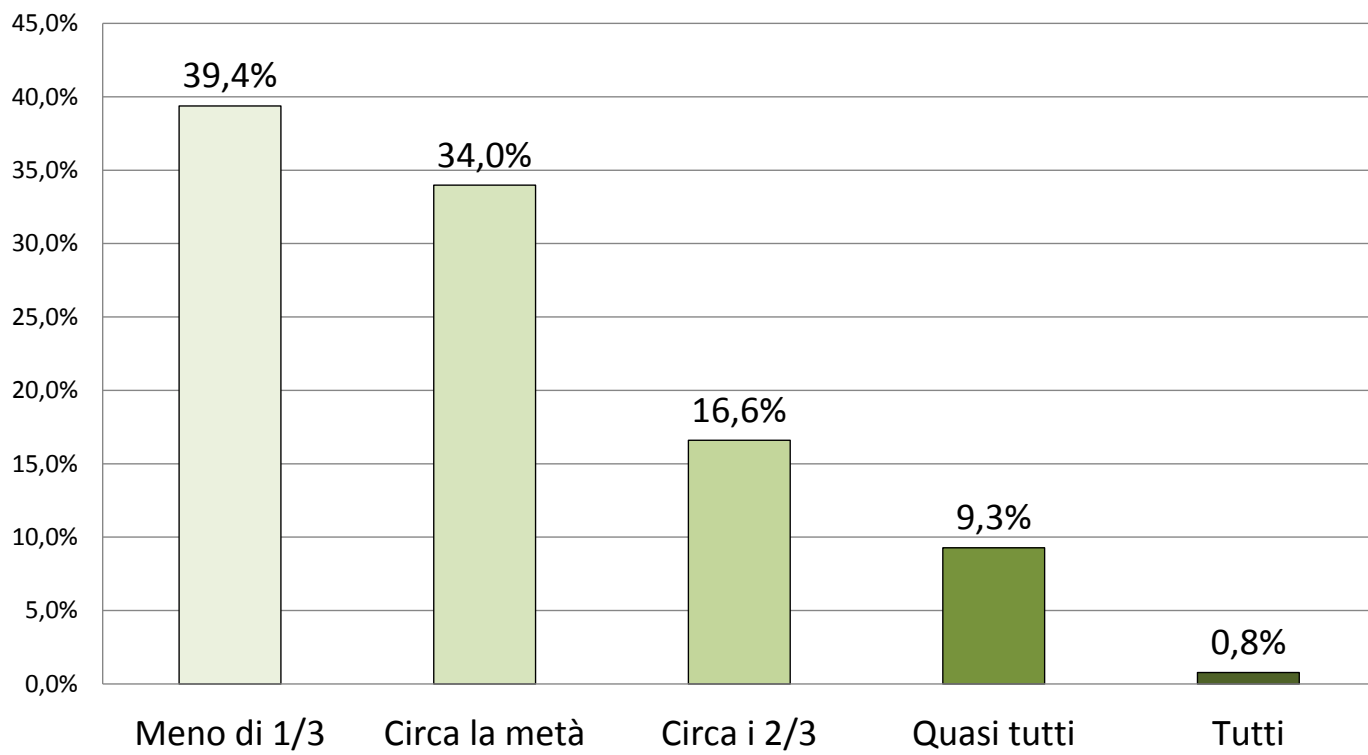
La maggior parte delle risposte positive si limita ad un generico "sono stati programmati degli incontri", mentre i restanti si suddividono tra un proprio progetto e quello che segue le linee diocesane. Scorrendo i dati secondo le macrozone e la dimensione delle parrocchie, si può segnalare che la macrozona che maggiormente utilizza le linee diocesane è Franciacorta – Fiume Oglio – Bassa Occidentale, mentre le parrocchie che incontrano maggiori difficoltà sono come era prevedibile – quelle sotto i 1000 abitanti (7,4%, più del doppio della media), che sono anche quelle che meno utilizzano le linee diocesane e che più si limitano a generici "incontri formativi. Da segnalare che le grandi parrocchie, sopra i 7000 abitanti, utilizzano le linee diocesane per il 38,5%.

Diverso è l'aspetto "continuità" della partecipazione dei ragazzi alla vita della comunità, che presenta un aspetto abbastanza sorprendente, e a mio parere di grande rilievo: dopo l'ICFR, infatti, è nettamente superiore la partecipazione dei ragazzi agli incontri formativi rispetto alla Messa domenicale, come mostrano i grafici qui sotto, che presentano i dati del questionario presbiteri/CPP (il questionario catechisti non mostra differenze apprezzabili).

Volendo fare una stima approssimativa, in che proporzione i ragazzi che hanno concluso l'ICFR continuano a partecipare alla Messa domenicale?



Volendo fare una stima approssimativa, in che proporzione i ragazzi che hanno concluso l'ICFR continuano a partecipare agli incontri formativi e catechistici?



La frequenza alla Messa domenicale, quindi, viene abbandonata in misura largamente superiore rispetto agli incontri formativi, in alcune macrozone in modo decisamente elevato (per Valtrompia e Città le risposte *circa i 2/3, quasi tutti e tutti* risultano zero). Sarebbe arduo tentare in questa sede di fornire spiegazioni a questo dato: può esservi sia l'indizio che permane il desiderio di incontrarsi, di coltivare rapporti e amicizie con i coetanei, sia la probabile certificazione che l'aspetto liturgico-sacramentale (che peraltro sarebbe lo specifico del cammino dell'iniziazione) viene vissuto come lontano, avulso dalla loro vita di adolescenti.

In entrambi i casi, si profilano comunque tracce di impegno per il futuro dell'annuncio di fede nelle nostre comunità, quali ad esempio trovare modalità positive per valorizzare la residua disponibilità all'incontro di buona parte dei ragazzi, e nello stesso tempo interrogarci sulla qualità delle nostre celebrazioni domenicali, su quanto esse riescono a coinvolgere e ad essere significative per i ragazzi (preadolescenti, adolescenti e giovani) di oggi.

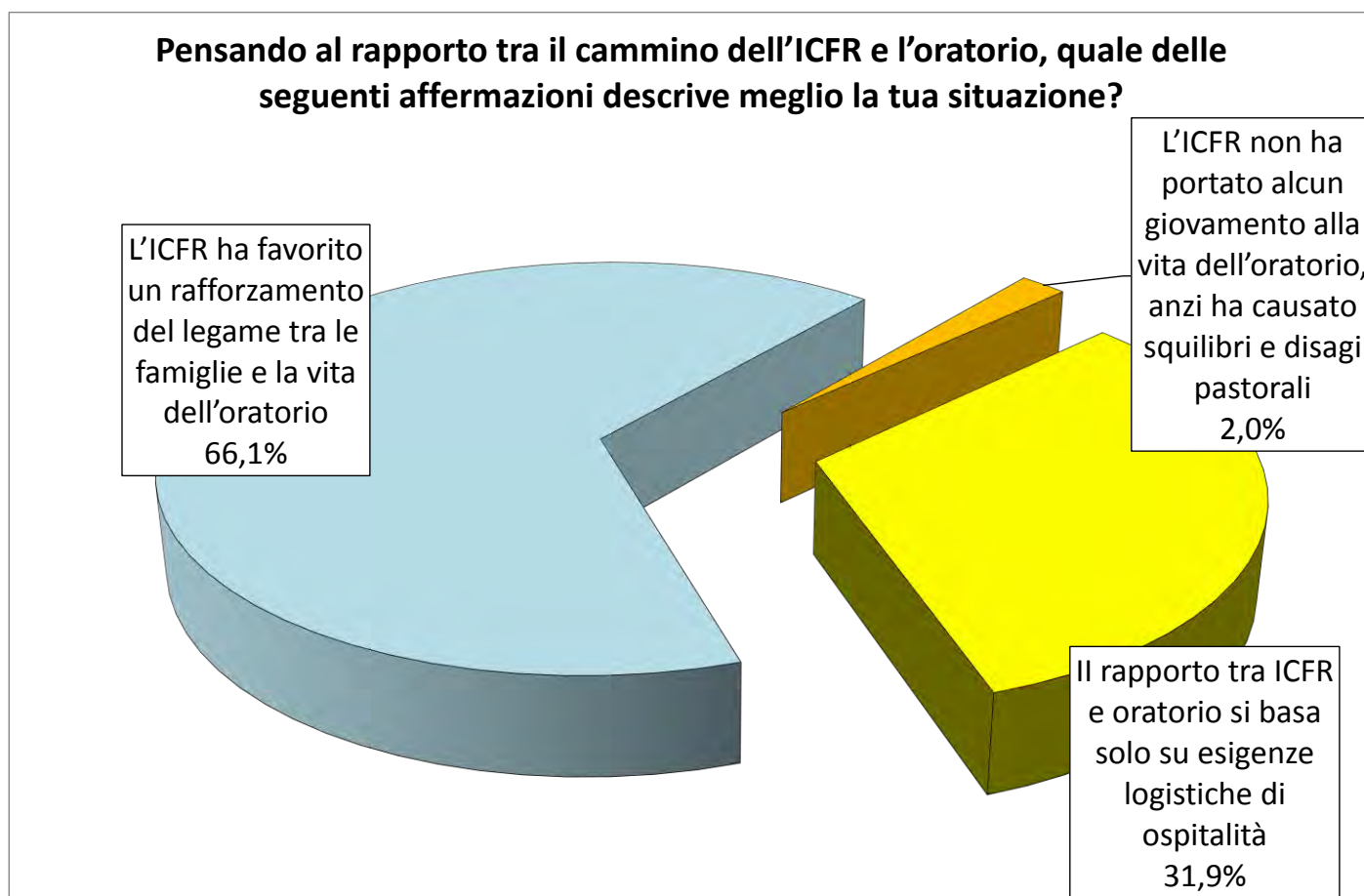
L'ultima domanda di questa quarta parte dei questionari tendeva ad indagare l'opportunità o meno di introdurre una professione di fede intorno ai 19-20 anni, senza peraltro chiedere la motivazione della scelta espressa. La maggioranza dei rispondenti si dichiara favorevole, con però significative differenze tra i due questionari (vedi tabella 21): la somma delle risposte *opportuna + molto opportuna* è del 75% nel caso dei presbiteri/CPP, e solo del 63,2% nel caso dei catechisti, che sembrano quindi più scettici sull'opportunità o forse, ricordando alcune annotazioni apposte volontariamente a margine di alcuni questionari, sulla fattibilità stessa della proposta.

Tab. 21. Come valuti una professione di fede intorno ai 19-20 anni? (%)

	presbiteri/CPP	catechisti
Inopportuna	24,9	36,8
Opportuna	58,5	48,7
Molto opportuna	16,6	14,5
Totale	100,0	100,0

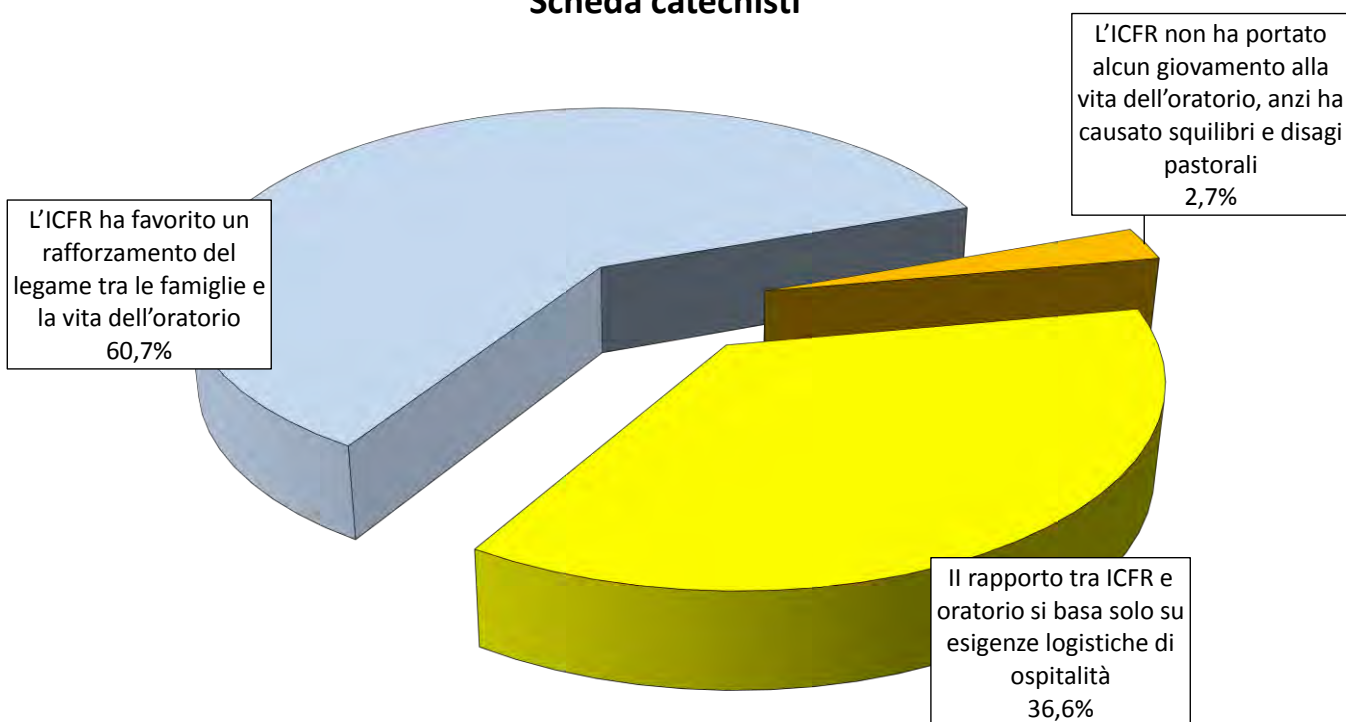
Parte quinta: L'ICFR e l'Oratorio

Siamo così arrivati all'ultima parte del questionario contenente domande strutturate, e dedicata a sondare alcuni aspetti del rapporto tra ICFR e Oratorio. Possiamo dire che in generale tale rapporto viene giudicato positivamente: i due terzi esatti dei presbiteri/CPP (per i catechisti, la percentuale è lievemente inferiore, il 60%) ritengono che l'ICFR (che aveva proprio l'obiettivo di coinvolgere i genitori nel cammino di iniziazione) abbia favorito un rafforzamento del legame tra le famiglie e l'Oratorio. Coloro che segnalano squilibri e disagi sono veramente pochi, tra il 2 e il 2,7%. Circa 1/3 vede tale rapporto limitato agli aspetti logistici.



Pensando al rapporto tra il cammino dell'ICFR e l'oratorio, quale delle seguenti affermazioni descrive meglio la tua situazione?

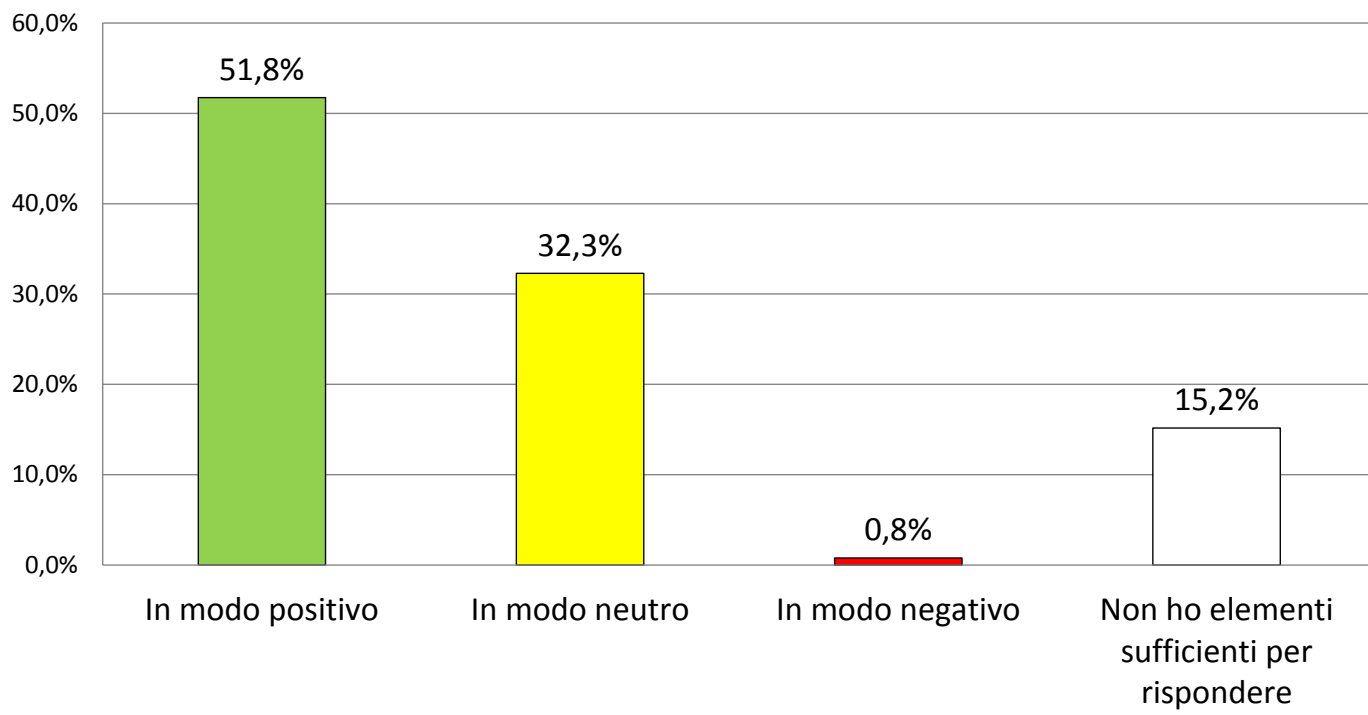
Scheda catechisti



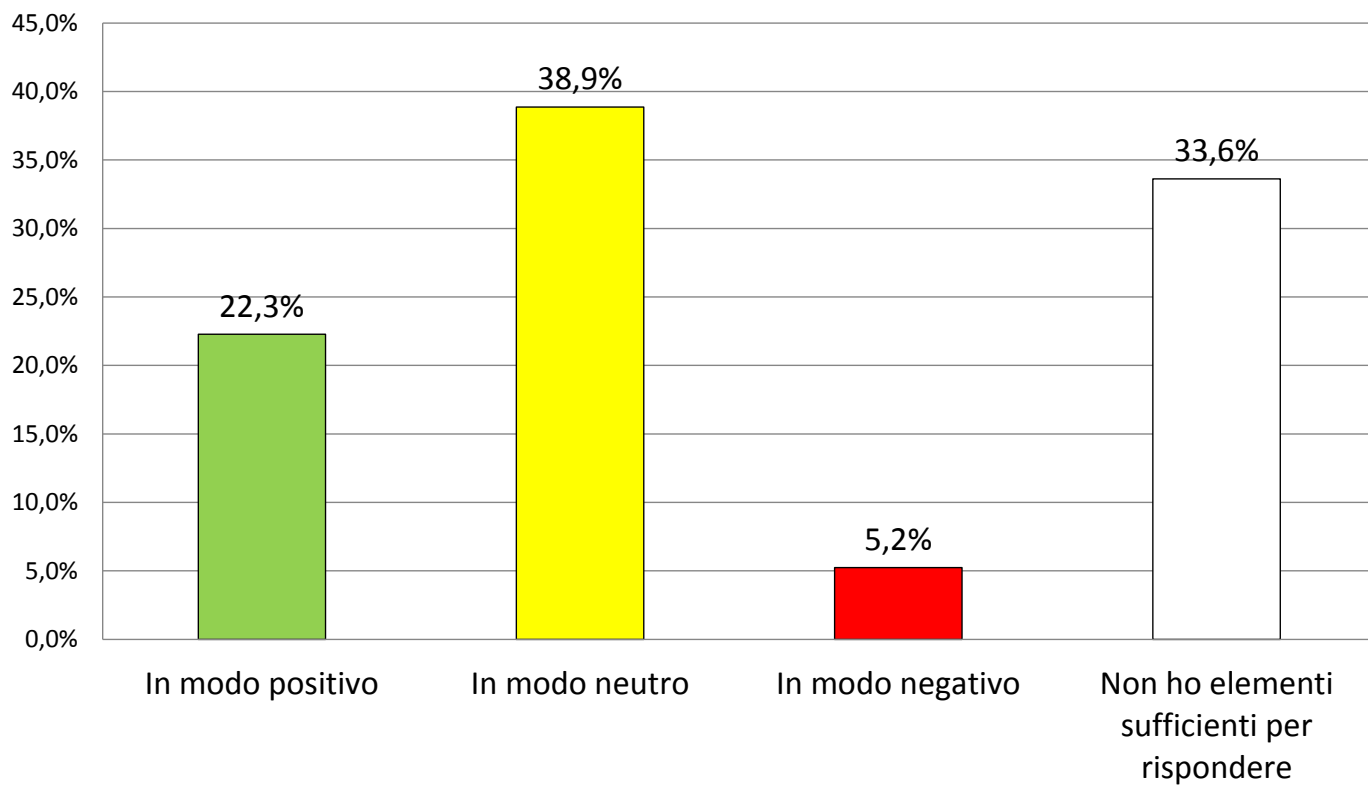
La domanda successiva cercava poi di articolare questa relazione ICFR-Oratorio in situazioni e attività specifiche (vedi i due grafici qui sotto). Per le attività ricreative, prevale la positività, con pochissime risposte che esprimono una valutazione negativa (con numeri assolutamente sovrapponibile tra presbiteri/CPP e catechisti), anche se quasi la metà dei rispondenti in pratica non si esprime: è il sintomo di una scarsa comunicazione, quando non di una reciproca estraneità tra l'ICFR e le proposte ludiche e di animazione dell'Oratorio?

È una domanda legittima da porci, anche alla luce delle risposte alla successiva domanda del questionario, sulle relazioni tra ICFR e le associazioni sportive presenti in Oratorio. In questo caso, solo il 22,3% dei rispondenti, sia presbiteri/CPP che catechisti, esprime un parere positivo, mentre circa il 70% non si esprime, e rispettivamente il 5,2% (presbiteri/CPP) e l'8,7% (catechisti) le valutano negativamente. L'indicazione è netta: ICFR e sport in Oratorio sono due realtà potremmo dire "divergenti": come afferma icasticamente una nota posta alla prossima domanda, «*il C.S.I ha animatori che non frequentano la parrocchia. Sono da ringraziare per l'impegno profuso per educare umanamente i ragazzi, ma sono neutri nel testimoniare la fede cristiana*». Anche a questo proposito, credo sia doverosa una riflessione.

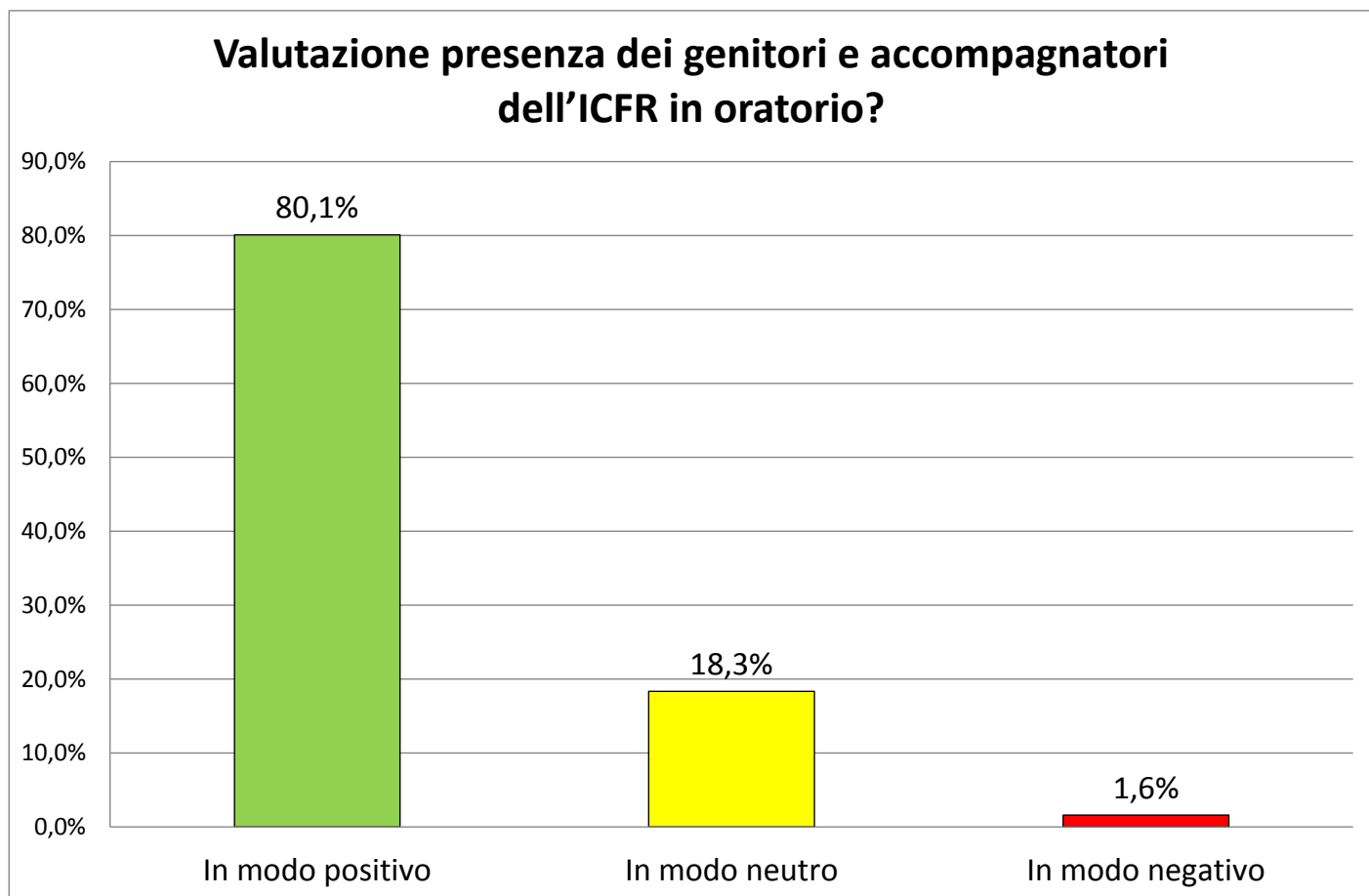
Valutazione rapporto dell'ICFR con altre realtà presenti nell'oratorio: attività ricreative (giochi, feste, attività teatrali, ecc.)?



Valutazione rapporto dell'ICFR con altre realtà presenti nell'oratorio: CSI e altre associazioni sportive



Infine, la valutazione della presenza dei genitori e degli accompagnatori dell'ICFR in Oratorio è ampiamente valutata positivamente (vedi grafico sotto; i catechisti sono favorevoli al 73% circa).



Le motivazioni addotte per questa valutazione, specificamente richieste dalla domanda, sono sostanzialmente riconducibili a tre filoni principali: *i)* aiuta a far prendere coscienza ai genitori che sono loro i primi educatori alla fede; *ii)* sono scaturite nuove disponibilità ad impegnarsi in varie attività dell'Oratorio, catechesi compresa; *iii)* fornisce nuove possibilità di incontro e di relazione, anche con famiglie "lontane". A seguire, alcune citazioni esemplificative:

«È bene che i genitori siano coinvolti nella formazione cristiana dei figli».

«È bene far prendere sempre più coscienza che il diritto-dovere di educare i figli alla fede appartiene innanzitutto a loro».

«I genitori, con la loro presenza e partecipazione attiva, diventano i primi testimoni».

«I genitori si sentono coinvolti in questo cammino di fede, riscoprendo il loro originale ruolo di primi testimoni e guide della fede. Inoltre la novità del cammino ha aperto alcune famiglie alla missionarietà: i destinatari del loro fruttuoso impegno sono tutti i bambini, non solo i loro figli».

* * *

«Vari genitori si mettono in gioco nelle varie attività dell'Oratorio e sono propositivi nella vita dello stesso; alcuni si rendono disponibili nell'accompagnare i loro figli nel cammino di fede».

«Alcune famiglie si riavvicinano, per altre cresce il loro impegno e coinvolgimento in oratorio».

«Alcune famiglie si sono avvicinate di più all'Oratorio e con entusiasmo hanno dato disponibilità alla collaborazione e animazione».

«La partecipazione al cammino dell'ICFR sia da parte dei ragazzi che dei genitori ha avuto come sbocco concreto l'impegno di animazione dell'Oratorio e la partecipazione alle varie attività».

«Grazie all'ICFR alcuni genitori si sono impegnati in attività dell'Oratorio».

«I genitori si impegnano a tenere vive le varie attività oratoriane (bar, feste, iniziative varie) ».

«Il cammino in alcuni casi ha avvicinato alcuni genitori rendendoli partecipi della vita parrocchiale e dell'Oratorio. Alcuni genitori, durante l'itinerario, hanno dato la disponibilità come catechisti dei genitori».

«Hanno risposto positivamente anche alle iniziative proposte dopo la mistagogia, es. possibilità di aiutare durante lo svolgimento di attività per i ragazzi».

** * **

«Accompagnano i figli anche nell'ambito ricreativo e creano relazioni anche con altre famiglie».

«Aggrega, favorisce gli incontri, apre alla condivisione, fa crescere come comunità cristiana».

«Le famiglie si ritrovano e condividono. Bene per i bambini vedere i propri genitori impegnati nella catechesi. Opportunità di incontro con adulti non frequentanti e quindi momenti da cogliere».

«Si è rivelata davvero una presenza di testimonianza, comunicante voglia di coinvolgimento, collaborazione, desiderio di mettersi in gioco. I genitori hanno riscoperto l'Oratorio e i suoi ambienti; si sono creati ponti fra le famiglie e voglia di condivisione, anche relativa ai problemi comuni».

«Si è sviluppato un ulteriore legame fra le famiglie frequentanti».

«Genitori e accompagnatori favoriscono con la loro presenza in Oratorio rapporti umani positivi; possono condividere la loro esperienza di vita familiare, conoscere iniziative e proposte parrocchiali e accoglierle. Qui scaturiscono amicizie, gesti di solidarietà. La comunità si ravviva».

Valutazione complessiva e suggerimenti

Le valutazioni e i suggerimenti apposto in modo libero al termine dei due questionari costituiscono una fonte informativa ricca e articolata su tutta la vicenda “sperimentazione ICFR”, che merita un’attenta lettura integrale, anche per conoscere gli “umori” e lo spirito con cui è stata vissuta l’indagine stessa. Vista la mole di queste annotazioni, che occupano ben 40 pagine del report *Dati, grafici e tabelle*, in questa sede a mo’ di conclusione ci limiteremo a presentare, in forma sintetica, quelle che a noi paiono sottolineature degne di nota, temi ricorrenti, spunti di particolare interesse.

- Complessivamente, la valutazione che emerge dai questionari è positiva. Tra coloro che si sono espressi esplicitamente a riguardo, i positivi sono circa una settantina, i negativi una ventina, sia per il questionario presbiteri/CPP che per il questionario catechisti.
- Viene però quasi sempre fatta una distinzione netta tra genitori e ragazzi. Per i primi, si ritiene un notevole passo avanti il loro coinvolgimento, come è efficacemente illustrato da questo commento: *«Esperienza bella e necessaria, da proseguire, per aiutare i genitori a prendere coscienza del loro ruolo come i primi a trasmettere la fede ai loro figli... Si è avuta la possibilità di conoscere i genitori e instaurare con alcuni di loro un rapporto di collaborazione che continua nelle attività dell'Oratorio. Ci ha permesso di scoprire e formare nuovi adulti come catechisti. Non è stato facile nove anni fa, quando si è iniziato, ma poi col tempo è diventata una consuetudine ed è stata accettata»*. Va però anche detto che un buon numero di questionari sollevano il problema della “obbligatorietà” come di un ostacolo alla comprensione dello spirito dell’intera proposta.
- Per i ragazzi, i giudizi sono più problematici, e segnalano che la continuità è simile a prima della sperimentazione, se non addirittura minore perché non vi è più la Confermazione a trattenere i ragazzi fino alla III media, come segnala lucidamente questo commento. *«L'anticipazione del sacramento della Confermazione in V elementare rischia di far terminare la catechesi anticipatamente, per cui i ragazzi della scuola media disertano il catechismo e si allontanano dalla vita liturgica e catechetica della parrocchia. La strutturazione del catechismo nell'arco di 8 anni con al suo interno le 3 tappe dei 3 sacramenti (Penitenza, Comunione in terza elementare e Confermazione in terza media) aveva una certa logica e una propria funzionalità, agganciata ai rispettivi 8 anni della scuola elementare-media. Il cambiamento dettato da motivi più teologici che pastorali ha portato un certo disagio e disorientamento che produce i suoi effetti negativi»*. Permane infatti, e per alcuni è da ritenersi accresciuta, la poca partecipazione alle celebrazioni comunitarie, ivi compresa la Messa domenicale, a parte quelle legate all’ICFR.
- Viene ampiamente segnalato il problema del reperimento e della formazione dei catechisti, specialmente per gli adulti: si chiedono testi e sussidi specifici (di taglio maggiormente esperienziale e per la gestione del gruppo), momenti specifici di formazione che qualcuno ipotizza a livello diocesano, maggior sostegno attraverso anche una formazione continua.
- Una segnalazione interessante definisce il percorso ICFR come “pensato da singoli”, ed auspica una maggiore collaborazione tra Ufficio catechistico e Ufficio famiglia, in modo da garantire maggiore attenzione alle diverse situazioni familiari (separati, genitori con livelli di fede e di pratica religiosa molto eterogenei, genitori che hanno avuto già altri figli all’ICFR, ecc.). In generale l’ICFR deve essere inserita in una pastorale familiare “seria e viva”.
- Il “dopo” e il “prima”: da un lato viene segnalata l’esigenza di intervenire con cammini e sussidi appositi per i preadolescenti, dall’altro alcuni chiedono che l’ICFR sia anticipata e si situi in continuità con la catechesi battesimale.

Infine, mi pare significativo chiudere questo commento riportando questo “appello/auspicio” di un questionario presbiteri/CPP: *«Bisogna lavorare su sacerdoti e catechisti affinché propongano [l’ICFR] con gioia ed entusiasmo, e non come una condanna da subire»*

CISF – Centro Internazionale Studi Famiglia

Vivere i sacramenti dell'iniziazione cristiana

Prassi e proposte pastorali nella Diocesi di Brescia

Dati, grafici e tabelle

SCHEDA PER I PRESBITERI E IL CONSIGLIO PASTORALE
PARROCCHIALE

SCHEDA PER I CATECHISTI

SCHEDA INDIVIDUALE PER I GENITORI

Numero schede per i Presbiteri e il Consiglio Pastorale Parrocchiale secondo la zona e macro zona pastorale

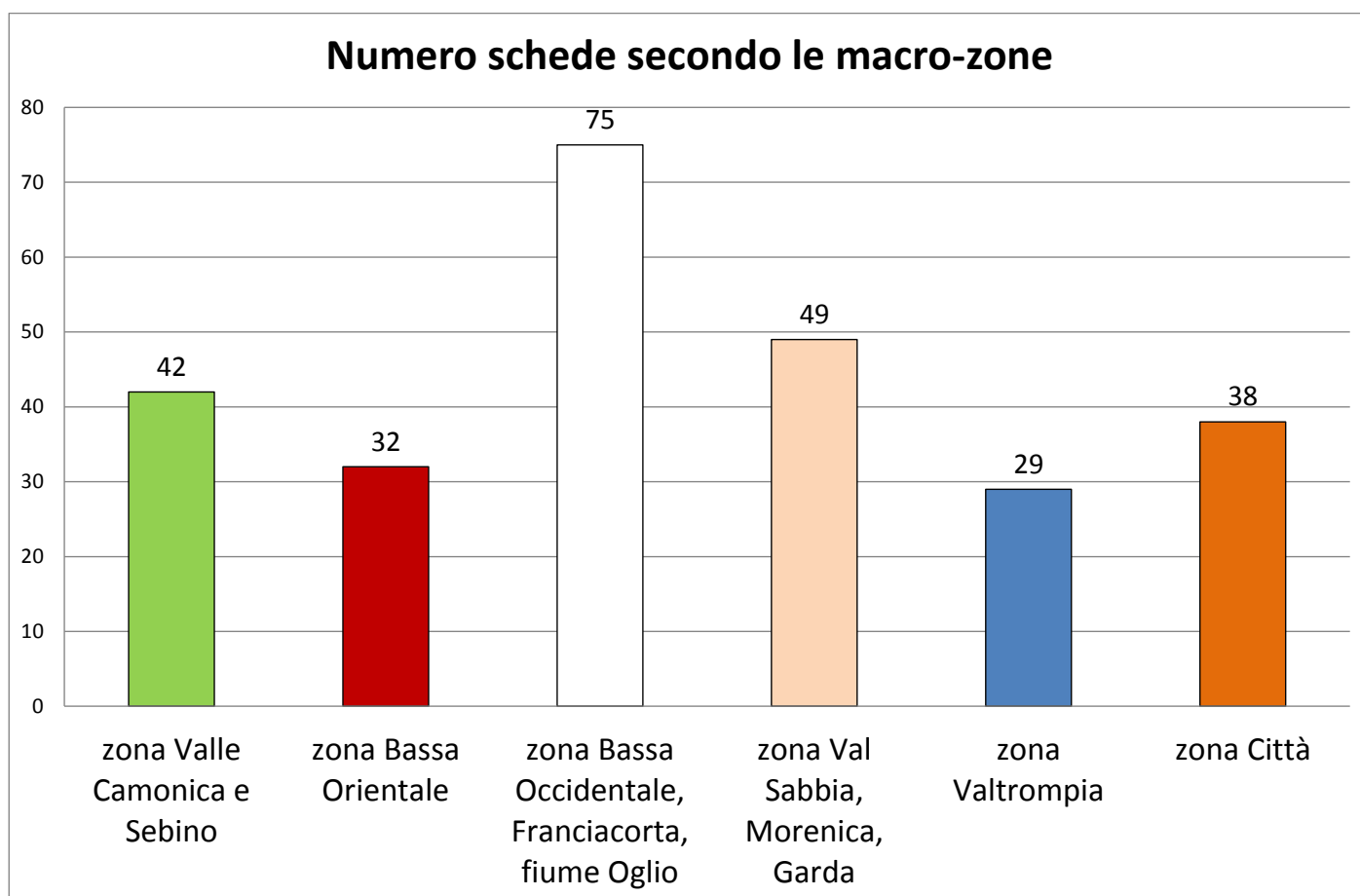
	Zona					Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia città	
I - Zona dell'Alta Valle Camonica - del Beato Innocenzo da Berzo	9					9
II - Zona della Media Valle Camonica - di San Siro	14					14
III - Zona della Bassa Valle Camonica - della Madonna del Monte	11					11
IV - Zona Alto Sebino - delle Sante Vincenza Gerosa e Bartolomea Capitanio	8					8
V - Zona del Sebino - di San Virgilio			13			13
VI - Zona della Franciacorta - di San Carlo			15			15
VII - Zona del fiume Oglio - di San Fedele			7			7
VIII - Zona della Bassa Occidentale dell'Oglio - di San Filastrio			8			8
IX - Zona della Bassa Occidentale - della beata Stefana Quinzani			9			9
X - Zona Bassa Orientale Centrale Ovest - della beata Paola Gambara	4					4
XI - Zona Bassa Orientale Centrale - del ven. Alessandro Luzzago	3					3
XII - Zona Bassa Orientale Centrale Est - dell'Abbazia di San Salvatore	8					8
XIII - Zona Bassa Orientale Orientale - di San Lorenzo	9					9
XIV - Zona Bassa Orientale Orientale del Chiese - di San Pancrazio	8					8
XV - Zona Morenica del Garda - di San Gaudenzio				14		14
XVI - Zona Garda - di San Ercolano				5		5
XVII - Zona Alto Garda- della Madonna di Montecastello				4		4
XVIII - Zona Alta Val Sabbia - della Madonna di San Luca				8		8
XIX - Zona Bassa Orientale Val Sabbia - di Santa Maria Assunta				7		7
XX - Zona Alta Val Trompia - della Madonna della Misericordia					5	5
XXI - Zona Bassa Orientale Val Trompia - di Santa Maria degli Angeli					11	11
XXII - Zona Valgobbia - di S. Apollonio					6	6
XXIII - Zona Suburbana I (Concesio) - di papa Paolo VI					8	8
XXIV - Zona Suburbana II (Gussago) - del Santuario della Madonna della Stella		6				6

XXV - Zona Suburbana III (Travagliato) - di Santa Maria Crocifissa di Rosa			9				9
XXVI - Zona Suburbana IV (Bagnolo Mella) - della Visitazione di Maria			8				8
XXVII - Zona Suburbana V (Rezzato) - del Santuario della Madonna di Valverde				10			10
XXVIII - Zona Urbana - Brescia Est - dei Santi Faustino e Giovita						8	8
XXIX - Zona Urbana - Brescia Nord - dei Santi Faustino e Giovita						8	8
XXX - Zona Urbana - Brescia Ovest - dei Santi Faustino e Giovita						7	7
XXXI - Zona Urbana - Brescia Sud - dei Santi Faustino e Giovita						9	9
XXXII - Zona Urbana - Brescia Centro Storico - dei Santi Faustino e Giovita						6	6
Totale	42	32	75	48	30	38	265

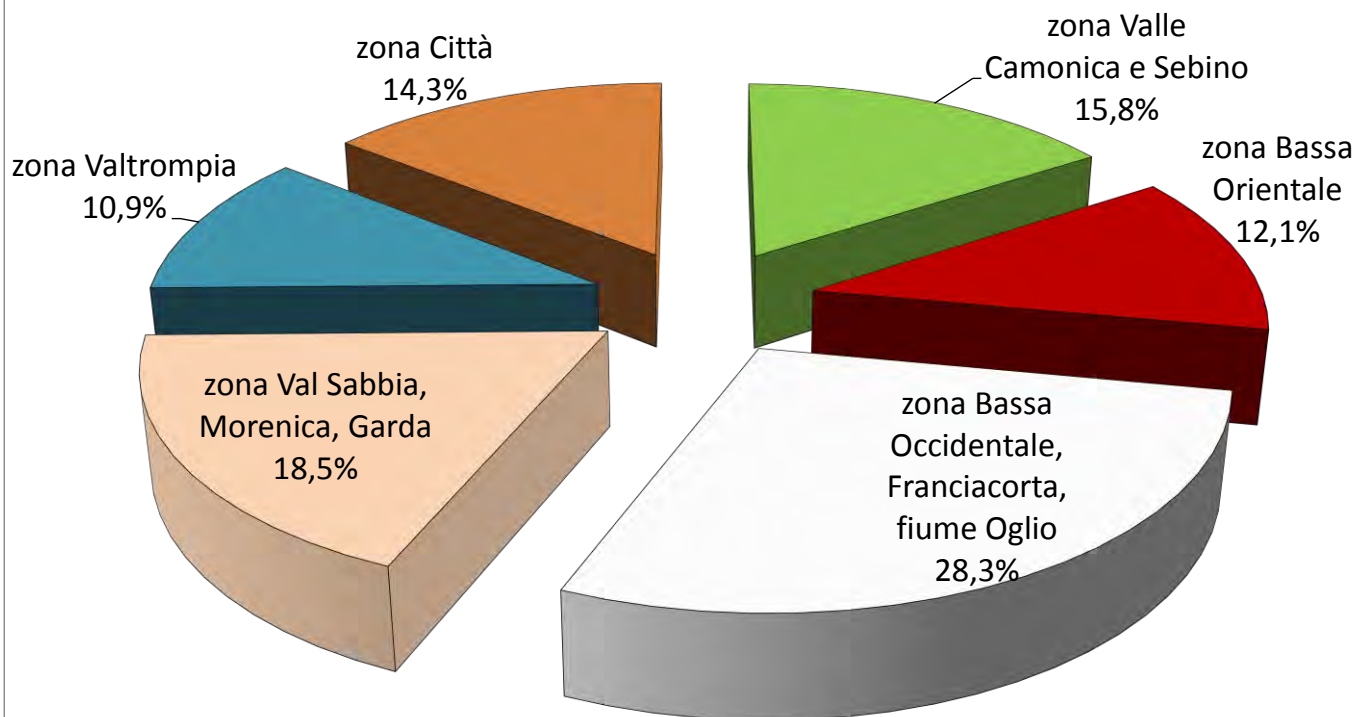
Numero schede Catechisti secondo la zona e macro zona pastorale

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
I - Zona dell'Alta Valle Camonica - del Beato Innocenzo da Berzo	8						8
II - Zona della Media Valle Camonica - di San Siro	14						14
III - Zona della Bassa Valle Camonica - della Madonna del Monte	11						11
IV - Zona Alto Sebino - delle Sante Vincenza Gerosa e Bartolomea Capitanio	7						7
V - Zona del Sebino - di San Virgilio			13				13
VI - Zona della Franciacorta - di San Carlo			15				15
VII - Zona del fiume Oglio - di San Fedele			7				7
VIII - Zona della Bassa Occidentale dell'Oglio - di San Filastrio			8				8
IX - Zona della Bassa Occidentale - della beata Stefana Quinzani			9				9
X - Zona Bassa Orientale Centrale Ovest - della beata Paola Gambarà		4					4
XI - Zona Bassa Orientale Centrale - del ven. Alessandro Luzzago		3					3
XII - Zona Bassa Orientale Centrale Est - dell'Abbazia di San Salvatore		5					5
XIII - Zona Bassa Orientale Orientale - di San Lorenzo		9					9
XIV - Zona Bassa Orientale Orientale del Chiese - di San Pancrazio		8					8
XV - Zona Morenica del Garda - di San Gaudenzio				15			15
XVI - Zona Garda - di San Ercolano				5			5

XVII - Zona Alto Garda- della Madonna di Montecastello			4		4
XVIII - Zona Alta Val Sabbia - della Madonna di San Luca			7		7
XIX - Zona Bassa Orientale Val Sabbia - di Santa Maria Assunta			7		7
XX - Zona Alta Val Trompia - della Madonna della Misericordia				5	5
XXI - Zona Bassa Orientale Val Trompia - di Santa Maria degli Angeli				11	11
XXII - Zona Valgobbia - di S. Apollonio				6	6
XXIII - Zona Suburbana I (Concesio) - di papa Paolo VI				8	8
XXIV - Zona Suburbana II (Gussago) - del Santuario della Madonna della Stella	6				6
XXV - Zona Suburbana III (Travagliato) - di Santa Maria Crocifissa di Rosa	9				9
XXVI - Zona Suburbana IV (Bagnolo Mella) - della Visitazione di Maria	7				7
XXVII - Zona Suburbana V (Rezzato) - del Santuario della Madonna di Valverde		9			9
XXVIII - Zona Urbana - Brescia Est - dei Santi Faustino e Giovita				9	9
XXIX - Zona Urbana - Brescia Nord - dei Santi Faustino e Giovita				7	7
XXX - Zona Urbana - Brescia Ovest - dei Santi Faustino e Giovita				7	7
XXXI - Zona Urbana - Brescia Sud - dei Santi Faustino e Giovita				9	9
XXXII - Zona Urbana - Brescia Centro Storico - dei Santi Faustino e Giovita				5	5
Totale					257



Numero schede secondo le macro zone, dato in percentuale



Percentuale schede

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
zona Valle Camonica e Sebino	14,3%	59,5%	26,2%		100,0%
zona Bassa Orientale	6,2%	46,9%	25,0%	21,9%	100,0%
zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	5,3%	45,3%	29,3%	20,0%	100,0%
zona Val Sabbia, Morenica, Garda	20,4%	32,7%	34,7%	12,2%	100,0%
zona Valtrompia	17,2%	31,0%	34,5%	17,2%	100,0%
città		18,4%	65,8%	15,8%	100,0%
totale	10,2%	40,0%	35,1%	14,7%	100,0%

Percentuale schede

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
zona Valle Camonica e Sebino	22,2%	23,6%	11,8%		15,8%
zona Bassa Orientale	7,4%	14,2%	8,6%	17,9%	12,1%
zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	14,8%	32,1%	23,7%	38,5%	28,3%
zona Val Sabbia, Morenica, Garda	37,0%	15,1%	18,3%	15,4%	18,5%
zona Valtrompia	18,5%	8,5%	10,8%	12,8%	10,9%
città		6,6%	26,9%	15,4%	14,3%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

I genitori hanno accettato di interrogarsi sulle questioni di fede

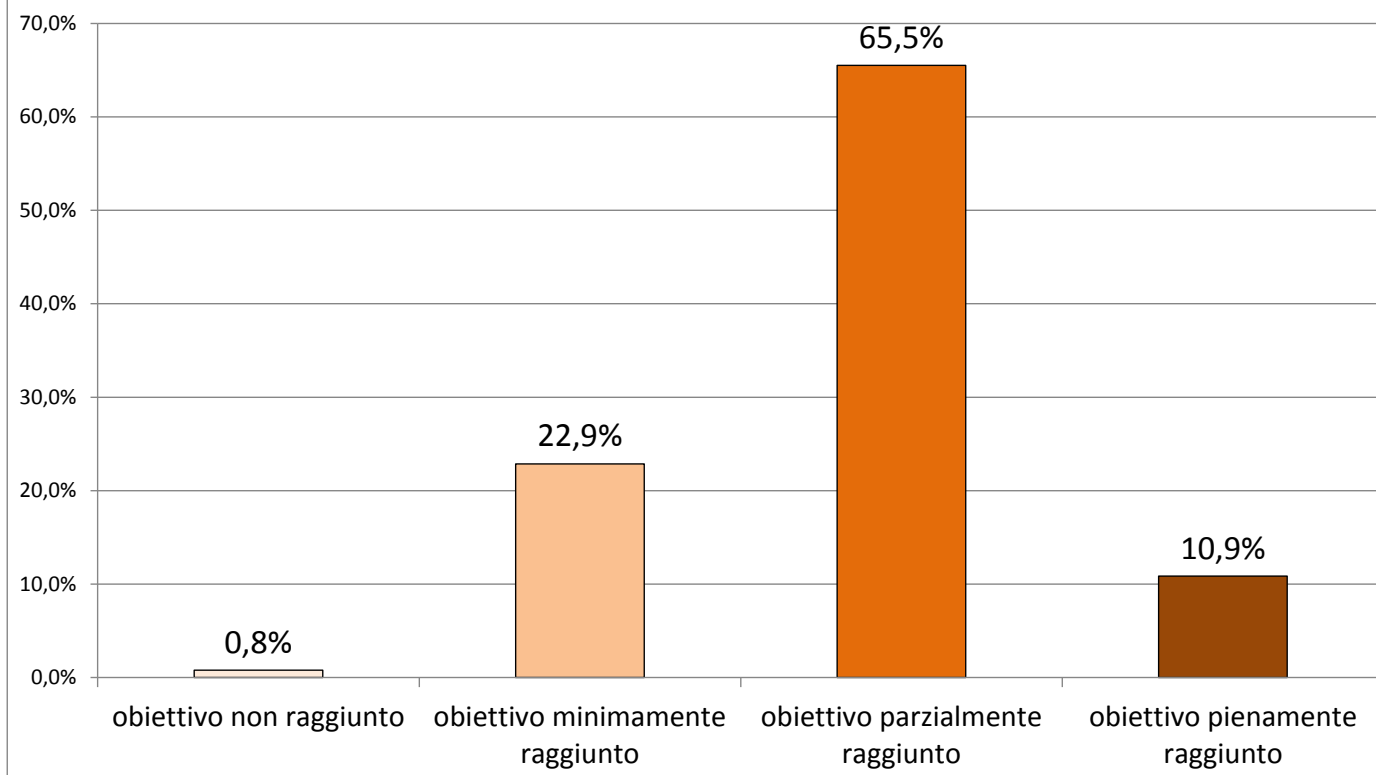
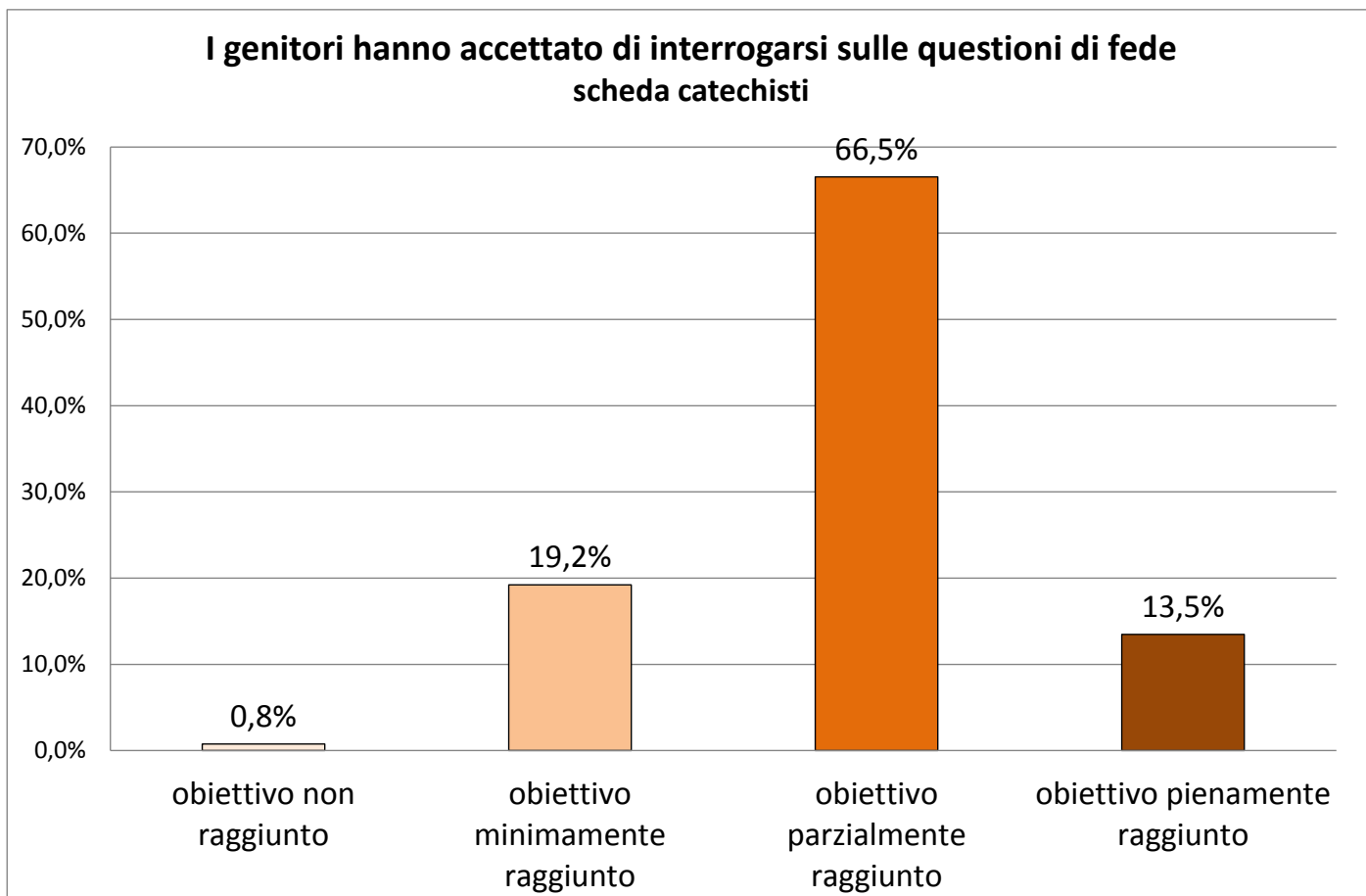


Tavola di contingenza: I genitori hanno accettato di interrogarsi sulle questioni di fede * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
obiettivo non raggiunto	2,6%		1,4%				0,8%
obiettivo minimamente raggiunto	15,4%	22,6%	19,4%	32,7%	20,7%	26,3%	22,9%
obiettivo parzialmente raggiunto	69,2%	74,2%	65,3%	53,1%	75,9%	63,2%	65,5%
obiettivo pienamente raggiunto	12,8%	3,2%	13,9%	14,3%	3,4%	10,5%	10,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
obiettivo non raggiunto		1,9%			0,8%
obiettivo minimamente raggiunto	30,8%	22,3%	25,3%	13,2%	22,9%
obiettivo parzialmente raggiunto	53,8%	64,1%	65,9%	76,3%	65,5%
obiettivo pienamente raggiunto	15,4%	11,7%	8,8%	10,5%	10,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



C'è stato un miglioramento, nel corso degli anni, nell'atteggiamento con cui hanno preso parte agli incontri, rispetto alle disposizioni iniziali

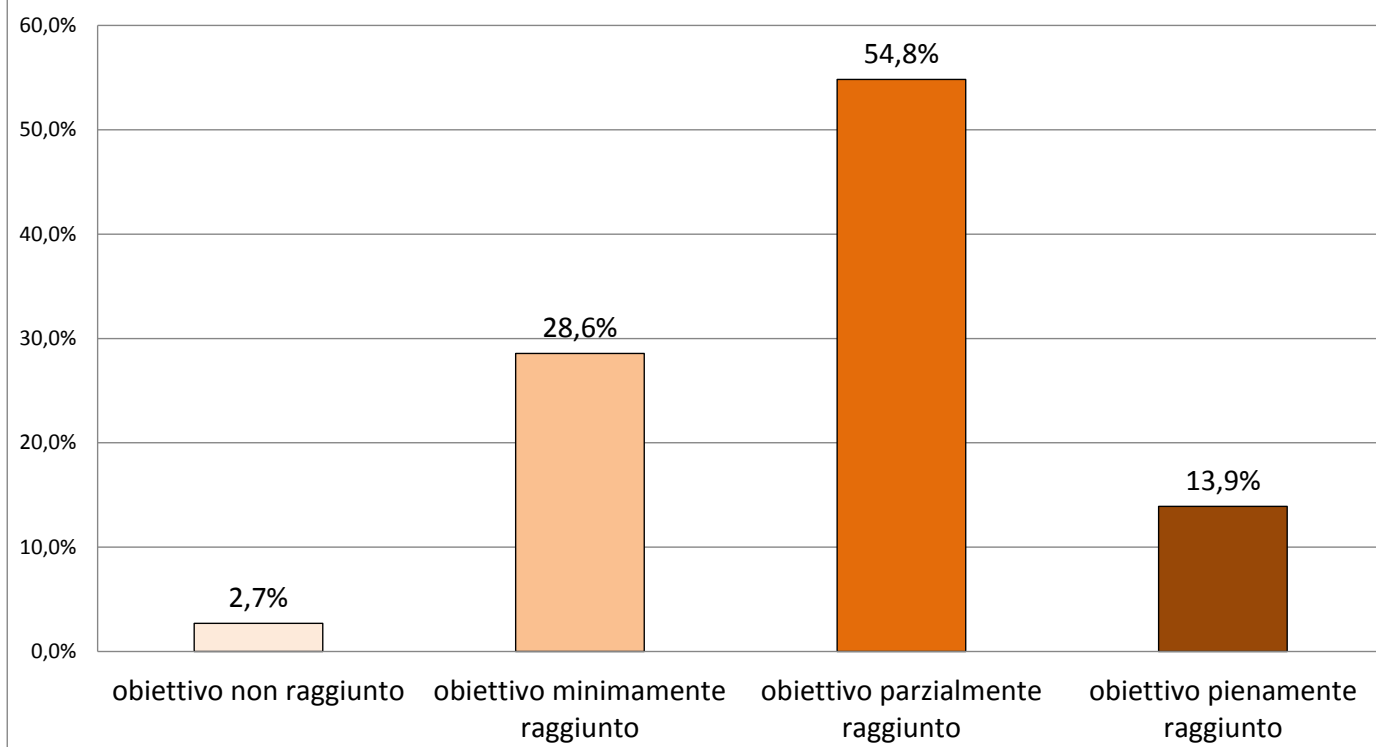
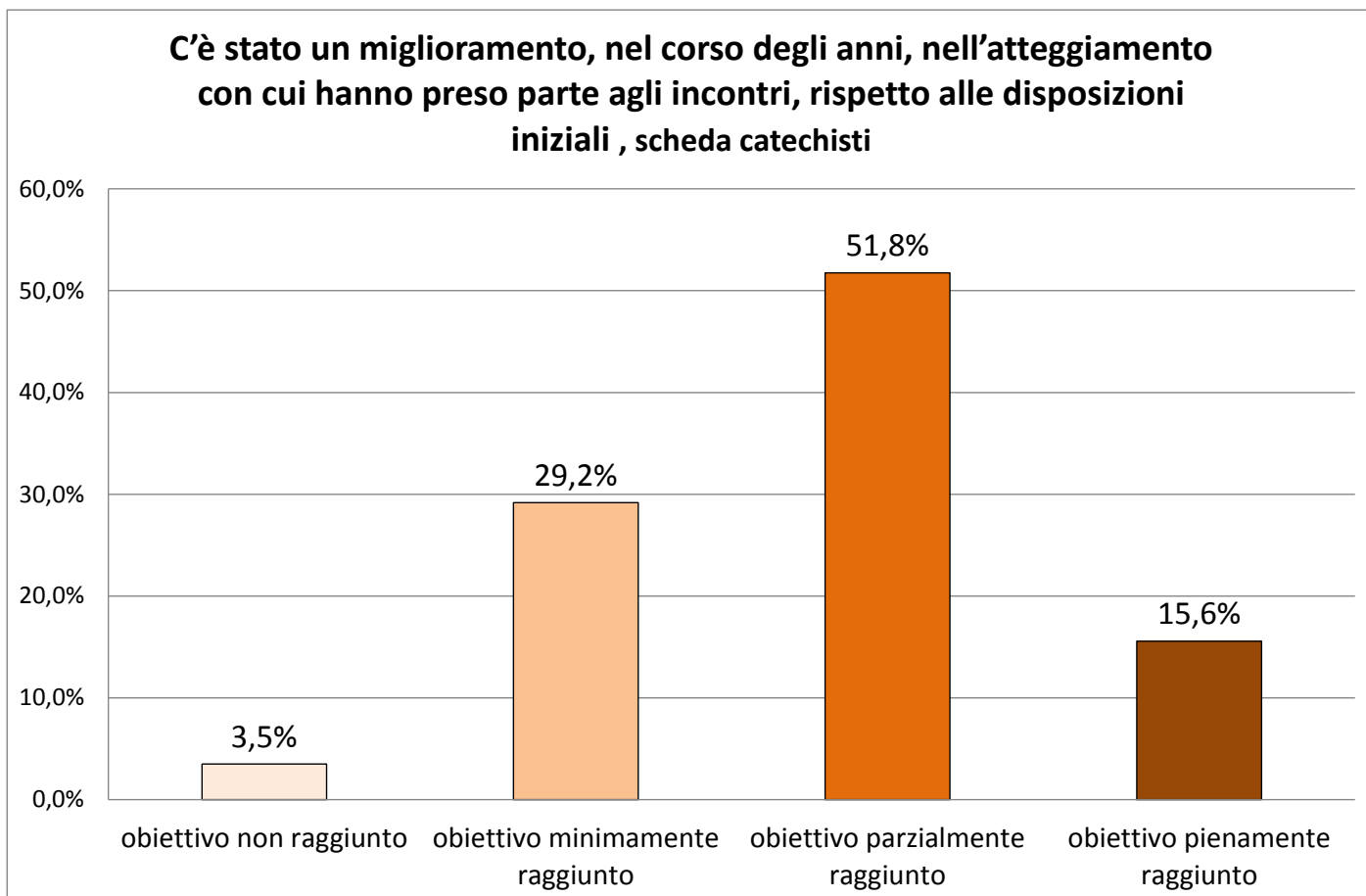


Tavola di contingenza: C'è stato un miglioramento, nel corso degli anni, nell'atteggiamento con cui hanno preso parte agli incontri, rispetto alle disposizioni iniziali * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
obiettivo non raggiunto	5,0%	3,2%	2,8%		3,4%	2,6%	2,7%
obiettivo minimamente raggiunto	25,0%	32,3%	25,0%	34,7%	24,1%	31,6%	28,6%
obiettivo parzialmente raggiunto	60,0%	61,3%	55,6%	51,0%	51,7%	50,0%	54,8%
obiettivo pienamente raggiunto	10,0%	3,2%	16,7%	14,3%	20,7%	15,8%	13,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
obiettivo non raggiunto		4,8%	2,2%		2,7%
obiettivo minimamente raggiunto	34,6%	28,8%	33,0%	13,2%	28,6%
obiettivo parzialmente raggiunto	50,0%	52,9%	54,9%	63,2%	54,8%
obiettivo pienamente raggiunto	15,4%	13,5%	9,9%	23,7%	13,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



Alcuni adulti che non partecipavano alla vita parrocchiale hanno cominciato, almeno saltuariamente, a prendere parte alla Messa domenicale

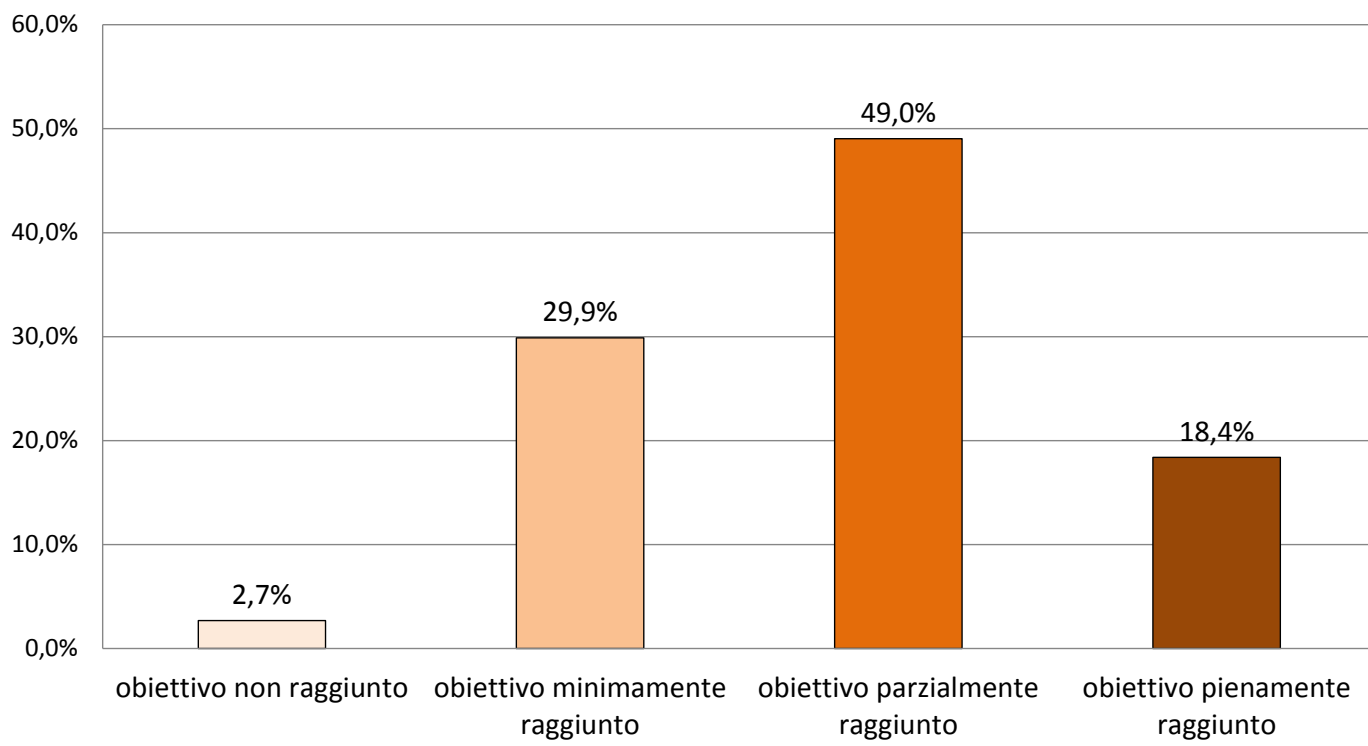


Tavola di contingenza: alcuni adulti che non partecipavano alla vita parrocchiale hanno cominciato, almeno saltuariamente, a prendere parte alla Messa domenicale * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
obiettivo non raggiunto		6,5%	2,8%	2,0%		5,3%	2,7%
obiettivo minimamente raggiunto	31,0%	29,0%	30,6%	30,6%	37,9%	21,1%	29,9%
obiettivo parzialmente raggiunto	42,9%	51,6%	47,2%	57,1%	41,4%	52,6%	49,0%
obiettivo pienamente raggiunto	26,2%	12,9%	19,4%	10,2%	20,7%	21,1%	18,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Scheda catechisti

obiettivo non raggiunto	3,9%
obiettivo minimamente raggiunto	30,7%
obiettivo parzialmente raggiunto	47,9%
obiettivo pienamente raggiunto	17,5%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
obiettivo non raggiunto	3,7%	2,9%	3,3%		2,7%
obiettivo minimamente raggiunto	29,6%	26,7%	26,4%	47,4%	29,9%
obiettivo parzialmente raggiunto	40,7%	49,5%	57,1%	34,2%	49,0%
obiettivo pienamente raggiunto	25,9%	21,0%	13,2%	18,4%	18,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Gli adulti che non partecipavano alla vita parrocchiale, hanno cominciato, almeno saltuariamente, a prendere parte alla vita dell'oratorio e della comunità cristiana

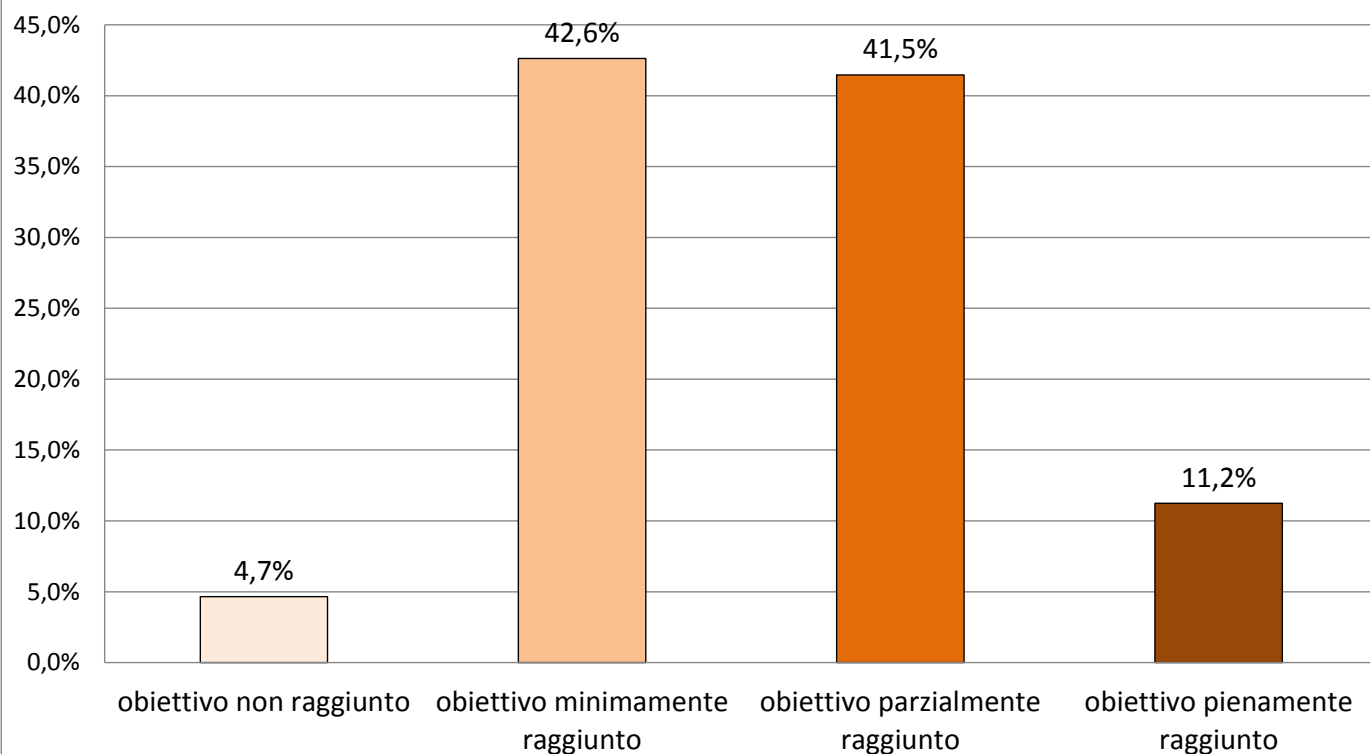


Tavola di contingenza: gli adulti che non partecipavano alla vita parrocchiale, hanno cominciato, almeno saltuariamente, a prendere parte alla vita dell'oratorio e della comunità cristiana * Zona

Gli adulti che non partecipavano alla vita parrocchiale, hanno cominciato, almeno saltuariamente, a prendere parte alla vita dell'oratorio e della comunità cristiana	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
obiettivo non raggiunto	9,8%		4,2%	4,1%	3,4%	5,4%	4,7%
obiettivo minimamente raggiunto	31,7%	46,7%	43,1%	51,0%	27,6%	51,4%	42,6%
obiettivo parzialmente raggiunto	46,3%	36,7%	40,3%	36,7%	55,2%	37,8%	41,5%
obiettivo pienamente raggiunto	12,2%	16,7%	12,5%	8,2%	13,8%	5,4%	11,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Scheda catechisti

obiettivo non raggiunto	7,1%
obiettivo minimamente raggiunto	35,7%
obiettivo parzialmente raggiunto	49,0%
obiettivo pienamente raggiunto	8,2%
Totale	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
obiettivo non raggiunto	11,1%	3,8%	4,4%	2,7%	4,7%
obiettivo minimamente raggiunto	44,4%	39,4%	43,3%	48,6%	42,6%
obiettivo parzialmente raggiunto	33,3%	41,3%	42,2%	45,9%	41,5%
obiettivo pienamente raggiunto	11,1%	15,4%	10,0%	2,7%	11,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Gli adulti che già partecipavano alla vita parrocchiale, prendono parte con maggiore regolarità alla Messa domenicale

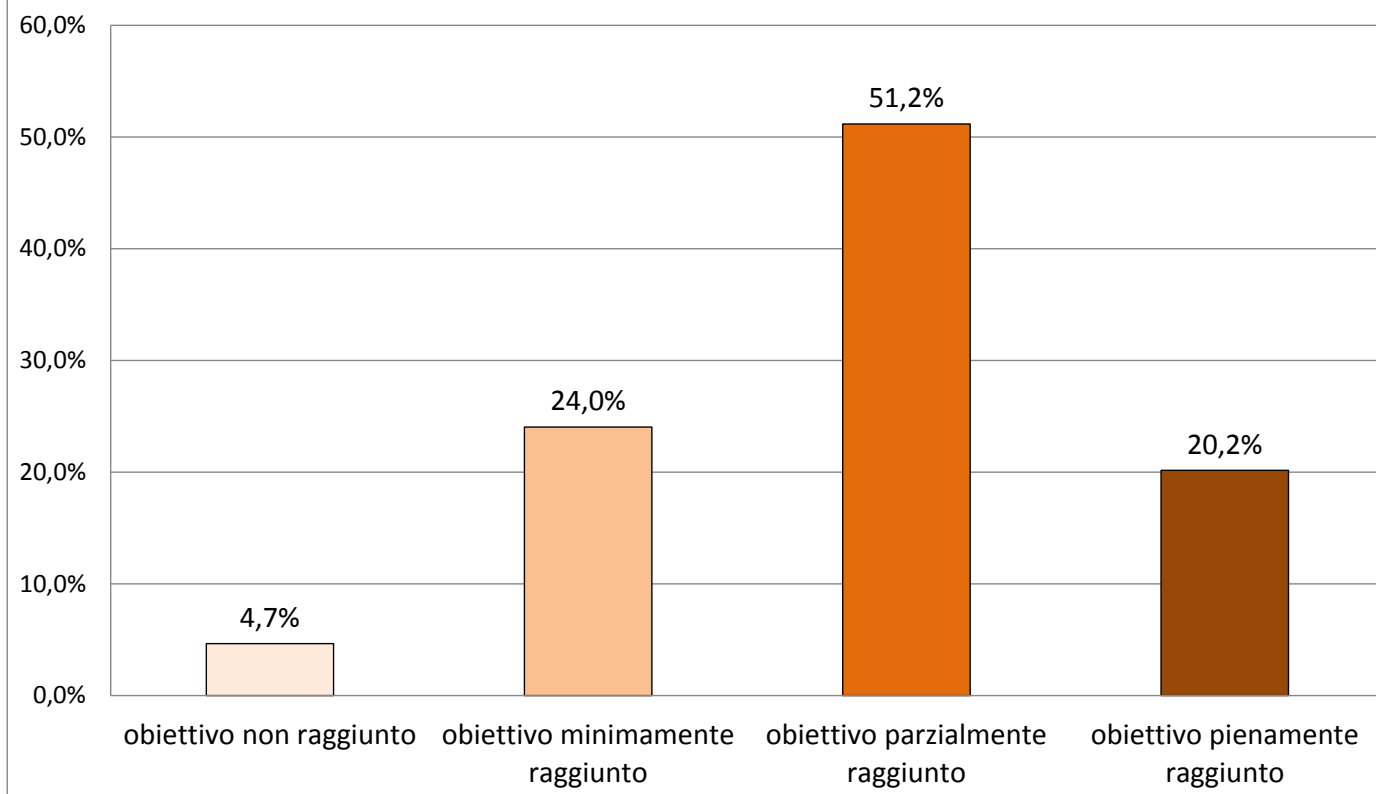


Tavola di contingenza: gli adulti che già partecipavano alla vita parrocchiale, prendono parte con maggiore regolarità alla Messa domenicale * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
obiettivo non raggiunto	4,9%	3,3%	1,4%	4,1%		16,2%	4,7%
obiettivo minimamente raggiunto	17,1%	26,7%	19,4%	32,7%	27,6%	24,3%	24,0%
obiettivo parzialmente raggiunto	63,4%	40,0%	52,8%	46,9%	62,1%	40,5%	51,2%
obiettivo pienamente raggiunto	14,6%	30,0%	26,4%	16,3%	10,3%	18,9%	20,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Scheda catechisti

obiettivo non raggiunto	5,1%
obiettivo minimamente raggiunto	24,7%
obiettivo parzialmente raggiunto	48,6%
obiettivo pienamente raggiunto	21,6%
Totale	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
obiettivo non raggiunto	3,7%	1,0%	6,7%	10,8%	4,7%
obiettivo minimamente raggiunto	18,5%	27,9%	21,1%	24,3%	24,0%
obiettivo parzialmente raggiunto	66,7%	46,2%	54,4%	45,9%	51,2%
obiettivo pienamente raggiunto	11,1%	25,0%	17,8%	18,9%	20,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Gli adulti che già partecipavano alla vita parrocchiale, prendono parte con maggiore regolarità alla vita dell'oratorio e della comunità cristiana

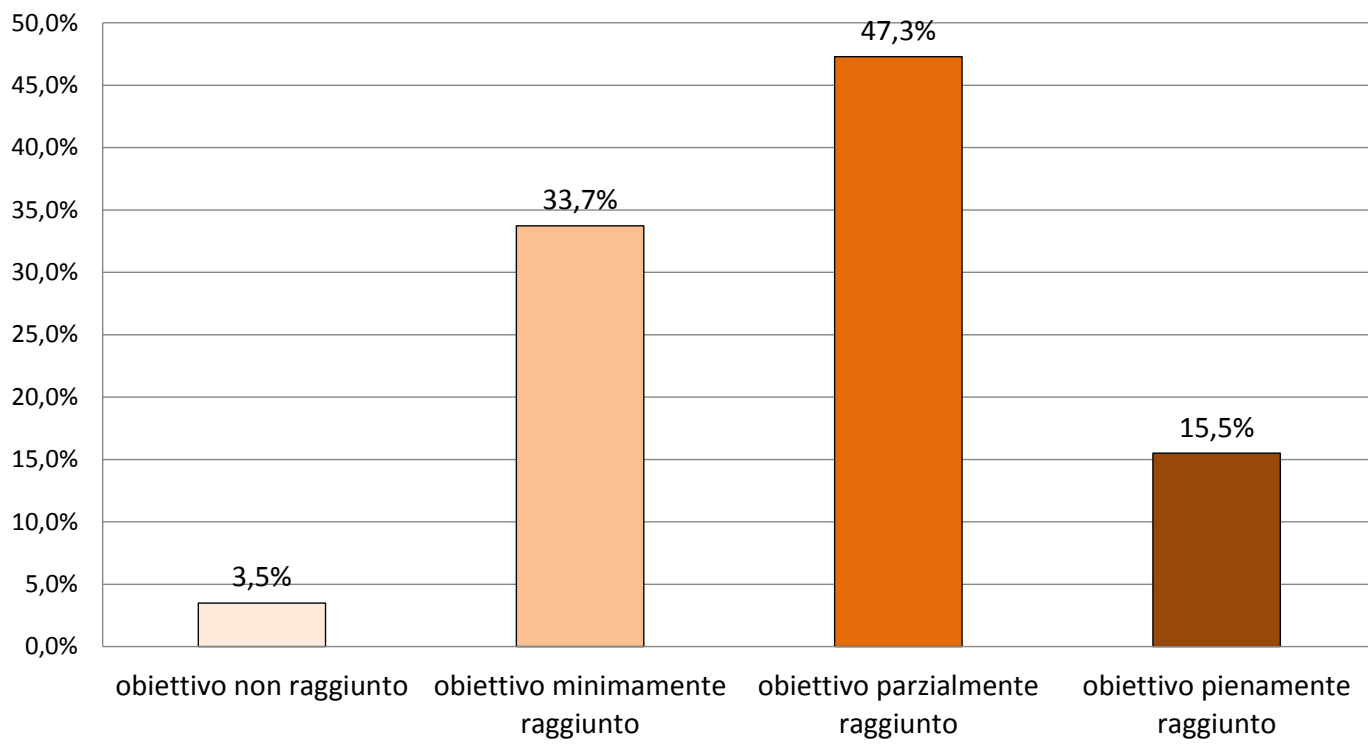


Tavola di contingenza: Gli adulti che già partecipavano alla vita parrocchiale, prendono parte con maggiore regolarità alla vita dell'oratorio e della comunità cristiana * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
obiettivo non raggiunto	4,9%		1,4%		3,4%	13,2%	3,5%
obiettivo minimamente raggiunto	31,7%	33,3%	33,8%	42,9%	27,6%	28,9%	33,7%
obiettivo parzialmente raggiunto	43,9%	33,3%	50,7%	46,9%	58,6%	47,4%	47,3%
obiettivo pienamente raggiunto	19,5%	33,3%	14,1%	10,2%	10,3%	10,5%	15,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Scheda catechisti

obiettivo non raggiunto	4,8%
obiettivo minimamente raggiunto	29,9%
obiettivo parzialmente raggiunto	53,0%
obiettivo pienamente raggiunto	12,4%
Totale	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
obiettivo non raggiunto	7,4%	1,9%	4,4%	2,7%	3,5%
obiettivo minimamente raggiunto	33,3%	33,0%	31,9%	40,5%	33,7%
obiettivo parzialmente raggiunto	44,4%	46,6%	50,5%	43,2%	47,3%
obiettivo pienamente raggiunto	14,8%	18,4%	13,2%	13,5%	15,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

I genitori hanno continuato a prendere parte a incontri formativi dopo aver concluso l'ICFR, scheda catechisti

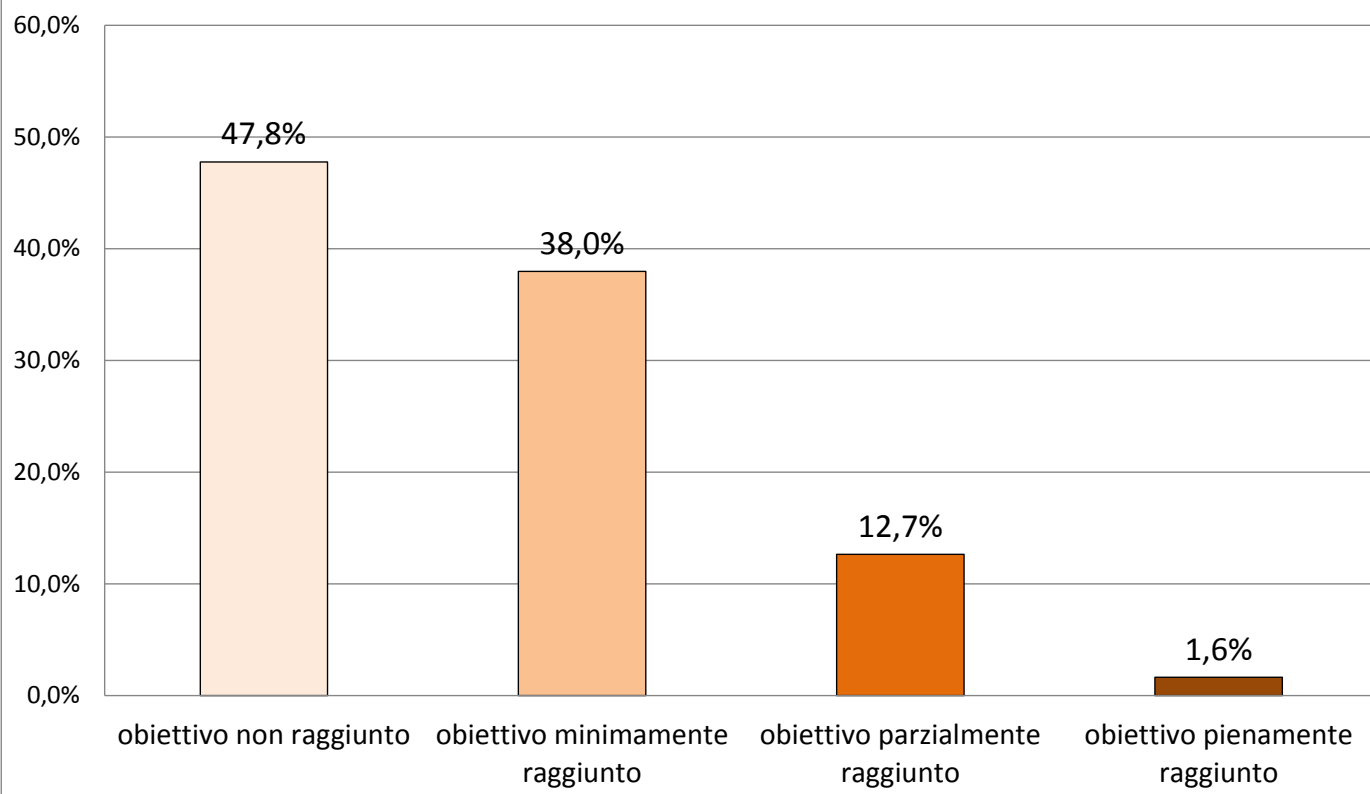


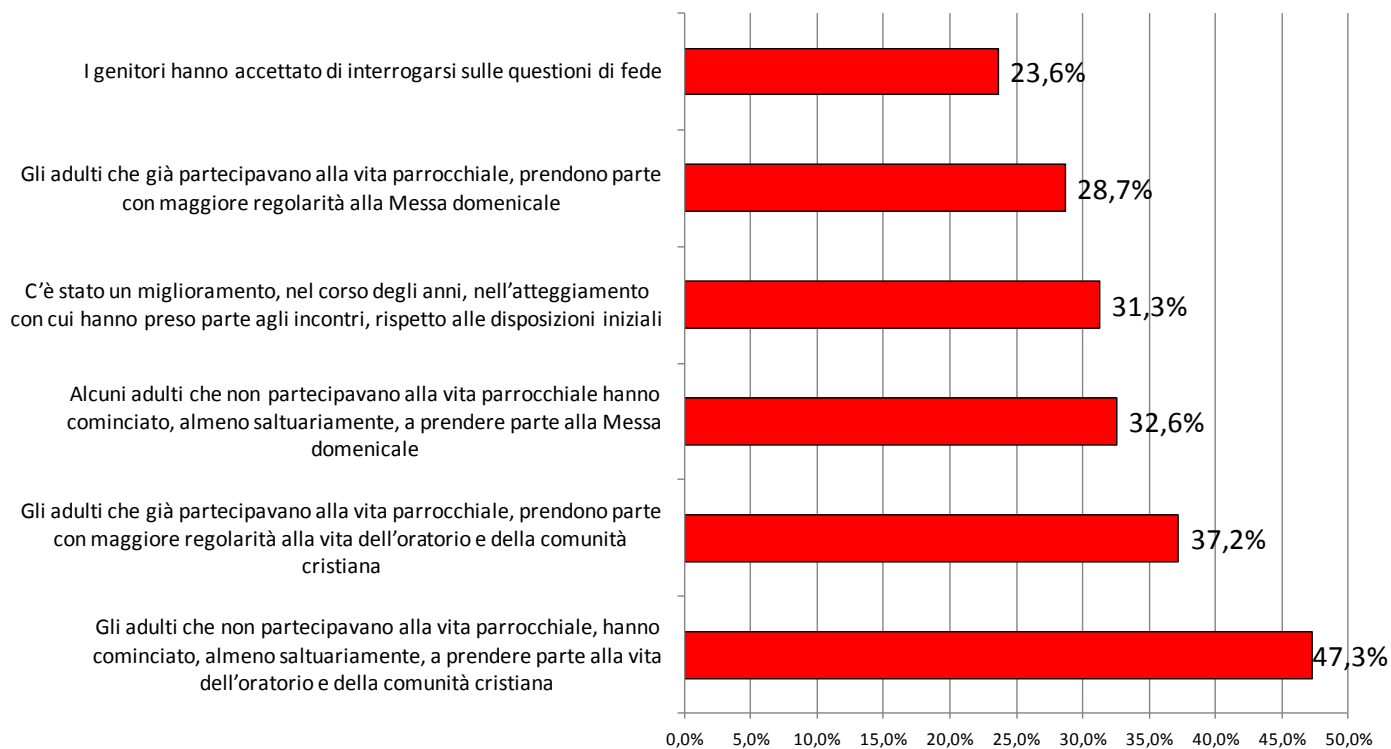
Tavola di contingenza: I genitori hanno continuato a prendere parte a incontri formativi dopo aver concluso l'ICFR* Zona – Scheda catechisti

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
obiettivo non raggiunto	38,9%	47,8%	47,8%	48,8%	41,4%	58,3%	47,4%
obiettivo minimamente raggiunto	33,3%	43,5%	37,3%	41,5%	48,3%	27,8%	37,9%
obiettivo parzialmente raggiunto	22,2%	8,7%	13,4%	9,8%	10,3%	11,1%	12,9%
obiettivo pienamente raggiunto	5,6%		1,5%			2,8%	1,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

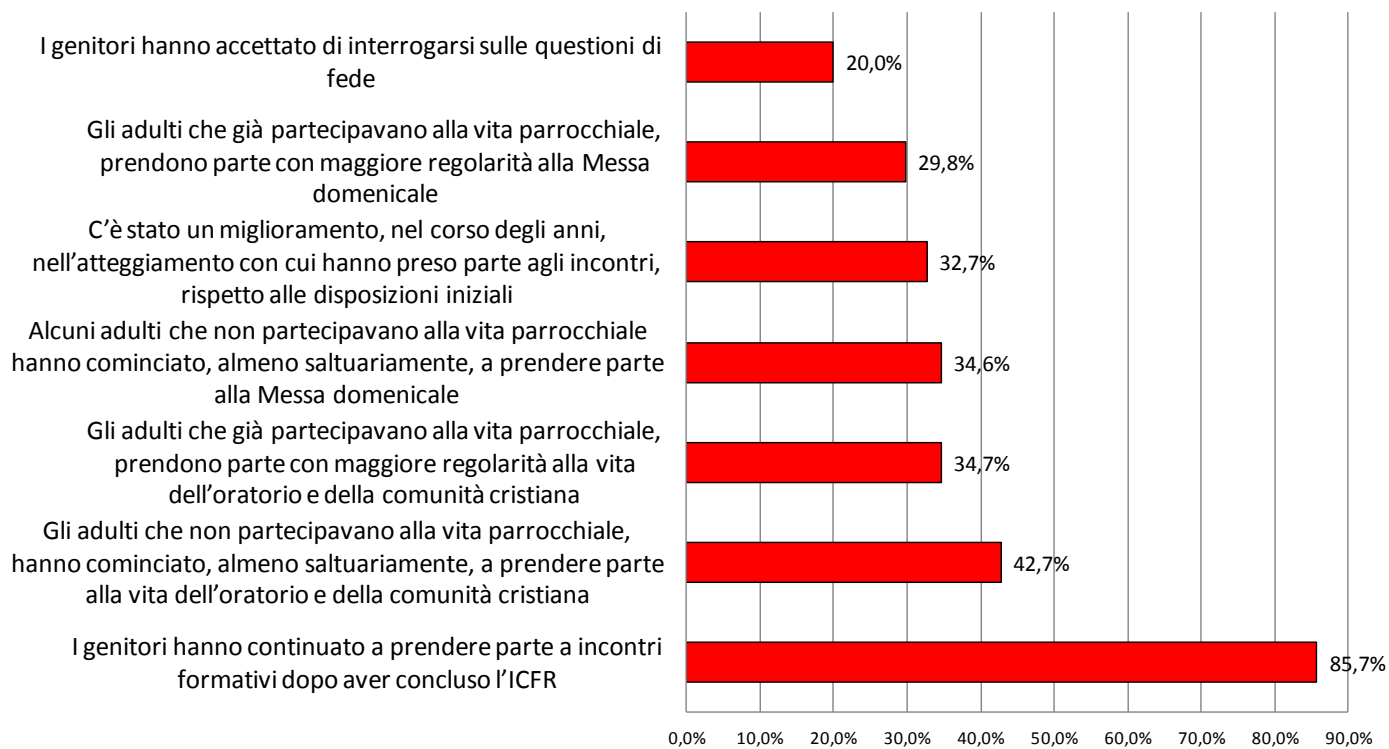
Scheda catechisti

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
obiettivo non raggiunto	28,6%	44,1%	56,0%	47,1%	47,4%
obiettivo minimamente raggiunto	47,6%	39,8%	34,5%	35,3%	37,9%
obiettivo parzialmente raggiunto	23,8%	14,0%	7,1%	17,6%	12,9%
obiettivo pienamente raggiunto		2,2%	2,4%		1,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

***In che misura gli incontri di evangelizzazione e di catechesi dei genitori sono riusciti a riavviare e sostenere il loro cammino di fede?
obiettivo non raggiunto o minimamente raggiunto***

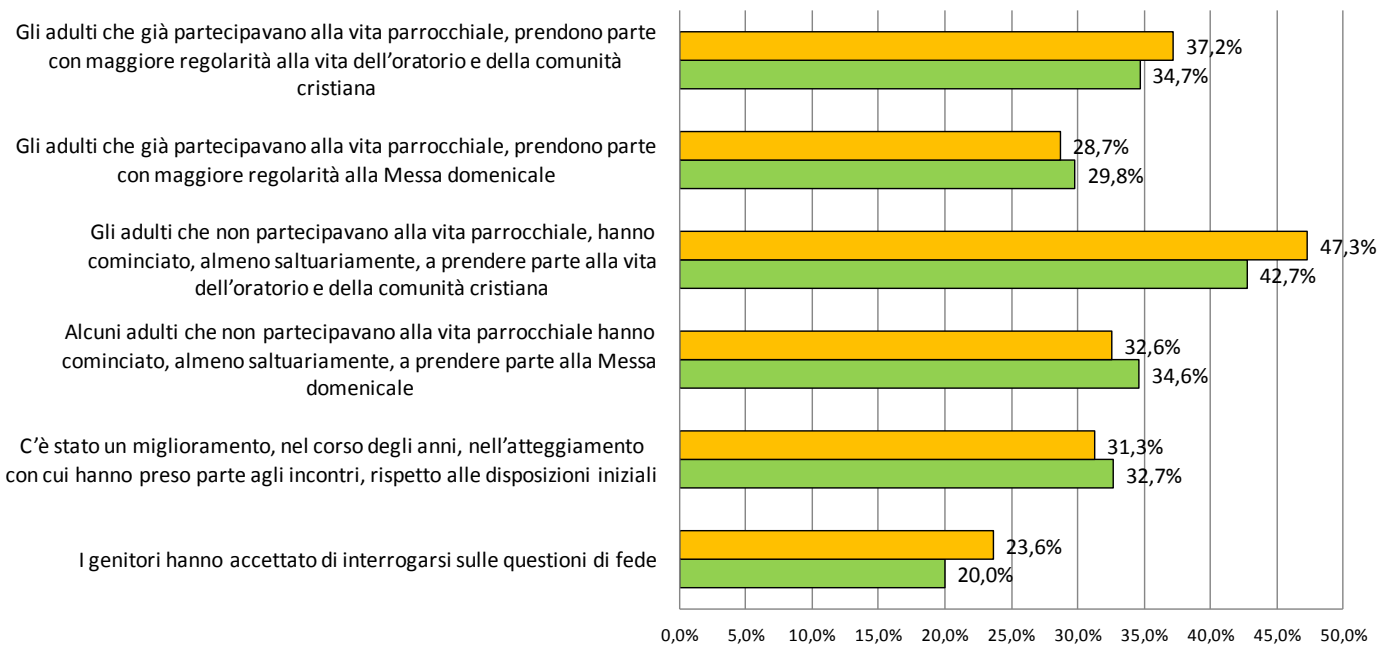


***In che misura gli incontri di evangelizzazione e di catechesi dei genitori sono riusciti a riavviare e sostenere il loro cammino di fede?
obiettivo non raggiunto o minimamente raggiunto - Scheda catechisti***

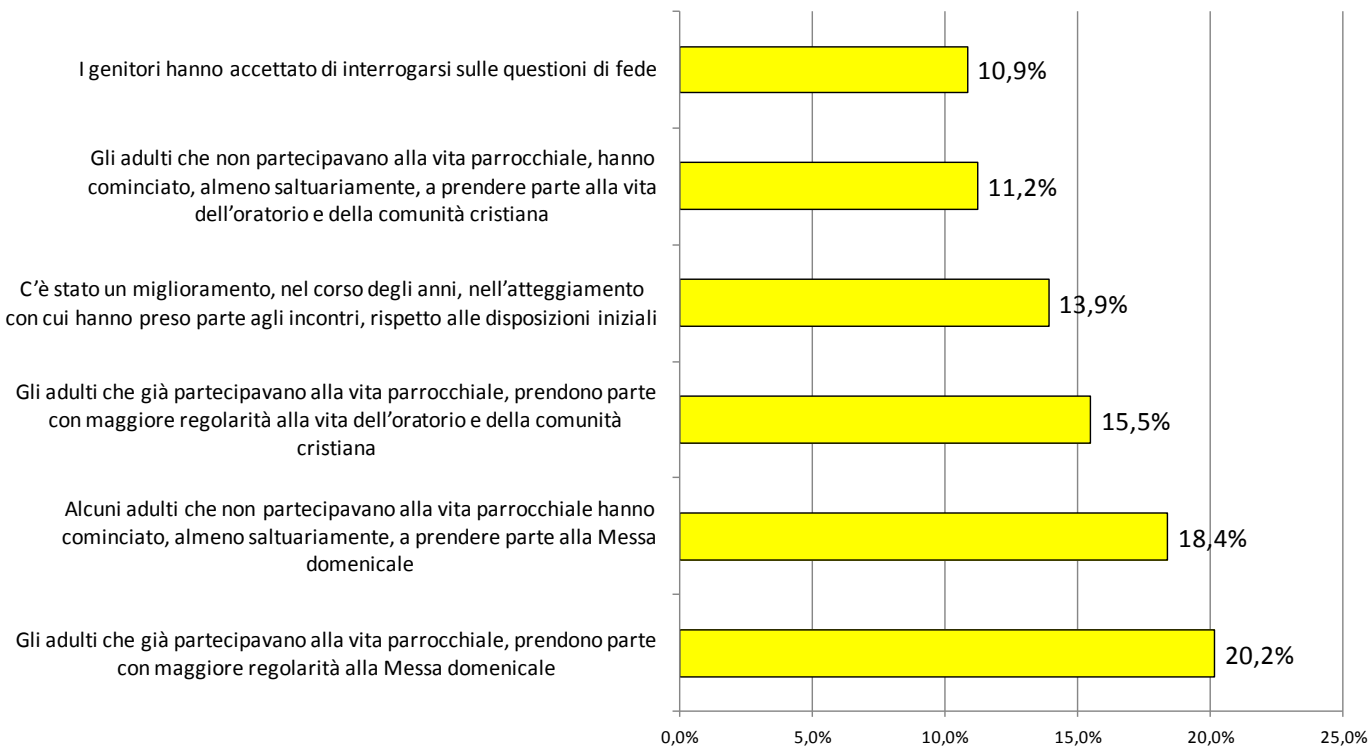


**In che misura gli incontri di evangelizzazione e di catechesi dei genitori sono riusciti a riavviare e sostenere il loro cammino di fede?
obiettivo non raggiunto o minimamente raggiunto confronto scheda CPP e catechisti**

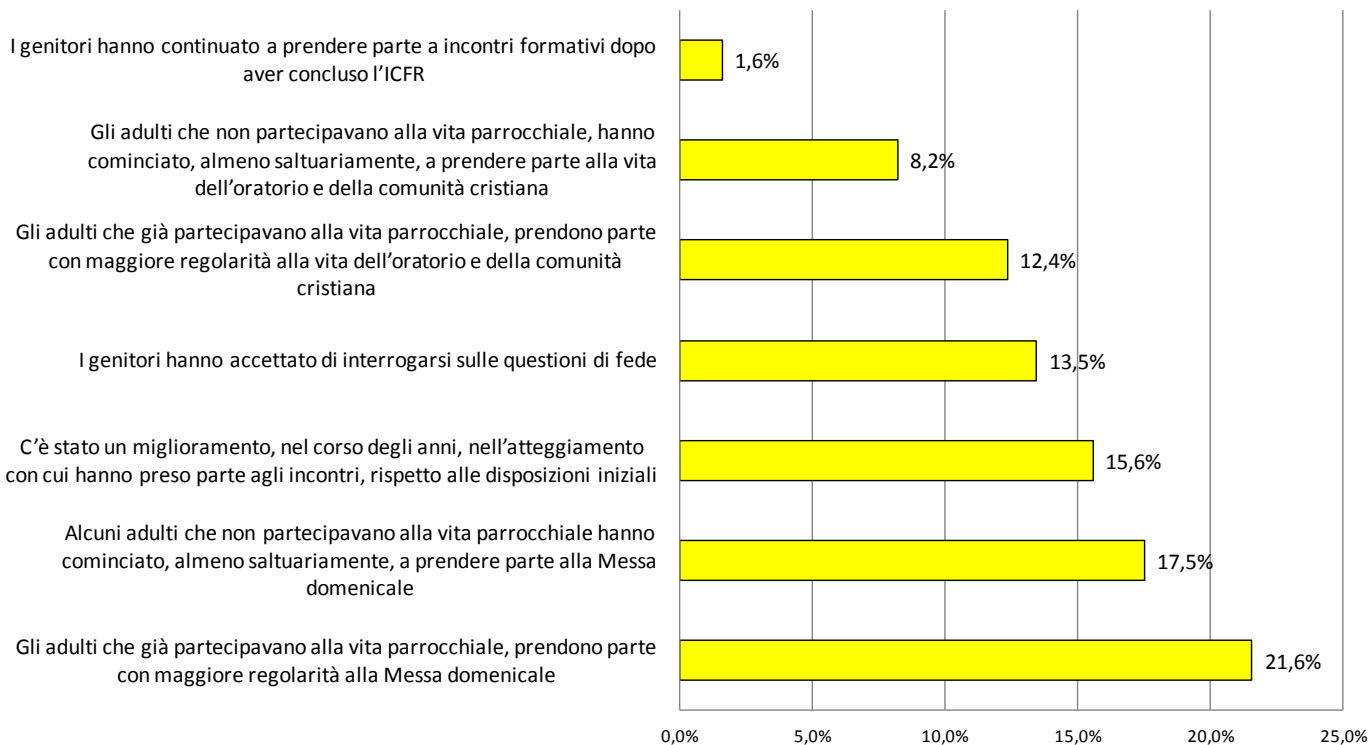
■ CPP ■ catechisti



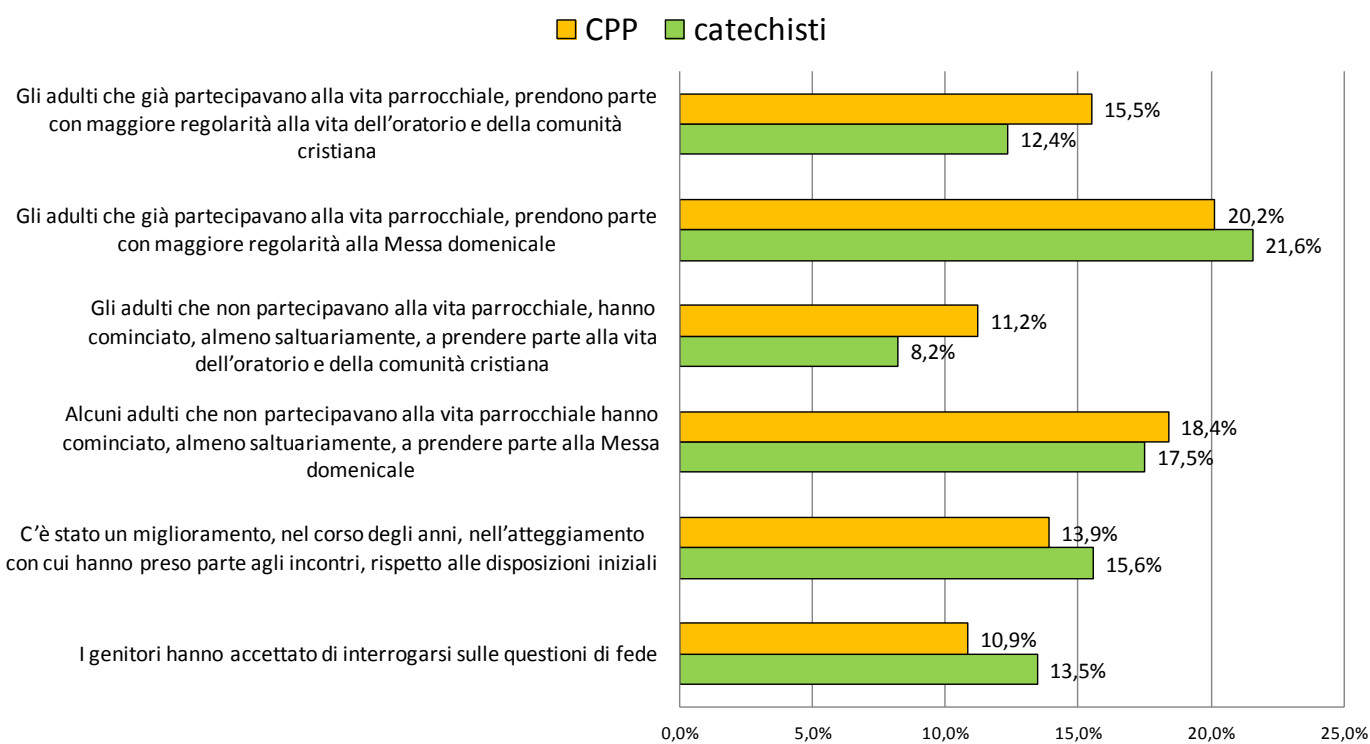
**In che misura gli incontri di evangelizzazione e di catechesi dei genitori sono riusciti a riavviare e sostenere il loro cammino di fede?
obiettivo pienamente raggiunto**



In che misura gli incontri di evangelizzazione e di catechesi dei genitori sono riusciti a riavviare e sostenere il loro cammino di fede?
obiettivo pienamente raggiunto - Scheda catechisti



In che misura gli incontri di evangelizzazione e di catechesi dei genitori sono riusciti a riavviare e sostenere il loro cammino di fede?
obiettivo pienamente raggiunto - confronto scheda CPP e catechisti



Gli incontri sono stati impostati nella modalità di conferenze

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
Mai	153	58,8	58,8
Qualche volta	90	34,6	93,5
Sempre	17	6,5	100,0
Totale	260	100,0	

In 17 percorsi gli incontri sono stati tenuti sempre nella modalità della conferenza.

Scheda catechisti

Mai	61,1%
Qualche volta	34,4%
Sempre	4,6%
Totale	100,0%

Gli incontri sono stati impostati nella modalità di conferenze

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Mai	54,8%	61,3%	60,6%	63,3%	62,1%	50,0%	58,8%
Qualche volta	35,7%	29,0%	36,6%	28,6%	31,0%	44,7%	34,6%
Sempre	9,5%	9,7%	2,8%	8,2%	6,9%	5,3%	6,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Mai	48,1%	61,2%	60,4%	56,4%	58,8%
Qualche volta	33,3%	33,0%	34,1%	41,0%	34,6%
Sempre	18,5%	5,8%	5,5%	2,6%	6,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Si è cercato di fare interagire i genitori attraverso i lavori di gruppo

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
Mai	5	1,9	1,9
Qualche volta	73	28,0	29,9
Sempre	183	70,1	100,0
Totale	261	100,0	

In 183 percorsi gli incontri sono stati tenuti nella modalità dei lavori di gruppo.

Scheda catechisti

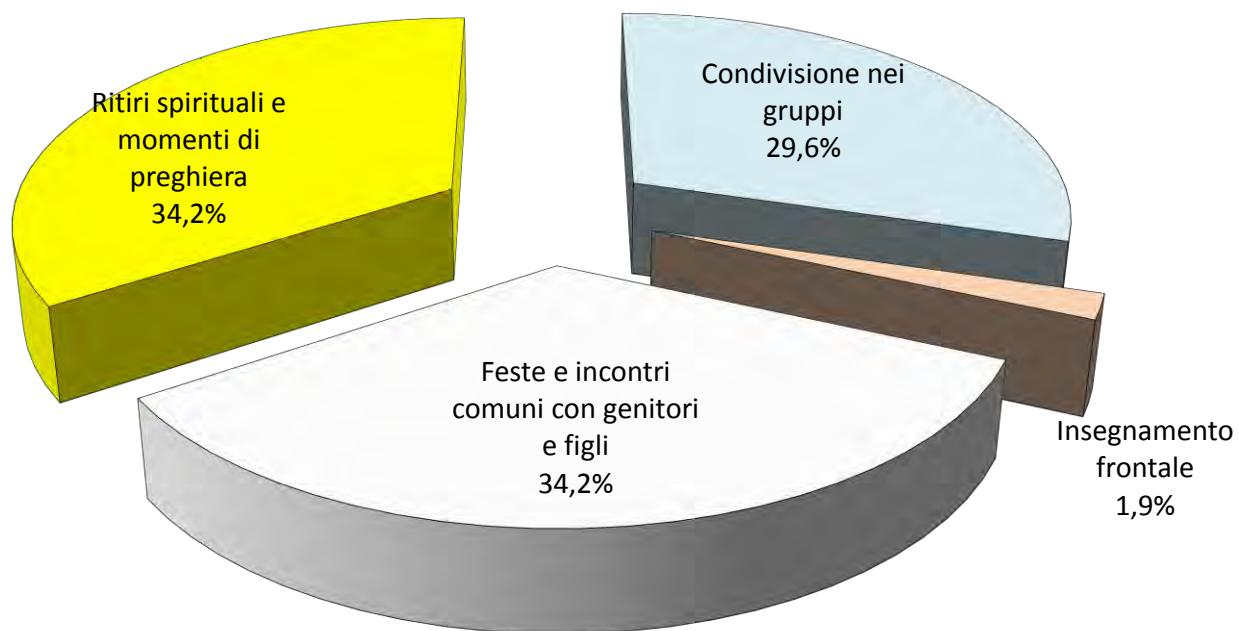
Mai	1,9%
Qualche volta	24,0%
Sempre	74,0%
Totale	100,0%

Si è cercato di fare interagire i genitori attraverso i lavori di gruppo

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Mai	2,4%		1,4%	2,0%		5,3%	1,9%
Qualche volta	42,9%	16,1%	23,6%	28,6%	24,1%	31,6%	28,0%
Sempre	54,8%	83,9%	75,0%	69,4%	75,9%	63,2%	70,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Mai	3,7%	2,9%	1,1%		1,9%
Qualche volta	33,3%	30,8%	27,5%	17,9%	28,0%
Sempre	63,0%	66,3%	71,4%	82,1%	70,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Quale componente andrebbe maggiormente incentivata scheda catechisti



	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Condivisione nei gruppi	19,0%	34,3%	36,0%	18,9%	31,3%
Insegnamento frontale		1,0%	2,3%	5,4%	2,0%
Feste e incontri comuni con genitori e figli	38,1%	30,4%	34,9%	35,1%	33,3%
Ritiri spirituali e momenti di preghiera	42,9%	34,3%	26,7%	40,5%	33,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Numero percorsi secondo il numero incontri annuali di evangelizzazione e catechesi per i genitori

	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	
0						21	21
1						7	7
2		1		2		18	21
3	1	11	13	13	11	34	83
4	8	118	119	120	114	85	564
5	22	47	47	49	53	34	252
6	167	64	60	56	57	37	441
7	20	8	8	6	3	3	48
8	29	2	4	4	6	3	48
9	4		1	1	4	1	11
10	1	1	1	1	1	1	6
11							0
12					1		1
13							0
14					1		1
totale	252	252	253	252	251	223	1.504

Il numero complessivo degli incontri di evangelizzazione e catechesi per i genitori nei sei anni è stato di 7.365.

Numero percorsi secondo il numero incontri annuali di evangelizzazione e catechesi per i genitori

	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno
0						8,6%
1						2,9%
2		0,4%		0,8%		7,4%
3	0,4%	4,4%	5,1%	5,2%	4,4%	13,9%
4	3,2%	46,8%	47,0%	47,6%	45,4%	34,8%
5	8,7%	18,7%	18,6%	19,4%	21,1%	13,9%
6	66,3%	25,4%	23,7%	22,2%	22,7%	15,2%
7	7,9%	3,2%	3,2%	2,4%	1,2%	1,2%
8	11,5%	0,8%	1,6%	1,6%	2,4%	1,2%
9	1,6%		0,4%	0,4%	1,6%	0,4%
10	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%
11						
12					0,4%	
13						
14					0,4%	
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Numero percorsi secondo il numero degli incontri annuali (genitori e bambini) di festa o formativi

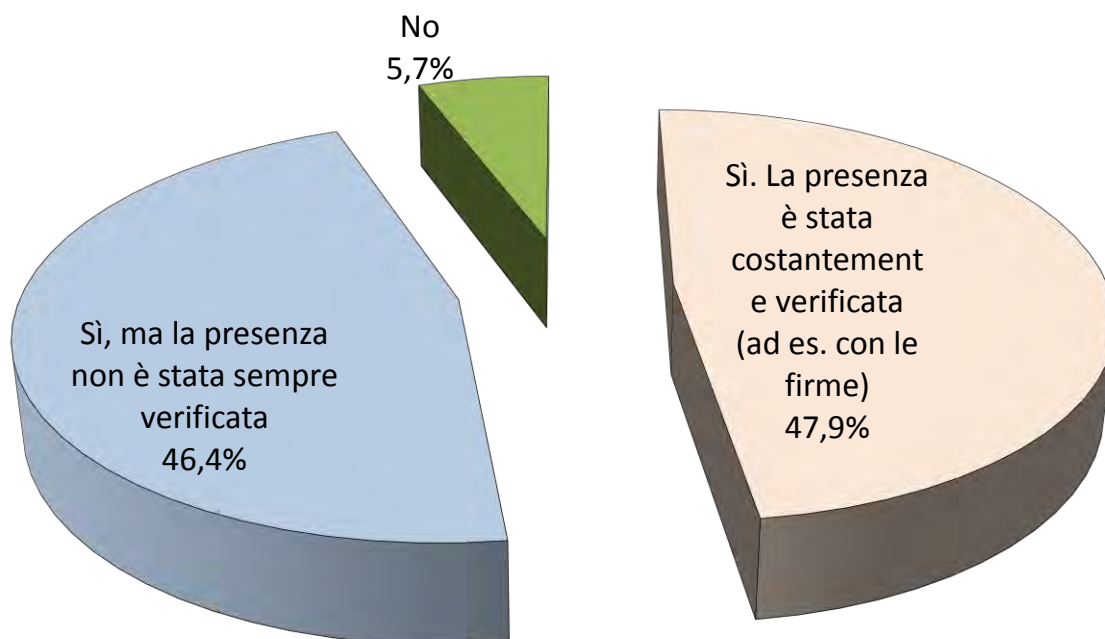
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	
0	28	31	27	32	27	56	201
1	58	62	64	62	61	52	359
2	87	88	89	87	87	66	504
3	30	31	34	30	31	28	184
4	13	20	18	17	23	23	114
5	7	8	10	10	7	6	48
6	13	3	2	3	1	2	24
7	4	2	1	1	1	1	10
8	5		2	1	2		10
9	4				1		5
10	2	2	2	2	3	2	13
11							0
12						1	1
totale	223	216	222	213	217	181	1.272

Il numero complessivo degli incontri (genitori e bambini) di festa o formativi nei sei anni è stato 3.096. In totale, sommando le tue tipologie di incontro, si sono effettuati 10.461 incontri.

Numero percorsi secondo il numero degli incontri annuali (genitori e bambini) di festa o formativi

	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	
0	11,2%	12,6%	10,8%	13,1%	11,1%	23,6%	
1	23,1%	25,1%	25,7%	25,3%	25,0%	21,9%	
2	34,7%	35,6%	35,7%	35,5%	35,7%	27,8%	
3	12,0%	12,6%	13,7%	12,2%	12,7%	11,8%	
4	5,2%	8,1%	7,2%	6,9%	9,4%	9,7%	
5	2,8%	3,2%	4,0%	4,1%	2,9%	2,5%	
6	5,2%	1,2%	0,8%	1,2%	0,4%	0,8%	
7	1,6%	0,8%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	
8	2,0%		0,8%	0,4%	0,8%		
9	1,6%				0,4%		
10	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	1,2%	0,8%	
11							
12						0,4%	
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	

È stato comunicato in modo chiaro l'obbligo di frequenza ai genitori?



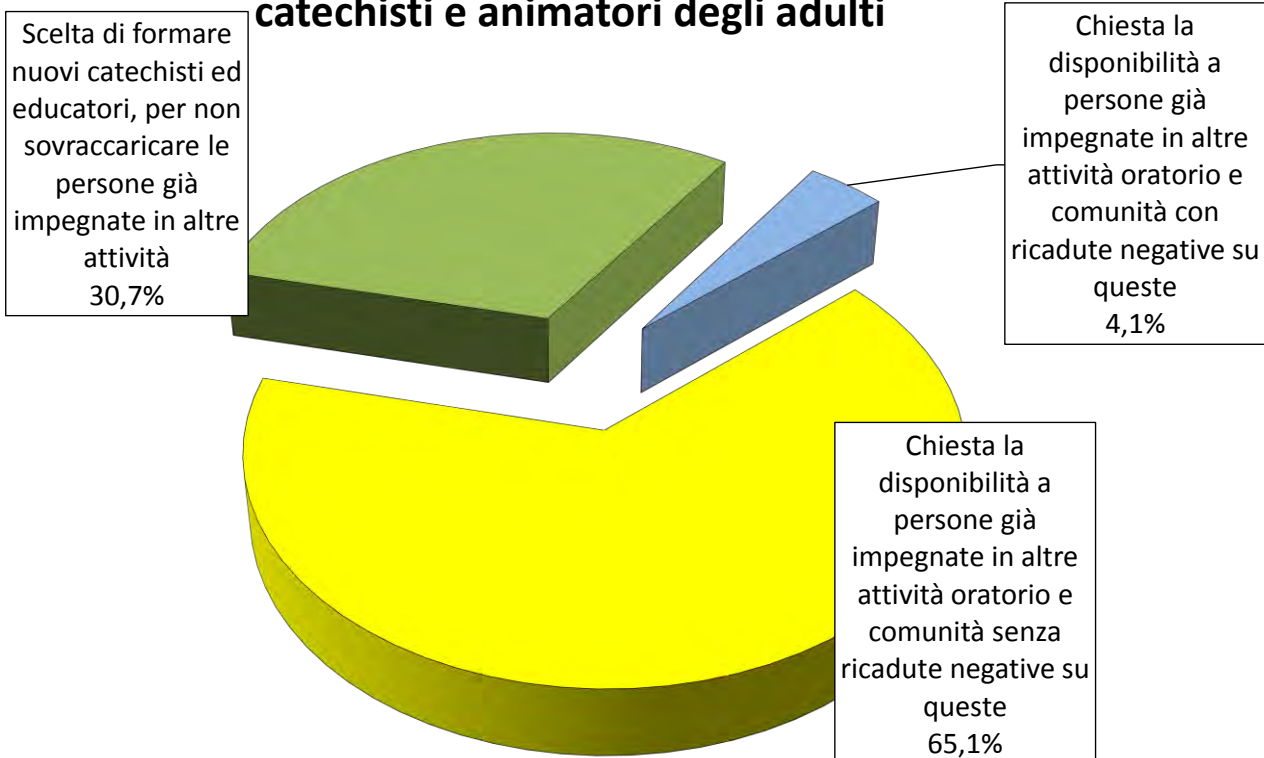
Scheda catechisti

Sì. La presenza è stata costantemente verificata (ad es. con le firme)	47,1%
Sì, ma la presenza non è stata sempre verificata	45,6%
No	7,2%
Totale	100,0%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Sì. La presenza è stata costantemente verificata (ad es. con le firme)	50,0%	38,7%	56,2%	51,0%	51,7%	29,7%	47,9%
Sì, ma la presenza non è stata sempre verificata	40,5%	54,8%	42,5%	44,9%	41,4%	59,5%	46,4%
No	9,5%	6,5%	1,4%	4,1%	6,9%	10,8%	5,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Sì. La presenza è stata costantemente verificata (ad es. con le firme)	37,0%	41,9%	54,4%	56,4%	47,9%
Sì, ma la presenza non è stata sempre verificata	59,3%	51,4%	38,9%	41,0%	46,4%
No	3,7%	6,7%	6,7%	2,6%	5,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Strategia per il coinvolgimento di nuove figure di catechisti e animatori degli adulti



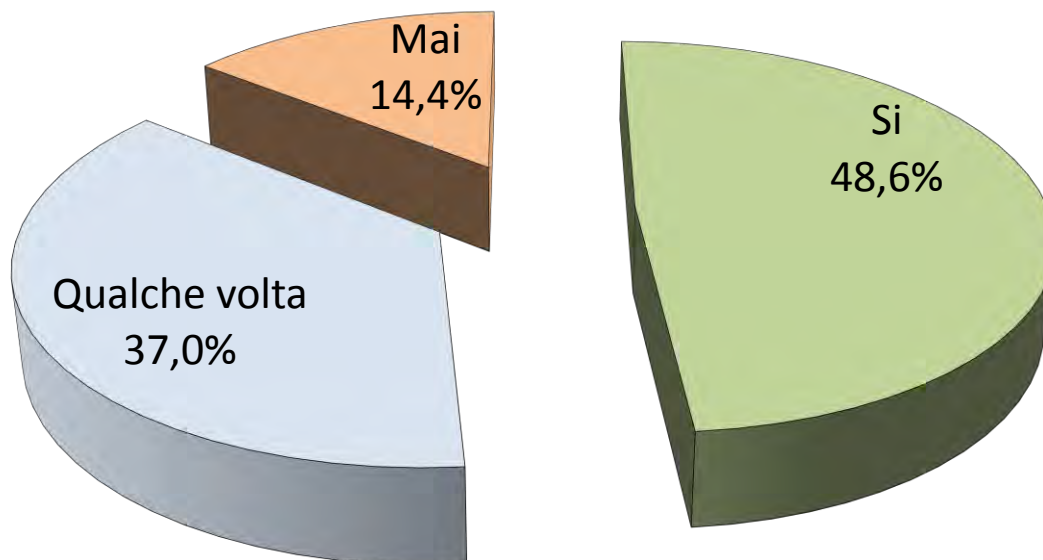
Scheda catechisti

Chiesta la disponibilità a persone già impegnate in altre attività oratorio e comunità con ricadute negative su queste	5,8%
Chiesta la disponibilità a persone già impegnate in altre attività oratorio e comunità senza ricadute negative su queste	61,7%
Scelta di formare nuovi catechisti ed educatori, per non sovraccaricare le persone già impegnate in altre attività	32,5%
Totale	100,0%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Chiesta la disponibilità a persone già impegnate in altre attività oratorio e comunità con ricadute negative su queste	2,7%	6,7%	6,2%	2,2%	3,7%	2,7%	4,1%
Chiesta la disponibilità a persone già impegnate in altre attività oratorio e comunità senza ricadute negative su queste	67,6%	66,7%	60,0%	60,0%	77,8%	67,6%	65,1%
Scelta di formare nuovi catechisti ed educatori, per non sovraccaricare le persone già impegnate in altre attività	29,7%	26,7%	33,8%	37,8%	18,5%	29,7%	30,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Chiesta la disponibilità a persone già impegnate in altre attività oratorio e comunità con ricadute negative su queste		1,0%	5,9%	11,4%	4,1%
Chiesta la disponibilità a persone già impegnate in altre attività oratorio e comunità senza ricadute negative su queste	72,0%	66,7%	61,2%	65,7%	65,1%
Scelta di formare nuovi catechisti ed educatori, per non sovraccaricare le persone già impegnate in altre attività	28,0%	32,3%	32,9%	22,9%	30,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

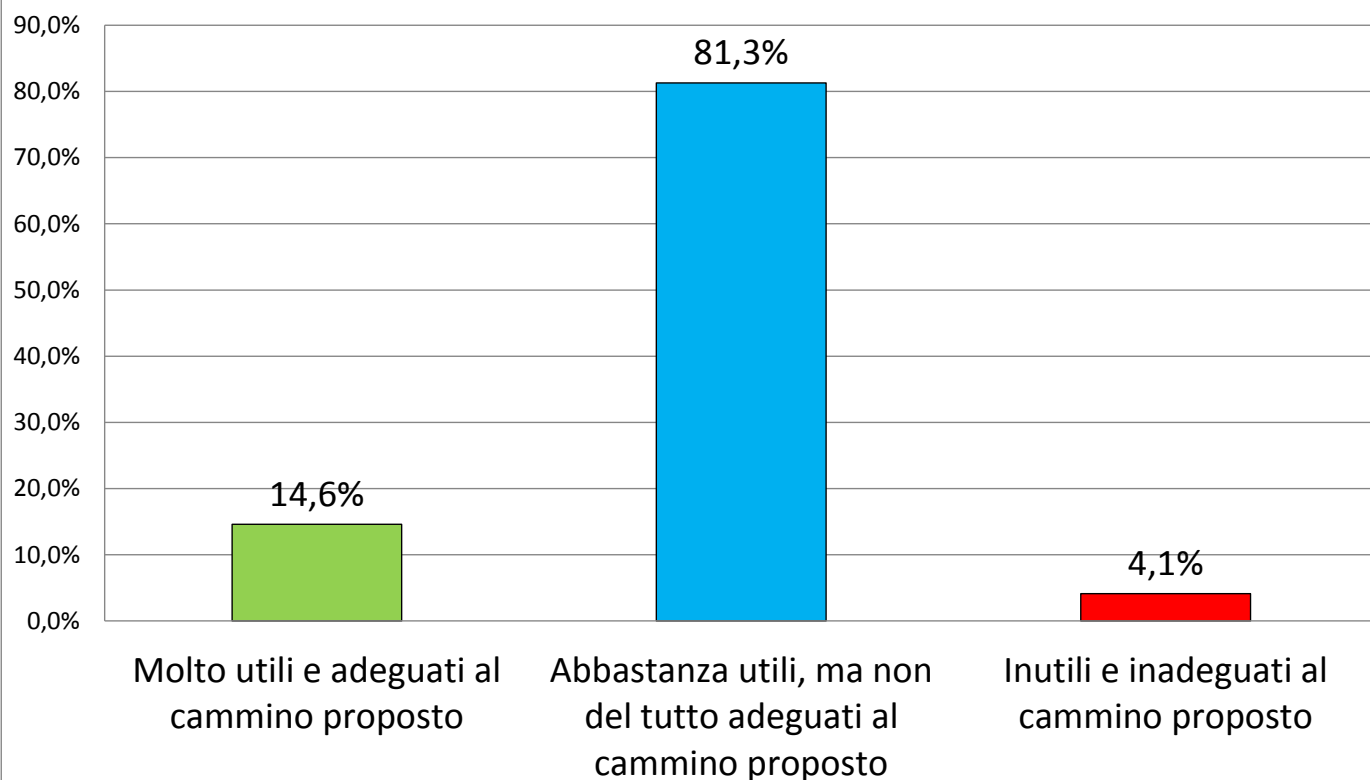
**Negli incontri con i genitori, si sono utilizzati i sussidi
diocesani pubblicati sul sito dell'ufficio per la catechesi,
scheda catechisti**



	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Si	43,2%	48,3%	48,6%	56,1%	58,6%	40,5%	49,0%
Qualche volta	29,7%	34,5%	37,1%	29,3%	34,5%	51,4%	36,2%
Mai	27,0%	17,2%	14,3%	14,6%	6,9%	8,1%	14,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0 %	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Si	55,0%	47,5%	49,4%	48,6%	49,0%
Qualche volta	30,0%	33,3%	39,1%	40,5%	36,2%
Mai	15,0%	19,2%	11,5%	10,8%	14,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

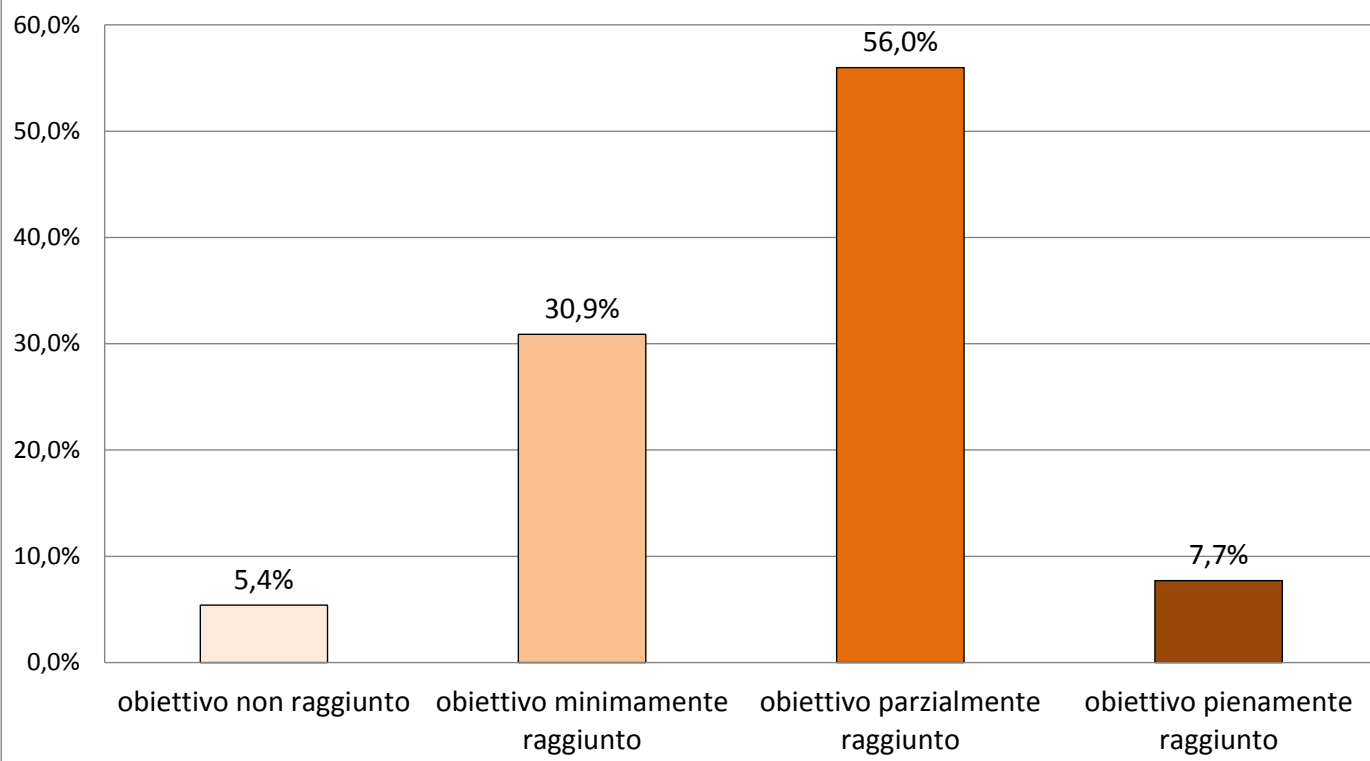
Valutazione sussidi diocesani, per chi li ha utilizzati scheda catechisti



	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Molto utili e adeguati al cammino proposto	8,0%	16,0%	11,7%	22,9%	22,2%	11,8%	15,0%
Abbastanza utili, ma non del tutto adeguati al cammino proposto	84,0%	76,0%	85,0%	77,1%	77,8%	82,4%	81,1%
Inutili e inadeguati al cammino proposto	8,0%	8,0%	3,3%			5,9%	3,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0 %	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Molto utili e adeguati al cammino proposto	31,2%	16,2%	13,0%	9,1%	15,0%
Abbastanza utili, ma non del tutto adeguati al cammino proposto	68,8%	76,2%	84,4%	90,9%	81,1%
Inutili e inadeguati al cammino proposto		7,5%	2,6%		3,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il cammino di iniziazione cristiana ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi nelle relazioni fraterne (rispetto dell'altro, gratuità, disponibilità alla condivisione, ecc.)



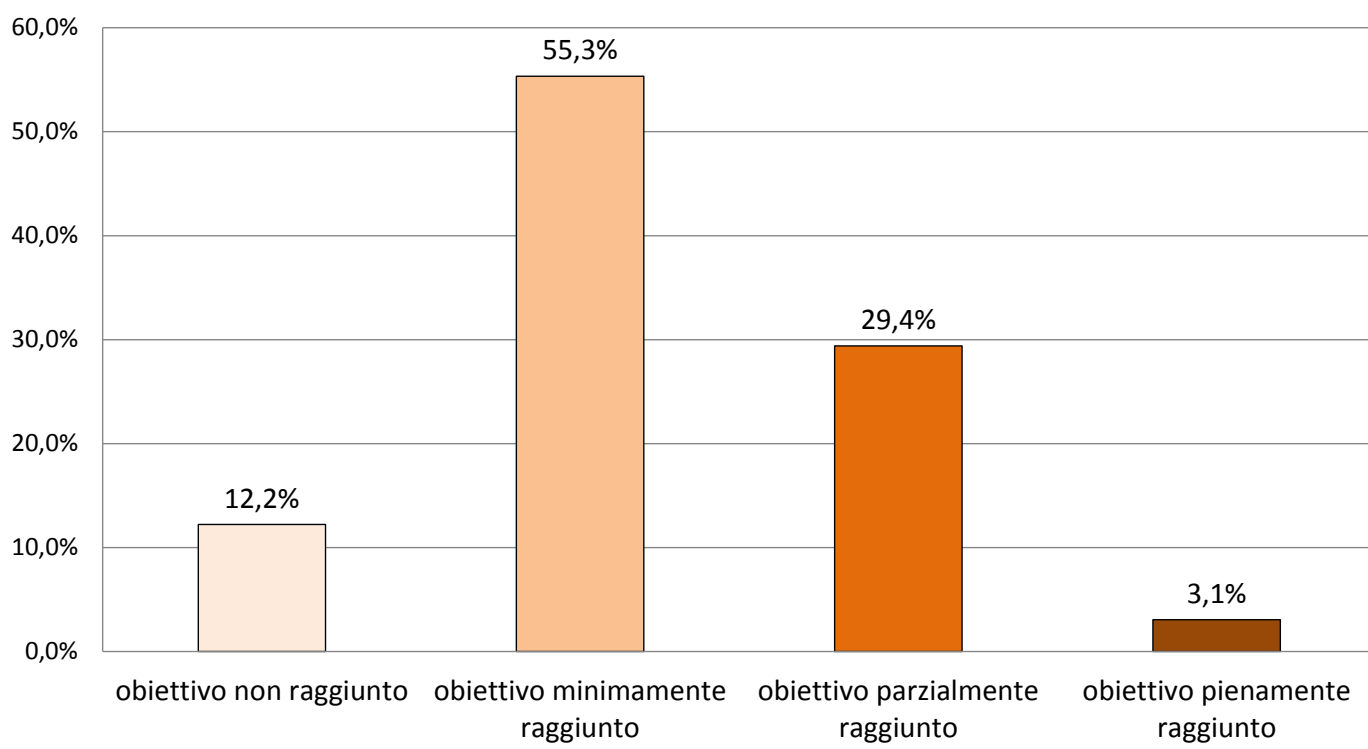
Scheda catechisti

obiettivo non raggiunto	2,3%
obiettivo minimamente raggiunto	24,3%
obiettivo parzialmente raggiunto	68,4%
obiettivo pienamente raggiunto	4,9%
Totale	100,0%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
obiettivo non raggiunto	11,9%	3,1%	4,2%	2,0%	7,1%	5,6%	5,4%
obiettivo minimamente raggiunto	21,4%	40,6%	26,4%	34,7%	39,3%	30,6%	30,9%
obiettivo parzialmente raggiunto	61,9%	53,1%	59,7%	55,1%	50,0%	50,0%	56,0%
obiettivo pienamente raggiunto	4,8%	3,1%	9,7%	8,2%	3,6%	13,9%	7,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
obiettivo non raggiunto	4,0%	3,8%	8,7%	2,7%	5,4%
obiettivo minimamente raggiunto	24,0%	32,4%	27,2%	40,5%	30,9%
obiettivo parzialmente raggiunto	68,0%	53,3%	58,7%	48,6%	56,0%
obiettivo pienamente raggiunto	4,0%	10,5%	5,4%	8,1%	7,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il cammino di iniziazione cristiana ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi nella disposizione al raccoglimento e alla preghiera



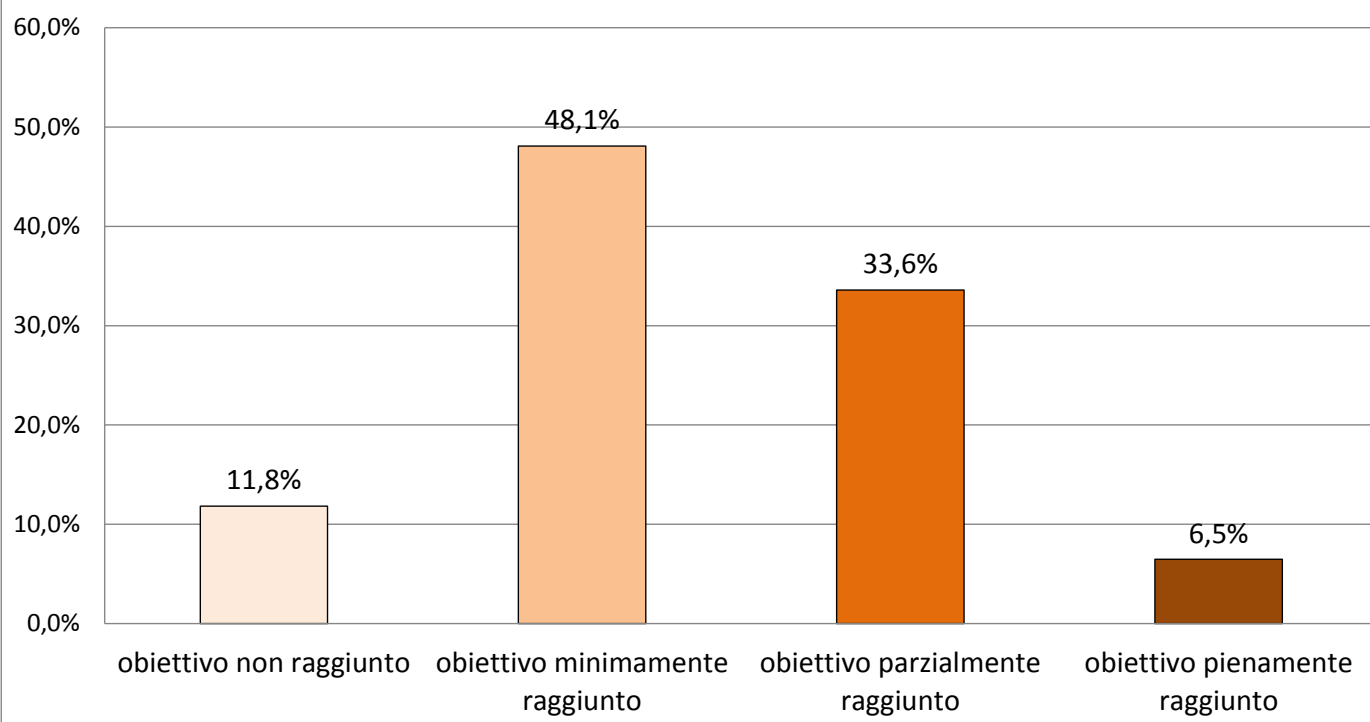
Scheda catechisti

obiettivo non raggiunto	9,8%
obiettivo minimamente raggiunto	55,5%
obiettivo parzialmente raggiunto	32,8%
obiettivo pienamente raggiunto	1,9%
Totale	100,0%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
obiettivo non raggiunto	11,9%	6,3%	12,3%	10,2%	21,4%	13,2%	12,2%
obiettivo minimamente raggiunto	50,0%	75,0%	56,2%	53,1%	50,0%	50,0%	55,3%
obiettivo parzialmente raggiunto	35,7%	18,8%	27,4%	30,6%	28,6%	34,2%	29,4%
obiettivo pienamente raggiunto	2,4%		4,1%	6,1%		2,6%	3,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
obiettivo non raggiunto	15,4%	12,3%	13,0%	7,9%	12,2%
obiettivo minimamente raggiunto	53,8%	50,9%	57,6%	63,2%	55,3%
obiettivo parzialmente raggiunto	26,9%	31,1%	28,3%	28,9%	29,4%
obiettivo pienamente raggiunto	3,8%	5,7%	1,1%		3,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il cammino di iniziazione cristiana ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi nella partecipazione alla Messa domenicale



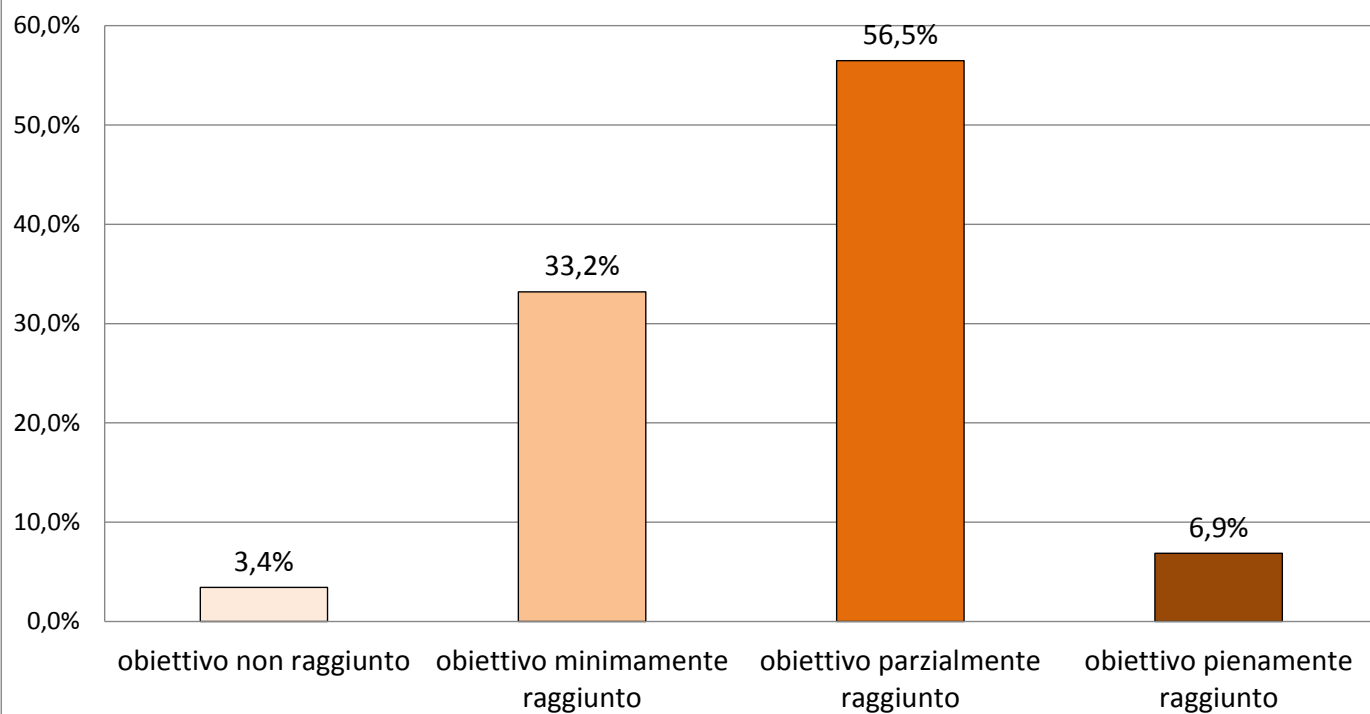
Scheda catechisti

obiettivo non raggiunto	7,5%
obiettivo minimamente raggiunto	47,9%
obiettivo parzialmente raggiunto	38,9%
obiettivo pienamente raggiunto	5,7%
Totale	100,0%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
obiettivo non raggiunto	7,1%	15,6%	15,1%	6,1%	10,7%	15,8%	11,8%
obiettivo minimamente raggiunto	40,5%	53,1%	38,4%	55,1%	57,1%	55,3%	48,1%
obiettivo parzialmente raggiunto	38,1%	28,1%	38,4%	36,7%	32,1%	21,1%	33,6%
obiettivo pienamente raggiunto	14,3%	3,1%	8,2%	2,0%		7,9%	6,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
obiettivo non raggiunto	3,8%	10,4%	12,0%	21,1%	11,8%
obiettivo minimamente raggiunto	42,3%	40,6%	53,3%	60,5%	48,1%
obiettivo parzialmente raggiunto	42,3%	39,6%	31,5%	15,8%	33,6%
obiettivo pienamente raggiunto	11,5%	9,4%	3,3%	2,6%	6,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il cammino di iniziazione cristiana ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi nell'apprendimento dei contenuti essenziali della fede cristiana



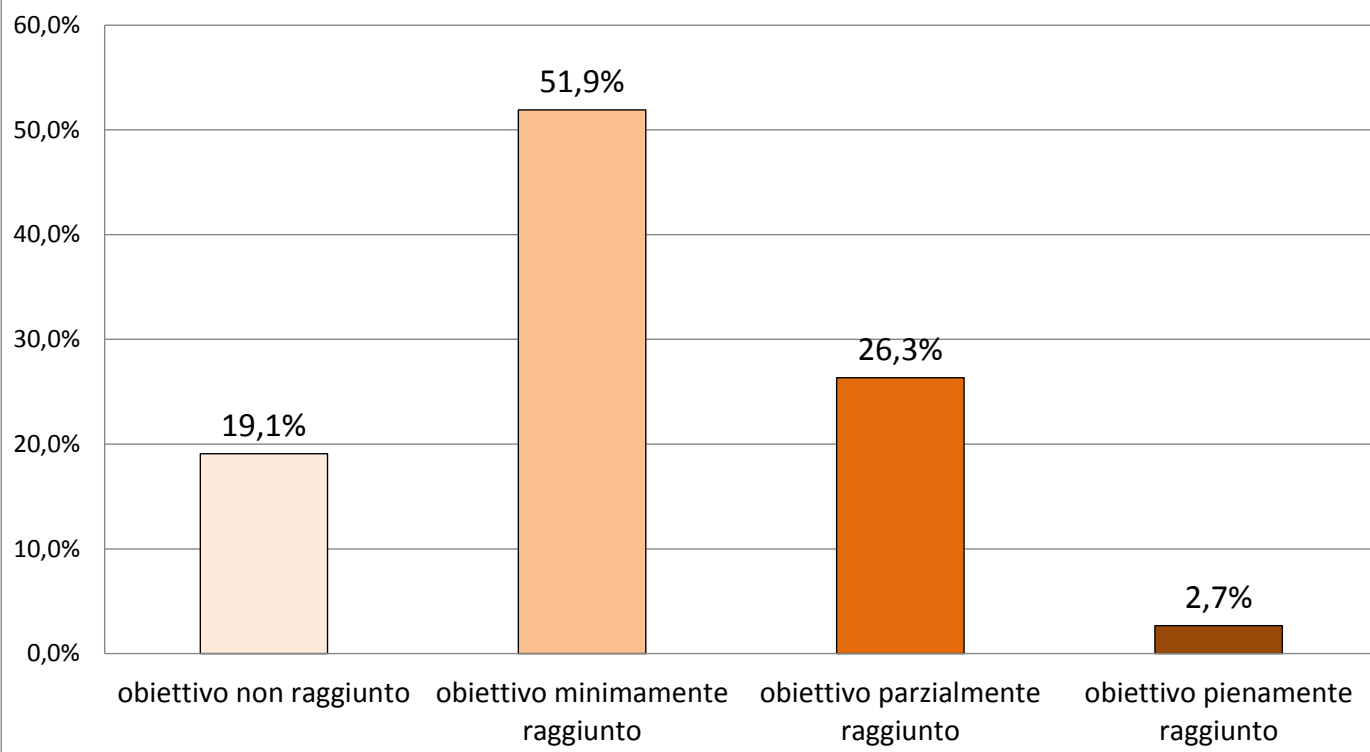
Scheda catechisti

obiettivo non raggiunto	3,8%
obiettivo minimamente raggiunto	23,0%
obiettivo parzialmente raggiunto	66,0%
obiettivo pienamente raggiunto	7,2%
Totale	100,0%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
obiettivo non raggiunto			5,5%	2,0%	7,1%	5,3%	3,4%
obiettivo minimamente raggiunto	35,7%	43,8%	31,5%	28,6%	25,0%	36,8%	33,2%
obiettivo parzialmente raggiunto	57,1%	46,9%	56,2%	65,3%	67,9%	44,7%	56,5%
obiettivo pienamente raggiunto	7,1%	9,4%	6,8%	4,1%		13,2%	6,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
obiettivo non raggiunto		1,9%	4,3%	7,9%	3,4%
obiettivo minimamente raggiunto	26,9%	30,2%	30,4%	52,6%	33,2%
obiettivo parzialmente raggiunto	69,2%	59,4%	57,6%	36,8%	56,5%
obiettivo pienamente raggiunto	3,8%	8,5%	7,6%	2,6%	6,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Il cammino di iniziazione ha favorito una crescita della vita cristiana
dei ragazzi nella lettura e meditazione della Parola di Dio
scheda catechisti**



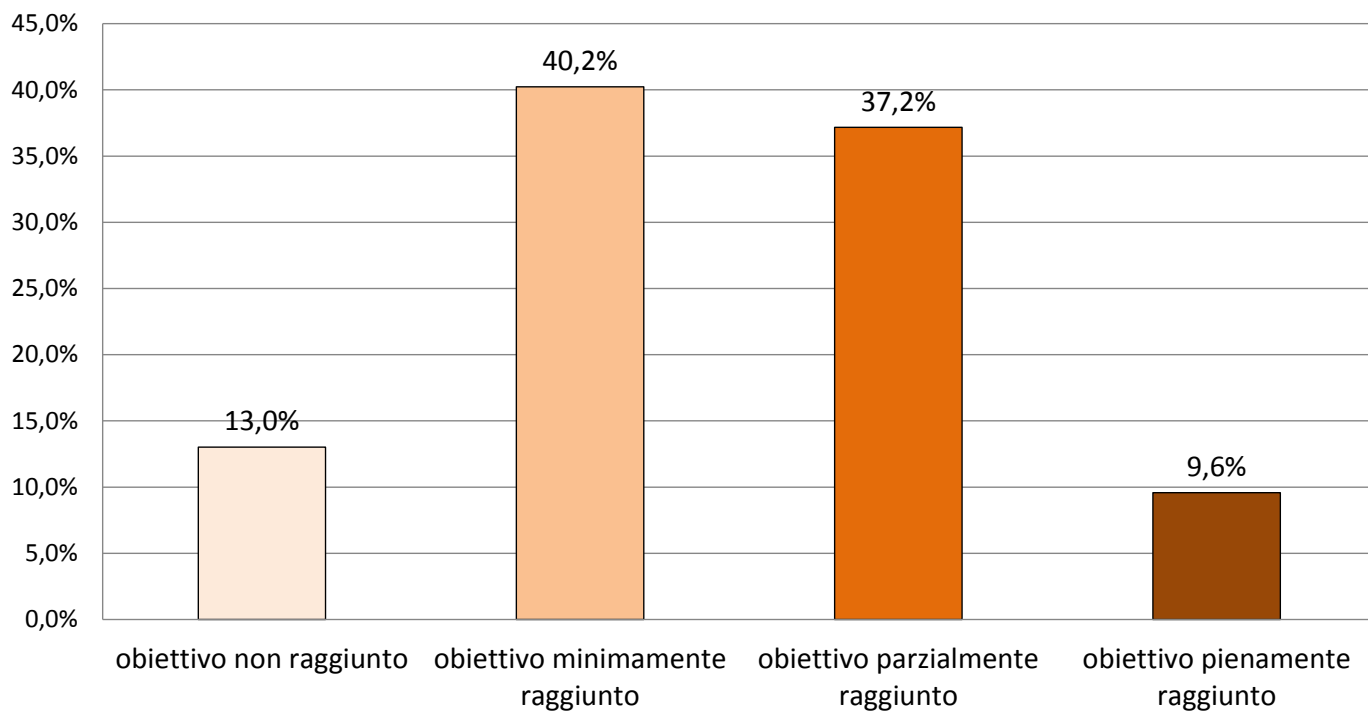
Scheda catechisti

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
obiettivo non raggiunto	10,8%	21,4%	13,5%	27,7%	20,7%	25,0 %	19,1%
obiettivo minimamente raggiunto	64,9%	60,7%	55,4%	42,6%	41,4%	55,6 %	53,4%
obiettivo parzialmente raggiunto	21,6%	17,9%	28,4%	25,5%	34,5%	19,4 %	25,1%
obiettivo pienamente raggiunto	2,7%		2,7%	4,3%	3,4%		2,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0 %	100,0%

Scheda catechisti

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
obiettivo non raggiunto	8,7%	23,3%	18,2%	16,2%	19,1%
obiettivo minimamente raggiunto	47,8%	50,5%	58,0%	54,1%	53,4%
obiettivo parzialmente raggiunto	34,8%	23,3%	22,7%	29,7%	25,1%
obiettivo pienamente raggiunto	8,7%	2,9%	1,1%		2,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il cammino di iniziazione cristiana ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi nella partecipazione al sacramento della Riconciliazione



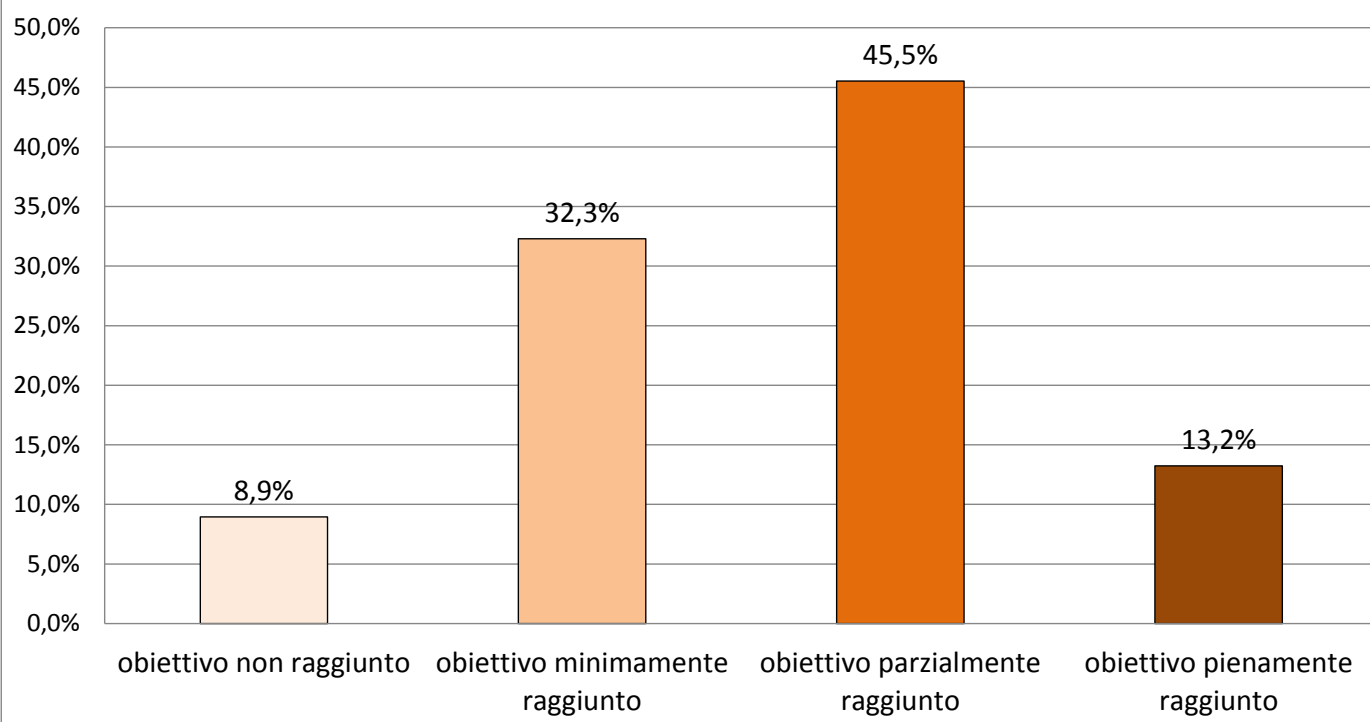
Scheda catechisti

obiettivo non raggiunto	10,2%
obiettivo minimamente raggiunto	45,5%
obiettivo parzialmente raggiunto	36,1%
obiettivo pienamente raggiunto	8,3%
Totale	100,0%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
obiettivo non raggiunto	7,1%	15,6%	15,1%	6,1%	17,9%	18,9%	13,0%
obiettivo minimamente raggiunto	33,3%	50,0%	43,8%	30,6%	46,4%	40,5%	40,2%
obiettivo parzialmente raggiunto	50,0%	28,1%	31,5%	49,0%	32,1%	29,7%	37,2%
obiettivo pienamente raggiunto	9,5%	6,3%	9,6%	14,3%	3,6%	10,8%	9,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
obiettivo non raggiunto	15,4%	10,4%	14,3%	15,8%	13,0%
obiettivo minimamente raggiunto	19,2%	42,5%	38,5%	52,6%	40,2%
obiettivo parzialmente raggiunto	42,3%	40,6%	36,3%	26,3%	37,2%
obiettivo pienamente raggiunto	23,1%	6,6%	11,0%	5,3%	9,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il cammino di iniziazione cristiana ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi nella partecipazione alla vita dell'oratorio (oltre l'ICFR)



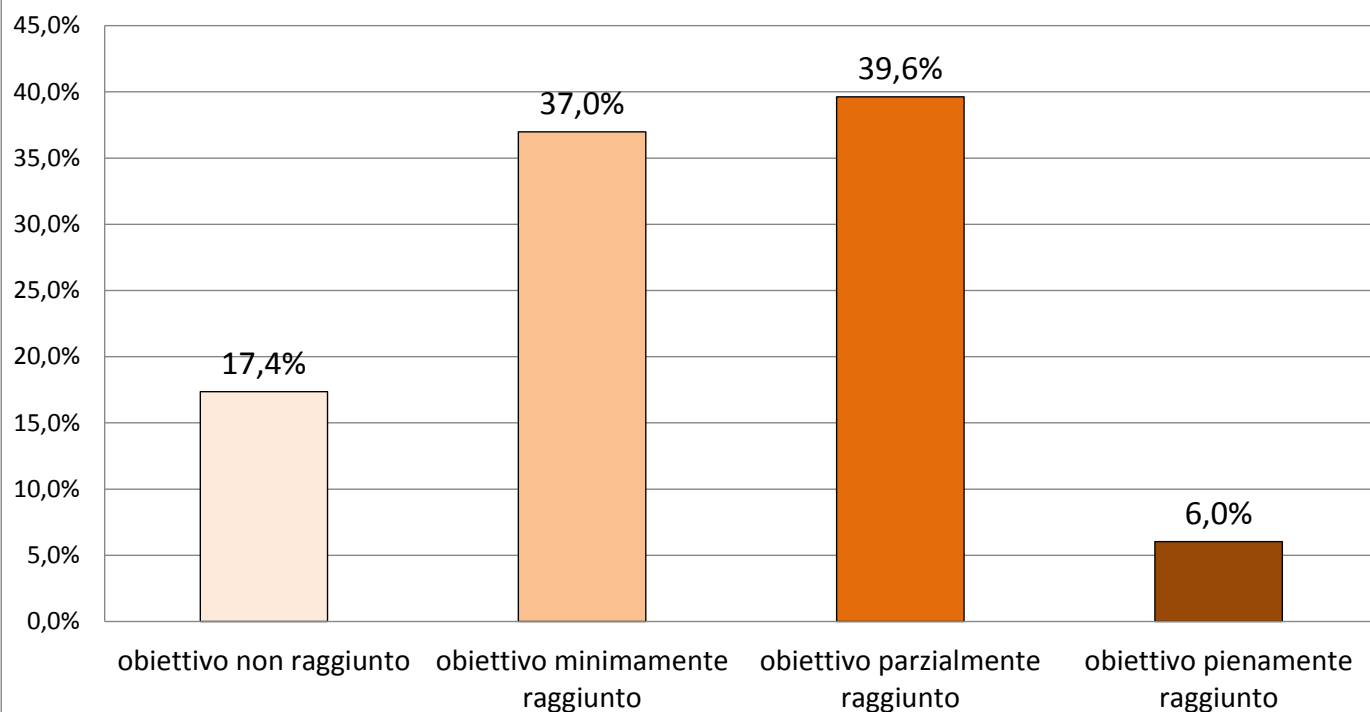
Scheda catechisti

obiettivo non raggiunto	6,1%
obiettivo minimamente raggiunto	33,7%
obiettivo parzialmente raggiunto	47,9%
obiettivo pienamente raggiunto	12,3%
Totale	100,0%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
obiettivo non raggiunto	10,0%	15,6%	7,0%	6,1%	3,6%	13,5%	8,9%
obiettivo minimamente raggiunto	32,5%	28,1%	40,8%	34,7%	32,1%	16,2%	32,3%
obiettivo parzialmente raggiunto	35,0%	46,9%	39,4%	46,9%	53,6%	59,5%	45,5%
obiettivo pienamente raggiunto	22,5%	9,4%	12,7%	12,2%	10,7%	10,8%	13,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
obiettivo non raggiunto	16,7%	7,7%	6,6%	13,2%	8,9%
obiettivo minimamente raggiunto	41,7%	36,5%	20,9%	42,1%	32,3%
obiettivo parzialmente raggiunto	29,2%	42,3%	56,0%	39,5%	45,5%
obiettivo pienamente raggiunto	12,5%	13,5%	16,5%	5,3%	13,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il cammino di iniziazione ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi nell'utilizzo di un linguaggio appropriato e non volgare, scheda catechisti



Scheda catechisti

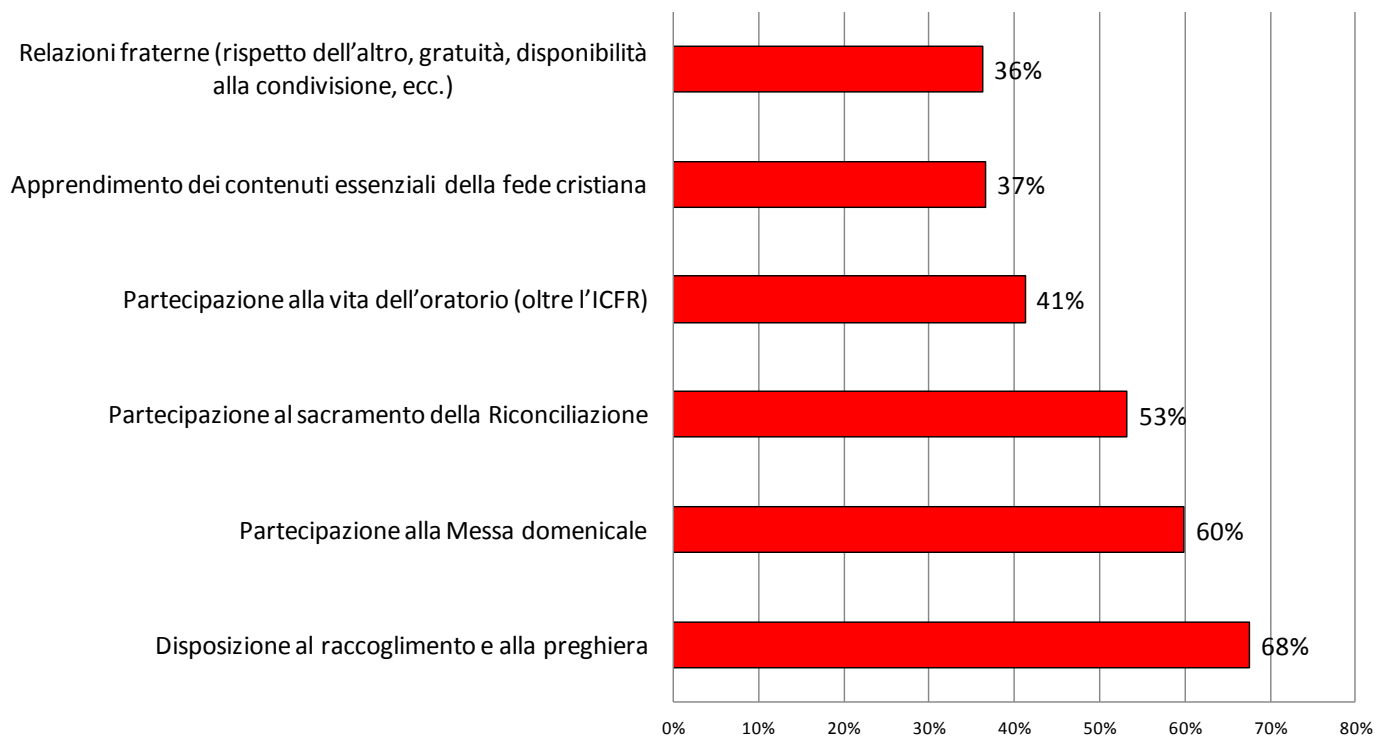
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
obiettivo non raggiunto	21,1%	10,3%	17,6%	12,8%	17,2%	17,1%	16,3%
obiettivo minimamente raggiunto	26,3%	48,3%	32,4%	44,7%	44,8%	34,3%	37,3%
obiettivo parzialmente raggiunto	42,1%	41,4%	45,9%	34,0%	27,6%	42,9%	40,1%
obiettivo pienamente raggiunto	10,5%		4,1%	8,5%	10,3%	5,7%	6,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Scheda catechisti

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
obiettivo non raggiunto	21,7%	13,5%	16,9%	19,4%	16,3%
obiettivo minimamente raggiunto	43,5%	39,4%	32,6%	38,9%	37,3%
obiettivo parzialmente raggiunto	26,1%	38,5%	44,9%	41,7%	40,1%
obiettivo pienamente raggiunto	8,7%	8,7%	5,6%		6,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

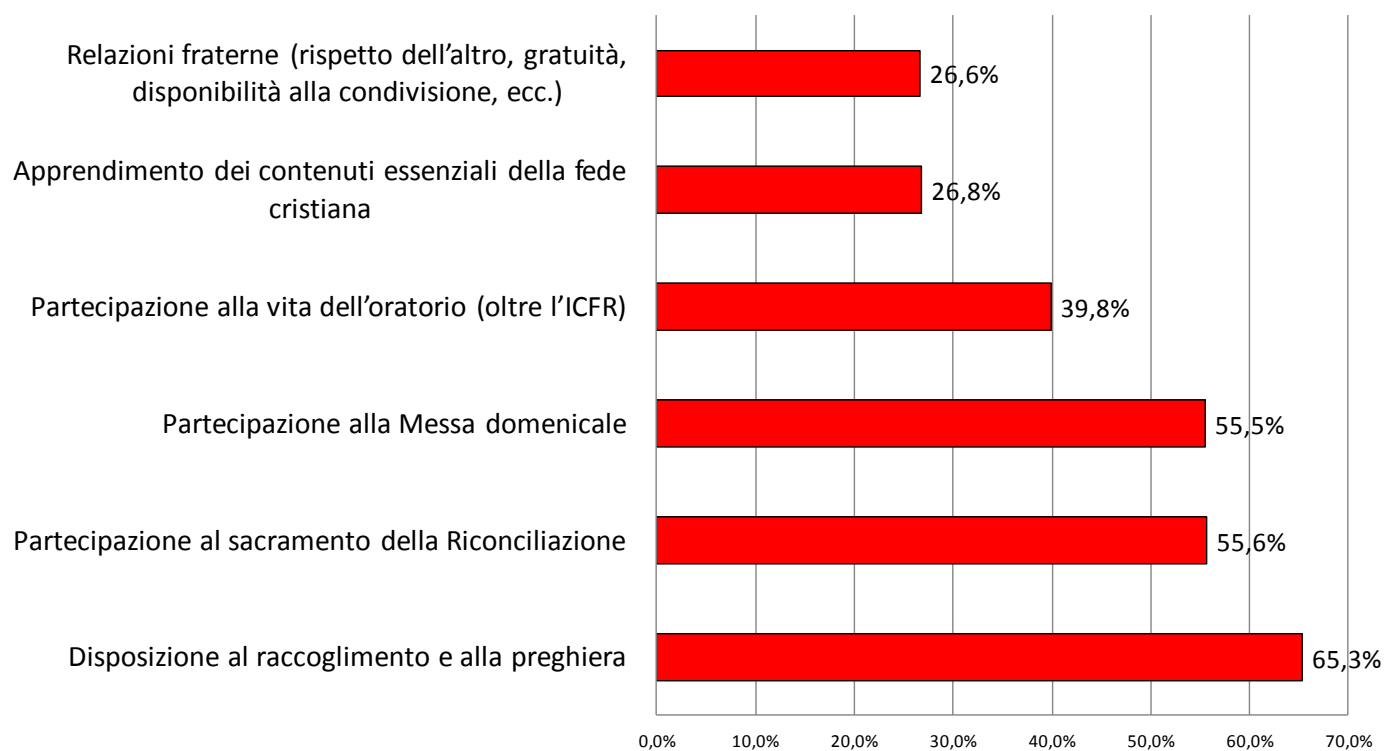
Il cammino di iniziazione cristiana ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi

Obiettivo non raggiunto o minimamente raggiunto



Il cammino di iniziazione cristiana ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi

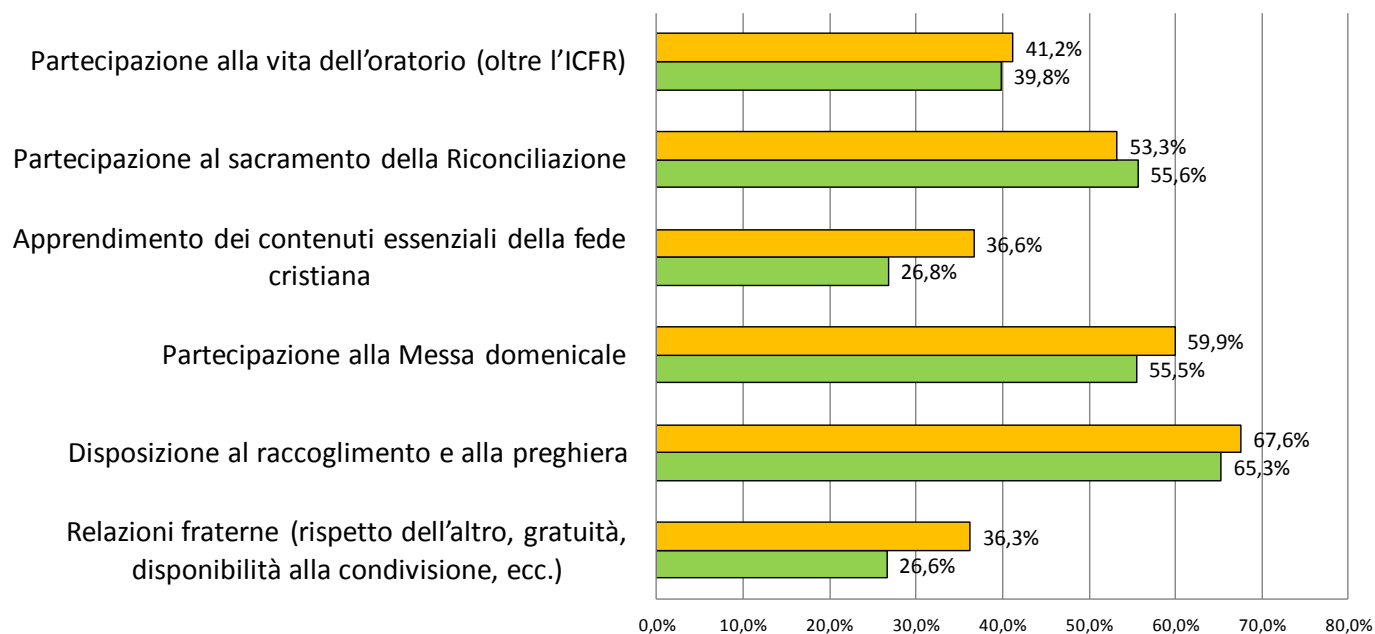
obiettivo non raggiunto o minimamente raggiunto Scheda catechisti



Il cammino di iniziazione cristiana ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi

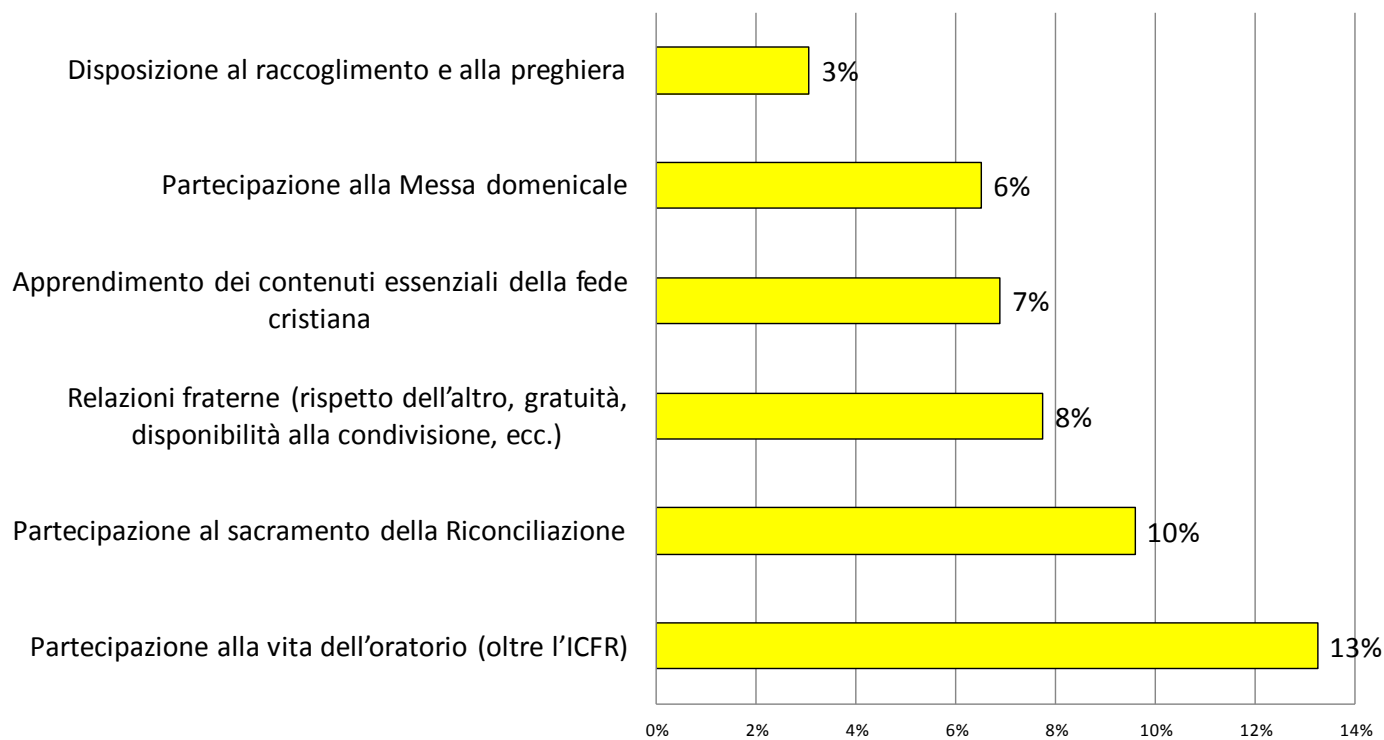
obiettivo non raggiunto o minimamente raggiunto confronto scheda catechisti e CPP

■ CPP ■ catechisti



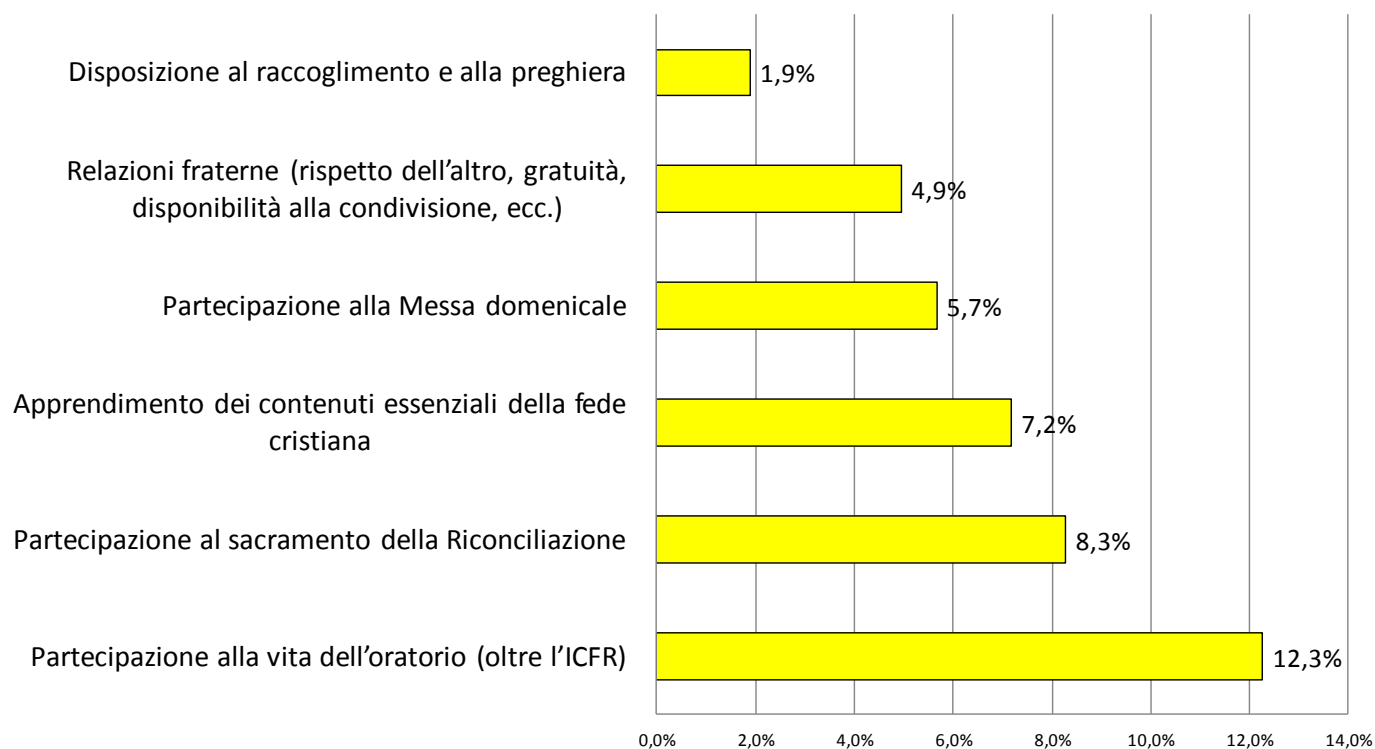
Il cammino di iniziazione cristiana ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi

Obiettivo pienamente raggiunto



Il cammino di iniziazione cristiana ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi

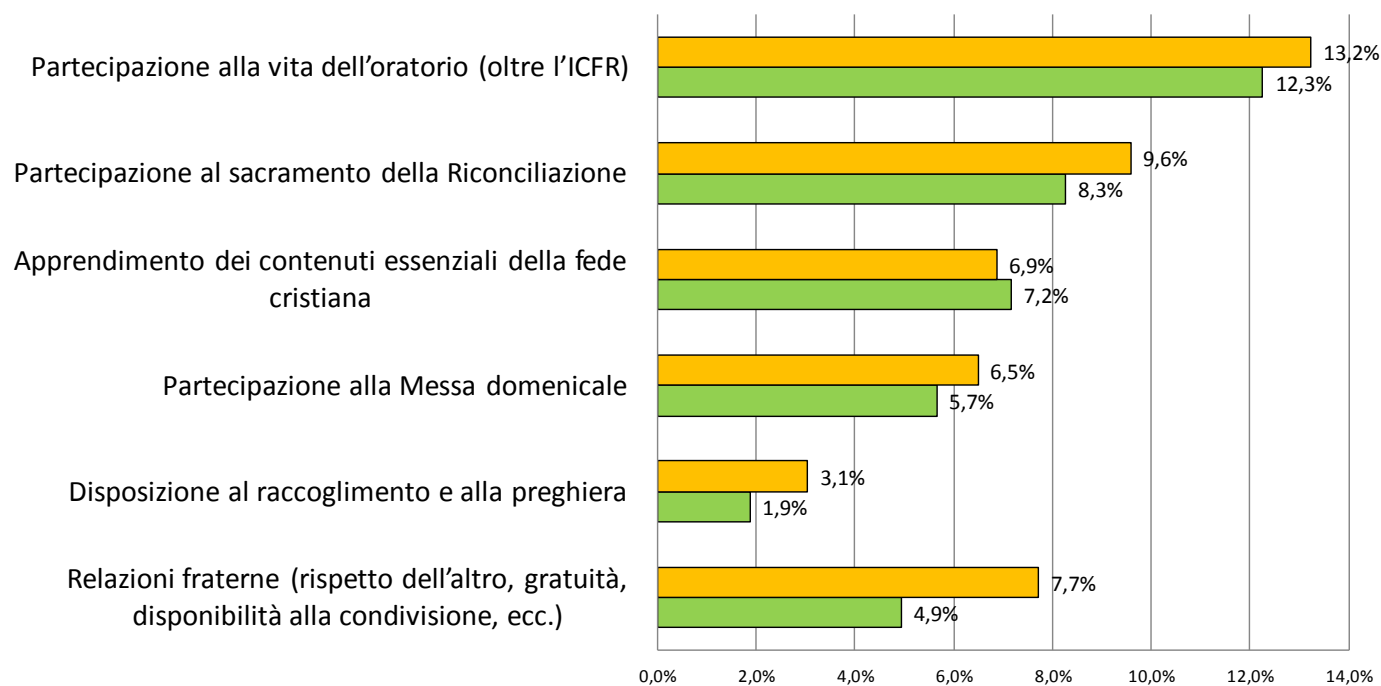
obiettivo pienamente raggiunto - Scheda catechisti



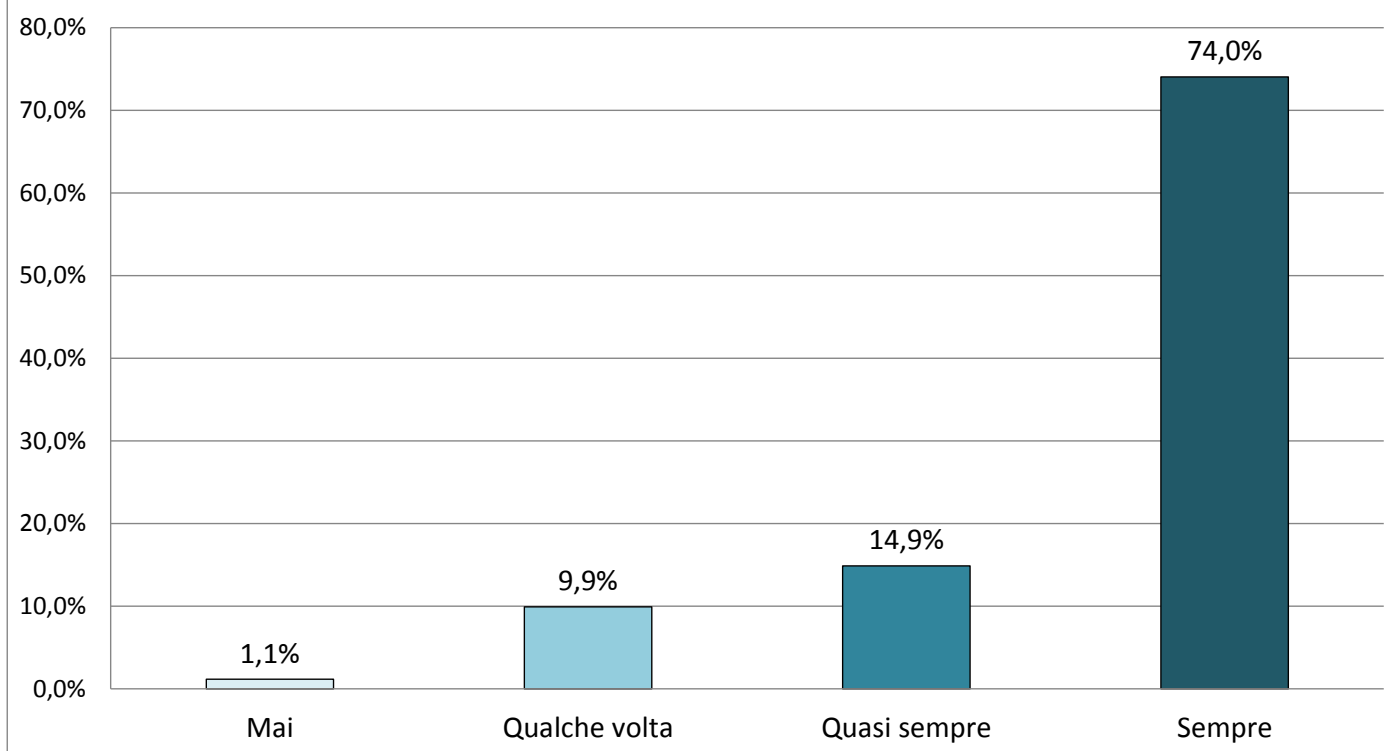
Il cammino di iniziazione cristiana ha favorito una crescita della vita cristiana dei ragazzi

obiettivo pienamente raggiunto - confronto scheda catechisti e CPP

■ CPP ■ catechisti



Sono stati celebrati i Riti di Passaggio? (Mandato ai genitori, Rinnovo delle Promesse battesimali, Ammissione tra i candidati ai Sacramenti)?

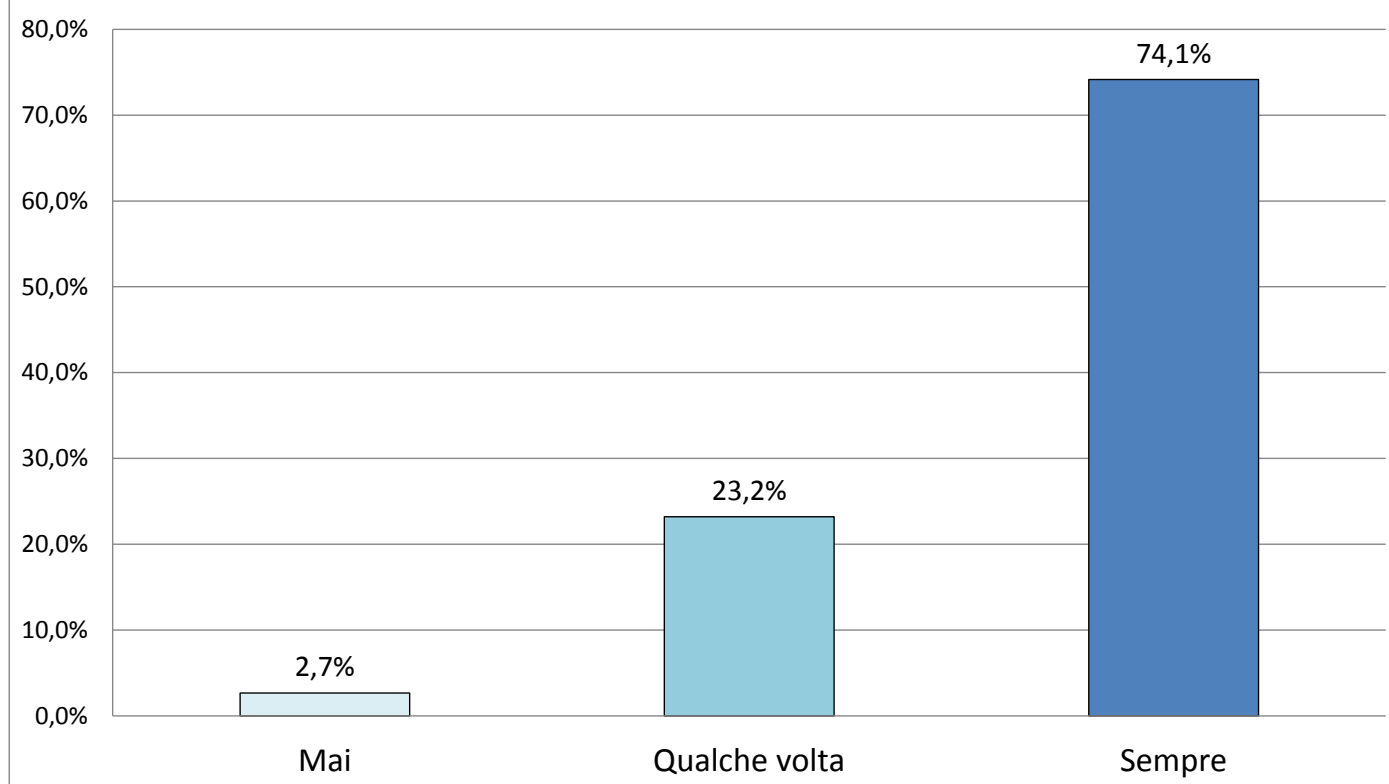


	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Mai		3,1%		4,1%			1,1%
Qualche volta	4,9%	6,3%	10,8%	16,3%	7,1%	10,5%	9,9%
Quasi sempre	14,6%	18,8%	12,2%	12,2%	28,6%	10,5%	14,9%
Sempre	80,5%	71,9%	77,0%	67,3%	64,3%	78,9%	74,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Mai	3,8%	0,9%	1,1%		1,1%
Qualche volta	11,5%	13,2%	6,6%	7,7%	9,9%
Quasi sempre	15,4%	18,9%	13,2%	7,7%	14,9%
Sempre	69,2%	67,0%	79,1%	84,6%	74,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Si è dato spazio a momenti di consegne

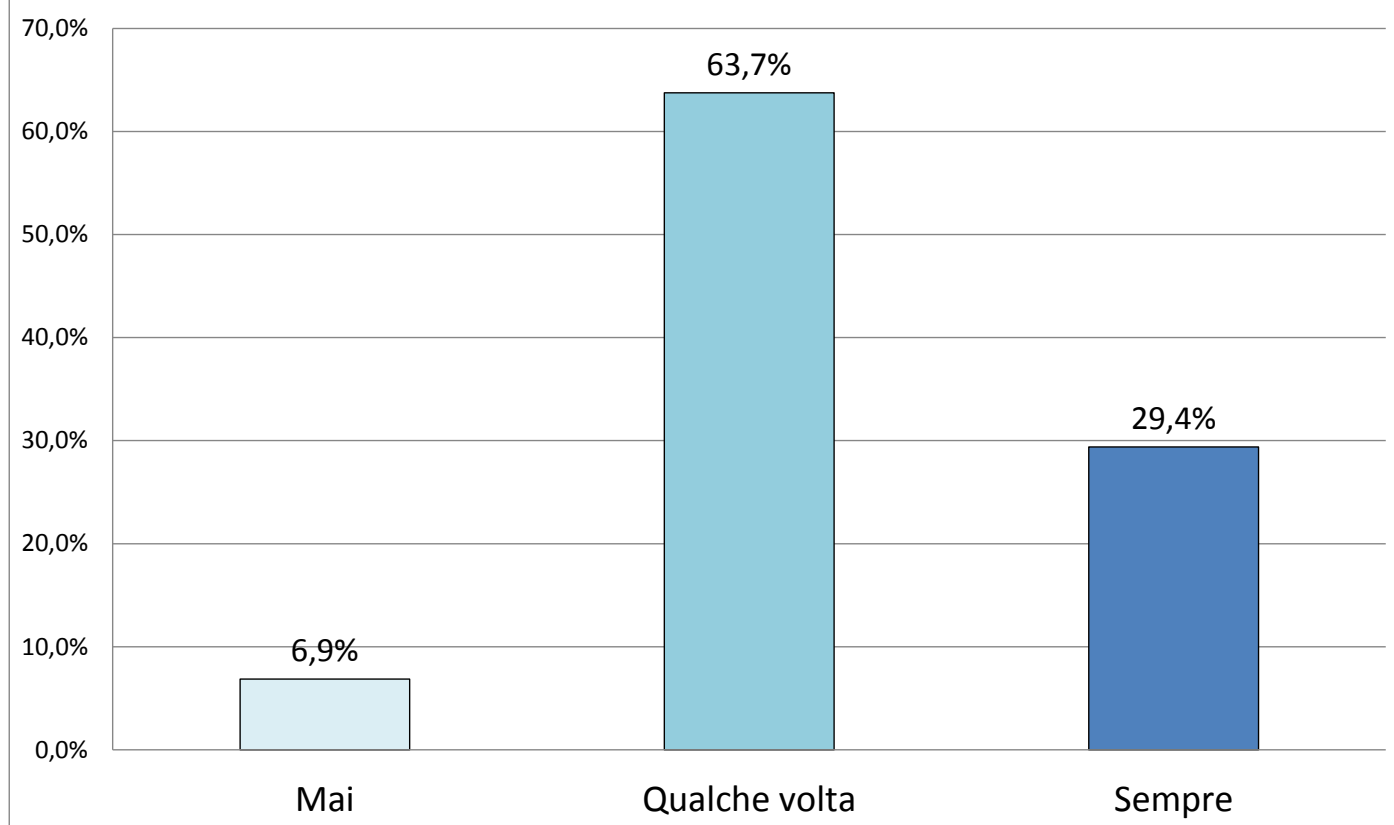
(del Vangelo, del Padre nostro, ecc.)



	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Mai	4,8%	3,1%	2,7%		7,1%		2,7%
Qualche volta	19,0%	25,0%	20,3%	36,7%	17,9%	18,4%	23,2%
Sempre	76,2%	71,9%	77,0%	63,3%	75,0%	81,6%	74,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Mai		5,7%		2,6%	2,7%
Qualche volta	34,6%	25,5%	21,7%	12,8%	23,2%
Sempre	65,4%	68,9%	78,3%	84,6%	74,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

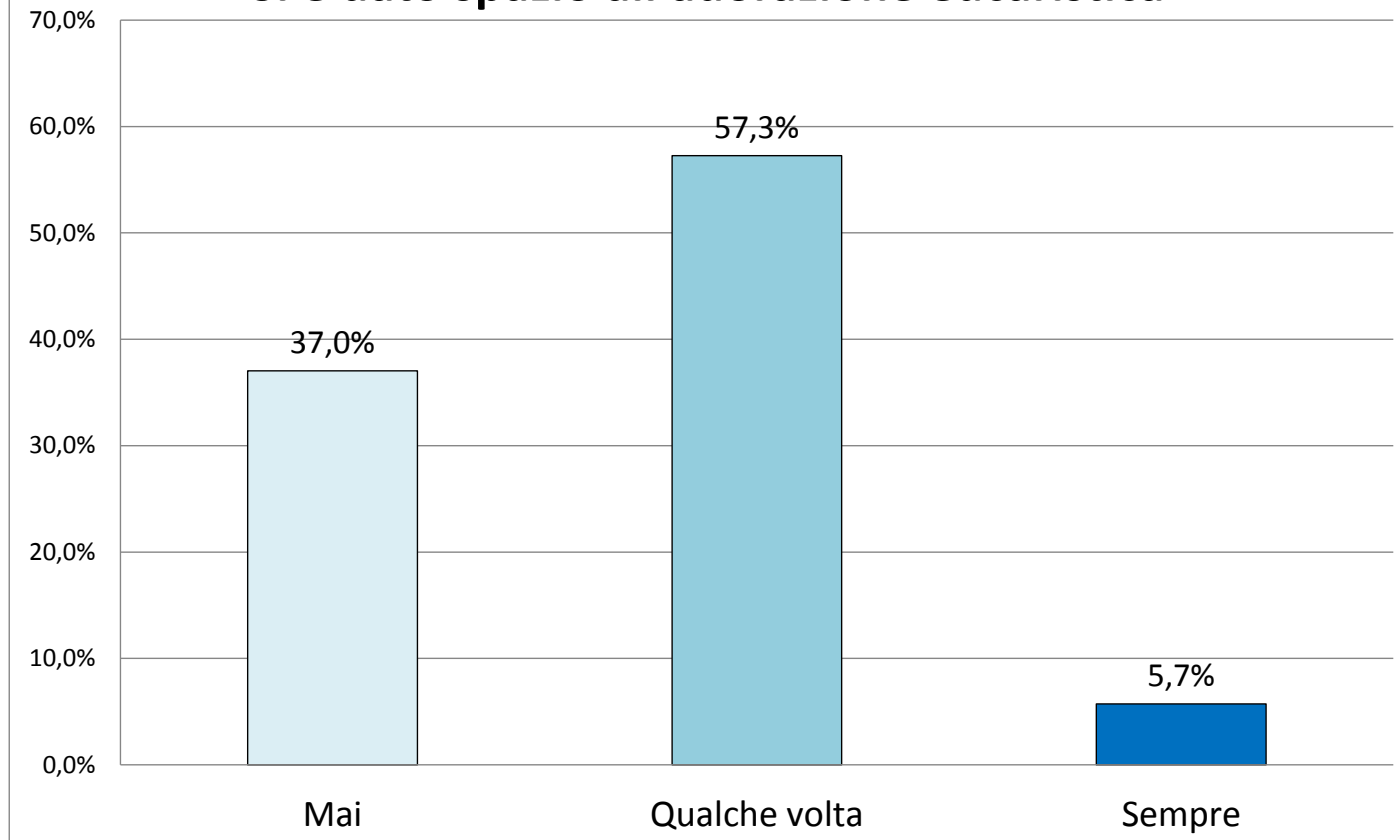
Si è dato spazio ai ritiri



	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Mai	7,1%	15,6%	5,5%	10,2%		2,6%	6,9%
Qualche volta	71,4%	68,8%	60,3%	69,4%	71,4%	44,7%	63,7%
Sempre	21,4%	15,6%	34,2%	20,4%	28,6%	52,6%	29,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Mai	7,7%	7,6%	6,5%	5,1%	6,9%
Qualche volta	84,6%	74,3%	56,5%	38,5%	63,7%
Sempre	7,7%	18,1%	37,0%	56,4%	29,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

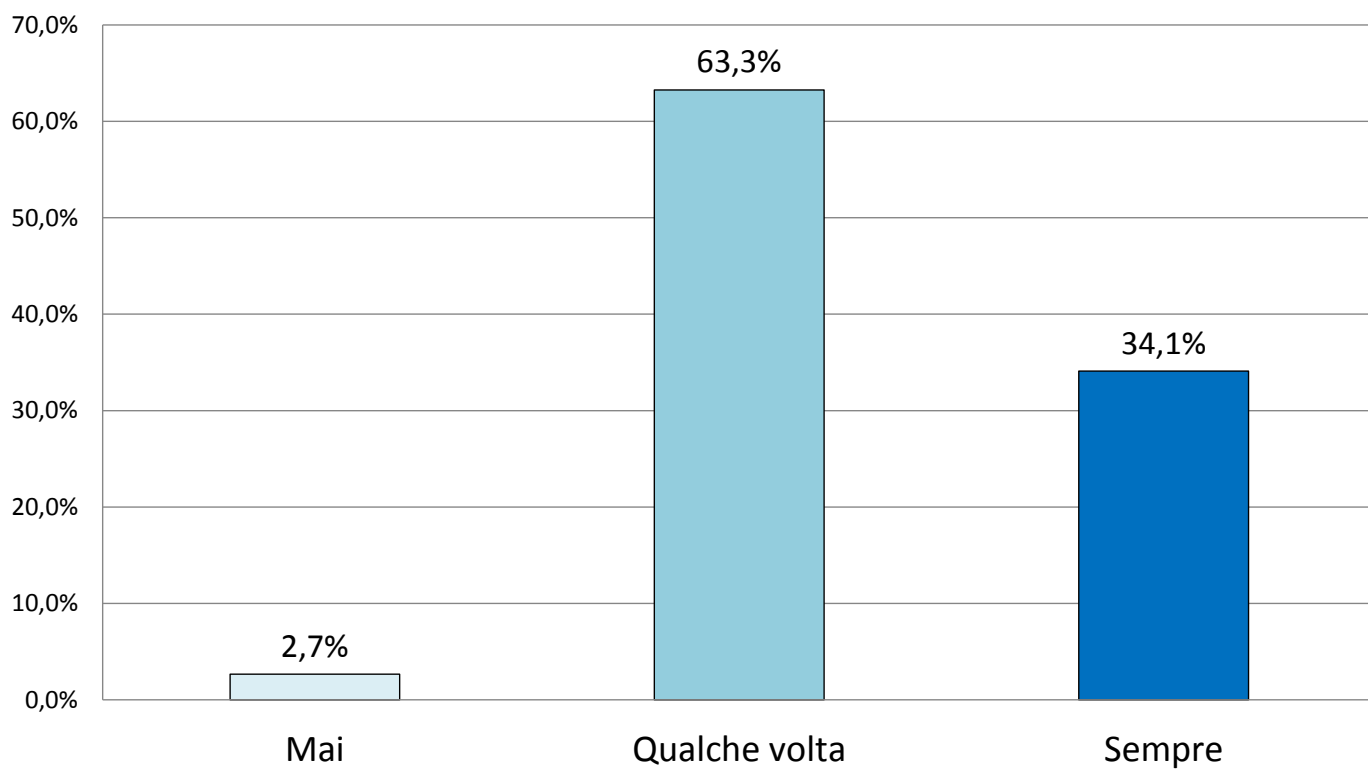
Si è dato spazio all'adorazione eucaristica



	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Mai	31,7%	50,0%	36,5%	32,7%	17,9%	52,6%	37,0%
Qualche volta	58,5%	50,0%	56,8%	61,2%	75,0%	44,7%	57,3%
Sempre	9,8%		6,8%	6,1%	7,1%	2,6%	5,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Mai	26,9%	43,4%	38,5%	23,1%	37,0%
Qualche volta	65,4%	51,9%	54,9%	71,8%	57,3%
Sempre	7,7%	4,7%	6,6%	5,1%	5,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

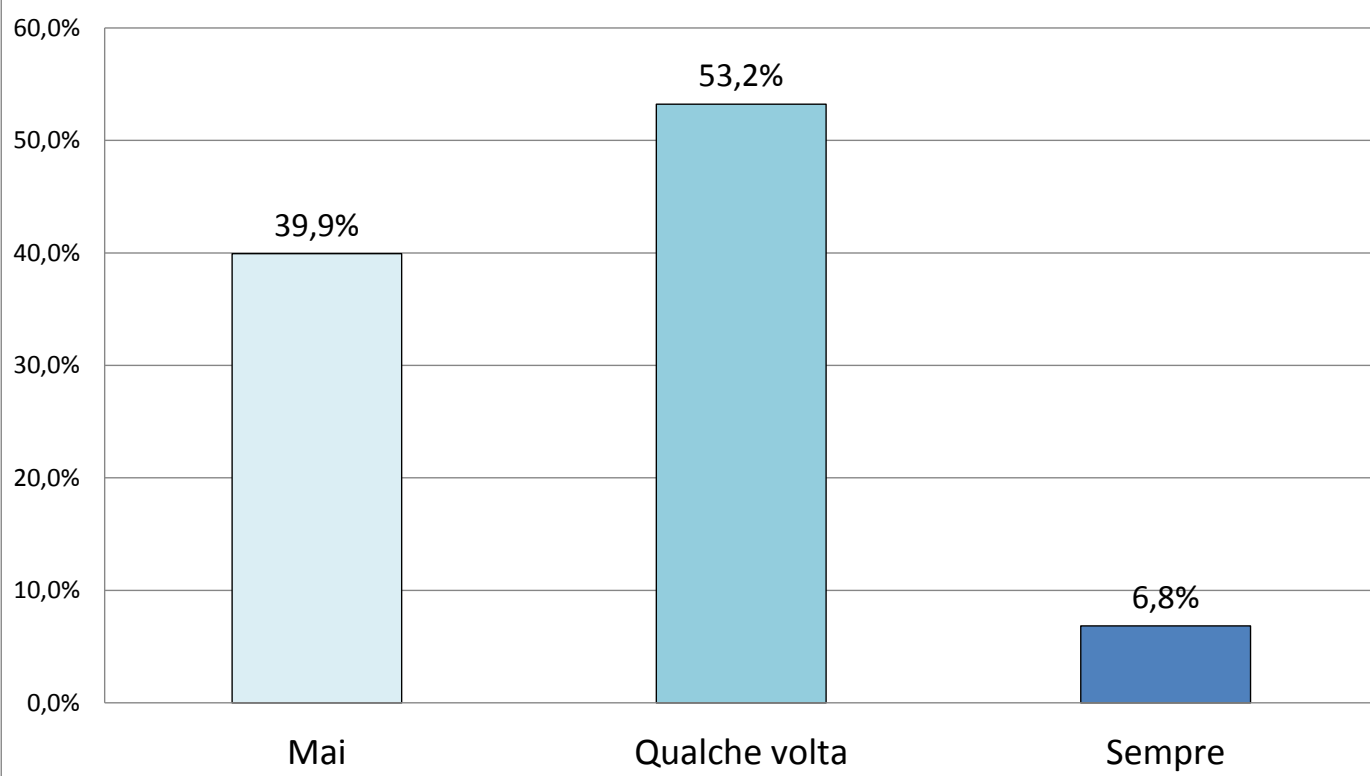
Si è dato spazio alle pratiche della piet  popolare (Rosario, Via Crucis, ecc.)



	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	citt�	totale
Mai	4,8%		1,4%	2,0%	3,4%	5,3%	2,7%
Qualche volta	66,7%	71,9%	56,8%	63,3%	41,4%	81,6%	63,3%
Sempre	28,6%	28,1%	41,9%	34,7%	55,2%	13,2%	34,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Mai	7,4%	0,9%	2,2%	5,1%	2,7%
Qualche volta	48,1%	57,5%	72,8%	66,7%	63,3%
Sempre	44,4%	41,5%	25,0%	28,2%	34,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

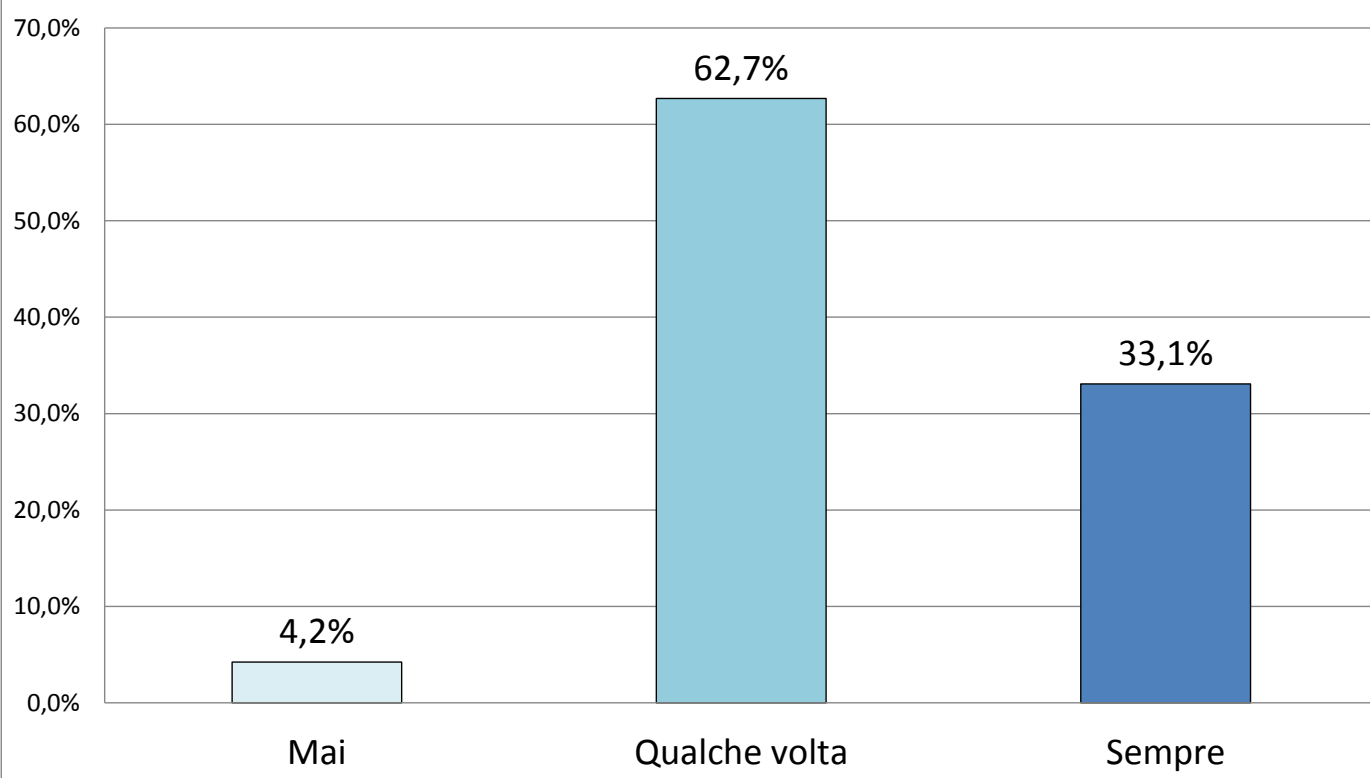
Si è dato spazio ad altre preghiere e celebrazioni (liturgia della Parola, riti legati al tema della catechesi, ecc.)



	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Mai	50,0%	40,6%	41,9%	30,6%	32,1%	42,1%	39,9%
Qualche volta	45,2%	59,4%	45,9%	59,2%	67,9%	52,6%	53,2%
Sempre	4,8%		12,2%	10,2%		5,3%	6,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Mai	40,7%	46,7%	40,2%	20,5%	39,9%
Qualche volta	59,3%	48,6%	52,2%	64,1%	53,2%
Sempre		4,8%	7,6%	15,4%	6,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

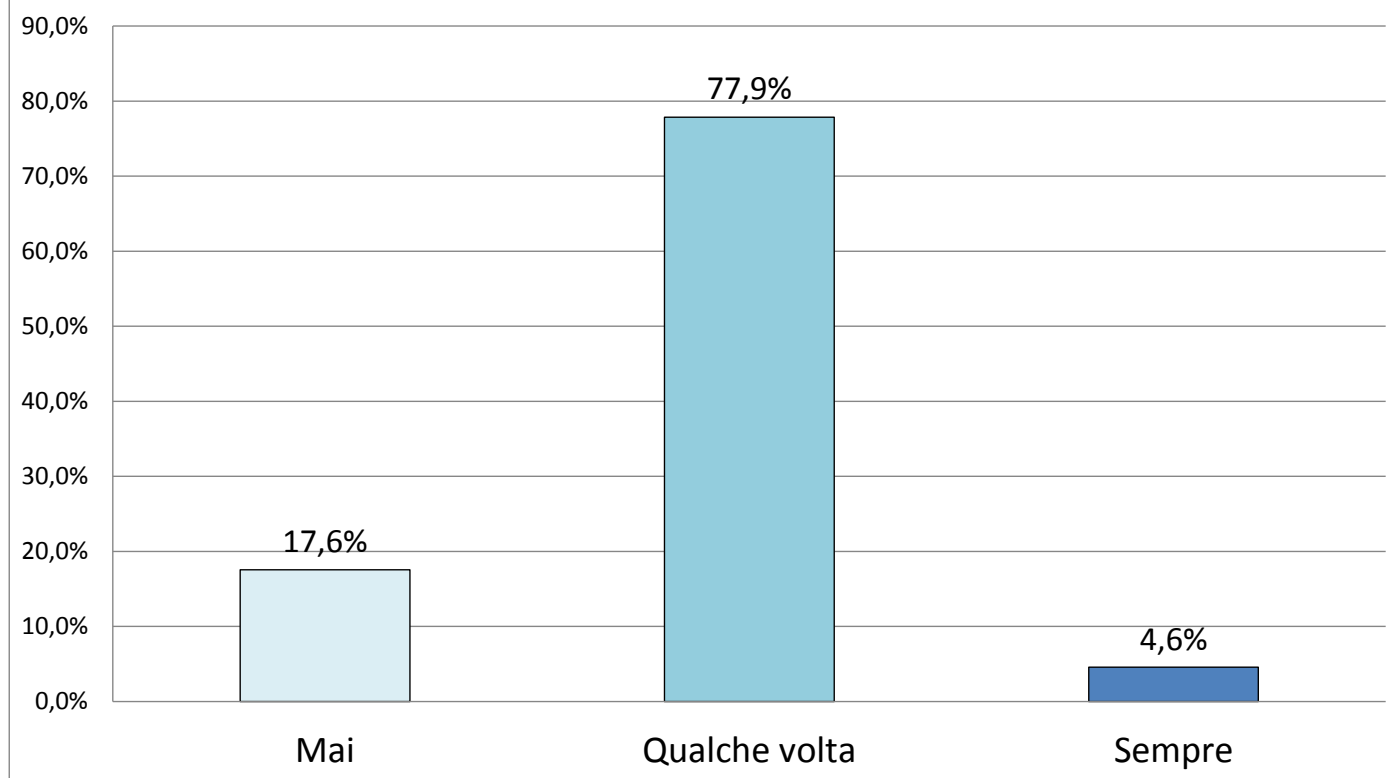
Si è dato spazio a momenti di animazione? (giochi, lavori di gruppo, attività teatrali, ecc.)



	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Mai	5,0%	3,1%	2,7%	2,1%	3,4%	10,5%	4,2%
Qualche volta	62,5%	50,0%	69,9%	58,3%	65,5%	63,2%	62,7%
Sempre	32,5%	46,9%	27,4%	39,6%	31,0%	26,3%	33,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Mai	3,7%	4,9%	3,3%	5,1%	4,2%
Qualche volta	66,7%	63,7%	62,0%	59,0%	62,7%
Sempre	29,6%	31,4%	34,8%	35,9%	33,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

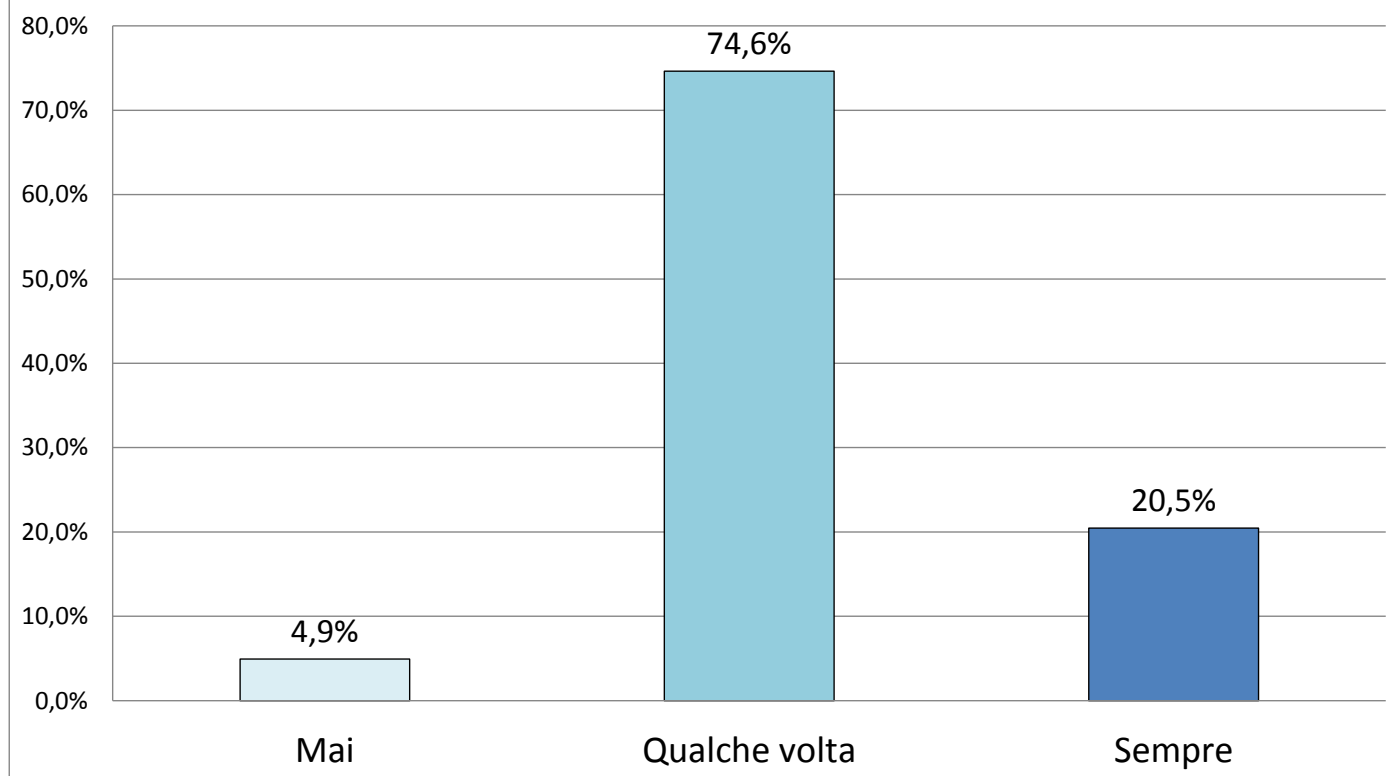
Sono stati previsti momenti d'incontro con testimoni e con realtà di servizio ecclesiale e sociale?



	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Mai	17,1%	35,5%	18,9%	10,2%	17,2%	10,5%	17,6%
Qualche volta	80,5%	64,5%	73,0%	87,8%	79,3%	81,6%	77,9%
Sempre	2,4%		8,1%	2,0%	3,4%	7,9%	4,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Mai	20,0%	10,0%	8,8%	10,5%	17,6%
Qualche volta	80,0%	86,7%	84,6%	81,6%	77,9%
Sempre	0,0%	3,3%	6,6%	7,9%	4,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

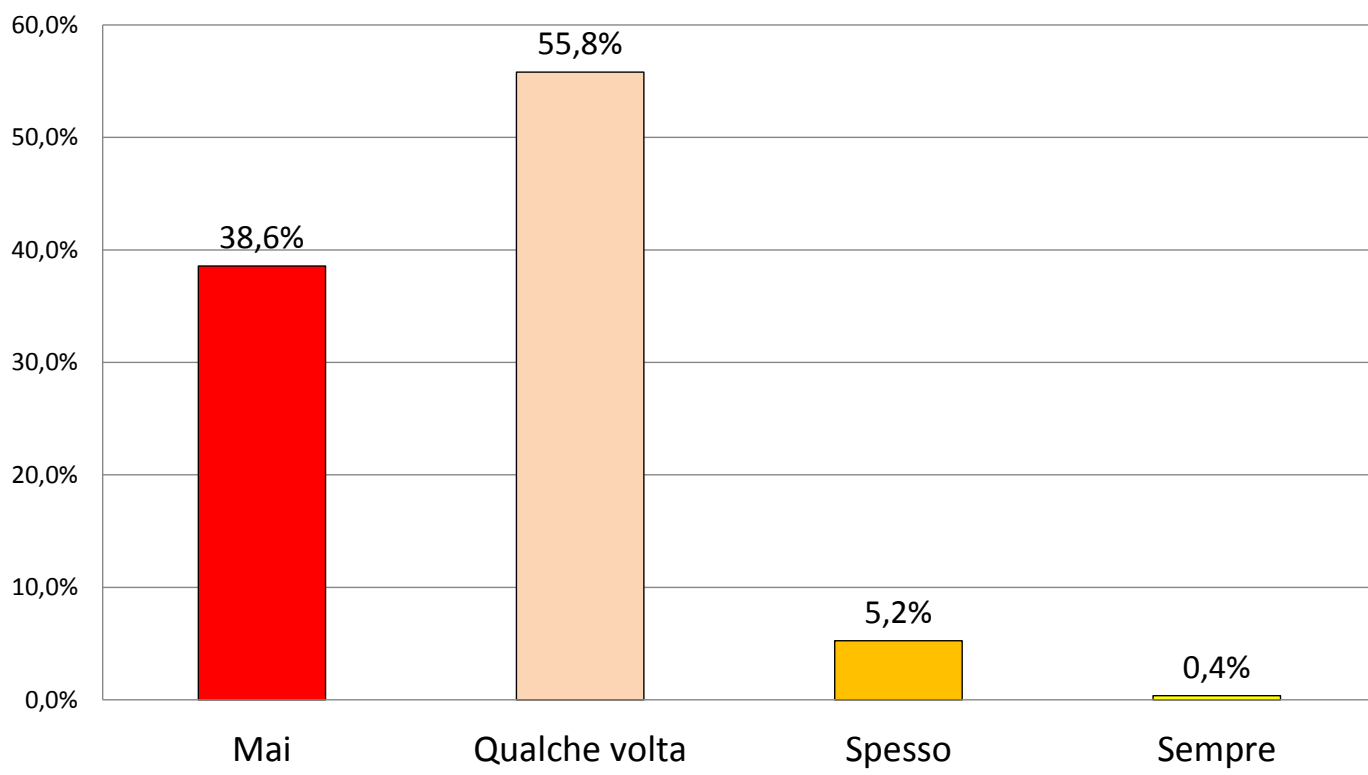
Sono state proposte esperienze di carattere caritativo e di solidarietà, con il coinvolgimento dei ragazzi?



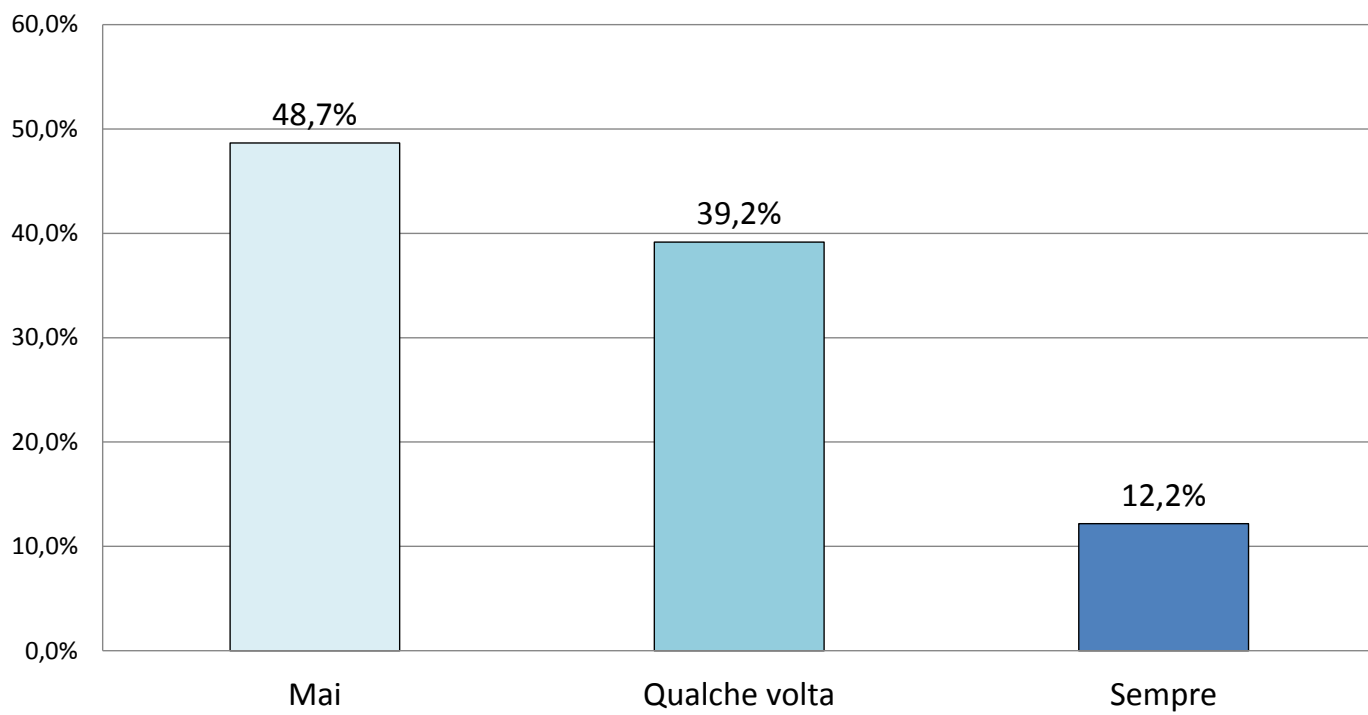
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Mai		9,4%	8,1%	2,0%	3,4%	5,3%	4,9%
Qualche volta	76,2%	84,4%	75,7%	81,6%	55,2%	68,4%	74,6%
Sempre	23,8%	6,3%	16,2%	16,3%	41,4%	26,3%	20,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Mai	3,7%	8,5%	1,1%	5,1%	4,9%
Qualche volta	66,7%	72,6%	78,3%	76,9%	74,6%
Sempre	29,6%	18,9%	20,7%	17,9%	20,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Gli incontri con i ragazzi sono stati impostati nella forma di lezioni scolastiche?, scheda catechisti

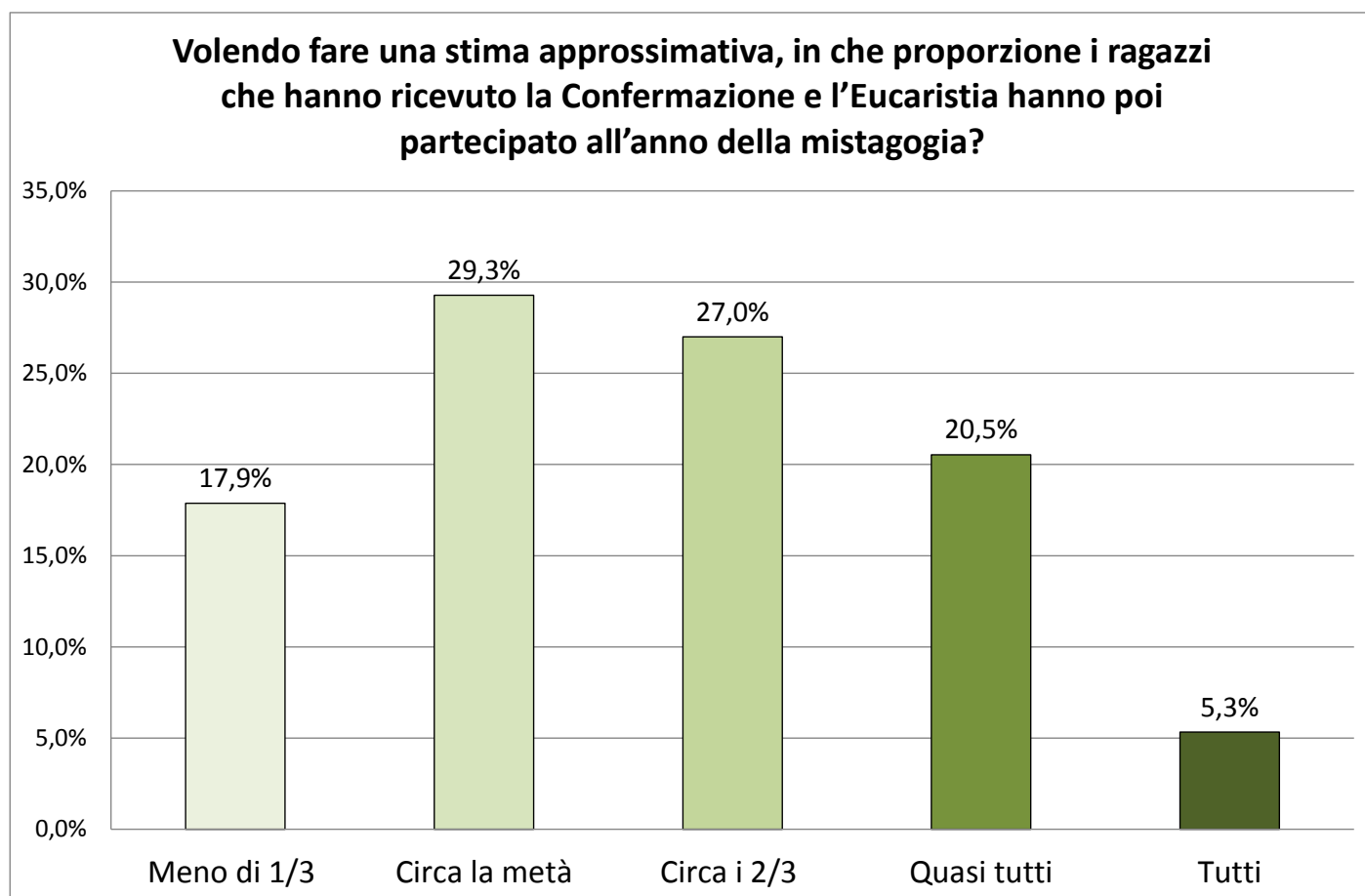


In vista del passaggio da una tappa alla successiva, è stato previsto un momento di valutazione del cammino dei singoli ragazzi e del gruppo?



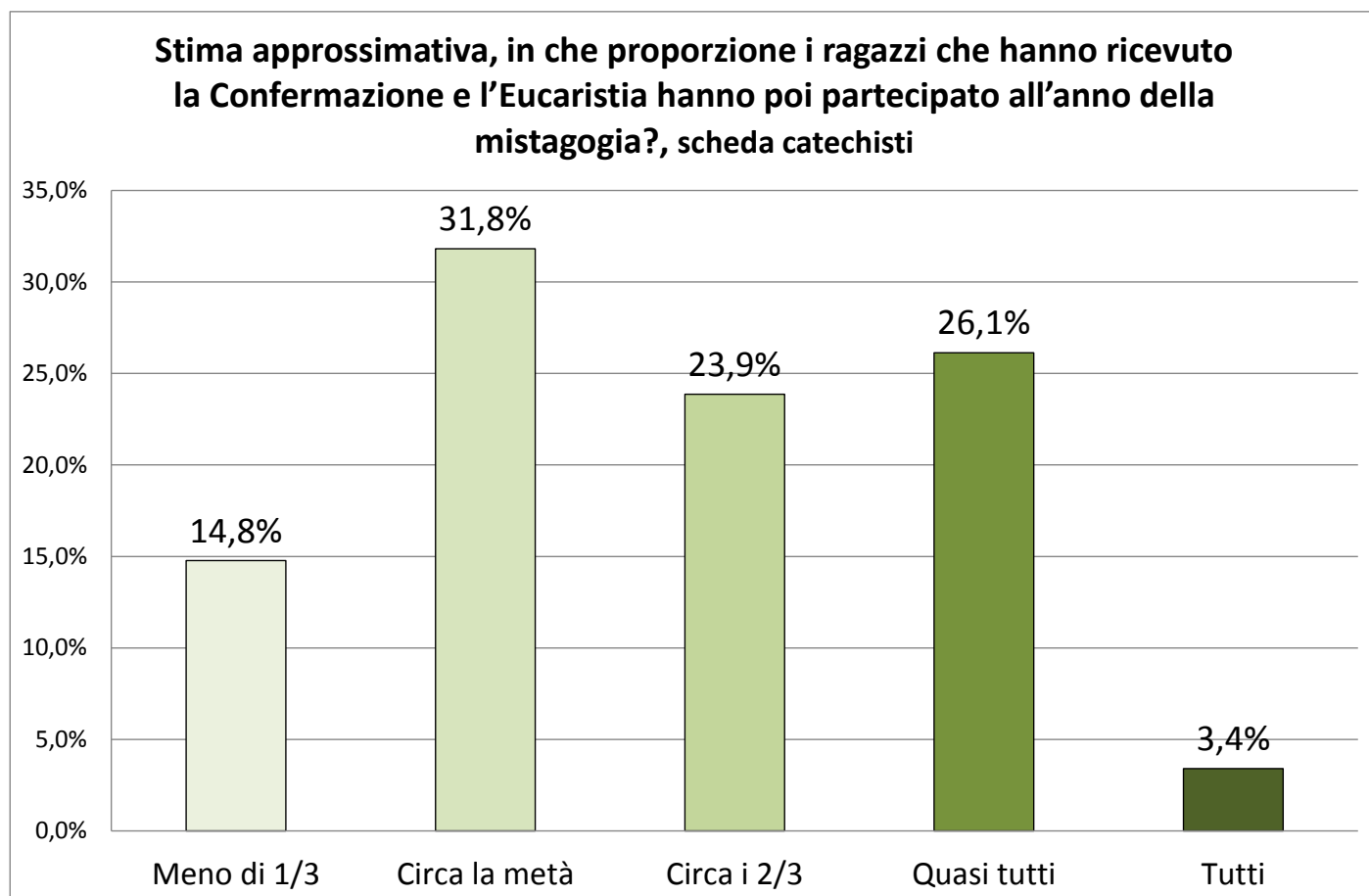
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Mai	47,6%	53,1%	48,6%	52,1%	41,4%	47,4%	48,7%
Qualche volta	33,3%	34,4%	35,1%	41,7%	48,3%	47,4%	39,2%
Sempre	19,0%	12,5%	16,2%	6,3%	10,3%	5,3%	12,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Mai	40,7%	50,0%	50,5%	46,2%	48,7%
Qualche volta	51,9%	34,0%	42,9%	35,9%	39,2%
Sempre	7,4%	16,0%	6,6%	17,9%	12,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

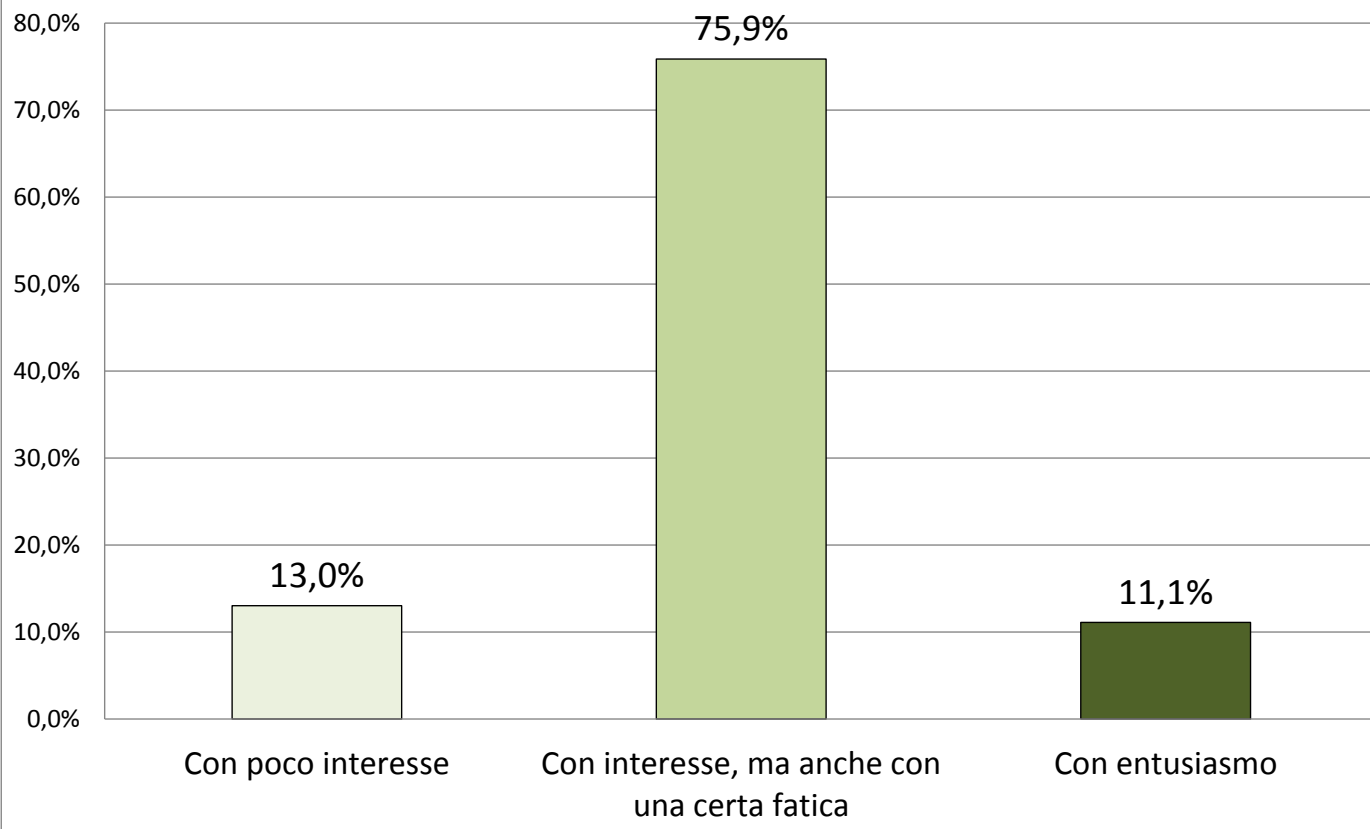


	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Meno di 1/3	7,1%	6,3%	15,1%	26,5%	17,2%	34,2%	17,9%
Circa la metà	28,6%	21,9%	27,4%	32,7%	27,6%	36,8%	29,3%
Circa i 2/3	23,8%	40,6%	21,9%	26,5%	37,9%	21,1%	27,0%
Quasi tutti	26,2%	28,1%	30,1%	8,2%	17,2%	7,9%	20,5%
Tutti	14,3%	3,1%	5,5%	6,1%			5,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Meno di 1/3	11,1%	16,0%	22,8%	15,8%	17,9%
Circa la metà	22,2%	28,3%	29,3%	36,8%	29,3%
Circa i 2/3	18,5%	24,5%	27,2%	39,5%	27,0%
Quasi tutti	33,3%	23,6%	18,5%	7,9%	20,5%
Tutti	14,8%	7,5%	2,2%		5,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



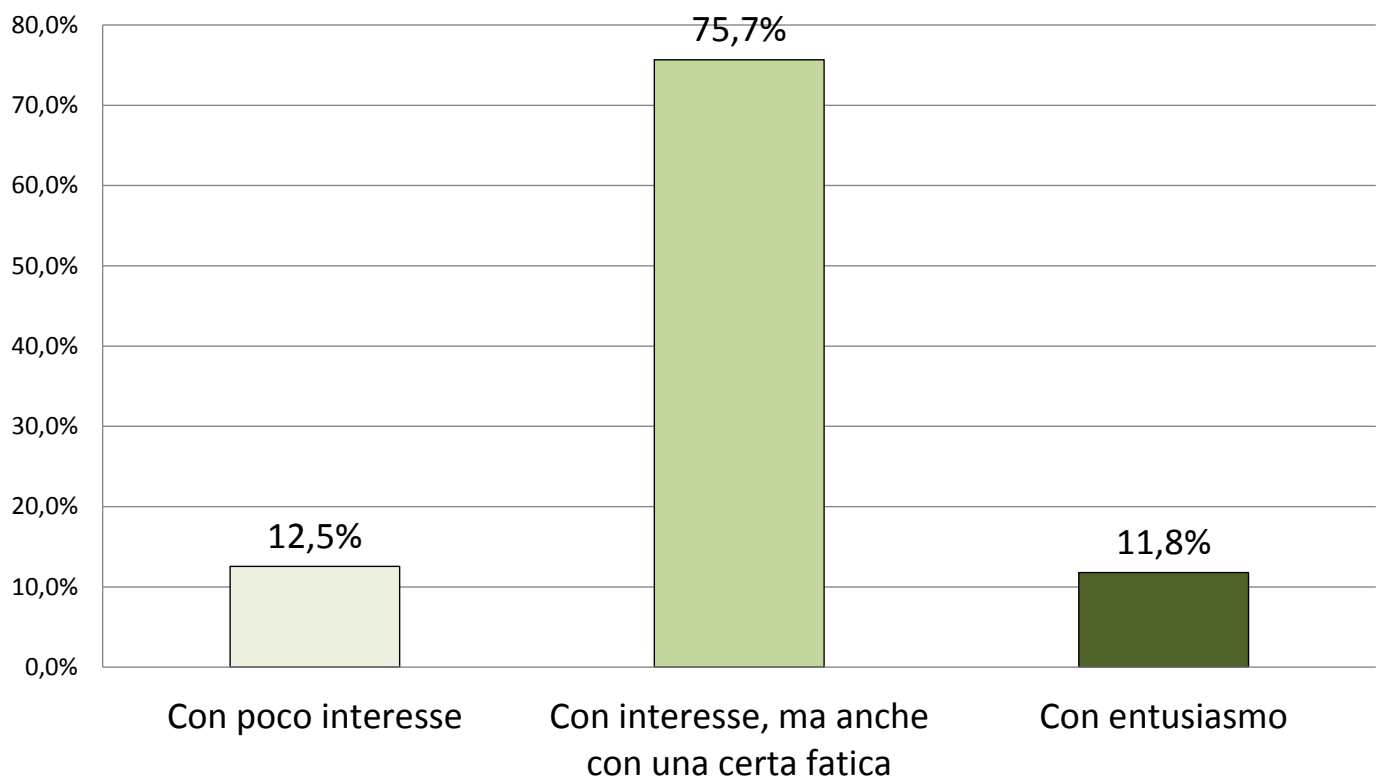
Come è stato vissuto dai ragazzi l'anno della mistagogia?



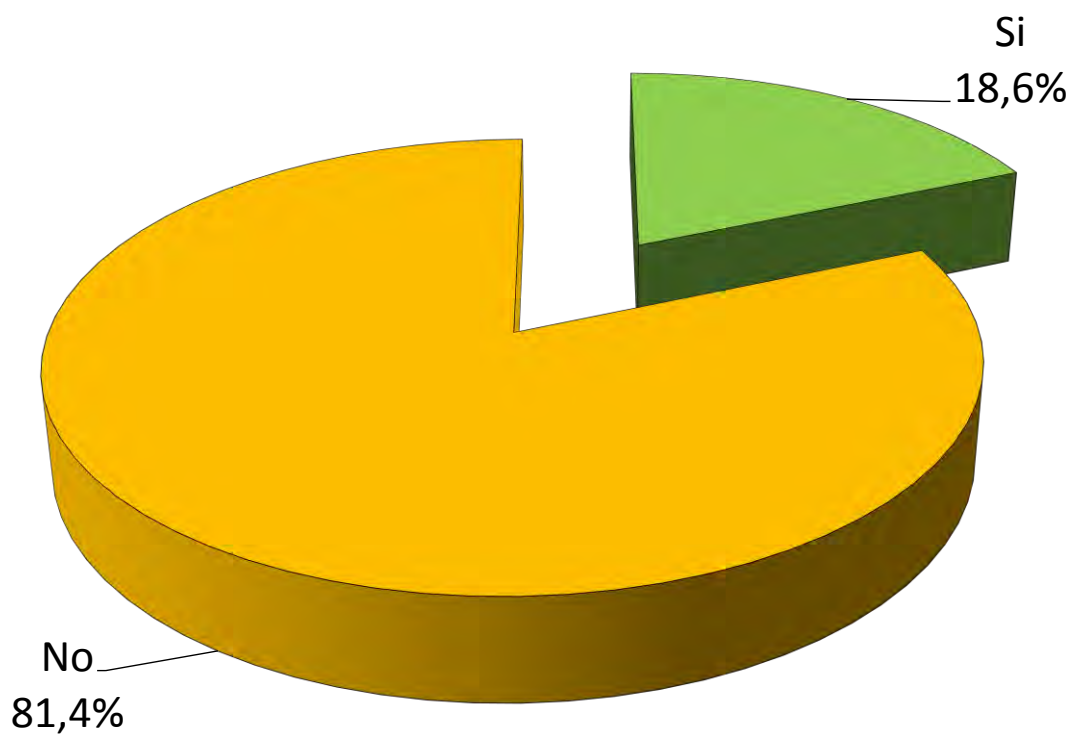
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Con poco interesse	7,1%	12,5%	5,6%	24,5%	20,7%	13,5%	13,0%
Con interesse, ma anche con una certa fatica	73,8%	75,0%	87,5%	67,3%	75,9%	67,6%	75,9%
Con entusiasmo	19,0%	12,5%	6,9%	8,2%	3,4%	18,9%	11,1%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Con poco interesse	14,8%	15,2%	14,1%	2,7%	13,0%
Con interesse, ma anche con una certa fatica	63,0%	73,3%	76,1%	91,9%	75,9%
Con entusiasmo	22,2%	11,4%	9,8%	5,4%	11,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Come è stato vissuto dai ragazzi l'anno della mistagogia, scheda catechisti



Sono stati attivati i cammini differenziati?



	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta , fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Si	19,0%	12,5%	18,9%	16,7%	27,6%	18,4%	18,6%
No	81,0%	87,5%	81,1%	83,3%	72,4%	81,6%	81,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Si	7,4%	6,6%	23,1%	48,7%	18,6%
No	92,6%	93,4%	76,9%	51,3%	81,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza Micro-zona * ACR

		ACR
Micro-zona	I - Zona dell'Alta Valle Camonica - del Beato Innocenzo da Berzo	1
	II - Zona della Media Valle Camonica - di San Siro	1
	III - Zona della Bassa Valle Camonica - della Madonna del Monte	1
	IV - Zona Alto Sebino - delle Sante Vincenza Gerosa e Bartolomea Capitanio	2
	VI - Zona della Franciacorta - di San Carlo	1
	VIII - Zona della Bassa Occidentale dell'Oglio - di San Filastrio	2
	XIII - Zona Bassa Orientale Orientale - di San Lorenzo	2
	XIV - Zona Bassa Orientale Orientale del Chiese - di San Pancrazio	2
	XV - Zona Morenica del Garda - di San Gaudenzio	2
	XXI - Zona Bassa Orientale Val Trompia - di Santa Maria degli Angeli	2
	XXII - Zona Valgobbia - di S. Apollonio	3
	XXIII - Zona Suburbana I (Concesio) - di papa Paolo VI	2
	XXIV - Zona Suburbana II (Gussago) - del Santuario della Madonna della Stella	3
	XXV - Zona Suburbana III (Travagliato) - di Santa Maria Crocifissa di Rosa	3
	XXVI - Zona Suburbana IV (Bagnolo Mella) - della Visitazione di Maria	3
	XXVII - Zona Suburbana V (Rezzato) - del Santuario della Madonna di Valverde	1
	XXVIII - Zona Urbana - Brescia Est - dei Santi Faustino e Giovita	1
	XXIX - Zona Urbana - Brescia Nord - dei Santi Faustino e Giovita	2
	XXX - Zona Urbana - Brescia Ovest - dei Santi Faustino e Giovita	1
	XXXI - Zona Urbana - Brescia Sud - dei Santi Faustino e Giovita	1
Totale		36

Tavola di contingenza ACR * Zona

Conteggio

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
ACR	5	4	12	3	7	5	36

Tavola di contingenza ACR * Dimensioni abitanti parrocchia

Conteggio

	Dimensioni abitanti parrocchia			Totale
	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	
ACR	5	16	15	36

Tavola di contingenza Micro-zona * AGESCI

		AGESCI
Micro-zona	VI - Zona della Franciacorta - di San Carlo	1
	XIV - Zona Bassa Orientale Orientale del Chiese - di San Pancrazio	1
	XV - Zona Morenica del Garda - di San Gaudenzio	1
	XXI - Zona Bassa Orientale Val Trompia - di Santa Maria degli Angeli	2
	XXIII - Zona Suburbana I (Concesio) - di papa Paolo VI	1
	XXIV - Zona Suburbana II (Gussago) - del Santuario della Madonna della Stella	1
	XXV - Zona Suburbana III (Travagliato) - di Santa Maria Crocifissa di Rosa	4
	XXVII - Zona Suburbana V (Rezzato) - del Santuario della Madonna di Valverde	3
Totale		14

Tavola di contingenza AGESCI * Zona

Conteggio

	Zona				Totale
	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	
AGESCI	1	6	5	2	14

Tavola di contingenza AGESCI * Dimensioni abitanti parrocchia

Conteggio

	Dimensioni abitanti parrocchia			Totale
	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	
AGESCI	2	4	8	14

Valutazione itinerario associativo dell'ACR

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	In modo positivo	28	10,0	87,5	87,5
	In modo neutro	4	1,4	12,5	100,0
	Totale	32	11,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	249	88,6		
Totale		281	100,0		

Valutazione itinerario associativo dell'AGESCI

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	In modo positivo	6	2,1	50,0	50,0
	In modo neutro	6	2,1	50,0	100,0
	Totale	12	4,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	269	95,7		
Totale		281	100,0		

Perché ACR?

- c'è entusiasmo attorno alla proposta che riesce a coinvolgere, sia per il tempo che per la modalità i ragazzi. Le tappe associative che il cammino propone sono attese e vissute in modo vivace e soddisfacente. La proposta riesce a coinvolgere anche la famiglia.
- E' stato alto il numero delle famiglie coinvolte. Buon rapporto genitori/animatori, catechisti bambini/genitori. Buone relazioni. La scelta associativa è più consapevole, quindi le famiglie sono più disponibili alle proposte.
- è una realtà presente nella parrocchia da quasi 40 anni ed è da sempre un cammino differenziato
- è un'opportunità data ai ragazzi attraverso un metodo ben preciso. L'accompagnamento dei genitori va fatto con la comunità cristiana ed i capi scout devono essere in contatto con i catechisti parrocchiali progettando anche momenti comunitari durante l'anno.

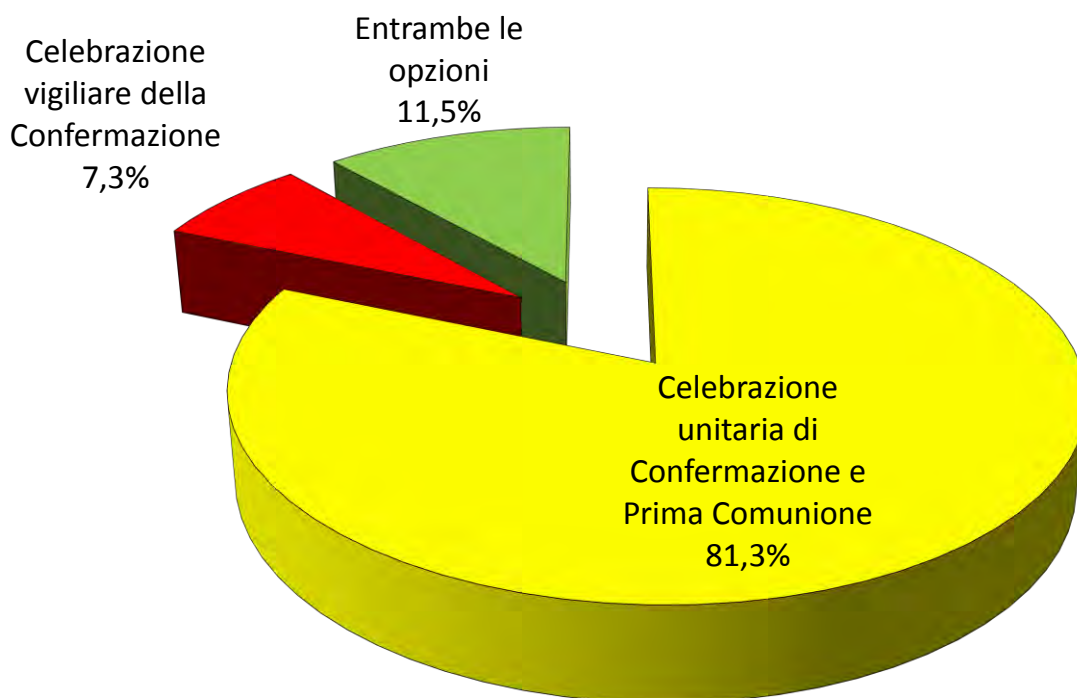
- ha dato la possibilità di confronto e collaborazione. La presenza delle due realtà ha dato la possibilità di andare incontro alle esigenze delle famiglie
- ha dato la possibilità di un cammino settimanale (rispetto a quello parrocchiale che è quindicinale) Riesce a far capire meglio che i passaggi non sono scolastici (essendo costituito per fasce di età)
- Ha delle modalità differenti: punta su aggregazione (gruppo) e attività/giochi; ci sono educatori con età più vicina ai ragazzi; è più facile la continuità.
- Ha offerto cammini differenziati. Si è rischiato di creare l'ansia del percorso di IC, soprattutto riguardo le tappe. Questo ha svuotato il cammino associativo di ACR. Mentre la catechesi diventano più esperienziale, il cammino associativo rischiava di diventare più dottrinale.
- I bambini si trovano con educatori giovani con i quali riescono ad allacciare un rapporto con molta facilità ed entusiasmo
- i ragazzi partecipano volentieri. Si creano reazioni positive nei gruppi. Il cammino è arricchito da feste e altre attività, anche ludiche. I ragazzi sono messi in gioco dentro l'associazione anche dopo la fine dell'IC. C'è attenzione particolare a creare senso di appartenenza all'associazione, alla parrocchia e alla diocesi.
- il cammino è più collegato alla vita parrocchiale. Gli stessi educatori hanno maggior comunicazione con i catechisti di cammini ordinari. Le famiglie, i genitori partecipano al cammino ICFR.
- il curato tiene i contatti tra il cammino ordinario e quello associativo, con opportune iniziative comuni sia per i catechisti che per i ragazzi.
- il lavoro è stato programmato nella collaborazione e ciò ha favorito la relazione fra i gruppi. I momenti comunitari, la preparazione ai sacramenti sono stati intensi e fruttuosi.
- La partecipazione è stata positiva; i gruppi non hanno grandi numeri (v el. 8 ragazzi, Il media 7 ragazzi); di solito il cammino ACR viene scelto da chi ha famiglie sensibili e preparate
- L'ACR segue il progetto educativo proprio dell'Associazione, predilige, ovviamente, il programma e il tema annuale, non sempre conforme all'itinerario ICFR
- L'ACR, tramite il metodo della catechesi esperienziale, rende il cammino meno scolastico e più vivace e, basandosi su attività di gruppo, aiuta i ragazzi a crescere anche nelle relazioni.
- l'associazione fatica a coniugare il cammino con il percorso ordinario e ad allacciare relazioni con i catechisti del percorso ordinario
- l'esperienza maturata dall'Azione cattolica offre un contributo notevole al cammino di iniziazione cristiana, sai dal punto di vista del metodo che dal punto di vista della realtà associativa che offre opportunità di incontro, verifica, scambio e arricchimento.
- l'hanno scelto e confermato
- l'itinerario associativo dell'A.C. (A.C.R. e A.C.G.) nella parrocchia di S. Lorenzo, attraverso un cammino esperienziale stimola i ragazzi a un più vivo interesse relativamente ai contenuti somministrati e all'esperienza di una catechesi più ancorata ai dinamismi di crescita umana e cristiana dei bambini e dei ragazzi
- non ci sono cammini differenziati
- non tutti i genitori sono consapevoli della proposta associativa.
- più coinvolgente
- risponde al bisogno di alcune famiglie nel porre il cammino al sabato. Offre una proposta maggiormente coinvolgente nei confronti dei ragazzi. Offre una proposta più organica.

- si è creata maggior collaborazione tra catechisti ed educatori di azione cattolica. Il cammino associativo ha contribuito a coinvolgere maggiormente i genitori assegnando loro ruoli e responsabilità. La differente modalità del cammino ha permesso anche a bambini difficili di partecipare volentieri ed in modo proficuo.
- si è riusciti a combinare bene il metodo tipico dell'ACR con le esigenze della catechesi ICFR; ultimamente le famiglie vengono motivate meglio nella scelta dell'Ac, cogliendola come un'opportunità in più, derivante specialmente dall'aspetto associativo con le relative proposte
- si riscontra una buona continuità dovuta al fatto che vivono più esperienze

Perché AGESCI?

- Buon numero delle famiglie iscritte, buona impressione anche dall'esterno, metodo esperienziale. La scelta associativa è più consapevole, quindi le famiglie sono più disponibili alle proposte.
- è un'opportunità data ai ragazzi attraverso un metodo ben preciso. L'accompagnamento dei genitori va fatto con la comunità cristiana ed i capi scout devono essere in contatto con i catechisti parrocchiali progettando anche momenti comunitari durante l'anno.
- il gruppo comprende più parrocchie, in più zone pastorali, il cammino non è omogeneo, difficile da verificare
- la proposta è positiva anche se spesso c'è la difficoltà ad integrare questo cammino con la vita parrocchiale
- l'impostazione sovra parrocchiale dell'Agesci non sempre ha permesso una comunicazione e una conoscenza delle attività; tenendo in considerazione il fatto che la nostra parrocchia è ancora "autonoma" cioè non in unità pastorale.
- l'itinerario non è concluso, perciò non siamo in grado di esprimere un giudizio
- non sono a piena conoscenza del cammino Agesci.
- Positiva l'esperienza per i bambini. Il problema lo incontrano i capi scuot nel conciliare ICFR e cammino AGESCI
- risponde al bisogno di alcune famiglie. Si offre come organico e strutturato nella formazione dei ragazzi
- si sono verificare difficoltà di correlazione del cammino associativo con quello parrocchiale in particolare con riferimento alle tappe e ai passaggi. Le difficoltà hanno tuttavia riguardato un numero esiguo di ragazzi.

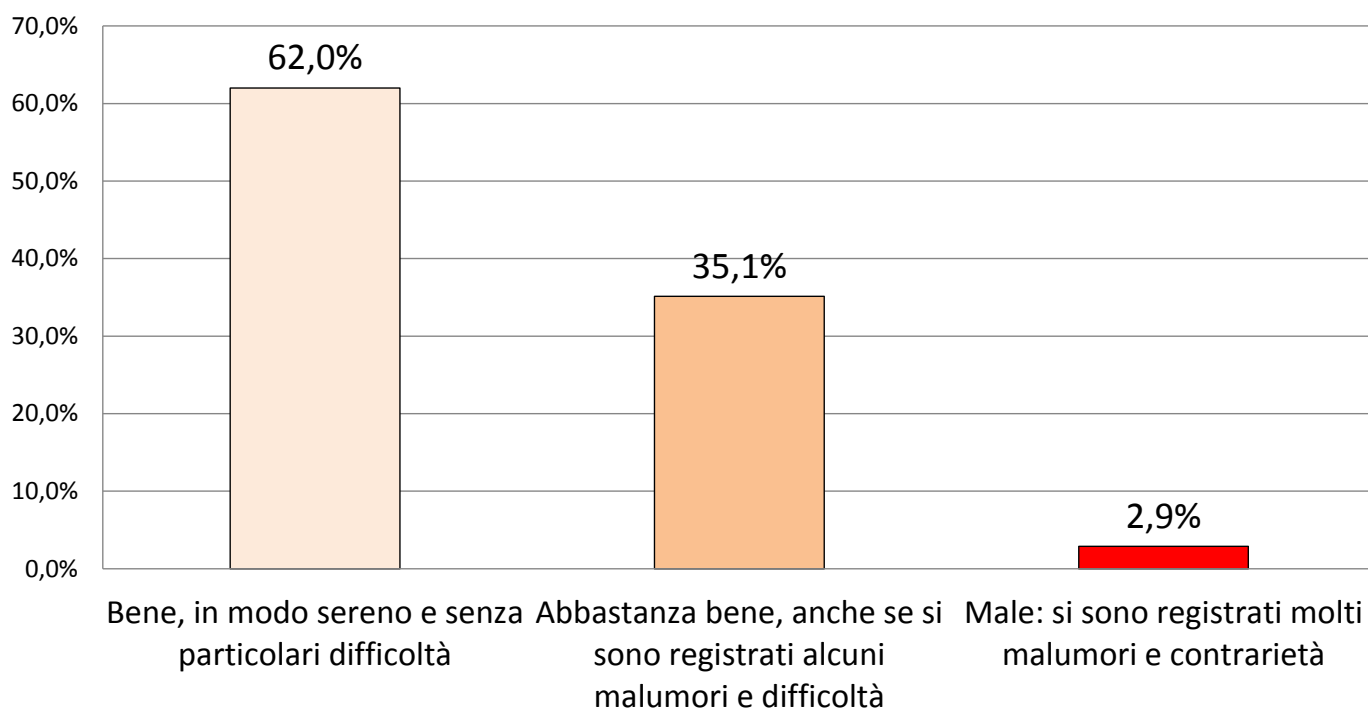
In che modo è avvenuta la celebrazione della confermazione e della prima comunione?



	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Celebrazione unitaria di Confermazione e Prima Comunione	85,4%	87,5%	89,2%	83,7%	65,5%	64,9%	81,3%
Celebrazione vigilare della Confermazione	2,4%		5,4%	6,1%	13,8%	18,9%	7,3%
Entrambe le opzioni	12,2%	12,5%	5,4%	10,2%	20,7%	16,2%	11,5%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Celebrazione unitaria di Confermazione e Prima Comunione	81,5%	86,7%	74,7%	82,1%	81,3%
Celebrazione vigilare della Confermazione	14,8%	4,8%	7,7%	7,7%	7,3%
Entrambe le opzioni	3,7%	8,6%	17,6%	10,3%	11,5%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

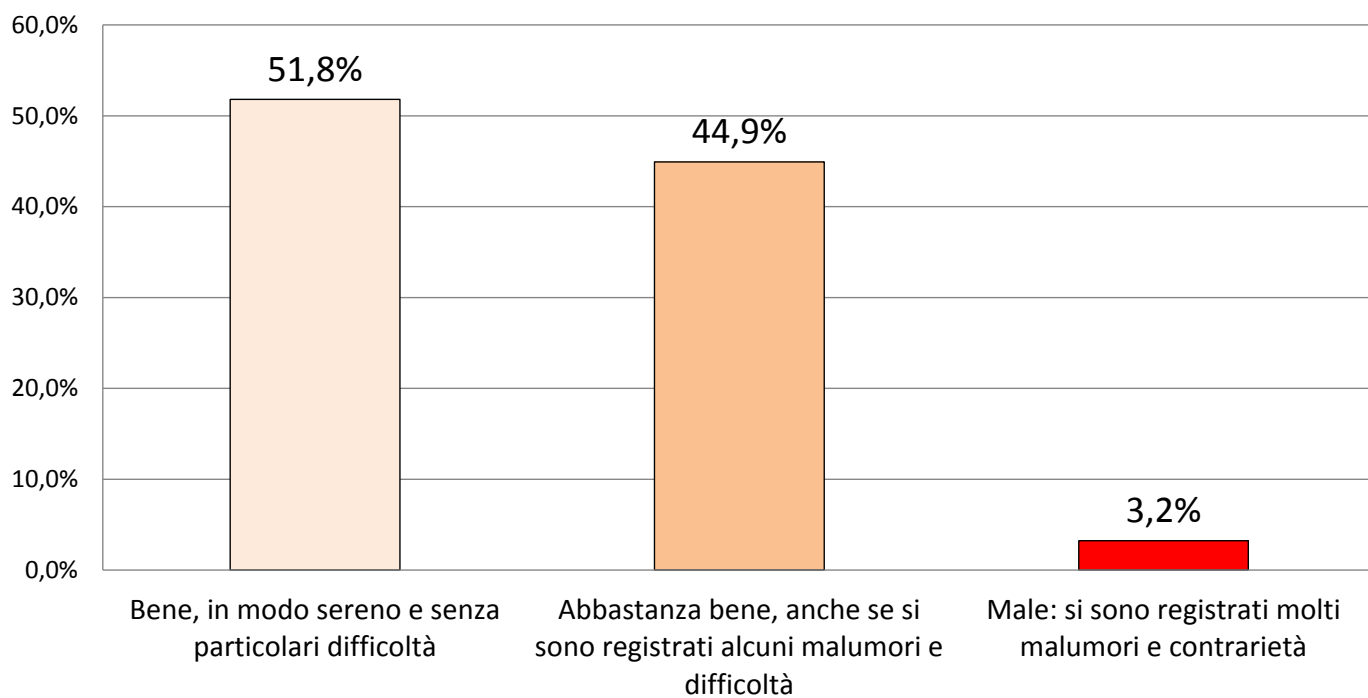
Nel caso di celebrazione unitaria di confermazione e prima comunione, come è stata vissuta dalle famiglie e dalla comunità cristiana?



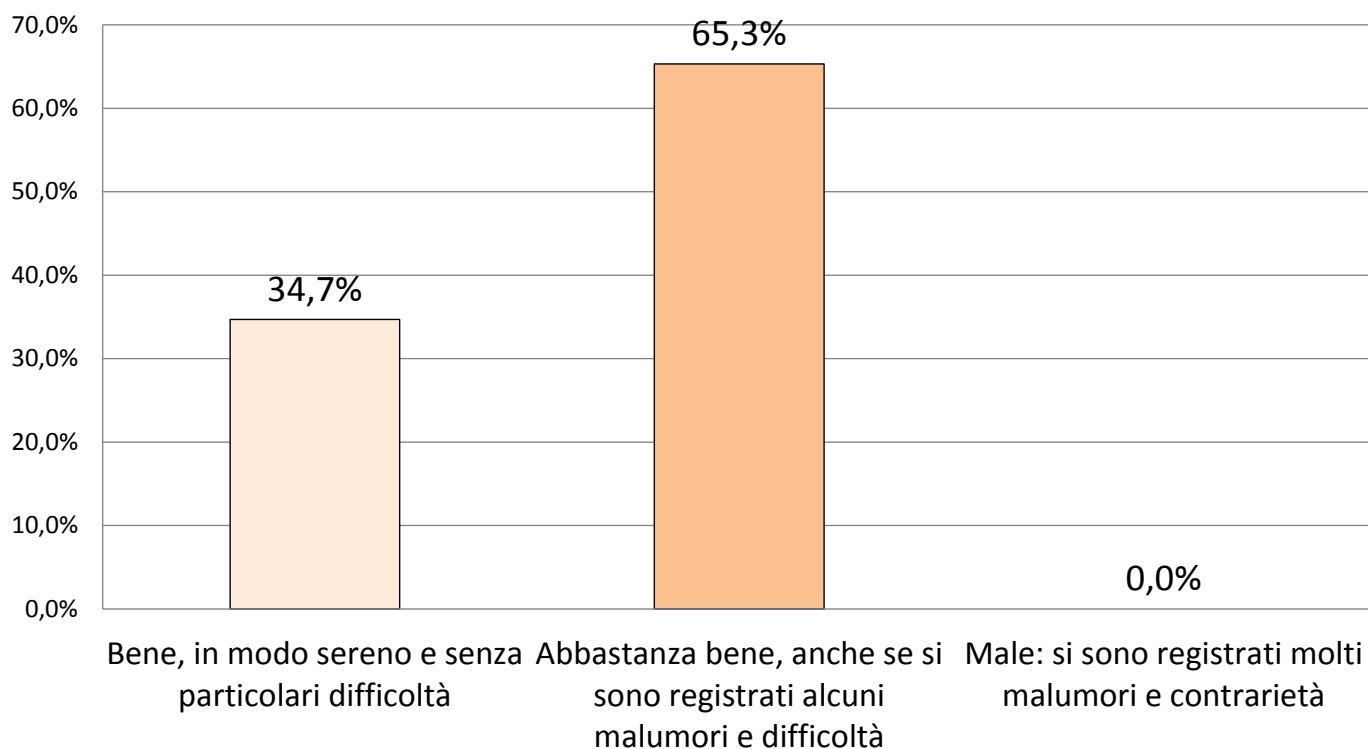
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Bene, in modo sereno e senza particolari difficoltà	52,5%	62,5%	55,7%	60,9%	70,8%	83,3%	62,0%
Abbastanza bene, anche se si sono registrati alcuni malumori e difficoltà	45,0%	34,4%	40,0%	37,0%	29,2%	13,3%	35,1%
Male: si sono registrati molti malumori e contrarietà	2,5%	3,1%	4,3%	2,2%		3,3%	2,9%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Bene, in modo sereno e senza particolari difficoltà	60,9%	60,6%	66,7%	55,6%	62,0%
Abbastanza bene, anche se si sono registrati alcuni malumori e difficoltà	34,8%	34,3%	32,1%	44,4%	35,1%
Male: si sono registrati molti malumori e contrarietà	4,3%	5,1%	1,2%		2,9%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

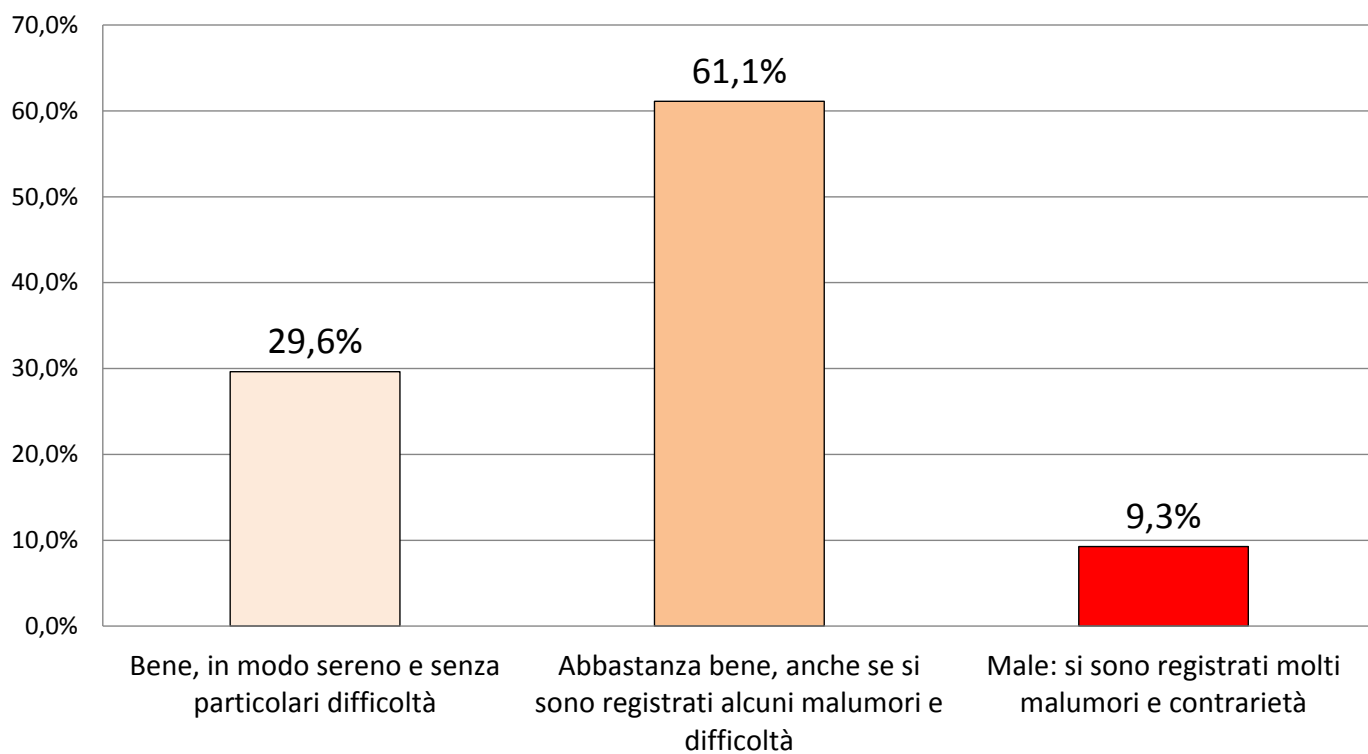
**Nel caso di celebrazione unitaria di confermazione e prima comunione, come è stata vissuta dalle famiglie e dalla comunità cristiana
scheda catechisti**



Nel caso di celebrazione vigiliare della Confermazione e celebrazione della Prima Comunione il giorno seguente, come è stata vissuta dalle famiglie e dalla comunità cristiana?



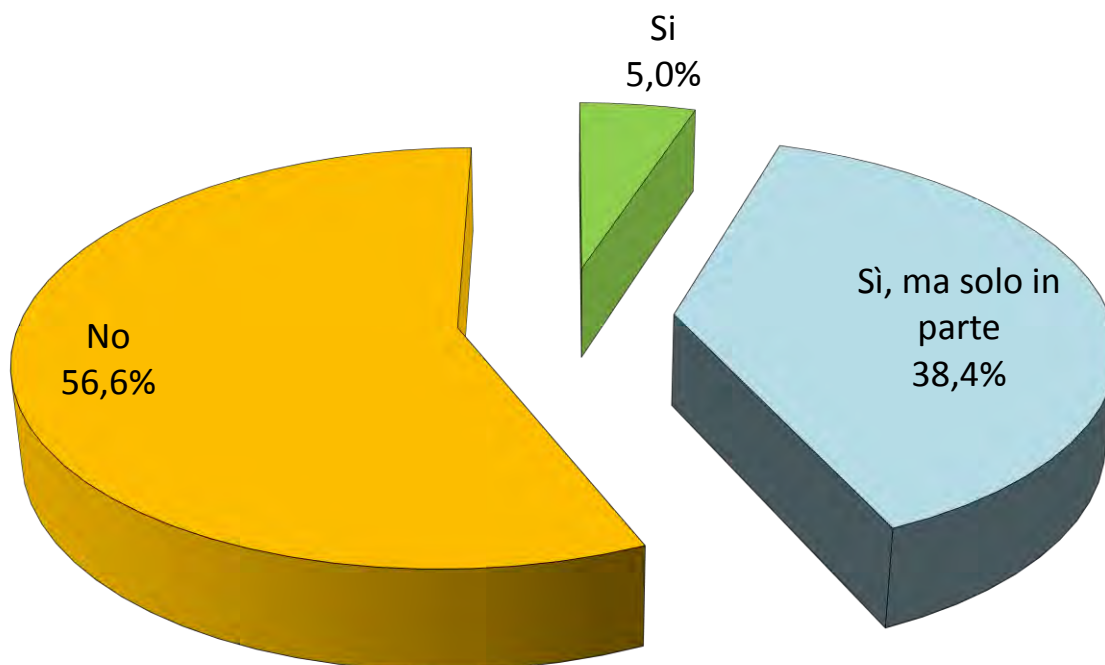
Nel caso di celebrazione vigiliare della Confermazione e celebrazione della Prima Comunione il giorno seguente, come è stata vissuta dalle famiglie e dalla comunità cristiana? Scheda catechisti



	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Bene, in modo sereno e senza particolari difficoltà	33,3%	75,0%	25,0%	12,5%	30,0%	46,2%	34,7%
Abbastanza bene, anche se si sono registrati alcuni malumori e difficoltà	66,7%	25,0%	75,0%	87,5%	70,0%	53,8%	65,3%
Male: si sono registrati molti malumori e contrarietà							
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Bene, in modo sereno e senza particolari difficoltà		28,6%	43,5%	42,9%	34,7%
Abbastanza bene, anche se si sono registrati alcuni malumori e difficoltà	100,0%	71,4%	56,5%	57,1%	65,3%
Male: si sono registrati molti malumori e contrarietà					
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Ritieni che la nuova collocazione unitaria o ravvicinata dei sacramenti dell'IC abbia favorito la percezione dello stretto legame tra Confermazione ed Eucaristia?



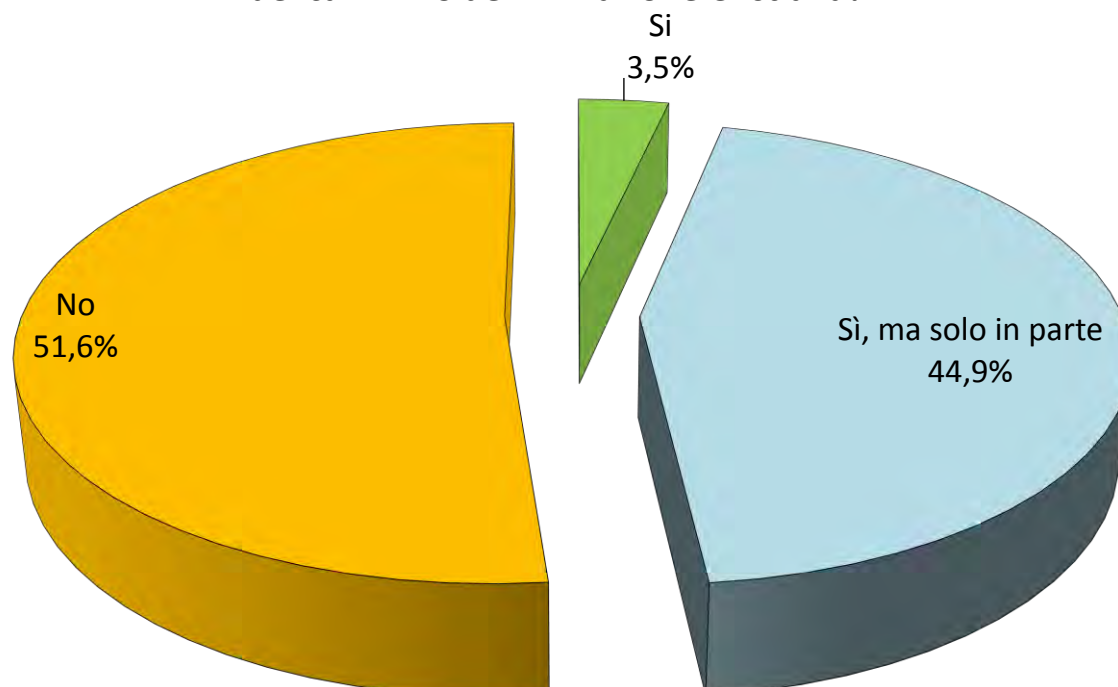
Scheda catechisti:

Si	6,0%
Si, ma solo in parte	35,4%
No	58,6%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Si	15,0%	12,5%	1,4%	2,0%	3,6%		5,0%
Si, ma solo in parte	22,5%	15,6%	53,4%	49,0%	28,6%	38,9%	38,4%
No	62,5%	71,9%	45,2%	49,0%	67,9%	61,1%	56,6%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Si	14,8%	4,9%	3,3%	2,6%	5,0%
Si, ma solo in parte	44,4%	36,3%	40,0%	35,9%	38,4%
No	40,7%	58,8%	56,7%	61,5%	56,6%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Ritieni che l'anticipazione della Confermazione rispetto alla prima Comunione abbia aiutato a comprendere che l'Eucaristia è il culmine del cammino dell'Iniziazione Cristiana?

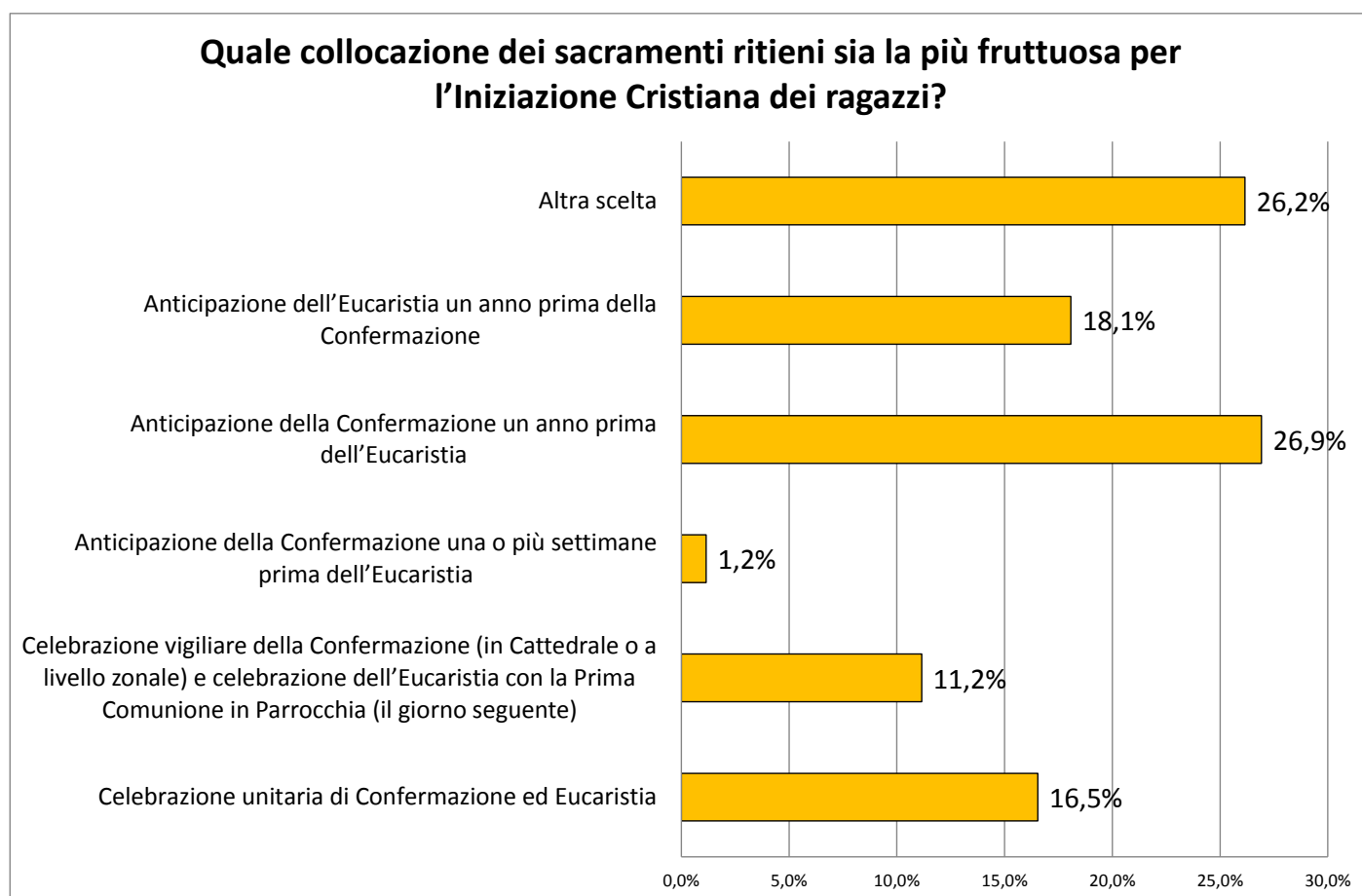


Scheda catechisti:

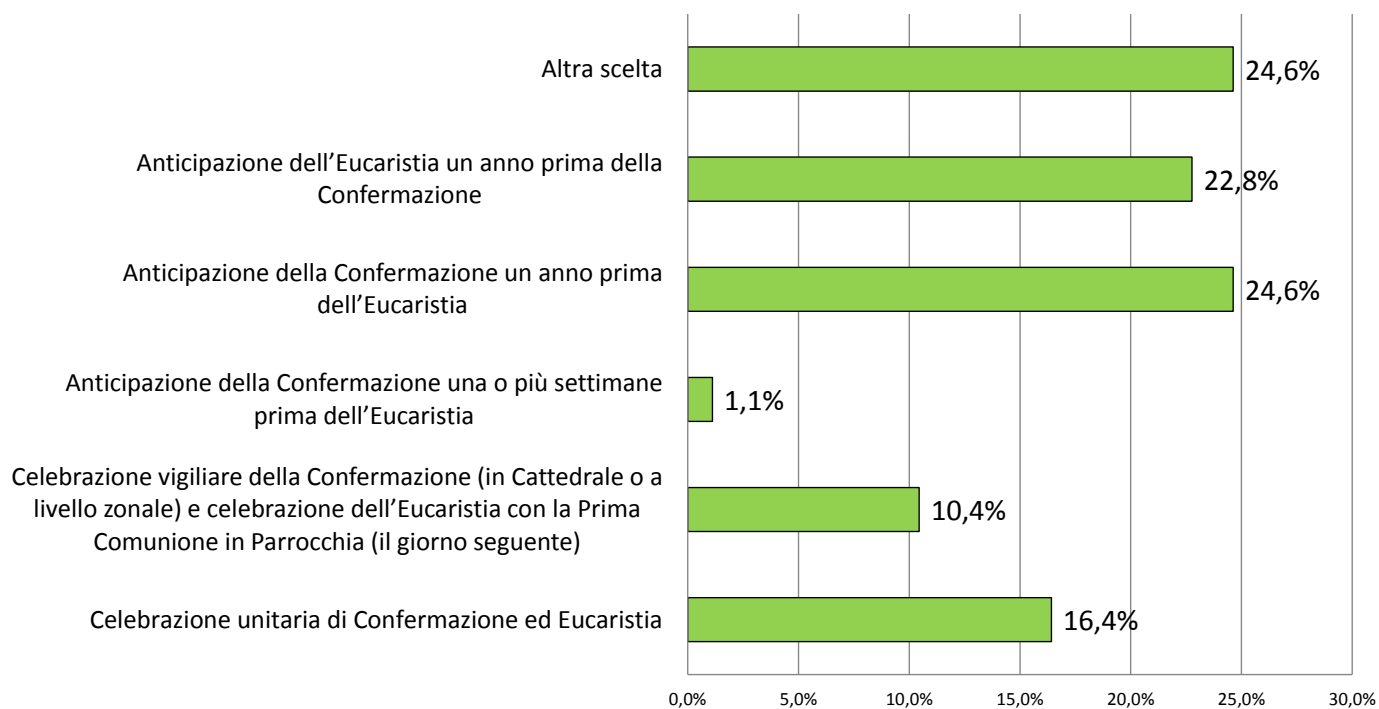
Si	4,2%
Si, ma solo in parte	34,6%
No	61,2%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Si		6,7%	5,6%	4,3%	3,6%		3,5%
Sì, ma solo in parte	36,6%	26,7%	52,8%	56,5%	32,1%	48,6%	44,9%
No	63,4%	66,7%	41,7%	39,1%	64,3%	51,4%	51,6%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

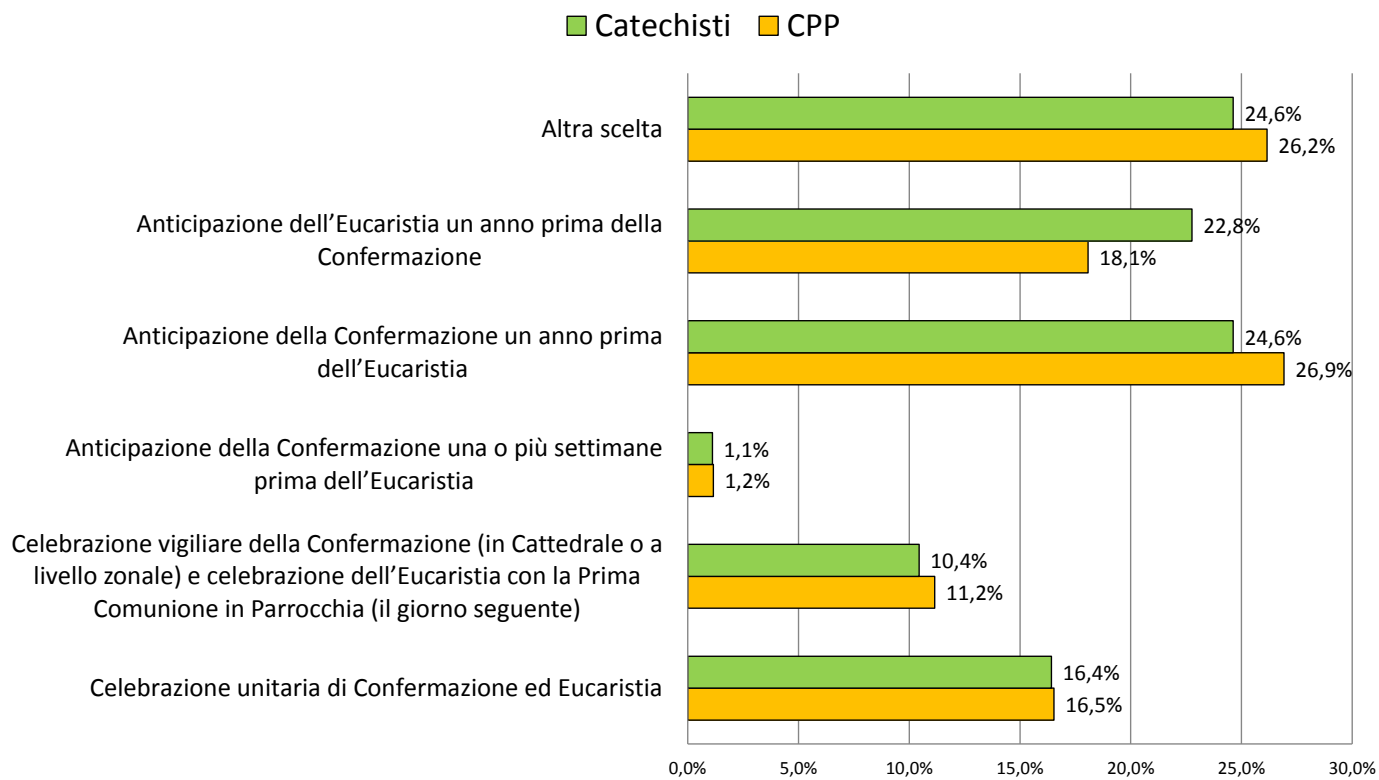
	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Si	7,7%	2,9%	3,4%	2,7%	3,5%
Sì, ma solo in parte	57,7%	43,1%	42,7%	45,9%	44,9%
No	34,6%	53,9%	53,9%	51,4%	51,6%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



Quale collocazione dei sacramenti ritieni sia la più fruttuosa per l'Iniziazione Cristiana dei ragazzi? Scheda catechisti



Quale collocazione dei sacramenti ritieni sia la più fruttuosa per l'Iniziazione Cristiana dei ragazzi? Scheda Catechisti e CPP



Scheda catechisti:

Celebrazione unitaria di Confermazione ed Eucaristia	16,4%
Celebrazione vigilare della Confermazione (in Cattedrale o a livello zonale) e celebrazione dell'Eucaristia con la Prima Comunione in Parrocchia (il giorno seguente)	10,4%
Anticipazione della Confermazione una o più settimane prima dell'Eucaristia	1,1%
Anticipazione della Confermazione un anno prima dell'Eucaristia	24,6%
Anticipazione dell'Eucaristia un anno prima della Confermazione	22,8%
Altra scelta	24,6%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Celebrazione unitaria di Confermazione ed Eucaristia	17,1%	12,5%	20,5%	20,4%	10,3%	11,1%	16,5%
Celebrazione vigilare della Confermazione (in Cattedrale o a livello zonale) e celebrazione dell'Eucaristia con la Prima Comunione in Parrocchia (il giorno seguente)	19,5%	6,3%	8,2%	10,2%	17,2%	8,3%	11,2%
Anticipazione della Confermazione una o più settimane prima dell'Eucaristia	2,4%			2,0%		2,8%	1,2%
Anticipazione della Confermazione un anno prima dell'Eucaristia	24,4%	31,3%	31,5%	28,6%	17,2%	22,2%	26,9%
Anticipazione dell'Eucaristia un anno prima della Confermazione	12,2%	15,6%	17,8%	22,4%	24,1%	16,7%	18,1%
Altra scelta	24,4%	34,4%	21,9%	16,3%	31,0%	38,9%	26,2%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Celebrazione unitaria di Confermazione ed Eucaristia	25,9%	16,3%	15,6%	12,8%	16,5%
Celebrazione vigilare della Confermazione (in Cattedrale o a livello zonale) e celebrazione dell'Eucaristia con la Prima Comunione in Parrocchia (il giorno seguente)	14,8%	10,6%	10,0%	12,8%	11,2%
Anticipazione della Confermazione una o più settimane prima dell'Eucaristia	3,7%	1,0%	1,1%		1,2%
Anticipazione della Confermazione un anno prima dell'Eucaristia	14,8%	26,0%	26,7%	38,5%	26,9%
Anticipazione dell'Eucaristia un anno prima della Confermazione	25,9%	20,2%	13,3%	17,9%	18,1%
Altra scelta	14,8%	26,0%	33,3%	17,9%	26,2%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Quale collocazione dei sacramenti ritieni sia la più fruttuosa per l'Iniziazione Cristiana dei ragazzi? Confronto risposta catechisti e CPP per medesimo percorso e zona (su 248 percorsi con entrambe le schede e risposte)

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
medesima risposta	62,2%	53,3%	53,5%	51,1%	62,1%	50,0%	54,8%
risposta differente	37,8%	46,7%	46,5%	48,9%	37,9%	50,0%	45,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Quale collocazione dei sacramenti ritieni sia la più fruttuosa per l'Iniziazione Cristiana dei ragazzi? Confronto risposta catechisti e CPP per medesimo percorso e dimensione Parrocchia (su 248 percorsi con entrambe le schede e risposte)

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
medesima risposta	43,5%	60,4%	52,3%	52,6%	54,8%
risposta differente	56,5%	39,6%	47,7%	47,4%	45,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Scheda CPP

Descrizione altra scelta:	Per quali ragioni ritieni che questa sia la scelta migliore?
3. Anno: confessione; 4. anno: eucaristia; 5. anno: confermazione	L'esperienza condotta ha messo in luce come la predetta scansione permetta di poter lavorare, all'interno dei singoli percorsi/anni, su un terreno più favorevole, grazie alla buona preparazione e è predisposizione dei ragazzi coinvolti, maggiormente disponibili.
3. elementare - Riconciliazione; 4. elementare - Eucaristia; 2. media - Cresima	Separare la preparazione ai due sacramenti, aiuta i bambini a vivere più intensamente ed interiormente, la celebrazione prima dell'eucaristia e poi della Confermazione; anticipare l'Eucaristia favorisce la partecipazione alla Messa.
3. elementare Eucaristia; 3. media Confermazione	Un bambino in 3. elementare è già consapevole di ciò che riceve e partecipare poi alla S. Messa diventa vivere in pienezza il sacramento. La Confermazione ricorda che il ragazzo è chiamato a cose grandi, scelte impegnative.
4. Anno: eucaristia, 6. anno: confermazione	Per vivere meglio i due sacramenti
4. elementare: Eucaristia, 2. e 3. media: Confermazione	Confermazione: per ragioni di maturità affettiva, comunione: è necessario più di un anno per la preparazione
5: elementare - Eucaristia; 3.media/1. superiore - Confermazione	L'Eucaristia non dovrebbe essere celebrato più in là della 5. elementare in quanto è molto sentito dai piccoli che sono capaci di un'intensa religiosità. La confermazione dovrebbe essere spostata più in là così da permettere ai ragazzi di sperimentare un po' a vita cristiana e confermare in modo maturo la scelta di vita cristiana.
Allungamento di un anno del cammino dell'ICFR, con la celebrazione dei sacramenti in modo distinto e in tempi successivi (totale 7 anni): alla fine del V anno: Confermazione. Alla fine del VI anno: Eucarestia	perché i sacramenti celebrati distintamente e a un anno di distanza, possono consentire un'adeguata e specifica preparazione. Il VII anno mistagogia perché riteniamo necessario per i ragazzi di 12 anni un adeguato cammino di catechesi, di partecipazione alla liturgia e alla testimonianza.

Anticipare l'Eucarestia (IV elementare) prima della Cresima (III media)	
Anticipare l'Eucarestia in 4° o in 3° elementare e posticipare la Confermazione nell'anno della mistagogia	L'animo del bambino è più semplice, più puro, più gioioso e predisposto ad accogliere Gesù
anticipare l'Eucarestia in IV elementare e la Confermazione quando lo chiedono liberamente e consapevolmente	per valorizzare meglio l'Eucarestia e la Cresima sarebbe una loro scelta
Anticipare l'Eucaristia due anni prima della Cresima.	si permette al ragazzo di vivere la gioia dell'incontro con Gesù Eucaristia negli anni più sereni e recettivi della sua vita di credente.
Anticipazione dell'Eucarestia due anni prima della Confermazione	per ragioni di prassi pastorale e perché si consente ai ragazzi di fare un'esperienza emotivamente forte
Anticipazione dell'Eucarestia e posticipazione della Cresima in II-III media	l'allungamento del percorso consentirebbe e darebbe un'opportunità di maggior formazione ai ragazzi
Anticipazione dell'Eucaristia al IV anno e collocazione della confermazione più avanti (13 anni)	L'eucaristia anticipata, anche se non c'è ancora la piena maturità, permetterebbe di vivere in modo più profondo e partecipe la celebrazione liturgica. La confermazione andrebbe più intesa come "una confermazione di quanto ricevuto nel battesimo", quindi collocabile in un periodo ove c'è più consapevolezza.
Anticipazione dell'Eucaristia almeno due anni prima della Confermazione	Per un periodo pedagogico e catechistico più progressivo che accompagni il bambino/ragazzo a vivere innanzitutto l'Eucaristia come "buona abitudine" fin dai primi anni dell'IC. Maggiore disponibilità di tempo per la preparazione dei due sacramenti da parte del catechista.
Anticipazione dell'eucaristia in 3. o 4. elementare e il posticipo della confermazione in 2. o 3. media.	Anticipando il sacramento dell'eucaristia i bambini coglierebbero il vero senso della Messa, partecipando alla stessa con più entusiasmo. Posticipando la confermazione aggiungerebbero un grado di maturazione che li porterebbe a comprendere il significato di essere figli e vivere da figli.
anticipazione dell'eucaristia prima della confermazione a 8 anni (come nella prassi precedente)	i bambini di 8 anni hanno un senso del mistero più spiccato rispetto ai ragazzi di 10; si riesce meglio a educare i bambini nell'abituarsi a partecipare con frequenza all'eucaristia domenicale; la questione pastorale ha preminenza rispetto a quella teologica.
Anticipazione dell'Eucaristia rispetto alla Cresima (almeno due anni prima)	
celebrazione dei sacramenti ad almeno 2 anni di distanza, prima Eucaristia poi Confermazione	I fanciulli più piccoli sono predisposti meglio a ricevere l'Eucaristia. Occorrono almeno 2 anni tra i sacramenti sia per una migliore e approfondita preparazione sia per portare i ragazzi a continuare per più tempo il cammino
Celebrazione della confermazione a 13 anni, celebrazione dell'Eucarestia a 9-10 anni.	i ragazzi possono essere meglio preparati ai singoli sacramenti.
Celebrazione della Prima Comunione all'età di 8 anni.	per la maggiore predisposizione di accogliere questo dono e di entrare nella dimensione del mistero rispetto alla preadolescenza.
Celebrazione dell'Eucaristia in 3. elementare e celebrazione della confermazione in 3. media	I ragazzi si abituerebbero più gradualmente all'eucaristia. Con il sistema attuale, dopo la 5. elementare, molti ragazzi spariscono da chiesa e oratorio. Oggi la cerimonia è poco comprensibile. Inoltre, i ragazzi di 5. elementare, probabilmente, non sono ancora maturi per la confermazione.
Celebrazione dell'Eucaristia in 4. elementare e della Confermazione in 2. media mantenendo gli incontri con i genitori.	E' troppo tardi celebrare l'Eucaristia in 5. elementare ed è troppo presto per comprendere la Confermazione. E' difficile approfondire due sacramenti in un solo anno.
Celebrazione dell'Eucaristia in 5. elementare, celebrazione della confermazione in 3. media	Si avrebbe la possibilità di accompagnare in modo più approfondito i ragazzi che vivono un'età particolarmente difficile.
Celebrazione vigilare della Confermazione a livello di unità pastorale e celebrazione dell'Eucaristia in parrocchia il giorno seguente.	per concentrare le forze a livello di unità pastorale per il cammino e la preparazione della celebrazione della confermazione e vivere in parrocchia l'Eucaristia, dove ogni domenica i ragazzi la riceveranno in seguito.
Celebrazione vigilare della Confermazione a livello di unità pastorale e celebrazione dell'Eucaristia in parrocchia il giorno seguente.	Vista la nostra esperienza per condividere a livello di vita pastorale il cammino di ICFR pur vivendo nella propria parrocchia (eucaristia 1. comunione) dove hanno la possibilità di vivere ogni giorno (o ogni domenica) la celebrazione comunitaria.
Comunione al termine del 4. anno, confermazione al termine dell'8. anno.	Alla fine del 5. anno i ragazzi sono in un momento di passaggio; è meglio meno consapevolezza (che comunque in 5. elementare non c'è, e i fatti lo dimostrano) e più l'emozione e la magia di questo momento. Sono due sacramenti da vivere e preparare in modo differenziato. La cresima deve diventare un momento di passaggio di maturità.
Comunione attorno ai 8/10 anni; confermazione 13-14	E' la vecchia impostazione: pedagogicamente: cogli i ragazzi nell'età adatta per vivere la comunione con fede, semplicità, entusiasmo coscienza e la confermazione in un momento di passaggio; pastoralmente; favorisce l'accompagnamento in età diverse sia per i ragazzi che per le loro famiglie.
Comunione tra la 2a e la 4a, Cresima oltre la 3a media	1. La celebrazione comune dei due sacramenti finisce per mortificarli entrambi (la Comunione perché è in funzione dell'unicità della Cresima e questa perché fatta in un'età in cui si fa fatica a comprenderle. 2. Per questi motivi è bene differenziarle liturgicamente e separarle nel tempo.

Concordiamo con l'impostazione teologica dell'ICFR, ma pastoralmente riteniamo più opportuno spostare la cresima di qualche anno rispetto alla comunione.	perché ci sia più consapevolezza della scelta. Perché le famiglie e i ragazzi siano coinvolti per un tempo più lungo nella loro formazione.
Confermazione al 5° anno, Eucarestia 2° media	Perché con due sacramenti insieme uno sminuisce l'altro, e non sono pienamente consapevoli dei doni che ricevono
cresima almeno due anni prima dell'eucaristia	
Dalla sacramentalizzazione all'annuncio, con celebrazione della prima comunione prima della confermazione in vista dell'eucaristia	Riteniamo che il culmine della vita cristiana sia l'eucaristia e non fare la prima comunione
di zona	Per dare giusta evidenza ai due sacramenti, soprattutto l'Eucarestia che altrimenti risulta sacrificata.
differenziare i due sacramenti, non necessariamente di un intero anno ma anche nello stesso anno liturgico. Al termine dell'anno Emmaus = confermazione, al termine dell'anno Antiochia = eucaristia	La differenziazione dei due sacramenti consentirebbe ai ragazzi di affrontarne la comprensione in tappe più graduali e quindi di essere maggiormente consapevoli del valore di entrambi e di poterli gustare appieno; la distinzione in due momenti diversi (non necessariamente a distanza di 12 mesi) consentirebbe anche ai catechisti di lavorare con meno urgenza e quindi limitare il rischio di confusione nella preparazione dei ragazzi.
difficile da determinare oggi forse dopo un cammino di chiesa più comunione per diversi decenni darà una visuale più precisa.	pochi anni di sperimentazione e di cammino non può portare a un cambiamento di mentalità nella comunità adulta cresciuta ed educata per decenni in altra impostazione; l'età dei ragazzi non favorisce alla assunzione di responsabilità che neppure vengono chieste nella società civile! I ragazzi non sono capaci di portare il peso delle responsabilità personali che neppure a 18 o 20 anni si assumono.
Distanziare nel tempo i sacramenti ed inserire la mistagogia tra un sacramento e l'altro per dar modo ai ragazzi di conoscere, riflettere e vivere quanto ricevuto prima di ricevere un altro sacramento.	E' un cammino più rispettoso per il bambino e può aiutare anche la famiglia a scoprire la bellezza dei sacramenti che via via si ricevono perché anch'essi li riscoprono.
Dividere i sacramenti riportando l'Eucarestia in III-IV elementare e Cresima in II-III media	maggiore preparazione dei ragazzi. Maggiore tempo a disposizione. Partecipazione piena alla Messa per i bambini che avrebbero la possibilità di ricevere l'eucarestia. Ricevendo la Cresima in III media i ragazzi avrebbero la possibilità di effettuare un cammino di catechesi più lungo...perché ricevendo il sacramento della Confermazione in V elementare, quasi la metà non si iscrive al catechismo dopo la I media.
Elementari (8-9 anni) eucaristia; medie inferiori (12-14 anni) confermazione	per far comprendere meglio il valore di entrambi i sacramenti
Eucarestia alla fine del 3° anno, Cresima alla fine del 5° anno.	Un bambino accoglie l'Eucarestia con una ricchezza di umanità che è più adatta a lasciare un segno duraturo nella vita
Eucaristia a 12-14 anni	Pur valutando positivamente la celebrazione unitaria si sente l'esigenza di ribadire con forza l'importanza - culmine dell'eucaristia e un'età più avanzata per una partecipazione più consapevole dei ragazzi per eliminare la convinzione che la confermazione e la prima comunione sia il traguardo dell'ICFR, e con la partenza di un cammino di fede matura e consapevole che ci deve coinvolgere per tutta la vita
eucaristia in 5. elementare; cresima in 3. media	per dare ad ogni sacramento il giusto tempo di preparazione, che possa permettere di cogliere il profondo significato. Un cammino più lungo aiuterebbe anche i genitori a convincersi che con la cresima non è tutto finito.
Eucaristia IV anno, Confermazione dopo l'Eucaristia	Per una maggiore possibilità di preparazione ai due sacramenti. La prima Comunione in 5a el. E' troppo tardi, la Cresima in 5a el. E' troppo presto
favorire la collocazione distanziata dei sacramenti.	ai bambini necessita dare adeguato tempo di maturazione e non bisogna lasciare scoperta la preadolescenza. La Cresima è confermazione dell'unzione battesimale; se questo è vero che difficoltà c'è a lasciarla collocata distante dalla Prima Comunione. La possibile professione di fede a 19-20 anni non potrebbe essere la Cresima?
i due sacramenti sono da dividere.	per noi sarebbe meglio tornare al vecchio sistema
I genitori preferiscono dare l'eucaristia in 3. o 4. primaria e la confermazione nelle scuole medie.	I fanciulli ricevono con più entusiasmo la prima comunione dando la cresima in 1., 2. o 3. media. I ragazzi si sentono impegnati a partecipare al catechismo.
Il consiglio pastorale predilige il ritorno dei due sacramenti conferiti a distanza di uno o più anni.	il catechista può preparare al meglio i ragazzi sia per l'Eucaristia come per la Cresima (attualmente la preparazione è ristretta a pochi incontri)
in 4. elementare Prima Comunione; 1. media Cresima	
in realtà il problema centrale di questo modello è la distribuzione dei sacramenti nel corso del cammino	sia per evitare una preparazione dei sacramenti troppo veloce e superficiale, sia per in motivo pedagogico
IV elementare: Comunione, III media: Cresima	per motivi pedagogici-educativi dove si diluisce nel tempo: 1. La conoscenza 2. La consapevolezza di quello che stai facendo 3. La maturazione 4. Responsabilità. Dando la possibilità sia ai bambini che ai genitori di interiorizzare con più calma e meglio le tappe del cammino
La Confermazione spostata in 3. media	I ragazzi sono portati ad interrogarsi ad avere più consapevolezza e ad essere più partecipi di ciò che loro succede

la Prima Comunione al III anno e la Confermazione tra la fine del IV anno e l'inizio del VI anno	attraverso una riflessione condivisa con i catechisti si è ritenuto più opportuno alla prassi classica di anticipare la Comunione ai 7-8 anni, perché è l'età nella quale l'efficacia della grazia sacramentale può dare maggior frutto sui bambini, così come prescrive il codice di diritto canonico (CJC 914 e decreto Quam singularem 8 agosto 1910) che stabilisce l'accesso all'Eucarestia fin da quando il fanciullo è dotato di un corretto uso della ragione, periodo stabilito indicativamente intorno ai 7 anni.
L'Eucarestia si potrebbe fare verso la 3° elementare. La Confermazione dovrebbe essere una scelta adulta e responsabile.	Potrebbe servire a rendere la Confermazione una scelta consapevole
non si è riuscita a condividere una opzione	
Portare la celebrazione della Confermazione alla fine della scuola dell'obbligo	Per non perdere due anni di formazione nella preadolescenza
Portare la celebrazione della Confermazione alla fine della scuola media	Per non perdere due anni di formazione
Posticipazione della confermazione	Per una maggiore consapevolezza da parte di chi riceve questo dono (dello Spirito). Per dare più occasioni di frequentazione della attività/luoghi parrocchiani e oratoriani.
prima comunione al termine del 4. anno e la celebrazione delle cresime 3 o 4 anni dopo (2./3. media)	Riteniamo che il cammino di crescita umana oggi è molto più lento rispetto al passato. A maggior ragione il cammino di crescita spirituale ha bisogno di più tempo per aiutare la persona a raggiungere un minimo di maturità cristiana. Per consentire di sperimentare la comunione eucaristica, essere sostenuti dalla Grazia che ne scaturisce, educando all'intro completo con Gesù durante la Messa settimanale. Inoltre riteniamo che il periodo della preadolescenza abbia bisogno di un cammino intenso che sostenga il percorso di crescita dei ragazzi, che proprio in questa età della vita hanno più bisogno di essere accompagnati dalla comunità educativa. L'abbandono che già si verifica nell'anno della mistagogia e che progressivamente aumenta, compromette seriamente la possibilità di incontrare i ragazzi, ascoltarli, guidarli, aiutarli in questa tappa fondamentale della crescita che ha forti implicazioni vocazionali. Solo garantendo questo cammino nella pre-adolescenza sarà possibile proseguire la formazione nel momento dell'adolescenza.
Prima Comunione alla fine del 3. anno preceduta dalla prima confessione. Cresima al 5. anno.	è importante abituare i bambini fin da piccoli alla ricezione della Comunione.
Prima Comunione anno 8-9, Confermazione anno 12-13	poiché vi è già un cammino assodato e strutturato. Inoltre l'aiuto della Riconciliazione e della Eucarestia rafforzano il cammino cristiano
Primo ordinamento: Eucarestia nel III anno, Confermazione nel VII-VIII anno	Non è lecito far attendere un dono di grazia quanto l'Eucarestia un bambino. Rispetta maggiormente la fase evolutiva dei ragazzi
Proponiamo l'anticipazione dei sacramenti in 3. elementare (cresima-eucaristia) così da avere gli altri anni per una ripresa dei sacramenti.	Anno liturgico è il cammino educativo per eccellenza, che va tutte le volte riscoperto. Riti di passaggio prima dei sacramenti dovrebbero essere fatti dopo, perché si è iniziati dai sacramenti. Chiediamo di anticipare i sacramenti perché fino ad ora li abbiamo posticipati in un mondo che anticipa oramai tutto.
Ripensando a quello che è stato il percorso adolescenziale, credo che la scelta migliore sia fare sacramento della Riconciliazione, Prima Comunione e Confermazione in tre momenti separati e rispettivamente consequenziali.	permette un cammino di maturazione graduale e si assapora la bellezza degli stessi sacramenti. Questo, grazie anche ad una famiglia alle spalle con un cammino di fede consolidato.
Secondo il parere unitario la collocazione ideale per la somministrazione di questi due importanti sacramenti è quella tradizionale (prima l'eucaristia e anni dopo la confermazione) per avere più nel far capire ai ragazzi l'importanza dei sacramenti stessi.	
si consiglia di anticipare la celebrazione dell'Eucaristia di un biennio rispetto alla Confermazione.	per una migliore e proficua preparazione e consapevolezza dei due sacramenti.
Si ritiene preferibile tornare alla collocazione precedente dei sacramenti: eucaristia a 8/9 anni e cresima attorno ai 12 anni.	Ci sembra che i bambini comprendano con maggior trasporto il sacramento dell'eucaristia e ci si accostino con maggior senso del sacro. Anticipare l'eucaristia consente di accompagnare più a lungo i ragazzi nel loro cammino di fede verso la confermazione.
Tornare alla situazione precedente (3. elementare eucaristia; 3. media confermazione)	Non è una visione nostalgica. Abbiamo visto nei nostri bambini la difficoltà a partecipare alla Messa per 4 anni senza poter fare la comunione. Resta tutto molto vago e lontano con il rischio che quando poi fanno la Prima Comunione sembra di aver raggiunto un traguardo e non serve proseguire.
Tutti concordano nella convinzione che i due sacramenti dovrebbero avvenire in due momenti diversi (metà prima eucaristia, metà prima confermazione)	Riteniamo che la distinzione dei due momenti possa favorire la preparazione di ognuno dei due.
V anno (1. media) confermazione, VI anno (2. media) eucaristia	Per riuscire a dare maggiore importanza all'eucaristia e affrontarla con maggiore maturità.
	a nostro avviso la celebrazione in due giornate differenti dei Sacramenti comporta meno concentrazione da parte dei ragazzi e disagi alle famiglie, soprattutto per coloro che hanno parenti lontani.

	aiuta maggiormente nella preparazione dei sacramenti, concentrandosi su uno alla volta. Salvaguardia il principio dell'Eucaristia come vertice dell'ICFR.
	anticipare per meglio mettere in evidenza anche il sacramento dell'Eucaristia.
	anzitutto perché ripristina l'esatto ordine teologico dei sacramenti. Permette la distribuzione dei contenuti minimi da assumere in un arco più tranquillo di due anni. Favorire un inserimento nei ritmi della vita parrocchiale più progressivo in rapporto all'età evolutiva dei ragazzi e ai ritmi delle loro famiglie spesso lontane dalla pratica cristiana.
	Avere due celebrazioni distinte permette una migliore comprensione del valore di entrambi i sacramenti. In questo modo si afferma che il punto di arrivo è l'eucarestia domenicale.
	Celebrandoli in modo indipendente si valorizzano di più i due sacramenti cogliendo la loro specificità e originalità, sottolineando come l'Eucarestia sia il culmine della Iniziazione Cristiana
	celebrazione della Confermazione: termine del 5. anno. Prima Eucarestia: termine del 6. anno per dare maggiore consapevolezza e maggiore preparazione e dare il giusto significato e valore ai due sacramenti.
	Celebrazione ideale quella disgiunta: confermazione il sabato sera in una parrocchia solo per la zona e la celebrazione dell'eucaristia il giorno successivo in parrocchia. Ciò al fine di non sminuire uno o l'altro sacramento, valorizzandone gli entusiasmi e le diverse sensibilità.
	Con questa separazione è possibile vivere in pienezza la grazia del sacramento. Dare la possibilità di avere più consapevolezza del significato del sacramento concentrandosi sul suo lavoro.
	con un po' di impegno nella stessa celebrazione si possono ben esaltare i due distinti sacramenti e inoltre si va incontro alle famiglie in un momento di grande difficoltà
	Consensi non per motivi nostalgici bensì perché convinti che la grazia dell'Eucarestia, ricevuta più volte durante il cammino catechistico, possa sostenere il battezzato nello stesso cammino (cosa che non avviene con questo modello)
	così è semplice e facile da capire. E' l'età più adatta per capire il passo a cui si arriva. E' più economico per le famiglie.
	così si evitano spese doppia ristorazione per i parenti invitati
	credo che sia positivo (per ragazzi, genitori, padrini...) avere la percezione effettiva di un rapporto con la realtà zonale/diocesana. Forse andrebbero strutturati diversamente gli incontri annuali per i diversi anni di ICFR tenendoli anche 1 volta ogni 15 giorni, con durata superiore a quella che già si utilizza.
	Dà la possibilità di celebrare i due sacramenti in tempi diversi valorizzando il sacramento della confermazione celebrato dal vescovo e il sacramento dell'eucaristia nella propria comunità cristiana.
	Dal punto di vista pastorale è più adeguata alla psicologia del bambino, il dubbio è sull'età
	Di tutto il cammino si è percepita di più la cresima, per tutte le ragioni: solennità, vescovo... Serve più tempo per la preparazione dei sacramenti. Ogni celebrazione ha le sue figure e le sue priorità.
	Differire i due sacramenti dal punto di vista pedagogico dà maggior significato; fa maggiormente comprendere che il sacramento dell'eucaristia è il culmine della vita cristiana.
	Distanziare i due sacramenti, aiuta i catechisti nella preparazione, e fa in modo che liturgicamente si dia il giusto peso all'una o all'altra; facilita in seguito la mistagogia.
	Distinguere i due sacramenti. Sottolineare con calma prima l'uno poi l'altro.
	Distinguere per unire. C'è il rischio che si unisca senza distinguere e nei ragazzi si crei confusione
	Dovendo unire i due sacramenti è dispersivo e crea confusione differirli di un giorno anche per le famiglie che devono affrontare due giornate di inviti e organizzazione festa.
	E' importante lasciar passare un anno fra i due sacramenti.
	E' l'Eucarestia il sacramento della maturità cristiana. Confermazione ed Eucarestia sono strettamente correlati e perciò si valuta positivamente la collocazione in un'unica celebrazione; appunto perché pienamente consacrato con la Confermazione sono "abile" a ricevere l'Eucarestia
	è più facile da capire, distinguendo i due sacramenti, e da celebrare e vivere
	E' riuscita bene.
	E' significativa la confermazione celebrata dal vescovo in cattedrale.
	esprime per noi una migliore comprensione dei sacramenti
	essa offre il compimento del progetto (la Messa come culmine del cammino di fede)
	Far capire ai ragazzi che l'eucaristia è il punto d'arrivo e vertice del cammino ICFR. L'intervallo di tempo servirebbe per prepararli e renderli consapevoli.
	favorisce la valorizzazione dei due sacramenti.

	I ragazzi non familiarizzano con Gesù Sacramento per anni, e dopo la cresima/1. comunione scompaiono in buona parte, già dai 10 - 11 anni; così che per questi si tratta dell'unica comunione mentre prima la consuetudine alla santa messa e alla comunione li educava ad una consuetudine che, nel nuovo sistema, non hanno più (se è vero che ogni volta che riceviamo un sacramento aumenta in noi la Grazia).
	i ragazzi sono più ricettivi e con un senso di desiderio profondo che più si va avanti si affievolisce
	Il Vescovo e la cattedrale credo siano il luogo e la persona più adatta per la Confermazione. La Messa di Prima Comunione celebrata in Parrocchia da modo alla continuità parrocchiale.
	In Cattedrale con il vescovo si può percepire la bellezza di essere Chiesa. In parrocchia, dividendo i sacramenti, si dà più risalto e importanza al valore di questi ultimi all'interno della comunità
	in questo modo è più semplice spiegare il senso della confermazione in ordine all'eucaristia.
	In questo modo i bambini hanno la possibilità di capire meglio il valore di ogni sacramento e maturare maggiore consapevolezza e responsabilità per ricevere l'Eucarestia
	La celebrazione distinta dei sacramenti per una maggiore presa di coscienza sul sacramento dell'Eucaristia. La Confermazione si potrebbe impartire un anno prima a livello zonale con la presenza del Vescovo perché più significativa.
	La celebrazione in Cattedrale favorirebbe un senso di appartenenza esplicito alla comunità diocesana. Potrebbe essere utile per incontrare altre realtà parrocchiali superando i campanilismi.
	la celebrazione unitaria mette in evidenza lo stretto legame tra la Confermazione e l'Eucaristia. L'aver riportato i sacramenti dell'IC nel giusto ordine favorisce la comprensione dell'Eucaristia come fonte e culmine.
	La celebrazione unitaria non svuota il significato dei rispettivi sacramenti, giacché la presenza del Vescovo apre al respiro unitario e comunione con la Chiesa diocesana; mentre l'amministrazione del sacramento eucaristico da parte del parroco sottolinea l'importanza di un cammino continuo e comunione all'interno della parrocchia di appartenenza
	La celebrazione unitaria viene vissuta in un clima familiare e comunitario
	La collocazione della Prima Comunione a 8 anni trova i ragazzi più partecipi e più attenti all'incontro con Gesù
	la comunità ha vissuto in modo positivo questa scelta.
	La confermazione è vista come il rinnovo personale da parte del ragazzo di quelle che furono le promesse battesimali a suo tempo per lui pronunciate dai genitori. Solo ciò premesso è possibile accedere all'eucaristia.
	La distinzione delle due celebrazioni, celebrate in giorni ravvicinati, consente una più piena valorizzazione di entrambe.
	La famiglia deve essere accompagnata in un percorso di fede. Culmine della vita di un cristiano è l'Eucaristia che deve essere preparata dalla forza dello spirito
	La preparazione ai due sacramenti è faticosa. La celebrazione unitaria svalorza uno dei due. Il bambino crescendo in età allontana il desiderio di vivere con entusiasmo i sacramenti.
	L'anticipazione permette di prepararsi meglio alla celebrazione del singolo sacramento. L'anticipazione della confermazione potrebbe sottolineare il significato più grande che ha l'eucaristia nella vita cristiana.
	l'aver un obiettivo da raggiungere con consapevolezza e più preparazione
	Maggiore consapevolezza del dono che stanno ricevendo unita alla possibilità di seguire per più tempo la crescita di fede del ragazzo
	Mette in evidenza lo stretto legame tra i due sacramenti e nello stesso tempo li esalta singolarmente
	Mettendo insieme questi due sacramenti si sottolinea l'idea che la Cresima abilita a partecipare con pienezza all'Eucarestia
	motivi pedagogici, pastorali, sapienziali.
	nel frattempo maturano e approfondiscono il senso del cammino di fede.
	non ci sembra opportuno privare del dono sacramentale dell'Eucarestia i bambini e leggiamo il sacramento della Confermazione sottolineandone il valore della testimonianza cristiana
	Non si disconosce la priorità dell'eucaristia ma il fatto è che non c'è comprensione approfondita, non c'è fase di passaggio, si perdono i ragazzi. Facendole insieme l'importanza della Cresima prevale anche nella liturgia a discapito dell'Eucaristia!
	Per aiutare a vivere meglio i due sacramenti
	per aiutare i ragazzi a comprendere meglio il senso dei sacramenti che ricevono. Per fargli vivere meglio il sacramento della confermazione e quello dell'eucaristia.
	per approfondire maggiormente i due sacramenti. Cresima: 5. anno; comunione: 6. anno.
	per approfondire meglio il significato di ciascun sacramento rispetto all'iniziazione cristiana.
	Per arrivare con maggiore consapevolezza al culmine della vita cristiana, l'Eucaristia, e per far comprendere lo stretto legame di continuità tra Battesimo e Confermazione

	per avere maggiore consapevolezza dell'importanza dei sacramenti
	Per avere più tempo per focalizzare i ragazzi sul sacramento dell'Eucarestia
	Per capire la differenza tra l'uno e l'altro dei sacramenti, per non confondere il sacramento dell'eucaristia in quello della cresima
	per celebrare con maggiore solennità l'Eucaristia.
	Per consentire ai catechisti di dedicare più tempo alla preparazione dei ragazzi, in modo da far loro cogliere il valore del sacramento che si preparano a ricevere
	Per consentire una migliore preparazione ai due sacramenti e per una celebrazione che possa valorizzare al meglio i due sacramenti
	per dar modo ai bambini di poter vivere l'Eucaristia anche come "buona abitudine" domenicale, ciò che non avviene quasi più dopo che hanno celebrato i due sacramenti insieme e ritengono di aver finito l'itinerario.
	Per dare ai ragazzi la possibilità di percepire con maggiore consapevolezza l'importanza dell'Eucaristia sia come sacramento sia come cibo di vita
	Per dare giusta importanza ai due sacramenti, per farli capire e vivere
	Per dare la giusta importanza ai due sacramenti. L'eucaristia è il centro della vita cristiana.
	Per dare la giusta importanza ai due sacramenti. L'eucaristia è il centro della vita cristiana.
	Per dare la giusta importanza ai due sacramenti. L'eucaristia è il centro della vita cristiana.
	per dare la possibilità ai ragazzi di interiorizzare un sacramento alla volta!
	Per dare la possibilità di gustare l'uno e l'altro sacramento. Perché sia più chiaro che l'Eucarestia è il culmine dell'IC. Per coniugare la dimensione ecclesiale e parrocchiale di questi diversi sacramenti
	Per dare più valore alla Messa di Prima Comunione come culmine della IC che accompagna tutta la vita
	Per dare risalto e importanza al sacramento dell'Eucarestia inteso come culmine del cammino dell'iniziazione cristiana
	Per dare un giusto spazio all'eucaristia e alla sua ricaduta nella vita
	per distinguere e dare risalto ad ambedue i Sacramenti.
	Per distinguere i due sacramenti e che la confermazione sia amministrata dal vescovo in comunione con le parrocchie vicine.
	per evidenziare l'importanza della Confermazione sacramento che consolida e conferma il battesimo e nell'anno seguente l'Eucaristia: ogni ragazzo potrà approfondire che è il sacramento che lo accompagnerà per tutta la vita
	per evitare che la Prima Comunione sia anche l'ultima; nella speranza che almeno un anno (il V) di vita eucaristica domenicale completa, possa agire in termini di grazia sacramentale
	per evitare la concentrazione di troppi stimoli per i ragazzi. Forse possono vivere maggiormente i sacramenti, forse con più consapevolezza.
	Per far assaporare meglio i due sacramenti. - per favorire la comprensione dei due sacramenti e quindi le disposizioni a riceverli.
	Per far capire meglio il sacramento
	Per far risaltare l'importanza e la centralità dell'Eucaristia.
	per far vivere bene le due celebrazioni
	per mantenere il cammino e distinguere le celebrazioni. Per lasciare la responsabilità non nell'età eteronoma ma autonoma.
	Per meglio preparare l'Eucaristia in quanto il bambino più piccolo può comprendere prima la Comunione, la Cresima richiede un'età più matura.
	Per mettere in rilievo l'importanza dell'Eucaristia come culmine dell'ICFR e solennizzare maggiormente l'Eucaristia. Si è notato che con la celebrazione unitaria l'importanza viene sempre data alla Cresima
	per motivazioni teologiche
	Per motivi pastorali così facendo dà valore all'Eucarestia che ricevuta ogni domenica valorizza la vita dei ragazzi pur consapevoli che teologicamente sarebbe giusto il contrario
	Per noi sarebbe utile e più comprensivo il significato dei due sacramenti spostati di un anno con confermazione e poi eucaristia nell'anno seguente.
	per non ravvicinare troppo i 2 sacramenti pensiamo sia bene mantenere l'attuale successione (Cresima poi Eucarestia), anche per preparare meglio i ragazzi e approfondire meglio singolarmente i sacramenti
	Per permettere di cogliere l'importanza dei due sacramenti e comprendere che culmine del percorso ICFR è l'Eucaristia.
	Per permettere un'adeguata preparazione del sacramento dell'Eucarestia che altrimenti rischia di non essere messo nella giusta luce e importanza.

	Per poter usufruire di più tempo per trattare, al catechismo, ogni singolo sacramento. Più tempo a disposizione per un solo sacramento alla volta può aiutare il ragazzo a capire il sacramento stesso dal punto di vista catechetico ed esperienziale. La successione teologica così prevista, prima la cresima e poi l'eucaristia è più efficace a far comprendere che il fine ultimo dell'IC è l'eucaristia.
	per ragioni organizzative, perché i familiari dovrebbero scegliere, non potendo partecipare a due celebrazioni magari dovendosi spostare fuori parrocchia.
	Per riprendere una prassi antica che sottolinea l'unità dei sacramenti di cresima ed eucaristia e per sentirsi in comunione con le chiese orientali
	per rispettare la storia e il valore dei sacramenti.
	Per una maggiore comprensione dei due sacramenti
	Per una maggiore comprensione e preparazione e la cresima è più difficile da spiegare ai ragazzi.
	Per una maggiore consapevolezza come centro e culmine dell'esperienza cristiana che l'Eucarestia fortifica nel tempo
	Per una maggiore preparazione e maturità meglio spostare la Confermazione dalle elementari alle medie
	per una migliore valorizzazione dei singoli sacramenti
	per valorizzare meglio i due sacramenti, distanziandoli, si ha più tempo. Puntare sull'entusiasmo delle scuole elementari, poi la frequenza a messa si interrompe.
	Per valorizzare meglio i due sacramenti.
	per vivere meglio la Cresima e prepararsi all'Eucaristia (fonte e culmine della vita cristiana)
	perché c'è più tempo per approfondire i due sacramenti
	Perché evidenzia che è lo Spirito Santo che muove incontro a Cristo e alla comunione con lui nella Chiesa
	perché il sacramento dell'Eucarestia è più comprensibile nei bambini
	Perché in questo modo ogni sacramento viene valorizzato al meglio. L'eucarestia è più comprensibile se viene ricevuta come preparazione a ricevere lo Spirito.
	Perché la Cresima in Cattedrale fa percepire la Chiesa Universale e la Comunione in Parrocchia fa percepire la Chiesa in particolare. Distingue i sacramenti senza separarli. Si potrebbe, in alternativa, pensare di separarli di una settimana, se questa fosse organizzata per un ritiro o una riflessione insieme.
	Perché l'Eucarestia è la ripetizione dell'ultima cena. Perché Dio dice "Io sono con voi..." (essere testimoni)
	perché l'Eucaristia è il culmine! Va preparata con opportuno tempo a disposizione e con la crescita di una certa "maturità" cristiana e sacramentale
	Perché mette sullo stesso piano i due sacramenti. Evita che la Cresima sia da considerare il traguardo, raggiunto quello si possa abbandonare. La celebrazione unitaria valorizza il sacramento dell'Eucarestia.
	perché più confacente al modello ICFR
	Perché separando la celebrazione e la preparazione ai 2 sacramenti si riesce a preparare meglio i ragazzi a coglierne il significato
	perché sia percepita meglio l'unitarietà dei sacramenti dell'IC e la loro finalizzazione all'Eucarestia, anche se c'è il rischio che nella gente prevalga l'importanza della Cresima rispetto all'Eucarestia. C'è quindi bisogno di una continua e accurata catechesi anche su questo aspetto.
	permette di dedicare un anno intero per la preparazione alla Cresima ed uno per la preparazione dell'Eucarestia
	permette una formazione unitaria dei sacramenti. Anche se i ragazzi non colgono affatto l'aspetto teologico, vivono bene la preparazione unitaria.
	Possibilità di maggiore approfondimento e assimilazione di ciascun sacramento, nel rispetto della corretta sequenza teologica
	Possono comunicarsi per più tempo.
	poter preparare adeguatamente le rispettive celebrazioni; mantenere il senso dell'iniziazione all'eucaristia; avere tempo per sedimentare l'esperienza della confermazione è la conoscenza dello Spirito Santo.
	pur essendo un po' nostalgici sulla Prima Comunione in II e III elementare, soprattutto per il vissuto eucaristico affettivo dei bambini che crescevano uniti a Gesù, riconosciamo il valore di successione sacramentale, ma soprattutto sentiamo che questa prassi deve essere ulteriormente verificata, per qualche anno ancora.
	Rendiamo solenne e pieno il dono di Grazia che ci introduce e ci sostiene nel cammino della vita cristiana.
	rispetta la centralità dell'eucaristia evidenziando che essa è il culmine della iniziazione cristiana.
	Riteniamo che nei ragazzi (per motivi psicologici-evolutivi sarebbe bene la comunione verso i 10 anni perché è l'età in cui capiscono e possono vivere l'amicizia con Gesù. Poi verso i 12 anni ricevere la Cresima (vedi Gesù dodicenne al Tempio) che è dono dello Spirito Santo, ma anche impegno personale (Confermazione). Se già si vive nell'amicizia di Gesù si può anche fare una decisione forte. Se invece i 2 sacramenti sono ricevuti insieme è facile l'uno e l'altro sia svalutato o non recepito nella sua entità di grazia

	Riteniamo opportuno un anticipo dell'Eucarestia che ne permetta una maggiore valorizzazione e il posticipo della Cresima per favorire il mantenimento del legame con la comunità
	Sarebbe opportuno che i bambini vivessero i due sacramenti con una specifica preparazione
	Separando i due sacramenti si possono vivere e celebrare entrambi come importanti. Se l'eucaristia è il culmine, va celebrata alla fine del cammino.
	Si avrebbe la possibilità di fare una preparazione più specifica per il sacramento della confermazione e poi per l'eucarestia.
	si dà il rilievo all'eucaristia senza scapito per la pastorale della famiglia.
	Si è persa l'innocenza dei piccoli; farli separati fa capire meglio i due sacramenti.
	Si fatica a far passare l'idea dell'Eucaristia come culmine dell'IC. Slegandola dalla cresima si rende più problematica la realtà. La cresima nell'immagine collettiva rimane il sacramento della testimonianza dell'età dello sviluppo.
	Si ha il tempo per una maggiore conoscenza e comprensione dei due sacramenti
	Si pensa che si abbia più tempo per la preparazione specifica di ogni sacramento.
	Si suggerisce di distanziare la festività della Comunione dalla Cresima per dare il giusto tempo e la giusta importanza sia per i ragazzi che per i genitori di questi due importanti Sacramenti.
	si valuta la necessità di differenziare i sacramenti per favorirne la percezione del vero significato attraverso un vissuto più impegnato e maturo.
	Tale scelta permetterebbe una preparazione più adeguata ad ogni sacramento e la possibilità di viverlo più profondamente
	tenendo le funzioni separate si vivono entrambe con maggior entusiasmo e in modo più intenso; in età più infantile il sacramento viene vissuto con più calore e partecipazione sia da parte dei bambini che dei genitori. La Cresima è un punto di maggior maturità cristiana che ora termina alla sola età di 10 anni.
	tenendo separati due sacramenti si riesce a dare la giusta importanza a ciascun sacramento in particolare all'Eucaristia.
	Troppa attesa per l'eucaristia
	Troppo in difficoltà per trovare soluzioni condivise
	vari ritengono che la risposta 5 debba essere ripresa in considerazione in quanto la collocazione dell'Eucarestia al termine del cammino non comporta un effettivo mettere in risalto l'importanza e la centralità del sacramento
	Vista la situazione attuale (non ultima quella economica) per la nostra comunità sembra essere una buona soluzione

Scheda catechisti

Descrizione altra scelta:	Per quali ragioni ritieni che questa sia la scelta migliore?
3. elementare riconciliazione; 5. elementare comunione; 2. media confermazione	Si è notato che fare due sacramenti contemporaneamente in 5. elementare non ha portato al risultato sperato: i bambini a questa età si sono dimostrati troppo immaturi per capire l'importanza dei due sacramenti. Per i catechisti inoltre un anno di tempo non è stato sufficiente per preparare due sacramenti
3. elementare: eucaristia; 3. media: confermazione	Dopo la 5. elementare il bambino abbandona la chiesa e l'oratorio e perché comprendono meglio il significato dei due sacramenti, soprattutto quello della confermazione.
4. Elementare eucaristia; 3. media cresima	per approfondire meglio i due sacramenti
4. elementare: Eucarestia; 1. media: Confermazione(in tempo Pasquale)	sia per la preparazione ai momenti più diluita negli anni, sia per la celebrazione dei sacramenti, troppo pesante e intensa in un unico rito.
4. elementare: Eucaristia, 2./3. media: confermazione	per ragioni di maturità affettiva (confermazione); la Prima comunione è necessaria più di un anno per la preparazione
8/8 anni: Prima Comunione (gruppo Gerusalemme); 12 anni: Confermazione	i ragazzi interiorizzano con maggior consapevolezza ogni singolo sacramento.
Anticipare l'Eucarestia in IV elementare e la Confermazione quando il ragazzo lo chiede liberamente e consapevolmente	per valorizzare meglio l'Eucarestia, anticiparla, perché i bambini hanno l'entusiasmo di ricevere Gesù, poi entrando nell'età adolescenziale qualcuno perde. E la Cresima sarebbe una loro scelta
Anticipazione della Confermazione 2/3 mesi prima dell'Eucaristia	Per far comprendere meglio l'importanza del valore di ciascun sacramento senza ledere l'unità.
Anticipazione della confermazione due anni prima, posticipando a dopo l'anno di mistagogia l'Eucaristia. (quindi cresima in 5. elementare ed Eucaristia 2. media)	per accompagnare i ragazzi a sentire il bisogno dell'Eucaristia, in modo più consapevole. Per camminare più a lungo coi ragazzi e non vederli abbandonare il loro cammino di crescita troppo presto.
anticipazione dell'eucaristia (4. elementare) confermazione (1./2. media)	per un cammino più consapevole
Anticipazione dell'eucaristia a 2 anni prima della confermazione. La confermazione potrebbe essere collocata alla fine della 2. media.	Questa collocazione potrebbe approfondire meglio i due sacramenti e portare i ragazzi ad una scelta più consapevole della vita cristiana.
Anticipazione dell'eucaristia a 8 -9 anni e della Cresima a 14 - 15 anni.	La motivazione è pedagogica: il bambino di 8 anni è più predisposto ad accogliere il mistero dell'incontro con Cristo e la Grazia del Sacramento lo accompagna nella sua crescita, creando in lui una sana abitudine.
Anticipazione dell'eucaristia al IV anno e collocazione della confermazione più avanti (13 anni)	l'eucaristia anticipata, anche se non c'è ancora la piena maturità, permetterebbe di vivere in modo più profondo e partecipare la celebrazione liturgica. La confermazione andrebbe più intesa come "una confermazione di quanto ricevuto nel battesimo", quindi collocabile in un periodo dove c'è più consapevolezza.
Anticipazione dell'eucaristia due anni prima della confermazione	Per vivere meglio i due sacramenti
Anticipazione dell'eucaristia in 3. o 4. elementare e la confermazione in 2./3. media.	Anticipando l'eucaristia i bambini coglierebbero il vero senso della messa, partecipandovi con più entusiasmo. Per la confermazione raggiungerebbero un grado di maturazione che li porterebbe a comprendere il significato di essere figli e vivere da figli.
C'è la certezza che la celebrazione unitaria di Confermazione ed Eucaristia non è positiva. C'è un dibattito per la scelta di dare la precedenza all'Eucaristia od alla Confermazione fra le risposte 4 o 5. Potrebbe essere utile al 5. anno l'Eucaristia ed al 6. la Confermazione.	
celebrazione dell'eucaristia a 8 anni e celebrazione della confermazione a 13 anni	La celebrazione dell'eucaristia intorno agli 8 anni favorirebbe un maggior entusiasmo nella partecipazione alla messa e la celebrazione della confermazione a 13 anni una maggiore maturazione dei ragazzi e la frequenza della catechesi almeno fino alla 3. media.

Celebrazione dell'eucaristia due anni prima (9 anni) e celebrazione della cresima attorno ai 12 anni.	L'eucaristia celebrata da bambini (8/9 anni) è vissuta con più genuinità e percezione del sacro. Spostare più avanti la confermazione può aiutare a seguire più a lungo e meglio i ragazzi nella maturazione della vita di fede.
celebrazione separata dei sacramenti di almeno due anni con percorsi di formazione distintamente dedicati	
Celebrazione vigilare della confermazione a livello di unità pastorale e celebrazione dell'Eucaristia con la Prima Comunione in parrocchia (il giorno seguente)	Vista la nostra esperienza per condividere a livello di unità pastorale il cammino di ICFR pur vivendo nella propria parrocchia l'eucaristia (Prima Comunione) dove hanno la possibilità di vivere ogni giorno (o ogni domenica) la celebrazione comunitaria.
Celebrazione vigilare della confermazione a livello di unità pastorale e celebrazione dell'Eucaristia con la Prima Comunione in parrocchia (il giorno seguente)	Vista la nostra esperienza per condividere a livello di unità pastorale il cammino di ICFR pur vivendo nella propria parrocchia l'Eucaristia, dove la riceveranno ogni domenica seguente (o ogni giorno)).
Collocazione dell'Eucaristia un anno dopo la celebrazione del sacramento della Riconciliazione (attualmente collocato bene) e celebrazione del sacramento della confermazione dopo due o tre anni al termine di una tappa successiva.	Siamo d'accordo sul fatto che il sacramento dell'Eucaristia sia il culmine dell'itinerario dell'ICFR da un punto di vista teologico. Dal punto di vista pastorale questo non funziona, perché si tengono i bambini troppo lontani dalla partecipazione all'Eucaristia proprio in quegli anni in cui sono più ricettivi a capirne il senso e a gustarne il dono con entusiasmo e fede.
Comfermazione inizio anno catechistico (indicativamente novembre) eucaristia a fine anno (maggio)	altrimenti non si coglie che l'eucaristia è il culmine del cammino di IC e centrale nei sacramenti.
Comunione alle elementari, Cresima alle medie	per avere il tempo necessario per preparare e poi iniziare alla vita sacramentale. Prima del sacramento e dopo, occorre un tempo per preparare e per assestare
Comunione in 3. elementare, cresima in 3. media, ma mantenedo il metodo di catechismo attuale.	I ragazzi sono più maturi per comprendere il sacramento della confermazione
Comunione in 3° elementare e Cresima in 3° media	Per aiutare i ragazzi a comprendere meglio il cammino di fede
Confermare l'Eucarestia al quinto anno e posticipare la Cresima di qualche anno	Per aiutare i ragazzi ad essere più pronti a ricevere questi due importanti sacramenti
Costruire una comunità capace di far cogliere ai ragazzi l'importanza dei sacramenti	è il cammino di fede che valida un sacramento. Sarebbe opportuno un anno di distanza tra i sacramenti
Cresima - 5. elementare; Eucaristia - 1. media Giovedì Santo.	per rispetto della crescita e sviluppo dei bambini/e
Da un paio d'anni facciamo la cresima di sabato in cattedrale con le altre parrocchie di Calcinato e la domenica le prime comunioni. Anche questa opzione rende difficile spiegare la differenza tra i due sacramenti e sottolineare la funzionalità della cresima alla comunione. Non sappiamo individuare un'altra opzione.	Siamo convinti che per la maggior parte dei ragazzi l'età della consapevolezza che favorisce un'adeguata comprensione dell'IC non sia né quella delle elementari, né quella delle medie. Aggiungiamo che non possiamo eliminare del tutto la parte giocata dalla Grazia di Dio.
Distanziare di un congruo numero di anni i sacramenti, posticipando la confermazione rispetto all'eucaristia,	Favorire un percorso più prolungato di formazione tanto per i ragazzi quanto per i genitori dal momento che normalmente c'è abbandono durante e dopo la mistagogia.
è emerso in assemblea la necessità di distanziare l'Eucarestia anticipandola di 1 o 2 anni	necessità di distanziare i due sacramenti per non confondere e preparare meglio anche per una necessità pedagogica; serve consapevolezza della scelta per entrambi i sacramenti; senza dimenticare la formazione; non dimenticando neppure la grazia che opera nei sacramenti; sarebbe necessario uscire da certi schemi preconfezionati
Elementari (8-9 anni) eucaristia; medie inferiori (12_14 anni) confermazione	per far comprendere meglio il valore di entrambi i sacramenti
era meglio prima	perché i genitori in realtà non sono compartecipi nel cammino dei figli, quindi i figli alle medie da soli non continuano
Eucarestia nel terzo anno e Confermazione nel settimo o ottavo anno	Visti i risultati insoddisfacenti e insufficienti dell'attuale collocazione di Eucarestia e Confermazione

Eucaristia 5. elementare, Cresima 2. media	dall'esperienza i ragazzi rimangono più legati alla vita della parrocchia se i sacramenti sono separati e spostati in età più avanzata.
Eucaristia in terza elementare e Cresima in età adolescenziale	
Fondamentale risulta essere la distinzione tra le celebrazioni dei due sacramenti (si preferisce l'ordine tradizionale EUCAR - Conf.)	Diventa difficile conciliare il continuo richiamo che la partecipazione alla messa è completa con la comunione e il fatto che i ragazzi per tutto l'arco dell'iniziazione, mai potranno accedere ad essa. Le esperienze fatte in preparazione alla confermazione in età adolescenziale sono state per molti fondamentali per una crescita cristiana.
I due sacramenti in anni diversi, carina l'idea della confermazione in cattedrale.	preparazione migliore e maggiore coscienza del sacramento.
In 5. l'eucaristia e in 2. media la confermazione	per dare possibilità al bambino di accostarsi più volte all'eucaristia e approfondire in un tempo più lungo la storia della salvezza.
in età più avanzata e in anni diversi.	
IV elementare: Comunione, III media: Cresima	per motivi pedagogici
La confermazione spostata in terza media.	I ragazzi sono portati ad interrogarsi, ad avere più consapevolezza, ad essere più partecipi di ciò che succede loro
La preparazione di due sacramenti impegnativi a bambini così piccoli in un solo anno non consente l'assimilazione dei contenuti e pertanto poco costruttiva. Sarebbe auspicabile farlo in due anni diversi.	avendo già ricevuto il sacramento della riconciliazione, non si capirebbe come poter vivere la confermazione senza poter ricevere l'eucaristia.
La Prima Comunione al III anno e la Confermazione tra la fine del V anno e l'inizio del VI	Permette di mantenere all'interno dell'ICFR i ragazzi più a lungo. I bambini all'età di 8 anni sono più predisposti ad accogliere il mistero della Prima Comunione: quando il terreno è fertile e non contaminato il sacramento può dare meglio i suoi frutti.
Mantenere la Prima Comunione in 5. elementare, ma differire la Confermazione di almeno 2 anni.	Per continuare a far compiere un cammino di fede.
Per poter dare la giusta collocazione e importanza al sacramento dell'eucaristia che è il culmine e la fonte della vita cristiana.	Può aiutare le famiglie a dare una giusta attenzione al cammino spirituale dei figli.
posticipare di almeno due anni la celebrazione unitaria di confermazione ed eucaristia.	per una migliore comprensione dei sacramenti che vanno a ricevere.
Posticipare la Confermazione dopo l'Eucarestia	Consapevolezza maturata nei ragazzi con gli anni e col lavoro. La 5° elementare è troppo presto chiedere ai ragazzi la consapevolezza di quanto sono importanti questi sacramenti
Posticipare l'eucaristia rispetto alla confermazione, negli anni in cui i ragazzi frequentano le medie (non prima)	per sottolineare l'importanza dell'eucaristia in una celebrazione dedicata. Per dare la possibilità ai ragazzi di maturare un anno di più e dar loro più tempo per fare esperienze importanti di fede.
posticipazione di un anno della celebrazione dei sacramenti e non unitaria. Cammino dell'ICFR di 7 anni; fine VI anno: Eucarestia, fine VII anno: Confermazione; oppure celebrazione di entrambi i sacramenti alla fine del VI anno	per avere più tempo per la preparazione dei ragazzi ai sacramenti e le celebrazioni distinte per aiutare a comprendere meglio a mettere al centro il sacramento dell'Eucarestia, come realtà cui tutta l'iniziazione cristiana tende
Prima comunione al termine del 4. anno e la celebrazione delle cresime 3 o 4 anni dopo (2/3. media)	Riteniamo che il cammino di crescita umana oggi è molto più lento rispetto al passato. A maggior ragione il cammino di crescita spirituale ha bisogno di più tempo per aiutare la persona a raggiungere un minimo di maturità cristiana. Per consentire di sperimentare la comunione eucaristica, essere sostenuti dalla Grazia che ne scaturisce, educando all'incontro completo con Gesù durante la Messa settimanale. Inoltre riteniamo che il periodo della preadolescenza abbia bisogno di un cammino intenso che sostenga il percorso di crescita dei ragazzi, che proprio in questa età della vita hanno più bisogno di essere accompagnati dalla comunità educativa. L'abbandono che già si verifica nell'anno della mistagogia e che progressivamente aumenta, compromette seriamente la possibilità di incontrare i ragazzi, ascoltarli, guidarli, aiutarli in questa tappa fondamentale della crescita che ha forti implicazioni vocazionali. Solo garantendo questo cammino nella pre-adolescenza sarà possibile proseguire la formazione nel momento dell'adolescenza.
Prima Comunione alla fine del terzo anno preceduta dalla Prima Confessione. Cresima alla fine del 5. anno.	E' importante abituare fin da piccoli i bambini alla ricezione della comunione.

Prima eucarestia 4a 5a elementare, Cresima 2a media	L'unione dei due sacramenti sminuisce l'uno o l'altro sacramento. Riesce difficoltosa la preparazione di ambedue i sacramenti
Proponiamo l'anticipazione dei sacramenti in 3. elementare (cresima-eucaristia) così da avere gli altri anni per una ripresa dei sacramenti.	Il cammino cristiano è un cammino accompagnato dalla grazia del Signore, mettendo i sacramenti all'inizio del cammino, c'è più tempo per la ripresa in anni in cui le famiglie sono più disposte ad essere accompagnate e togliendo l'idea che il sacramento (messo alla fine del cammino) diventa una conquista e una conclusione del cammino, ma un dono!
proposta: 3. elementare - confessione; 4. elementare - comunione; medie - cresima	E' desolante vedere, durante la S. Messa, che nessun bambino possa accostarsi all'Eucaristia, questo lo si nota ancora di più durante la S. Messa di inizio anno scolastico delle elementari. La Comunione vissuta in età più infantile crea un clima emotivamente più caldo ed emozionante. E' più sentito sia dai bambini che dai genitori. Portando la Cresima in 3. media si dà la possibilità di coltivare i sacramenti ricevuti e di poterli vivere con frequenza.
Riconciliazione 2.-3. elementare, Eucaristia 3.-4. elementare, Confermazione 1.-2. media o oltre /a scelta)	La naturale spontaneità dei bambini consente loro di avere un cuore gioioso e accogliente. La possibilità di accedere al Banchetto Eucaristico, aumenta il loro coinvolgimento nella Messa, momento nel quale possono sentirsi invitati ad un incontro non solo spirituale, ma vivo con Gesù. Riteniamo inoltre che l'Eucaristia rappresenti il culmine della vita sacramentale, non perchè debba essere celebrata per ultima come dirittura d'arrivo, quanto invece perchè costituisce la centralità della fede cristiana. L'Eucaristia è un alimento che aiuta guarisce, fortifica. Per questo motivo deve accompagnare ogni cristiano sin dall'inizio del suo cammino per sostenerlo e rafforzare il suo legame con Gesù. E' opportuno quindi anticiparla il prima possibile. Separare i due sacramenti, consente una migliore preparazione che porta a vivere con maggiore cognizione, questi due momenti così importanti nel cammino di fede cristiano.
riportare l'eucaristia come stabilito nel catechismo di Pio X.	il bambino vive con cuore più puro il momento di accostarsi per la prima volta a ricevere il sacramento ed è capace di un amore più sincero.
riteniamo che sia più fruttuoso la collocazione di questi sacramenti come era prima di questa iniziazione cristiana.	riteniamo che assimilavano meglio i contenuti dei due sacramenti fatti a distanza con gradualità e comprensione.
Riteniamo più fruttuosa la Prima Comunione a 9 anni e la Cresima a 12	Per consentire ai ragazzi la partecipazione attiva alla celebrazione eucaristica e avere più consapevolezza nel ricevere la Confermazione
separare i due sacramenti	Per due ragioni: aiutare i ragazzi ad assimilare i due sacramenti; poter accompagnare in modo meno affrettato il cammino di catechesi
Separare i due sacramenti, ma non abbiamo ancora chiaro quale sia la scelta migliore.	per valorizzare i due sacramenti.
Separare la celebrazione dei due sacramenti; con una certa distanza tra le due celebrazioni.	aiutiamo i ragazzi e le famiglie a prepararli meglio ed a viverli meglio.
Separare la celebrazione dei due sacramenti; con una certa distanza tra le due celebrazioni.	aiutiamo i ragazzi e le famiglie a prepararli meglio ed a viverli meglio.
si consiglia di anticipare la celebrazione dell'Eucaristia di un biennio rispetto alla Confermazione.	Per una migliore e proficua preparazione e consapevolezza dei due sacramenti.
Tempi più lunghi	La catechesi non deve concludersi al termine della scuola primaria con la coda della mistagogia, cioè 1. media. Consente di approfondire i contenuti e il senso di ciascun sacramento. Permette di fare esperienze più ampie e non strettamente legate al classico incontro. Consente di vivere con maggior consapevolezza la celebrazione di ciascun sacramento. Consente soprattutto ai ragazzi che hanno alle spalle famiglie in difficoltà di vivere un maggior numero di esperienze.
Tornare più o meno come prima: prima comunione a 9 anni e cresima in 2.-3. media (scelta della parrocchia)	Maggiore coinvolgimento dei bambini; discorso affettivo prima comunione (vissuta in modo positivo a 9 anni). Quando sono più piccoli ci tengono di più a partecipare alla s. Messa.
Troppo piccoli per la cresima, troppo grandi per l'eucaristia	Per la difficoltà ad aiutare i ragazzi a comprendere il dono dello Spirito Santo. Due sacramenti insieme uno va a discapito dell'altro
Una parte condivide la risposta n. 4, un'altra propone Eucarestia in III-IV elementare e Cresima in II-III media	
	5. anno confermazione e anno seguente eucaristia. Per preparare meglio i due sacramenti e per raggiungere una maggiore maturità.
	A livello teologico manteniamo l'ordine dei sacramenti. La Confermazione è un rinnovato Sì a Cristo che ci ha fatto suoi discepoli nel Battesimo, mentre l'Eucarestia ci sostiene e ci accompagna per tutta la vita

	A livello zonale fa percepire di più il senso di Chiesa
	A questa età i ragazzi sono ancora bambini ed è più facile che poi proseguono con l'anno mistagogico.
	Abbiamo tolto due anni di Confessione ed Eucarestia ai ragazzi
	aiuta maggiormente nella preparazione del sacramento. Aiuta a comprendere che l'Eucaristia sia il vertice dell'ICFR.
	aiuta sia i ragazzi che i genitori a vivere un impegno più interiorizzante.
	C'è più entusiasmo perché l'Eucarestia per i ragazzi è un fatto più concreto. La Confermazione è più difficile da capire e quindi va affrontata a un'età più matura
	Celebrare il Sacramento della Confermazione e dell'Eucaristia insieme rischia di sminuire il sacramento dell'Eucaristia. C'è un po' di confusione, forse perché la presenza del padrino all'interno della cerimonia sembra "esaltare" il sacramento della Confermazione. Sarebbe una bella esperienza celebrare il Sacramento della Confermazione il sabato prima in cattedrale per rendere più solenne ma anche più sobria questa cerimonia.
	Con la Confermazione la mia partecipazione all'Eucarestia diventa più positiva e impegnativa; offro Cristo non per me stesso ma per gli altri. Crediamo nella gradualità, metterli insieme crea confusione.
	condividiamo che il Sacramento dell'Eucaristia sia il culmine del cammino dell'IC e quindi venga impartito dopo la confermazione, ma riteniamo che staccare di un anno i due Sacramenti aiuti a introdurre con gradualità il ragazzo alla maturità cristiana nel cammino di fede che, attraverso gli stessi, introduce nel mistero di Cristo e della Chiesa.
	Confermazione ed Eucarestia celebrate insieme non favoriscono la comprensione dell'uno e dell'altro sacramento
	Consentirebbe di rendere evidente che l'eucaristia è il culmine del cammino di I.C.
	dilazionare i sacramenti nel tempo permetterebbe ai ragazzi di approfondire maggiormente il mistero che vanno a celebrare avendoli aiutati a comprendere anche i segni che ogni sacramento racchiude.
	E' bene che i bambini ricevano quanto prima il sacramento dell'Eucaristia e per far vivere ai bambini entrambi i sacramenti con più distensione facendo loro cogliere il valore profondo di quanto si preparano a vivere.
	E' difficile preparare i bambini ai due sacramenti contemporaneamente
	E' importante confermare l'essere cristiano per poi continuare il percorso all'incontro con Gesù nell'eucaristia.
	E' opportuno distanziarli, almeno un anno, per preparare i ragazzi e far capire l'importanza a la ricezione a ciascun sacramento, perché abbiano a viverli dopo
	è una prassi già consolidata nella nostra comunità e ne cogliamo una certa positività
	Esprime meglio l'unitarietà dei sacramenti della IC: e la tensione verso l'eucaristia, come momento culminante che ne realizza il pieno compimento. La scelta poi di celebrare la confermazione in cattedrale unitamente a ragazzi di altre parrocchie rende visibile il legame di popolo con il vescovo e la chiesa locale e universale.
	esprime per noi una migliore comprensione dei sacramenti
	essendo i tempi accorciati per il compimento dei sacramenti dell'I.C. la situazione è più gestibile.
	facendo così si valorizzano entrambi i sacramenti dandone la medesima importanza. Inoltre si dà più importanza all'Eucaristia che è il culmine della vita cristiana.
	i bambini hanno il desiderio di ricevere Gesù.
	I bambini più piccoli riescono meglio a capire il significato dell'Eucarestia. Occorre almeno un anno tra i 2 sacramenti per riuscire a preparare meglio i ragazzi.
	I bambini sono maturi per comprendere il significato e l'importanza dei due sacramenti ricevuti contemporaneamente. Il contesto socio-culturale odierno nel quale vivono i bambini non favorisce il cammino di fede, l'unico stimolo e momento di formazione è dato dall'incontro di catechesi.

	i ragazzi non riescono così a distinguere i due sacramenti e a valorizzarli. Anche nella fase di preparazione i sacramenti non riescono ad avere il giusto tempo che meritano.
	i ragazzi possono meglio approfondire il valore di ciascun sacramento.
	I ragazzi vivono il senso comunitario della Messa e possono sentirsi parte della comunità. Anticipando l'Eucarestia questa diventa "cibo", segno concreto che aiuta i ragazzi a ricevere il dono dello Spirito, più difficile da vivere perché meno concreto nell'immediato. Inoltre con un anno di tempo tra le celebrazioni è possibile dedicare più tempo ad approfondire il dono ricevuto e da ricevere.
	I ragazzi, sostenuti nel loro cammino, vivono con gioia e cuore sereno il momento della celebrazione unitaria.
	Il culmine è l'Eucaristia: un anno di tempo aiuta i bambini a distinguere meglio i due sacramenti: stiamo correndo troppo, non si tratta di dare solo nozioni, ma bisogna avere anche tempo per pregare e meditare. Un anno per creare attesa!
	Il dividerle darebbe più importanza e significato alla celebrazione a cui anche la famiglia pone l'accento.
	Il giorno della Prima Comunione dovrebbe essere il più importante e bel ricordo per i ragazzi e quindi andrebbe celebrata divisa dalla confermazione. Pur essendo l'eucarestia teologicamente il culmine della vita cristiana, i genitori preferirebbero dare l'eucaristia in 3. primaria e la confermazione nelle scuole medie.
	Il posticipo della confermazione permette di accompagnare, genitori e ragazzi, per un ulteriore tempo di maturazione per consentire l'avvio della fase mistagogica (post cresima) già in atto e con buoni risultati nella nostra parrocchia
	In cattedrale si percepisce il senso profondo della comunità e della condivisione e ciascun sacramento assume la propria importanza.
	In modo particolare proponiamo: eucaristia in 5. elementare, confermazione in 1. media. Abbiamo potuto sperimentare e constatare che la coincidenza temporale dei due sacramenti (secondo l'attuale itinerario ICFR) non permette né ai ragazzi né ai catechisti di sottolineare e apprezzare il valore profondo del singolo sacramento.
	In questo modo viene data più importanza al singolo gesto e singola cerimonia.
	In un'unica occasione si può favorire il raccoglimento e l'impegno delle famiglie: i ragazzi vivono questo momento con emozione e preparazione e permettono alla famiglia di avere un momento unico di festa e impegno.
	La celebrazione distinta dei due sacramenti permette di viverli entrambi in modo più profondo e di dedicare a ciascuno un percorso specifico.
	la celebrazione è stata vissuta in maniera positiva.
	la celebrazione unitaria fa prevalere un solo sacramento
	La celebrazione vigilare permette di dare il giusto rilievo ai due sacramenti. La confermazione nella sua collocazione temporalmente corretta rispetto alla prima comunione è celebrata dal vescovo. La prima comunione celebrata il giorno dopo dà la possibilità di avere una propria funzione che dai bambini e dalla famiglie è quella più sentita.
	la Chiesa è comunione di comunità.
	La confermazione sigilla il Battesimo e apre all'Eucaristia che è sacramento dinamico per la "vita" cristiana.
	La Cresima è amministrata dal Vescovo quindi con un forte carisma, discorso più ampio di appartenenza ad una maggiore comunità cattolica, più importanza al sacramento che alla festa consumistica
	La decisione di separare i riti viene ritenuta la migliore dalla maggior parte dei presenti, perché si ritiene che una celebrazione unica non faccia vivere appieno ai ragazzi il valore intrinseco di entrambi. L'indecisione è legata alla tempistica: alla fine la maggioranza sceglie la possibilità n. 4.
	La fase evolutiva all'inizio del v anno vede i ragazzi meno distratti, più disponibili a cogliere l'importanza di un sacramento che li accompagna tutta la vita. Pedagogicamente, come catechisti, abbiamo faticato a raccontare due sacramenti: separarli aiuterebbe una preparazione più prolungata e specifica
	La motivazione è da attribuirsi ad un fattore di consapevolezza del senso profondo insito nei due sacramenti. Il lasso di tempo che intercorrerebbe tra le due celebrazioni garantirebbe una maggiore percezione del significato salvifico e rinnovante dei due sacramenti
	La necessità di separare i due sacramenti per dare più tempo alla formazione di ognuno e per valorizzare dal punto di vista celebrativo e di significato, ogni singolo sacramento. Si sottolinea la necessità che hanno i bambini di affrontare la preparazione punto per punto senza dover accumulare troppe cose e informazioni. L'eucaristia troppo dilazionata corre il rischio che per molti sia la prima e l'ultima comunione.

	la psicologia del bambino è più adatta all'incontro con Gesù rispetto all'adolescente, perché aspettare così tanto a offrire la grazia di Dio?
	la ragione principale è quella di tenere viva la parrocchia e di far partecipare i propri figli ai sacramenti insieme alla comunità parrocchiale.
	La successione teologica così prevista, prima la cresima e poi l'eucaristia, è più efficace a far comprendere che il fine ultimo dell'IC è l'eucaristia. Occorre più tempo per spiegare ogni singolo sacramento. Più tempo, tra un sacramento e l'altro, permette al ragazzo di capire meglio ogni singolo sacramento dal punto di vista catechetico ed esperienziale (lo assimila di più).
	maggior consapevolezza dei sacramenti ricevuti e continuità più sentita nel percorso del catechismo.
	Maggiore consapevolezza del dono che stanno ricevendo unita alla possibilità di seguire per più tempo la crescita di fede del ragazzo
	Mantenere la fedeltà alla successione sacramentale battesimo-cresima-eucarestia. Una verifica attendibile deve essere effettuata dopo qualche ciclo di catechismo
	mette in evidenza la stretta unità dei sacramenti e la doverosa partecipazione per tutta la vita alla Messa.
	nel momento in cui, grazie al dono dello Spirito Santo, si è confermati cristiani, la logica conseguenza è partecipare all'eucaristia, culmine della vita cristiana.
	nella nostra comunità è stata vissuta con serenità.
	nell'anno che separa la confermazione si possono far confluire esperienze di vera testimonianza, come esercizio del sacramento ricevuto e cammino di accoglienza del dono eucaristico.
	Non si ritiene sufficiente un solo anno dedicato in modo specifico alla preparazione ai sacramenti. L'anticipazione della Confermazione un anno prima dell'Eucaristia favorirebbe, inoltre, la comprensione che l'Eucaristia è il culmine del cammino dell'iniziazione cristiana.
	Occorre differenziare i sacramenti per dare loro la giusta importanza e curare meglio la preparazione dei ragazzi. E' inoltre importante riconoscere l'Eucaristia come culmine del cammino di formazione cristiana.
	per non privare i ragazzi all'Eucarestia e per insinuare un habitus; per migliorare la preparazione tematica dei due sacramenti.
	per accompagnare i ragazzi ad accogliere il dono di Cristo nella loro vita.
	per aiutare genitori e ragazzi a comprendere meglio il fatto che l'eucaristia sia il culmine dell'ICFR.
	Per approfondire il dono ricevuto (Cresima) e prepararsi bene alla Prima Comunione come culmine ICFR e inizio di una vita cristiana
	Per avere il tempo di preparare i ragazzi ad accogliere il sacramento
	Per avere un anno in più per prepararli, addirittura posticipare di due anni un Sacramento dall'altro. Da piccoli c'è più entusiasmo nel vivere i sacramenti.
	Per avere una maggiore possibilità di preparazione. I due sacramenti insieme rischiano di oscurarsi a vicenda. Si ha l'impressione che 1a Com. in 5a el. È troppo tardi, e Cresima in 5a el. È troppo presto
	Per dare ai ragazzi tempi più distesi per consolidare ed interiorizzare il percorso di preparazione ai sacramenti
	Per dare la possibilità di gustare l'uno e l'altro sacramento. Perché sia più chiaro che l'Eucarestia è il culmine dell'IC. Per coniugare la dimensione ecclesiale e parrocchiale di questi due sacramenti
	Per dare l'importanza giusta ad ogni sacramento e non sminuire la Prima comunione
	Per dare più tempo al ragazzo di metabolizzare la grazia del sacramento.

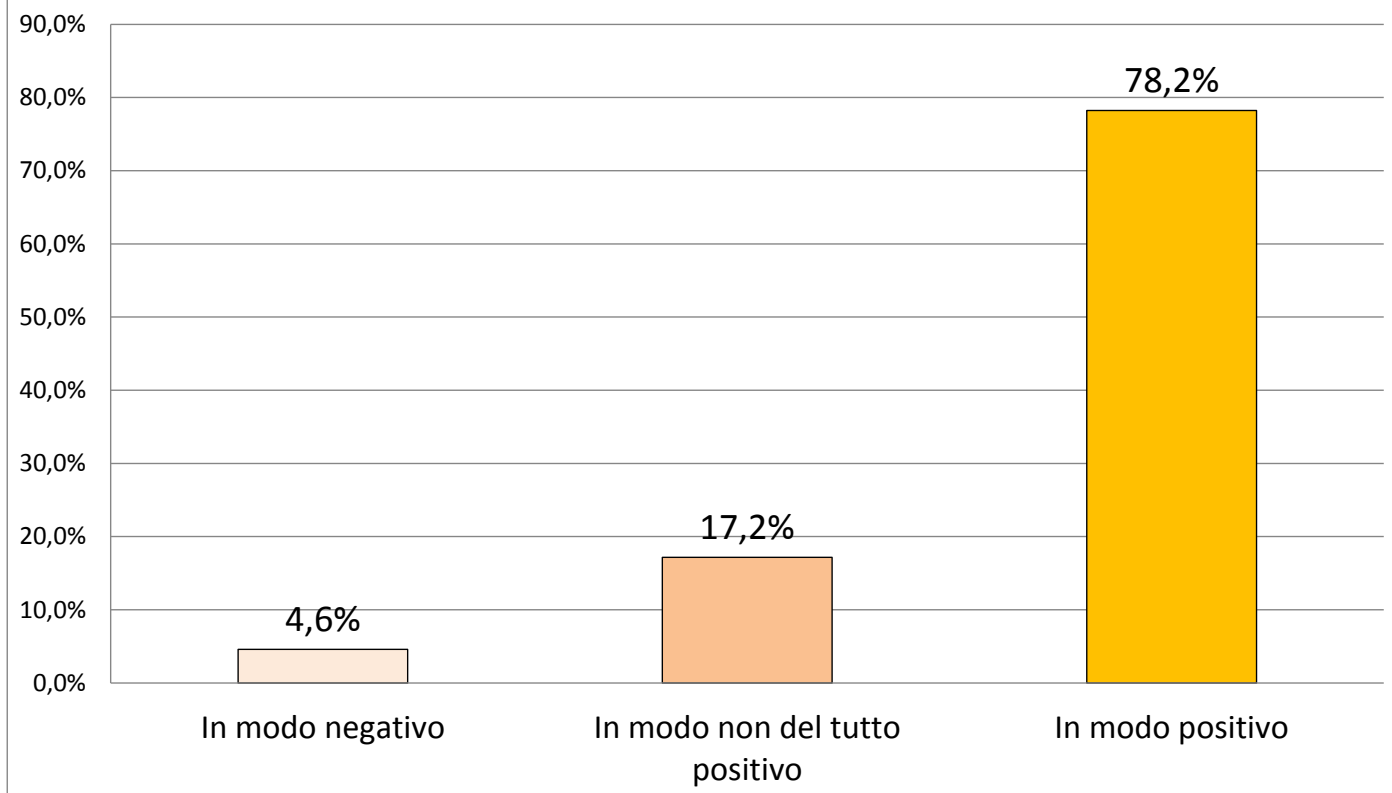
	Per dare spazio a una preparazione più specifica perché i piccoli si sentono partecipi perché vivere la messa con la Comunione fa sentire più partecipi e ha più senso
	Per dare tempo ai ragazzi di metabolizzare la Cresima (dove opera lo Spirito Santo) e l'Eucarestia (incontro con Cristo nel pane di vita). Facendoli insieme i ragazzi rischiano di non aver chiara la distinzione dei due sacramenti
	Per dare tempo al bambino di assaporare meglio il significato.
	Per dare valore ad ogni celebrazione e far comprendere che l'eucaristia è il vertice e punto di partenza della vita cristiana.
	per disgiungere i sacramenti in modo che i ragazzi possano comprendere il significato e perché l'Eucaristia completi il cammino di iniziazione cristiana.
	Per distanziare meglio le celebrazioni, rispettare la crescita umana e psicologica del bambino e favorire la comprensione dei singoli misteri.
	Per far comprendere effettivamente l'importanza dell'Eucarestia come vertice del cammino di IC
	per far comprendere la complementarietà di questi due sacramenti; non si può basare tutto sulla consapevolezza dei ragazzi, aspettando perciò che siano maturi per la cresima; celebrare prima la comunione (in 3. elementare per esempio) toglie un po' di preparazione.
	Per far sì che l'eucaristia rimanga il culmine del cammino della IC. E' l'ultimo sacramento della IC, è quello che si aspetta. Al di là di questo la vera questione è il valore che si trasmette e che i ragazzi ricevono come un dono offerto dal Signore e non come un diploma al termine di un corso.
	per far vivere bene le due celebrazioni.
	per far vivere meglio i due sacramenti.
	per fare comprendere adeguatamente l'importanza dei singoli sacramenti.
	per il fatto che la Comunione è più comprensibile ai bambini, è più un dono concreto e visibile anche da spiegare a catechismo. Il dono della Cresima è difficile da spiegare e non sempre noi catechisti siamo preparati a farlo
	per la percezione del valore dei due singoli sacramenti
	per la preparazione dei ragazzi, in questo modo si potrebbe dare la giusta importanza ad entrambi i sacramenti. Ci si chiede però, anticipando la Confermazione ad un anno prima dell'Eucaristia, a quale età i ragazzi riceveranno i sacramenti.
	per meglio preparare i ragazzi a vivere i singoli sacramenti; per dare maggiore importanza al Sacramento dell'Eucaristia; per dare tempo ai ragazzi di interiorizzare meglio e vivere i singoli sacramenti.
	per motivazioni teologiche-pastorali
	per noi genitori è più pratica ed economica.
	Per noi sarebbe utile posticipare la celebrazione dei sacramenti in quanto il V anno risulta troppo carico di contenuti. Lasciamo libera la scelta se celebrare insieme o separatamente i sacramenti
	per non far passare in secondo piano il sacramento della eucaristia mettendo invece in evidenza l'eucaristia come culmine del cammino di IC. Per avere inoltre la possibilità di approfondire meglio ogni singolo sacramento.
	Per poter approfondire meglio con i bambini i sacramenti che dovranno ricevere
	Per poter vivere i sacramenti in modo più consapevole e più preparati.
	Per preparare e approfondire meglio i due sacramenti. Avere più tempo a disposizione
	per preparare meglio i ragazzi alla ricezione di un sacramento; per valorizzare maggiormente il sacramento dell'eucaristia.
	Per rendere la Confermazione un momento di inserimento nella Chiesa Diocesana, è bene farla in 1. media in cattedrale e la comunione un anno prima in parrocchia.

	Per sottolineare che il sacramento dell'Eucaristia è il culmine del cammino dell'ICFR e della loro vita, ma anche perché possano vivere pienamente il giorno il giorno in cui ricevono il sacramento
	per spiegare e vivere meglio i sacramenti
	per un cammino specifico e una preparazione più efficace anche al sacramento dell'Eucarestia
	per una giusta maturazione
	Per una maggior consapevolezza
	Per una maggiore valorizzazione dei sacramenti. Perché anticipare uno dei sacramenti ridurrebbe il tempo di preparazione. Perché in questo modo i ragazzi si immedesimano meglio in quello che vivono
	per una preparazione più profonda ad entrambe i sacramenti
	per valorizzare al meglio i due sacramenti.
	per valorizzare i due sacramenti.
	per valorizzare i sacramenti; per avere tempo nella preparazione; spostare in avanti di qualche anno i sacramenti anche se è piaciuta a tutti la celebrazione unitaria. Premessa: a Roncadelle abbiamo optato la celebrazione unitaria con grande partecipazione e gioia di tutti: cerimonia raccolta e sentita. Noi catechisti siamo stati dibattuti tra la celebrazione unitaria e la possibilità di distanziare i sacramenti uno dall'altro di qualche anno (almeno uno) per poter avere la possibilità di una preparazione più completa e approfondita e una celebrazione che valorizzi ogni tappa del cammino nella fede
	per vivere la pratica dei sacramenti con più metodo e assiduità
	Perché aiuta i ragazzi a comprendere come l'Eucarestia sia il sacramento centrale della vita cristiana
	Perché c'è la possibilità di approfondire e vivere meglio il senso vero dei due sacramenti
	Perché ciò che si riceve da bambini, anche se non pienamente compreso, lascia un segno duraturo nell'animo
	perché è difficile preparare contemporaneamente i ragazzi ai due sacramenti
	perché favorisce la percezione dell'unitarietà dei sacramenti dell'IC
	Perché la scelta deve essere ancora un po' maturata e valutata nel tempo, E' un po' poco il tempo di preparazione a questi 2 sacramenti
	perché l'abbiamo sperimentata già tre volte e va bene in tutti i sensi
	perché l'Eucaristia venga recepita come culmine del cammino ICFR; è necessario dedicare un anno alla sua preparazione in maniera esclusiva.
	Perché ogni sacramento ha bisogno di tempo per essere compreso e assimilato
	perché vivono con maggiore entusiasmo il primo incontro con Gesù Eucarestia
	permette di distinguere e valorizzare i due Sacramenti: confermazione: sottolinea la dimensione ecclesiale (diocesi/zona); prima comunione: esperienza parrocchiale e familiari più valorizzata.
	Permette di prendere maggiore consapevolezza del valore dei due sacramenti e vengono maggiormente valorizzati.
	permette di valorizzare meglio i due sacramenti
	permette una preparazione più calma al singolo sacramento e l'assunzione di atteggiamenti di fede e di vita cristiana più graduale e rispettosa della crescita del ragazzo.
	Posizionare per ultimo il sacramento dell'Eucarestia esclude i bambini dal partecipare al banchetto eucaristico in una fascia d'età dove è in grado di capirlo, ma dà centralità al sacramento che si ripete nella vita del cristiano
	Posticipare la confermazione per permettere ai ragazzi una maturazione responsabile. Perché no a 16 anni? I ragazzi confermano la loro scelta non perché lo fanno tutti ma perché lo vogliono. Si volge lo sguardo alla qualità e non alla quantità.

	Potrebbe essere scelta migliore perché ogni sacramento può essere preparato meglio. Ricevendo i sacramenti in momenti separati si dà maggiore risalto all'Eucarestia come culmine del cammino
	preparazione più adeguata al ricevimento dei sacramenti. Far meglio comprendere la centralità del sacramento dell'Eucaristia.
	Prima la Confermazione, ma alle medie, anche se abbiamo dei dubbi, ma i ragazzi sono più maturi
	pur ritenendo più valida la 2. risposta, per la dislocazione delle nostre comunità si ritiene opportuna la celebrazione unitaria.
	Qualcuno ritiene faticoso preparare ad entrambi i sacramenti se così ravvicinati. Darebbe giusto spazio ad entrambi i sacramenti e a livello zonale con più ragazzi darebbe solennità alla confermazione
	Rende i ragazzi più consapevoli
	riporta nell'ordine i sacramenti dell'iniziazione cristiana ponendo come centro e culmine l'Eucaristia. L'abbandono in età adolescenziale c'è comunque, vanno valutate proposte di pastorale giovanile che interessino gli adolescenti
	riteniamo che effettuare i due sacramenti nella stessa celebrazione (o nello stesso anno) rischia di ridurre l'importanza di uno dei due sacramenti. Pensiamo sia meglio anticipare la confermazione, per dare all'eucaristia il vero senso e il vero centro della vita cristiana.
	riteniamo che questa scelta sia conforme alle motivazioni adottate al momento della presentazione dell'ICFR.
	Scelta necessaria per approfondire meglio i sacramenti in momenti diversi, lasciando così il tempo tra uno e l'altro di maturare meglio e testimoniare in maniera adeguata e dare importanza ai sacramenti in modo distinto tra loro.
	se celebrati insieme si rischia di non valorizzarli in modo adeguato; per favorire la gradualità del cammino nella comprensione dei due sacramenti.
	Se i due sacramenti sono stati preparati bene (nella nostra parrocchia in 2 anni) e poi possibile vivere bene la celebrazione unitaria. Fare il sacramento della Cresima in cattedrale con altri ragazzi crea confusione, meglio a livello zonale dove il numero è limitato
	se viene data e sottolineata la giusta importanza ad ogni sacramento, ne esce una collaborazione bella, profonda e coinvolgente e i presenti non possono che sentirsi partecipi e intrisi dell'amore di Dio
	sembra quella che meglio riesce a far percepire ai ragazzi e genitori l'importanza del momento
	Separando i due sacramenti si mette più in risalto l'importanza dell'Eucarestia, insieme sono come schiacciati uno sull'altro
	separando in due momenti si può dare il giusto risalto ai due sacramenti.
	Separare i due sacramenti può dare una maggiore valorizzazione dell'uno e dell'altro. Il catechista inoltre avrebbe più tempo e spazio per dedicarsi alla preparazione dei ragazzi.
	Separare i due sacramenti, aumentando quindi la distanza temporale fra il primo e il secondo, permette ai ragazzi che li ricevono di avere una maggior consapevolezza. Inoltre, ritardandoli, i ragazzi raggiungono un'età più matura e consona. A livello di pianificazione del programma, infine, separare i sacramenti permette di dividere e meglio distribuire il carico di lavoro.
	separarli per poter approfondire e vivere consapevolmente
	separati almeno da 1 anno per dare maggiore risalto ai due sacramenti e prepararsi con maggiore consapevolezza, vivendo più spesso il sacramento della riconciliazione; dare ai ragazzi di ricevere Gesù eucaristia il prima possibile, per far crescere in loro il desiderio domenicale della messa + eucaristia.
	serve tempo per preparare i ragazzi e valorizzare meglio i due sacramenti. La confermazione è un sacramento più da ragazzi grandi, in quanto richiede la piena consapevolezza del sacramento che si va a ricevere.
	Serve un tempo più specifico di preparazione all'eucaristia - anno centrato sulla ripresa specifica di Gesù e del vangelo (aggiunta di un anno). In questo momento tutto è sbilanciato sulla cresima pertanto serve un tempo per la preparazione specifica all'eucaristia. 5. anno cresime; 6. anno eucaristia; 7. anno mistagogia

	si fa capire che la Confermazione non è il sacramento dell'abbandono ma è propedeutico all'Eucarestia
	si ha l'impressione che i ragazzi siano più ricettivi. Si considera inoltre che due sacramenti in uno stesso anno risultano difficili da recepire nonostante le buone intenzioni e motivazioni.
	Si preferisce mantenere la Cresima negli anni della preadolescenza perché i ragazzi sono più maturi per comprendere ciò che ricevono
	Si preparano meglio i ragazzi facendo loro cogliere il significato dei due sacramenti.
	Si ribadisce la centralità dell'Eucaristia e l'importanza dello Spirito che prepara all'Eucaristia. Si ritiene giusto tenere separati i sacramenti per dare il giusto valore a ciascuno.
	Si ritiene di continuare l'itinerario intrapreso onde evitare confusione e disorientamento ed essere coerenti con le scelte operate.
	Si riuscirebbe a preparare meglio i ragazzi ai 2 sacramenti. Risulta chiaro che l'Eucarestia è il culmine del percorso, di conseguenza il ragazzo comprende l'importanza della Messa. La reiterabilità del sacramento dell'Eucarestia posto al termine faciliterebbe il proseguire e il perseverare nel cammino
	Si tende a voler tornare al vecchio modello, anche se c'è consapevolezza che l'Eucaristia dovrebbe essere il punto di arrivo del cammino
	sono due sacramenti molto importanti che non si possono spiegare e cercare di far vivere ai ragazzi e alle famiglie in un solo anno. Da noi le catechiste sono divise tra chi vorrebbe anticipare la confermazione di un anno e chi vorrebbe tornare al vecchio cammino.
	Staccando i sacramenti temporalmente è più facile coglierne il valore e dare più tempo all'acquisizione della consapevolezza di quanto viene celebrato. L'anticipazione dei sacramenti in un' unica celebrazione sancisce la conclusione del cammino di iniziazione, lasciando il tempo della mistagogia, 11-14 anni, staccato da un cammino post-medie da tempo consolidato in parrocchia
	Tenendoli ben distinti i ragazzi riescono a percepire la differenza fra i sacramenti e a non sentirli come se fossero la stessa cosa
	Una comunità allargata per i ragazzi; la presenza del vescovo è carismatica; la comunione acquisirebbe importanza e sarebbe davvero il culmine dell'iniziazione cristiana
	una confusione nella preparazione di una celebrazione composita. La gradualità aiuta il ragazzo a vivere una piccola mistagogia dopo la celebrazione del singolo sacramento.
	Una maggiore preparazione dei ragazzi e un rispetto della gradualità del cammino.
	una volta presa coscienza della propria fede e confermandola è giusto viverla nella sua pienezza con l'eucaristia.
	Unendo i due sacramenti nei ragazzi non c'è distinzione
	Vivono più intensamente i due sacramenti vivendoli in due giornate vicine. Facendo la Confermazione in Diocesi vivono maggiormente l'unità pastorale e il senso di Chiesa

Come valuti la collocazione del sacramento della Riconciliazione verso la fine del terzo anno dell'ICFR?



Scheda catechisti:

In modo negativo	4,5%
In modo non del tutto positivo	12,4%
In modo positivo	83,1%
Totale	100,0%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
In modo negativo	4,8%	3,1%	5,5%	4,1%	3,4%	5,4%	4,6%
In modo non del tutto positivo	11,9%	25,0%	11,0%	32,7%	20,7%	5,4%	17,2%
In modo positivo	83,3%	71,9%	83,6%	63,3%	75,9%	89,2%	78,2%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
In modo negativo		4,8%	5,5%	5,1%	4,6%
In modo non del tutto positivo	18,5%	21,0%	16,5%	7,7%	17,2%
In modo positivo	81,5%	74,3%	78,0%	87,2%	78,2%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Perché?

- a quell'età hanno il senso del peccato
- a quell'età i bambini capiscono la differenza tra il bene e il male
- A quell'età i bambini conoscono la differenza tra il bene e il male
- a quell'età il ragazzo comincia a prendere coscienza della propria responsabilità relativamente alle azioni compiute.
- a quell'età inizia la consapevolezza del bene e del male.
- a questa età i bambini riescono già a discernere fra atto buono e atto cattivo.
- a questa età il bambino comprende ciò che è bene e ciò che è male e ha il senso dell'amore di Dio.
- a questa età sono ancora alquanto poco maturi. Posticiparlo un anno dopo
- adatto all'età
- Aiuta a formare la coscienza
- aiuta a prendere coscienza del peccato che abita la nostra vita e nell'incontro con Cristo prendere coscienza del suo amore e della forza che dona per sconfiggere il male.
- Aiuta alla preparazione degli altri sacramenti.
- aiuta i ragazzi a compiere un cammino spirituale.
- aiuta i ragazzi a valorizzare la riconciliazione indipendentemente dal sacramento dell'eucarestia.
- aiuta i ragazzi alla sensibilità di richiesta di perdono.
- aiuta il bambino a formarsi una coscienza secondo i criteri del Vangelo e non dei costumi sociali e/o famigliari in cui è inserito. Una ulteriore dilazione negli anni non favorirebbe l'assunzione dell'autonomia del giudizio morale e della verifica di sé.
- aiuta il fanciullo a percepire il bisogno rassicurante del perdono del Signore che gradatamente lo rende capace di perdonare anche il prossimo come conseguenza del perdono ricevuto dal Signore.
- aiuta la coscienza del bene e del male.
- al termine della prima evangelizzazione dei fanciulli (1. tappa = alla scoperta di Gesù, 2. tappa = alla scoperta del Padre) viene naturale celebrare la misericordia del Padre che accoglie e perdona i suoi piccoli figli pentiti.
- andrebbe anticipata
- Andrebbe celebrato dopo l'Eucarestia
- Andrebbe fatta un anno dopo la Prima Eucarestia, perché prima non ha senso
- andrebbe spostata successivamente alla Prima Comunione quale sacramento che permette di ristabilire la Comunione con Dio e con i fratelli.
- apre i ragazzi a prendere coscienza del bene e del male. Il cammino di formazione morale inizia a strutturarsi nei ragazzi
- Avviene dopo un percorso dove si è fatto anche in famiglia la lettura del Vangelo, si è riflettuto sulla bontà-infinità del Padre, si inizia ad accostarsi alla Bibbia
- bel inserito nel cammino che prevede la presentazione del Padre misericordioso
- Buon momento perché a metà cammino. I bambini sono abbastanza coscienti. Hanno ancora tempo per prendere dimestichezza e per frequentare con regolarità questa pratica prima degli altri sacramenti.
- c'è il giusto tempo per prepararli a questo sacramento
- c'è la difficoltà a far capire i vari aspetti della Riconciliazione e sarebbe recepita meglio dai ragazzi se fosse spostata in avanti
- c'è materia di assoluzione?

- c'è una sufficiente consapevolezza da parte dei ragazzi di quanto celebrano e del fatto che è un itinerario da continuare.
- ci dovrebbe essere un cammino di crescita negli anni su come confessarsi.
- ci sembra che tale sacramento sia ben vissuto da parte dei bambini.
- ci sono due anni di cammino che aiutano a prepararsi a questo incontro.
- collocandolo dopo il rinnovo delle promesse battesimali il sacramento della riconciliazione può essere compreso come nuovo battesimo; i bambini sono già in grado di distinguere ciò che è giusto e sbagliato ed è bene che inizino ad assumersi alcuni impegni; è un rito di passaggio importante.
- collocato a giusta distanza dagli altri sacramenti
- cominciano a capire meglio il senso del peccato; lo vivono meglio, meno impauriti.
- comprendono il messaggio catechistico e tengono entusiasmo
- con la riconciliazione i ragazzi riflettono singolarmente sul rapporto con Dio e Gesù Cristo, acquisiscono maggiore consapevolezza sul bene e sul male, sulla fede e di ciò che è peccato.
- con l'attuale collocazione dell'Eucarestia il sacramento della Riconciliazione rimane isolato e difficilmente integrabile nella vita cristiana
- così hanno una maggior coscienza del sacramento
- Dà la possibilità di approfondire questo importante Sacramento senza fretta e con la dovuta attenzione
- da un punto di vista pedagogico-esperienziale hanno la capacità di capire il senso del peccato
- dà un significato al sacramento non necessariamente in funzione della comunione nell'Eucaristia
- Dato che il 1. anno è solo introduttivo, ci vogliono 2 anni per preparare i ragazzi. Andrebbe bene anche prima, se ci fosse più tempo e occasioni per prepararli. I ragazzi capiscono bene quello che stanno vivendo.
- Dopo la riscoperta del Battesimo in 2a el. (promesse battesimali) i bambini scoprono il Padre buono che ti accoglie e ti perdona
- dopo tre anni di catechismo i bambini riescono a capire la differenza tra bene e male e di conseguenza capire di dover chiedere perdono.
- dovrebbe essere anticipato in quanto il bambino possa essere maggiormente aiutato a vivere la reiterabilità (possibilità di ricevere più volte) di esso con l'aiuto della famiglia.
- è a questa età che riescono a comprendere l'importanza del periodo.
- è adeguato alla maturità del bambino
- è ben inserita nel cammino evolutivo e personale del bambino.
- E' fondamentale fin dalla fanciullezza un minimo di educazione morale che aiuti a distinguere il bene dal male.
- è il tempo giusto per celebrarla consapevolmente, incontrano lì il Signore e cominciano a desiderarlo nell'eucaristia.
- è importante che i bambini acquisiscano il senso del peccato
- è la celebrazione dell'amore di Dio Padre, su cui si è insistito durante tutto l'anno. Vi è il rischio che i ragazzi non partecipino più a questo sacramento fino alla celebrazione dei sacramenti della Cresima e della Prima Comunione
- è l'anno del Padre che nel sacramento della Riconciliazione di scopre misericordioso
- è l'età giusta, meglio che non in 2. elementare in quanto sono un po' più maturi.
- è l'età in cui i fanciulli riescono a compiere una scelta, si formano la coscienza e riconoscono l'importanza del sacramento
- è l'età in cui il bambino inizia a distinguere il bene e il male.

- è l'età in cui la coscienza si sta formando.
- è necessario se si vuole posticipare gli altri sacramenti
- è nella logica del cammino.
- E' troppo distante dal sacramento dell'Eucaristia, il sacramento della Riconciliazione è in vista dell'Eucaristia
- è un momento che da una sottolineatura alla preparazione ai sacramenti; il ragazzo riesce a comprendere con più intensità il senso di conversione ed il concetto di misericordia.
- è un sacramento per il quale un ragazzo ha bisogno del supporto della fede dei genitori che a loro volta faticano a comprenderne il valore
- è una tappa a metà del cammino e c'è tutto il tempo per prepararsi bene
- è un'età in cui è possibile un discernimento della coscienza bene/male.
- è un'età nella quale sono in grado di capire e di sentire il perdono del Padre
- essendo staccato dalla celebrazione dell'Eucaristia il ragazzo capisce l'importanza del sacramento della riconciliazione non solo collegato e finalizzato alla Comunione stessa e può permettere alla coscienza di formarsi e di avvicinarsi a Dio, alla sua Misericordia.
- forse sono un poco più consapevoli.
- già comprendono e capiscono che cosa è il peccato ... il senso del peccato.
- già hanno esperienza del peccato ed è bene che comincino a praticare l'esame di coscienza e a interrogarsi sul peso e il valore delle loro azioni.
- ha ridato l'importanza dovuta ad un sacramento che non è necessariamente collegato all'eucaristia.
- Hanno già il senso del dovere e dell'impegno morale
- hanno l'età giusta per comprenderlo
- hanno maggior tempo per comprendere e vivere al meglio il sacramento.
- hanno più coscienza di quello che affrontano
- Hanno raggiunto la possibilità di discernere il bene e il male
- i bambini a quell'età hanno una percezione migliore del bene e del male
- i bambini cominciano a capire l'importanza del perdono e del pentimento
- i bambini cominciano ad acquisire la consapevolezza del peccato e della richiesta di perdono.
- I bambini hanno già fatto un adeguato cammino e quindi hanno raggiunto una buona preparazione e maturazione per comprendere il significato del sacramento
- i bambini hanno maggior tempo per maturare la differenza tra il bene e il male e la possibilità di conoscere la figura di Dio come Padre
- i bambini hanno maturato una maggior consapevolezza di se stessi, del rapporto con gli altri e del rapporto con Dio.
- I bambini hanno una maggior coscienza del peccato rispetto al secondo anno e possono comunque crescere ancora vivendo sempre meglio questo sacramento durante il cammino di IC
- I bambini riteniamo che siano sufficientemente maturi per comprendere le scelte che si operano (il bene e il male) e, conseguentemente, maturi per capire e apprezzare il dono della Riconciliazione
- i bambini si abitano ad avere dimestichezza con il sacerdote e con un accompagnamento spirituale anche perché alla loro età sanno distinguere ciò che è bene da ciò che è male.
- i bambini si esercitano dell'esame di coscienza. Vivono con più costanza il sacramento della riconciliazione, facendolo diventare abituale.
- i bambini sono ancora in un'età in cui è possibile ragionare/pensare a Dio come ad un Padre misericordioso, cui poter confidare molte cose.

- i bambini sono in grado di capire ciò che è bene e ciò che è male e che peccato è la rottura di un rapporto di amicizia con Dio e con il prossimo.
- i bambini sono più pronti alla ricezione del sacramento rispetto alla II elementare
- i bambini vengono aiutati a formarsi una coscienza cristiana confrontandosi con la Parola di Gesù
- i bambini, seppur ancora piccoli, riescono a comprendere meglio, anche se non pienamente, il senso del bene e del male e del peccato
- i fanciulli la vivono bene, con una certa consapevolezza, perciò la distinzione tra bene e male riguarda qualcosa di più concreto e immediato in relazione al vissuto esistenziale, mentre Cresima ed Eucarestia sono realtà più "alte" e più difficili da attingere,
- i fanciulli sono nelle condizioni di rapportarsi con Dio in modo significativo e spontaneo.
- i fanciulli sono un po' più grandi e consapevoli di ciò che stanno affrontando.
- i ragazzi a questa età possono percepire il senso del bene e del male e del perdono che viene accordato da Dio.
- i ragazzi cominciano a impegnarsi nella vita cristiana con la Riconciliazione. I ragazzi cominciano a capire che Dio è un Padre misericordioso sempre pronto a perdonare e accogliere i suoi figli a braccia aperte. Inoltre iniziano a distinguere il bene dal male e a costruire attraverso la Parola di Dio "una retta coscienza"
- i ragazzi cominciano ad avere la capacità di capire cosa comportano le proprie azioni.
- i ragazzi hanno bisogno di riscoprire in modo più approfondito la misericordia di Dio. Dio è padre buono e ci accoglie sempre, anche quando ci allontaniamo da lui.
- i ragazzi hanno già acquisito gli elementi necessari
- i ragazzi hanno già consapevolezza del senso del bene e del male.
- i ragazzi non comprendono il concetto bene/male
- i ragazzi possono capire sempre di più il senso di una vita morale impegnata e il grande dono della misericordia di Dio.
- i ragazzi sono abbastanza grandi da cogliere il vero e importante significato.
- i ragazzi sono già in grado di condurre in modo serio un esame di coscienza ed è altresì possibile fare leva sull'entusiasmo e sulla buona disposizione d'animo tipici di quella fascia d'età.
- i ragazzi sono in grado di capire (e giudicare bene e male). Si stacca così il Sacramento della riconciliazione dall'Eucaristia.
- i ragazzi sono in grado di valutare il bene e il male, e possono chiedere perdono.
- I ragazzi sono più consapevoli
- i ragazzi sono più consapevoli di quanto vanno vivendo con il sacramento della riconciliazione rispetto a quando veniva somministrato in 2. elementare.
- i ragazzi, dopo avere frequentato già due anni di percorso sono più ricettivi al primo sacramento.
- i ragazzi hanno già il senso del peccato e provano gioia nel ricevere il perdono
- il bambino percepisce il bisogno di ricevere il perdono e la gioia di essere amato da Dio (tenendo presente che parecchi bambini ormai vivono il dramma della separazione dei genitori
- il cammino di preparazione al sacramento è soddisfacente e positivo.
- il fanciullo è già capace di un giudizio morale
- il nostro Consiglio Pastorale da un lato riconosce la necessità di dedicare a questo sacramento un anno specifico, ma si chiede se sia possibile introdurre

cammini nuovi, non necessariamente legati all'atto sacramentale della riconciliazione, come ad esempio la riscoperta della Direzione Spirituale

- il ragazzo già percepisce quanto fa il bene e quanto fa il male. E come a questa età inizia a chiedere scusa ai genitori quando sbaglia, così deve rivolgersi a Dio Padre per avere il suo perdono e il suo incoraggiante abbraccio
- il ragazzo possiede già in modo adeguato la nozione di peccato e la conseguente necessità di chiedere perdono
- il tempo che trascorre tra il sacramento della riconciliazione e il sacramento dell'eucaristia è elevato e fa perdere il valore logico dei due eventi; infatti l'eucaristia dovrebbe essere fatta subito dopo la riconciliazione.
- il tempo della presa di coscienza del peccato non è sufficiente , occorre una preparazione più approfondita.
- immaturi i bambini. La confessione si vive in 4. elementare o 4. anno dell'ICFR.
- In 3. primaria i ragazzi sentono già il senso di colpa e ricevono volentieri il sacramento della riconciliazione.
- In terza elementare i bambini sono leggermente più pronti per comprendere meglio il significato del perdono e della riconciliazione
- incominciano a comprendere il valore del perdono.
- Iniziano ad avvicinarsi gradualmente al sacramento. Iniziano a rapportarsi personalmente con Gesù
- la celebrazione del sacramento della Riconciliazione è positivo nella misura in cui, durante il IV anno si insiste sul valore intrinseco della Riconciliazione, facendo sperimentare ai ragazzi l'importanza di gioire nel ricevere l'amore misericordioso di Dio, e valorizzando altresì il sacramento in sè e non solo come passpartù per ricevere l'Eucarestia
- la collocazione è un po' isolata dal resto della vita cristiana, probabilmente sarebbe opportuno riprenderlo nella mistagogia alla luce dei sacramenti ricevuti
- la distanza della celebrazione dell'Eucaristia fa perdere, almeno in parte, il significato della confessione e l'entusiasmo da parte dei ragazzi.
- la loro preparazione è guidata dal loro entusiasmo per questa nuova esperienza e per il primo sacramento ricevuto. Questo li stimola anche a partecipare maggiormente alla messa domenicale.
- la richiesta è quella di anticipare in 3. elementare l'Eucaristia
- la risposta giusta sarebbe "in modo indifferente" perché non si ravvisa alcuna differenza rispetto al modello precedente.
- la semplicità dei bambini a questa età permette che il loro cuore si apra all'amore perdonante di Dio
- L'anno del Padre ci vede buoni figli che vogliono restare figli
- l'età del bambino aiuta a comprendere il dono del perdono e della bontà del Padre.
- L'età del ragazzo lo aiuta a prendere consapevolezza del senso del male, della colpa, del perdono e lo aiuta a comprendere il progressivo attuarsi nel tempo del progetto salvifico di Dio che chiama l'uomo a libertà e lo perdona quando sbaglia e riconosce la sua colpa.
- l'età è adeguata a ricevere il sacramento, ma con l'impegno di riprenderlo all'inizio dell'anno successivo cioè "gruppo Gerusalemme".
- mette in evidenza il sacramento come incontro con il Padre buono, lasciando la parte più legata ai comandamenti e quindi morale all'approfondimento successivo
- nei bambini c'è una maggiore coscienza e consapevolezza
- nel percorso fatto sembra emergere in modo più chiaro lo stretto legame tra battesimo e sacramento della riconciliazione dei penitenti.

- Non ci sono elementi sufficienti per rispondere
- non coerente con il cammino di ICFR, si confessa chi lo ha già terminato
- non è finalizzato all'immediato ricevere il sacramento dell'eucaristia, ma è più concentrato a favorire la vicinanza alla misericordia di Dio.
- non risponde al meglio alla sequenza dei sacramenti
- non si sono modificati i tempi della collocazione del sacramento rispetto a prima.
- Occorre più tempo preparatorio e più "maturazione" per la percezione seria di questo dono di Dio in Cristo
- passa troppo tempo tra eucaristia e riconciliazione e se ne perde il legame.
- Pensiamo siano più preparati al 4° anno
- per dare loro una preparazione migliore.
- per ragioni pedagogiche anche se rimane isolato rispetto al cammino di iniziazione.
- per una adeguata preparazione temporale (un anno e mezzo). Per abituare i bambini a vivere questo sacramento presto e con ordinarietà.
- Per una graduale progressione andrebbe posto l'anno prima del conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. Tra il terzo anno e il quinto anno ICFR rimane un anno di pausa che crea un'inopportuna discontinuità.
- perché in prossimità della celebrazione della Prima Comunione si riesce a far comprendere meglio la Riconciliazione come mezzo di comunione con Dio, anche se viene ribadita l'importanza propria della confessione come incontro di riconciliazione con il Padre e con la comunità cristiana
- Perché sono più consapevoli
- più adeguato alla loro età
- più coscienti e maturi
- poco preparati e distratti.
- rientra nel cammino a tappe differenziate e distanziate tra di loro, senza scadere nel rubricismo dei sacramenti.
- ritengo che si ha l'età giusta per comprenderne il significato.
- riteniamo che i ragazzi, a questa età, capiscano quello che fanno
- riteniamo che il bambino abbia raggiunto una certa consapevolezza del peccato e possa quindi procedere alla tappa successiva del cammino di fede.
- Se celebrata verso la fine dell'anno (maggio-giugno) è impossibile approfondirla e viverla con i ragazzi, se fosse collocata durante il periodo quaresimale sarebbe maggiormente compresa
- Se si riuscisse a far comprendere veramente il loro significato, è bello celebrare insieme il Sacramento della Confermazione e dell'Eucaristia, ma la presenza del padrino e del ministro straordinario sottolineano maggiormente la Confermazione a scapito dell'Eucaristia, invece è quest'ultima il culmine del cammino dell'ICFR, Per pochi, ma non possiamo non dirlo, la prima comunione è diventata l'ultima.
- sembrano essere più consapevoli della loro condizione di peccatori
- sensazione complessivamente positiva e che conferma la prassi attuale.
- si accompagna la formazione della coscienza in modo marcato. Permette di recuperare il senso del battesimo ed una esperienza personale dell'incontro con Gesù. Aiuta a verificare il cammino che si sta facendo alla luce della Parola di Dio.
- Si cerca di sviluppare la consapevolezza del sacramento della Riconciliazione; in merito stiamo cercando di favorire la Riconciliazione con scadenza mensile (anche se sono ancora pochi quelli che partecipano)

- si colloca nei primissimi anni dell'ICFR, ma permette comunque che ne sia compreso il significato. Anche se favorisce l'avvicinamento periodico al sacramento da parte dei bambini, si colloca comunque in un momento troppo anticipato rispetto all'eucaristia.
- si comincia a valutare l'idea di bene e male, di peccato e misericordia. Perché permette di valorizzare il significato del sacramento
- si è notata una buona sensibilità alla vita interiore e alla distinzione fra bene e male
- si percepisce maggiormente la sua importanza essendo a distanza degli altri due sacramenti. Perché aiuta il bambino a percepire di più la differenza tra il bene e il male. Perché aiuta il bambino a percepire di più la bontà di Dio.
- si possono educare maggiormente i ragazzi a chiedere perdono al Signore indipendentemente dal ricevere l'Eucarestia
- si ritiene che il ragazzo sia in grado in terza elementare di comprendere la misericordia di Dio e quindi di farne esperienza
- si sentono impegnati sia nella preparazione che nella celebrazione ragazzi e genitori
- sono ancora bambini e carichi di entusiasmo.
- sono ancora immaturi e la crisi di fede degli adulti non favorisce
- Sono già consapevoli e pronti. E' un momento bello, anche per la famiglia e la Comunità, e riesce bene.
- sono in grado di capire cosa è il male.
- Sono più consapevoli e responsabili
- staccata dai sacramenti e dalla vita ordinaria.
- tempo giusto di crescita e preparazione
- troppa distanza con il sacramento dell'eucaristia e scarsa consapevolezza, dei bambini, del senso del peccato e della gravità dei peccati commessi.
- troppo anticipata e distante dal sacramento della Prima Comunione
- troppo distante dall'Eucarestia, si perde il suo valore
- troppo distante dall'Eucaristia
- Troppo piccoli per cogliere il senso e troppo lontano dalla comunione. Non si coglie l'aspetto di colloquio/incontro con Dio Padre.
- troppo piccoli.
- Troppo slegato dai sacramenti successivi
- troppo tardi!
- tutti insieme con un cuore solo verso la misericordia di Dio.
- valorizza il sacramento in sé e non è visto solo in funzione della Comunione
- vanno ripensati i tempi e i modi di riaccostarsi al Sacramento.
- viene vissuto meglio il momento dell'affidarsi alla misericordia di Dio in modo non strettamente funzionale alla Comunione

Perché scheda catechisti

- a noi sembra che alla fine del 3. anno i ragazzi possano essere sufficientemente disponibili e preparati e forse anche consapevoli.
- a questa età il bambino capisce cosa è bene e cosa è male. - Nell'ICFR è l'anno del Padre che aspetta il figlio, che perdona.
- a quell'età i bambini sono in grado di discernere il bene dal male
- a quell'età si riesce già a capire e a riflettere sul senso del peccato (del bene e del male).
- a quest'età riescono a comprendere l'importanza del perdono.
- a quest'età sono consapevoli del senso del peccato
- a questa età i bambini sono già in grado di comprendere il concetto di bene e male.
- a questa età i bimbi accolgono con gioia sincera il sacramento e talvolta riescono a farlo riscoprire anche ai loro genitori
- a questa età sono in grado di capire e apprezzare l'importanza e la gioia del perdono del Padre
- a questa età sono più portati ad accogliere l'idea di un padre misericordioso. Per loro può diventare un bisogno.
- a questo punto dell'itinerario di fede dell'ICFR i bambini hanno ricevuto sufficiente maturazione umana e spirituale per celebrare fruttuosamente il sacramento.
- a sette anni non c'è motivo di assoluzione.
- aiuta a comprendere la fragilità umana e quindi la necessità di chiedere perdono
- aiuta a migliorare il processo di maturazione che però in due anni non sono sufficienti.
- aiuta a sviluppare la coscienza del bene e del male.
- aiuta i bambini a prendere coscienza del bene e del male.
- aiuta i bambini ad una riflessione personale su se stessi e sulle proprie azioni, quindi alimenta lo sviluppo di una responsabilità circa i propri atti.
- aiuta i ragazzi ad una maggiore consapevolezza di ciò che fanno.
- altrimenti quando i bambini iniziano a cogliere la differenza tra bene/male, giudizio/misericordia?
- ancora immaturi e incapaci di comprenderne il significato. Sia la professione di fede che la riconciliazione nella nostra parrocchia sono già state posticipate di un anno.
- avendo provata a spostarla al 4. anno abbiamo riscontrato maggior consapevolezza ed entusiasmo da parte dei bambini.
- buona predisposizione e consapevolezza del bambino
- c'è il tempo sufficiente per un cammino educativo di formazione della condotta morale.
- c'è maggiore possibilità di aiutare la comprensione e il valore del sacramento
- c'è troppa distanza di tempo tra la confessione e gli altri sacramenti
- c'è un anno apposito per la preparazione alla riconciliazione
- c'è una maggiore consapevolezza nei bambini
- capiscono meglio la differenza tra bene e male. Al termine della 3. elementare la cognizione morale è più completa.
- celebrata prima delle vacanze estive sminuisce di significato e difficilmente è vista come cammino ordinario di riconciliazione; si è pensato di collocarla nel tempo quaresimale
- ci sembra che tale sacramento sia ben vissuto da parte dei bambini.
- ci sembra il periodo più adatto.

- ci si prepara meglio e si vive con più partecipazione comunitaria il sacramento
- ci sono due anni di cammino che aiutano a prepararsi a questo incontro
- collocarla prima non avrebbe la giusta consapevolezza.
- come età/maturità i ragazzi sono pronti per capire cosa è bene e cosa è male.
- cominciano ad avere il senso dello sbaglio, è il primo vero passo di impegno cristiano, senza staccare di 2-3 anni la confessione della Prima Comunione
- comprendono il messaggio catechistico e tengono entusiasmo.
- comprendono il senso del sacramento, hanno maggior discernimento
- consente una partecipazione più consapevole al sacramento.
- costituisce un'efficace preparazione ai sacramenti successivi
- crea per i ragazzi quel clima di attesa e preparazione ai sacramenti culmine del cammino ICFR
- dal terzo al quinto anno (conclusione dei sacramenti) hanno l'opportunità di ripetere e approfondire l'esperienza.
- dopo un percorso più profondo e una crescita personale sono più disponibili a comprendere questo dono
- è ben collocata in un itinerario che, dopo la scoperta di Gesù, introduce i ragazzi alla comprensione della misericordia del Padre
- è bene a questa età che il ragazzo riscopra in modo più approfondito il senso del peccato, quello della misericordia divina, quello del perdono.
- è difficile far comprendere loro (ai bambini) il concetto di peccato nei confronti di Dio e del prossimo.
- è facile a questa età riuscire a cogliere il significato del bene e del male e nel contempo di cogliere il sacramento della riconciliazione come gesto dell'amore di Dio.
- è fondamentale fin dalla fanciullezza un minimo di educazione morale che aiuti a distinguere il bene dal male.
- è il momento adatto per far capire ai bambini il concetto di perdono
- è il momento che riteniamo più opportuno per aiutare i fanciulli a riconoscere il bene e il male.
- è il momento della vita più favorevole per assaporare il gusto del perdono.
- è il momento in cui si forma la coscienza dei fanciulli; permette di prepararsi all'accoglienza degli altri due futuri sacramenti.
- è il primo passo che rispecchia la loro consapevolezza, la vivono con profondità
- è il tempo giusto perché il ragazzo distingue il bene dal male, riconosce che il Padre è buono e pronto ad accoglierlo.
- è l'anno della scoperta del Padre che è misericordioso
- è l'età giusta in cui i ragazzi maturano e stanno formando la loro coscienza nel riconoscere il bene e il male. Stanno maturando la consapevolezza di assumere la responsabilità delle proprie azioni
- è l'età giusta per capire l'incontro con Gesù e l'importanza di chiedere perdono per gli errori commessi.
- è l'età giusta.
- è la logica conclusione celebrativa del tema del III anno: la paternità di Dio
- è la logica conclusione dell'ICFR in vista e preparazione dell'itinerario catecumenale per i sacramenti Cresima e Prima Comunione.
- è troppo distante dal sacramento dell'Eucaristia, il sacramento della Riconciliazione è in vista dell'Eucaristia.
- è troppo presto per i bambini, non sanno ancora distinguere la differenza tra peccato e giusto e non sanno come usare il sacramento in attesa della Eucarestia

- è un sacramento e non una materia scolastica. Riteniamo che debba essere fatto al momento opportuno per i ragazzi.
- è un'età adatta
- è un'età in cui hanno maggiore consapevolezza del peccato e della colpa e della bontà di Dio
- è un'età in cui i ragazzi sono già consapevoli per vivere bene il sacramento del perdono.
- è una buona età per vivere il sacramento e hai tempo per prendere confidenza. E' un'età in cui il bambino si apre con fiducia all'adulto ed inoltre ha alle spalle almeno 2 anni di cammino
- è una tappa importante che segna il cammino dell'iniziazione cristiana. I ragazzi hanno capito la differenza tra il buono e il cattivo
- è vissuta con partecipazione nella attuale collocazione
- educa i bambini ad accostarsi al sacramento del perdono non solo per accostarsi all'Eucarestia
- esprime un significativo richiamo agli impegni battesimali; per ragioni pedagogiche oltre che per motivi di età dei fanciulli maggiormente adeguata, offre più tempo e possibilità di accompagnamento specifico al sacramento.
- età adatta per i bambini che incominciano a fare un po' di discernimento
- età giusta ed è compresa nel suo significato.
- età idonea alla formazione della coscienza, aiuta i ragazzi ad iniziare a capire ciò che è bene e male e a fare anche dal punto di vista emotivo l'esperienza del sentirsi perdonati.
- favorisce la comprensione del perdono potendolo ricevere negli anni successivi. Favorisce il rispetto delle regole.
- gli fa bene iniziare a percepire il senso del peccato.
- guardando effettivamente al raggiungimento o meno della consapevolezza della comprensione del sacramento, spesso ci si trova di fronte a bambini più o meno pronti a riceverlo. All'interno di un gruppo questo va a scapito di chi magari invece è desideroso di continuare il cammino, provando a capire cosa significa incontrare Gesù nei sacramenti
- ha l'età adatta per capire e distinguere il bene e il male.
- ha ridato l'importanza dovuta ad un sacramento che non è necessariamente collegato all'eucaristia.
- hanno ben chiaro il concetto del bene e del male, del chiedere scusa; è un aiuto anche per saper perdonare gli altri.
- hanno l'età giusta per comprenderlo
- hanno l'età giusta per capire il senso del sacramento.
- hanno l'età giusta per comprendere il sacramento e il tempo e il desiderio di esercitarlo prima di accedere agli altri sacramenti dell'ICFR
- hanno l'età più sufficiente per capire.
- hanno la percezione di ciò che è bene e ciò che male
- hanno più tempo per gustarlo.
- hanno più tempo per preparare gli altri sacramenti aiutandosi con la Riconciliazione con Dio
- hanno un'età adeguata a conoscere anche se stessi.
- hanno una giusta sensibilità per accogliere il perdono di Gesù
- i bambini alla fine del terzo anno dell'ICFR sono dotati di più autocritica e quindi sono in grado di evidenziare meglio le proprie mancanze
- i bambini anche se piccoli devono essere aiutati a comprendere l'importanza del perdono e della penitenza. Perdono che ricevono da Dio per le loro mancanze e imparare a fare altrettanto con il prossimo

- I bambini cominciano a sperimentare la gioia del perdono
- i bambini cominciano il cammino di gruppo spesso digiuni delle basi della vita cristiana ed è necessario questo tempo per conoscere Gesù come amico e Dio come Padre misericordioso, di fare i conti con i propri comportamenti e chiedere familiarmente perdono accostandosi consapevolmente al sacramento
- i bambini hanno maggior tempo per maturare la differenza tra bene e male e la possibilità di conoscere la figura di Dio come Padre.
- I bambini hanno raggiunto il concetto del bene e del male
- i bambini hanno voglia di chiedere perdono a Gesù attraverso il sacerdote; perché il bambino così impara a riflettere sui propri comportamenti e a capire quali sono adeguati meno; perché i bambini imparano a capire il valore di quello che fanno; perché la conoscenza e la possibilità di chiedere perdono li aiuta a crescere e maturare nella fede cristiana; perché educa il bambino alla riflessione, alla verifica del proprio comportamento secondo i parametri del vangelo e non del sentire comune (anche familiare). Un'ulteriore dilazione sarebbe negativa in vista della formazione di una mentalità di fede cristiana.
- i bambini imparano presto la gioia del perdono e con la loro innocenza gustano più degli adulti la tenerezza dell'abbraccio di un Padre che li ama così come sono.
- I bambini la vivono con vivacità e comprendono il Dio di Gesù come il Padre che sempre ci ama.
- i bambini maturano prima e comprendono meglio il significato del bene e del male.
- i bambini riescono a capire la bellezza del sacramento.
- i bambini sono maturi per questo
- i bambini sono più coscienti e hanno la maturità tale da poter affrontare il sacramento.
- i bambini sono più coscienti e preparati.
- i bambini sono più grandi e quindi hanno avuto più tempo per conoscere e capire l'importanza del sacramento
- i bambini vanno educati al perdono, a comprendere che Gesù è disposto sempre a perdonarci. E' importante educare alla pratica dell'esame di coscienza
- I catechisti ritengono opportuno conservare, nel tempo di Cafarnao, il sacramento della Riconciliazione, in quanto: permette di sperimentare prima la misericordia di Dio e il perdono del Padre; favorisce la consapevolezza del dialogo tra bambino e Dio. Dopo la Riconciliazione è opportuno che segua l'Eucarestia.
- i fanciulli si preparano con serenità e desiderio.
- i fanciulli sono pronti, sanno già distinguere il bene dal male
- i ragazzi a quell'età hanno comunque maturato una certa consapevolezza; possono abituarsi a celebrare con frutto il Sacramento della riconciliazione; l'anno Cafarnao, sul Padre, li pone nella giusta ottica della Riconciliazione.
- i ragazzi cominciano a impegnarsi nella vita cristiana e a valutare il bene e il male.
- i ragazzi hanno già acquisito gli elementi necessari.
- I ragazzi hanno già fatto un adeguato cammino e sono in grado di comprendere il significato e l'importanza del sacramento
- i ragazzi hanno il tempo di maturare e apprezzare il sacramento
- i ragazzi hanno sempre partecipato attivamente a questo sacramento.
- i ragazzi hanno una maggiore consapevolezza del sacramento.
- i ragazzi iniziano a capire il concetto di peccato e di colpa nei confronti di Dio

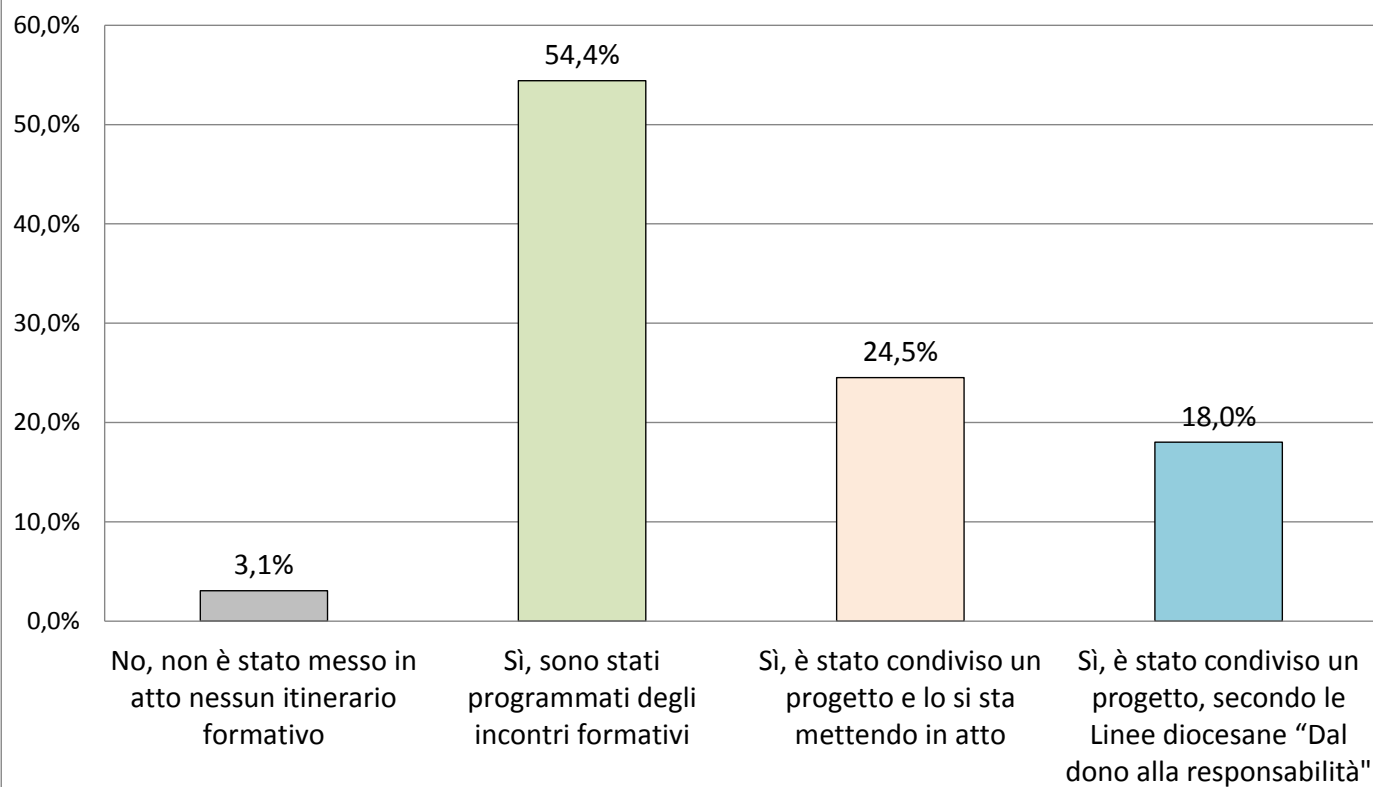
- i ragazzi la vivono con molta partecipazione. C'è un tempo congruo per la preparazione. Si nota come i ragazzi vivono con partecipazione anche gli appuntamenti successivi alla Prima Riconciliazione
- i ragazzi prendono una certa confidenza ad accostarsi a questo sacramento
- i ragazzi si trovano ancora in un'età che permette loro di avvicinarsi a Dio attraverso il sacramento della riconciliazione con un sentimento di stupore e ingenuità che crescendo viene meno. Il bambino viene educato a valorizzare e riflettere sulle sue azioni e sugli sbagli.
- I ragazzi sono più consapevoli dell'atto che stanno compiendo.
- i ragazzi sono più maturi e capiscono meglio il momento che stanno per affrontare
- i ragazzi sono sufficientemente grandi per comprendere l'importanza del sacramento e la grandezza dell'amore misericordioso di Dio.
- il bambino inizia a rendersi responsabile delle proprie azioni fin da piccolo. Riconoscere la necessità, il bisogno di essere perdonati per poter essere in grado di perdonare.
- Il non del tutto deriva dal fatto che i fanciulli, non avendo ancora celebrata l'eucaristia, non hanno ancora rotto la comunione con Dio e con i fratelli, sancita dall'eucaristia. Il positivo è legato al valore per i ragazzi di rapportarsi a questo sacramento per poter imparare fin dai primi anni il valore del perdono del Signore.
- il percorso di formazione è idoneo a quell'età.
- il percorso permette ai bambini di essere più consapevoli di ciò che ricevono
- il ragazzo lo vive con più convinzione ed è capace di valutare e di iniziare un discernimento tra il bene e il male.
- il sacramento diventa separato da quello dell'Eucaristia ed il bambino ha il tempo di annunciarsi a Dio.
- il tempo idoneo per la maturazione del bambino
- impariamo sin da piccoli che Dio ci ama e ci perdona
- in 2. elementare non sono sufficientemente consapevoli di cosa vanno a ricevere.
- in occasione della prima confessione il bambino affronta due problemi impegnativi: quello della responsabilità e quello della coscienza, deve quindi aver raggiunto la consapevolezza di poter dare da solo un giudizio sulle proprie azioni, deve avere idee chiare e semplici su ciò che è bene e su ciò che è male incontrando Gesù come un amico al quale accordare piena fiducia.
- in quel momento i bambini sono adeguatamente pronti per questo sacramento.
- in questa età i bambini, per loro natura, sono ancora in grado di vivere esperienze mistiche che li aiutano a sperimentare la spiritualità del sacramento e quindi a viverlo con estrema naturalezza, apertura e semplicità.
- in questa età il ragazzo può cogliere il significato delle proprie azioni.
- incominciano ad avvicinarsi fin da piccoli al sacramento del perdono.
- iniziano a saper distinguere il bene dal male e l'importanza del perdono.
- l'approccio al sacramento è migliore, avendo un tempo adeguato per la preparazione.
- l'esperienza è stata positiva
- l'esperienza è stata vissuta in modo intenso e positivo. Tendenzialmente si vede una crescente difficoltà nell'attenzione, motivazione e ricezione di questo sacramento.
- l'età è adeguata a ricevere il Sacramento, ma con l'impegno di riprenderlo all'inizio dell'anno successivo, cioè gruppo Gerusalemme

- l'età è giusta, i ragazzi hanno il tempo necessario per prepararsi ai sacramenti e riceverli
- l'età è opportuno: i bambini cominciano ad avere consapevolezza del peccato, del bene e del male compiuto.
- la collocazione del sacramento della Riconciliazione verso la fine del III anno è considerata non del tutto positiva, giacché risulterebbe troppo scollegato dal Sacramento eucaristico, di cui la Riconciliazione è da considerarsi come preparazione allo stesso. Per evitare questo si suggerisce di fare esperienza della Riconciliazione durante l'anno IV, aiutando i ragazzi a scoprire il sacramento della Riconciliazione come sacramento sì legato all'Eucarestia, ma soprattutto espressione dell'amore misericordioso di Dio
- la confessione dovrebbe essere collocata dopo il dopo il sacramento dell'Eucarestia. Il bisogno e la necessità della Riconciliazione avviene quando rompo la comunione
- la coscienza dei bambini riesce a discernere un pochino meglio il bene dal male rispetto agli anni precedenti.
- li intercetti in una fase in cui sono ancora molto entusiasti e desiderosi di aprire il loro cuore.
- li prepara all'approssimarsi dell'incontro eucaristico alla fine del terzo anno
- li riteniamo pronti per quell'età e sembra che comprendano il sacramento
- lo sposterei al 4. anno. I bambini hanno bisogno ancora di un anno di crescita per comprendere ciò che ricevono.
- lontana dalla celebrazione degli altri sacramenti, viene compresa come avente una sua autonomia, non essendo semplicemente funzionale alla Comunione.
- manca il necessario accompagnamento per l'interiorizzazione del sacramento
- nel tempo che intercorre fra la celebrazione del sacramento della riconciliazione e quella di confermazione ed eucaristia, i ragazzi difficilmente si accostano nuovamente alla riconciliazione, anche quando vengono espressamente invitati (come nei tempi forti), a meno che si creano occasioni specifiche, ad esempio durante i ritiri.
- non è finalizzato all'immediato ricevere il sacramento dell'eucaristia, ma è più concentrato a favorire la vicinanza alla misericordia di Dio.
- non è legato all'età anagrafica dei ragazzi, ma alla difficoltà di accostarsi alla riconciliazione che prosegue anche in età adulta
- non li riteniamo pronti al 3° anno
- non risponde pienamente alla sequenza teologica dei sacramenti
- pensando di ricollocare la Prima Comunione a 8 anni, diventa necessario anticipare la prima confessione a 7 anni, favorendo la formazione della coscienza che cresce con la crescita umana della persona.
- per sottolineare l'aspetto pedagogico del sacramento e far comprendere al bambino la differenza tra il bene e il male e conoscere l'amore misericordioso del Padre.
- per un accompagnamento spirituale dei ragazzi.
- per una maggiore consapevolezza
- Perché i bambini hanno l'età giusta per capire la scelta del bene e del male
- Perché i ragazzi vivono il sacramento solo e soprattutto dal punto di vista emotivo senza però cogliere pienamente il vero significato di tale sacramento
- posizionato troppo prima dell'Eucarestia rende difficile far interiorizzare al bambino il concetto di riconciliarsi a Dio
- possano comprendere meglio la misericordia di Dio, la riconciliazione, il perdono, ecc..., perciò l'abbiamo spostato alla fine del quarto anno.

- Posticipare la riconciliazione di un anno per dar modo di valorizzare questo Sacramento che a volte passa in secondo piano perché forse non è capito fino in fondo dai bambini e non solo da loro.
- posticipata di un anno verso la fine del quarto anno
- potrebbe essere più opportuno collocare il sacramento della riconciliazione verso la fine del 4. anno (gruppo Gerusalemme) più ravvicinato ai sacramenti.
- prepara gradualmente a ricevere l'eucaristia e aiuta i bambini a comprendere il perdono e la riconciliazione
- propedeutica all'Eucarestia
- Qualcuno ritiene che debba essere celebrata non troppo distante dall'Eucaristia. I bambini sanno comunque riconoscere e distinguere il bene e il male. Il discorso sul peccato e perdono è da affrontare ogni anno a livelli diversi, sempre in crescendo.
- quando collocarlo diversamente?
- questione metodologica
- richiama il sacramento del battesimo in un momento in cui il ragazzo può comprenderne il significato pienamente
- risponde in modo concreto all'esigenza crescente del fanciullo di conoscersi e di sperimentare il perdono, l'amore e lo spirito che lo spingono a ricominciare il cammino con rinnovata fiducia.
- risulta troppo anticipato rispetto al sacramento dell'eucaristia.
- riteniamo che i bambini di 9 anni siano in grado di comprendere (anche se in forma embrionale) i concetti di bene -male- misericordia - perdono.
- riteniamo che il bambino abbia raggiunto una preparazione adeguata.
- riteniamo sia l'età giusta per ricevere questo sacramento
- sanno distinguere tra bene e male, cominciano a comprendere che c'è un Padre che li perdona e li comprende.
- sarebbe opportuno farlo l'anno prima o all'inizio dell'anno della Confermazione, dedicando più tempo alla sua preparazione.
- sarebbe da spostare all'inizio del 4. anno per evitare che la pausa estiva renda vano il cammino fatto durante l'anno.
- secondo le tappe dell'iniziazione cristiana raggiunge a questo punto una conoscenza sufficiente del peccato da poter riconoscere e quindi chiedere perdono.
- secondo noi è l'età giusta; sono un po' più maturi che non in seconda. Peraltro lascia perplessi che si confessino, senza poi ricevere la Comunione in tempi ravvicinati; peraltro vengono educati a riflettere, pentirsi e c'è un po' più di tempo per sperimentare, prima di fare la Comunione.
- sembra l'età più appropriata per comprenderne il significato in quanto i fanciulli cominciano a essere consapevoli delle loro mancanze
- sembra vissuto con poco valore ed importanza, troppo lontano dalla comunione e quindi non viene percepito il valore.
- si abitua ad accostarsi all'esame di coscienza, diventando così ricorrente il richiamo al sacramento.
- si colloca nei primissimi anni dell'ICFR, ma permette comunque che ne sia compreso il significato. Anche se favorisce l'avvicinamento periodico al sacramento da parte dei bambini, si colloca comunque in un momento troppo anticipato rispetto all'eucaristia, la quale dovrebbe essere un fine della riconciliazione.
- si deve favorire la percezione etica e soprattutto il dono dell'amore di Dio che si fa perdono e incentiva a compiere il bene.

- si è raggiunta la giusta preparazione, anche se non riteniamo del tutto scorretto di anticiparla al mese di aprile per verificarne la consistenza e non prima del periodo vacanze
- si educa il ragazzo a riconoscere l'amore di Dio per lui, a riconoscere i doni ricevuti ed a chiedere perdono delle ingratitudini e delle disobbedienze nei riguardi del Signore
- Si ha tempo per camminare e tenersi puliti nella coscienza
- si inizia la preparazione sin dal 2. anno; a questa età i bambini sono in grado di fare un minimo esame di coscienza e sono ancora spontanei; riescono a relazionarsi con il sacerdote vedendolo come tramite per un colloquio con Dio.
- si possono aiutare i ragazzi a interiorizzare il perdono di Dio partendo dalla loro situazione reale, aiutandoli a discernere ciò che è bene e male.
- Si può guidare e accompagnare il bambino e scoprire con gradualità il dono del perdono, riscoprendo in modo sempre nuovo questo sacramento, non legato alla Comunione ma alla vita stessa.
- si ritiene che il cammino di 2 anni di preparazione sia sufficiente e i bambini hanno la capacità di percepire la bellezza del perdono nel sacramento della Riconciliazione
- si ritiene più utile la vicinanza con il sacramento dell'Eucarestia
- si vive con più entusiasmo la riconciliazione con Dio.
- Siamo tutti d'accordo nel giudicare questi ragazzi già pienamente consapevoli del giusto e dello sbagliato, pronti per chiedere perdono
- sono abbastanza maturi. Capiscono il senso della colpa: distinguono bene e male. Hanno tempo per avvicinarsi alla chiesa. Riescono a dare giusta importanza al momento.
- sono ancora piccoli.
- sono in grado di capire il sacramento; sono già capaci di distinguere ciò che è giusto; serve a prepararsi meglio all'incontro con l'amore di Gesù; prima è impossibile.
- sono più consapevoli grazie alla scansione temporale (tappe) dell'ICFR
- sono più consapevoli, rispetto a farla in 2. elementare come in passato.
- sono più consapevoli.
- sono più coscienti del sacramento che stanno ricevendo e perché collocato a giusta distanza dagli altri sacramenti
- Sono sufficientemente preparati per ricevere il Sacramento
- sono sufficientemente pronti.
- sono un po' più coscienti.
- troppo distante temporalmente dal poter ricevere l'eucaristia
- Troppo grandi i bambini e troppo lontana dall'Eucarestia
- troppo piccoli per comprendere il significato della Riconciliazione
- vediamo meglio un'anticipazione in 2. elementare, in base alla proposta sopra descritta.
- vi è una coscienza morale sufficiente
- viene accolto come una festa, un incontro con il Padre buono che li accoglie li capisce e li perdona
- viene valorizzato questo sacramento che diventa inizio di crescita e maturità di fede per la propria vita.
- vivere la preparazione al sacramento della riconciliazione aiuta i ragazzi a: riconoscere l'importanza del sacramento; vivere meglio e in modo più comprensibile la Parola di Dio.

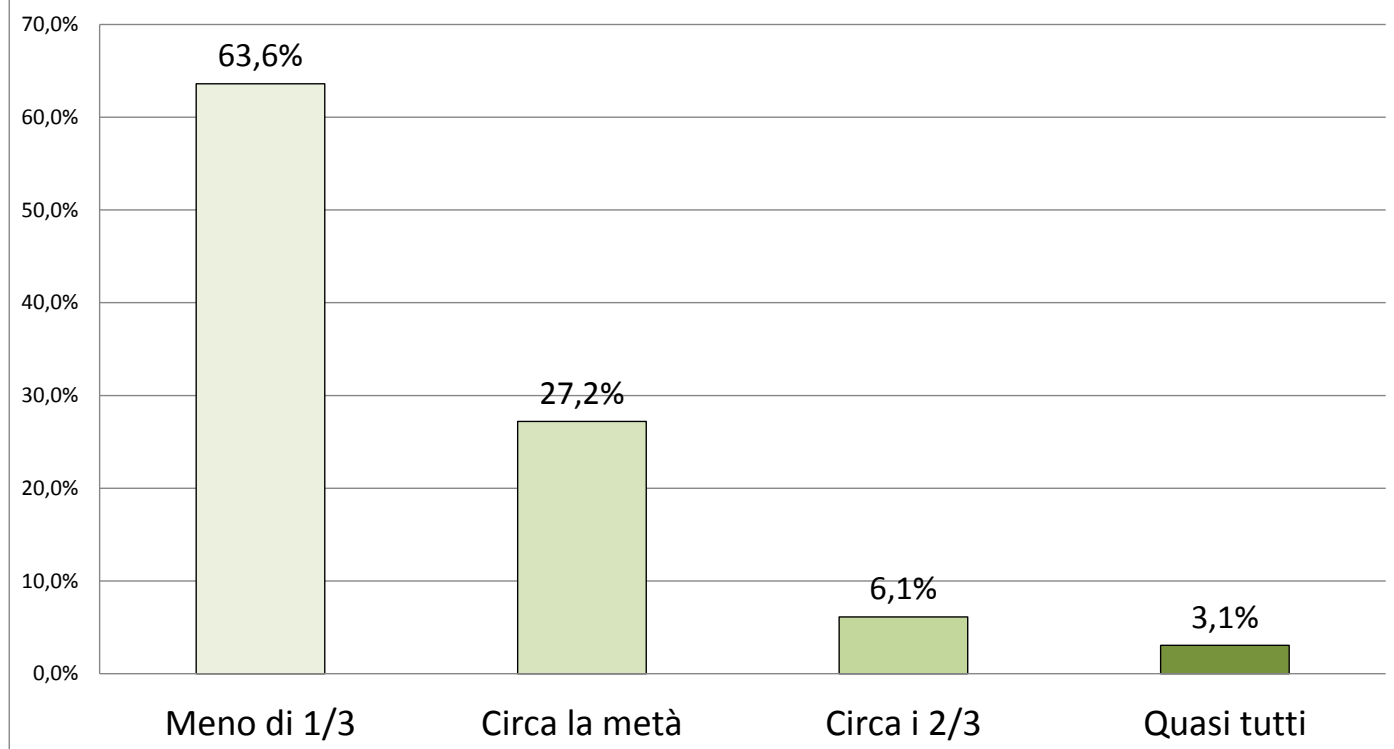
Sono stati messi in atto itinerari formativi e catechistici per i ragazzi che hanno concluso l'Iniziazione Cristiana?



	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
No, non è stato messo in atto nessun itinerario formativo	2,4%		2,7%	4,1%	6,9%	2,7%	3,1%
Sì, sono stati programmati degli incontri formativi	54,8%	54,8%	47,9%	63,3%	65,5%	45,9%	54,4%
Sì, è stato condiviso un progetto e lo si sta mettendo in atto	26,2%	19,4%	21,9%	20,4%	20,7%	40,5%	24,5%
Sì, è stato condiviso un progetto, secondo le Linee diocesane "Dal dono alla responsabilità"	16,7%	25,8%	27,4%	12,2%	6,9%	10,8%	18,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
No, non è stato messo in atto nessun itinerario formativo	7,4%	5,8%			3,1%
Sì, sono stati programmati degli incontri formativi	77,8%	58,7%	53,8%	28,2%	54,4%
Sì, è stato condiviso un progetto e lo si sta mettendo in atto	7,4%	20,2%	30,8%	33,3%	24,5%
Sì, è stato condiviso un progetto, secondo le Linee diocesane "Dal dono alla responsabilità"	7,4%	15,4%	15,4%	38,5%	18,0%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Volendo fare una stima approssimativa, in che proporzione i ragazzi che hanno concluso l'ICFR continuano a partecipare alla Messa domenicale?

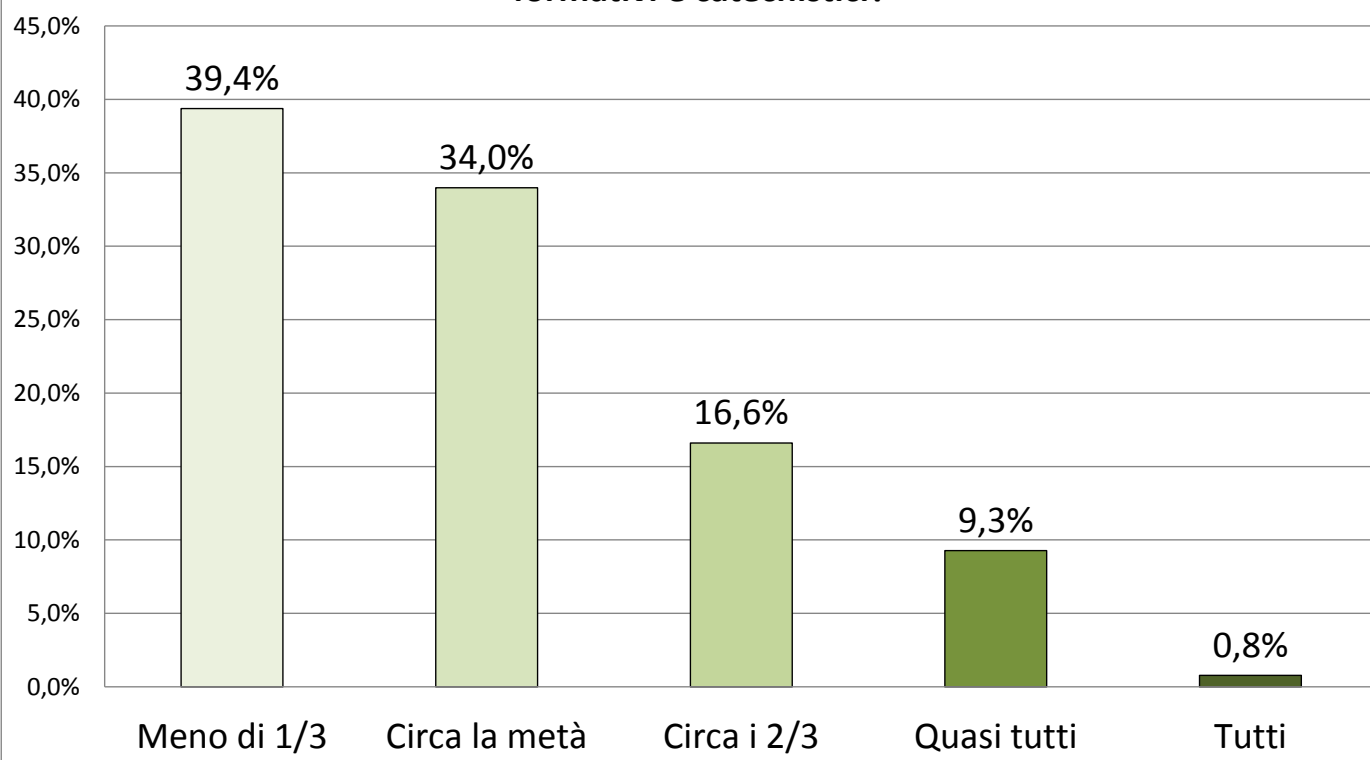


Scheda catechisti:

Meno di 1/3	62,1%
Circa la metà	24,6%
Circa i 2/3	9,5%
Quasi tutti	3,4%
Tutti	0,4%
Totale	100,0%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Meno di 1/3	45,2%	58,1%	58,9%	81,6%	62,1%	75,7%	63,6%
Circa la metà	35,7%	29,0%	30,1%	10,2%	37,9%	24,3%	27,2%
Circa i 2/3	11,9%	6,5%	6,8%	8,2%			6,1%
Quasi tutti	7,1%	6,5%	4,1%				3,1%
Tutti							
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Volendo fare una stima approssimativa, in che proporzione i ragazzi che hanno concluso l'ICFR continuano a partecipare agli incontri formativi e catechistici?

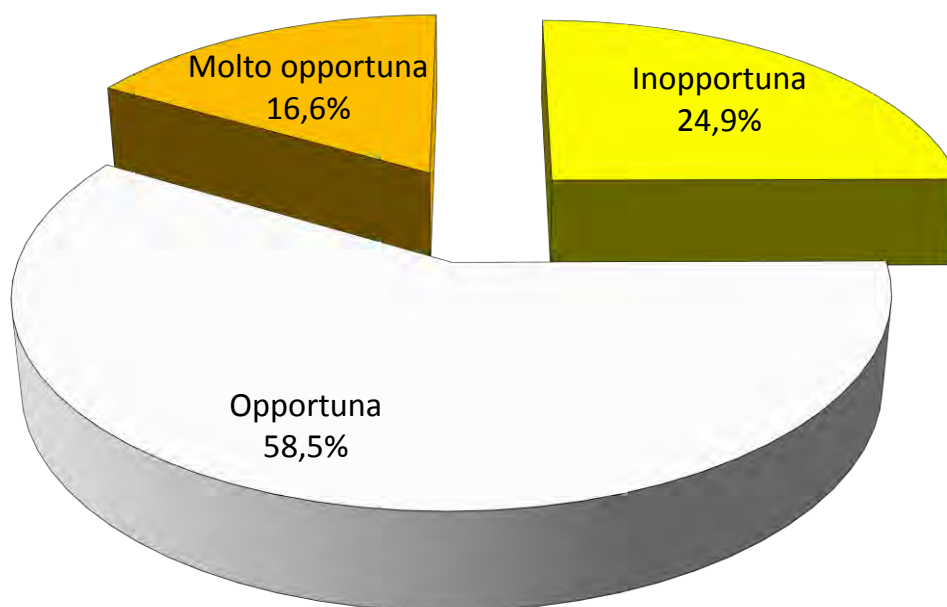


Scheda catechisti:

Meno di 1/3	40,8%
Circa la metà	32,8%
Circa i 2/3	15,3%
Quasi tutti	10,3%
Tutti	0,8%
Totale	100,0%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Meno di 1/3	19,0%	25,8%	32,9%	59,6%	31,0%	67,6%	39,4%
Circa la metà	28,6%	41,9%	42,5%	23,4%	48,3%	18,9%	34,0%
Circa i 2/3	26,2%	12,9%	15,1%	14,9%	17,2%	13,5%	16,6%
Quasi tutti	23,8%	19,4%	8,2%	2,1%	3,4%		9,3%
Tutti	2,4%		1,4%				0,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Come valuti l'ipotesi di una professione di fede intorno ai 19-20 anni
come rito di passaggio che segna l'assunzione responsabile degli
impegni battesimali?**



Scheda catechisti:

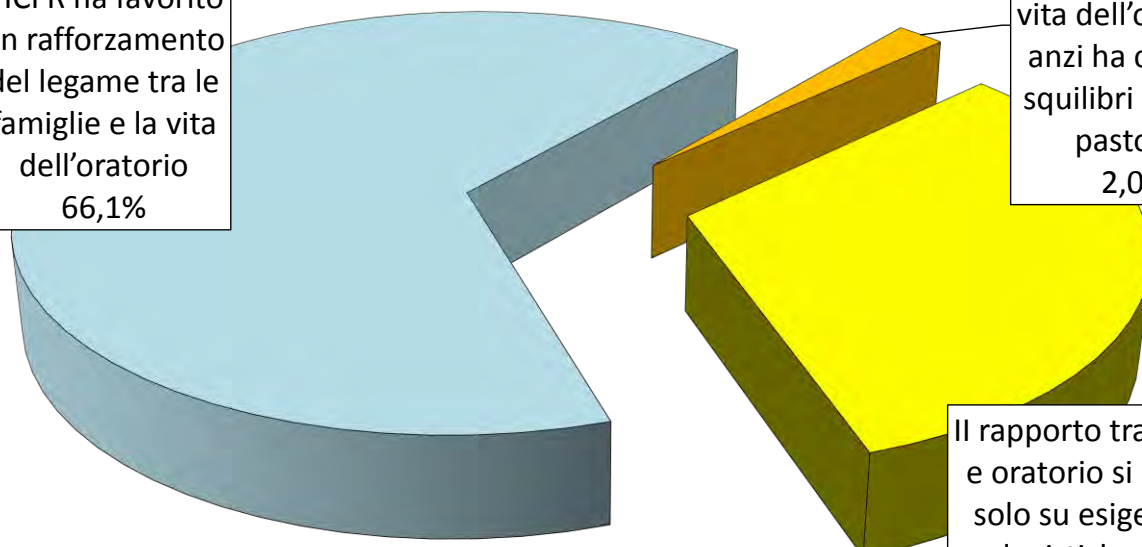
Inopportuna	36,9%
Opportuna	48,7%
Molto opportuna	14,5%
Totale	100,0%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
Inopportuna	26,8%	22,6%	23,6%	17,4%	44,8%	20,6%	24,9%
Opportuna	61,0%	51,6%	61,1%	65,2%	48,3%	55,9%	58,5%
Molto opportuna	12,2%	25,8%	15,3%	17,4%	6,9%	23,5%	16,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
Inopportuna	22,2%	25,5%	26,7%	21,1%	24,9%
Opportuna	66,7%	58,8%	52,3%	65,8%	58,5%
Molto opportuna	11,1%	15,7%	20,9%	13,2%	16,6%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Pensando al rapporto tra il cammino dell'ICFR e l'oratorio, quale delle seguenti affermazioni descrive meglio la tua situazione?

L'ICFR ha favorito un rafforzamento del legame tra le famiglie e la vita dell'oratorio
66,1%



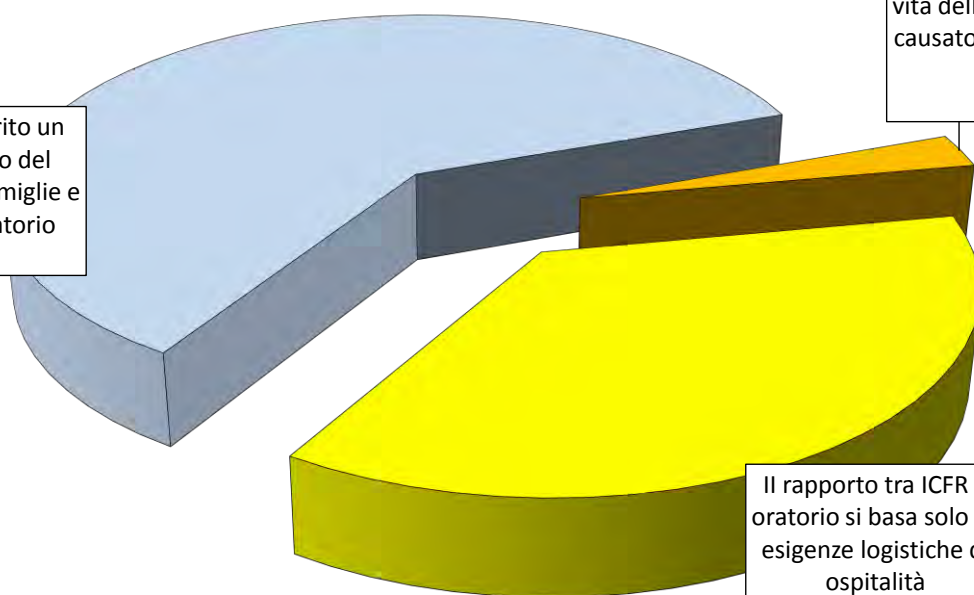
L'ICFR non ha portato alcun giovamento alla vita dell'oratorio, anzi ha causato squilibri e disagi pastorali
2,0%

Il rapporto tra ICFR e oratorio si basa solo su esigenze logistiche di ospitalità
31,9%

Pensando al rapporto tra il cammino dell'ICFR e l'oratorio, quale delle seguenti affermazioni descrive meglio la tua situazione?

Scheda catechisti

L'ICFR ha favorito un rafforzamento del legame tra le famiglie e la vita dell'oratorio
60,7%



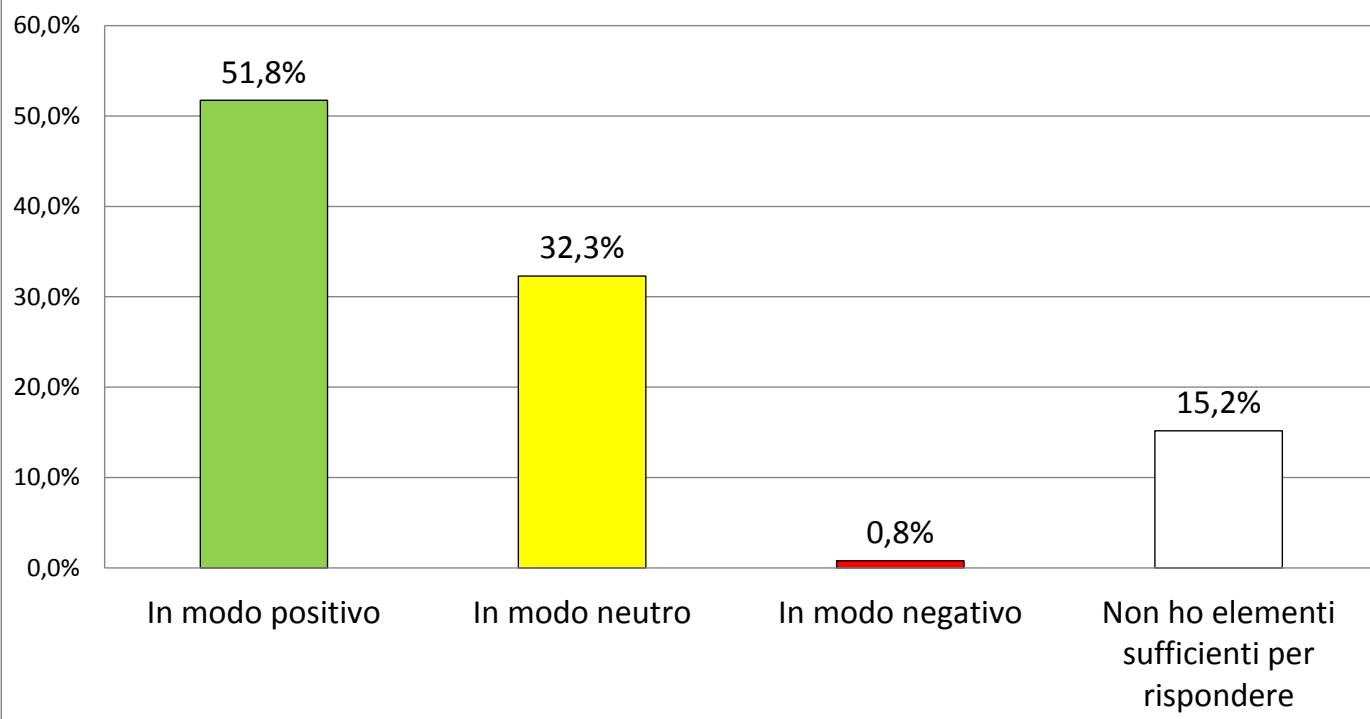
L'ICFR non ha portato alcun giovamento alla vita dell'oratorio, anzi ha causato squilibri e disagi pastorali
2,7%

Il rapporto tra ICFR e oratorio si basa solo su esigenze logistiche di ospitalità
36,6%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
L'ICFR non ha portato alcun giovamento alla vita dell'oratorio, anzi ha causato squilibri e disagi pastorali	5,1%	3,1%		2,2%	3,4%		2,0%
Il rapporto tra ICFR e oratorio si basa solo su esigenze logistiche di ospitalità	35,9%	25,0%	40,8%	19,6%	24,1%	38,2%	31,9%
L'ICFR ha favorito un rafforzamento del legame tra le famiglie e la vita dell'oratorio	59,0%	71,9%	59,2%	78,3%	72,4%	61,8%	66,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
L'ICFR non ha portato alcun giovamento alla vita dell'oratorio, anzi ha causato squilibri e disagi pastorali		3,9%	1,1%		2,0%
Il rapporto tra ICFR e oratorio si basa solo su esigenze logistiche di ospitalità	36,4%	31,1%	33,0%	28,9%	31,9%
L'ICFR ha favorito un rafforzamento del legame tra le famiglie e la vita dell'oratorio	63,6%	65,0%	65,9%	71,1%	66,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Valutazione rapporto dell'ICFR con altre realtà presenti nell'oratorio: attività ricreative (giochi, feste, attività teatrali, ecc.)?



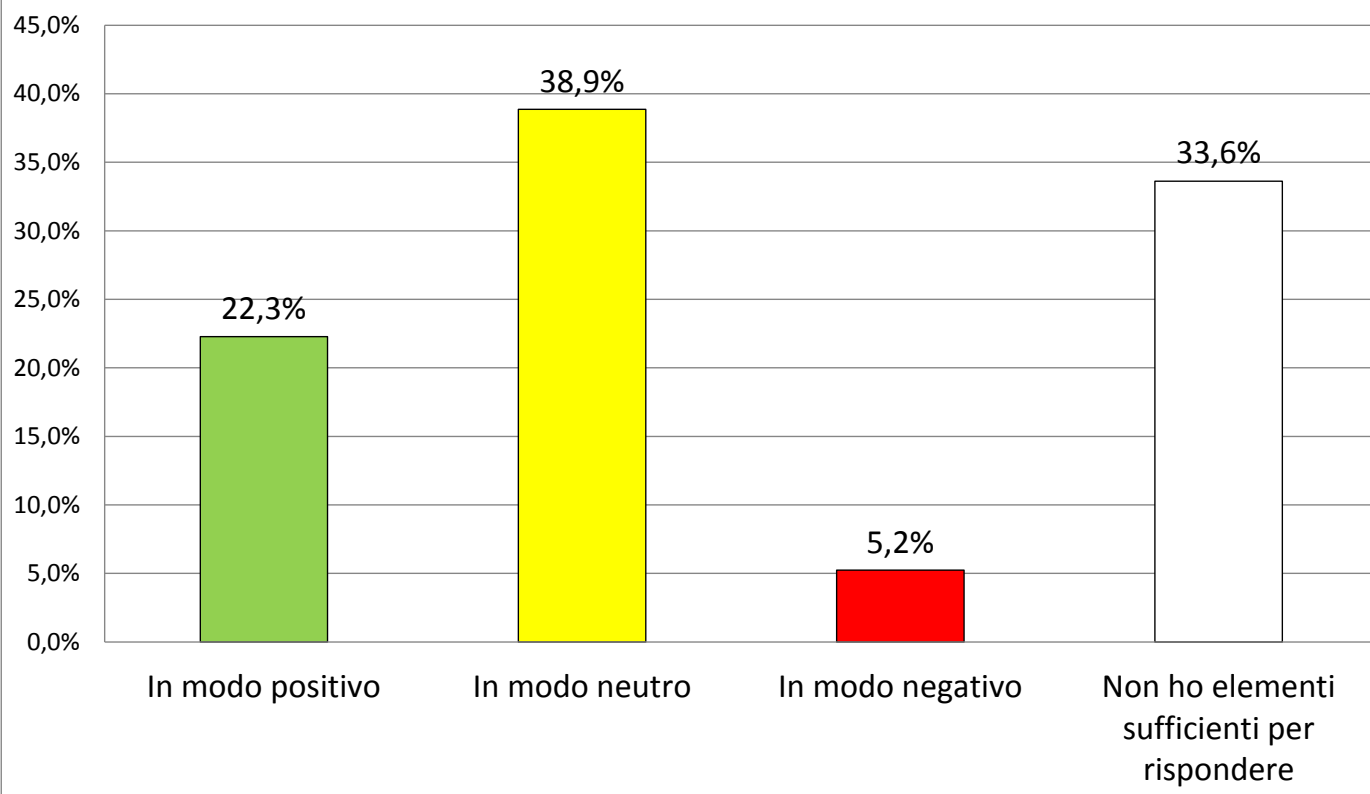
Scheda catechisti:

In modo positivo	52,6%
In modo neutro	32,7%
In modo negativo	1,9%
Non ho elementi sufficienti per rispondere	12,8%
Totale	100,0%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
In modo positivo	50,0%	59,4%	49,3%	66,7%	34,5%	45,7%	51,8%
In modo neutro	20,0%	37,5%	32,9%	16,7%	48,3%	48,6%	32,3%
In modo negativo	2,5%		1,4%				,8%
Non ho elementi sufficienti per rispondere	27,5%	3,1%	16,4%	16,7%	17,2%	5,7%	15,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
In modo positivo	52,2%	52,8%	51,7%	48,7%	51,8%
In modo neutro	21,7%	25,5%	38,2%	43,6%	32,3%
In modo negativo		0,9%	1,1%		0,8%
Non ho elementi sufficienti per rispondere	26,1%	20,8%	9,0%	7,7%	15,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Valutazione rapporto dell'ICFR con altre realtà presenti nell'oratorio: CSI e altre associazioni sportive



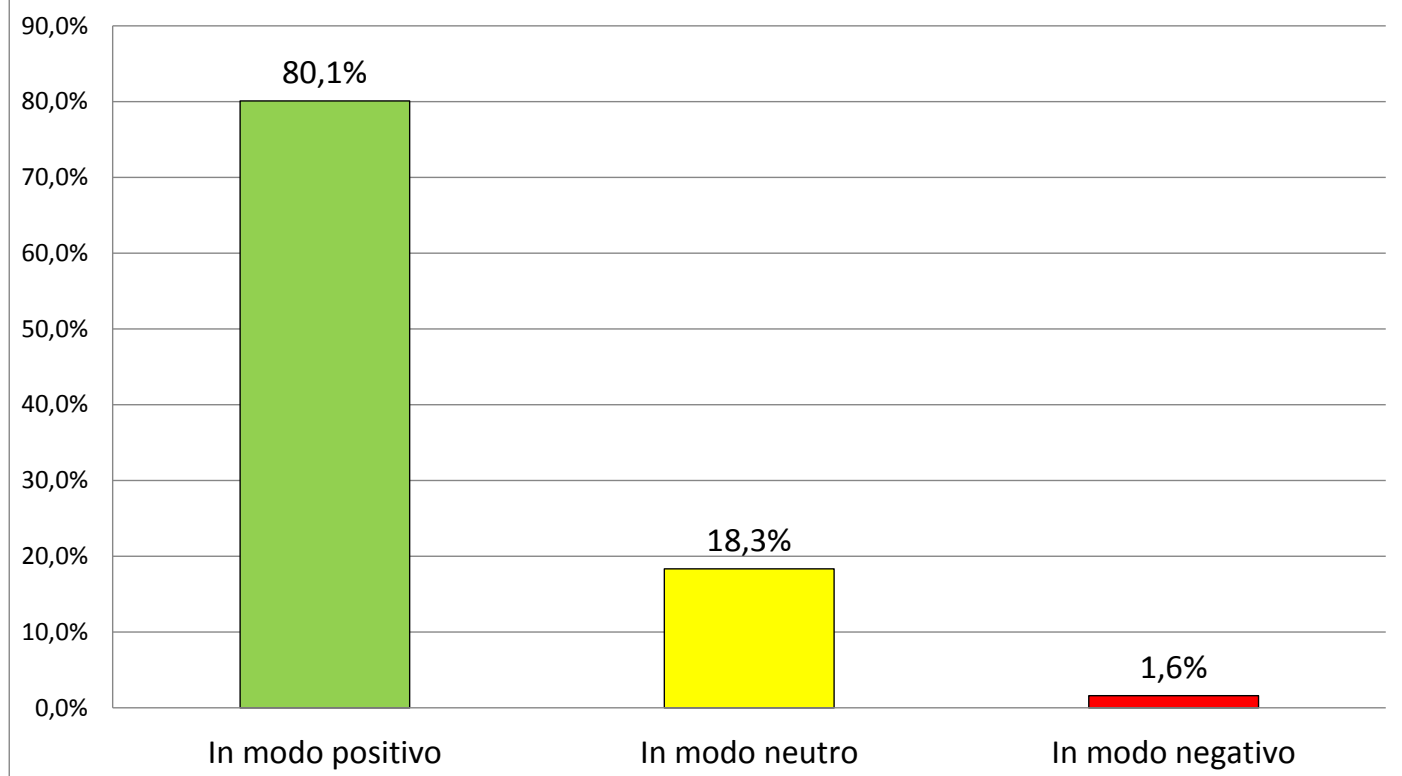
Scheda catechisti:

In modo positivo	22,3%
In modo neutro	36,0%
In modo negativo	8,7%
Non ho elementi sufficienti per rispondere	33,1%
Totale	100,0%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
In modo positivo	23,1%	16,0%	20,9%	32,6%	15,4%	20,7%	22,3%
In modo neutro	17,9%	44,0%	47,8%	20,9%	50,0%	58,6%	38,9%
In modo negativo	15,4%		3,0%	2,3%	7,7%	3,4%	5,2%
Non ho elementi sufficienti per rispondere	43,6%	40,0%	28,4%	44,2%	26,9%	17,2%	33,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
In modo positivo	21,1%	18,1%	23,2%	32,4%	22,3%
In modo neutro	36,8%	37,2%	39,0%	44,1%	38,9%
In modo negativo		5,3%	7,3%	2,9%	5,2%
Non ho elementi sufficienti per rispondere	42,1%	39,4%	30,5%	20,6%	33,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Valutazione presenza dei genitori e accompagnatori dell'ICFR in oratorio?



Scheda catechisti:

In modo positivo	72,9%
In modo neutro	24,4%
In modo negativo	2,7%
Totale	100,0%

	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	totale
In modo positivo	69,2%	90,3%	70,0%	97,8%	79,3%	80,6%	80,1%
In modo neutro	25,6%	9,7%	27,1%	2,2%	20,7%	19,4%	18,3%
In modo negativo	5,1%		2,9%				1,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

	inferiore a 1000 abitanti	da 1000 a 3000 abitanti	da 3000 a 7000 abitanti	maggiore di 7000 abitanti	totale
In modo positivo	72,7%	78,6%	85,1%	76,9%	80,1%
In modo neutro	27,3%	18,4%	14,9%	20,5%	18,3%
In modo negativo		2,9%		2,6%	1,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Perché?

- Consumano 2. Esercitano un controllo 3. Danno familiarità
- accompagnano i figli anche nell'ambito ricreativo e creano relazioni anche con altre famiglie
- aggrega, favorisce gli incontri, apre alla condivisione, fa crescere come comunità cristiana
- al termine degli incontri sono aumentate le presenze dei genitori all'oratorio.
- alcune famiglie si riavvicinano, per altre cresce il loro impegno e coinvolgimento in oratorio
- Alcune famiglie si sono avvicinate di più all'oratorio e con entusiasmo hanno dato disponibilità alla collaborazione e animazione
- Alcuni genitori vengono, partecipano e si rendono disponibili per collaborare ed offrire aiuto o servizi. Altri sono almeno più interessati e a conoscenza delle attività. Altri nulla
- alcuni si sono inseriti in proposte o attività dell'oratorio
- amalgamandosi tra genitori facilitano l'incontro amicale tra i ragazzi ed è più facile cogliere la disponibilità di alcuni genitori a collaborare in oratorio.
- ancora solo pochi genitori danno la loro disponibilità per le attività dell'oratorio; i più accompagnano i ragazzi per il catechismo limitandosi ad una presenza di attesa
- attraverso una fattiva interazione tra genitori/accompagnatori dell'ICFR e gli altri utenti/fruitori dei servizi offerti dall'oratorio, diviene possibile ai primi svolgere in modo ampio il loro ruolo educativo.
- c'è comunque una presenza maggiore dei genitori in oratorio, questa presenza non interseca e quindi non scoraggia quella degli adolescenti e giovani
- c'è più coinvolgimento.
- c'è più possibilità di incontro
- c'è stato un incremento di persone e qualità di impegno al servizio dei ragazzi in oratorio
- che tipo di presenza è richiesta ai genitori e accompagnatori in oratorio?
- ci sono molte famiglie in più che collaborano con la realtà oratoriana in ogni tipo di iniziativa e maggiore coinvolgimento dei loro figli anche fuori dall'ICFR.
- ci sono più bambini e ragazzi e la presenza dei genitori non è invadente
- coinvolge maggiormente genitori e accompagnatori
- coinvolgere gli adulti è sempre molto positivo.
- collaborano alle iniziative che l'oratorio realizza
- collaborano alle varie iniziative e rendono visibile la chiesa - comunità
- contribuiscono a tenere vivo l'oratorio, anche se da noi gli incontri dei gruppi non avvengono tutti nell'oratorio perché siamo inseriti in un'unità pastorale e quindi vengono svolti su tutto il territorio, nelle diverse parrocchie dell'UP, in comune.
- costituisce un'occasione di incontro.
- credo che sia più che mai positivo raccogliere la presenza e le idee portate da chiunque partecipi alla vita della parrocchia, anche quando questo costa fatica perché ci può chiedere di mettere in discussione delle nostre idee e posizioni.
- dà la possibilità di aprire gli occhi sulla realtà della vita oratoriana, di quella posizione di vita comunitaria parrocchiale che si preoccupa della formazione e aggregazione dei ragazzi e fanciulli.
- da quando è iniziato il cammino dell'ICFR non si è proposto nulla che potesse portare a questo risultato, tranne che nell'ultimo anno pastorale

- Data la molteplicità degli interessi dei figli e dei genitori extra parrocchia, l'oratorio è scarsamente frequentato, eccetto in alcune feste, sagre, GREST. Inoltre il C.S.I ha animatori che non frequentano la parrocchia. Sono da ringraziare per l'impegno profuso per educare umanamente i ragazzi, ma sono neutri nel testimoniare la fede cristiana, Non venendo loro in oratorio normalmente non aiutano i ragazzi a frequentarlo.
- difficile dire se una famiglia frequenta l'oratorio perché è andata al cammino IC a volte è l'inverso perché partecipi alla vita dell'oratorio partecipi più consapevolmente all'iniziazione cristiana.
- E' bene che i genitori siano coinvolti nella formazione cristiana dei figli, inoltre essendo in oratorio possono essere conosciuti e farsi conoscere dai sacerdoti, dai catechisti dei ragazzi e conoscersi tra di loro. Per molti di loro è l'occasione per ritornare in oratorio da adulti ed essere coinvolti nelle attività che nel corso dell'anno vengono proposte.
- è bene far prendere sempre più coscienza che il diritto-dovere di educare i figli alla fede appartiene innanzitutto a loro.
- è fondamentale essere accompagnati dalla presenza degli adulti che già hanno accolto la Parola, hanno ricevuto i sacramenti e nello Spirito sono testimoni autentici del Risorto nel mondo
- è il luogo delle famiglie; il luogo dove puoi ritrovarti, instaurare relazioni e creare una comunità.
- è importante creare attorno al ragazzo un ambiente di vita cristiana rappresentato oltre che dal sacerdote e dai catechisti dalla famiglia
- è occasione per far aumentare il dialogo
- e' positiva la presenza di famiglie e adulti nelle varie attività dell'oratorio, perché si toglie spazio ai giovani e agli adolescenti.
- è presenza costante e partecipativa, è inoltre occasione per rendere partecipi della vita della comunità.
- è prezioso il rapporto educativo dei catechisti con i genitori
- è un modo per favorire la partecipazione delle famiglie alla vita dell'oratorio
- è una testimonianza per i ragazzi e per la comunità. E' bello ed educativo vedere le famiglie in oratorio.
- esprime meglio l'azione pedagogica nella formazione del cristiano.
- essendo la nostra una comunità abbastanza ridotta è inevitabile che gli stessi attori della I.C. siano protagonisti attenti alle altre iniziative che si svolgono nell'oratorio.
- essendo una realtà piccola le varie componenti collaborano in modo diretto e si inter scambiano nelle varie attività.
- essendosi prima inseriti con l'ICFR, hanno socializzato in modo positivo e si sono attivati nella programmazione e gestione dell'oratorio e dei bar parrocchiali.
- familiarizzano tra loro.
- favorisce la presenza dei bambini e alla crescita insieme.
- favorisce la vicinanza alla vita comunitaria e la conoscenza tra famiglie
- finito l'incontro tutti i genitori se ne vanno tranne una minima parte che si ferma in oratorio; la loro presenza non influenza in modo negativo anzi diviene preziosa come testimonianza di comunità adulta
- genitori e accompagnatori contribuiscono alla crescita dell'oratorio.
- genitori e accompagnatori favoriscono con la loro presenza in oratorio rapporti umani positivi; possono condividere la loro esperienza di vita familiare, conoscere iniziative e proposte parrocchiali e accoglierle. Qui scaturiscono amicizie, gesti di solidarietà. La comunità si ravviva.

- gli adulti significativi: catechisti, animatori e genitori testimoniano con la loro attiva, generosa e perseverante presenza quei "valori" umani e cristiani che in altro modo hanno cercato di trasmettere ai ragazzi
- grazie all'ICFR alcuni genitori si sono impegnati in attività dell'oratorio.
- hanno l'opportunità di socializzare e creare comunione
- hanno riscoperto l'oratorio, mentre alcuni prima lo criticavano perché senza iniziative per i ragazzi. Hanno capito che con la loro presenza lo rivitalizzano
- hanno risposto positivamente anche alle iniziative proposte dopo la mistagogia, es. possibilità di aiutare durante lo svolgimento di attività per i ragazzi
- i genitori con la loro presenza e partecipazione attiva, diventano i primi testimoni
- i genitori e gli accompagnatori spesso si limitano a portare e a venire a prendere i loro figli senza fermarsi. Sarebbe utile una presenza più attiva in oratorio e un maggior coinvolgimento nelle varie attività.
- i genitori hanno gradito che altri genitori (catechisti e animatori li coinvolgessero in un confronto sulla fede e la vita. Inoltre perché si sottolinea la centralità della famiglia nella trasmissione della fede ai figli.
- i genitori motivati sono pochi.
- i genitori si impegnano a tenere vive le varie attività oratoriane (bar, feste, iniziative varie).
- i genitori si sentono coinvolti in questo cammino di fede riscoprendo il loro originale ruolo di primi testimoni e guide della fede. Inoltre la novità del cammino ha aperto alcune famiglie alla missionarietà: i destinatari del loro fruttuoso impegno sono tutti i bambini, non solo i loro figli
- i presenti collaborano e vivono positivamente la realtà dell'oratorio.
- il cammino dell'ICFR ha avvicinato alla vita della comunità cristiana e dell'oratorio molte famiglie.
- il cammino dell'ICFR ha fatto riscoprire l'oratorio come luogo di aggregazione, di incontro e luogo educativo per tutti.
- il cammino dell'iniziazione cristiana non ha né favorito né sfavorito l'attività dell'oratorio.
- il cammino in alcuni casi ha avvicinato alcuni genitori rendendoli partecipi della vita parrocchiale e dell'oratorio. Alcuni genitori, durante l'itinerario, hanno dato la disponibilità come catechisti dei genitori.
- il coinvolgimento dei genitori è sicuramente importante e insostituibile. La difficoltà è proporre e far accettare a questi il ruolo nell'accompagnamento dei figli ai sacramenti.
- il coinvolgimento ha portato più persone
- in questi 10 anni non si è proposto nulla che potesse portare a questo risultato
- in tal modo prendono coscienza dell'importanza, come cristiano, di prendersi cura dei bambini di tutta la comunità e non solo i propri
- incontrandosi maggiormente vari genitori si conoscono di più e partecipano alle varie attività
- Insieme si confrontano, creano relazioni nuove e sono stimolati a partecipare alle attività proposte
- la loro presenza è fondamentale e indispensabile
- la loro presenza favorisce una collaborazione in oratorio
- La loro presenza in oratorio è stata una ricchezza ed è un'opportunità di crescita reciproca da non sottovalutare.
- La partecipazione al cammino dell'ICFR sia da parte dei ragazzi che dei genitori ha avuto come sbocco concreto l'impegno di animazione dell'oratorio e la partecipazione alle varie attività

- la presenza arricchisce e evangelizza l'oratorio
- la presenza dei genitori è limitata agli incontri e non costruttiva per le altre attività oratoriali.
- la presenza dei genitori in oratorio gli aiuta a rendersi più responsabili della vicinanza ai ragazzi della parrocchia e ad una collaborazione più responsabile.
- La presenza dei genitori o accompagnatori all'ICFR in oratorio è positiva in quanto contribuisce a rafforzare nei ragazzi la convinzione che la catechesi è una cosa seria anche per gli adulti. Occorre però che i genitori e accompagnatori siano essi stessi convinti di questo e non diano l'impressione di farlo per forza.
- la presenza dei nonni ha salvato la possibilità di fare un cammino di fede e l'esperienza di vita cristiana viene trasmessa da loro.
- La presenza dell'adulto è positiva. Resta la difficoltà di eventuali rapporti dell'educatore-accompagnatore con i figli preadolescenti o adolescenti
- la presenza delle famiglie è un obiettivo del nostro oratorio, che sta cercando di coinvolgere i genitori anche in altre attività
- la presenza di adulti in oratorio è un buon esempio per i più piccoli che vedono così l'oratorio come un luogo simile alla propria famiglia. Inoltre, i genitori/accompagnatori possono trovare nella comunità educativa dell'oratorio persone che valorizzano e stimolano la partecipazione e la corresponsabilità nella comunità cristiana nel suo insieme.
- la presenza di persone adulte aiuta a comprendere la vita cristiana nella sua ricchezza e profondità, a percepire la varietà dei carismi e ministeri, a mettere la famiglia come soggetto di pastorale.
- la presenza di riferimenti positivi è importante per i ragazzi.
- la presenza di testimoni impegnati favorisce la crescita di tutti.
- la presenza di un adulto in oratorio può essere di stimolo e testimonianza.
- la presenza è legata dal "prendere o lasciare" il bambino
- La presenza in oratorio dei genitori e animatori diventa il valore aggiunto delle attività.
- la presenza in oratorio di genitori e accompagnatori non ha incrementato né diminuito la presenza prima del cammino.
- la proposta ha favorito l'approccio delle famiglie all'ambiente oratoriano, aprendo a un loro possibile coinvolgimento
- la realtà dell'oratorio nella nostra comunità non è presente per tradizione e per esigenze territoriali. Da sempre si organizzano domeniche di animazione con una discreta adesione da parte dei bambini
- la stessa presenza che è qualificata è positiva.
- la testimonianza dei genitori impegnati in Oratorio o in Parrocchia visualizza e concretizza l'appartenenza alla Chiesa e i fanciulli possono accorgersi della presenza intorno a loro della comunità degli adulti.
- la vita dell'oratorio si è rianimata.
- l'appartenenza al cammino non li fa sentire più partecipi della vita dell'oratorio
- l'attività evangelizzatrice dell'oratorio va al di là del puro incontro di ICFR. E' importante inoltre che l'adulto si affezioni ad un luogo. Se piace un luogo questo può diventare "contagiato" tra le varie famiglie.
- le famiglie si ritrovano e condividono. Bene per i bambini vedere i propri genitori impegnati nella catechesi. Opportunità di incontro con adulti non frequentanti e quindi momenti da cogliere
- le famiglie vengono coinvolte nel cammino.
- l'oratorio deve essere famiglia di famiglie
- l'oratorio è il luogo degli adulti che educano i bambini. Un oratorio senza adulti è solo sala giochi.

- L'oratorio è il luogo della festa e dell'incontro della comunità. Pur mantenendo luoghi e proposte specifiche per i minori è importante che i ragazzi percepiscano che la comunità adulta si trova insieme e insieme sta bene
- l'oratorio è più protetto e controllato
- l'oratorio è un luogo d'incontro dei ragazzi e di tutta la comunità cristiana.
- nella generalità dei casi la presenza dei genitori è strettamente legata all'appuntamento catechistico; non mancano alcuni casi di maggior coinvolgimento
- non è ancora sufficientemente incisiva
- non abbiamo notato nessun miglioramento della partecipazione.
- non ci pare vi siano state modifiche sostanziali nell'oratorio con la presenza dei genitori
- non è migliorata la presenza. Se è migliorata in parte non è solo per l'IC, ma per il cammino che si è creato con altre realtà o persone in oratorio
- non esistono per ora catechisti accompagnatori per i genitori (si arrangia il parroco). I genitori partecipano in modo funzionale (perché devono) al percorso di catechesi ma hanno molte riserve.
- Non ha modificato nulla della realtà preesistente ed ha aggravato il compito e il carico di lavoro dei sacerdoti
- non modifica nulla della vita dell'oratorio. L'ICFR usa l'oratorio per gli ambienti.
- non provano interesse, demandano ad altre figure la responsabilità dell'educazione dei propri figli. La parrocchia non ha personale qualificato per affrontare questa educazione. Spesso questi figli sono per i loro genitori intoccabili e ingiudicabili.
- non si possono vedere grandi cambiamenti, se non la presenza nelle giornate degli incontri. Difficilmente si riesce a coinvolgere i genitori nella globalità della vita dell'oratorio.
- non si prestano a collaborare all'educazione dei ragazzi presenti in oratorio
- offre l'opportunità di fare comunità
- offrono una testimonianza di vita cristiana ma possono sottrarre spazio ai ragazzi specie più grandini ed offrire così un disincentivo a frequentare gli ambienti oratoriani
- oltre alla formazione cristiana possono partecipare anche ad altre attività, anche se in pochi si fanno avanti con generosità.
- partecipa tutta la famiglia.
- Perché consumano, perché esercitano un controllo e danno familiarità
- perché la presenza delle famiglie in oratorio costituisce una grande ricchezza educativa di crescita nella fede ed è occasione di confronto e sostentamento reciproco
- più i genitori ci sono e partecipano più l'oratorio ha senso. Dipende poi dai genitori e dai ruoli
- poco interessati all'atto catechetico
- possono incontrare le persone nell'informalità, fuori dall'incontro di catechesi
- pur accompagnando i ragazzi all'incontro di catechesi non partecipano alla vita dell'oratorio.
- pur rimanendo difficile il coinvolgimento per i tanti e diversi interessi, l'oratorio rimane sempre un punto di riferimento.
- quando i genitori condividono il cammino i ragazzi sono più motivati
- questo cammino permette anche agli adulti di riscoprire in modo nuovo e positivo il significato e la ricchezza del loro Battesimo

- Risulta un'occasione positiva e da valorizzare ulteriormente per favorire l'incontro tra i genitori dei ragazzi, consentendo di creare uno spirito comunitario più forte e significativo.
- se non ci fossero gli incontri di ICFR molti genitori non saprebbero come è fatto l'oratorio.
- se vengono i genitori è certa anche la presenza dei figli.
- si darebbe maggior importanza alla formazione alla vita cristiana e la catechesi solo per i sacramenti passerebbe in secondo piano
- si è creata una maggior presenza e condivisione di attività da parte dei genitori.
- si è mantenuta stabile nel tempo, né incremento né calo
- si è rivelata davvero una presenza di testimonianza, comunicante voglia di coinvolgimento, collaborazione, desiderio di mettersi in gioco, i genitori hanno riscoperto l'oratorio e i suoi ambienti; si sono creati ponti fra le famiglie e voglia di condivisione, anche relativa ai problemi comuni
- si è sviluppato un ulteriore legame fra le famiglie frequentanti.
- si fanno coinvolgere personalmente in rare occasioni.
- si limitano ad accompagnare i figli e non sono per nulla coinvolti nelle attività dell'oratorio.
- si pensa che l'oratorio, per essere ambiente educativo debba essere frequentato anche dagli adulti per dare così ai ragazzi il punto di riferimento per il loro cammino di formazione. Senza la partecipazione degli adulti alla vita dell'oratorio i ragazzi si sentirebbero un po' orfani e quindi disorientati.
- Si responsabilizzano i genitori nella formazione spirituale e nella partecipazione nell'oratorio
- si riesce ad educare meglio, creando così la mentalità della comunità.
- si sono create relazioni tra genitori e famiglie; le famiglie non hanno partecipato in massa alle altre attività al di là degli incontri; i genitori in oratorio sono testimoni per i loro figli; poche famiglie hanno dato disponibilità per le esigenze dell'oratorio; non c'è relazione tra i catechisti e i genitori; c'è la possibilità di vedere l'oratorio come luogo da vivere; una casa per tutti!
- si sono resi più consapevoli di una dimensione comunitaria dell'oratorio.
- si sono sentiti maggiormente responsabili.
- si vivifica la collaborazione
- sia i genitori che accompagnatori potrebbero collaborare insieme per rendere l'oratorio un luogo d'incontro piacevole e sicuro
- sia pure non in modo molto convinto e spontaneo inizialmente, la frequentazione dell'oratorio causa ICFR dei figli porta taluni a coinvolgersi, altri comunque ad apprezzare l'opera di educazione e animazione in esso svolte.
- socializzano di più e si riavvicinano alla realtà parrocchiale
- sono disponibili a collaborare ogni qual volta viene loro chiesto
- sono disponibili, partecipano ad alcune attività dell'oratorio, danno un buon esempio.
- sono la testimonianza di una chiesa adulta che sente la responsabilità della trasmissione della fede alle nuove generazioni.
- sono occasioni di presenza in più, rispetto a prima
- sono più consapevoli dell'importanza della loro presenza.
- sono presenti poco, soprattutto alla s. Messa e ai momenti formativi; l'oratorio è grande, c'è spazio anche e soprattutto per preadolescenti e adolescenti; chi si impegna è abbastanza consapevole che l'oratorio è per i ragazzi e adolescenti.
- sono testimoni per le giovani generazioni della vita di fede. Sono di esempio per i più piccoli.

- sottolinea il ruolo educativo della famiglia in relazione alla trasmissione della fede, ma anche alla realizzazione della vita comunitaria.
- tendono a collaborare soprattutto coloro che da sempre condividono l'esperienza dell'oratorio
- vari genitori si mettono in gioco nelle varie attività dell'oratorio e sono propositivi nella vita dello stesso e alcuni si rendono disponibili nell'accompagnare i loro figli nel cammino di fede.
- vi è stata la fatica dei genitori a farsi guidare da altri genitori.

Valutazione complessiva e suggerimenti

- In generale valutazione positiva 2. Necessaria una continua formazione dei catechisti 3. Indispensabile una continua promozione di nuovi catechisti 4. Necessari sussidi più appropriati.
- Nonostante la iniziale perplessità l'ICFR ha avvicinato le famiglie all'oratorio. 2. E' emersa la forte difficoltà di far rispettare la regola che la mancata presenza dei genitori e dei bambini agli incontri e ai momenti insieme avrebbe compromesso il cammino dei ragazzi e precluso la possibilità di ricevere i sacramenti. 3. Sono da studiare degli incontri di catechesi comuni per ragazzi e genitori. 4. gli argomenti degli incontri dei genitori e dei bambini sono a volte slegati e non concordanti fra loro.
- Valorizzare di più la testimonianza come modalità formativa 2. Fare in modo che i contenuti degli incontri siano il meno possibile teorici o astratti 3. Rivedere la collocazione sacramentale unitaria 4. Ritornare a usare testi per i gruppi 5. Il problema del reperimento e della preparazione dei catechisti degli adulti 6. Preghiera e adorazione eucaristica proposta ai genitori nel cammino
- abbiamo risposto responsabilmente, tuttavia la formulazione del questionario non è adeguata ai destinatari (membri del CCP)
- Accompagnamento genitori. L'obiettivo di ravvivare e sostenere il cammino di fede degli adulti, per quanto riguarda l'avvio è stato in parte raggiunto; per quanto riguarda la continuazione dopo che, raggiunto la meta della prima comunione, con qualche riserva, dal momento che non pare continui la partecipazione ad altre forme di incontri (tipo i centri di ascolto, stazioni quaresimali, ecc.) e la frequenza settimanale alla messa parrocchiale o in generale la partecipazione alla vita della comunità. Abbiamo difficoltà per quanto riguarda la partecipazione alle celebrazioni in genere (eccetto quelle proprie all'ICFR che comunque finiscono con l'ICFR). Siamo stati carenti d'iniziativa per quanto riguarda proposte di ritiri, pellegrinaggi e simili. Non siamo riusciti a superare la mentalità di una partecipazione obbligata, che finisce al concludersi dell'ICFR. Riteniamo indispensabile un numero e una formazione maggiori dei catechisti, sia dei ragazzi che dei genitori. Cammino dei ragazzi. L'ICFR ha favorito un iniziale inserimento nella vita della comunità cristiana, che tende a rallentare a partire dalla prima comunione. Si ritiene opportuno anticipare la confermazione un anno prima dell'eucaristia o comunque distanziare nel tempo la celebrazione dell'una rispetto all'altra. Occorre però fare in modo che l'anno che separa la confermazione dell'eucaristia sia pieno di vera testimonianza. I bambini di 5. elementare sembrano un po' troppo bambini per la confermazione. Il sacramento della riconciliazione alla fine del 3. anno è valutato come positivo, perché non ci sono controindicazioni però se collocato più tardi sarebbe forse meglio valorizzato.
- Aspetti positivi: coinvolgimento dei genitori, celebrazioni più curate e introduzione dei riti di passaggio. Aspetti negativi: difficoltà da parte dei ragazzi di comprendere i sacramenti, in particolar modo quello della confermazione. Manca un guida-aiuto dei catechisti; si riducono ad utilizzare il vecchio metodo di "catechesi scolastica" a discapito del nuovo modello. Suggerimenti: reintroduzione della catechesi nella 1. elementare , perché non sempre i genitori rappresentano una guida nella fede. I bambini più piccoli sono molto ricettivi ed è un peccato escluderli dal cammino di catechesi.
- Bisognerebbe coinvolgere maggiormente i genitori, perché il loro interesse è ancora molto scarso. Forse aumentando gli incontri tra genitori e ragazzi,

magari in prossimità delle consegne si riuscirebbe in un clima di festa e preghiera a creare più interesse, sperando di motivare cristianamente le famiglie. La partecipazione alla santa Messa non è ancora sufficiente, nemmeno per i bambini che devono ricevere il sacramento dell'Eucaristia e della confermazione.

- Buona
- Buona l'impostazione del cammino genitori. La collocazione della Prima Comunione è assai problematica sia perché i ragazzi iniziano l'adolescenza, sia perché la vicinanza alla Cresima crea disagi nella valorizzazione di entrambi i sacramenti
- Come anticipato, si ritiene che i nuovi percorsi dell'ICFR siano complessivamente positivi, perché coinvolgono e chiamano all'impegno i ragazzi nella fascia d'età più opportuna, nella quale sono maggiormente recettivi e più sensibili alle sollecitazioni di tipo spirituale. Un aspetto molto positivo è il coinvolgimento dei genitori.
- come parrocchia crediamo fortemente in questo modello per l'ICFR, chiediamo di non tornare indietro, ma di valorizzare e potenziare il cammino fatto fino ad oggi
- Complessivamente il cammino di ICFR sul piano catechetico, liturgico e caritativo è positivo per gettare le basi di una identità cristiana solida, autentica e missionaria. Tuttavia se la realizzazione dello stesso resta solo sul piano contenutistico e teorico, non traducendosi anche in un cammino esperienziale, è difficile sperare in un salto di qualità. Inoltre, se ben vissuto, contribuisce a confermare nei genitori la consapevolezza di essere i primi adulti nella fede a testimoniare, attraverso le parole e i gesti della quotidianità familiare, la gioia di una vita pienamente vissuta in Cristo. Il cammino ICFR è positivo anche per tutta la comunità, nella misura in cui riesce, attraverso la celebrazione di alcuni riti, a coinvolgere l'intera comunità parrocchiale.
- Convinzione che l'idea di unire i due sacramenti sia in assoluto negativa. La vecchia tradizione, pur con le dovute difficoltà, ci sembrava rispondere meglio al cammino evolutivo. Nella nostra parrocchia il cammino precedente ha portato anche i suoi risultati positivi. Dopo la cresima parecchi lasciavano la vita religiosa, anche se tanti restavano in oratorio come assistenti al catechismo o come animatori grest. Con il nuovo itinerario, come dicono anche i genitori, se ne vanno a 10/11 anni, perché la nostra comunità non ha occasioni o progetti per incontrarli e interessarli. Valutiamo invece come positivi gli incontri con i genitori. Nascono buoni rapporti di conoscenza e di stima e di amicizia fra sacerdote-catechisti e genitori: vengono affrontati anche argomenti impegnativi.
- Crediamo che si possa dare una valutazione complessivamente positiva all'ICFR quando i genitori si compromettono in modo concreto nell'accompagnare i figli nel cammino di catechesi.
- Del nuovo cammino di ICFR si dà complessivamente una valutazione positiva. Un suggerimento: sarebbe stato bello sottoporre una verifica anche ai ragazzi della Mistagogia e a quelli che hanno appena terminato l'ICFR
- Difficoltà a reperire i testi per preparare gli incontri dei genitori. Si propone la celebrazione della Cresima più distanziata dalla Comunione. Grosse difficoltà a motivare i genitori alla partecipazione degli incontri. Si chiede una maggiore unitarietà e rispetto delle regole da parte di tutte le parrocchie. (si riscontrano grosse differenze tra parrocchie vicine: es. nelle assenze, nell'inserimento dei ragazzi nei gruppi in base all'età anziché in base al grado di preparazione).

- Dopo l'entusiasmo iniziale l'interesse e la partecipazione diminuiscono. Si ha l'impressione che sia tornato ad essere un obbligo in vista del ricevimento dei sacramenti
- Dovremmo pensare a percorsi differenziati per i genitori, tenendo conto del percorso che hanno alle spalle; l'ICFR ha avuto dei limiti ma ha coinvolto maggiormente i genitori, i ragazzi e i catechisti; i riti di passaggio dovrebbero essere meno rigidi, maggiormente calibrati sulle esigenze del gruppo; anno di preparazione comunione e cresima: preparazione superficiale; ci siamo interrogati anche sul cammino di ICFR di unità pastorale (Bienno-Prestine, Berzo Inf., Esine-Plema)
- E' decisivo quanto ci crede il sacerdote; buono il percorso/proposta con i genitori; molto rischioso il giocare la relazione con gli adulti su soli incontri; molto ambigua l'obbligatorietà; molto negativo non aver chiesto una valutazione anche ai soli preti; molto-moltissimo-troppo faticoso inventarsi dei percorsi per preadolescenti, al di là dei nomi; rendiamo molto deboli le famiglie con la nostra debolezza proprio nella preadolescenza; questa impostazione obbliga la comunità a rinnovarsi continuamente; se lo si fa, si va avanti bene; appena perdi il tempo, perdi una generazione! Sempre e comunque decisivi i catechisti, che sono i veri padrini/madrine dei ragazzi; rischiano di esaltarsi le differenze di proposta da parrocchia a parrocchia con conseguenti migrazioni; non viene esaltata, formata, messa al centro la componente decisiva: la relazione; buono il percorso per adulti, ma troppo catechetico; pessima la collocazione per i ragazzi dei momenti di passaggio.
- E' importante rielaborare i sussidi offerti dall'Ufficio catechistico in modo da proporre ai genitori incontri secondo un metodo di catechesi esperienziale, secondo noi più adatto ad un cammino di nuova evangelizzazione.
- E' positivo il coinvolgimento dei genitori. Problema per le famiglie con più figli. Suggerimento: un cammino unico e progressivo, cioè ciclico, con momenti specifici per le tappe. Più frequenti gli incontri di catechesi per i genitori, anche tutti i gruppi insieme. Gruppi meno numerosi. Necessità di instaurare relazioni tra bambini/catechisti; tra catechisti dei genitori/famiglie. Formazione: affiancamento dei catechisti e dei catechisti dei genitori.
- E' positivo l'impegno dei genitori. Continua ad essere problematico l'allontanamento dei ragazzi dopo la Cresima. Se si potesse contare su validi animatori di preadolescenti qualcosa cambierebbe
- E' positivo, in questo cammino, l'intento di coinvolgere i genitori, anche se bisogna evitare il rischio che gli incontri scadano in confronti generici tra pensieri diversi. Molto importante è quindi il ruolo degli animatori dei genitori, nei quali la nostra comunità fatica molto ad investire, per povertà di presenza. Questo cammino ha "riempito", in senso sia positivo che negativo, la vita dell'oratorio. I soli sacerdoti non possono prendersene cura. E' quindi necessaria una formazione puntuale, chiara dei catechisti e degli animatori dei genitori.
- E' problematica la verifica dei contenuti nei vari passaggi; positivo sicuramente il coinvolgimento dei genitori; ho l'impressione che le schede a volte siano un po' farraginose meglio semplificare un po'; scarso è il risultato sulla partecipazione dei genitori all'Eucaristia anche se qualche piccolo passo c'è stato.
- Emerge un sostanziale gradimento del coinvolgimento dei genitori, pur riconoscendone le difficoltà e la necessità di un perfezionamento. Si evidenziano diversità di pareri riguardo all'età della ricezione dei sacramenti, che si tenderebbe a spostare più avanti nel tempo, mentre la scansione (prima Cresima poi Eucarestia) viene valutata positivamente

- Esiste una reale difficoltà nel reperire animatori preparati, non ci si può affidare solo alla buona volontà. Forse il metodo del laboratorio potrebbe essere un aiuto concreto per instradare gli animatori che si rendessero disponibili per l'accompagnamento. C'è stata una significativa diversità di percorsi.
- Favorevoli al cammino dell'ICFR. Questo cammino coinvolge maggiormente i genitori che si rendono consapevoli della vita cristiana della parrocchia. Positivo il passaggio dal vecchio cammino all'ICFR anche se i risultati non sono ancora visibili. Positivo il cammino che viene proposto ai genitori perché è uno strumento per raggiungere delle persone adulte che altrimenti non verrebbero catechizzate.
- Gli esiti della valutazione complessiva sottolineano un cammino intrapreso ma ancora difficoltoso. Si spera che dopo questi controlli possa partire una modalità forse più adatta a reali situazioni delle famiglie e dei ragazzi.
- Gli incontri di catechesi tra genitori hanno favorito una conoscenza più intima, una condivisione più profonda e legami più veri. Tutto questo ha permesso una collaborazione più proficua e più costante nell'organizzare le varie ricorrenze e non . Dopo le varie funzioni e tappe le mamme si sono trovate nella preparazione di torte ecc., ecc., e non di meno la cena conviviale comunitaria dopo l'amministrazione dei sacramenti.
- Gli incontri offrono momenti per riflettere sul Vangelo. E' necessario spiegare meglio il percorso
- Gli obiettivi proposti sono ancora lontani dall'essere raggiunti. Però il fatto di cercare di rendere consapevoli i genitori nel testimoniare la fede ai loro figli, e non delegare solo la parrocchia, è già un piccolo passo. I genitori devono essere portati a scoprire più che a sopportare. Molti partecipano agli incontri non per convinzione ma solo perché i propri figli possano accedere ai sacramenti. Ho l'impressione che l'ICFR possa sembrare poco efficace soprattutto perché la proposta è difficile da applicare bene. I catechisti, ad esempio, vengono da un'esperienza di catechesi legata allo stile scolastico. E' quindi difficile per loro vivere e far vivere ai ragazzi esperienze nuove e diverse. Ci vuole tempo!
- Gli obiettivi non sono stati raggiunti: non si è vista una partecipazione convinta come si prevedeva. La partecipazione dei ragazzi alla messa è diminuita già in 1. media, mentre in precedenza avveniva dalla 3. media. Anche la partecipazione dei genitori è legata al periodo della catechesi e dei sacramenti. Le famiglie motivate da un cammino di fede sono in egual numero al periodo antecedente al nuovo ICFR. Gli incontri di formazione sono troppo frequenti e impegnano i sacerdoti alla domenica, togliendo la loro presenza dalle attività oratoriali. I cammini di formazione differenziati dovrebbero essere accorpati almeno tra gruppi-classi consecutivi.
- I genitori vivono ancora come "obbligo" il cammino di ICFR. Partecipano agli incontri, ma non si riscontra crescita d'interesse per la propria fede. Alcuni si pongono domande e hanno atteggiamento positivo; altri (la maggioranza) mantengono un atteggiamento indifferente e , in alcuni casi, contrario a tutto ciò che è "essere cristiano". Sicuramente questo cammino di ICFR è positivo perché, comunque, risveglia, anche se non in tutti, un'attenzione alla conoscenza dei contenuti della fede e al vivere da cristiani. Importante è formare i catechisti e aiutarli.
- I membri del C.C.P. condividono le valutazioni e considerazioni fatte in proposito dai catechisti, suggeriscono di invitare le famiglie a partecipare insieme alla S. Messa domenicale, non dividendo i bambini dai genitori, ma lasciandoli "fisicamente" vicini.

- I temi trattati per i genitori non sono adeguati al livello di partenza dei genitori perché la loro fede è acerba. Riteniamo necessario che i genitori vengano aiutati nel ruolo di genitori, in quanto nessuno insegna ai genitori ad essere tali.
- ICFR è una buona proposta ma servono testi per catechisti genitori ragazzi o tracce indicative. Chiare, perché in ogni parrocchia viene fatto in forma diversa, e col cambio dei presbiteri è un disastro.
- Il C.C.P. ha raccolto malumori tra i fedeli che sopportano scelte non condivise. Le famiglie che lo frequentano continuano a frequentarlo, quelle che non frequentano continuano a non frequentarlo. Il sussidio fornito dalla Diocesi è insufficiente gravemente mentre i sussidi per i ragazzi sono inesistenti. Ogni parrocchia ha creato i propri cammini e sussidi, ha lavorato immensamente per formare gli animatori e talvolta si è dovuta accontentare di una formazione superficiale. Il sacerdote/parroco unico si deve preparare per accompagnare 8 gruppi di adulti, formare 8 coppie di animatori, dirigere 8 gruppi di catechisti e non tralasciare tutta la pastorale ordinaria della parrocchia. Circa la celebrazione dei sacramenti in un'unica funzione, è stata mal sopportata dalle famiglie e dalla comunità. Nei dialoghi tra genitori e catechisti ritornano spesso lamentele inespresse per paura e rispetto. Ai catechisti è mancata una indicazione circa strumenti e proposte, quelle fornite erano troppo generiche.
- il cammino dell'ICFR sarà lungo e ci sembra la proposta adeguata agli attuali tempi di scristianizzazione e secolarizzazione. Sugeriamo di portare la Confermazione nell'anno precedente alla prima Comunione, per valorizzare il sacramento conferito dal Vescovo e legarla maggiormente al Battesimo, rendendo più significativo il sacramento dell'Eucaristia come vertice dell'iniziazione cristiana. Notiamo poca preparazione nei catechisti degli adulti e sacerdoti che dovrebbero coinvolgere maggiormente gli adulti: questa difficoltà è dovuta anche alla mancanza di materiali catechistici strutturati. Nella nostra parrocchia anni fa abbiamo sentito l'urgenza di formare dei catechisti ma il progetto non è approdato per mancanza del numero. Sugeriamo di promuovere una scuola di catechisti a livello diocesano.
- Il cammino di IC si è configurato come una introduzione progressiva alla totalità e ricchezza della vita cristiana. I ragazzi e i loro genitori sono stati educati all'ascolto della Parola di Dio, alla preghiera, alla celebrazione liturgico-sacramentale, alla vita nella chiesa, allo stile di carità, alla missione. Questa proposta ha incluso l'insegnamento catechistico ma non si è esaurito in esso valorizzando la prospettiva "cateumenale". L'apporto dell'esperienza catecumenale è molto utile e fecondo, ha bisogno di tempo e per giovare al rinnovamento dell'IC nella misura in cui viene coniugato con quello della prospettiva educativa che riguarda la maturazione dei ragazzi nella fede.
- Il cammino di ICFR ha fornito rapporti amicali nei gruppi oltre ad occasioni ed opportunità per riflettere. La presenza dei genitori all'oratorio ha favorito anche i ragazzi. Si è realizzata un'amicizia importante fra le famiglie che si sono trovate anche a condividere pasti comuni al termine degli incontri domenicali. Molti genitori hanno riscoperto il loro ruolo di educatori alla fede per i loro figli. L'assiduità alla S. Messa domenicale non è un obiettivo raggiunto dalla maggioranza delle famiglie anche se i bambini invece partecipano assiduamente agli incontri di catechismo. Resta il problema dell'anno della mistagogia e servono adulti che si mettono in gioco per accompagnare i ragazzi in questo delicato ed importante momento.
- Il cammino è visto in modo positivo. Si notano alcuni rallentamenti da parte dei preti nel passaggio dal vecchio al nuovo sistema. Questo progetto va sostenuto anche nella prospettiva futura della versione di Chiesa che vogliamo costruire.

Tre attenzioni: 1. nell'aiutare a passare da un cammino scolastico a un percorso di gruppo. Coscienza dell'anno liturgico. 2. formazione attenta ai genitori calando il cammino nel vissuto delle nostre famiglie, per far crescere la fede nella criticità del momento storico. 3. far crescere la coscienza della comunità nell'essere soggetto dell'IC, nel vissuto della fede e del senso del sacro.

- Il cammino ICFR ha favorito l'interesse e il coinvolgimento delle famiglie. E' aumentata la frequenza insieme ai figli alla S. Messa domenicale. Il senso di appartenenza si è sviluppato; infastidisce il senso di "obbligo di frequenza".
- Il cammino offre opportunità interessanti anche se con molti aspetti ancora problematici. Bene il coinvolgimento dei genitori, almeno a livello numerico
- Il coinvolgimento catechetico dei genitori è un passaggio essenziale e non rinunciabile nel paradigma dell'iniziazione cristiana. E' importante sottolineare l'opportunità di un rapporto comunitario con le altre famiglie, favorendo amicizie e coinvolgimento su problematiche comuni. E' necessario anche il coinvolgimento di tutta la comunità al fine di dare un contributo positivo a questa nuova fase.
- Il coinvolgimento dei genitori è complessivamente positivo, ma riguarda solamente quelli che hanno partecipato agli incontri: per questi abbiamo notato una maggiore partecipazione alla vita della comunità, alla messa e alla vita dell'oratorio. Dal punto di vista dei ragazzi non riteniamo che ci sia stato un miglioramento ma che l'andamento rispecchi il peggioramento generale delle condizioni sociali nelle quali ci troviamo a vivere. In generale nella nostra parrocchia assistiamo ad una diminuzione della partecipazione dei fedeli alla S. Messa
- Il coinvolgimento dei genitori è di certo positivo, benché la loro partecipazione, dopo l'iniziale entusiasmo, tenda a calare. E' necessario valutare, per migliorare la maturazione dei ragazzi e prolungarne la presenza in chiesa ed in oratorio, la celebrazione dell'eucaristia in 3. elementare e della confermazione in 3. media.
- Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha espresso un giudizio positivo sul cammino dell'Iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Qualche genitore ha riscoperto la vita della parrocchia e si è riavvicinato alla fede, riscoprendo e rivalutando anche il suo catechismo frequentato da bambino. Qualche genitore ha espresso il desiderio che questi incontri formativi potessero continuare anche dopo il termine del percorso dell'ICFR. Positivo la formazione di adulti che si sono inseriti all'interno del gruppo catechisti dei bambini e dei ragazzi, introducendo uno sguardo più ampio nella catechesi e introducendo novità. Alcuni genitori, che all'inizio del percorso, nove anni fa, si sono sentiti obbligati a partecipare agli incontri, hanno rivalutato la proposta e attualmente le critiche sono sempre meno, forse perché questo cammino ormai è entrato un po' nella mentalità comune ed è stato accettato.
- Il CP, a parte i componenti rappresentativi dei genitori e catechisti si è trovato in difficoltà nelle risposte ad alcuni quesiti di questa scheda. Peraltro ha ritenuto che il nuovo percorso ha individuato una pista importante per valorizzare l'ICFR, ma ha bisogno di molto più tempo per capire i benefici che ne possono derivare. Uno degli elementi da ripensare è la celebrazione dei due sacramenti della cresima e dell'eucaristia che più favorevolmente si vedono distanziati di un anno per valorizzarne meglio la preparazione e la celebrazione.
- Il CPP ha una visione molto chiara di che cosa comporti il nuovo cammino dell'ICFR. Tanti sono anziani o stranieri alle attività della catechesi. In pochi hanno preso parte alla votazione per completare il presente questionario. Tutti i preti hanno inserito qui il loro parere. Il parere è buono per quanto riguarda il coinvolgimento dei genitori, non buono invece per la collocazione dei

sacramenti. Diversi membri valutano come migliore la disposizione temporale di prima. Ci si interroga sull'opportunità di anticipare così tanto la cresima, con il risultato di perdere presto i ragazzi, o almeno di non tenerli legati all'ambiente parrocchiale. Alcuni segni di cambiamento in meglio sono evidenti nelle persone che prendono parte al cammino come genitori.

- Il CPP sottolinea il fatto che l'attuale progetto di ICFR ha richiesto uno sforzo immane a sacerdoti e catechisti/educatori sia in termini di preparazione e accompagnamento di bambini e ragazzi che di formazione personale. Malgrado gli sforzi compiuti, i risultati non sono stati purtroppo soddisfacenti in quanto non si è assistito ad un incremento della partecipazione alla s. Messa (nè da parte degli adulti nè da parte dei ragazzi) ma nemmeno si è vista una continuità nella presenza degli adulti all'attività oratoriana e parrocchiale a seguito del percorso ICFR. Per questa ragione si propone di considerare seriamente la possibilità di rivalutare l'attuale progetto ICFR per meglio rispondere alle necessità di sacerdoti e catechisti. "Si cerca sempre l'ottimo, ma non sempre l'ottimo è amico del bene ..."
- Il grosso problema per queste due comunità è il numero ridotto di ragazzi e soprattutto l'essere distribuiti su un territorio molto esteso. L'andare a scuola a Pian Camuno o a Artogene. Quindi emerge la difficoltà di poterli incontrare insieme, programmare attività di gruppo. Sicuramente è servito e serve tuttora a far prendere coscienza alle famiglie il loro ruolo educativo di genitori, necessità di presenza e di collaborazione.
- Il nocciolo del problema è nella formazione degli adulti. Ci sembra che manchi la percezione del ruolo educativo dei genitori alla fede. I ragazzi riflettono la formazione dei genitori e pertanto manifestano una vita religiosa e spirituale non profonda, suscettibile di cedimenti, a scapito di una risposta secondo il Vangelo. Una questione grossa è che l'ICFR non sa nulla dell'IRC e tante catechiste copiano malamente l'IRC usando le stesse schede.
- Il nocciolo delle problematiche è nella formazione degli adulti. Ci sembra che manchi la percezione del ruolo educativo dei genitori alla fede.
- Il nuovo modello di Iniziazione Cristiana è sicuramente positivo per il cammino dei genitori. Per ciò che concerne i ragazzi siamo tornati all'incontro con cadenza settimanale, allo scopo di instaurare con loro un rapporto più solido e continuo. Sarebbe inoltre auspicabile un periodo di Evangelizzazione prima della Catechesi.
- Il percorso dell'ICFR si sta tentando di organizzarlo secondo i progetti; si sta lavorando per creare l'equipe per gli adulti, ed aiutare i catechisti dei ragazzi a lavorare insieme, a progettare e verificare insieme. Tuttavia noi viviamo in un contesto nel quale l'oratorio è aperto due giorni la settimana. Dunque il nostro giudizio è parzialmente positivo.
- Il percorso ICFR viene valutato abbastanza positivamente per quanto riguarda la partecipazione e l'impegno dei genitori (in particolare mamme). Buono anche l'impegno dei bambini. Resta il problema della mancata partecipazione delle famiglie alla Messa durante il periodo estivo e alla prosecuzione della partecipazione alla vita della parrocchia e dell'oratorio dopo la Cresima.
- Il percorso va bene per quanto riguarda i genitori e anche i ragazzi. Per quanto riguarda la collocazione dei sacramenti la maggioranza di noi pensa sia preferibile tornare al metodo precedente per poter seguire un po' di più i ragazzi.
- Il primo obiettivo dell'ICFR è quello di incontrare - interessare i genitori. La presenza dei genitori, quando va bene è del 50%, soprattutto mamme, con il passare degli anni diminuiscono. I ragazzi sono meno preparati di quelli che

avevano partecipato al tradizionale catechismo. Cresima e Prima Comunione nello stesso giorno non è sicuramente il massimo. Grande difficoltà ad avere i catechisti degli adulti, dei genitori. Necessari corsi per preparare i catechisti dei genitori. Il CPP conosce teoricamente l'ICFR ma tranne due membri non hanno avuto a che fare con la realtà pratica ed esecutiva della IC: questa è stata l'impressione di tutti gli altri membri del CPP.

- Il problema vero non sono i ragazzi ma gli adulti (genitori - sacerdoti - catechisti). E se gli adulti sono coinvolti non può la loro presenza essere caratterizzata dal fare compreso l'essere presenti. La pastorale è ancora troppo rivolta ai ragazzi. Gli adulti hanno perso il cercare Dio. "Senza che si rischi di trascurare in qualunque cosa la formazione dei fanciulli, si osserva che le condizioni attuali rendono sempre più urgente l'insegnamento catechetico sotto la forma di un catecumenato, per numerosi giovani e adulti " (Evangelii Nuntiandi n. 44). Anche il percorso dell'ICFR è un percorso obbligatorio per poter ricevere i sacramenti. E l'obbligatorietà blocca nei genitori (o meglio) non favorisce la possibilità di evangelizzazione (di accogliere la buona notizia della salvezza e la conversione) e la ricaduta sui figli è evidente.
- Il progetto di per sé è buono soprattutto per la partecipazione e/o coinvolgimento dei genitori. Si ritiene però che nella nostra piccola realtà, attualizzare è difficile in quanto mancano figure preparate.
- Il progetto ICFR sta assorbendo tutte le risorse parrocchiali, correndo il rischio di esaurirle. Il progetto ICFR non tiene in considerazione la pastorale sacramentale del matrimonio, le situazioni irregolari. L'annuncio e l'approfondimento della fede riguarda le singole persone, e non c'è spazio e tempo per considerare concretamente le situazioni delle coppie coinvolte. I percorsi ICFR sono pensati tutti da singoli, riteniamo opportuno che ci fosse una collaborazione effettiva tra l'Ufficio di catechesi e l'Ufficio della pastorale familiare. Si ritiene la verifica parziale e non attendibile: serve più tempo per valutare il percorso. Sono necessarie risorse umane per attuare il percorso, non sempre facilmente reperibili.
- Il questionario ha permesso una verifica oggettiva. Il cammino del CFR è valido per il coinvolgimento sia dei genitori sia dei nuovi catechisti che creano un buon legame con i genitori e danno inizio a un nuovo percorso di collaborazione con parrocchia e oratorio
- Importante è insistere con i cammini dei genitori, incentivare la presenza.
- In generale la valutazione è positiva, anche se non si sono raggiunti tutti gli obiettivi sperati. I genitori hanno dimostrato un certo interesse, anche se gli incontri di catechesi non sono stati sufficienti a far percorrere un vero cammino di fede e di vita cristiana. Crediamo che la sperimentazione in atto abbia bisogno di un tempo maggiore per poter vedere la bontà o meno dell'esperienza. Positivo senz'altro è il coinvolgimento dei genitori che secondo noi dovrebbe continuare anche dopo in un cammino parrocchiale, come potrebbe essere l'esperienza di un gruppo famiglie o altro. La nostra comunità ha bisogno di diventare più famiglia di famiglie, dentro la quale i ragazzi possono vedere e sperimentare il valore dell'appartenenza a una comunità cristiana.
- In merito alla domanda 4/4; la professione di fede dovrebbe essere punto di arrivo della maturazione cristiana. Va allora ripensata la traccia di cammino che racchiude i sacramenti in 2 o 3 anni nel tempo dell'ICFR.
- In parrocchia non è prevista la figura del laico accompagnatore dei genitori. Gli incontri sono gestiti dal parroco. Nel cammino ecclesiale dieci anni sono un "niente" in un settore dove la consolidata esperienza del passato cerca sempre

di fare capolino. Ci sarà bisogno di molto altro tempo per verificare la validità dell'impostazione.

- In realtà parrocchiali piccole come la nostra, è auspicabile una maggiore collaborazione con le parrocchie vicine, specialmente gli incontri per i genitori ed accompagnatori se svolti a livello interparrocchiale e potrebbero essere più fruttuosi.
- Iniziare un cammino di catechesi a tutti gli effetti già dalla I elementare. Intraprendere un percorso di maturità eucaristica (dal momento in cui ricevono il sacramento in IV elementare fino alla Cresima in III media). Percorso di catechesi dalla III media fino alla V superiore che potrebbe terminare con il Rito della Professione di fede.
- La catechesi per i genitori ha smosso una consapevolezza nuova. L'effetto più positivo si riflette più sul cammino dei genitori che dei ragazzi. Il problema è costituito anche dai sussidi per mediare gli obiettivi: da un lato la ricchezza di proposte crea molte proposte, ma anche disorientamento. Passa l'idea che sia ancora un catechismo classico con tempi, tappe, celebrazioni, piuttosto che un'introduzione globale alla vita cristiana. Genitori e bambini spesso camminano su binari paralleli, senza interazioni. Spesso i genitori non sono interessati al cammino dei figli. I genitori non hanno ancora compreso che sono i primi educatori dei figli. Abbiamo puntato sulla catechesi esperienziale (con mediazioni sicuramente interessanti) ma ai ragazzi non appartengono più gesti della fede, segni della fede, preghiere, comportamenti e atteggiamenti liturgici. Il nodo sono i sacramenti e i tempi delle loro celebrazioni. Si può mantenere l'iniziazione cristiana come metodo: l'eucaristia in tempi in cui è pensata dal nuovo modello, ma lo spostamento della cresima più avanti nel tempo. In ogni caso non è la risoluzione del problema: la famiglia i fondamentali. Bisogna che il coinvolgimento dei genitori faccia passare una mentalità dell'opportunità, non solo in funzione di figli, ma anche per se stessi.
- La difficoltà di lavorare nei gruppi dei genitori con situazioni differenti: ci sono genitori convinti, altri che partecipano quasi forzatamente, genitori che sono al di fuori dell'esperienza cristiana. Il mediare continuamente rende alcuni insoddisfatti, annoiati e attendono unicamente la conclusione. La pastorale presuppone un contesto cristiano generalizzato che non esiste più ed è per questo che questa proposta generalizzata fatica a realizzarsi. La dimostrazione la si coglie dal fatto che, al di là del percorso dell'IC, lo stile di vita, la mentalità, il modo di giudicare i fatti e la situazione in alcuni casi è più da cristiani pagani (vedi Papa Francesco) che da cristiani impegnati.
- La famiglia è stata maggiormente coinvolta nel cammino di fede dei bambini/ragazzi, anche se la partecipazione risulta ancora limitata.
- La formazione dei catechisti dei ragazzi e dei genitori non è adeguata, inoltre non si fa alcuna verifica su di essa. Serve una formazione continua dei catechisti.
- La mistagogia dal 1. ciclo del nuovo modello è stata seguita dal parroco. La mistagogia del corso successivo è stata seguita da animatori laici perché riteniamo che la proposta formativa si configura come pastorale di accompagnamento e il luogo di riferimento è il gruppo catecumenale. Per i ragazzi di questa età è importante avere un gruppo cui appartenere e in cui vivere separatamente.
- La nostra valutazione è positiva per quanto riguarda i genitori
- La nuova iniziazione cristiana è valutata positivamente per quanto riguarda il cammino dei genitori, che hanno davvero bisogno di riprendere in mano la fede. Se gli incontri sono preparati e gestiti adeguatamente possono essere un valido

aiuto per la crescita spirituale degli adulti. Nella nostra parrocchia un buon gruppo di famiglie (15-20) prosegue il cammino ed è già al 7° anno . Tuttavia l'obiettivo della partecipazione assidua all'eucarestia sia da parte dei genitori che dei ragazzi non è stato pienamente raggiunto. Una volta concluso il cammino la percentuale di chi frequenta la messa diminuisce sensibilmente. Si ha la sensazione che da un lato non si sia del tutto usciti dalla logica sacramentale (partecipo al cammino perché devo ricevere i sacramenti) e dall'altro che il cammino di fede comprende la partecipazione alla Messa domenicale (molti partecipano agli incontri di catechesi ma non vivono l'Eucarestia). Per quanto riguarda inoltre il cammino dei ragazzi siamo abbastanza soddisfatti del percorso così come si delinea nella successione tematica. Positiva anche l'introduzione dei riti di passaggio. Possiamo dire che si fa fatica a passare da un catechismo "lezione" ad un catechismo che è esperienza di vita cristiana. Questo non solo a causa dell'impostazione che ci ha strutturati in un certo modo, ma anche a causa dei tempi sempre più ristretti che le famiglie ci concedono. Per la nostra parrocchia è molto positiva l'esperienza dei ritiri di quaresima, nei quali i ragazzi ed i genitori partecipano contemporaneamente con proposte diversificate, con il pranzo comune e la celebrazione eucaristica del gruppo. Siamo molto preoccupati per quanto riguarda il periodo della pre-adolescenza, che oggi è un momento molto delicato della loro crescita. Molti, soprattutto quelli più deboli (perché alle spalle non hanno una famiglia che li aiuta) abbandonano il cammino e diventa difficile per la Parrocchia offrire loro momenti di formazione.

- La valutazione complessiva è positiva
- La valutazione complessiva è positiva perché si è cercato un miglior coinvolgimento delle famiglie. Si è evidenziato tuttavia il forte indebolimento del tessuto comunitario. Il vuoto di un accompagnamento da 0 a 6 anni, quando sarebbe indispensabile. La quasi totale assenza della figura del padrino/madrina è l'emblema di questi aspetti negativi. Si possono obbligare i genitori a credere?
- La valutazione complessiva è positiva, riguardo al progetto, anche se i frutti non si vedono molto. Questo non è imputabile al progetto e alla sua buona impostazione ma è conseguenza del modo in cui viviamo la fede nella nostra comunità e nella nostra cultura. L'aver investito tante risorse ha contribuito a mettere in discussione molte cose: serve ora un buon rodaggio e più ci si investe qualche risultato si vedrà. Il CCP ha avuto difficoltà a valutare le cose, segno che l'ICFR ha inciso solo sulle famiglie intercettate , senza troppo eco nella comunità. Positivo il fatto che abbia incentivato la collaborazione tra le parrocchie vicine. Restano nodi critici: l'età di preadolescenza dei ragazzi che li porta a vivere con disincanto alcuni passaggi di fede; l'impossibilità di tornare in modo ciclico sugli argomenti, con anni in cui si concentra troppa "carne sul fuoco"; il rischio che gli incontri tra i genitori diventino solo un momento di mutuo aiuto psicologico e sociale senza che la fede diventi centrale e siano incontri veramente evangelizzanti.
- La valutazione complessiva è positiva, soprattutto in quanto dà alle famiglie la possibilità di un impegno maggiore nella crescita cristiana dei figli
- La valutazione è buona anche se non c'è la disponibilità dei genitori a diventare animatori del gruppo condividendo l'esperienza di fede.
- La valutazione è buona, dei passi sono stati fatti. Serve un cammino di consolidamento e di appropriazione dei cammini di fede
- la valutazione è nel complesso positiva.
- La valutazione è positiva. Anche la nostra parrocchia ha sperimentato il frutto di questo itinerario nella maggior partecipazione dei genitori, molti dei quali hanno

deciso di fare i catechisti. Rimane qualche perplessità nell'amministrazione dei sacramenti in un'età troppo immatura.

- L'aspetto positivo è il coinvolgimento dei genitori sulla riflessione della propria fede e del loro ruolo educativo per i figli. E' aumentato il senso di appartenenza alla comunità. L'aspetto negativo è l'abbandono dei ragazzi dopo aver ricevuto i sacramenti e la mancanza di una proposta pensata ad hoc per i preadolescenti perché quella che c'è è giunta troppo tardi.
- L'attuale cammino è valutato positivamente nel complesso, con gli accorgimenti indicati nelle diverse sezioni.
- L'aver introdotto un modo diverso a livello catechistico è stato positivo, perché la modalità precedente presentava oramai poco interesse. Occorre maggior preparazione dei catechisti per adulti. Il coinvolgimento dei genitori è essenziale.
- Le frazioni della Valle di Vesta sono 6 (5 Parrocchie e 1 ex) per un totale di circa 320 persone; la distanza tra le località comporta circa 55 Km per il servizio religioso festivo; Esiste un piccolo centro parrocchiale da circa 9 anni a Turano, che si utilizza per qualche riunione e per il catechismo che si è esaurito per mancanza di materia prima.
- L'esperienza dell'ICFR è da ritenersi positiva perché anche i genitori hanno l'opportunità di incontrarsi, confrontarsi e supportarsi rispetto agli argomenti di fede, che possono aiutare la famiglia e i figli a crescere nella fede.
- L'esperienza, pur avendo presentato alcuni aspetti positivi, non ha dato risultati confortevoli. Si è offerta ai genitori l'occasione per favorire il dialogo fra loro e la possibilità di riflessione sui temi della fede, ma nel complesso si è respirata più un'aria di frustrazione che di speranza. Grosso impegno nell'organizzazione che non sempre una parrocchia è in grado di sostenere. La risposta delle famiglie non è stata sempre adeguata, anche perché la famiglia non è ancora un soggetto attivo ed efficace di educazione e di trasmissione della fede, ma necessita essa stessa di un approfondito lavoro di formazione. Si è notato come sia necessario prolungare l'accompagnamento dei ragazzi nel loro cammino di fede per non lasciarli soli proprio nell'età più difficile e complessa. Si propone dunque di posticipare l'accostamento ai sacramenti, rispetto alla sperimentazione effettuata (eucaristia in 5. elementare; confermazione in 3. media) e di prevedere un ulteriore cammino per le famiglie.
- L'ICFR aiuta a dare una sistematicità che altrimenti non sarebbe facile creare e mantenere nel tempo. L'essere in sintonia con diocesi e le parrocchie vicine aiuta a far percepire un senso ecclesiale legato non solo al territorio ma a tutto l'insieme della chiesa. Il coinvolgimento sistematico dei genitori è senz'altro molto opportuno per loro stessi e per la comunità.
- L'ICFR coinvolge maggiormente i genitori i quali sono presenti lungo il cammino di iniziazione cristiana, anche se alcuni si sentono ancora obbligati. Però alla fine del percorso ancora tanti genitori e ragazzi pensano di aver concluso il loro cammino di fede e si allontanano dalla Chiesa
- L'ICFR è nel complesso una esperienza positiva che ha consentito ad alcuni genitori di riavvicinarsi alla fede. I momenti delle celebrazioni dei riti di passaggio e delle consegne sono stati recepiti e sono stati vissuti dalla comunità come occasione di riflessione. Andrebbe ripresa l'azione formativa dei catechisti soprattutto quelli che sono stati inseriti dopo le prime fasi iniziali del cammino.
- L'ICFR è stata una grandissima sfida per la comunità parrocchiale, presbiteri, accompagnatori, ma è certamente uno stimolo per il cammino di fede.
- L'ICFR è stato positivo. Si auspica più responsabilità nei genitori e più interazioni tra catechisti dei genitori e dei ragazzi.

- L'ICFR è un'occasione pastorale, comunque venga organizzata, positiva. Deve però essere inserita in una pastorale familiare seria, vera, sostenuta anche seriamente dalla Diocesi: è la salvezza della vita parrocchiale. Bisogna aiutare le parrocchie per questo obiettivo. L'ICFR ne viene di conseguenza.
- L'ICFR ha coinvolto la famiglia nel cammino di trasmissione della fede, ha permesso anche ai genitori, padrini e madrine di riflettere sulla propria fede. Negli animatori e catechisti si registrano ancora sacche da "sindrome d'insegnamento" da una parte, mentre dall'altra c'è un buon sforzo di una catechesi articolata secondo la cadenza dell'ICFR. Sia le équipes dei ragazzi che dei genitori hanno vivo in loro il desiderio di una formazione specifica, in quanto, nella nostra realtà, queste équipes concluso il cammino vengono sostituite da altre.
- L'ICFR si è rivelato un cammino di opportunità per i genitori nella riscoperta della loro fede. Allo stesso tempo ha manifestato alcune carenze nel cammino proposto ai bambini/ragazzi. La valutazione complessiva non è quindi del tutto positiva, né soddisfacente avendo portato, tale modello, ad una frammentazione più marcata dei vari anni. Fondamentale ovviamente (ma questo valeva 10 anni fa, come oggi) è come si comunica il Vangelo, l'incontro con Cristo. Se è bello il cammino continuerà da solo. Importante è la formazione dei formatori a comunicare un Gesù vivo di cui hanno fatto esperienza. Se il cammino è indottrinamento, il punto di arrivo diventa una liberazione. Se il cammino sarà testimonianza, il punto di arrivo diventerà dono.
- L'ICFR soprattutto per i genitori è l'occasione per affrontare il tema della fede, fare chiesa e impegnarsi attivamente nella comunità
- L'ICFR va bene ma bisogna lavorare su sacerdoti e catechisti affinché la propongano con gioia ed entusiasmo e non come una condanna da subire. Bisogna anche pensare ad un percorso che prosegue con le medie e le superiori
- L'ICR per la nostra parrocchia è stata più utile per i genitori. Non si è valutato un miglioramento nel comportamento dei ragazzi rispetto alle precedenti esperienze. Si evidenzia che è determinante la preparazione del catechista per la buona riuscita dell'ICR. Importante è cogliere la preparazione e la disponibilità di coppie per poi prepararle per un percorso catechistico. Si valuta importante ridurre la durata degli incontri ed il loro numero (massimo 5).
- L'impostazione è buona e alcuni genitori riescono a vedere più di prima la realtà degli oratori e della parrocchia, ma la loro preparazione biblica e culturale-religiosa è molto carente. Nelle nostre comunità sono stati i genitori a volere il catechismo per i ragazzi tutte le domeniche (si faceva una volta al mese) e la S. Messa domenicale per i ragazzi (scelte discutibili ma che riescono ancora ad educare i ragazzi alla partecipazione eucaristica. Dei genitori si rendono disponibili per fare da catechisti referenti all'interno dei gruppi, ma il percorso di creare una mentalità è lungo.
- L'iniziazione cristiana sta dando riscontri positivi, in particolare sul versante dei genitori; inoltre adesso si vedono un po' di genitori in oratorio già dal primo anno. Aspetti di criticità: è emersa una scarsa conoscenza di ciò che fanno i catechisti dei genitori e dei bambini; ci sono perplessità rispetto alla scarsa frequenza di bambini e delle famiglie alla messa; ci sono valutazioni difformi rispetto alle domande sui Sacramenti.
- L'intento iniziale del cammino era ottimo. Ma quanto i risultati di adesso corrispondono a quell'intento? Tutto sommato, i genitori sono stati "mossi", sono entrati nel tran tran di questo nuovo cammino. Ora bisogna mettere mano seriamente anche al cammino dei ragazzi che si sta arenando, oppure, in alcuni casi, non si è nemmeno mosso. E' necessario, per questo, costruire bene il

profilo del catechista e dell'animatore dei genitori. Non basta la mera disponibilità delle persone. Ovviamente si parte dalla buona volontà, ma poi bisogna investire con coraggio.

- Lo scopo voluto da questo metodo è buono, però non è raggiunto; occorre coinvolgere sacerdoti e catechisti prima di imporre questo sistema studiato a tavolino e discutibile pastoralmente e teologicamente. Le modalità per ammettere ai sacramenti, possono variare a seconda dei tempi e dei luoghi. Si va verso una pastorale senza fantasia. Poi la realtà è che mancano i catechisti, coloro che sanno, che sanno trasmettere e che vivono il Vangelo. I genitori vanno coinvolti e preparati. Contenuti: Bibbia confrontata con la realtà, carità e Santa Messa vissuta. Catechisti: devono essere adulti e preparati. I sacerdoti devono imparare a lavorare insieme tra loro e con i laici. Vanno bene le indicazioni generali, ma bisogna lasciare un po' di libertà educativa e insistere sulle cose essenziali. Auspicio un periodo di vera verifica e un confronto schietto.
- Lodevole lo sforzo e le idee formative dell'ICFR. Carente la formazione dei catechisti. Riguardo all'abbandono non si notano differenze tra catechesi precedente e quella attuale. Teologicamente è proprio indiscutibile il rapporto tra i sacramenti dell'in. cristiana?
- Lodevole lo sforzo e le idee formative dell'ICFR. Carente la formazione dei catechisti. Riguardo all'abbandono non si notano differenze tra catechesi precedente e quella attuale. Teologicamente è proprio indiscutibile il rapporto tra i sacramenti dell'iniziazione cristiana?
- Molto positivo coinvolgimento genitori anche se per certi aspetti forzato. Al di là del modello proposto rimane fondamentale l'impronta della famiglia e scelte di vita dei genitori. Manca discernimento sul raggiungimento effettivo delle tappe prefissate. Conclusione di ICFR coincide con l'età problematica della preadolescenza che non favorisce continuazione della vita di fede. Gli incontri dei genitori difficilmente diventano catechesi e formazione, sono occasioni belle di confronto, raramente si arriva in profondità. Riteniamo importante e necessario riprendere in mano le premesse su cui inserire e costruire questo percorso. Fede e vita si sono fortemente allontanate, ciò rende difficile prassi ordinaria di vita cristiana. Riteniamo opportuno considerare il cammino 0-6 anni parte integrante e fondamentale dell'iniziazione cristiana.
- Nascono nuovi rapporti fra le famiglie e si rafforzano quelli già esistenti. Si creano nuove dinamiche. Il progetto ICFR ha favorito sicuramente il coinvolgimento delle famiglie, anche se deve essere perfezionato in itinere.
- Nel complesso la valutazione è positiva. Il coinvolgimento dei genitori è buono e c'è maggior consapevolezza nell'accompagnare i figli nel cammino della fede. Per alcuni è stato motivo di riscoperta o di approfondimento della propria fede e dell'appartenenza alla comunità cristiana. Resta ancora la discrepanza tra la partecipazione alla catechesi e alla S. Messa. La nostra parrocchia propone per tutti i gruppi dell'ICFR la catechesi la domenica mattina dopo la S. Messa delle 9.30; quando c'è la catechesi la partecipazione è buona, cala quando non c'è la catechesi.
- Nel complesso, terminato il cammino, le famiglie che sono rimaste continuano in modi diversi, ma comunque validi, nel desiderio di crescere sempre di più nella loro fede
- Nella nostra piccola comunità non si sono rilevati cambiamenti positivi nel corso del decennio di ICFR. Riteniamo comunque opportuno proseguire l'obiettivo del coinvolgimento dei genitori
- Nell'ambito dell'ICFR abbiamo evidenziato situazioni molto variegate, da chi si è reso disponibile alle proposte, a chi si è distaccato ulteriormente. Risulta difficile

dare una opinione uniforme anche se, in sostanza, l'esperienza risulta positiva a chi decide di viverla con cuore disponibile. A nostro avviso servirebbe istruire la famiglia al confronto con la fede prima che si ritrovi catapultata nell'ICFR. Bisogna preparare la famiglia prima dell'età scolare dei figli. Sugeriamo di fare un lavoro diocesano di raccolta e discernimento spirituale e, quindi, pastorale delle buone prassi parrocchiali, degli errori commessi, degli aiuti di cui si è riconosciuto il bisogno, ecc.. Il tutto dovrebbe essere messo a servizio della catechesi.

- non ha portato un vantaggio rispetto alla situazione precedente. Si augura un ritorno alla vecchia impostazione
- Non sempre si è raggiunto l'obiettivo di far maturare alla fede responsabile genitori e ragazzi; permane il senso di obbligo e costrizione nei genitori e nei ragazzi, tanto che meno della metà partecipano ancora agli incontri; essendo la nostra una parrocchia di confine con Bergamo i nostri catechisti e sacerdoti devono continuamente gestire il confronto che le famiglie fanno con le parrocchie limitrofe dove non è prevista una pastorale simile all'ICFR; l'ICFR ha portato molte famiglie in oratorio, almeno nelle domeniche degli incontri, che probabilmente non sarebbero mai venute senza la scusa del cammino, d'altra parte questa presenza può a volte scoraggiare la presenza di adolescenti e giovani. Bisogna quindi salvaguardare spazi esclusivi per i giovani e gli adolescenti. A livello logistico 6 anni di ICFR sono molto impegnativi e richiede l'occupazione di tutti gli spazi dell'oratorio più altri in prestito per quasi tutte le domeniche dell'anno pastorale. A livello di risorse umane l'ICFR ha richiesto l'impiego di molti catechisti in più rispetto al passato. Non sempre si sono formate nuove figure. E' stato molto difficile formare preventivamente e in modo specifico i catechisti per gli adulti. I genitori hanno preferito momenti di lavoro di gruppo a momenti comunitari. Dati i grandi numeri della nostra parrocchia è risultato difficile mantenere un contatto con le famiglie per mancanza di forze e di tempo. Nascono perplessità sul fatto che anticipando i sacramenti i ragazzi poi non frequentano più alcun cammino già alla fine della 5. elementare o all'inizio della 1. media.
- Non sempre siamo riusciti ad esprimere con oggettività la realtà da noi vissuta poiché, a nostro avviso, le risposte previste per alcune domande sono troppo imprecise o approssimative (vedi 2.3, 3.2, 3.3. ecc..)
- Non si è riscontrato un forte cambiamento rispetto al metodo tradizionale, nonostante l'impegno, la buona volontà e la disponibilità dei catechisti per i ragazzi. Manca la presenza di formatori per adulti, la quale è gestita direttamente dal parroco. Si suggerisce la presenza di figure laiche per catechesi e l'animazione degli adulti, anche solo a livello zonale.
- Non si ha la percezione di un'efficacia superiore rispetto alla precedente modalità di iniziazione dei fanciulli e ragazzi. L'esito conclusivo è lo stesso: come prima solo pochi ragazzi e genitori vivono e continuano a vivere la vita cristiana. La frequenza domenicale alla messa non è nè costante, nè aumentata in termini percentuali. Quest'ultimo dato, come l'avvicinamento di alcune famiglie alla vita della comunità cristiana non lo si ritiene direttamente imputabile al nuovo piano di iniziazione. Certo il nuovo piano di iniziazione implica un esplicito coinvolgimento degli adulti, sia i genitori che accompagnano i loro figli, sia dei catechisti parrocchiali i quali sono chiamati ad annunciare il vangelo e proporre la fede a dei pari-età. Questo è da considerarsi molto importante ed anche positivo al di là degli esiti effettivi. Prima un tale coinvolgimento non c'era.

- Nonostante il maggiore impegno degli educatori per realizzare in pieno il cammino dell'ICFR i risultati non sono soddisfacenti. I momenti dedicati non hanno dato i frutti sperati. La presenza degli ultimi anni è buona, ma il cammino intrapreso non ha portato a una consapevolezza di fede.
- Nonostante le difficoltà si valuta positivamente la proposta ICFR certamente servono degli accorgimenti sia negli itinerari proposti per gli adulti e sulla celebrazione dei sacramenti.
- Parlare di proposta di cammino e non di oblio; offrire una maggiore ricchezza di sussidi sganciati dallo schema tradizionale e più adatti alle esigenze dei bambini di oggi.
- Per domanda 1.6.: è stato chiesto ad una catechista esterna alla nostra parrocchia. Abbiamo trovato delle difficoltà nell'attuare il progetto secondo le linee diocesane "dal dono alla responsabilità", in quanto di difficile comprensione e senza un quaderno operativo adeguato.
- Per domanda 1.6: i genitori vengono tratti in considerazione dai sacerdoti
- Per molti la paura è che rispetto a prima nulla è cambiato. Gli incontri dei genitori rischiano di essere vissuti come un obbligo e ciò non permette l'evangelizzazione.
- Poiché la maggior parte dei bambini inizia l'ICFR senza avere alcuna base (cfr. segno della croce, preghiere...) si auspica la possibilità di iniziare l'ICFR già con la classe 1a elementare (esperienza positiva già in atto nella parrocchia di Fasano). I catechisti richiedono alcuni incontri di formazione e di scambio delle varie esperienze. Prevedere anche per i genitori del gruppo Antiochia almeno 2 incontri oltre a quello zonale.
- Positiva l'esperienza dell'ICFR per l'approccio ai genitori, ma è mancato lo stimolo da parte degli uffici preposti a sostenere l'entusiasmo iniziale; mancata la continuità nella preparazione
- Positivo l'inserimento dei genitori nella vita della parrocchia. Positivi gli incontri inter parrocchiali dei catechisti di Gazzane e Odolo; anche gli incontri delle stesse famiglie delle due parrocchie.
- Positivo l'investimento sui genitori - qualche riserva sulla tempistica del cammino dei ragazzi. La proposta per i genitori tende ad essere di grado un po' elevato. I ragazzi danno l'impressione di essere meno preparati - con il catechismo di prima erano più preparati. Positivo l'investimento sui genitori che partecipano agli incontri, purtroppo tanti genitori non partecipano. La loro presenza era uno degli obiettivi più importanti dell'ICFR.
- Positivo: presenza dei genitori nelle domeniche in cui avevano l'incontro. Gruppi di riflessione. Negativo: obbligatorietà nella partecipazione dei genitori; aver posticipato e unito il sacramento dell'Eucaristia alla Confermazione; il catechismo fatto ogni 15 giorni; si nota un abbandono precoce alla vita parrocchiale.
- potrebbero essere semplificati i contenuti dei ragazzi
- Preparare anche i genitori all'accostarsi al sacramento della riconciliazione in modo più adeguato alla loro esperienza; sentiamo la necessità della formazione degli adulti, che possano ricoprire il ruolo di catechisti/educatori; riteniamo che sia comunque presto per vedere un cambiamento della mentalità.
- Preparare anche i genitori all'accostarsi al sacramento della riconciliazione in modo più adeguato alla loro età; prevedere corsi di formazione frequenti per educatori per adulti e bambini; i genitori non hanno ancora ben compreso la celebrazione dei sacramenti in un unico momento.
- Prolungare il periodo - L'importanza di seminare - Approfondire nuove strade per i genitori

- Proposta di partecipazione dei genitori ai centri di ascolto "Oasi" nei tempi forti, con il gruppo di appartenenza dello stesso cammino di ICFR. Importante è stato il passaggio intrapreso dalla Diocesi che interpella ognuno di noi a una partecipazione più attiva ed attenta alle varie realtà della parrocchia, prevedendo una formazione continuativa. Parlando del percorso Emmaus "Storia della salvezza" si suggerisce di suddividere le tematiche in due anni
- Pur essendo una realtà che già faceva incontri per i genitori per ogni anno del catechismo, la modalità col gruppo aiuta di più a condividere. Il cammino però ha la difficoltà grande di essere solo un'esperienza contenutistico-dottrinale per i genitori quindi è carente sugli altri aspetti che interessano la vita dell'adulto (affetti, emozioni, forse ...) e quindi fatica ad incidere sulla vita. Il post-cresima richiede un aiuto più grande dalla diocesi con sussidi, proposte, percorsi formativi. Noi stiamo lavorando ma non lasciateci soli. Desideriamo lavorare per preparare nuovi catechisti con un percorso formativo che sia dottrinale, metodologico e spirituale. La percezione del legame tra eucaristia e cresima non è stata percepita. Si nota la difficoltà di due sacramenti insieme.
- Questa non è una verifica, ma una fotografia sociologica dell'esistente. La verifica, infatti, presuppone dati riconducibili al cambiamento, ad un prima ed a un dopo. Non esiste possibilità di confronto tra il precedente modello ICFR e l'attuale. Non esiste neppure confronto e possibilità di valutazione tra i diversi modelli attuali nelle diocesi lombarde/italiane e quello bresciano. Non compare nell'indagine la frammentazione sociale e territoriale della città. Tra i ragazzi frequentati il catechismo ICFR sono presenti quasi il 50% di famiglie non residenti in parrocchia. Per la precisione provengono da 22 diverse parrocchie e 17 diverse scuole.
- Radicale modifica rispetto al sistema precedente: positivo il maggior coinvolgimento dei genitori anche se vi è una quasi esclusiva partecipazione agli incontri delle madri, i padri latitano parecchio. Punto debole dell'ICFR: pare essere la collocazione troppo anticipata del sacramento della confermazione, così da perdere "parte" di coloro che in precedenza rimanevano ancorati alla parrocchia (attività catechistica) più a lungo. Consapevoli che il culmine del cammino ICFR è l'eucarestia, si riterrebbe comunque più opportuna una collocazione più tarda della riconciliazione. Si valuta altresì positivamente la proposta di una professione di fede, collocabile intorno all'età di 18 anni.
- Ricevere il sacramento dell'Eucaristia alla fine della 5. elementare o in 1. media è troppo tardi; dall'altro lato il sacramento della Cresima collocato negli anni della pre-adolescenza sembrerebbe essere ancora una migliore possibilità per il cammino dei ragazzi. Tutti abbiamo ritenuto importante il bisogno di offerta di migliori sussidi, indicazioni e proposte per il cammino dei preadolescenti.
- Riteniamo che il percorso dell'ICFR se fatto bene in ogni sua parte possa essere un valido aiuto per il cammino di fede dei ragazzi e delle famiglie. Nella situazione attuale delle nostre parrocchie l'ICFR è un po' un ibrido fra come si faceva prima e come si fa adesso. L'unico cambiamento sostanziale è stata la celebrazione unitaria dei sacramenti della confermazione ed eucaristia. Gli incontri con i genitori, a parte il primo anno, sono stati lasciati un po' andare. Se la diocesi decide di continuare su questo stile, bisognerà che anche le parrocchie si diano maggiormente da fare. Anche i consigli pastorali parrocchiali hanno avuto difficoltà a "verificare" l'ICFR perché non sono stati coinvolti nella preparazione e nell'attuazione, mentre i catechisti non sono stati del tutto preparati a questo nuovo cammino e il più delle volte hanno continuato a fare come prima.

- Riteniamo che l'iniziazione Cristiana sia positiva per gli incontri di evangelizzazione e di catechesi che ha riavvicinato o cercato di riavvicinare alla fede i genitori. Si rileva un tempo eccessivo per i ragazzi dalla Confessione alla Comunione che rischia di sminuire l'importanza della confessione (i ragazzi si confessano, ma se non possono fare la comunione in tempi brevi, non vedono il senso di continuare a confessarsi ...) Dopo la celebrazione della Cresima e della Prima Comunione si verifica una diminuzione drastica della partecipazione dei ragazzi al catechismo; si propone di aumentare il tempo e l'età per la celebrazione dell'Eucaristia per garantire una maggiore continuazione e per avere dei ragazzi con più formazione.
- Riteniamo positivo il coinvolgimento dei genitori anche se pensiamo sia difficile passare dall'obbligo alla consapevolezza della costruzione di una fede matura
- Sarebbe necessario coinvolgere i genitori nella gestione degli incontri e nella celebrazione. I genitori non vanno abbandonati dopo il 1. anno di ICFR, ma ripresi nelle loro gradualità di cammino, vivendo la fede in pratica, nella lettura della Bibbia e in corsi formativi di testimonianza, di celebrazione.
- Separare di almeno un anno la cresima dalla prima comunione favorendo una sottolineatura specifica per ciascun sacramento e favorire un maggior lasso di tempo in cui la comunione eucaristica sia fatta ogni volta che frequentano la santa messa, ed educarli a una maggiore regolarità (mensile?) al sacramento della riconciliazione.
- Si apprezza il tentativo di creare un percorso che abbia al centro della sua attenzione l'adulto, se ne riconosce la necessità. In genere si riscontra che il problema principale viene dai genitori che si sentono obbligati a partecipare, dai temi proposti del percorso (non suscitano la fede e il desiderio di conoscerla). Non ci sono sempre catechisti adatti per fare in modo che questi percorsi siano davvero importanti per la vita dei genitori e dei figli. Le nostre comunità non sono sempre in grado di farsi carico di momenti così impegnativi e con obiettivi così alti.
- Si considera l'ICFR un buon approccio per un cammino di fede dei genitori. Si sono tuttavia riscontrate difficoltà nell'avvicinare i ragazzi ai sacramenti e nella frequenza agli incontri formativi. L'oratorio non deve essere limitato ai soli incontri di ICFR, ma si sono spese tutte le energie nel cammino ICFR. Ci si è interrogati su come mettere in atto altre proposte per favorire la vita oratoriana, come luogo di aggregazione e condivisione di valori cristiani. A livello di parrocchia si è provato con pomeriggi formativi con scadenza quindicinale; ci si è chiesto se è opportuno fare incontri settimanali per creare continuità nelle attività dell'anno liturgico. Ci si è resi conto che per fare ciò ci vuole formazione, specialmente per i catechisti dei fanciulli e dei ragazzi, e che non si è ancora sufficientemente attrezzati.
- Si desidera che i sacramenti vengano maggiormente distanziati
- Si è cercato di coinvolgere alcune famiglie nei gruppi senza istituire figure specifiche. Suggestioni: 1. Aumentare di un anno il percorso. 2. Celebrare i sacramenti quando si valutano pronti i ragazzi, sganciandoli dall'automatismo del gruppo
- Si fanno cose nuove con mentalità vecchia: si continua ad usare il termine "prima Comunione" che evoca retaggi che dovrebbero essere superati, e si continua ad ammettere ai sacramenti tutti comunque. Aspetto positivo, aver ricominciato con la formazione nella fede per gli adulti e per il fatto che la famiglia sia chiamata ad essere protagonista e responsabile nel cammino di fede dei figli. Si suggerisce di non fare la rinnovazione delle promesse battesimali: a 7/8 anni non si è in grado di assumere consapevolmente tali impegni, mentre

le cose inflazionate perdono valore. L'unica rinnovazione dovrebbe essere quella nella celebrazione dei sacramenti. La celebrazione della "Rinnovazione" andrebbe impostata come "memoria del Battesimo".

- Si ritiene che il modello ICFR abbia coinvolto maggiormente i genitori. I ragazzi sono molto distratti e non sufficientemente maturi per assumersi gli impegni della Cresima.
- Si ritiene che la positività del nuovo cammino sia coinvolgimento diretto dei genitori nell'arco di tutto il percorso. Ci par opportuno non enfatizzare la metodologia scelta dalla Diocesi, quasi fosse più importante del messaggio e della meta finale, che è quella di mettere i ragazzi e le famiglie in comunione con Cristo e tra di loro = Chiesa. La celebrazione unitaria dei due Sacramenti (Cresima ed Eucaristia), pur essendo ben motivata dal punto di vista teologico, non è opportunamente compresa e valorizzata dalle famiglie. Le due celebrazioni - qualora rimanessero distanziate - permetterebbero ai ragazzi di vivere con maggior intensità i due sacramenti e di consolidare il cammino.
- Si sente l'esigenza di omologare i criteri di partecipazione e di ammissione ai sacramenti per evitare l'emigrazione di convenienza tra una parrocchia e l'altra. Ribadire con maggiore chiarezza e importanza che la partecipazione al cammino dell'ICFR sia per i genitori che per i ragazzi è l'inizio di un cammino di fede che porta ai sacramenti, per continuare per tutta la vita cristianamente, e non un traguardo raggiunto. Valutare la possibilità di una verifica sulla maturazione di fede dei ragazzi prima dell'ammissione ai sacramenti.
- Si suggerisce un corso di aggiornamento per i catechisti degli adulti, e alcune tecniche per favorire, nei genitori sensibili, la loro più piena partecipazione, per essere anch'essi a loro volta dei catechisti.
- Si valuta positivamente il cammino fatto insieme di ragazzi e genitori. Osservando i numeri di ragazzi esiguo di ragazzi che proseguono, si nota che c'è qualcosa che non funziona nell'attuale percorso ICFR. Si propone una revisione radicale nel senso di un ripensamento che porti a prolungare il periodo del percorso arrivando a comprendere l'età preadolescenziale (II-III media)
- Situazione ambientale di forte scristianizzazione ma anche di una fede, di una spiritualità. Bisogna verificare la qualità della nostra fede. Le nuove sfide dell'evangelizzazione sono anche delle possibilità. La nostra vita è già annuncio e viene prima dell'annuncio esplicito con le parole. Il catechista non è un super battezzato, nè un super teologo, ma è un testimone umile e perseverante, un discepolo, siamo consapevoli di ciò?
- Sostanzialmente positiva, soprattutto nel coinvolgimento dei genitori per un cammino di fede che li fa effettivamente crescere: anche se i frutti maturi si vedranno nel più lungo periodo
- Speriamo che il nuovo modelli di ICFR sia stabile e adottato per un buon periodo in modo da poter dare i suoi frutti.
- Studiare forme di incontro e coinvolgimento nelle maggiori feste dell'anno liturgico
- Una delle maggiori difficoltà che abbiamo incontrato è la frequenza dei genitori e dei bambini alla Messa domenicale. I catechisti avanzano la richiesta di proporre degli incontri per la loro formazione a livello diocesano o zonale
- una valutazione positiva riguarda il metodo dei laboratori di gruppo
- Un'esperienza valida nelle intenzioni, ma difficile da attuare e pertanto da rivedere in tutta la sua organicità. Pare opportuno e valido distanziare nel tempo la celebrazione dei sacramenti.
- Unificazione dei cammini di IC tra le diverse diocesi (soprattutto per parrocchie confinanti (vedi Lovere)

- va sottolineata la grazia della maturazione progressiva nei genitori, passati da resistenze iniziali e timidezze alla consapevolezza della necessità di crescere; tuttavia al termine dei 6 anni faticano a continuare con una proposta sistematica, nonostante il desiderio da loro stessi espresso in questa direzione. L'ampiezza dei numeri (circa 90 per ogni anno) non ci aiuta a compiere un lavoro, anche logisticamente, sempre puntuale ed efficace. Il catechismo dei fanciulli, come pure la catechesi mensile dei genitori, sono legati cronologicamente alla messa domenicale: questo porta ad avere una presenza alla messa vicina al 100%, ma nelle occasioni in cui il catechismo è sospeso la presenza alla messa domenicale cala drasticamente
- Valutazione: impostazione generale positiva. Approfondire i vari momenti di passaggio dei bambini e cercare di mostrare più attenzione nel controllo della partecipazione. Per i genitori controllo della presenza e approfondire il senso degli incontri spiegando l'opportunità donata dai vari approfondimenti. Suggestioni: Si chiede un aiuto alla diocesi per quanto riguarda la presa di posizione riguardo ai genitori che si dimostrano poco presenti e poco interessati ma che comunque fanno continuare i propri figli nel cammino di ICFR.

Valutazione complessiva e suggerimenti (scheda catechisti)

- 1. Complessivamente la valutazione è positiva. 2. I punti non concordanti sono al 3.5 dove molti non sono d'accordo sulla celebrazione Confermazione-Eucaristia nello stesso giorno. 3. Sempre al punto precedente (2) non è molto chiaro perché buona parte ha scelto prima la Confermazione poi l'Eucaristia ma non comprendono chiaramente quale è il meglio.
- 1. Nel corso degli anni i nuovi catechisti/animatori non hanno ricevuto formazione pedagogica e metodologica e hanno dovuto improvvisarsi. 2. I sussidi e il sito della diocesi risentono del tempo e le sussidiazioni mandate dalle parrocchie non sono state filtrate e scremate, alcune fanno pietà! 3. L'ICFR ha permesso di informare e cercare di coinvolgere le famiglie, anche quelle più lontane, con risultati diversificati nella presenza alle altre attività di oratorio. La sez. 5 lascia trasparire un ipotetico conflitto tra oratorio e ICFR, quasi che le finalità siano opposte e contrastanti: l'oratorio dovrebbe servire primariamente all'evangelizzazione e non essere un contenitore di ogni possibile proposta.
- 1. Si è evidenziata la difficoltà di far rispettare le regole riguardanti il fatto che la mancata presenza dei genitori e dei bambini agli incontri avrebbe compromesso il cammino dei ragazzi e precluso la possibilità di ricevere i sacramenti. 2. E' emersa la forte difficoltà a trovare i catechisti dei genitori. 3. Nella celebrazione unitaria secondo i catechisti viene evidenziato soltanto l'aspetto della confermazione e trascurato il sacramento dell'Eucarestia .4. E' importante il ruolo di noi catechisti, dobbiamo cercare di creare una "Famiglia con i bambini senza limiti"
- 1. Sia i ragazzi che i genitori affrontano questo percorso come un obbligo da dover fare per potersi poi sposare ecc....Purtroppo la percentuale di ragazzi che frequenta la chiesa dopo aver conseguito i sacramenti dell'Eucarestia e della Confermazione, è molto bassa, addirittura i ragazzi che frequentano i primi anni di catechismo non partecipano alle funzioni domenicali. 2. L'aver anticipato i sacramenti della Confermazione e dell'Eucarestia ha portato a perdere i ragazzi molto prima. Il trattare alcuni argomenti per i bambini di 10 anni diventa difficoltoso perché sono poco maturi. 3. Fare programmi e testi più chiari per i catechisti
- 3° anno: Confessione; 5° anno Eucarestia e Confermazione; 6°-7° Mistagogia
- Abbiamo la presenza di Padri francescani come catechisti degli adulti
- Al punto 1.5. non abbiamo risposto in quanto è stata chiesta la disponibilità ai catechisti esterni alla nostra parrocchia. Partecipazione alla messa domenicale: abbiamo espresso parere positivo solo nel periodo in cui si tengono gli incontri di catechismo. Nel periodo estivo si raggiunge la mancanza quasi totale della messa sia dei genitori che dei bambini.
- Alla base dell'ICFR sta la famiglia: l'attenzione è prima di tutto da porre verso di lei, soprattutto alle giovani coppie, in quella fascia pre ICFR dagli 0 a 6 anni. Servono sussidi organici.
- Apprezziamo l'intuizione di questo cammino di dover intervenire sui genitori oltre che sui bambini, ma riteniamo di dover lavorare ancora molto in questo senso
- Buona l'idea di coinvolgere i genitori nonostante la fatica per far comprendere l'importanza della loro presenza.
- cammino positivo, una strada da preferire in quanto è attenta al percorso di crescita della singola persona; è da evitare la gestione massiva dei sacramenti; non è sufficiente la formazione dei catechisti ma bisogna fare attenzione all'inclinazione personale; i genitori non hanno capito che il cammino deve

essere continuo e vissuto come cammino di ricerca nella fede; c'è il rischio che proponiamo le stesse cose (soprattutto per i genitori con più figli; servirebbe accompagnare le giovani coppie con un cammino ad hoc; serve un accompagnamento personale dei genitori da parte dei catechisti degli adulti. Valutazioni Parrocchia Bienno: serve formazione nuovi catechisti adulti e catechisti dei ragazzi

- Cammino proficuo per le famiglie nelle quali la fede ha già un ruolo importante; cammino positivo, anche se non decisivo, per le altre famiglie
- Cammino sostanzialmente positivo intrapreso con la nuova iniziazione cristiana. Punto di forza è il coinvolgimento delle famiglie, anche se si fatica a costruire un rapporto diretto tra loro e i catechisti dei ragazzi, ancora visti come maestri del catechismo e non collaboratori dei genitori per la formazione alla fede dei loro figli. Nel percorso dei genitori loro si scoprono ad avere molti punti in comune con gli altri genitori, anche sulle tematiche della fede. Dopo le difficoltà dei primi anni si è visto che dal 3. anno circa in avanti i genitori si mettono in gioco. Non del tutto positivo è saltare il primo anno di catechismo per i bambini (inteso con gli incontri settimanali). Problematica per l'organizzazione è la programmazione del catechismo di prima e seconda media.
- Come proposte di contenuti il percorso poteva essere molto positivo. Purtroppo, avendo un unico canovaccio senza tener conto della tradizione socioecclesiale della comunità cristiana, si è notato delle grandi difficoltà in particolare sulla formazione dei genitori. Gli stessi non possiedono (80% dei casi) una minima conoscenza delle basi della vita cristiana. I sussidi non sono nè incisivi, nè semplici, nè tantomeno coinvolgenti.
- Complessivamente credo che il percorso ICFR sia valido e che vada bene celebrare i sacramenti di confermazione ed Eucaristia in modo unitario. Dopo l'ICFR, a mio parere personale, bisognerebbe trovare una strategia per fare in modo che i ragazzi continuino un cammino di fede fino almeno alla 3. media. Il fine di tutto ciò è tenere unito il gruppo. Ritengo cosa buon fare almeno un incontro annuale con testimoni di fede o esperti a tutti i gruppi genitori.
- Complessivamente la valutazione del nuovo cammino di ICFR è abbastanza positivo. Abbiamo potuto notare una maggiore partecipazione di alcune famiglie alla vita parrocchiale e, almeno saltuariamente, alla messa festiva. La frequenza dei ragazzi al catechismo sembra più motivata. Tuttavia in alcune famiglie è rimasta ancora l'idea che si frequenta il catechismo fino al ricevimento della cresima e questo ha favorito l'abbandono troppo precoce dei ragazzi agli incontri di catechesi e della messa domenicale. Siamo consapevoli dello stretto legame e dell'importanza della collocazione unitaria dei sacramenti della cresima e dell'eucaristia, segnaliamo tuttavia che per i ragazzi ricevere l'eucaristia a 10-11 anni è forse troppo tardi perché li priva di quell'entusiasmo tipico della tenera età di frequentare la messa accostandosi al banchetto eucaristico. Riteniamo inoltre necessaria un'implementazione dei sussidi diocesani pubblicati sul sito dell'Ufficio diocesano per la catechesi dei ragazzi. Mancano inoltre indicazioni di itinerari pensati per ragazzi preadolescenti e adolescenti dopo il cammino ICFR.
- Complessivamente positiva l'esperienza. Criticità: eterogenei i genitori (nei percorsi di fede); aspettative diverse da parte dei genitori; pochi gli incontri per molti genitori; pochi i giovani che continuano il percorso.
- con riferimento al quesito 5.2, lettera B, il giudizio espresso negativo deve intendersi limitato alle associazioni sportive diverse dal CSI
- Considerando l'abbandono precoce dei ragazzi dopo Antiochia, ed in alcuni casi dopo Emmaus, la nostra parrocchia ha scelto di garantire continuità al cammino post-iniziazione. Dalla prima superiore sono consolidati cammini di catechesi

mirati, che danno continuità al cammino svolto precedentemente dai ragazzi-adolescenti, accompagnando gli stessi con esperienze di attenzione alla testimonianza cristiana. La formazione di questi giovani (delle superiori) ha permesso il loro coinvolgimento in attività di supporto al GREST estivo, presenza molto apprezzata dai catechisti i quali vedono in loro il referente che garantirà la continuità nel post-iniziazione

- Corretta l'iniziativa di formare i genitori. I contenuti trasmessi risultano sempre più ridotti. Mancano sussidi validi e usabili che consentano ai catechisti di offrire contenuti coerenti. (I catechisti sono spesso buoni cristiani ma non teologi). Come sempre è avvenuto, non esiste una precisa presenza nel supportare i contenuti che i figli ricevono nella catechesi.
- Crediamo sia doveroso un ripensamento dei tempi; i sei anni sono pochi. A 12 anni inizia il momento per indirizzare, formare, sedimentare ciò che "globalmente" si è cercato di dare, ma molti smettono di frequentare. Pensare che la mistagogia integri quanto non fatto prima, sembra più teoria che pratica. I criteri per ammettere i ragazzi all'anno successivo sono un po' fumosi. Dal punto di vista pedagogico ci sembra più proficuo distinguere i due sacramenti e la loro preparazione. Riteniamo che le linee guida dovrebbero essere più semplificate.
- Da ciò che emerge dalle valutazioni fatte si evince che l'iniziazione cristiana così come è stata concepita va bene.
- Di positivo c'è il coinvolgimento dei genitori che hanno però bisogno di essere aiutati a risvegliare la propria fede, anche se i risultati non sono pienamente soddisfacenti. E' di fondamentale importanza, quanto necessario, preparare i catechisti non solo nei contenuti, ma anche nella gestione del gruppo
- Difficoltà nel coinvolgimento dei catechisti per adulti! Si nota disinteresse in modo marcato sia prima che dopo il cammino ICFR.
- Dopo il 6. anno i ragazzi lasciano. La nostra riflessione è che c'è bisogno di recuperare la spiritualità. Positivo le famiglie si sono riavvicinate e hanno messo in discussione le loro scelte, di contro i bambini non hanno fatto lo stesso percorso.
- Dopo un cammino di alcuni anni crediamo sia stata una buona intuizione avere coinvolto i genitori; quelli hanno avuto la possibilità di avvicinarsi alla parola e ai sacramenti. Certamente, in alcuni casi, alcuni genitori hanno dimostrato atteggiamenti di ritrosia.
- è stato faticoso dare una risposta alle difficoltà della catechesi degli adulti. Ma il loro coinvolgimento è stato qualitativo? Per alcuni no!
- E' ancora molto difficile far ammettere ai genitori questa nuova iniziativa di ICFR. Si mantiene un gruppo ristretto fedele ma esiguo nel numero. Si nota da parte di alcuni che comunque per una crescita di fede 4 incontri all'anno sono davvero pochi. Trovare momenti nuovi durante l'anno per coinvolgere i genitori: momenti extradomenicali o extraculturali.
- E' emerso, come catechisti, che ci sono delle lacune per quanto riguarda i tempi relativi alla celebrazione dei sacramenti, in modo particolare per quanto riguarda la confermazione. La cresima, dai genitori, viene vista come la conclusione di un cammino, diversamente da quello che vorrebbe l'ICFR. Si rischia perciò di non riuscire a preparare adeguatamente i ragazzi ad entrambi i sacramenti in poco tempo. I ragazzi che hanno ricevuto i sacramenti, per ora, continuano a frequentare l'ora di catechismo.
- E' giudicato positivamente. E' notevolmente impegnativo.
- E' necessario migliorare il cammino di fede degli adulti (genitori) in quanto questi ultimi con molta difficoltà e in modo occasionale insegnano ai loro figli il

catechismo. Non è cosa facile e difficilmente organizzabile a livello parrocchiale, pertanto si potrebbero organizzare degli incontri interparrocchiali con dei relatori di un certo livello che possano aiutare di partecipare a crescere nel contesto della comunità cristiana e, di conseguenza nel contesto della famiglia.

- E' positivo il coinvolgimento attivo dei genitori e la proposta di una catechesi specifica per loro. E' ritenuta invece un po' limitata la partecipazione dei bambini del 1. anno. Per i catechisti che hanno sperimentato il metodo attuale e tradizionale di Iniziazione Cristiana, dal punto di vista dei tempi e non dei contenuti, è preferibile quello tradizionale, cioè con i sacramenti separati. I bambini infatti dovrebbero ricevere la Prima Eucaristia quanto prima. L'anticipo della Confermazione invece rischia di portare i ragazzi ad allontanarsi dalla partecipazione ai sacramenti e dalla vita della comunità.
- E' sempre molto difficile coinvolgere i genitori. I genitori sono sempre molto impegnati con il lavoro, a volte sono presenti famiglie monogenitoriali che si sobbarcano tutti gli impegni. Anche quelli sinceramente interessati faticano a mantenere il ritmo.
- Esperienza fatta di molte cose, un po' farraginosa; risulta comunque positivo il coinvolgimento dei genitori. Proporre degli incontri di carattere pedagogico anche agli anni 4. e 5. di ICFR.
- Formalmente, la mentalità di oggi fa pensare che è aumentato l'impegno per i genitori ed è diminuito quello dei figli, che dopo il 5. anno possono dare l'addio anticipato alla vita di fede. Ancora non si riesce a far percepire che è un passaggio e che il percorso più arricchente inizia dopo. Ci vorrebbero catechisti sempre più esperti e famiglie sempre più coinvolte, ma non si riesce a creare un cammino condiviso. Hanno tutti fretta di passare al prossimo impegno. Andrebbe potenziato il cammino della mistagogia e dei preadolescenti. Tolto qualche sussidio stiracchiato, chi segue i preadolescenti non sa cosa fare. Non ci sono forze sufficienti e manca la mentalità educativa da parte dei catechisti e dei genitori
- Giudizio positivo circa il cammino dell'Iniziazione Cristiana: esperienza bella e necessaria, da proseguire, per aiutare i genitori a prendere coscienza del loro ruolo come i primi a trasmettere la fede ai loro figli, anche se in alcuni casi sembra che in famiglia non si insegna neppure i gesti più semplici e importanti, come il segno della Croce e le preghiere. Si aiuta gli adulti a comprendere che il cammino di fede non è una cosa che riguarda solo i ragazzi, ma è un cammino che continua nella vita. Si è avuto la possibilità di conoscere i genitori e instaurare con alcuni di loro un rapporto di collaborazione che continua nelle attività dell'oratorio. Ci ha permesso di scoprire e formare nuovi adulti come catechisti. Non è stato facile nove anni fa, quando si è iniziato, ma poi col tempo è diventata una consuetudine ed è stata accettata.
- Grazie a questo nuovo itinerario il numero dei genitori è aumentato, ma non sempre lo è stata la qualità del cammino personale di fede. Qualche passo avanti vi è stato nella condivisione familiare della proposta di fede. Bisogna puntare sull'educazione dei genitori: educazione alla fede, partecipazione all'oratorio e alla sua vita.
- I bambini frequentano regolarmente e con entusiasmo gli incontri settimanali di catechismo, probabilmente perché lo vivono come momento comunitario, meno regolare è la partecipazione ai sacramenti in particolare la S. Messa. Finito il percorso mistagogico numerosi ragazzi non hanno più frequentato nè la messa, nè i momento di preghiera, le liturgie penitenziali e non hanno preso parte alla vita comunitaria parrocchiale in genere. I genitori seguono con malumore e poca partecipazione gli incontri, ritengono che non siano necessari, poiché poco

efficaci. Secondo noi il sacramento della prima comunione dovrebbe essere ricevuto prima, perché i preadolescenti non hanno più la purezza dei bambini e incontrano oramai realtà contaminate dai massmedia e da alcuni adulti. L'eterogeneità della cultura e del sentimento religioso dei genitori probabilmente rende difficile il confronto costruttivo. Sarebbe importante offrire momenti formativi per gli accompagnatori/animatori dei genitori.

- I catechisti stessi ammettono di dover ulteriormente riflettere sull'importanza di alcuni valori che il nuovo percorso di ICFR vuole trasmettere, e sul dover maturare come nuovi formatori. Si ritiene di dover insistere sul lavoro di preparazione della catechesi dei fanciulli e dei ragazzi.
- I genitori che hanno partecipato agli incontri formativi hanno trovato giovamento e hanno riscoperto il ruolo educativo nei confronti dei loro figli. Il gruppo catechistico esprime parere positivo al nuovo cammino di iniziazione cristiana
- I genitori partecipano in modo positivo ed interessato, ma non gradiscono il rigido obbligo di segnare le assenze con relative punizioni. Noi abbiamo tolto l'obbligo della firma delle presenze. Gli incontri sono graditi, ma non sempre hanno portato un aumento nella pratica religiosa. I ragazzi sono sempre presenti durante l'anno scolastico. Assenti in buona parte durante le feste natalizie, Pasqua e i mesi estivi.
- I ragazzi faticano a concentrarsi; le troppe attività rendono alcune volte superficiale la loro partecipazione; non tutti i genitori collaborano in questo impegno formativo e di maturazione cristiana. Alcune volte ci si deve accontentare dei formatori disponibili che alcune volte faticano a condurre il lavoro con i genitori negli incontri.
- I ragazzi, una volta ricevuti i sacramenti, pur frequentando con buona regolarità (almeno fino alla 2. media) gli incontri di catechesi, mancano di partecipare alla Messa. Il fatto di aver ricevuto la Cresima, tuttavia, non li ha resi responsabili verso gli impegni battesimali che si sono assunti. Forse varrebbe la pena d'interrogarsi se la giovane età, consenta loro di essere pienamente consapevoli per confermare la propria fede e diventare concreti testimoni di Cristo, integralmente inseriti nella comunità e operanti nelle varie attività parrocchiali e oratoriane. Posticipare la Cresima significa dare a questi ragazzi, l'opportunità di percorrere insieme un cammino di preparazione più approfondito che li aiuti a crescere e maturare per orientarli verso una scelta più libera e consapevole. Alcuni catechisti sono invece del parere che, anticipando i sacramenti in 5. elementare, il tempo della mistagogia venga vissuto in modo non "obbligato".
- ICFR ha permesso di avvicinare le famiglie, da possibilità di fare più esperienza con i ragazzi. Però nello stesso tempo non vengono sufficientemente stimolati per proseguire il cammino post-sacramenti, i sacramenti continuano ad essere un punto di arrivo, quindi i tempi di permanenza alla catechesi si sono accorciati perché i sacramenti si sono anticipati. Suggestimenti: importante continuare nel tempo i contatti con la famiglia trovando vari modi di formazione permanente. Essere più attenti e creativi rispetto al cambiare dei tempi. ICFR dovrebbe essere anticipata dalla pastorale battesimale.
- Il bisogno di catechesi della nostra comunità deve cominciare dal battesimo (per i genitori) e continuare nel tempo fino alla conclusione del cammino dei figli i quali devono essere presenti all'iniziazione cristiana fino ad una età più avanzata; ciò permetterà loro una migliore partecipazione.
- Il cammino dei genitori deve essere strutturato parallelo a quello dei figli, è assolutamente positivo, aiuta a coinvolgere i genitori e aumenta la qualità della partecipazione degli adulti. Si suggerisce di avere materiali più attuali, concreti

e accessibili (non tutti sono laureati in teologia). Il cammino dei ragazzi è positivo per l'impostazione e lo sviluppo dei programmi; necessitano tempi più lunghi

- Il cammino dell'ICFR è ben strutturato dal punto di vista dei contenuti. Le consegne e i riti di passaggio sono momenti significativi che rimangono impressi. Si dovrebbe modificare la collocazione dei sacramenti dell'Eucarestia e Confermazione. Come Chiesa si deve riflettere su quanto sia proficuo dare a tutti i sacramenti. Gli incontri del cammino genitori sono stati vissuti come obbligatori. Si è dato per scontato che il contesto fosse evangelizzato invece non è così e o perciò ha poco senso fare catechesi senza cristiani. Si potrebbe proporre ai genitori veramente interessati ad approfondire la loro fede un unico cammino, per non disperdere energie con troppi catechisti per adulti.
- Il cammino dell'ICFR è importante e valido ma per realizzarlo serve la disponibilità del sacerdote e un lavoro di preparazione dei catechisti. I catechisti hanno seguito i ragazzi anche dopo che avevano ricevuto i sacramenti coinvolgendoli in attività dell'oratorio.
- Il cammino dell'ICFR è servito molto per accompagnare i genitori nella loro scelta di fede. E' stato molto positivo il vedere delle coppie di sposi essere pronti a partecipare con impegno
- Il cammino dell'ICFR non ha dato risultati soddisfacenti . Per ora il maggior impegno e la disponibilità non hanno dato frutti sperati
- Il cammino deve essere applicato con più rigore, mantenendolo nella sua forma ad eccezione dei sacramenti (comunione 3. elementare, confermazione 3. media). Ripristinare il catechismo dei bambini in 1. elementare
- Il cammino di ICFR è ben strutturato, ma purtroppo la mentalità corrente resta vincolata alla visione sacramentale come traguardo e non come punto di partenza per un approfondimento di fede e di vita cristiana. Anche il percorso dei genitori non ha mutato la mentalità corrente che vede la fede come appendice della vita; infatti al termine ICFR molti, figli compresi, abbandonano e non si preoccupano di proseguire nella vita cristiana. Sarebbe opportuno seguire percorsi che accompagnino e formino i genitori fin dal battesimo; si potrebbero provvedere momenti in cui figli e genitori si trovino insieme e condividano preghiera e ascolto della Parola.
- Il cammino di ICFR è sicuramente positivo: viene data ai genitori, soprattutto quelli che sono più lontani, e ai ragazzi un'opportunità, indipendentemente dal mero risultato che si può ottenere: permette di riprendere un cammino che, nella maggior parte dei casi, per vari motivi, è stato abbandonato. La richiesta più pressante da parte dei catechisti è legata alla necessità di poter avere una continua formazione per affrontare al meglio tutti gli aspetti della catechesi, sia dei bambini/ragazzi sia dei genitori, e anche della capacità di relazionarsi con il prossimo.
- Il cammino di ICFR non ci sembra sia stato finora più incisivo sulla formazione di ragazzi e genitori rispetto al cammino tradizionale. Come in passato si è riusciti a coinvolgere solo quanti erano già ben intenzionati a camminare nella fede, mentre chi aveva pregiudizi sulla fede cristiana non ha cambiato atteggiamento. La partecipazione dei genitori ad un cammino formativo è comunque stata positiva perché li ha resi più vicini alla vita di fede e dei propri figli. Il cammino ICFR ha aiutato i catechisti e formatori a consapevolizzarsi sul loro ruolo di seminari della Parola (non di mietitori). Il cammino ICFR ha consentito un modus operandi più omogeneo e unitario nei vari gruppi di catechismo, superando alcune impostazioni individualistiche del passato. Ha pesato costantemente sul lavoro dei catechisti il senso di obbligo alla frequenza

espresso da alcuni genitori a più riprese. I sussidi per i genitori forniti dalla diocesi sono stati e devono essere spesso semplificati e ridotti negli obiettivi e contenuti. Occorre mirare e far riscoprire il gusto della scoperta o ri-scoperta in adulti spesso assopiti nelle questioni di fede. Si intravede nella curiosità un buon incentivo per aumentare l'interesse personale nelle faccende di fede e coinvolgere meglio soprattutto gli adulti. Occorre anche aumentare i gesti concreti con cui coinvolgere i genitori alla fine o durante il percorso formativo affinché vi sia effettiva riappropriazione della propria fede con inserimento più efficace nell'ordinaria vita comunitaria. Occorre anche da parte della diocesi maggiore impegno nella formazione dei catechisti dei ragazzi e degli adulti. Molti catechisti auspicano interventi chiarificatori precisi e puntuali sulla questione della collocazione della somministrazione dei sacramenti, ritenuta una questione non marginale ma di fondamento della comunità cristiana che richiede una risposta autorevole e condivisa.

- Il cammino di ICFR non ha portato visibili cambiamenti o miglioramenti; in generale l'impressione è poco positiva. I genitori si sentono obbligati a partecipare agli incontri, mandano i figli a catechismo, ma non sempre li accompagnano alla messa domenicale! Ricevuti i sacramenti tutti questi obblighi vengono meno e sia i genitori sia i bambini partecipano molto meno alla catechesi e alla santa messa. Come catechisti sentiamo l'obbligo di somministrare tante conoscenze e di conseguenza gli incontri assumono un carattere scolastico; sentiamo la necessità di vivere più esperienze concrete che mettano in gioco bambini, catechisti e genitori.
- Il cammino di iniziazione cristiana, confrontato con gli anni precedenti, ci sembra una proposta adeguata ai tempi. Maggiore preparazione dei preti e dei catechisti per interessare i ragazzi non con incontri frontali ma con iniziative, opere di carità e feste. I sussidi diocesani sono abbastanza adeguati ma vorremmo materiale più confacente per interessare maggiormente i genitori e i ragazzi favorendo una maggiore partecipazione.
- Il cammino è stato a grandi linee positivo ma ci ha resi consapevoli che molto bisogna ancora fare, in particolare con genitori e adulti poiché coinvolgendo loro potremmo ottenere migliori risultati con i ragazzi.
- Il cammino è troppo dottrinale. Non riesce ad essere esperienza globale. Riserva sull'obbligo per alcuni, per altri è opportunità. Siamo in cammino perché gli incontri per i ragazzi siano meno scolastici. Il lavoro lo consideriamo una semina abbondante.
- il cammino ha favorito il riavvicinamento dei genitori alla comunità e alla propria fede. Ha aumentato nei genitori la consapevolezza e l'importanza di essere accanto ai loro ragazzi e ha favorito l'integrazione tra di loro
- Il cammino ICFR è positivo soprattutto per il cammino di formazione parallelo dei genitori. Ci sono perplessità per quanto riguarda l'organizzazione degli incontri dei ragazzi. Difficoltà nel reperire sussidi validi e poca chiarezza nei contenuti da proporre ai ragazzi dei vari gruppi.
- Il cammino non ha portato un cambiamento importante per la maggior parte delle famiglie. I ragazzi partecipano costantemente agli incontri di catechesi fino al ricevimento dei sacramenti, poi vi è un calo nell'anno della mistagogia e successivamente solo la metà di loro partecipa alle attività proposte in 2. e 3. media. Necessario ed utile il presentare gli incontri non più sotto forma di lezioni anche se servirebbero dei sussidi specifici per questo cammino. Sicuramente utili e necessari gli incontri di formazione per i genitori anche se non hanno portato un aumento delle famiglie che partecipano alla s. messa domenicale e disposte a fare dell'altro in oratorio. Secondo noi il problema più grande è

trovare il giusto collegamento tra l'anno di mistagogia e gli anni successivi: abbiamo bisogno di suggerimenti sugli itinerari da seguire per, cercare di non perdere i ragazzi ancora a 11 anni.

- Il cammino proposto ci è sembrato poco positivo. Non è cambiato quasi nulla rispetto al passato per quanto riguarda l'assunzione di responsabilità da parte dei genitori, che si limitano ad accompagnare i figli senza lasciarsi coinvolgere nell'attività dell'oratorio. Abbiamo constatato che l'anticipo della confermazione allontana precocemente i ragazzi sia dall'oratorio sia dalla pratica religiosa. Non è aumentata la partecipazione alla messa e alle altre proposte.
- Il cammino va bene, bello per ragazzi e genitori, ma ci sono nodi non risolti: chi arriva dopo il primo anno non accetta di entrare in un gruppo successivo perché non è assolutamente passata l'idea dei gruppi di classi diverse. I tentativi di cammini quindicinali con i ragazzi sono stati un fallimento. Si è tornati al vecchio incontro settimanale.
- Il coinvolgimento dei genitori è positivo, grazie anche alle tante proposte che il nostro oratorio si sforza di mettere in campo per favorire tale coinvolgimento, sia dei genitori sia dei ragazzi.
- Il coinvolgimento dei genitori è positivo. Negativo l'aver concentrato in pochi anni l'iniziazione ai sacramenti
- Il coinvolgimento dei genitori è stato positivo nella misura in cui non l'hanno subito come un obbligo. Rimane il dramma del divorzio tra dottrina (apprendimento) e vita. In larga misura i genitori non partecipano all'Eucarestia e ignorano il sacramento della Riconciliazione. Suggerimento: rendere molto più responsabili i genitori nella catechesi ai loro figli in famiglia.
- Il fatto positivo è coinvolgimento attivo dei genitori e delle relazioni tra le famiglie. Con la parrocchia il cammino di ICFR è positivo per il ripensamento della catechesi che deve essere dinamica e attenta alle persone. Si è capita l'opinione dei genitori: critiche, pesantezze, gioie e occasioni colte, Manca la struttura di un cammino per i ragazzi delle medie. Sembra che l'ICFR abbia fatto calare i numeri, ma questo è coinciso con un cambio di demografie e visione di fede. Difficoltà a reperire catechisti adulti
- Il gruppo dei genitori è animato non da catechisti per adulti ma da facilitatori di gruppo scelti per lo più tra i genitori stessi
- Il gruppo di ACR sottolinea la necessità di una sintonia maggiore tra la programmazione ICFR con il cammino proposto dai sussidi AC. Potrebbe starci una maggiore attenzione alla formazione ampia dei catechisti. E' opportuna una maggiore conoscenza delle esperienze a livello zonale e diocesano, magari un maggior coordinamento dei catechisti e degli accompagnatori dei genitori. Nell'analisi non si riscontrano grandi e significative ricadute nella vita comunitaria e liturgica (presenza alla stessa e alla vita dell'oratorio, migliore qualità della celebrazione).
- Il modello di ICFR presenta e offre una buona indicazione in vista dell'evangelizzazione come il coinvolgimento della famiglia ma presenta alcune problematicità: 1. Il numero esiguo di anni (4+1) per approfondire bene il programma 2. Offrire strumenti e guide più articolate per i bambini e adulti 3. non si assiste per ora a una inversione di tendenza circa la partecipazione all'Eucarestia, problema che invece si acuisce 4. molti genitori lo vivono ancora come una imposizione ma ce ne sono altri che ne sottolineano l'opportunità e chiedono più formazione catechetica
- Il nuovo modello ICFR impegna di più i genitori, il frutto verrà non subito ma ci sarà. Per i ragazzi l'abbandono dopo i sacramenti è quasi fisiologico, forse un po' ridotto.

- Il nuovo percorso ha dato modo di coinvolgere maggiormente i genitori sui temi importanti della vita che sono stati rimessi in discussione. Per come è stato impostato il cammino per i ragazzi non è cambiato molto; andrebbe invece aumentata la partecipazione dei genitori in concomitanza con i bambini. Gli incontri programmati sono anche un'occasione per dare una buona parola ai genitori nei momenti di difficoltà per essere supportati in eventuali problemi. Bisognerebbe formare nuovi catechisti e in modo più specifico, in particolare quelli per gli adulti. Non dovrebbe essere imposto l'obbligo di partecipazione ai genitori, ma gli incontri dovrebbero essere visti come un dovere morale nei confronti dei figli e di sé stessi. Bisognerebbe creare delle esperienze in più per i genitori per creare nuove relazioni e migliorarsi come comunità.
- Il percorso dei genitori ha riscaldato il rapporto e le relazioni tra di essi nonostante alcuni aspetti di criticità per esempio lo vivono come un obbligo. La partecipazione dei genitori alla catechesi è stata di buon esempio anche per i figli. Non è però cambiato l'interessamento del lato spirituale dei genitori nei confronti dei loro figli e soprattutto è stato confermato il fuggi fuggi estivo.
- Il percorso lo riteniamo positivo sia dal punto di vista dei contenuti, sia perché si coinvolgono i genitori. Anche per i bambini il percorso è positivo in quanto vedono la presenza dei genitori e il loro interessamento per la crescita del bambino nella fede. Una lacuna riguarda l'anno Gerusalemme che ha dei contenuti eccessivi da sviluppare nel tempo di un anno.
- Il percorso per i genitori è positivo. Sarebbe necessario preparare meglio e con più calma i bambini
- il periodo è insufficiente per dare una valutazione oggettiva del nuovo cammino. Elemento della gradualità e del rispetto dei tempi di ogni singolo gruppo ha creato delle difficoltà. Per ora il nuovo cammino ha prodotto cambiamenti nella tempistica delle celebrazioni, mentre la maturazione del senso del nuovo ICFR ha bisogno di molto più tempo. positivo il coinvolgimento delle famiglie anche se ancora troppo legato al doverlo fare, che non a una scelta di famiglia
- Il problema grosso rimane come suscitare prima di tutto il desiderio dei genitori. Forse si potrebbe proporre ai genitori lo stesso itinerario di fede che viene proposto ai ragazzi, così facendo il cammino genitori-figli viene fatto trattando lo stesso argomento e ci sarebbe più probabilità di interazione tra loro. Per quanto riguarda la celebrazione anticipata della Confermazione con l'Eucarestia non è facile far capire ai ragazzi che la Cresima ci conferma a ricevere Gesù-Eucarestia. Spesso i genitori non sono d'accordo con questa scelta, e anche i ragazzi si chiedono perché devono continuare a fare catechismo anche dopo aver ricevuto i sacramenti. Tutte questioni che prima di tutto andrebbero chiarite bene con i genitori.
- In generale possiamo dare una valutazione positiva sulla nuova ICFR: Questo cambiamento ha fatto sì che i genitori si fermino di più a riflettere sulla loro vita di fede. Bisogna però tener presente che è ancora molto diffusa come motivazione principale di frequentazione dell'ICFR il fatto di dover far fare la Cresima ai figli e non tanto una decisione ben maturata. Suggestioni: La cresima seguita dalla comunione andrebbe fatta almeno a 16 anni dopo un percorso di preparazione di 3 anni, mentre la confessione verso i 10 anni. Il catechismo dei ragazzi stile ACR dai 6 ai 14 anni. Per i genitori creare un collegamento tra catechesi delle varie età delle coppie/famiglie in modo da garantire un accompagnamento da fidanzati fino alla cresima dei figli.
- In generale si osserva una limitata efficacia dell'ICFR intesa come difficoltà a far crescere i bambini nella fede; tale situazione è però da attribuire ad un cambiamento nel corso degli anni nella realtà in cui vivono i ragazzi. Valutiamo

in modo molto positivo il coinvolgimento dei genitori nel percorso dell'ICFR: i genitori sono stati chiamati a partecipare e a fornire delle risposte lavorando insieme in gruppo, realizzando anche momenti di aggregazione e convivialità che hanno favorito la creazione di legami tra le famiglie.

- In molte parti il questionario andava formulato diversamente per rendere la verifica più completa. La proposta per i genitori va studiata in modo che i contenuti partano dal vissuto delle famiglie di oggi perché la vita incontra il Vangelo. L'impressione è che si offrano contenuti calati dall'alto, poco aderenti con le esigenze, anche di fede, dei genitori. Se la comunità è significativa e coinvolgente con le famiglie si lasciano coinvolgere indipendentemente dal cammino ICFR. I bambini di 6 anni (gruppo Betlemme) hanno poco spazio nel percorso; pochi gli incontri che non aiutano a valorizzare la freschezza e la capacità di apprendimento di questa età. Se l'obiettivo del nuovo cammino ICFR era quello di evitare l'abbandono dei ragazzi dopo la Cresima, questo non è stato raggiunto. Secondo noi dipende dalla maturità di una comunità cristiana.
- In parrocchia non sono ancora attivi gli accompagnatori dei genitori. Gli incontri sono tenuti dal Parroco. E' una verifica che può solo certificare le difficoltà di inizio: 10 anni nella Chiesa sono un intervallo troppo breve per ricavarne motivi di seria valutazione.
- Incontri di catechesi più semplici per i genitori, perché gli stessi arrivano digiuni di fede all'inizio del cammino di ICFR. Reimparare a pregare con i genitori.
- L'aspetto maggiormente positivo dell'ICFR è il coinvolgimento e la partecipazione dei genitori nell'accompagnamento dei propri figli. Tuttavia la concentrazione dei sacramenti in tempi più brevi e ravvicinati rischia un precoce allontanamento dei ragazzi dalla vita parrocchiale. Ci sembra pertanto auspicabile un allungamento del periodo di catechesi al fine di conferire un solo sacramento all'anno mantenendo il coinvolgimento dei genitori.
- L'aspetto positivo è il coinvolgimento dei genitori sulla riflessione della propria fede e del loro ruolo educativo per i figli. E' aumentato il senso di appartenenza alla comunità. L'aspetto negativo è l'abbandono dei ragazzi dopo aver ricevuto i sacramenti e la mancanza di una proposta pensata ad hoc per i preadolescenti perché quella che c'è è giunta troppo tardi.
- L'attuale configurazione dell'ICFR può essere valorizzata maggiormente se integrata con un percorso per le famiglie che hanno figli d'età compresa tra 0 e 6 anni. L'impianto è fondamentalmente positivo e da maggior frutto nelle famiglie più sensibili e maggiormente coinvolte. Abbiamo constatato che è preferibile lavorare in piccoli gruppi. Un nostro suggerimento è il poter collocare i sacramenti nelle festività liturgiche.
- L'esperienza con i bambini è più positiva di quella con i genitori, che partecipano poco agli incontri di evangelizzazione ma soprattutto alla vita cristiana, in primis alla S. Messa. Emerge l'esigenza di coinvolgere di più i genitori con la richiesta esplicita di partecipare agli incontri organizzati per loro e con l'istituzione di momenti di preghiera. Sig. Vescovo: "come facciamo a portare Cristo alle famiglie?"
- L'esperienza dell'ICFR è sicuramente positiva e quindi da continuare
- L'esperienza è partita da presupposti positivi come l'inserimento dei genitori nella realtà dell'educazione cristiana dei ragazzi che potrebbe creare relazioni tra genitori ed esempio ci stiano per i ragazzi: nella nostra parrocchia, purtroppo, data la carenza di educatori per genitori e l'impostazione dei loro incontri, questo non si è creato. Inoltre, il fatto che i sacramenti vengano celebrati a 10 anni, non crea nei ragazzi il legame e l'affezionarsi alla vita dell'oratorio.

- L'icfr è complessivamente un'esperienza positiva anche se da molte famiglie è vissuta come obbligo. E' scarsa la presenza alla messa domenicale, nonostante il lavoro e l'impegno dei catechisti. Qual è il criterio per valutare il cammino? Se il criterio è la comprensione dell'importanza dell'eucaristia dobbiamo concludere sulla povertà del cammino. I genitori faticano a partecipare al cammino, restano ancora "esterni" al cammino dei figli. E' importante costruire un cammino il più possibile esperienziale, perché l'impressione è che si sta scadendo in incontri ancora molto frontali e scolastici.
- L'ICFR è un percorso che favorisce l'incontro e la conoscenza delle famiglie in una rete di relazioni che permettono riflessioni comuni ed occasioni per rimettersi in cammino accanto ai figli ed interrogarsi sulla propria fede. Abbiamo notato infatti nella nostra realtà un riscontro positivo più per i genitori che per i ragazzi. Sarebbe perciò bello poter continuare il coinvolgimento dei genitori in un itinerario con gruppi familiari ed incentivare le feste ed incontri comuni genitori-figli. C'è da approfondire la collocazione dei Sacramenti in quanto l'esperienza fatta non ha portato risultati positivi visto il grande abbandono dei ragazzi che hanno concluso l'ICFR.
- L'ICFR è una tipologia di percorso che riteniamo concettualmente molto positiva e ben strutturata, ma poco adatta alla nostra realtà pastorale. Purtroppo la risposta da parte dei ragazzi e, soprattutto, delle famiglie non è sempre stata positiva. Sottolineiamo la necessità di seguire un filo conduttore comune sia per la catechesi dei fanciulli sia per quella dei genitori.
- L'ICFR ha favorito l'incontro fra genitori, tra genitori e catechisti. Maggiore partecipazione alla vita dell'oratorio. Si potrebbe pensare a del materiale formativo per i genitori, sull'importanza della giusta collocazione dei sacramenti.
- L'ICFR non ha migliorato né il proseguimento del cammino dopo la confermazione, né la partecipazione alla messa. I genitori lo sentono come un obbligo e non un'occasione per momenti di evangelizzazione e di condivisione. Suggestioni: separare la celebrazione dei sacramenti in due anni diversi, per valorizzarli maggiormente; strutturare gli incontri per i genitori, sia con l'evangelizzazione, sia come esperienze comunitarie intese come ludico-spirituali; con questo nuovo cammino i ragazzi si perdono ancora prima, alcuni fanno la loro prima e ultima comunione.
- L'idea dell'ICFR è buona nel suo complesso. Forse la parte che bisognerebbe approfondire è il percorso degli anni mistagogici con stimoli maggiori
- L'iniziazione cristiana ha portato un risveglio, mettendo più attenzione sui genitori, che partecipano maggiormente alla vita della parrocchia. E' mancato un sostegno nei confronti dei catechisti degli adulti che è stato dato all'inizio ma poi è stato quasi inesistente. In una parrocchia piccola come la nostra, il numero dei catechisti degli adulti era davvero esiguo e difficili da trovare e formare.
- L'innovazione catechistica dell'ICFR risulta valida poiché aiuta i genitori a riscoprire un cammino di fede che molti di loro avevano abbandonato; li stimola anche a confrontarsi con i loro figli nella scoperta dell'importanza del Signore nella vita di ognuno. Osservando questo cammino ci siamo resi conto che sia la partecipazione al catechismo da parte dei bambini che quella dei genitori con i figli alla Messa domenicale, s'interrompono, ricevuti i sacramenti dell'eucaristia e della confermazione. Riteniamo necessaria una modalità più approfondita di vicinanza alle famiglie durante l'ICFR e un intervallo di tempo più lungo per i bambini, fra l'eucaristia e la confermazione.
- L'innovazione del coinvolgimento dei genitori nell'accompagnamento della catechesi dei figli ha portato un risultato parzialmente positivo. Una parte

marginale, che non frequentava l'attività liturgica e la vita parrocchiale, ha cominciato a partecipare. Per quanto riguarda i ragazzi, aver accorciato temporalmente I.C., da un parte ha avuto un coinvolgimento e una gestione più partecipata, dall'altro, arrivati alla celebrazione della cresima, la metà dei ragazzi non ha terminato il cammino e una piccola percentuale ha continuato con il gruppo di 2. e 3. media 1. superiore.

- L'intenzione di coinvolgere i genitori è positiva. Concludere i sacramenti in 5. e farli lo stesso anno impedisce l'approfondimento di ciò che ascoltano. Comunioni in 5., Cresima 1. e 2. media, mistagogia e professione di fede. Bisogna far diventare Gesù il centro dell'iniziazione cristiana e non parlarne solo il primo anno.
- La dislocazione geografica dei paesi influisce negativamente sull'organizzazione di un oratorio. A Turano esiste il "piccolo centro" dove si tenevano gli incontri di catechismo per tutta la valle. Gli ultimi sacramenti hanno visto la partecipazione di 8-7-6-5-5- ragazzi.
- La nostra esperienza ha visto fin dall'inizio la partecipazione costante a tutti gli incontri di tutti genitori. Importanti sono state le esperienze vissute (pellegrinaggi, uscite, attività caritative, musicali). Da evitarsi lo schema scolastico con rapporto insegnante/studente.
- La nostra valutazione è positiva perché ha permesso alle catechiste un intenso cammino di formazione; l'attuazione dei pomeriggi educativi ha favorito proposte più complete ed approfondite e più corrispondenti alle esigenze dei ragazzi; la presenza dei genitori agli incontri, pur non essendo ottimale, è sicuramente più partecipata (lavori di gruppo) e più numerosa rispetto al passato dove avveniva un solo incontro nell'imminenza dei sacramenti. Una valutazione negativa: col passare del tempo vediamo un calo di responsabilità e di motivazione nei genitori. Sugeriamo l'importanza di una formazione costante di catechisti e animatori, soprattutto degli adulti.
- La nuova ICFR, salvo un iniziale periodo di difficoltà, è stata ben accolta da tutti. Accompagnamento genitori. Risulta difficile coinvolgere entrambi gli sposi essendo in media presente agli incontri un solo genitore per ragazzo; qualche difficoltà è stata poi registrata nelle celebrazioni che prevedono la presenza contemporanea di figli e genitori da parte di quelle famiglie che vivono una situazione difficile o irregolare. I genitori, salvo alcuni che hanno vissuto il cammino come un obbligo, hanno accettato di interrogarsi sulle questioni di fede, tuttavia non c'è stato un significativo effetto in termini di aumentata partecipazione alla vita parrocchiale, oratoriana e all'eucaristia. Cammino dei ragazzi. I ragazzi partecipano assiduamente agli incontri ed una buona frequenza si riscontra anche dopo l'ICFR, meno partecipata è invece l'eucaristia, ma ciò non si ritiene dipenda dal nuovo cammino. L'ICFR si è rivelata per i catechisti più interessante e stimolante; è avvertita l'esigenza di celebrare in giorni diversi confermazione ed eucaristia per dare maggiore centralità a questo ultimo sacramento.
- La nuova iniziazione cristiana è valutata positivamente per quanto riguarda il cammino dei genitori, che hanno davvero bisogno di riprendere in mano la fede. Se gli incontri sono preparati e gestiti adeguatamente possono essere un valido aiuto per la crescita spirituale degli adulti. Nella nostra parrocchia un buon gruppo di famiglie (15-20) prosegue il cammino ed è già al 7° anno . Tuttavia l'obiettivo della partecipazione assidua all'eucarestia sia da parte dei genitori che dei ragazzi non è stato pienamente raggiunto. Una volta concluso il cammino la percentuale di chi frequenta la messa diminuisce sensibilmente. Si ha la sensazione che da un lato non si sia del tutto usciti dalla logica

sacramentale (partecipo al cammino perché devo ricevere i sacramenti) e dall'altro che il cammino di fede comprende la partecipazione alla Messa domenicale (molti partecipano agli incontri di catechesi ma non vivono l'Eucarestia). Per quanto riguarda inoltre il cammino dei ragazzi siamo abbastanza soddisfatti del percorso così come si delinea nella successione tematica. Positiva anche l'introduzione dei riti di passaggio. Possiamo dire che si fa fatica a passare da un catechismo "lezione" ad un catechismo che è esperienza di vita cristiana. Questo non solo a causa dell'impostazione che ci ha strutturati in un certo modo, ma anche a causa dei tempi sempre più ristretti che le famiglie ci concedono. Per la nostra parrocchia è molto positiva l'esperienza dei ritiri di quaresima, nei quali i ragazzi ed i genitori partecipano contemporaneamente con proposte diversificate, con il pranzo comune e la celebrazione eucaristica del gruppo. Siamo molto preoccupati per quanto riguarda il periodo della pre-adolescenza, che oggi è un momento molto delicato della loro crescita. Molti, soprattutto quelli più deboli (perché alle spalle non hanno una famiglia che li aiuta) abbandonano il cammino e diventa difficile per la Parrocchia offrire loro momenti di formazione.

- La situazione che vediamo nei ragazzi non è la conseguenza del percorso ICFR ma è specchio della situazione sociale, la partecipazione dei ragazzi non è aumentata e se l'ICFR ci ha aiutati a cambiare metodologia, con un programma molto più chiaro e ben strutturato, nel proporre il cammino abbiamo la sensazione che ci abbia tolto tempo con i ragazzi, di conseguenza ci sentiamo meno incisivi nelle scelte a lungo termine. La priorità dell'ICFR, cioè mettere l'Eucarestia al centro della vita di fede e far nascere la gioia di questo incontro domenicale purtroppo non è stato raggiunto, alla Messa della domenica partecipano circa la metà dei ragazzi che hanno ricevuto i sacramenti, anche se registriamo che chi partecipa lo fa con convinzione ed è incisivo, generalmente supportato dalla presenza della famiglia. Il rapporto di noi catechisti con le famiglie è molto migliorato rispetto al cammino precedente, i genitori, anche se coinvolti attivamente nel percorso di catechesi, non sono diventati protagonisti dell'educazione religiosa dei figli e i catechisti continuano a fare i supplenti. L'ICFR ha dato occasione a molti genitori di frequentare l'oratorio rendendolo vivo e favorendo le relazioni, anche se non ha determinato nuovi catechisti.
- La valutazione complessiva è positiva anche se forse è ancora prematuro valutare, nella speranza che anche i risultati si faranno vedere. Positivo il coinvolgimento dei genitori che si fanno domande sulla loro fede. Spesso però il nuovo modello ha cambiato la facciata ma poco ha inciso sulla mentalità di fondo di catechisti e genitori. Serve dividere la celebrazione dei sacramenti e soprattutto proporre cammini concreti per il dopo ICFR che puntino, non solo sulla dottrina, ma sulla vita cristiana.
- La valutazione complessiva del nuovo modello di ICFR è positiva, sia per il coinvolgimento dei genitori e la crescita delle loro relazioni, sia per la gradualità del percorso, sia per il coinvolgimento dei catechisti degli adulti. Un suggerimento: il questionario poteva essere dato da compilare anche ai ragazzi che hanno terminato l'ICFR.
- La valutazione complessiva è positiva per i ragazzi, ma negativa per i genitori.
- La valutazione complessiva ha lasciato nei catechisti numerose perplessità. Si rileva mancanza di contatti tra i catechisti degli adulti e i catechisti dei fanciulli, scarsa reciproca conoscenza del cammino relativo, procedendo quasi su binari paralleli. La collocazione della celebrazione vigilare della confermazione trova adesione pressoché unanime. Tuttavia non si vedrebbe del tutto inopportuna la scelta di distanziare la celebrazione dei due sacramenti; si avrebbe in tal modo

maggiori opportunità per una catechesi maggiormente indirizzata. Pare carente la continuità della presenza dei genitori, dopo la recezione dei sacramenti dei loro figli, sia all'eucaristia domenicale sia alla necessità di un sostegno permanente alla loro fede e ai loro compiti educativi. Resta problematico il collocamento dell'anno di mistagogia, anno-ponte tra bambini di scuola elementare e quelli di scuola media. Potrebbe essere inteso come un anno di cerniera tra le proposte proprie dell'anno di mistagogia e quelle del post-ICFR, favorendo in tal modo la continuità.

- la valutazione è buona
- La valutazione generale dei catechisti è più che positiva rispetto all'impianto generale. I genitori e i bambini partecipano con percentuali numeriche importanti e attivamente. La vita dell'oratorio ne ha tratto beneficio. Punti di criticità: bisognerebbe che a livello diocesano ci sia più chiarezza su cosa significa obbligo di frequenza per i genitori e relativo accesso ai sacramenti per i ragazzi.; bisognerebbe dare più forza ai vari gesti di passaggio presenti nel percorso, evidenziandoli anche nei testi; risulta difficile inserire le famiglie nel percorso della pastorale ordinaria della parrocchia una volta che il percorso ICFR è terminato, anche se ci sono delle storie di successo.; quali sono le sfide del percorso in vista delle unità pastorali?
- Le difficoltà ci sono state, ci sono, e ci saranno sempre. Si nota però che anticipando tutto in 1. media (6. anno), metà dei ragazzi abbandonano o comunque partecipano poco al percorso di mistagogia.
- Le famiglie hanno svolto un lavoro costante e consapevole, hanno dimostrato continuità di presenza e partecipazione, sia durante il cammino dell'ICFR sia nell'anno della Mistagogia; questo ha portato anche alla partecipazione alla vita oratoriale. Ci teniamo a favorire l'inserimento di una professione di fede alla fine del periodo adolescenziale, per valorizzare il percorso fatto con i ragazzi dopo la Mistagogia. Abbiamo constatato una scarsa affluenza alla Messa domenicale in mancanza dell'incontro di catechismo, che viene svolto la domenica mattina dopo la Messa
- le problematiche dei ragazzi e delle famiglie sono quelle che ci chiamano in causa maggiormente e di fronte alle quali non ci sentiamo sufficientemente preparati. Con questo metodo le famiglie non sono più sole, il catechista di bambini e di adulti a volte finisce per diventare un confidente, il clima è aperto e sereno
- Manca il percorso con il prima ICFR. Non c'è un percorso post ICFR. Percorso adulti. Siamo di fronte a persone eterogenee e trovare una mediazione nel gestire gli incontri non è facile; c'è chi vuole essere coinvolto e chi no. I 6 incontri sono ben accettati e i contenuti stimolanti. Manca la motivazione alla vita cristiana da parte degli adulti e questo crea un vuoto tra adulti e bambini. Esistono differenze di motivazione all'interno della stessa famiglia, inoltre molte cose sulla fede degli adulti non le conoscono, peraltro sui contenuti proposti gli adulti sono interessati e attenti. A fine percorso si potrebbe proporre di continuare il cammino anche se di occasioni in parrocchia già ce ne sono. Il fatto di dover partecipare agli incontri di ICFR rende poi più difficile, per questioni di tempo disponibile, trovarsi per la formazione come coppia, soprattutto per chi ha più figli da seguire. Mancano percorsi formativi per adulti e genitori formativi/pedagogici post ICFR. Tutti gli anni viene peraltro proposto agli adulti di tutte le tappe un incontro pedagogico, al quale partecipano circa 80 persone, che si caratterizza per attenzione, disponibilità e confronto. Il cammino dell'ICFR è un punto nevralgico della pastorale e delle relazioni: da parte dei genitori vengono fatte richieste umane da cogliere con sensibilità; la frequentazione

aumenta la percezione di far parte della comunità, della chiesa e fa comprendere che il cammino si fa insieme. La parrocchia dovrebbe formare nuovi catechisti, curare di più la formazione di chi prenderà in mano la catechesi degli adulti. L'oratorio è determinante nel rafforzare il cammino dell'ICFR e lo mantiene vivo; il riscontro è nella partecipazione. Percorso ragazzi. Anziché stravolgere il vecchio cammino di catechesi sarebbe meglio rafforzare il cammino post-cresima. Questo nuovo cammino è catechistico-centrico e la preparazione degli incontri è molto faticosa, lascia inoltre poco tempo disponibile per la visita alle famiglie, visti i tempi che occupa. Un oratorio troppo frequentato dagli adulti lascia decisamente meno spazio alla presenza dei ragazzi anche se da noi l'equilibrio è abbastanza positivo (questo non dipende dall'ICFR).

- Manca la formazione di catechisti per genitori, che sappiano coinvolgerli. Il cammino è ancora tutto in salita e presenta molte difficoltà per mancanza di operai. Questionario che si presta ad ambiguità. Alcune risposte si contraddicono, segno di domande poco chiare o....
- Mettere a disposizione materiale per gli incontri con i ragazzi e con i genitori
- Molte domande non avrebbero avuto una risposta diversa con una verifica sul vecchio ordinamento. La catechesi ai genitori non è inefficace, ma sarebbe meglio separare i sacramenti per viverli come tempo utile di crescita. Sarebbe più opportuno celebrare prima l'Eucarestia per una pastorale più incisiva. Il tempo da dedicare ai due sacramenti è ristretto e non c'è spazio per approfondirli entrambi. Le fatiche dei cammini del catechismo tradizionale sono condivise anche dagli educatori di A.C.R. perché contestualizzate nella società attuale con le difficoltà comuni che vivono i ragazzi. La catechesi degli adulti è vissuta con fatica perché si pongono al servizio dei propri figli senza cogliere l'opportunità di un percorso di maturazione costruito su una fede adulta.
- Molto positiva la creazione di un gruppo tra i genitori e la rete di conoscenza e amicizia fra loro. Si suggerisce una maggiore coincidenza tra durata del cammino e celebrazione dei Sacramenti che porti ad una maggiore durata del cammino stesso; consegnare a tutti i ragazzi dei libretti specifici per anno o comunque del materiale concreto a supporto del cammino; si suggerisce un maggior lavoro affinché i genitori meglio comprendano la nuova struttura della celebrazione dei sacramenti nella loro rilevanza teologica e liturgica; anche se chiaro a livello teorico, si fatica a coglierne la portata in relazione al cammino di educazione alla fede dei ragazzi; circa il cammino dei genitori si è rilevata continuità di presenza soprattutto fra coloro che già sono presenti nella vita della parrocchia. Tuttavia l'ICFR si è rivelata una bella occasione di crescita per tutti coloro che si sono lasciati coinvolgere dalla proposta. Alle volte è più facile tenere legati alla comunità i genitori più o già coinvolti mentre i ragazzi non motivati smettono.
- Nei catechisti è presente il desiderio e l'impegno di procedere secondo le segnalazioni e i suggerimenti rilevabili nell'ICFR e nei sussidi predisposti per l'attuazione dello stesso. Risulta faticoso centrare la vita sulla fede perché è una linea fragile nella società e anche all'interno della famiglia; non è facile far accogliere itinerari di ascolto della parola e di attenzione sistematica alla preghiera e quindi al giorno del Signore e all'Eucaristia.
- Nel caso di una parrocchia di piccole dimensioni come la nostra (non facente parte di alcuna unità pastorale) si evidenzia la criticità dell'esiguo numero dei componenti i gruppi di genitori, aspetto che condiziona negativamente la gestione della fase proiettiva dell'incontro. Si propone di dare maggiore impulso

ad un cammino di formazione per genitori di bambini di età compresa tra 0 e 6 anni.

- Nel complesso il gruppo catechisti dà una valutazione positiva. Il nuovo percorso ha attivato un itinerario che sentiamo più conforme alla vita dei ragazzi e dei bambini; la centralità di Gesù, l'uso della Bibbia, i riti di consegna, sono molto belli. Questo itinerario esperienziale forse manca di (limite nostro) una verifica della situazione dei ragazzi (conosce ora la verità di fede? Ha acquisito uno stile di vita cristiano?) Criticità è il collegamento ragazzi-genitori, non ancora nell'idea dell'ICFR. Manca chiarezza sull'itinerario della mistagogia.
- Nel complesso il vecchio ordinamento è ritenuto migliore dell'attuale soprattutto a causa della nuova collocazione dei sacramenti, non rispondente alle caratteristiche psicologiche dei bambini.
- Nel contesto della formazione dei genitori è stato un cammino positivo, li ha resi più responsabili sul ruolo di primi educatori della fede, prima quasi inesistenti; ci è sembrato insufficiente il tempo dedicato alla formazione in preparazione ai sacramenti e alla conseguente vita spirituale e agli incontri con i genitori.
- Nel nuovo cammino valutiamo positivamente il coinvolgimento dei genitori attraverso la nuova metodologia proposta. Anche se notiamo una povertà di sussidi e strumenti adeguati per i loro incontri (ci dovrebbero essere per ogni anno un sussidio con una decina di incontri programmati fra cui sceglierne alcuni). Nel percorso dei bambini valutiamo positivamente la proposta dei riti di passaggio, anche se da questo punto di vista c'è una scarsità di quaderni operativi che aiutino il catechista a svolgere al meglio il proprio ministero.
- Nell'ICFR si deve avere uno sguardo a lunga scadenza non pensando ai risultati, ciò che conta è comprendere che la Chiesa ha un progetto. La famiglia può svegliarsi, l'importante che non diventi una imposizione. Era importante dare un progetto complessivo che comprendeva i gruppi adolescenti.
- Nell'insieme è buona, manca una maturazione di fede che si fa servizio per una testimonianza nella vita concreta. Difficile poi il coinvolgimento dei genitori a diventare catechisti.
- Nella maggioranza dei catechisti giunge un parere critico nei confronti del modello della nuova ICFR, ad eccezione di pochi. Tutti sono comunque d'accordo che occorre fare leva sui genitori per la crescita della fede nei ragazzi. Si rileva una carenza da parte dei genitori sulla comprensione e ricezione di questo nuovo modello di ICFR, poiché non si riscontra la partecipazione degli stessi e dei figli all'Eucarestia domenicale. Si nota infatti una vera e propria indifferenza alla partecipazione alla Messa e alla vita della parrocchia.
- Nella nostra comunità l'ICFR non è stata molto sostenuta dai presbiteri precedenti per cui abbiamo un mancato ricambio generazionale nei catechisti che solo ora molto faticosamente si sta modificando. Abbiamo trovato molto interessanti i suggerimenti offerti dalla Diocesi per quanto riguarda sia la catechesi dei ragazzi che quella degli adulti. Unico appunto: raggruppare i due sacramenti in un solo anno. Molto riduttivo. Il nostro esperimento è stato quello di dividere l'ultimo anno come Emmaus 1, Chiesa e Spirito Santo; Emmaus 2: Eucarestia e Chiesa, l'ICFR è quindi di 7 anni
- Nella nostra piccola realtà parrocchiale la valutazione è sostanzialmente positiva, nonostante che le varie evoluzioni avvenute nel corso degli ultimi dieci anni abbiano talvolta impedito la continuità di un percorso stabile. Sugeriamo di dare ai ragazzi tempi più distesi per consolidare e interiorizzare il percorso di preparazione ai sacramenti, e che l'amministrazione dei medesimi andrebbe distinta in tempi diversi, dando così ai genitori una maggiore possibilità di coinvolgimento nella preparazione

- Noi suggeriamo di tornare al vecchio ordinamento (eucaristia in 3. elementare, cresima in 3. media) perché pensiamo che durante il triennio delle medie, dagli 11 ai 14 anni sia indispensabile che i ragazzi siano indirizzati e abbiano una figura esterna alla famiglia che li possa aiutare in questo momento delicato di crescita.
- Non è stato raggiunto un obiettivo per cui si era pensata l'ICFR: slegare il cammino dei sacramenti. Abbiamo avuto la possibilità di incontrare maggiormente i genitori e questo permette di cogliere le loro situazioni
- Non è sufficiente, il tempo trascorso per valutare il cammino di evangelizzazione dei genitori perché il cammino di ICFR per loro non è stato svolto come richiesto.
- Non ha portato un vantaggio rispetto alla situazione precedente. Abbiamo perso diversi ragazzi degli 11-14 anni
- Non superare i 5 incontri annuali di 2 ore l'anno. Valutazione positiva del percorso dei genitori: hanno avuto la possibilità di confrontarsi e condividere un cammino di fede con i genitori dei compagni dei propri figli; sono nate anche nuove amicizie. E' necessario pensare a d un percorso dopo i sacramenti (per genitori), perché succede che quando il figlio termina il percorso, anche il genitore abbandona l'ambiente dell'oratorio. Poco o nulla è cambiato nel percorso dei ragazzi, non sempre si riesce a stare nel programma pensato.
- Nonostante gli sforzi e le energie investiti affinché il modulo ICFR attualmente in essere nella nostra diocesi potesse essere attuato, i risultati osservati al termine di due percorsi ICFR sono alquanto deludenti. Per questo motivo persistono alcune perplessità rispetto all'efficacia dell'attuale ICFR: malgrado ciò, abbiamo potuto riscontrare che il coinvolgimento delle famiglie (che ha richiesto molte energie da parte della parrocchia) ha portato molti buoni frutti. Auspichiamo quindi che si tengano presenti le reali difficoltà del gruppo catechisti/educatori (di ragazzi e adulti) nell'opera di accompagnamento e che con serenità ci si orienti a modificare almeno i passaggi sacramentali dell'attuale itinerario ICFR.
- Nonostante i genitori partecipino al cammino ad essi dedicato e certe volte anche con interesse, si notano spesso malumori e poca voglia di prendervi parte. Per valorizzare la preghiera e l'avvicinamento alla fede da parte dei ragazzi, è molto utile prevedere, durante gli incontri, delle celebrazioni, come suggerite dai sussidi, ma in forma breve. I testi forniti a supporto dell'attività del catechismo sono abbastanza complessi, anche dopo una rielaborazione del catechista. Spesso i contenuti sono inadatti per il gruppo cui sono destinati e i "programmi" previsti troppo corposi, nonché le finalità/gli obiettivi troppo ambiziosi.
- Nonostante le difficoltà iniziali, dopo 10 anni di cammino si nota una maggiore disposizione d'animo nell'accoglienza della proposta di fede da parte dei ragazzi e nella partecipazione dei genitori. Proporre una continuità di formazione dei genitori che hanno terminato l'ICFR per motivarli nella continuità del cammino di fede nella comunità parrocchiale.
- Per gran parte dell'assemblea il cammino di iniziazione cristiana risulta troppo concentrato e si constata che c'è poco tempo perché i ragazzi assimilino e facciano propri i contenuti essenziali della fede cristiana, la lettura e meditazione della Parola di Dio. L'Eucaristia alla fine della 5. elementare o in 1. media è troppo tardi; dall'altro lato il sacramento della Cresima collocato negli anni della pre-adolescenza sembrerebbe essere ancora una migliore possibilità per il cammino dei ragazzi.
- Per i ragazzi. Credo che creare un gruppo di ragazzi che poi possano continuare a rimanere in oratorio e a collaborare sia fondamentale. Per questo ritengo che

è fondamentale usare una metodologia diversa, nuova, alternativa per trattare gli argomenti con i ragazzi. Prima bisogna creare un gruppo poi farli piano piano lavorare, dando l'esempio e facendoli ragionare sul loro comportamento, sul loro modo di affrontare i problemi. Per i genitori. Lavorare in gruppo va bene, serve a estrapolare idee e a confrontarsi. I gruppi non dovrebbero essere però troppo numerosi altrimenti qualcuno non partecipa.

- Per quanto riguarda il cammino dei ragazzi proponiamo quello tradizionale ma lasciando i riti di passaggio perché sono occasioni per incontrare genitori e figli, perché questo coinvolgimento lo valutiamo in modo positivo, per il confronto e il dialogo tra genitori e figli.
- Per superare la difficoltà ad approfondire il sacramento della Confermazione si potrebbe svilupparlo maggiormente durante l'anno di mistagogia. In questo modo si è meglio introdotti all'Eucarestia nell'anno che precede i sacramenti e iniziati alla vita nella Chiesa dai sacramenti ricevuti
- Perplexità sulla collocazione dei 2 sacramenti al 5. anno. Si è notata una drastica riduzione della partecipazione alla messa e alla catechesi dopo la celebrazione dei sacramenti. Molto positivo il coinvolgimento dei genitori, si dovrebbero creare più sinergie tra il percorso dei ragazzi e dei genitori; si deve credere di più nell'opportunità di questo percorso sia da parte dei sacerdoti che dei catechisti, investire in attività alternative per ogni gruppo per favorire l'aggregazione, la condivisione e la crescita nella vita cristiana; favorire la dimensione cerimoniale tra le persone che lavorano nel servizio del primo annuncio; favorire percorsi d'accompagnamento costante in cui persone mature nella fede stiano accanto alle famiglie in momenti di difficoltà (malattia, lutto, nascita di un figlio, rottura del matrimonio).
- più dialogo tra catechisti adulti e catechisti ragazzi. Più pranzi e cene.
- Positiva la valutazione globale del percorso. Per alcuni sarebbe utile inserire la messa nell'incontro mensile rivolto ai genitori. Si riterrebbe utile aumentare e/o presiedere momenti conviviali tra genitori/figli/catechisti che prevedano attività comuni.
- Positivo aver coinvolto i genitori che si sono posti domande sulla propria fede. Pensare proposte per chi desidera continuare il cammino
- Positivo il coinvolgimento dei genitori, primi testimoni della fede, anche se si osserva poca concretezza nelle tracce suggerite dalla diocesi per gli incontri: spesso pongono domande astratte e poco rispondenti alle difficoltà quotidiane delle famiglie. Negativa la celebrazione unitaria, si suggerisce la loro collocazione in anni diversi. Con rammarico si è notato che la partecipazione alla S. Messa domenicale non è migliorata.
- Positivo il riavvicinamento delle famiglie. Negativo: la collocazione dei sacramenti non favorisce la partecipazione dei ragazzi negli anni immediatamente successivi. I testi per il cammino è la proposta, soprattutto nei primi tre anni è più rivolta a ragazzi e non a bambini. Il cammino sia "slegato" dalla classe di catechismo, ma legato al cammino personale. Se un bambino inizia dopo un anno o due, comincia dai primi anni. L'incontro settimanale dà più opportunità di confronto e di accompagnamento come stiamo facendo da due anni.
- Positivo l'inserimento dei genitori nella vita della parrocchia. Positivi gli incontri interparrocchiali dei catechisti di Gazzone e Odolo; positivi anche gli incontri delle stesse famiglie delle due parrocchie.
- Positivo: Riteniamo molto importante il coinvolgimento dei genitori. E' importante per tutti i catechisti avere una linea guida sui cammini da proporre ai ragazzi; i sussidi della diocesi sono ben fatti; è molto interessante e

intelligente che i ragazzi e i genitori seguano lo stesso cammino (per quanto riguarda i contenuti); il cammino scandito dai riti in base ai momenti chiave del cammino sono molto importanti; riteniamo che i nuovi cammini ICFR permettano un maggiore accostamento alla lettura del Vangelo e della Bibbia; ottimo l'anno della mistagogia. Negativo: I cammini di ICFR dovrebbero favorire maggiormente il rapporto tra i genitori e i catechisti dei bambini; nonostante siano trascorsi 10 anni, faticiamo a superare l'impostazione scolastica dei cammini di fede; i sacramenti sono troppo anticipati (in riferimento all'età dei ragazzi). Suggestioni: indicazioni più chiare e sistematiche sul cammino del primo anno dei bambini; indicazioni più chiare sul ruolo del sacerdote negli incontri con i genitori.

- Premessa. Parrocchia di grandi dimensioni; Gruppi molto numerosi; Enorme richiesta di catechisti; cammino iniziato da 7 anni: non abbiamo molti elementi per capire la mistagogia. Inoltre i gruppi delle varie annate sono estremamente diversi tra loro. Negativo. Ricerca catechisti: senza formazione specifica soprattutto quella degli adulti. Obbligo che ha portato a rifiuto, non partecipazione, non coinvolgimento dei genitori; Cammino non è familiare: quindi difficoltà per chi ha più figli; Poche relazioni, quindi ancora meno coinvolgimento; Difficoltà di coordinamento tra catechisti genitori/figli; pochi momenti in comune tra genitori e figli (a volte gli incontri dei genitori si svolgono di sera); Molta discrezionalità lasciata alle parrocchie e, a maggior ragione, ai catechisti; Sacramenti spostati a un'età prematura e difficoltà di preparare tutto in così pochi anni. Positivo. Tante famiglie coinvolte; Cammino con tante potenzialità; Volontari in più inseriti in oratorio. Proposte. Percorso ciclico dell'itinerario, per facilitare le famiglie con più figli; aumentare gli incontri. Alcuni catechisti giovani evidenziavano la valenza del rito della professione di fede, come molto interessante, perché i sacramenti sono sempre ricevuti in gruppo e difficilmente sono una scelta personale. Sarebbe un'occasione per un rito molto personale e anche stimolante.
- Questi incontri per i genitori restano ancora l'unica occasione per affrontare temi cristiani. E' un'opportunità d'incontro per la vita familiare; c'è la richiesta di rivalutare la decisione dei sacramenti vissuti insieme in quanto in questo modo il dono dell'eucaristia passa in secondo piano. Notiamo come coordinatori l'atteggiamento dei genitori agli incontri vissuto in modo forzato. La scelta è quindi obbligata e non libera. La partecipazione alla celebrazione eucaristica è diminuita drasticamente.
- Questo tipo di esperienza di ICFR per noi non è del tutto positiva, perché non è ancora maturata una convinta esperienza di fede, ma è sentita come un obbligo da sostenere per arrivare ai sacramenti. Quei pochi genitori, tuttavia, che vivono questa esperienza in modo positivo, si impegnano nella vita parrocchiale e sacramentale con diligenza.
- Raggiunta il completamento con la Cresima, moltissimi bambini con i loro genitori, non frequentano più la parrocchia con le sue iniziative.
- Rendere più semplici le guide e il materiale a disposizione che hanno bisogno di essere rielaborate. La nostra esperienza è limitata a riguardo perché siamo agli inizi; abbiamo qualche dubbio circa il futuro della crescita e maturazione cristiana dei ragazzi che abbandonano il cammino troppo presto.
- Riguardo ai genitori e alle famiglie occorre lavorare maggiormente sia nella direzione dell'evangelizzazione, sia per quanto riguarda una più piena partecipazione con la vita parrocchiale, superando la semplice presenza fisica. Circa i ragazzi si valuta positivo dal punto di vista educativo, ma inefficace e poco incisivo nella vita di fede. Globalmente (sia per gli adulti che per i ragazzi)

si deve insistere sull'aspetto della motivazione e della scelta del cammino di fede. Si sente l'esigenza di verifiche e/o confronti più frequenti a livello zonale/microzonale, anche per un arricchimento dei catechisti.

- Rispetto al passato la ICFR è positiva. Non bisogna però fossilizzarsi su quanto si è fatto, occorre tenersi aperti alla sperimentazione; non essere rigidi nel cammino per tappe proposto. Darsi il tempo necessario per proseguire il cammino ed arrivare con i tempi che il gruppo necessita alla celebrazione dei sacramenti. E' auspicabile che vi siano momenti sempre più frequenti in cui partecipano insieme i genitori e i figli agli incontri proposti, anche come momenti di feste comuni.
- Rispetto alla modalità precedente dell'ICFR le famiglie partecipano volentieri se convocate (celebrazioni liturgiche, ritiri, uscite particolari, pellegrinaggi, momenti di festa). Abbiamo notato che se non obbligate, ma sollecitate a vivere questi momenti come occasioni di confronto e crescita nella fede, la partecipazione è aumentata. Ci sembra che le famiglie abbiano capito che la fede passa attraverso la loro vita.
- Ristrutturazione del cammino con tappe e consegne dalla I elementare alla III media, compreso il cammino per i genitori (fatto di incontri e preghiere). Formazione dei catechisti per gli adulti (con incontri e fornendo materiali e strumenti utili per la preparazione. Spiegazione chiara a genitori e accompagnatori riguardo alla libertà di scelta circa l'iscrizione o meno al cammino, richiamandoli ad una responsabilità di coscienza nei confronti dei figli
- Riteniamo che la formazione dei genitori sia un aspetto molto positivo
- Riteniamo positivo il coinvolgimento delle famiglie agli incontri di catechesi. La partecipazione è buona ed offre alle famiglie un momento di confronto e di riflessione
- Riteniamo prioritaria la catechesi e la formazione cristiana degli adulti. L'ispirazione catecumenale dell'ICFR va mantenuta così come la proposta mistagogica ai preadolescenti, adolescenti e giovani (non è vero che tutti se ne vanno!) La sperimentazione dell'ultimo decennio esiti incoraggianti per alcune scelte e meno per altre. Positivo il maggior coinvolgimento dei genitori e degli adulti, l'ispirazione catecumenale dei percorsi, la rinnovata scansione delle tappe sacramentali, la riscoperta di un primo annuncio pure ai piccoli come fondativo di una catechesi vera e propria.
- Sebbene l'intento dell'ICFR fosse positivo, tuttavia diamo un parere negativo al tipo di proposta e al tipo di modalità. La partecipazione dei ragazzi alle attività parrocchiali è limitata. Rispetto all'impostazione precedente non ci sono stati miglioramenti: i genitori di fronte agli incontri partecipano come nell'impostazione precedente, alcuni con superficialità altri con impegno e alcuni partecipano saltuariamente. I ragazzi iniziano a fare esperienza liturgica e alla partecipazione alla comunità cristiana molto tardi, se pensiamo che alla pienezza del sacramento arrivano a 11-12 anni. Ma nello stesso tempo avendo anticipato la cresima di almeno due anni non si ha la possibilità di intercettare, soprattutto quelli che hanno famiglie in difficoltà, per aiutarli a rileggere la propria vita alla luce del Vangelo.
- Secondo me il percorso dell'ICFR per i genitori va bene nel senso che li aggrega e li avvicina alla parrocchia. Invece per i ragazzi valuto in maniera negativa poiché vi sono troppe cose in poco tempo ed inoltre oltre la metà dei ragazzi finita la cresima smette di partecipare mentre prima al termine della 3. media il tempo di conoscersi e affiatarsi era maggiore e il gruppo si era creato in maniera forte.

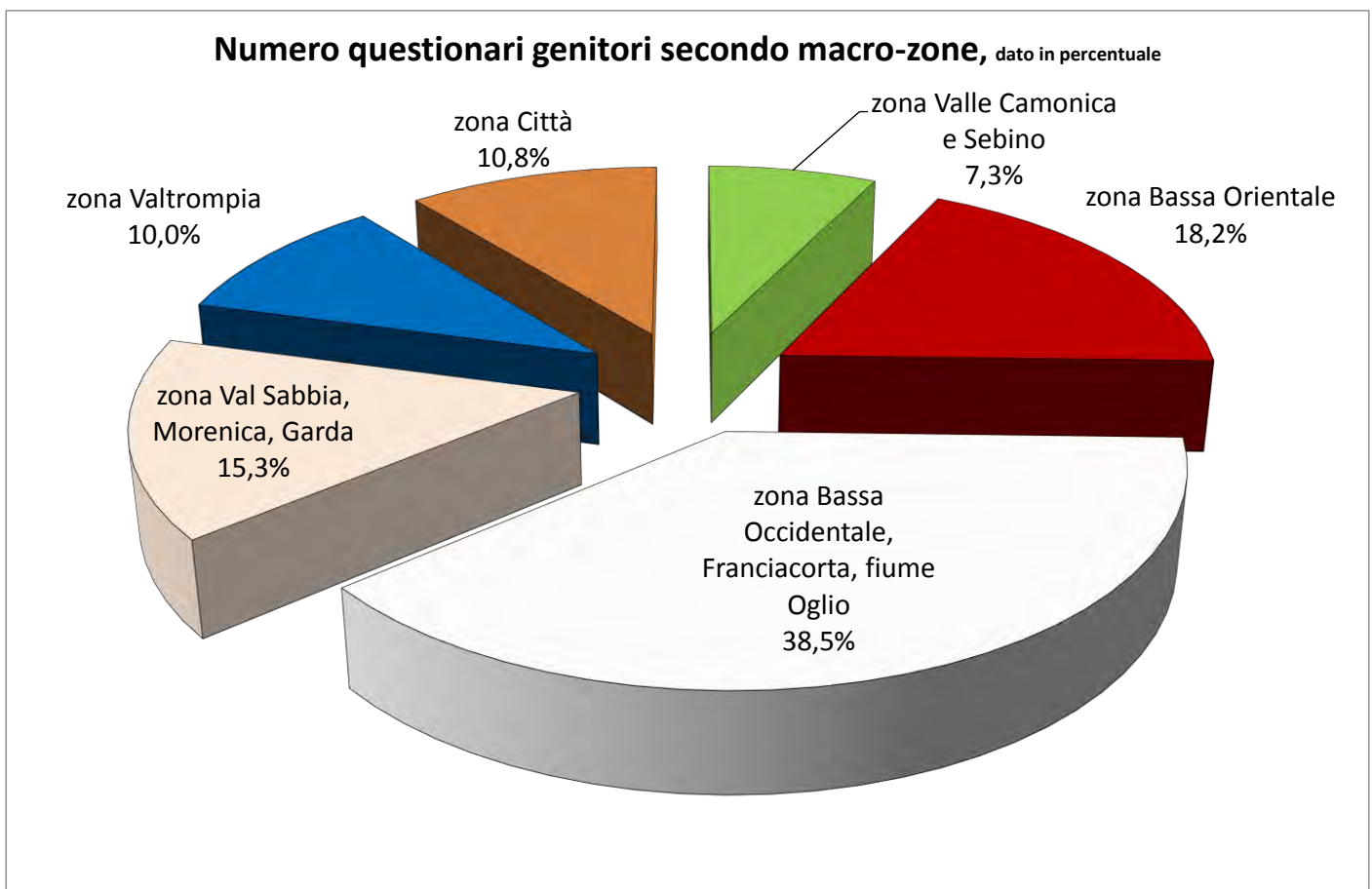
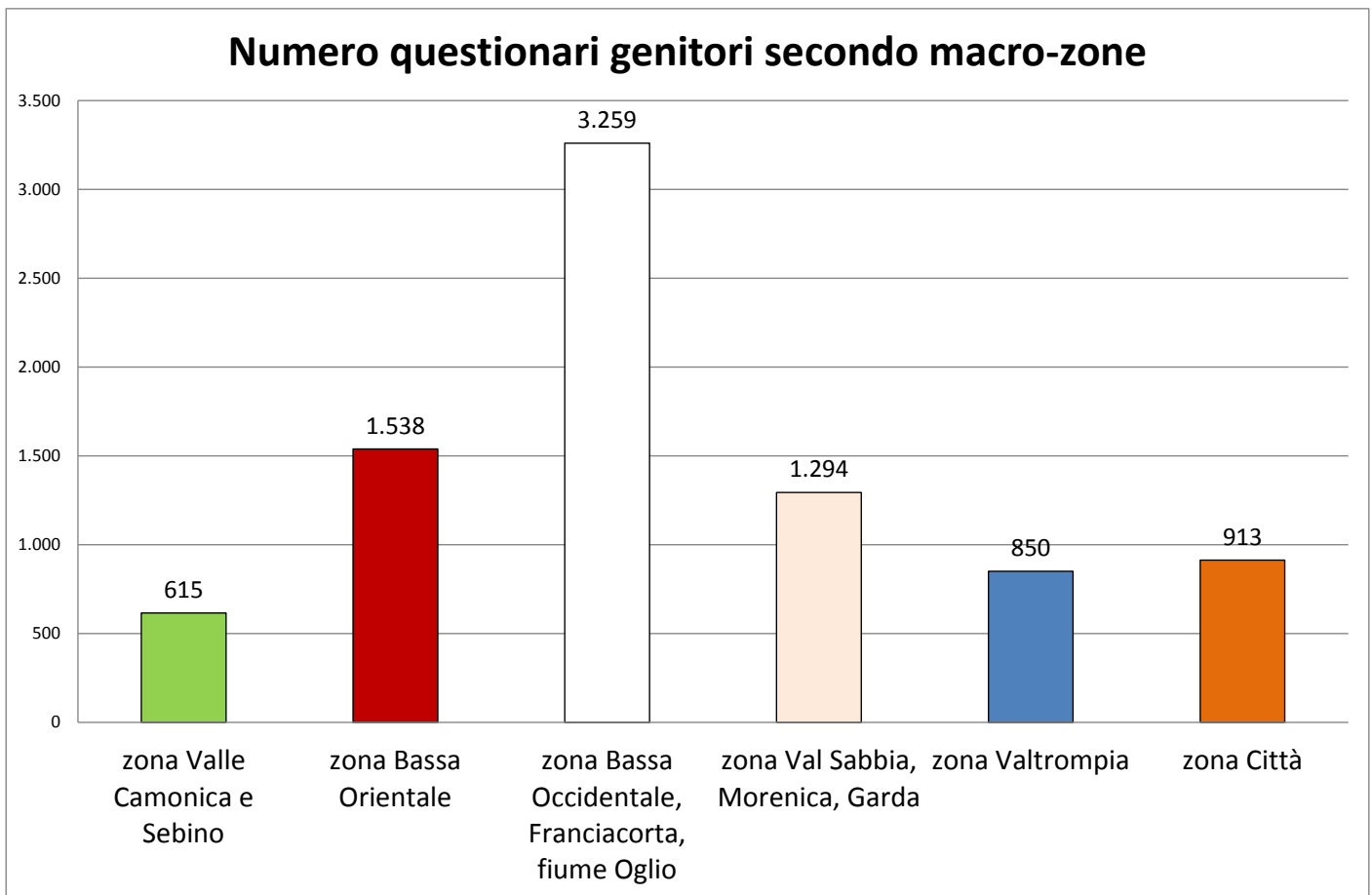
- Si dà per scontato che i genitori facciano delle scelte fondamentali consapevolmente e che le portino avanti coerentemente, ma: 1. Quando accettano, i genitori accettano veramente e liberamente o si sentono obbligati? 2. Che cosa accettano del progetto complessivo? 3. i genitori si impegnano a continuare a casa ciò che si fa negli incontri? il progetto vale come investimento per il futuro. Non si è capito lo spirito dell'ICFR. I genitori incontrano difficoltà a mettersi in discussione.
- Si desidera che i sacramenti vengano maggiormente distanziati
- Si nota una certa positività nel progetto, e alcune criticità: 1. Necessità di condividere obiettivi, tappe, cammino, spesso non sono chiare sia ai genitori che ai catechisti, 2, attenzione nei confronti dei ragazzi, curando il cammino come esperienza di fede e crescita, meno lezioni frontali, separare i due sacramenti 3. attenzione maggiore nel cammino con gli adulti, curare maggiormente la preparazione sia nei temi che nelle persone che espongono gli argomenti. Curare i momenti di ritiro in modo che siano occasioni di preghiera, riflessione e incontro
- Si rileva il bisogno di continua formazione per i catechisti e i non catechisti. Si tratta di proporre ai genitori contenuti semplici e legati a quello che fanno i figli, in modo da sostenere i genitori nella possibile relazione con Gesù, affinché lo conoscano e lo possano far conoscere.
- Si ritiene positiva l'impostazione del cammino e si valuta allo stesso modo la frequenza e la volontà dimostrata dai ragazzi/e. C'è comunque ancora da fare parecchia strada. Dal punto di vista della formazione dei genitori, nonostante si dimostri positiva l'esperienza di chi si è dimostrato costante nella frequenza, si ritiene deludente, d'altra parte, in quanto la maggior parte non ritiene importante accompagnare i propri figli anche se questi frequentano il catechismo.
- Si sente l'esigenza di una maggiore collaborazione tra i catechisti dei ragazzi e quelli degli adulti. In un percorso di ICFR il catechista dei ragazzi è stato lo stesso per i loro genitori. E' stata una positiva opportunità. Si è consapevoli che non sempre è possibile anche se auspicabile. Un limite verificato è quello dei tanti impegni dei ragazzi che impediscono di programmare più momenti residenziali comunitari.
- Si sono riscontrate difficoltà a proporre ai genitori un cammino di fede all'interno di una comunità chiamata "chiesa" in cui non ci si riconosce oppure non ci si sente pienamente inseriti. I genitori non hanno accettato di buon grado che i 2 sacramenti fossero uniti in una sola celebrazione. L'anticipazione del sacramento della Confermazione in V elementare rischia di far terminare la catechesi anticipatamente per cui i ragazzi della scuola media disertano il catechismo e si allontanano dalla vita liturgica e catechetica della parrocchia. La strutturazione del catechismo nell'arco di 8 anni con al suo interno le 3 tappe dei 3 sacramenti (penitenza, Comunione in terza elementare e Confermazione in terza media) aveva una certa logica e una propria funzionalità, agganciata ai rispettivi 8 anni della scuola elementare-media. Il cambiamento dettato da motivi più teologici che pastorali ha portato un certo disagio e disorientamento che produce i suoi effetti negativi. I catechisti dei bambini e dei ragazzi lamentano la carenza di una programmazione articolata e di strumenti che aiutano l'attuazione della catechesi. Per quanto riguarda la mistagogia si è riscontrata una mancanza di obiettivi anche generali da raggiungere, e gli animatori di sono trovati disorientati sia nella preparazione che nell'attuazione, anche se c'è stata una frequenza abbastanza assidua dei ragazzi, spesso è difficile motivarli, creare in loro entusiasmo.

- Si sottolinea la difficoltà dei genitori a mettersi in gioco come educatori/accompagnatori
- Si suggerisce di rivedere le schede per i genitori, proposte dall'ufficio catechistico, perché ritenute troppo lunghe e complesse. Riteniamo particolarmente positiva l'esperienza di "simulare", insieme a tutti i catechisti della nostra zona pastorale, tutti gli incontri prima che vengano proposti ai genitori. Questo modo di procedere potrebbe essere seguito anche da altre zone pastorali, se già non lo fanno.
- Si valuta positivamente il cammino fatto. Si nota che la celebrazione unica dei sacramenti non aiuta a preparare i ragazzi adeguatamente a capire l'importanza e la bellezza dei sacramenti. Proponiamo il seguente modello: celebrazione della Confermazione al V anno e dell'Eucarestia in I media. I ragazzi comprenderebbero di più che il vertice dell'esser "fatti cristiani" è l'Eucarestia, ci sarebbe un adeguato tempo per prepararli bene e si auspica che la reiterabilità dell'Eucarestia faciliti poi la frequenza alla Messa e la perseveranza- La catechesi mistagogica in II e III media con esperienze di carità e servizio corroborerebbe ciò che l'Eucarestia significa e realizza
- Si valuta positivamente il coinvolgimento dei genitori, anche se talora da loro viene sentito come imposto. Il percorso di formazione all'eucaristia e alla confermazione è ritenuto troppo breve. Durante e dopo la mistagogia si verifica l'abbandono frequente del percorso di formazione. Occorre favorire la preparazione degli educatori-animatori del gruppo dei genitori.
- Siamo molto scettici sull'utilità di questo questionario. Il confronto con l'oratorio, nella nostra comunità molto piccola, è molto difficile, talvolta l'oratorio si identifica con il catechismo. Abbiamo riscontrato difficoltà sulla valutazione approssimativa di chi continuerà. Il catechismo dei genitori è affidato ai presbiteri della nostra zona.
- Sottolineiamo che con il cammino dell'ACR (Azione Cattolica Ragazzi) non c'è nessuna difficoltà a continuare con la mistagogia perché la sua naturale struttura favorisce la continuità. I ragazzi vivono con entusiasmo i sacramenti della confermazione ed eucaristia, ma rileviamo l'inadeguata maturità nel prendere coscienza degli atteggiamenti necessari a viverli pienamente. L'impostazione precedente aveva più attenzione ai bisogni e livelli pedagogici raggiunti dai ragazzi. Sono comunque ancora molti i ragazzi che non continuano più il cammino e quindi ancora molto piccoli.
- Suggestioni: incontri settimanali per i bambini del 1° anno; sussidio per i bambini dei primi anni dell'ICFR; schede per la preparazione dei catechisti dei bambini; maggiore chiarezza e sintesi per le schede dei genitori
- Suggestione: adeguamento dei testi catechistici al cammino di ICFR e fornire il programma e i testi per il cammino dopo la mistagogia
- Sulla validità di contenuti del cammino ICFR non vi sono dubbi, tuttavia si sono presentati alcuni punti critici. La prima critica è sul cammino dei genitori, è la percezione di una sorta di obbligatorietà a prendere parte agli incontri, sebbene vi sia una minoranza significativa che ha accolto la proposta come occasione di crescita personale nella fede oltre che di aiuto e accompagnamento nella fede dei propri figli. La criticità nel cammino dei ragazzi è nella mancanza di una risposta continua e assidua in alcuni aspetti, come la familiarità con la Scrittura, la costanza nella preghiera e nell'accostarsi al sacramento della Riconciliazione. Di fronte a questa difficoltà va fatto un esame di coscienza da parte dei catechisti, forse poco coraggiosi a proporre esperienze: forti di preghiera, significative di confronto con la Parola, gioiose di perdono nella Riconciliazione. Per quanto riguarda il cammino mistagogico e l'accompagnamento dopo l'ICFR,

la situazione riflette un disagio diffuso: la poca disponibilità di adolescenti e giovani ad accogliere la proposta di una continuità di un cammino nella fede.

- Un aspetto positivo si è rivelato il coinvolgimento dei genitori; mentre un aspetto negativo è dato dal numero ridotto degli incontri per i bambini nei primi anni.
- Un sussidio diocesano può essere utile anche come segno di comunione tra le parrocchie, tuttavia una maggior semplificazione lo renderebbe più fruibile e eviterebbe uno sconfinamento nell'intellettualismo.
- Valutazione complessiva non è pienamente positiva. Sarebbe auspicabile una maggior chiarezza con i genitori riguardo i loro "obblighi" nei confronti dei figli. Un suggerimento potrebbe essere quello di offrire proposte concrete (documenti - libri - materiale di vario genere) che permettano a noi catechiste di sentirci più sicure nell'affrontare il cammino coi ragazzi con serenità.
- Valutazione positiva per i genitori e i bambini. Allegati vari fogli contenenti indicazioni dei singoli catechisti.
- Valutazione positiva. Si sente la necessità di qualche catechista che segue i genitori. Investire energie per accompagnare i ragazzi dopo l'ICFR. Testi più completi e meno complessi
- Valutiamo il cammino della nostra comunità in modo abbastanza positivo. Ci sono iniziative valide e una buona partecipazione anche se c'è ancora tanto da lavorare e da impegnarci per migliorare.

Scheda questionario individuale per i genitori



Numero questionari genitori secondo le zone

I - Zona dell'Alta Valle Camonica - del Beato Innocenzo da Berzo	82
II - Zona della Media Valle Camonica - di San Siro	309
III - Zona della Bassa Valle Camonica - della Madonna del Monte	146
IV - Zona Alto Sebino - delle Sante Vincenza Gerosa e Bartolomea Capitano	87
V - Zona del Sebino - di San Virgilio	333
VI - Zona della Franciacorta - di San Carlo	523
VII - Zona del fiume Oglio - di San Fedele	626
VIII - Zona della Bassa Occidentale dell'Oglio - di San Filastrio	404
IX - Zona della Bassa Occidentale - della beata Stefana Quinzani	159
X - Zona Bassa Centrale Ovest - della beata Paola Gambara	256
XI - Zona Bassa Centrale - del ven. Alessandro Luzzago	146
XII - Zona Bassa Centrale Est - dell'Abbazia di San Salvatore	256
XIII - Zona Bassa Orientale - di San Lorenzo	494
XIV - Zona Bassa Orientale del Chiese - di San Pancrazio	383
XV - Zona Morenica del Garda - di San Gaudenzio	378
XVI - Zona Garda - di San Ercolano	135

XVII - Zona Alto Garda- della Madonna di Montecastello	50
XVIII - Zona Alta Val Sabbia - della Madonna di San Luca	170
XIX - Zona Bassa Val Sabbia - di Santa Maria Assunta	61
XX - Zona Alta Val Trompia - della Madonna della Misericordia	126
XXI - Zona Bassa Val Trompia - di Santa Maria degli Angeli	318
XXII - Zona Valgobbia - di S. Apollonio	137
XXIII - Zona Suburbana I (Concesio) - di papa Paolo VI	267
XXIV - Zona Suburbana II (Gussago) - del Santuario della Madonna della Stella	351
XXV - Zona Suburbana III (Travagliato) - di Santa Maria Crocifissa di Rosa	566
XXVI - Zona Suburbana IV (Bagnolo Mella) - della Visitazione di Maria	258
XXVII - Zona Suburbana V (Rezzato) - del Santuario della Madonna di Valverde	536
XXVIII - Zona Urbana - Brescia Est - dei Santi Faustino e Giovita	246
XXIX - Zona Urbana - Brescia Nord - dei Santi Faustino e Giovita	224
XXX - Zona Urbana - Brescia Ovest - dei Santi Faustino e Giovita	191
XXXI - Zona Urbana - Brescia Sud - dei Santi Faustino e Giovita	221
XXXII - Zona Urbana - Brescia Centro Storico - dei Santi Faustino e Giovita	30

Con quali disposizioni si è preso parte al cammino dell'ICFR

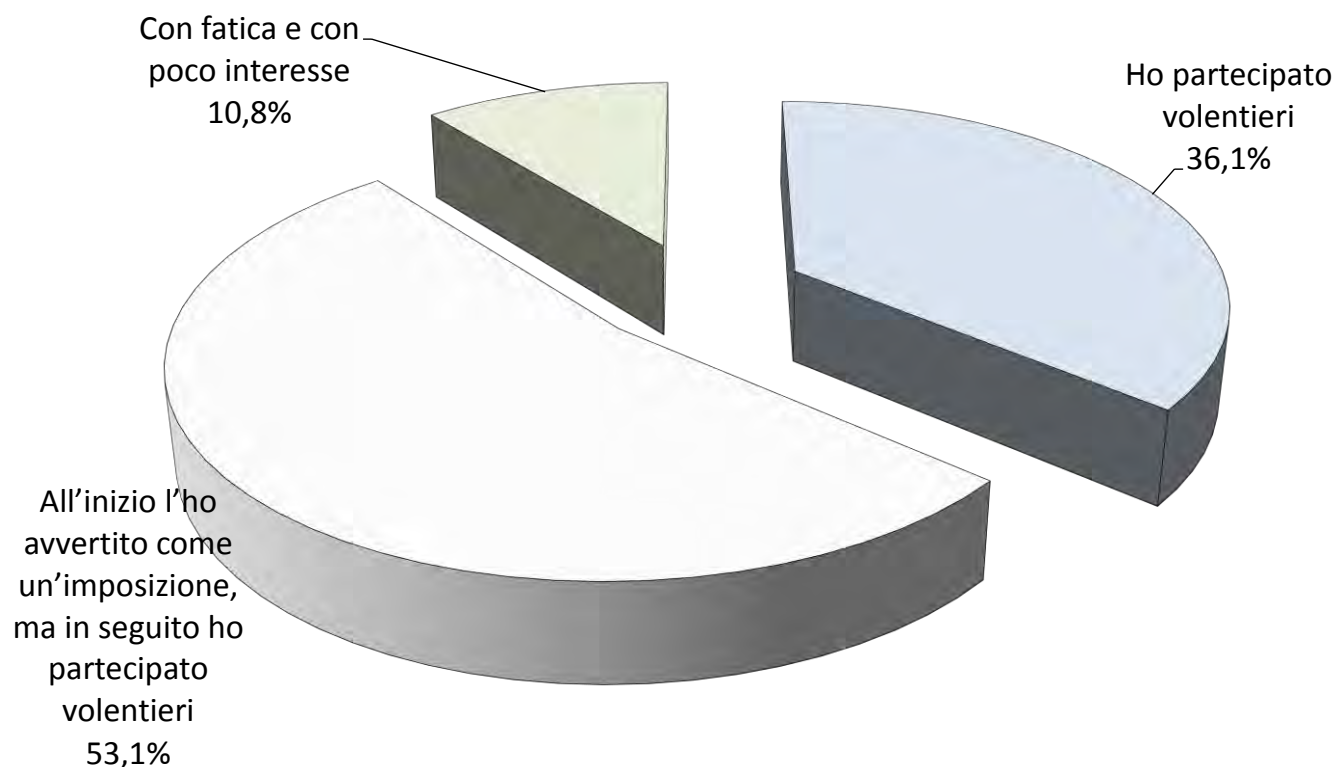


Tavola di contingenza: Con quali disposizioni si è preso parte al cammino dell'ICFR * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Ho partecipato volentieri	38,4%	37,5%	35,7%	31,8%	30,7%	44,7%	36,1%
All'inizio l'ho avvertito come un'imposizione, ma in seguito ho partecipato volentieri	49,5%	52,6%	54,3%	55,0%	56,6%	46,3%	53,1%
Con fatica e con poco interesse	12,1%	9,8%	10,1%	13,1%	12,8%	9,0%	10,8%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Tavola di contingenza: Con quali disposizioni si è preso parte al cammino dell'ICFR *
classe età**

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Ho partecipato volentieri	66,7%	37,3%	30,7%	36,8%	47,9%	73,7%	35,9%
All'inizio l'ho avvertito come un'imposizione, ma in seguito ho partecipato volentieri	16,7%	52,2%	57,0%	52,7%	44,5%	21,1%	53,3%
Con fatica e con poco interesse	16,7%	10,4%	12,2%	10,4%	7,7%	5,3%	10,8%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Tavola di contingenza: Con quali disposizioni si è preso parte al cammino dell'ICFR *
pratica religiosa**

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Ho partecipato volentieri	13,2%	22,7%	44,8%	63,5%	36,1%
All'inizio l'ho avvertito come un'imposizione, ma in seguito ho partecipato volentieri	46,8%	63,1%	49,1%	29,2%	53,1%
Con fatica e con poco interesse	40,0%	14,2%	6,1%	7,3%	10,8%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Come ci si è sentiti coinvolti in modo attivo negli incontri

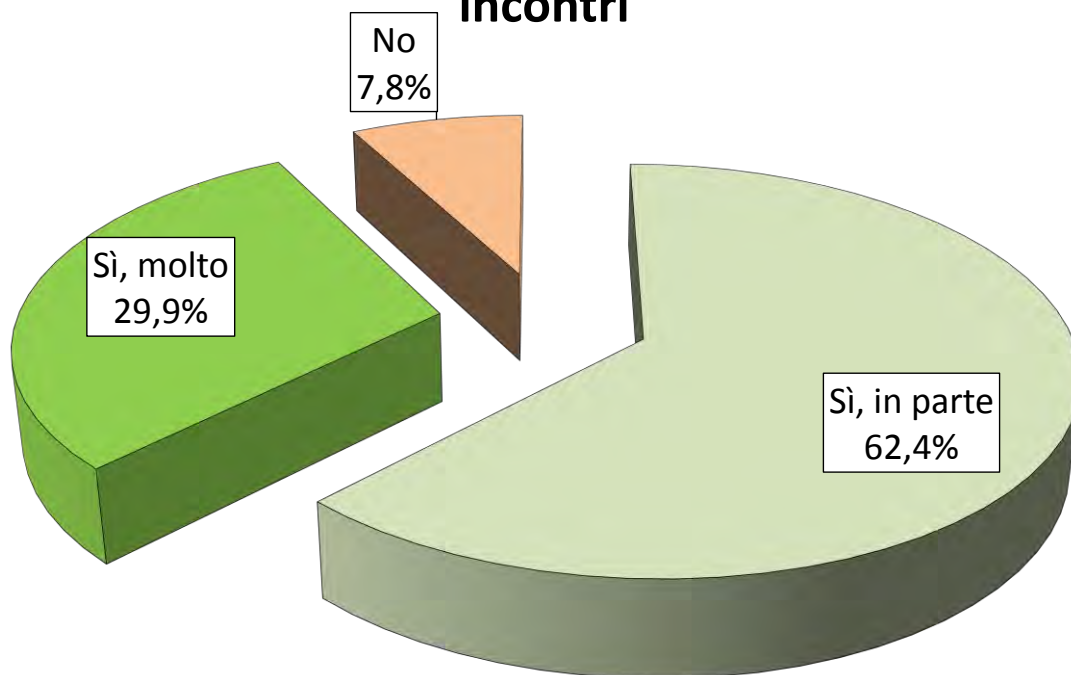


Tavola di contingenza: Come ci si è sentiti coinvolti in modo attivo negli incontri * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Sì, in parte	61,2%	62,5%	61,6%	66,0%	63,2%	59,6%	62,4%
Sì, molto	29,4%	30,5%	29,7%	26,6%	29,7%	34,5%	29,9%
No	9,5%	7,0%	8,7%	7,3%	7,1%	5,9%	7,8%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Come ci si è sentiti coinvolti in modo attivo negli incontri * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Si, in parte	83,3%	61,2%	63,6%	62,3%	58,5%	36,8%	62,4%
Si, molto	16,7%	29,9%	27,5%	30,2%	36,8%	52,6%	29,9%
No		9,0%	8,9%	7,5%	4,7%	10,5%	7,7%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Come ci si è sentiti coinvolti in modo attivo negli incontri * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Si, in parte	59,1%	66,9%	61,3%	47,1%	62,4%
Si, molto	16,5%	22,6%	34,1%	49,0%	29,9%
No	24,5%	10,5%	4,6%	3,9%	7,8%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

I contenuti di fede sono stati presentati come

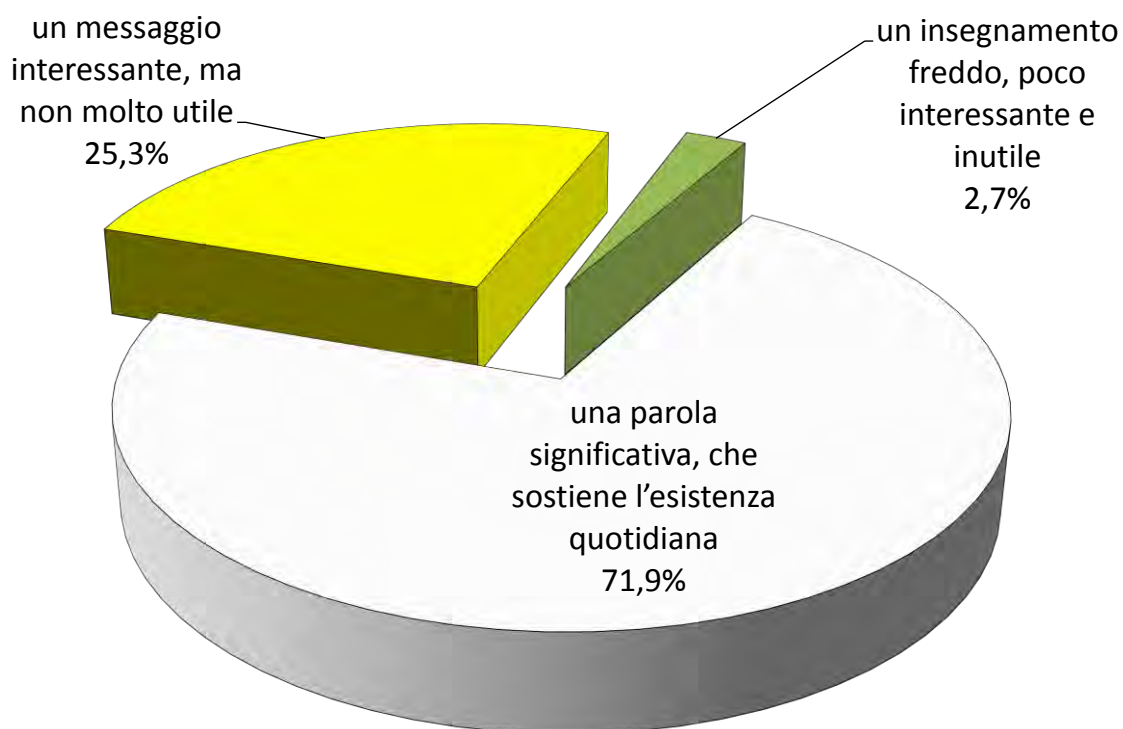


Tavola di contingenza: I contenuti di fede sono stati presentati come * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
una parola significativa, che sostiene l'esistenza quotidiana	71,5%	72,0%	71,8%	70,8%	70,9%	75,2%	71,9%
un messaggio interessante, ma non molto utile	25,2%	25,1%	25,2%	26,8%	25,4%	24,0%	25,3%
un insegnamento freddo, poco interessante e inutile	3,3%	2,9%	3,0%	2,3%	3,7%	0,8%	2,7%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: I contenuti di fede sono stati presentati come * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
una parola significativa, che sostiene l'esistenza quotidiana	83,3%	64,2%	70,1%	72,2%	79,4%	73,7%	72,0%
un messaggio interessante, ma non molto utile	16,7%	34,3%	26,6%	25,2%	18,9%	21,1%	25,3%
un insegnamento freddo, poco interessante e inutile		1,5%	3,3%	2,6%	1,7%	5,3%	2,7%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: I contenuti di fede sono stati presentati come * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
una parola significativa, che sostiene l'esistenza quotidiana	38,9%	63,5%	81,1%	80,7%	71,9%
un messaggio interessante, ma non molto utile	53,8%	33,4%	16,8%	17,0%	25,3%
un insegnamento freddo, poco interessante e inutile	7,3%	3,1%	2,2%	2,3%	2,7%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Quanto gli incontri di catechesi hanno inciso sulla vita

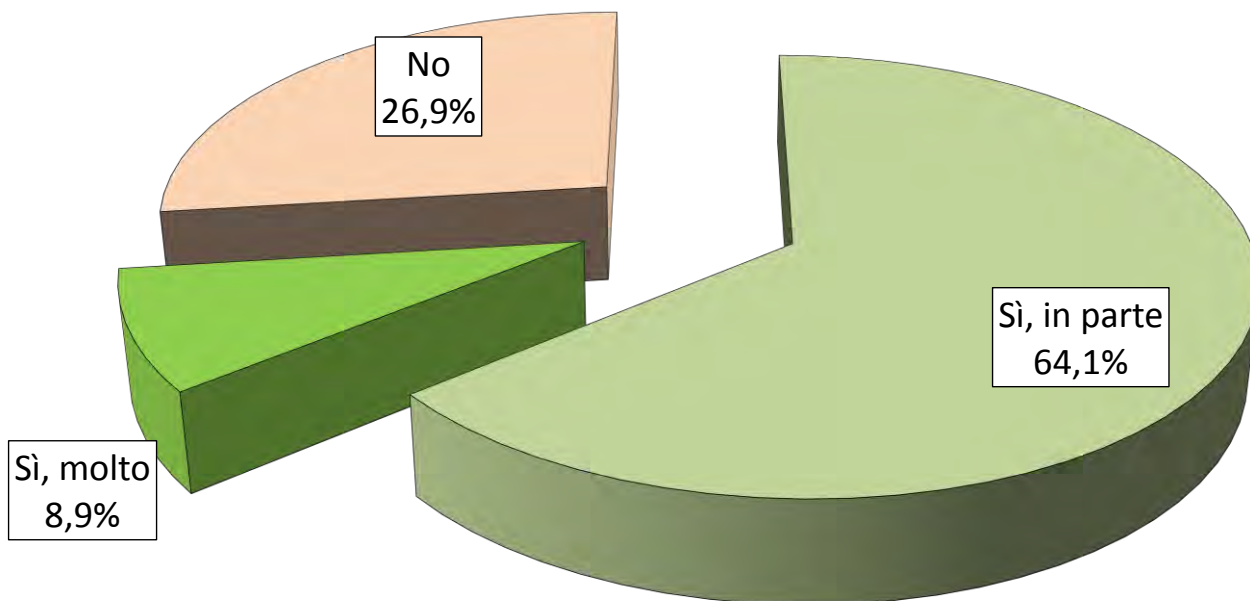


Tavola di contingenza: Quanto gli incontri di catechesi hanno inciso sulla vita
* Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Sì, in parte	63,0%	63,4%	63,6%	64,1%	64,9%	67,4%	64,1%
Sì, molto	5,9%	10,6%	9,4%	7,4%	6,7%	10,4%	8,9%
No	31,1%	26,0%	26,9%	28,5%	28,4%	22,2%	26,9%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Quanto gli incontri di catechesi hanno inciso sulla vita * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Si, in parte	100,0%	61,8%	62,7%	64,5%	68,6%	52,6%	64,2%
Si, molto		14,7%	9,2%	8,3%	10,9%	21,1%	8,8%
No		23,5%	28,1%	27,2%	20,5%	26,3%	27,0%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Quanto gli incontri di catechesi hanno inciso sulla vita * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Si, in parte	32,5%	60,8%	69,8%	63,9%	64,1%
Si, molto	1,7%	5,3%	10,9%	17,4%	8,9%
No	65,8%	34,0%	19,3%	18,7%	26,9%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

IL PERCORSO DELL'ICFR MI HA AIUTATO...

ERANO POSSIBILI PIÙ RISPOSTE

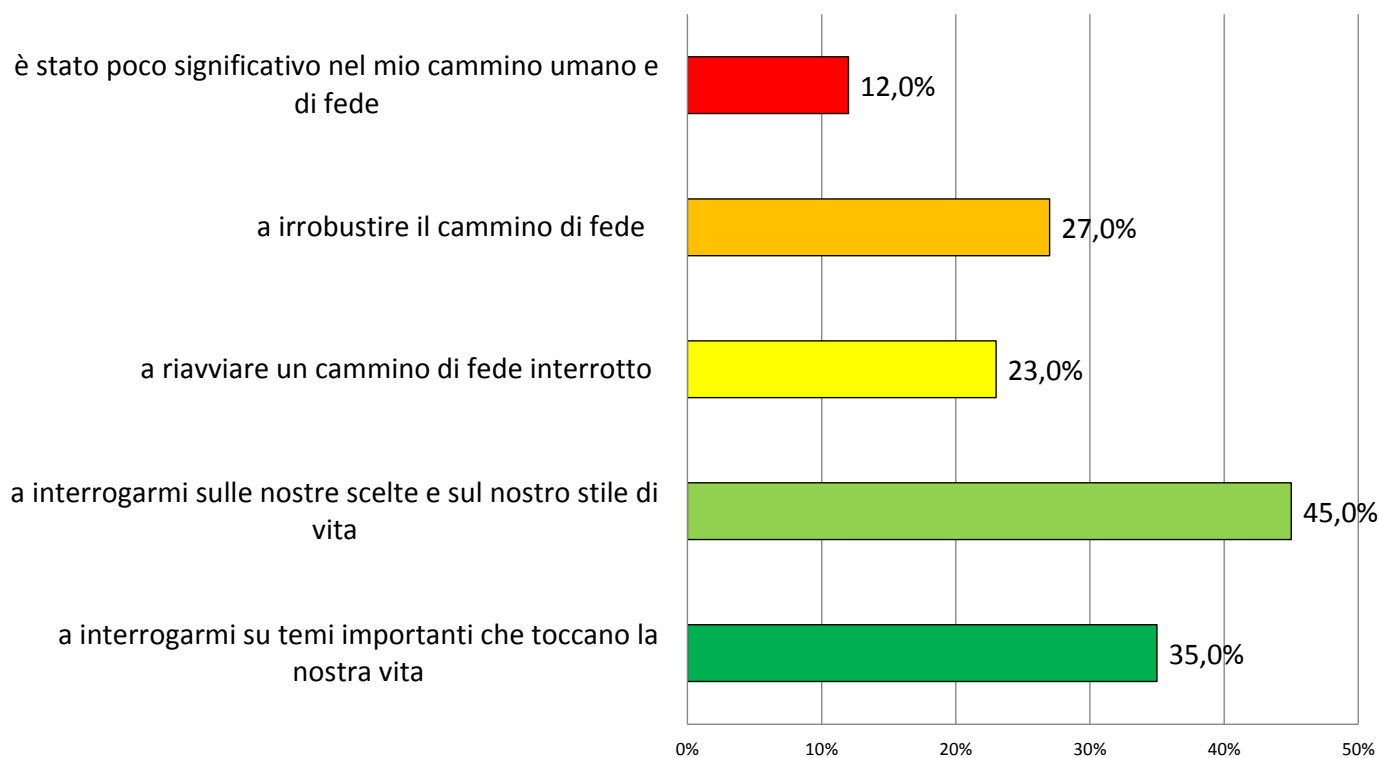


Tavola di contingenza: Il percorso dell'ICFR mi ha aiutato * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
a interrogarmi su temi importanti che toccano la nostra vita	36,9%	35,4%	33,7%	34,5%	36,6%	37,9%	35,1%
a interrogarmi sulle nostre scelte e sul nostro stile di vita	43,8%	46,3%	44,9%	47,0%	43,3%	46,8%	45,5%
a riavviare un cammino di fede interrotto	16,7%	22,7%	24,0%	22,3%	25,4%	22,4%	22,9%
a irrobustire il cammino di fede	33,8%	28,8%	27,2%	24,1%	25,8%	25,4%	27,2%
è stato poco significativo nel mio cammino umano e di fede	14,1%	12,1%	11,5%	11,4%	13,1%	9,7%	11,7%

Il percorso dell'ICFR ha favorito una crescita nel rapporto con la Bibbia e nel desiderio di ascoltare la parola di Dio

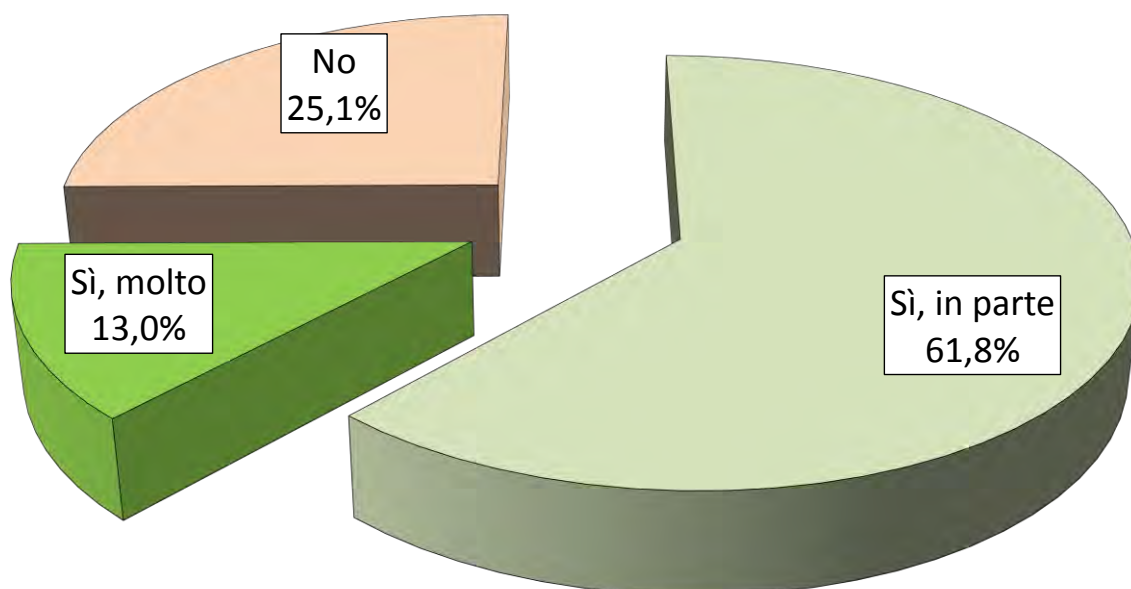


Tavola di contingenza: Il percorso dell'ICFR ha favorito una crescita nel rapporto con la bibbia e del tuo desiderio di ascoltare la parola di Dio * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Sì, in parte	66,2%	60,1%	62,0%	62,7%	61,8%	60,0%	61,8%
Sì, molto	10,1%	14,6%	13,1%	11,2%	10,5%	17,1%	13,0%
No	23,7%	25,3%	25,0%	26,1%	27,7%	22,8%	25,1%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Il percorso dell'ICFR ha favorito una crescita nel rapporto con la bibbia e del tuo desiderio di ascoltare la parola di Dio * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Sì, in parte	66,7%	51,5%	61,1%	61,8%	67,4%	36,8%	61,8%
Sì, molto	16,7%	20,6%	12,4%	12,8%	14,5%	42,1%	12,9%
No	16,7%	27,9%	26,5%	25,4%	18,1%	21,1%	25,2%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Il percorso dell'ICFR ha favorito una crescita nel rapporto con la bibbia e del tuo desiderio di ascoltare la parola di Dio * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Sì, in parte	30,8%	61,2%	65,3%	58,0%	61,8%
Sì, molto	4,2%	7,0%	17,2%	23,2%	13,0%
No	65,0%	31,8%	17,5%	18,9%	25,1%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il percorso dell'ICFR ha favorito una crescita nella preghiera personale

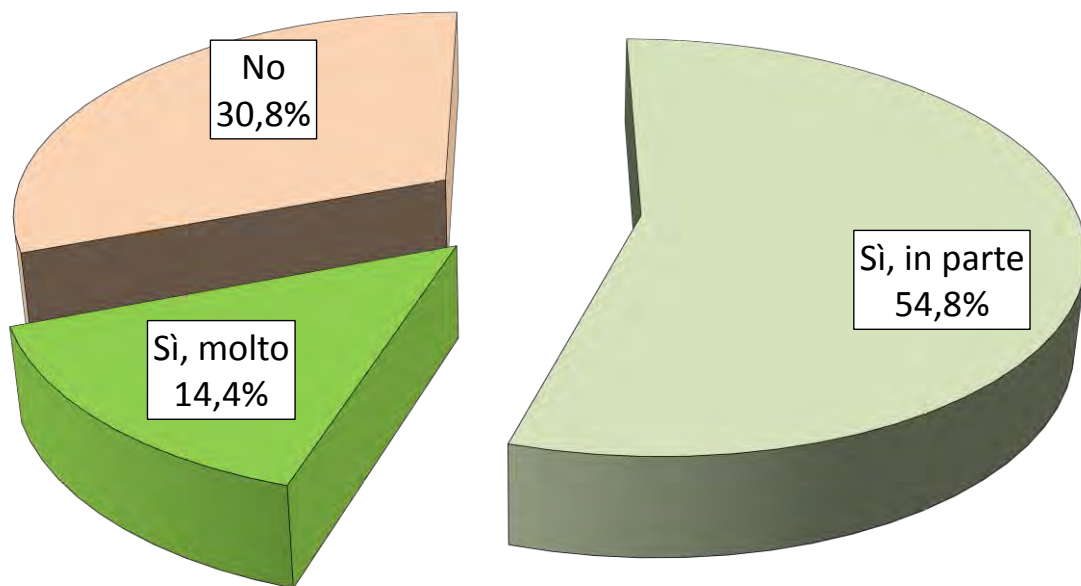


Tavola di contingenza: Il percorso dell'ICFR ha favorito una crescita nella preghiera personale * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Si, in parte	56,1%	52,6%	55,6%	56,8%	54,7%	51,9%	54,8%
Si, molto	10,9%	17,0%	14,9%	11,1%	13,1%	16,3%	14,4%
No	33,0%	30,4%	29,5%	32,1%	32,2%	31,8%	30,8%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Il percorso dell'ICFR ha favorito una crescita nella preghiera personale * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Sì, in parte	83,3%	54,4%	54,8%	54,7%	55,5%	42,1%	54,8%
Sì, molto	16,7%	14,7%	13,6%	14,1%	18,0%	36,8%	14,3%
No		30,9%	31,6%	31,2%	26,5%	21,1%	30,9%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Il percorso dell'ICFR ha favorito una crescita nella preghiera personale * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Sì, in parte	24,9%	54,5%	57,5%	51,9%	54,8%
Sì, molto	3,0%	9,4%	19,0%	18,1%	14,4%
No	72,2%	36,1%	23,5%	30,1%	30,8%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il percorso dell'ICFR ha favorito un miglioramento nella frequenza e/o nella qualità della partecipazione alla Messa domenicale

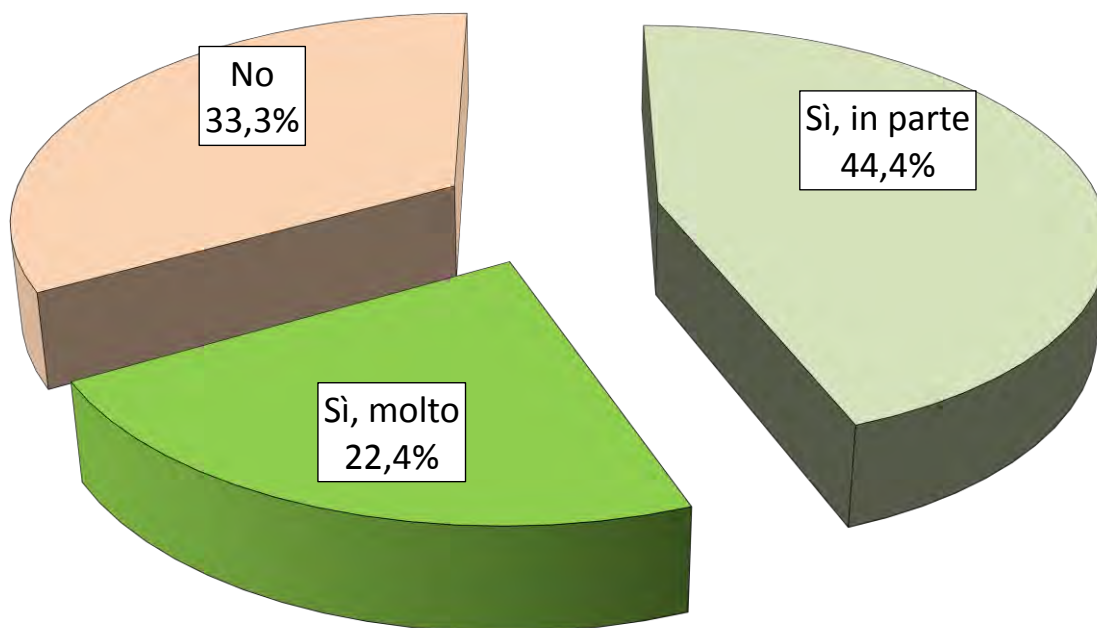


Tavola di contingenza: Il percorso dell'ICFR ha favorito un miglioramento nella frequenza e/o nella qualità della partecipazione alla Messa domenicale *

Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Sì, in parte	42,9%	44,8%	44,0%	46,8%	44,4%	42,2%	44,4%
Sì, molto	18,6%	24,5%	23,8%	18,4%	19,1%	24,7%	22,4%
No	38,5%	30,7%	32,2%	34,8%	36,4%	33,1%	33,3%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Il percorso dell'ICFR ha favorito un miglioramento nella frequenza e/o nella qualità della partecipazione alla Messa domenicale * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Sì, in parte	50,0%	58,8%	46,0%	43,6%	43,4%	15,8%	44,3%
Sì, molto	16,7%	25,0%	22,9%	21,7%	23,7%	57,9%	22,3%
No	33,3%	16,2%	31,1%	34,7%	32,9%	26,3%	33,4%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Il percorso dell'ICFR ha favorito un miglioramento nella frequenza e/o nella qualità della partecipazione alla Messa domenicale * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Sì, in parte	18,1%	52,0%	41,1%	30,7%	44,4%
Sì, molto	4,2%	13,2%	31,3%	28,2%	22,4%
No	77,6%	34,9%	27,6%	41,1%	33,3%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il percorso dell'ICFR ha favorito l'inserimento nella vita della comunità cristiana (oratorio, caritas, gr. missionario, centri di ascolto, ecc.)

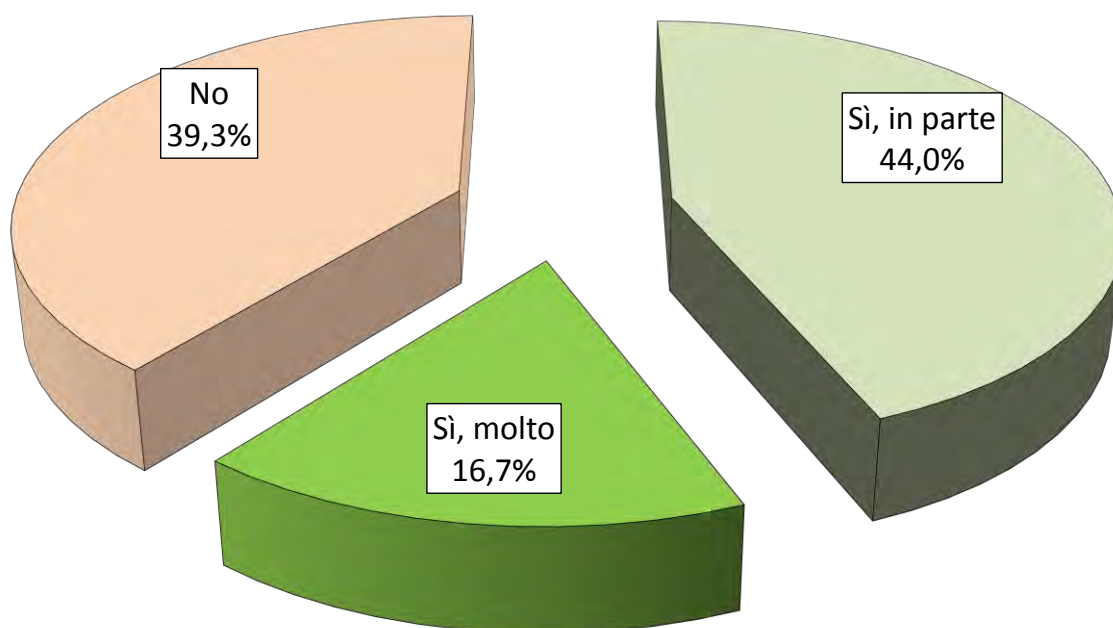


Tavola di contingenza: Il percorso dell'ICFR ha favorito l'inserimento nella vita della comunità cristiana (oratorio, caritas, gr. missionario, centri di ascolto, ecc.) * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Sì, in parte	40,2%	43,7%	45,3%	44,3%	43,5%	42,5%	44,0%
Sì, molto	13,1%	16,6%	16,8%	14,0%	16,6%	22,6%	16,7%
No	46,7%	39,8%	37,9%	41,7%	39,9%	34,8%	39,3%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Il percorso dell'ICFR ha favorito l'inserimento nella vita della comunità cristiana (oratorio, caritas, gr. missionario, centri di ascolto, ecc.) * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Si, in parte	50,0%	41,2%	45,2%	43,2%	44,3%	55,6%	43,9%
Si, molto	33,3%	19,1%	16,9%	16,4%	17,7%	22,2%	16,7%
No	16,7%	39,7%	37,9%	40,4%	38,0%	22,2%	39,5%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Il percorso dell'ICFR ha favorito l'inserimento nella vita della comunità cristiana (oratorio, caritas, gr. missionario, centri di ascolto, ecc.) * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Si, in parte	32,5%	43,1%	46,8%	37,6%	44,0%
Si, molto	6,3%	11,4%	19,1%	32,3%	16,7%
No	61,2%	45,5%	34,1%	30,0%	39,3%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il percorso dell'ICFR ha favorito l'impegno a livello sociale e culturale (volontariato, formazione, impegno politico, ecc.).

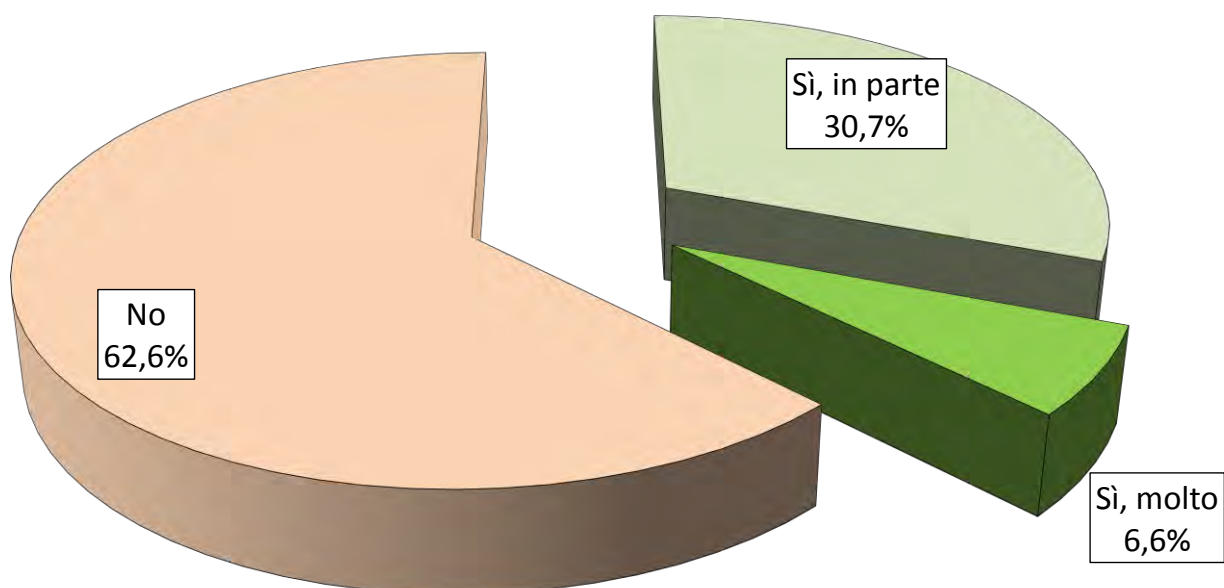


Tavola di contingenza: Il percorso dell'ICFR ha favorito l'impegno a livello sociale e culturale (volontariato, formazione, impegno politico, ecc.). * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Si, in parte	34,0%	29,6%	31,9%	29,8%	28,0%	29,9%	30,7%
Si, molto	5,9%	5,7%	7,7%	6,1%	4,7%	7,2%	6,6%
No	60,1%	64,7%	60,3%	64,0%	67,3%	62,9%	62,6%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Il percorso dell'ICFR ha favorito l'impegno a livello sociale e culturale (volontariato, formazione, impegno politico, ecc.). * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Sì, in parte	66,7%	40,3%	30,3%	30,0%	36,5%	36,8%	30,6%
Sì, molto		4,5%	6,7%	6,5%	6,2%	15,8%	6,6%
No	33,3%	55,2%	63,0%	63,5%	57,3%	47,4%	62,8%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Il percorso dell'ICFR ha favorito l'impegno a livello sociale e culturale (volontariato, formazione, impegno politico, ecc.). * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Sì, in parte	21,9%	25,8%	34,7%	36,2%	30,7%
Sì, molto	2,1%	4,6%	6,9%	16,0%	6,6%
No	75,9%	69,6%	58,4%	47,8%	62,6%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il percorso formativo ha sostenuto il compito di educare nella fede i figli

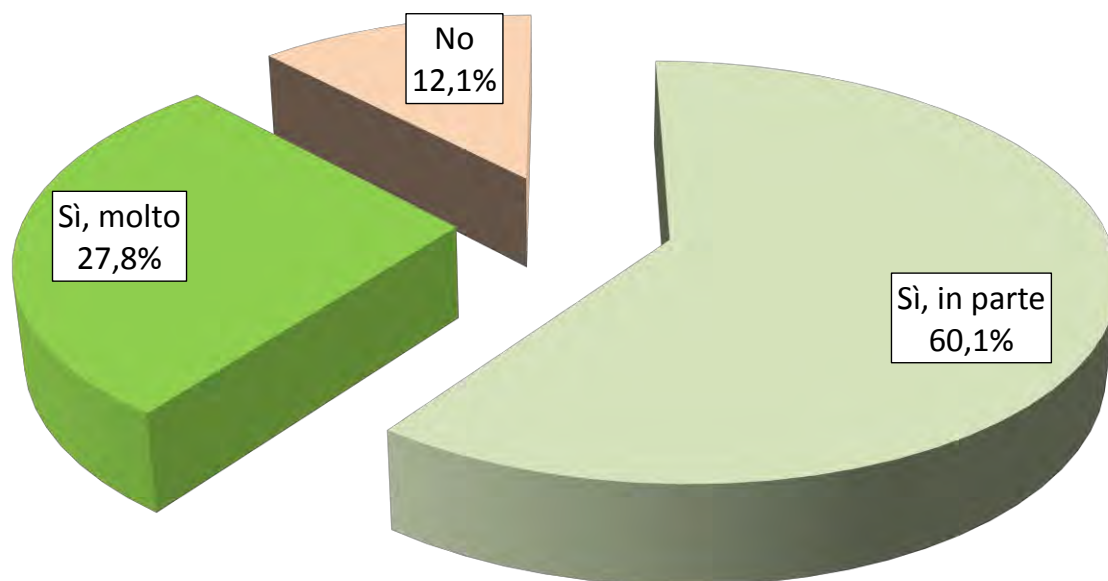


Tavola di contingenza: Il percorso formativo ha sostenuto il compito di educare nella fede i figli * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Sì, in parte	62,5%	57,8%	59,1%	63,5%	61,2%	59,8%	60,1%
Sì, molto	24,4%	32,0%	29,0%	24,0%	23,3%	28,7%	27,8%
No	13,1%	10,1%	11,9%	12,6%	15,5%	11,4%	12,1%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Il percorso formativo ha sostenuto il compito di educare nella fede i figli * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Sì, in parte	50,0%	47,8%	59,5%	60,6%	62,0%	22,2%	60,2%
Sì, molto	50,0%	38,8%	28,0%	27,1%	29,0%	66,7%	27,7%
No		13,4%	12,5%	12,3%	9,0%	11,1%	12,1%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Il percorso formativo ha sostenuto il compito di educare nella fede i figli * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Sì, in parte	50,8%	65,4%	56,4%	56,5%	60,1%
Sì, molto	7,2%	21,0%	34,8%	32,1%	27,8%
No	41,9%	13,6%	8,8%	11,3%	12,1%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il percorso formativo ha aiutato a crescere nella testimonianza della carità e nell'attenzione al prossimo e a chi è nel bisogno

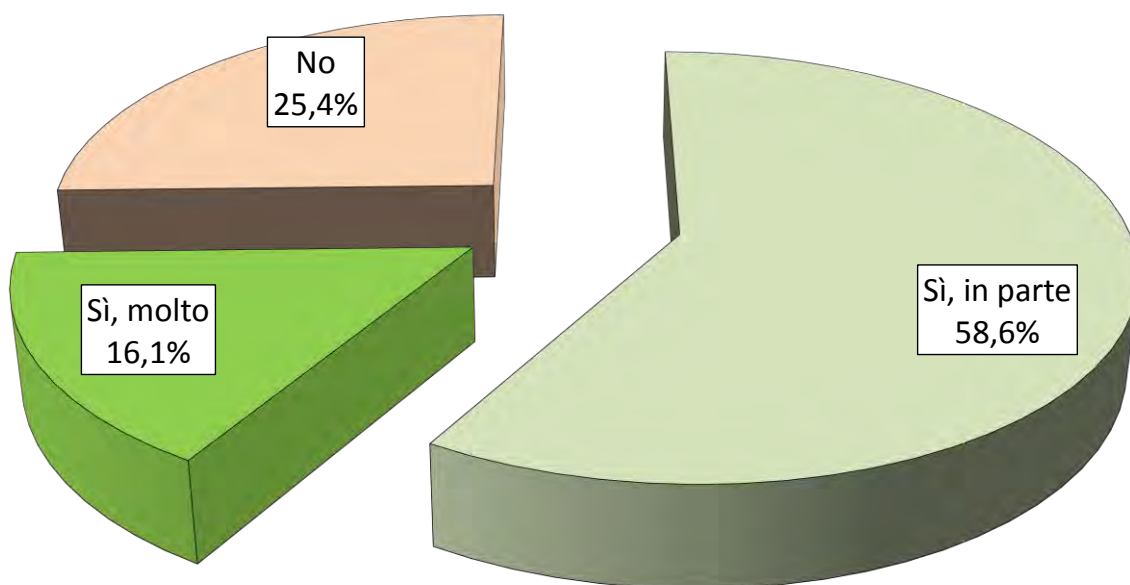


Tavola di contingenza: Il percorso formativo ha aiutato a crescere nella testimonianza della carità e nell'attenzione al prossimo e a chi è nel bisogno *

Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Sì, in parte	58,8%	58,2%	59,4%	57,8%	56,6%	58,9%	58,6%
Sì, molto	14,0%	19,3%	16,1%	15,0%	13,3%	16,1%	16,1%
No	27,3%	22,5%	24,5%	27,2%	30,1%	25,1%	25,4%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

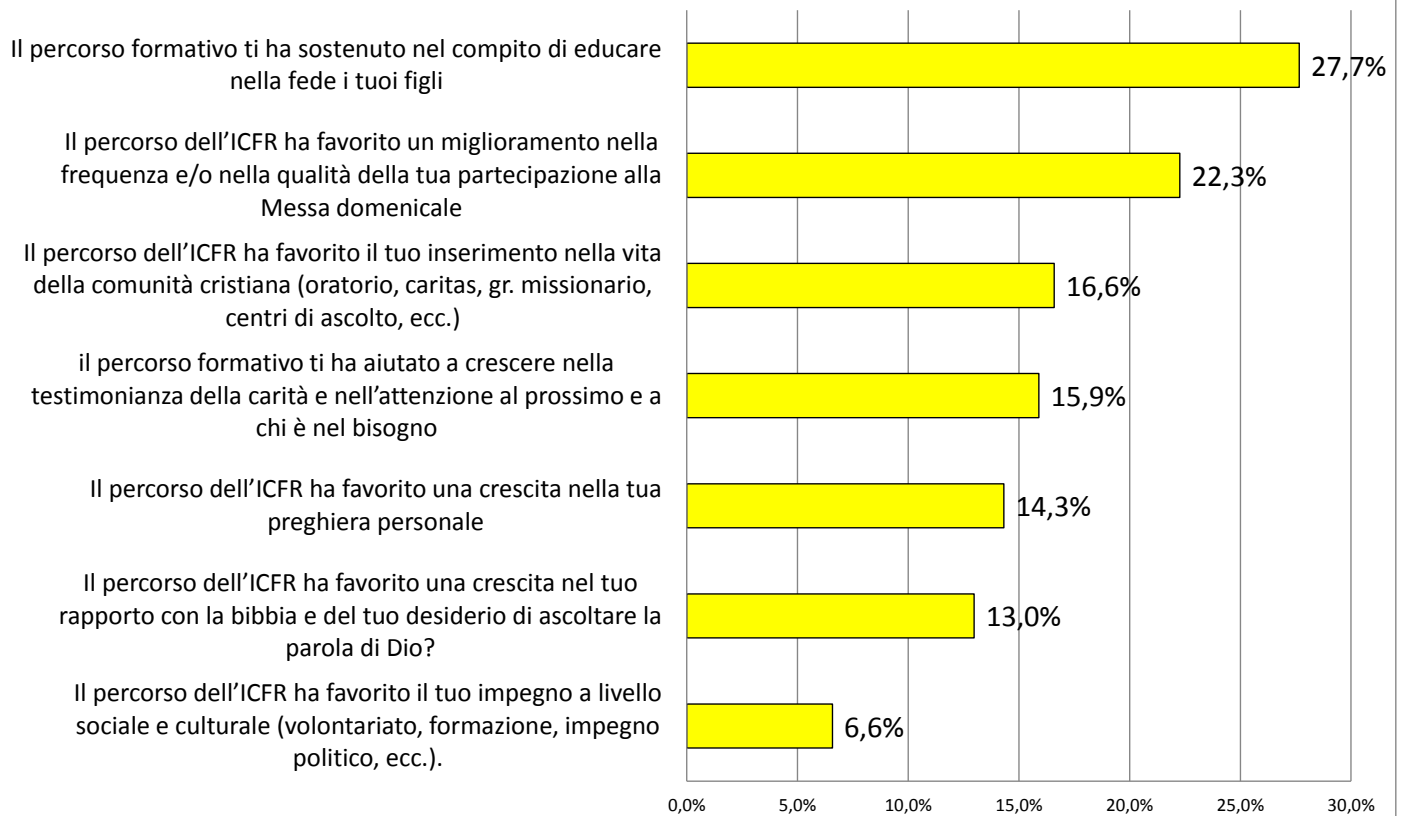
Tavola di contingenza: Il percorso formativo ha aiutato a crescere nella testimonianza della carità e nell'attenzione al prossimo e a chi è nel bisogno * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Sì, in parte	83,3%	46,3%	59,9%	58,4%	58,1%	38,9%	58,7%
Sì, molto	16,7%	17,9%	15,5%	15,5%	20,0%	38,9%	15,9%
No		35,8%	24,5%	26,0%	21,9%	22,2%	25,4%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

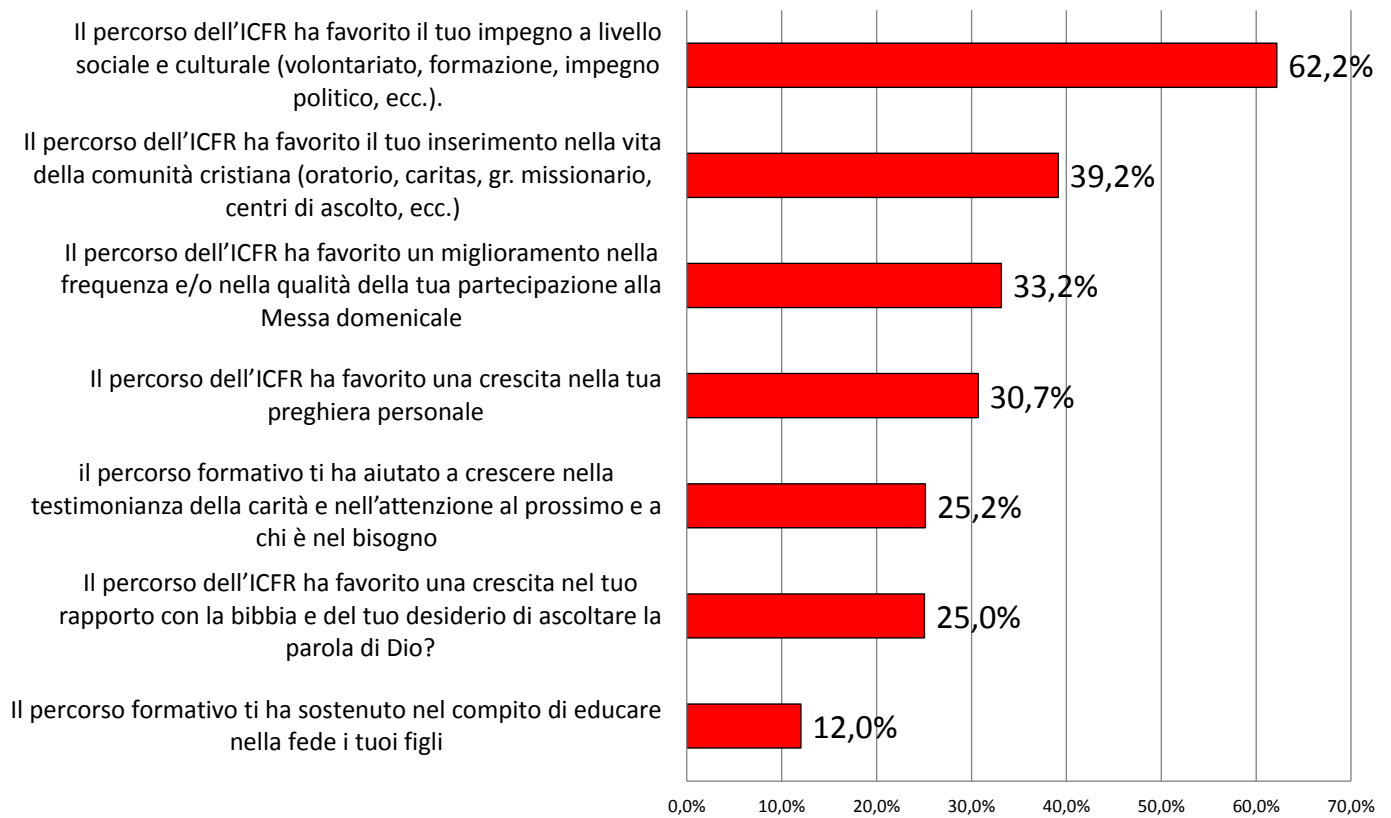
Tavola di contingenza: Il percorso formativo ha aiutato a crescere nella testimonianza della carità e nell'attenzione al prossimo e a chi è nel bisogno * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Sì, in parte	40,9%	57,6%	60,9%	59,2%	58,6%
Sì, molto	7,7%	13,5%	18,2%	18,6%	16,1%
No	51,5%	28,9%	20,9%	22,1%	25,4%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Valutazione: Si, molto



Valutazione: No



Come si valuta il cammino formativo proposto i figli

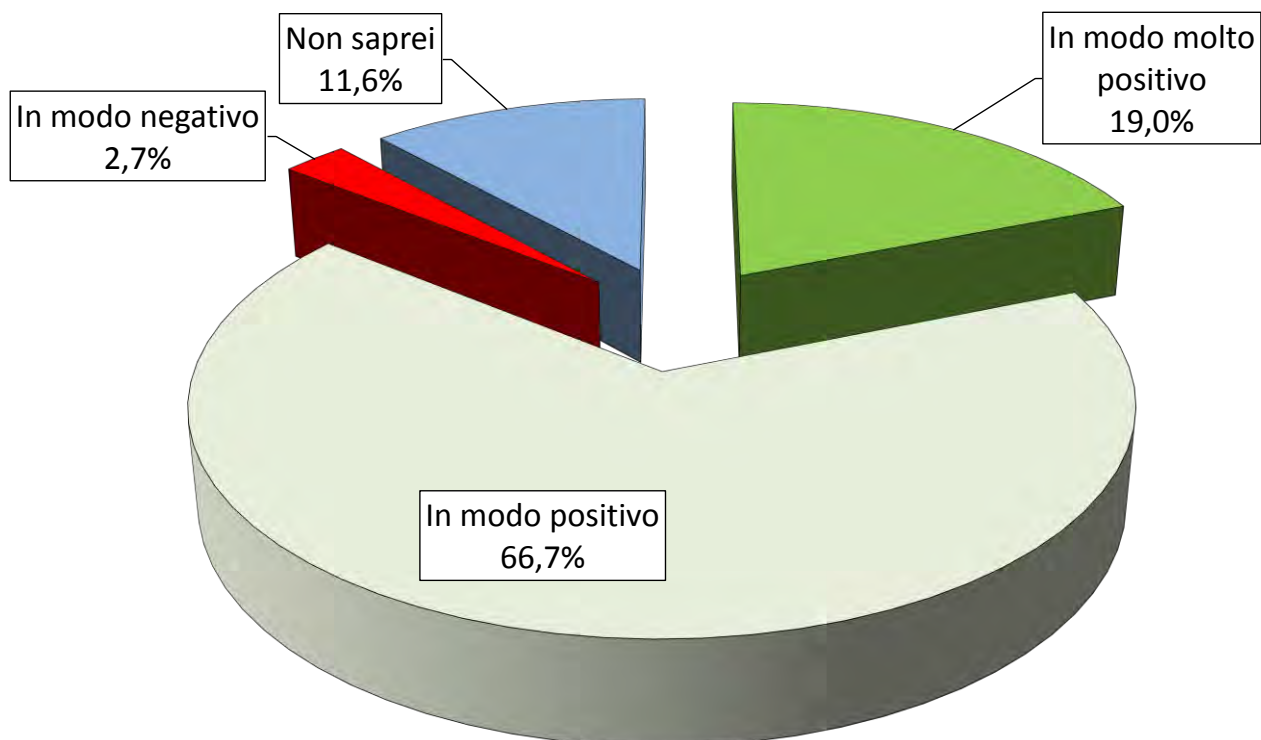


Tavola di contingenza: Come si valuta il cammino formativo proposto i figli *

Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
In modo molto positivo	21,1%	19,5%	19,1%	16,3%	18,2%	20,4%	19,0%
In modo positivo	65,3%	66,6%	66,9%	67,8%	66,3%	65,6%	66,7%
In modo negativo	4,4%	2,6%	2,7%	2,5%	2,1%	2,7%	2,7%
Non saprei	9,2%	11,3%	11,3%	13,4%	13,4%	11,2%	11,6%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Come si valuta il cammino formativo proposto i figli * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
In modo molto positivo	50,0%	30,3%	18,6%	18,4%	22,5%	27,8%	18,9%
In modo positivo	50,0%	53,0%	67,4%	66,8%	66,7%	55,6%	66,8%
In modo negativo		6,1%	2,6%	2,8%	1,9%	5,6%	2,7%
Non saprei		10,6%	11,4%	12,0%	9,0%	11,1%	11,6%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Come si valuta il cammino formativo proposto i figli * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
In modo molto positivo	10,1%	16,0%	21,6%	22,7%	19,0%
In modo positivo	56,3%	66,3%	68,5%	65,3%	66,7%
In modo negativo	3,8%	2,8%	2,3%	3,4%	2,7%
Non saprei	29,8%	14,9%	7,5%	8,6%	11,6%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Presenza esigenza di continuare a incontrarsi dentro un percorso formativo una volta concluso il cammino dell'ICFR

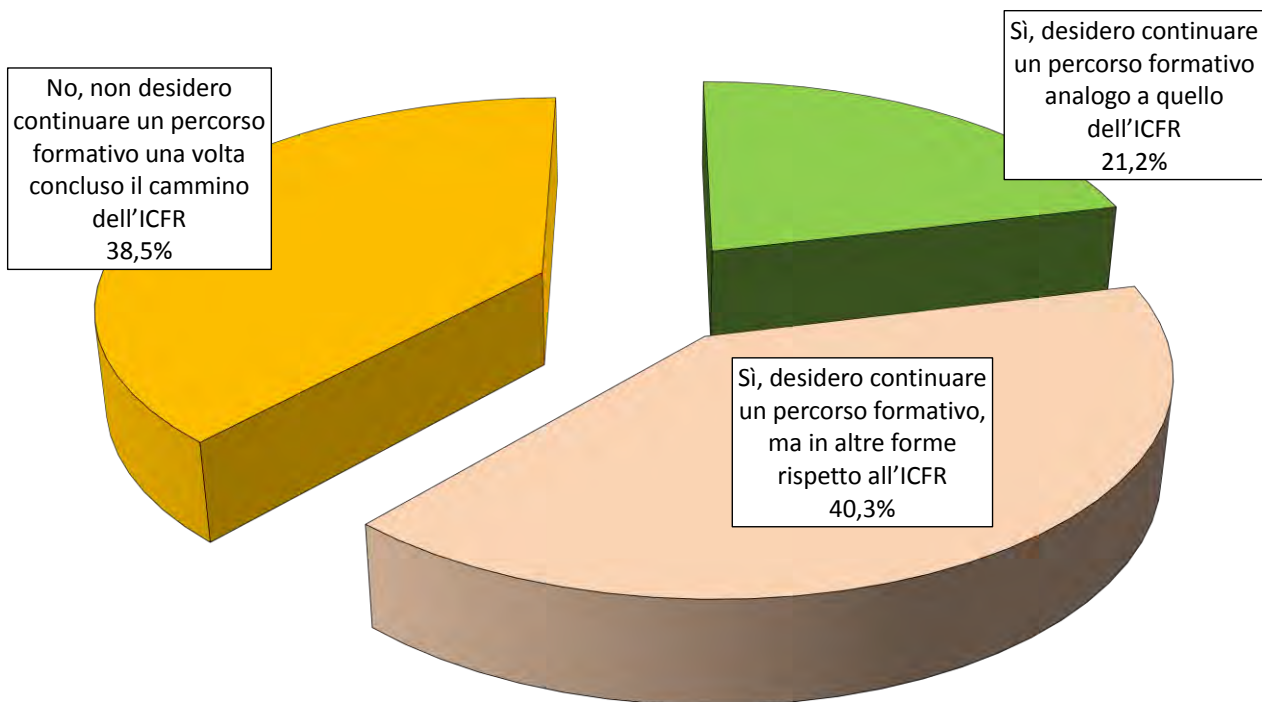


Tavola di contingenza: Presenza esigenza di continuare a incontrarsi entro un percorso formativo una volta concluso il cammino dell'ICFR * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Sì, desidero continuare un percorso formativo analogo a quello dell'ICFR	20,4%	23,2%	21,6%	18,1%	19,1%	23,5%	21,2%
Sì, desidero continuare un percorso formativo, ma in altre forme rispetto all'ICFR	34,7%	39,4%	38,3%	44,4%	42,5%	44,8%	40,3%
No, non desidero continuare un percorso formativo una volta concluso il cammino dell'ICFR	44,9%	37,3%	40,1%	37,5%	38,4%	31,7%	38,5%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Presenza esigenza di continuare a incontrarsi entro un percorso formativo una volta concluso il cammino dell'ICFR * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Sì, desidero continuare un percorso formativo analogo a quello dell'ICFR	66,7%	26,6%	20,3%	20,8%	26,5%	47,1%	21,2%
Sì, desidero continuare un percorso formativo, ma in altre forme rispetto all'ICFR		46,9%	37,8%	41,1%	43,6%	23,5%	40,3%
No, non desidero continuare un percorso formativo una volta concluso il cammino dell'ICFR	33,3%	26,6%	41,9%	38,0%	29,9%	29,4%	38,5%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Presenza esigenza di continuare a incontrarsi entro un percorso formativo una volta concluso il cammino dell'ICFR * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Sì, desidero continuare un percorso formativo analogo a quello dell'ICFR	7,7%	15,7%	26,8%	24,0%	21,2%
Sì, desidero continuare un percorso formativo, ma in altre forme rispetto all'ICFR	18,3%	33,4%	44,5%	60,9%	40,3%
No, non desidero continuare un percorso formativo una volta concluso il cammino dell'ICFR	74,0%	50,9%	28,7%	15,1%	38,5%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Livello di soddisfazione condivisione nei gruppi

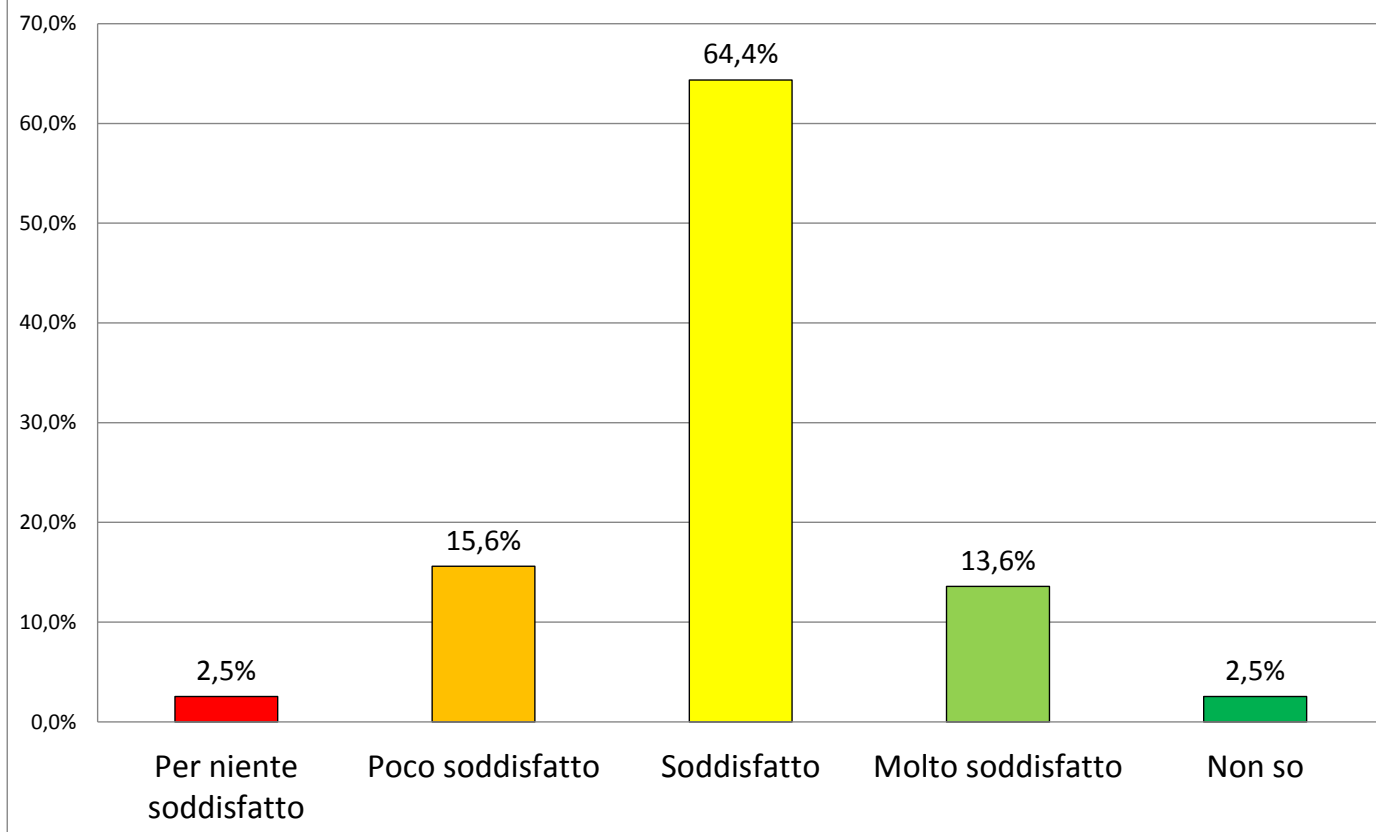


Tavola di contingenza: Condivisione nei gruppi * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Per niente soddisfatto	2,0%	2,4%	2,6%	2,2%	3,2%	2,7%	2,5%
Poco soddisfatto	11,9%	14,5%	17,2%	17,3%	15,2%	12,5%	15,6%
Soddisfatto	69,3%	65,8%	63,1%	63,3%	62,8%	65,9%	64,4%
Molto soddisfatto	11,9%	14,3%	13,2%	14,0%	13,5%	14,3%	13,6%
Non so	2,8%	2,2%	2,5%	2,0%	2,6%	3,9%	2,5%
Non ho partecipato	2,1%	,8%	1,4%	1,2%	2,6%	,8%	1,4%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Condivisione nei gruppi * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Per niente soddisfatto		4,5%	2,2%	2,8%	1,1%		2,5%
Poco soddisfatto	16,7%	14,9%	14,4%	16,1%	15,8%	15,8%	15,6%
Soddisfatto	33,3%	64,2%	66,2%	63,7%	63,2%	57,9%	64,4%
Molto soddisfatto	50,0%	7,5%	13,2%	13,7%	15,3%	26,3%	13,6%
Non so		4,5%	2,7%	2,4%	2,5%		2,5%
Non ho partecipato		4,5%	1,3%	1,3%	2,1%		1,3%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Condivisione nei gruppi * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Per niente soddisfatto	6,0%	2,4%	2,3%	2,7%	2,5%
Poco soddisfatto	17,9%	15,9%	14,4%	18,4%	15,6%
Soddisfatto	54,0%	64,6%	66,1%	59,9%	64,4%
Molto soddisfatto	11,1%	12,3%	14,4%	17,5%	13,6%
Non so	5,5%	3,2%	2,0%	1,0%	2,5%
Non ho partecipato	5,5%	1,7%	,9%	,5%	1,4%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Livello di soddisfazione approfondimento e presentazione dei temi

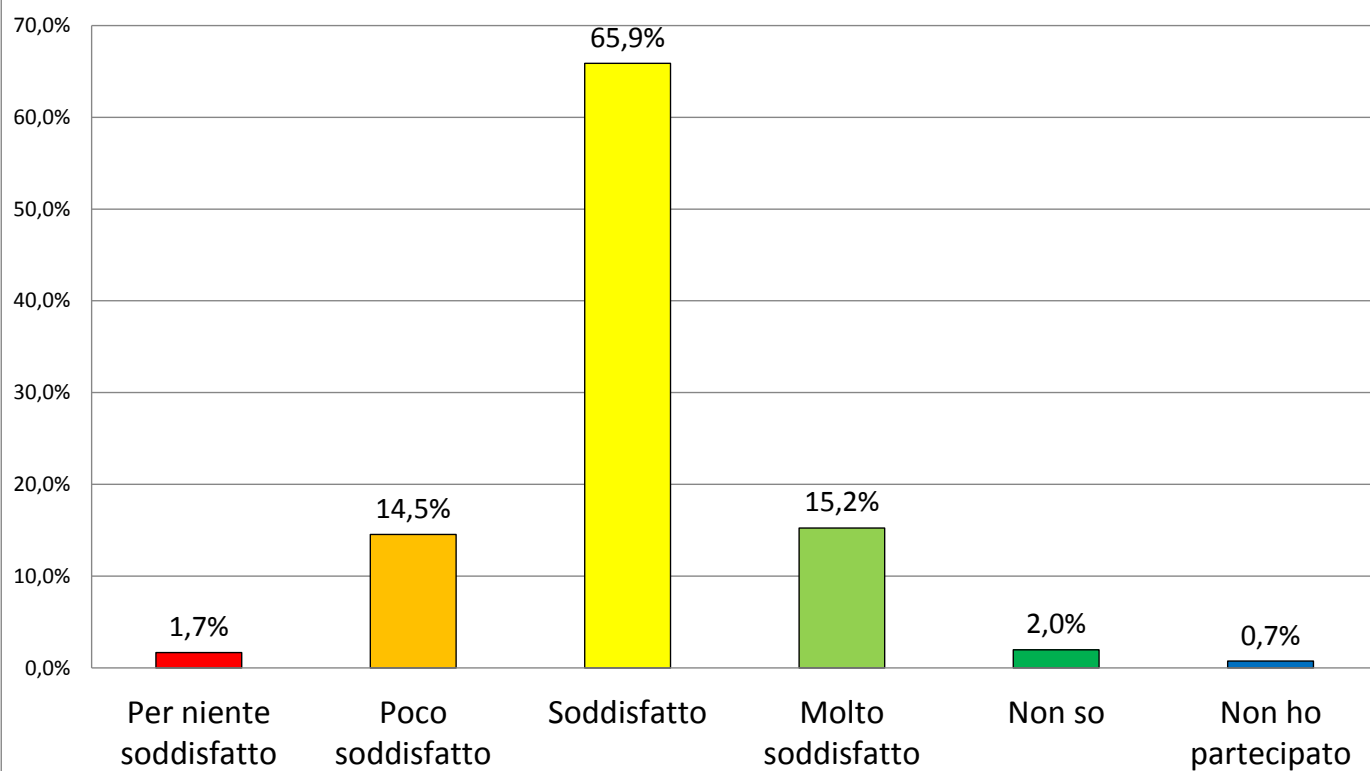


Tavola di contingenza: Approfondimento e presentazione dei temi * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Per niente soddisfatto	2,6%	2,0%	1,4%	1,6%	1,9%	1,0%	1,7%
Poco soddisfatto	11,9%	14,5%	14,5%	16,7%	16,5%	11,5%	14,5%
Soddisfatto	67,4%	66,4%	66,8%	65,4%	62,7%	64,2%	65,9%
Molto soddisfatto	14,5%	14,9%	14,6%	13,6%	15,0%	21,2%	15,2%
Non so	2,1%	1,8%	1,9%	2,1%	3,0%	1,2%	2,0%
Non ho partecipato	1,3%	,3%	,8%	,6%	,8%	,9%	,7%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Approfondimento e presentazione dei temi * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Per niente soddisfatto	16,7%	1,5%	1,5%	1,8%	1,0%		1,7%
Poco soddisfatto		19,4%	15,5%	14,0%	13,9%	17,6%	14,5%
Soddisfatto	66,7%	61,2%	64,8%	66,8%	62,8%	47,1%	65,9%
Molto soddisfatto	16,7%	14,9%	15,5%	14,7%	20,0%	29,4%	15,3%
Non so		1,5%	1,9%	2,0%	1,3%		1,9%
Non ho partecipato		1,5%	,7%	,7%	1,0%	5,9%	,7%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Approfondimento e presentazione dei temi * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Per niente soddisfatto	3,0%	2,0%	1,2%	1,5%	1,7%
Poco soddisfatto	24,5%	16,2%	11,9%	15,1%	14,5%
Soddisfatto	53,2%	67,0%	66,7%	61,0%	65,9%
Molto soddisfatto	8,9%	11,3%	18,6%	21,1%	15,2%
Non so	4,6%	2,5%	1,4%	1,2%	2,0%
Non ho partecipato	5,9%	,9%	,3%	,1%	,7%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Livello di soddisfazione momenti conviviali e di festa

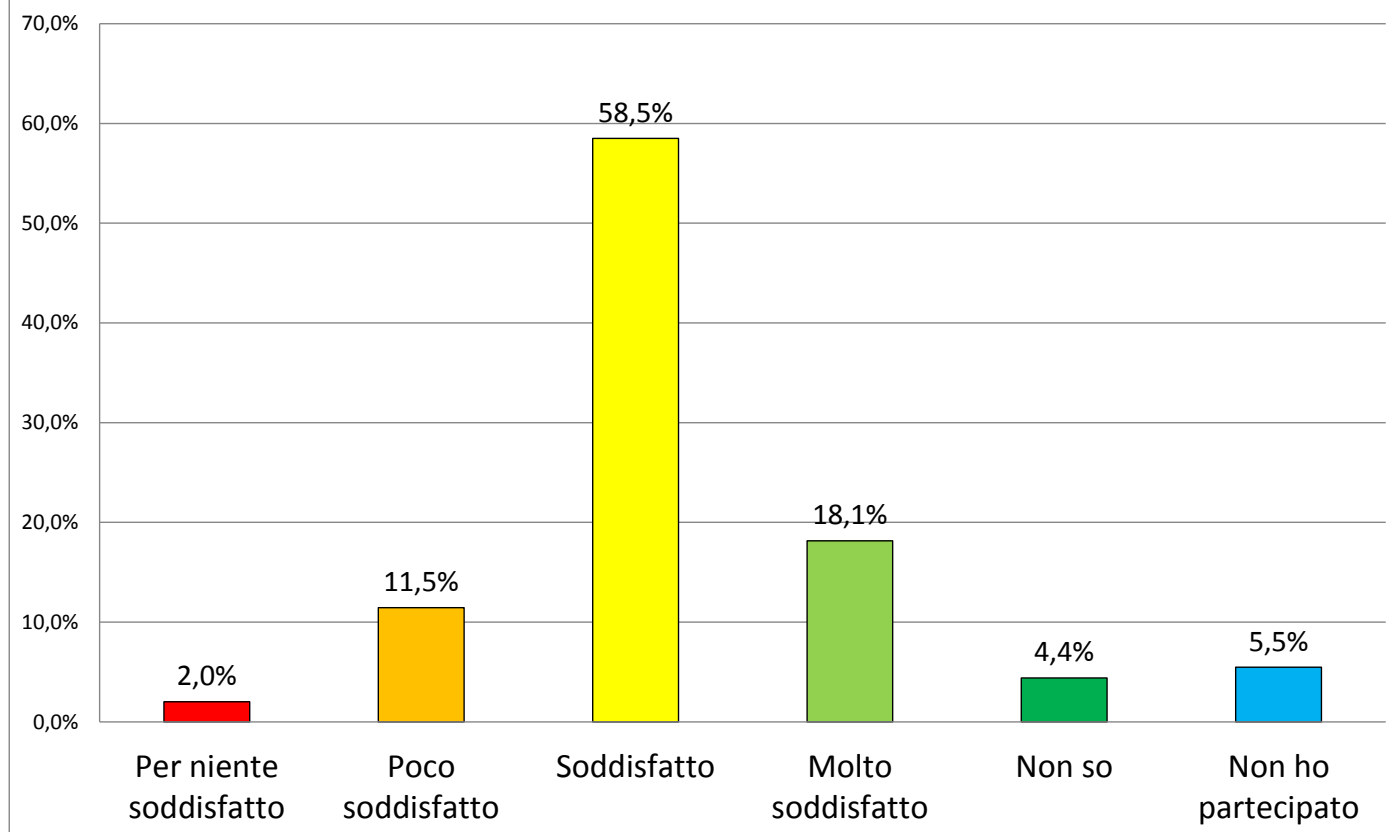


Tavola di contingenza: Momenti conviviali e di festa * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Per niente soddisfatto	1,7%	1,5%	2,1%	2,4%	2,9%	1,6%	2,0%
Poco soddisfatto	7,7%	11,7%	12,0%	11,8%	11,7%	10,9%	11,5%
Soddisfatto	62,2%	61,5%	57,3%	58,3%	58,1%	55,9%	58,5%
Molto soddisfatto	17,4%	15,1%	19,4%	17,6%	15,8%	22,4%	18,1%
Non so	4,0%	4,7%	4,5%	4,0%	5,4%	3,8%	4,4%
Non ho partecipato	7,0%	5,6%	4,7%	6,0%	6,1%	5,5%	5,5%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Momenti conviviali e di festa * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Per niente soddisfatto			2,1%	1,8%	3,1%		2,0%
Poco soddisfatto	20,0%	13,4%	11,0%	12,0%	8,4%		11,5%
Soddisfatto	20,0%	44,8%	58,8%	58,4%	59,8%	57,1%	58,5%
Molto soddisfatto	60,0%	28,4%	18,9%	17,9%	16,8%	21,4%	18,2%
Non so		7,5%	4,3%	4,4%	5,1%	7,1%	4,4%
Non ho partecipato		6,0%	4,9%	5,5%	6,8%	14,3%	5,4%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Momenti conviviali e di festa * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Per niente soddisfatto	3,1%	1,9%	1,9%	2,5%	2,0%
Poco soddisfatto	13,3%	11,7%	10,4%	14,5%	11,5%
Soddisfatto	50,7%	58,2%	59,5%	57,3%	58,5%
Molto soddisfatto	14,2%	16,3%	20,0%	19,1%	18,1%
Non so	6,7%	5,0%	3,9%	4,0%	4,4%
Non ho partecipato	12,0%	6,8%	4,3%	2,6%	5,5%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Livello soddisfazione momenti celebrativi: riti di passaggio e consegne

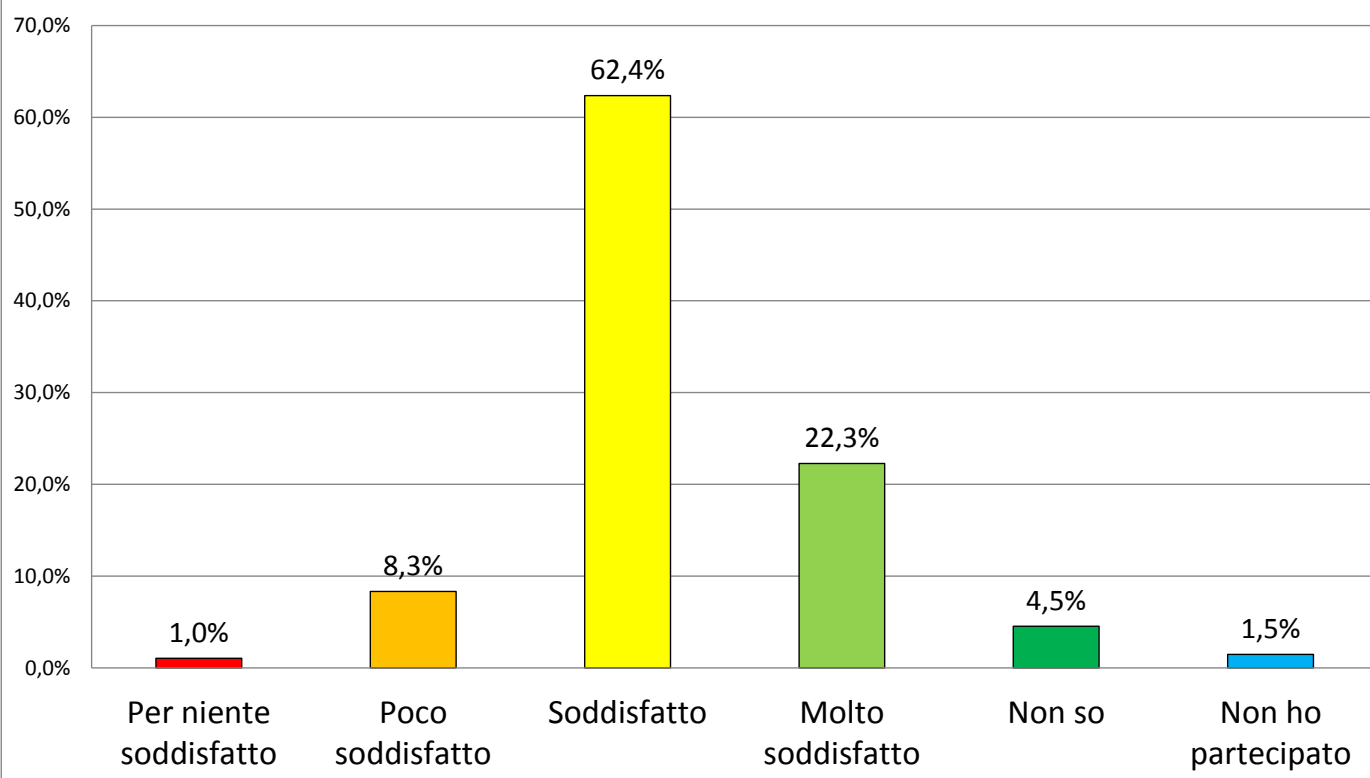


Tavola di contingenza: Momenti celebrativi: riti di passaggio e consegne *

Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Per niente soddisfatto	1,2%	,6%	,9%	1,4%	1,6%	1,1%	1,0%
Poco soddisfatto	6,2%	6,6%	9,3%	10,4%	7,4%	7,0%	8,3%
Soddisfatto	62,6%	63,9%	62,2%	61,7%	62,3%	61,0%	62,4%
Molto soddisfatto	25,0%	23,2%	23,3%	19,0%	18,3%	23,6%	22,3%
Non so	3,0%	4,2%	3,0%	6,5%	8,0%	5,7%	4,5%
Non ho partecipato	2,0%	1,5%	1,3%	1,0%	2,5%	1,6%	1,5%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Momenti celebrativi: riti di passaggio e consegne * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Per niente soddisfatto			,9%	1,0%	1,6%		1,0%
Poco soddisfatto	16,7%	9,5%	7,6%	8,6%	8,7%		8,3%
Soddisfatto	33,3%	55,6%	63,5%	62,5%	57,4%	46,2%	62,4%
Molto soddisfatto	50,0%	23,8%	22,3%	22,0%	24,6%	23,1%	22,3%
Non so		6,3%	4,2%	4,6%	5,2%	15,4%	4,5%
Non ho partecipato		4,8%	1,5%	1,3%	2,5%	15,4%	1,5%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Momenti celebrativi: riti di passaggio e consegne * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Per niente soddisfatto	2,7%	1,1%	,7%	1,1%	1,0%
Poco soddisfatto	17,0%	9,5%	6,5%	9,1%	8,3%
Soddisfatto	50,4%	65,3%	61,6%	55,4%	62,4%
Molto soddisfatto	8,0%	15,8%	27,7%	31,8%	22,3%
Non so	15,6%	6,2%	2,7%	2,2%	4,5%
Non ho partecipato	6,3%	2,1%	,7%	,4%	1,5%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Livello soddisfazione incontri di catechesi in comune con i figli

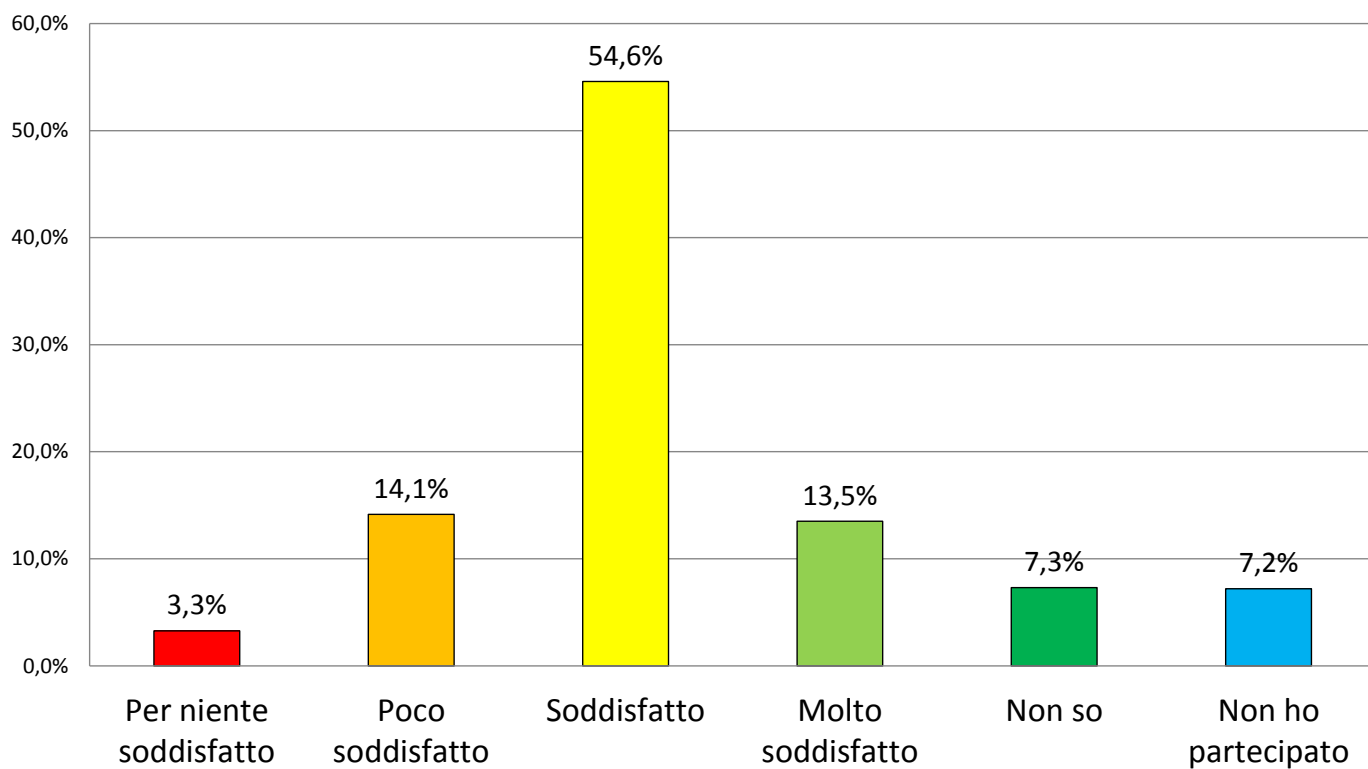


Tavola di contingenza: Incontri di catechesi in comune con i figli * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Per niente soddisfatto	2,4%	1,9%	3,1%	4,5%	5,1%	3,3%	3,3%
Poco soddisfatto	11,2%	13,4%	13,8%	15,2%	16,5%	15,3%	14,1%
Soddisfatto	56,9%	59,7%	54,7%	53,1%	47,8%	51,5%	54,6%
Molto soddisfatto	10,8%	12,3%	16,1%	9,7%	12,0%	14,5%	13,5%
Non so	8,2%	7,4%	5,7%	9,4%	8,4%	8,3%	7,3%
Non ho partecipato	10,5%	5,3%	6,5%	8,2%	10,1%	7,0%	7,2%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Incontri di catechesi in comune con i figli * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Per niente soddisfatto	16,7%	1,6%	3,3%	3,1%	4,3%	6,7%	3,3%
Poco soddisfatto		14,8%	14,4%	14,4%	10,3%	6,7%	14,1%
Soddisfatto	50,0%	54,1%	54,3%	54,7%	53,6%	40,0%	54,5%
Molto soddisfatto	33,3%	16,4%	13,1%	13,5%	15,0%	26,7%	13,6%
Non so		4,9%	7,2%	7,5%	7,2%	6,7%	7,3%
Non ho partecipato		8,2%	7,6%	6,8%	9,7%	13,3%	7,2%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Incontri di catechesi in comune con i figli * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Per niente soddisfatto	6,0%	3,0%	2,8%	5,7%	3,3%
Poco soddisfatto	22,2%	15,0%	11,9%	18,2%	14,1%
Soddisfatto	42,1%	54,8%	56,8%	45,0%	54,6%
Molto soddisfatto	4,6%	11,7%	15,7%	14,4%	13,5%
Non so	12,5%	7,4%	6,8%	8,4%	7,3%
Non ho partecipato	12,5%	8,1%	5,8%	8,3%	7,2%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Livello di soddisfazione incontro con testimoni di fede e esperti

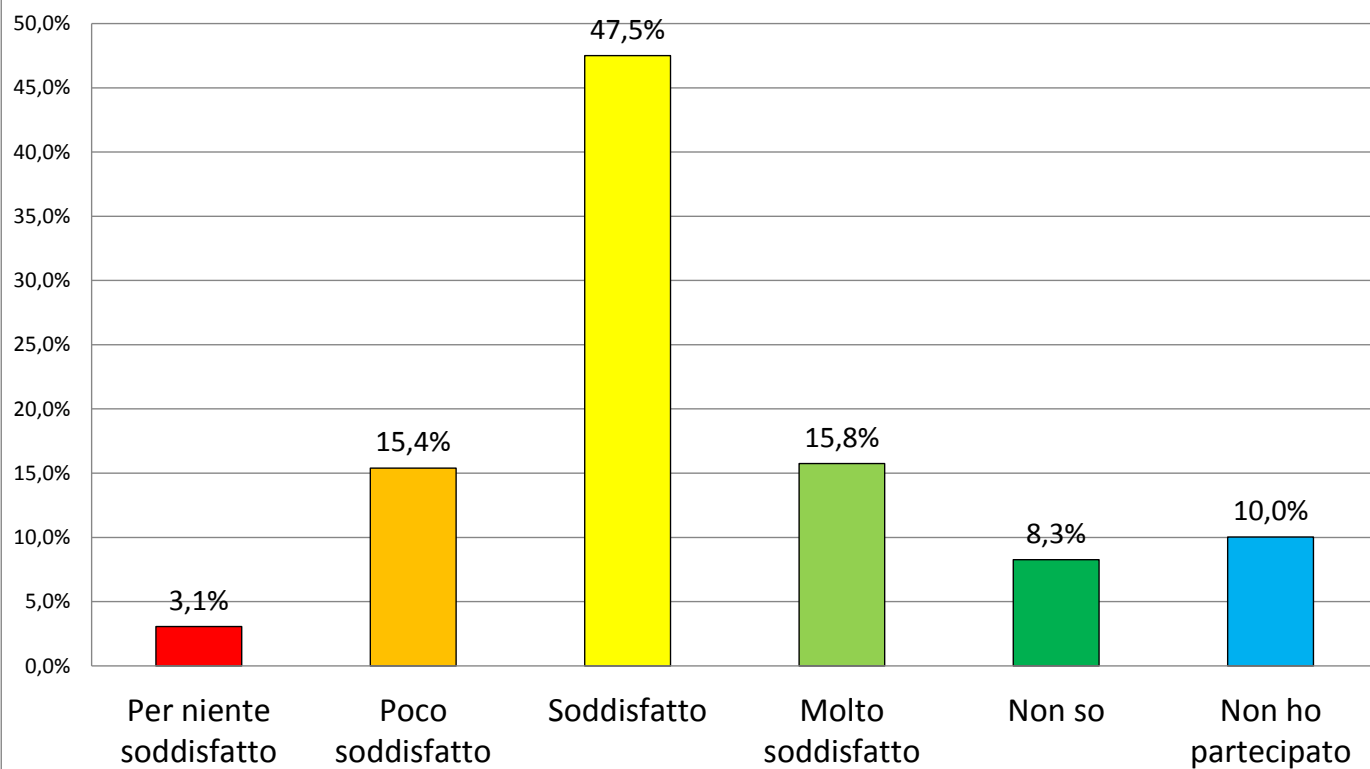


Tavola di contingenza: Incontro con testimoni di fede e esperti * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Per niente soddisfatto	2,7%	2,6%	3,0%	3,9%	4,9%	1,5%	3,1%
Poco soddisfatto	13,3%	15,7%	14,7%	18,5%	15,8%	14,3%	15,4%
Soddisfatto	46,6%	48,3%	50,4%	42,4%	43,8%	47,0%	47,5%
Molto soddisfatto	15,1%	17,5%	16,2%	12,8%	12,8%	18,3%	15,8%
Non so	8,8%	7,6%	7,1%	10,9%	9,6%	8,3%	8,3%
Non ho partecipato	13,6%	8,3%	8,7%	11,5%	13,2%	10,5%	10,0%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Incontro con testimoni di fede e esperti * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Per niente soddisfatto	20,0%	4,8%	2,9%	3,0%	3,5%	7,1%	3,0%
Poco soddisfatto	20,0%	20,6%	15,0%	16,1%	10,1%	7,1%	15,4%
Soddisfatto	40,0%	44,4%	48,3%	47,1%	48,2%	28,6%	47,4%
Molto soddisfatto	20,0%	14,3%	13,4%	16,6%	18,2%	21,4%	15,8%
Non so		7,9%	9,2%	7,9%	8,1%	7,1%	8,3%
Non ho partecipato		7,9%	11,1%	9,4%	11,8%	28,6%	10,0%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Incontro con testimoni di fede e esperti * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Per niente soddisfatto	10,4%	2,8%	2,5%	4,2%	3,1%
Poco soddisfatto	22,6%	16,2%	14,1%	16,0%	15,4%
Soddisfatto	29,9%	46,9%	50,2%	41,6%	47,5%
Molto soddisfatto	6,3%	12,8%	18,1%	22,1%	15,8%
Non so	14,0%	10,0%	6,3%	8,2%	8,3%
Non ho partecipato	16,7%	11,4%	8,7%	7,9%	10,0%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Livello soddisfazione tempo della Mistagogia

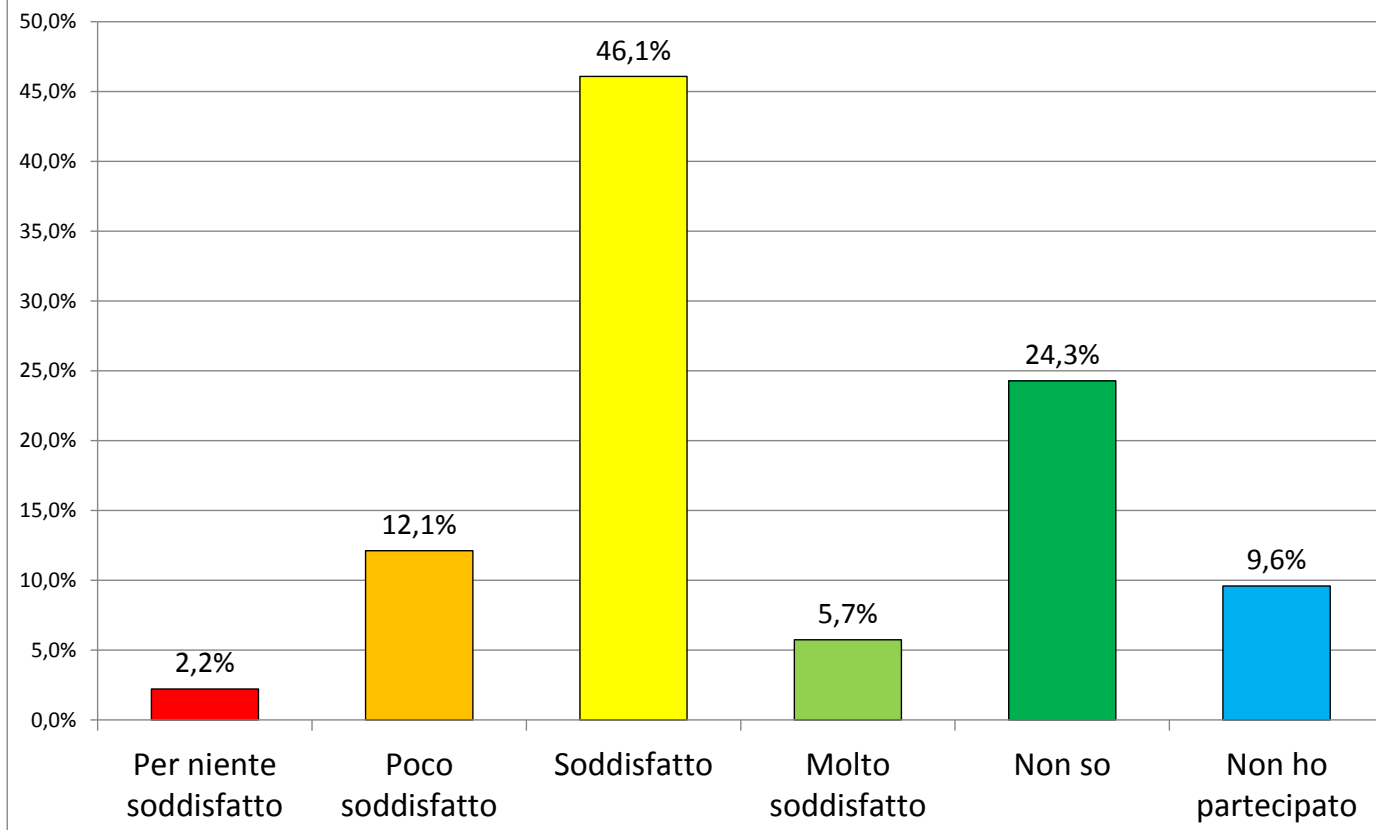


Tavola di contingenza: Tempo della Mistagogia * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Per niente soddisfatto	3,9%	1,2%	2,0%	2,6%	2,7%	2,7%	2,2%
Poco soddisfatto	13,1%	12,4%	11,3%	13,8%	12,0%	11,7%	12,1%
Soddisfatto	48,7%	49,7%	47,7%	41,8%	41,6%	41,9%	46,1%
Molto soddisfatto	5,4%	4,4%	7,0%	4,7%	3,3%	7,0%	5,7%
Non so	19,8%	24,3%	21,4%	31,1%	29,3%	23,7%	24,3%
Non ho partecipato	9,1%	7,9%	10,6%	6,0%	11,1%	13,1%	9,6%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Tempo della Mistagogia * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Per niente soddisfatto			2,3%	2,2%	2,0%	11,1%	2,2%
Poco soddisfatto	25,0%	16,7%	11,7%	12,3%	12,4%		12,2%
Soddisfatto	50,0%	35,4%	43,3%	47,2%	47,8%	55,6%	46,0%
Molto soddisfatto		6,3%	5,3%	5,9%	6,8%		5,8%
Non so		22,9%	27,4%	23,1%	22,0%	11,1%	24,3%
Non ho partecipato	25,0%	18,8%	10,0%	9,3%	8,9%	22,2%	9,6%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Tempo della Mistagogia * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Per niente soddisfatto	4,2%	2,5%	1,5%	3,4%	2,2%
Poco soddisfatto	20,5%	12,8%	10,8%	12,8%	12,1%
Soddisfatto	26,8%	40,8%	52,5%	46,3%	46,1%
Molto soddisfatto	2,6%	4,3%	6,4%	9,8%	5,7%
Non so	31,1%	28,5%	20,8%	20,0%	24,3%
Non ho partecipato	14,7%	11,2%	8,0%	7,8%	9,6%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Livello soddisfazione clima di gruppo

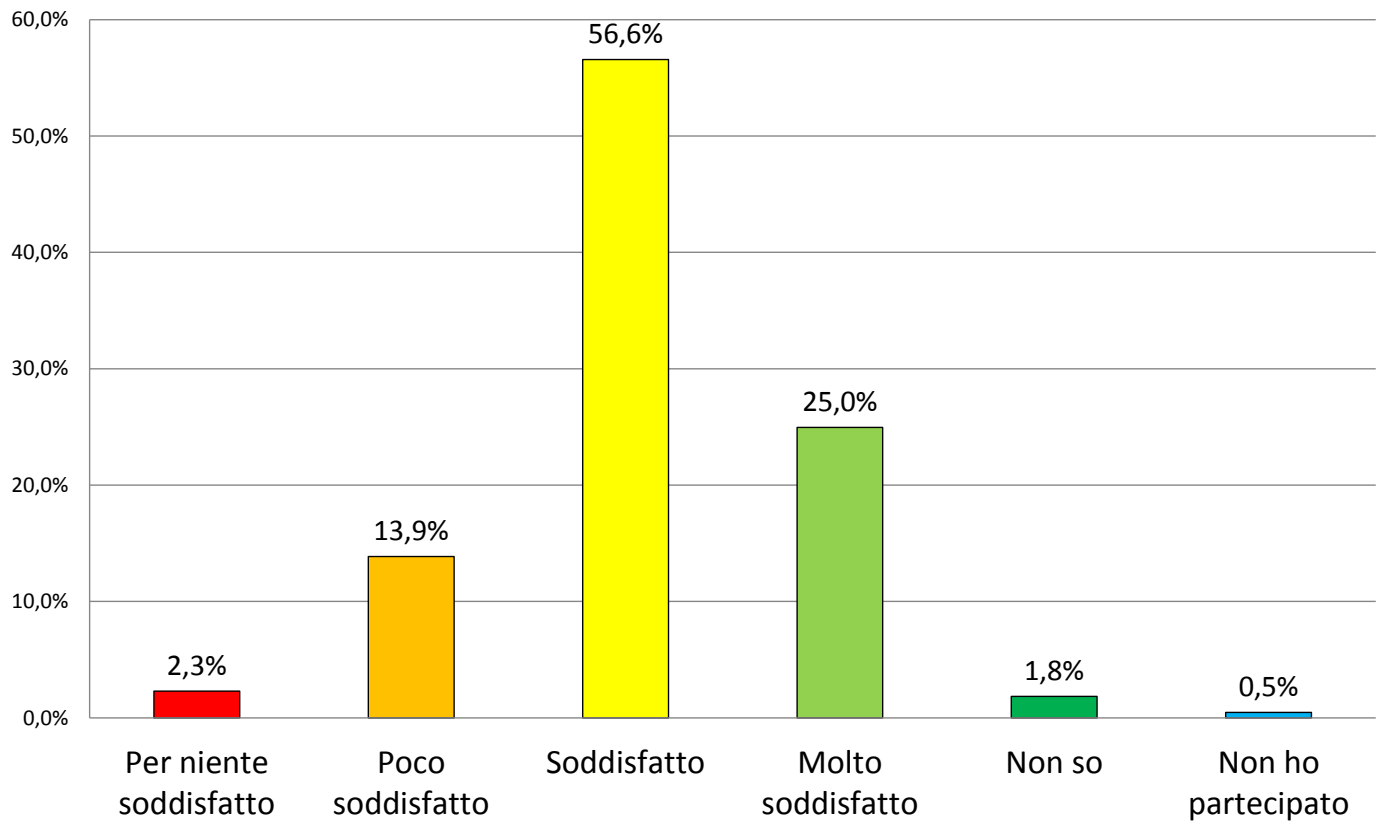


Tavola di contingenza: Clima di gruppo * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Per niente soddisfatto	1,3%	2,3%	2,1%	2,2%	3,4%	2,6%	2,3%
Poco soddisfatto	14,6%	13,7%	14,5%	14,4%	12,0%	12,5%	13,9%
Soddisfatto	58,1%	56,7%	57,2%	56,3%	55,0%	55,1%	56,6%
Molto soddisfatto	22,5%	26,1%	23,6%	25,2%	26,8%	27,7%	25,0%
Non so	3,0%	1,1%	1,9%	1,6%	2,3%	1,9%	1,8%
Non ho partecipato	,5%	,1%	,7%	,3%	,6%	,2%	,5%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Clima di gruppo * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Per niente soddisfatto		10,8%	11,1%	9,2%	4,7%	6,3%	9,5%
Poco soddisfatto	16,7%	32,3%	25,2%	24,1%	22,7%	6,3%	24,4%
Soddisfatto	50,0%	43,1%	51,6%	54,5%	59,9%	56,3%	53,9%
Molto soddisfatto	16,7%	7,7%	6,4%	6,9%	5,9%	31,3%	6,7%
Non so	16,7%	4,6%	5,0%	4,6%	5,7%		4,8%
Non ho partecipato		1,5%	,7%	,6%	1,0%		,7%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Clima di gruppo * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Per niente soddisfatto	3,8%	2,0%	2,3%	2,5%	2,3%
Poco soddisfatto	17,1%	12,5%	14,1%	17,2%	13,9%
Soddisfatto	46,2%	57,8%	56,5%	55,8%	56,6%
Molto soddisfatto	25,2%	24,9%	25,6%	23,6%	25,0%
Non so	5,6%	2,2%	1,4%	,8%	1,8%
Non ho partecipato	2,1%	,6%	,2%	,1%	,5%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Livello di soddisfazione partecipazione obbligatoria agli incontri di catechesi

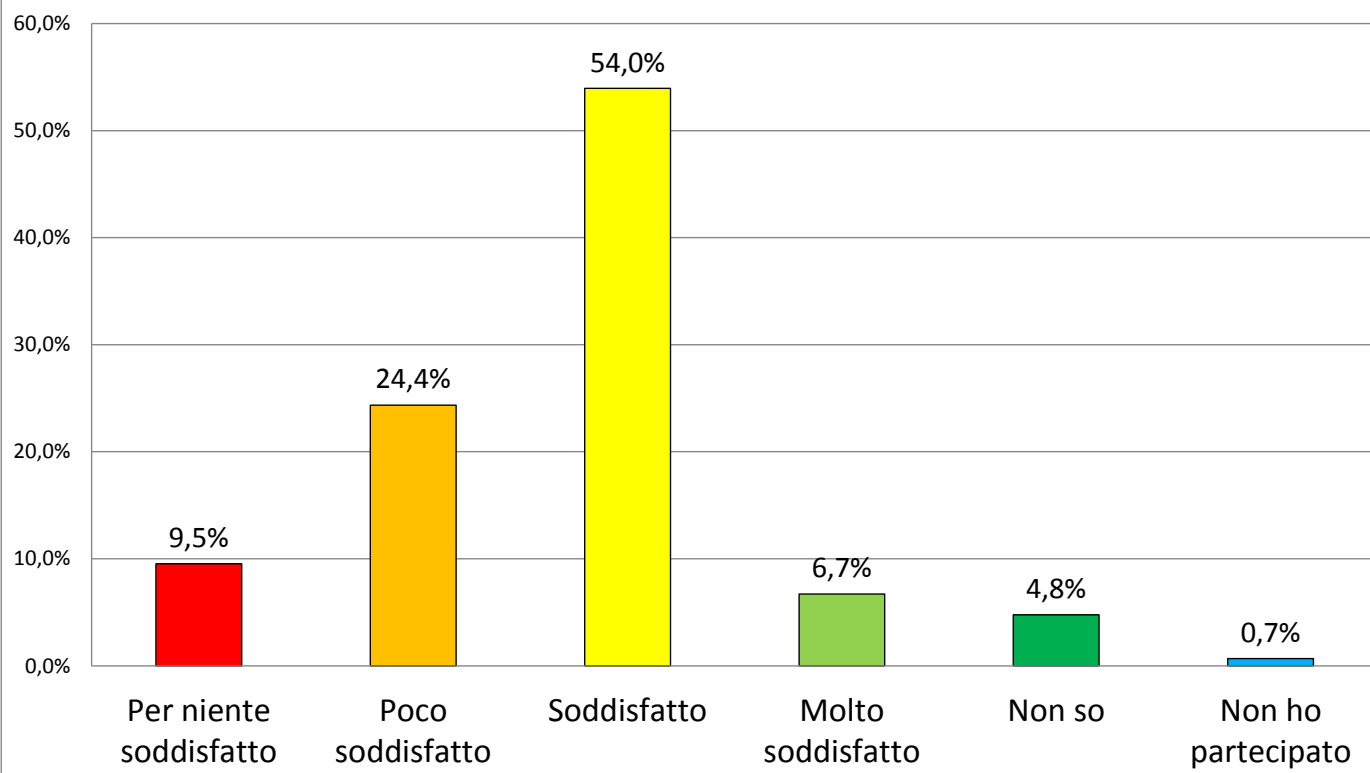


Tavola di contingenza: Partecipazione obbligatoria agli incontri di catechesi *

Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Per niente soddisfatto	11,3%	9,4%	8,6%	10,9%	13,1%	6,8%	9,5%
Poco soddisfatto	22,8%	23,8%	23,7%	27,9%	25,9%	22,2%	24,4%
Soddisfatto	52,8%	54,3%	56,0%	49,1%	48,9%	57,9%	54,0%
Molto soddisfatto	6,2%	7,7%	6,9%	5,1%	5,6%	7,8%	6,7%
Non so	6,2%	4,5%	3,9%	6,3%	5,6%	4,6%	4,8%
Non ho partecipato	,7%	,3%	,8%	,7%	,8%	,8%	,7%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Partecipazione obbligatoria agli incontri di catechesi * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Per niente soddisfatto		10,8%	11,1%	9,2%	4,7%	6,3%	9,5%
Poco soddisfatto	16,7%	32,3%	25,2%	24,1%	22,7%	6,3%	24,4%
Soddisfatto	50,0%	43,1%	51,6%	54,5%	59,9%	56,3%	53,9%
Molto soddisfatto	16,7%	7,7%	6,4%	6,9%	5,9%	31,3%	6,7%
Non so	16,7%	4,6%	5,0%	4,6%	5,7%		4,8%
Non ho partecipato		1,5%	,7%	,6%	1,0%		,7%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Partecipazione obbligatoria agli incontri di catechesi * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Per niente soddisfatto	24,6%	12,6%	5,8%	7,1%	9,5%
Poco soddisfatto	31,3%	29,3%	20,8%	16,4%	24,4%
Soddisfatto	27,2%	47,9%	60,7%	59,3%	54,0%
Molto soddisfatto	4,5%	4,6%	8,1%	10,6%	6,7%
Non so	9,8%	4,7%	4,3%	6,1%	4,8%
Non ho partecipato	2,7%	,9%	,3%	,6%	,7%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Livello soddisfazione nuova collocazione della Cresima e della Prima Comunione

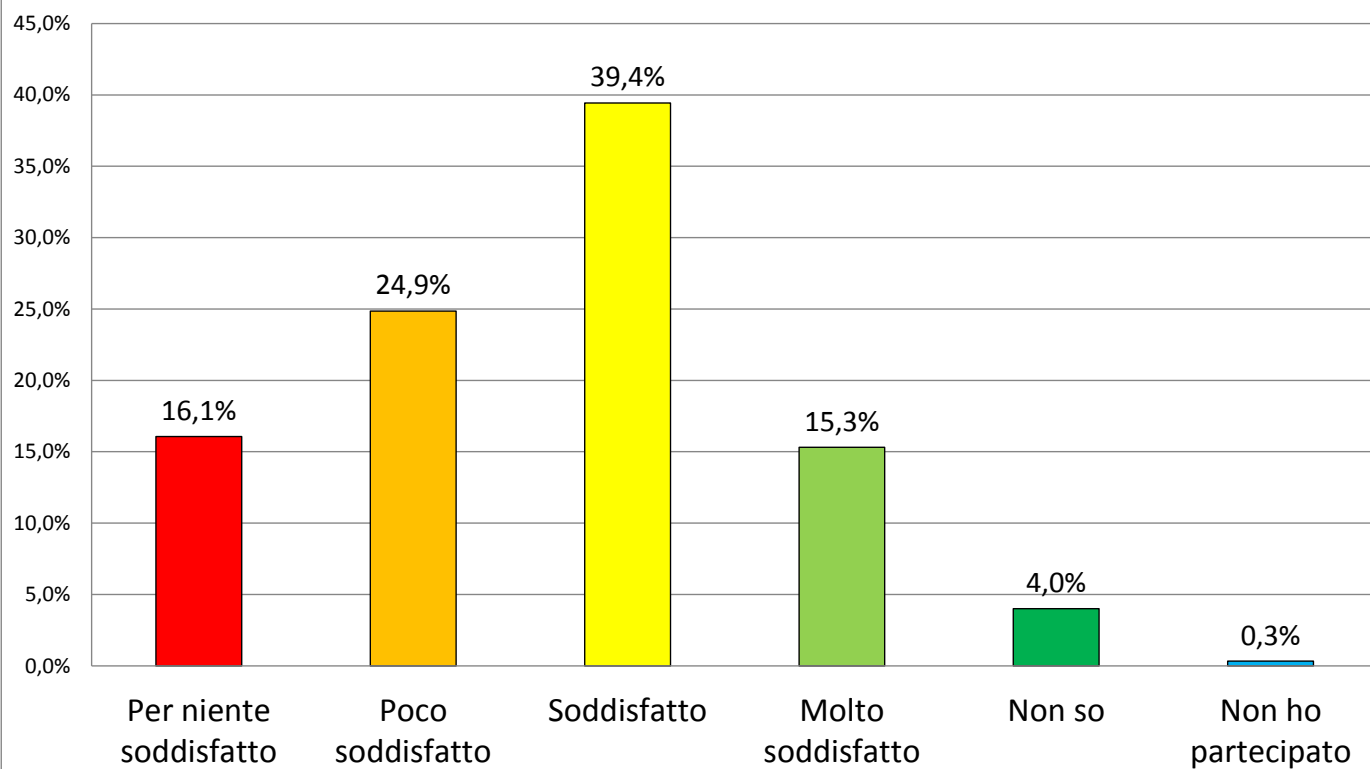


Tavola di contingenza: Nuova collocazione della Cresima e della Prima Comunione * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Per niente soddisfatto	20,1%	14,0%	13,2%	17,1%	25,4%	16,8%	16,1%
Poco soddisfatto	29,7%	23,3%	24,6%	25,1%	24,7%	25,0%	24,9%
Soddisfatto	33,5%	41,7%	41,8%	38,1%	32,5%	39,7%	39,4%
Molto soddisfatto	12,9%	16,8%	16,2%	14,9%	12,5%	14,4%	15,3%
Non so	3,6%	4,2%	3,7%	4,7%	4,6%	3,7%	4,0%
Non ho partecipato	,2%	,1%	,5%	,1%	,4%	,4%	,3%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Nuova collocazione della Cresima e della Prima Comunione * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Per niente soddisfatto	16,7%	9,2%	14,7%	16,8%	15,7%	5,9%	16,1%
Poco soddisfatto	16,7%	26,2%	23,7%	25,7%	23,3%		24,9%
Soddisfatto	33,3%	46,2%	39,9%	39,1%	39,4%	47,1%	39,4%
Molto soddisfatto	33,3%	16,9%	16,4%	14,4%	17,8%	41,2%	15,3%
Non so		1,5%	4,9%	3,6%	3,6%	5,9%	4,0%
Non ho partecipato			,3%	,3%	,2%		,3%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Nuova collocazione della Cresima e della Prima Comunione * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Per niente soddisfatto	16,0%	14,1%	15,6%	27,0%	16,1%
Poco soddisfatto	16,0%	22,9%	26,7%	30,0%	24,9%
Soddisfatto	40,3%	42,2%	39,0%	27,2%	39,4%
Molto soddisfatto	16,0%	15,8%	15,4%	12,0%	15,3%
Non so	10,4%	4,5%	3,2%	3,8%	4,0%
Non ho partecipato	1,3%	,5%	,1%		,3%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Livello di soddisfazione generale

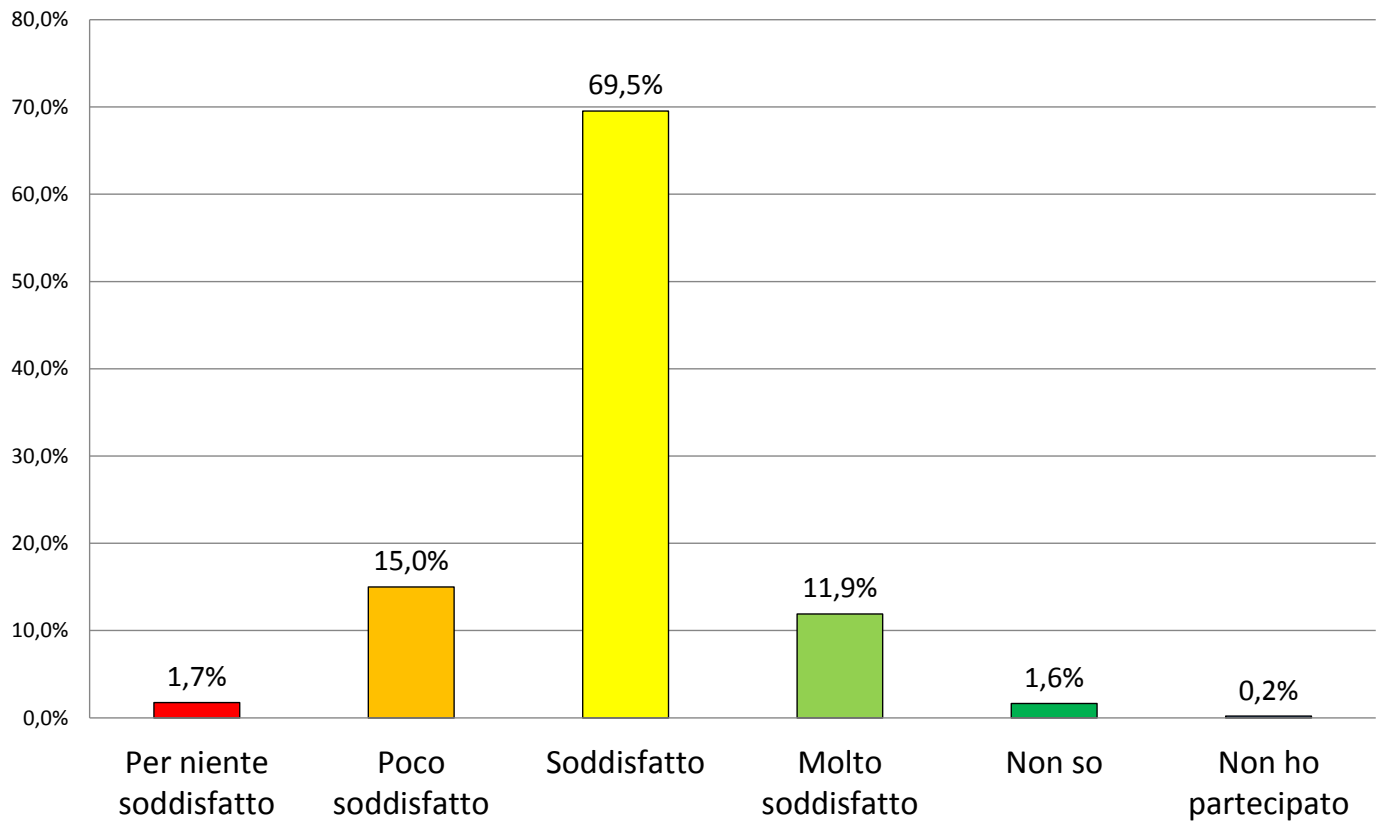


Tavola di contingenza: Livello di soddisfazione generale * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Per niente soddisfatto	2,5%	1,6%	1,6%	1,7%	3,0%	,9%	1,7%
Poco soddisfatto	13,3%	13,6%	15,9%	17,4%	15,0%	12,1%	15,0%
Soddisfatto	71,7%	70,3%	68,2%	69,0%	69,9%	72,1%	69,5%
Molto soddisfatto	9,5%	12,8%	12,6%	10,2%	9,6%	14,1%	11,9%
Non so	2,8%	1,6%	1,6%	1,6%	2,2%	,8%	1,6%
Non ho partecipato	,2%	,1%	,2%	,2%	,4%	,1%	,2%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

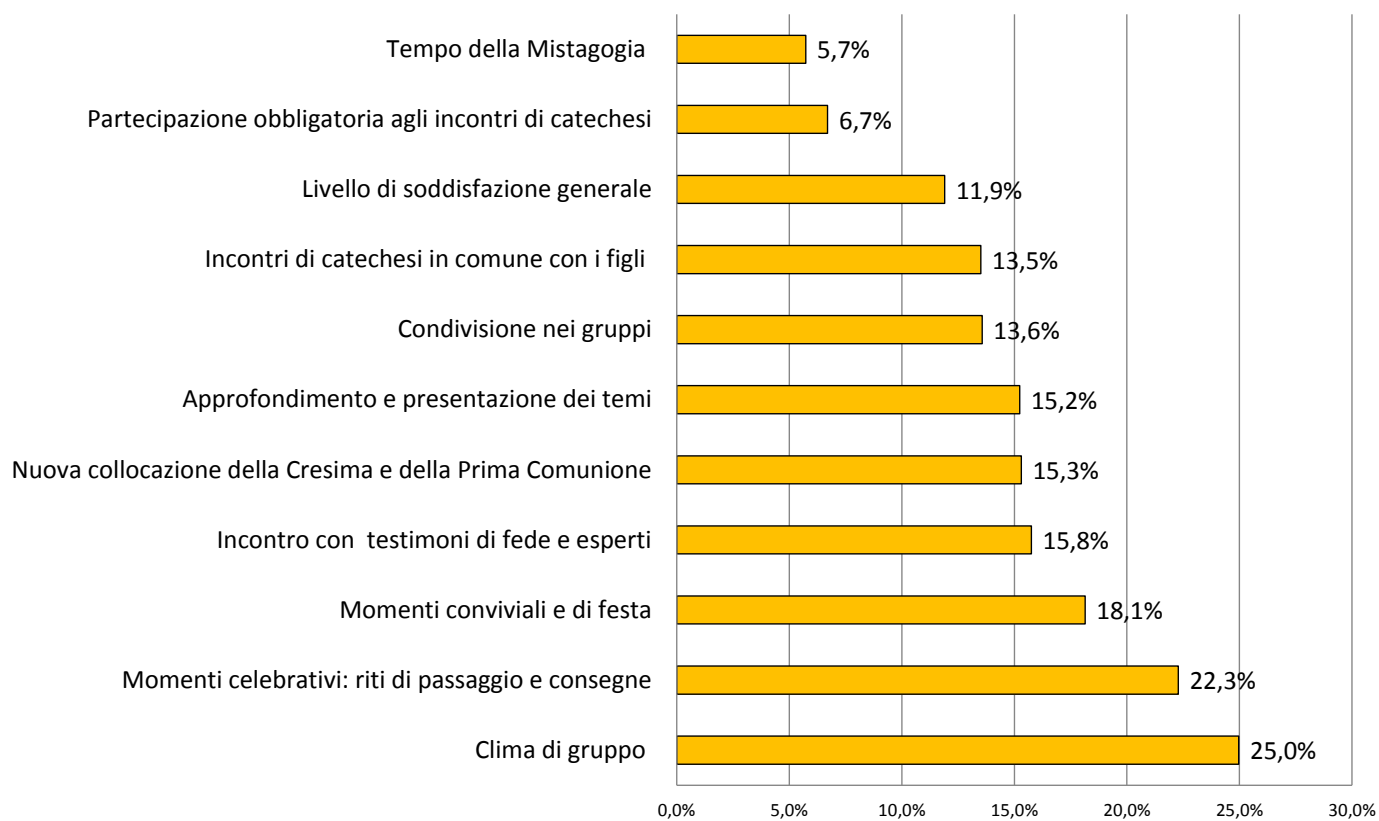
Tavola di contingenza: Livello di soddisfazione generale * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Per niente soddisfatto		4,5%	1,8%	1,7%	,8%	5,3%	1,7%
Poco soddisfatto	16,7%	19,4%	14,8%	15,2%	13,0%	10,5%	14,9%
Soddisfatto	33,3%	64,2%	70,3%	69,3%	71,3%	57,9%	69,6%
Molto soddisfatto	50,0%	10,4%	11,1%	12,0%	13,4%	26,3%	11,9%
Non so		1,5%	1,7%	1,7%	1,5%		1,7%
Non ho partecipato			,3%	,2%			,2%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Livello di soddisfazione generale * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Per niente soddisfatto	6,9%	1,9%	1,2%	1,8%	1,7%
Poco soddisfatto	20,6%	17,4%	11,8%	16,8%	15,0%
Soddisfatto	57,1%	68,7%	71,9%	67,8%	69,5%
Molto soddisfatto	6,0%	9,7%	14,1%	12,7%	11,9%
Non so	8,2%	2,1%	,9%	,8%	1,6%
Non ho partecipato	1,3%	,2%	,1%	,1%	,2%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Livello di soddisfazione: Molto soddisfatto/a



Livello di soddisfazione: Per niente e poco soddisfatto/a



Validi	frequenza	percentuale	percentuale valida	percentuale cumulata
Inferiore ai 20 anni	6	0,1	0,1	0,1
20-30 anni	68	0,8	0,8	0,9
31-40 anni	2.383	28,1	28,6	29,4
41-50 anni	5.334	63,0	63,9	93,4
51-60 anni	535	6,3	6,4	99,8
Più di 60 anni	19	0,2	0,2	100,0
Totale	8.345	98,5	100,0	
Mancanti Mancante di sistema	124	1,5		
Totale	8.469	100,0		

Classe età dei genitori

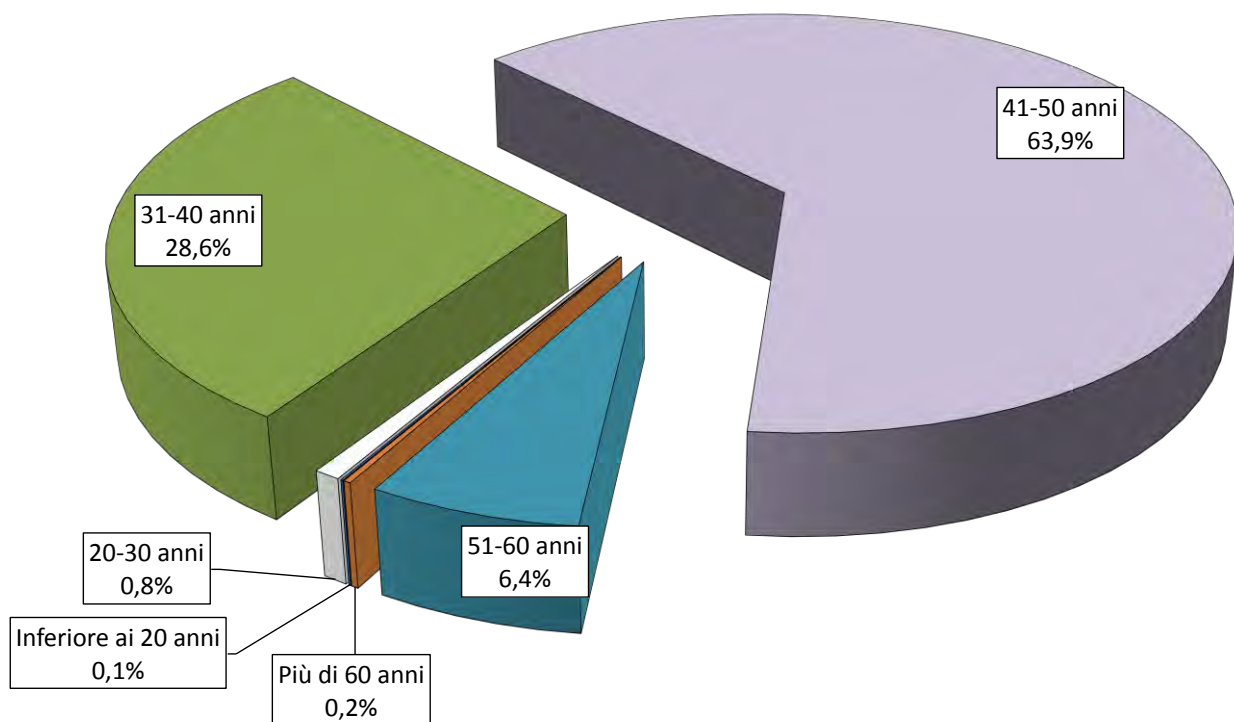


Tavola di contingenza: Classe età * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Inferiore ai 20 anni		,1%	,2%				,1%
20-30 anni	1,3%	1,1%	,9%	,4%	,7%	,6%	,8%
31-40 anni	27,3%	28,6%	31,0%	28,0%	32,5%	17,8%	28,6%
41-50 anni	63,7%	63,5%	62,0%	65,1%	60,7%	72,9%	63,9%
51-60 anni	7,5%	6,5%	5,7%	6,5%	6,0%	8,1%	6,4%
Più di 60 anni	,2%	,3%	,2%		,1%	,6%	,2%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Titolo di studio genitori

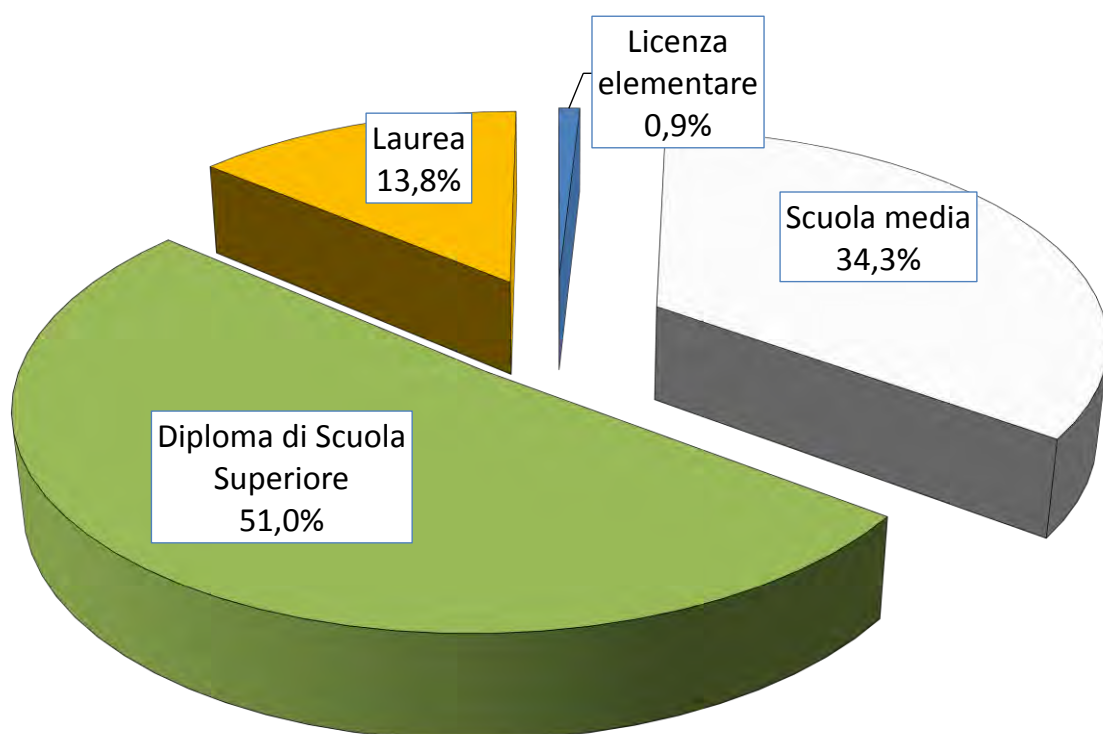


Tavola di contingenza: titolo di studio * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Licenza elementare	1,0%	,9%	1,0%	,7%	1,0%	,4%	,9%
Scuola media	29,3%	37,5%	39,2%	33,1%	33,8%	17,0%	34,3%
Diploma di Scuola Superiore	59,3%	50,9%	49,0%	52,1%	53,0%	49,7%	51,0%
Laurea	10,4%	10,7%	10,8%	14,0%	12,2%	32,9%	13,8%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Pratica religiosa genitori

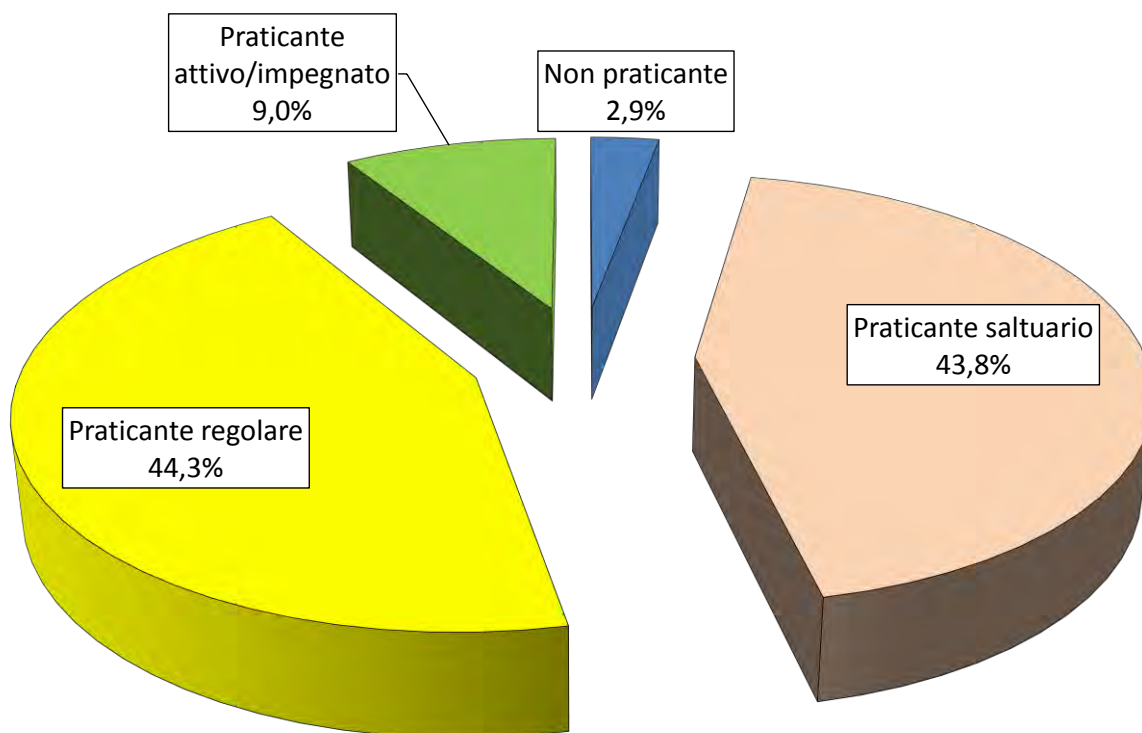


Tavola di contingenza: Pratica religiosa * Zona

	Zona						Totale
	zona Valle Camonica e Sebino	zona Bassa Orientale	zona Bassa Occidentale, Franciacorta, fiume Oglio	zona Val Sabbia, Morenica, Garda	zona Valtrompia	città	
Non praticante	4,2%	5,0%	5,0%	6,7%	6,7%	3,3%	5,2%
Praticante saltuario	37,1%	44,6%	40,9%	47,4%	45,2%	41,3%	42,8%
Praticante regolare	49,4%	42,4%	45,9%	38,3%	38,4%	42,9%	43,3%
Praticante attivo/impegnato	9,3%	8,0%	8,2%	7,7%	9,8%	12,5%	8,8%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Pratica religiosa * classe età

	Classe età						Totale
	Inferiore ai 20 anni	20-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	51-60 anni	Più di 60 anni	
Non praticante	16,7%	10,3%	4,7%	3,4%	2,6%	10,5%	3,8%
Praticante saltuario	33,3%	52,9%	49,7%	41,3%	34,8%	36,8%	43,4%
Praticante regolare	50,0%	35,3%	37,8%	46,1%	50,1%	52,6%	43,9%
Praticante attivo/impegnato		1,5%	7,8%	9,1%	12,5%		8,9%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza: Titolo di studio * pratica religiosa

	Pratica religiosa				Totale
	Non praticante	Praticante saltuario	Praticante regolare	Praticante attivo/impegnato	
Licenza elementare	2,5%	0,8%	0,9%	0,1%	0,9%
Scuola media	37,8%	38,5%	31,4%	26,3%	34,3%
Diploma di Scuola Superiore	45,0%	50,3%	52,7%	49,3%	51,0%
Laurea	14,7%	10,3%	15,0%	24,3%	13,8%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Note indicate nel questionario:

- Alla classe non sono stati proposti i momenti celebrativi e incontri
- Anticipare la Prima Comunione
- Anticiperei la Prima Comunione, i bambini piccoli vivono meglio l'emozione di Gesù
- Approfondire con i genitori x dare risposte corrette ai ragazzi su temi come la morte, la libertà di scelta, e valore dei Comandamenti
- Avrei preferito, con più tempo, condividere con i genitori l'importanza e senso concreto di Gesù.
- Avrei unificato la data della Cresima e comunione-così non da risalto
- Catechismo più interessante x i bambini
- Con la nuova forma per Cresima e Comunione non sono d'accordo perché i ragazzi a 11 anni non sono maturi e consapevoli di ciò che ricevono
- Condividere insieme ai ragazzi il percorso
- Da credente critico ho affrontato il percorso con curiosità costruttiva e senza pregiudizi; suggerisco una impostazione più aggiornata e stimolante. La parola di Cristo radunava le folle e incendiava gli animi, io vedo persone deluse e sconfortate e devo lottare per non mettere tutto in discussione
- Da intensificare incontri con esperti di fede. Argomenti a volte difficili per persone poco informate
- E' bene che i corsi siano obbligatori per i genitori
- E' stato bello condividere i momenti di gruppo perché ci ha resi partecipi del cammino dei nostri figli e ci ha aiutato a riavvicinarci alla Chiesa e alla preghiera
- Esperienza poco coinvolgente per i genitori e i ragazzi
- Esperienza positiva ma ritengo che 5 anni siano troppo pochi per far capire i 2 sacramenti
- Fare comunione e Cresima insieme sminuisce il valore della Prima Comunione cioè l'incontro della prima volta con Gesù
- già partecipato cammino di icfr dell'altra figlia
- Gli incontri devono essere unitamente ai figli e nello stesso gruppo
- Gli incontri dovrebbero essere più "leggeri"
- Ho partecipato poco perché avevo già fatto il corso con il figlio più piccolo
- I catechisti (per i ragazzi) non adeguatamente formati ed in grado di assolvere a questo compito
- i sacramenti vengono dati troppo presto e l'obbligo x i genitori è penalizzante
- Il cammino dell'ICFR non mi ha aiutato a rafforzare la mia fede e avrei preferito parlare di temi attuali (aborto, contraccezione,).
- Il catechismo deve essere solo un percorso x ragazzi e non per gli adulti che l'hanno già fatto
- Il numero limitato di incontri e la disomogeneità delle famiglie rispetto alla pratica religiosa non consente l'approfondimento dei temi trattati e rende il cammino di ICFR poco incisivo
- Il percorso dell'ICFR è stato poco coinvolgente x gli adulti. Per i bambini invece è stato fatto abbastanza. bene
- Il percorso per arrivare alla Comunione e alla Cresima è molto lungo per i bambini. Sarebbe meglio avere un momento verso i 5 anni
- Il progetto è soddisfacente ma forse troppo poco continuativo (accompagnamento)
- Incontri celebrativi e catechesi non sono stati proposti
- Incontri dei bambini nei primi anni molto distanziati fanno perdere continuità all'esperienza
- Incontri di catechesi e con testimoni di fede non sono stati fatti

- Incontri di catechesi non sono stati fatti.
- incontri icfr: desidero continuare secondo anche alle esigenze lavorative
- Incontri meno lunghi (massimo 1 ora e mezza)
- La domenica deve essere dedicata alla famiglia senza avere altri impegni
- La mia insoddisfazione sta nei catechisti di noi genitori
- la preparazione ai sacramenti sarebbe meglio farla separata
- Lasciare libera la partecipazione senza vincoli legati al cammino di fede del ragazzo
- livello soddisfazione: p. 10 mi piacerebbe che fosse in un unico gg. In 2a o 3a media
- livello soddisfazione: p.10 preferirei che comunione e cresima fossero divisi con + tempo
- Migliorare attività catechistiche per non perdere i ragazzi dopo la cresima
- Migliorare gli incontri con i testimoni esterni. Così è troppo noioso anche per i ragazzi
- Migliorare il rapporto con i volontari
- n.13: non strutturato bene x l'età diversa dei ragazzi (grandi e piccoli)
- n.13: troppo presto x la cresima
- n.14: leggere e analizzare sistematicamente testi biblici e documenti della chiesa
- No incontri obbligatori per i genitori
- Non condivido la celebrazione dei due sacramenti insieme: è troppo tardi per la Prima Comunione e troppo presto per la Cresima
- non credo che continuerò il percorso dell'icfr
- Non è piaciuto il fatto di dividere i 2 genitori in gruppi diversi
- Non ritengo che ci sia l'obbligo x i genitori di partecipare. Chi vuole lo fa
- Non serve nessun percorso, prego e leggo come mi hanno insegnato i miei genitori
- Non sono positiva x la nuova catechesi, ho vissuto con più emozione la vecchia
- obbligare i genitori non interessati e' controproducente x i figli
- Obbligo di presenza x tutti
- p.14: solo se posso condividere con mio marito
- p.15: no partecipazione x motivi familiari. non svolgere incontri di domenica
- Pensavo si trattasse di un percorso più incentrato sul gruppo e sulla "umanità"; nessuno si è presentato, nessuno ha chiesto i nostri nomi e le nostre esperienze personali, tutto è stato molto accademico-scolastico e con poco cuore
- Per niente soddisfatto perché hanno imposto date obbligatorie (anticipate dal Vescovo), in città invece continuano a farle a Maggio
- Perplesso sulla nuova collocazione della Comunione e Cresima. Migliorare attività catechistiche
- Potenziare l'aspetto pratico e concreto x far capire ai bambini alcuni concetti fondamentali.
- pratica relig.: dipende da impegni lavorativi ma la preghiera c'è sempre
- pratica religiosa: prima ero praticante attivo, adesso non pratico piu'
- Preferirei che ci fossero momenti condivisi con i figli e non un cammino parallelo
- progetto valido ma i sacramenti vicini sono penalizzanti x i bambini
- Proporrei ai genitori incontri non obbligatori e fare più spesso gli incontri con i testimoni di fede
- Proposte: lavori di piccoli gruppi, bimbi con trainer spirituali, poi scambiarsi i bimbi e condividere le esperienze in giornate conviviali, camminate, gite, oratorio
- punto 1): orario differente dal catechismo e' pesante

- punto 14: serale e possibilmente infrasettimanale
- punto 15: (10) e' troppo presto per tenerli all'oratorio
- punto n. 1: con fatica ma sempre molto soddisfatta
- Purtroppo ni mi sono trovato a mio agio nei gruppi. Preferirei un cammino impostato diversamente
- Ritengo che il lavoro con gli adulti sia inutile. Meglio solo catechisti e bambini
- Sarebbe molto bello poter collocare Cresima e Comunione nel mese di maggio anziché novembre
- Secondo me i ragazzi non sono pronti per ricevere il sacramento della Cresima. Sarebbe meglio separare i due sacramenti
- Sfruttare le ore degli incontri in attività periodiche con i figli
- sono indignato dalla domanda del titolo di studio
- Sull'età della Cresima sono favorevole al vecchio cammino di IRC, 12-14 anni
- Trovo troppo presto ricevere la cresima a 10 anni. Meglio in II o III media
- Un gruppo di dimensioni minori consente una partecipazione + sentita
- Valutazione buona.

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Finalità e compiti:

L'Ufficio Catechistico Diocesano, in dipendenza dal Vicariato per la pastorale dei laici e in collegamento con gli altri Uffici di Curia, ha il compito di coordinare, sostenere e promuovere le iniziative che sono svolte o devono essere attivate in Diocesi nel settore della evangelizzazione e della catechesi, alla luce delle scelte e dei piani pastorali del Vescovo.

Servizi e attività:

Per tutto l'episcopato di Mons. Sanguineti l'Ufficio Catechistico Diocesano si è proposto i seguenti servizi:

1. Promuovere, secondo il principio della sussidiarietà, la formazione dei catechisti dei fanciulli, degli adolescenti, dei giovani e degli adulti (compresi i catechisti dei catecumeni e cresimandi adulti). A questo scopo, a partire dal settembre 2000, sono stati attivati i "Corsi zonal di formazione superiore dei catechisti specialmente degli adulti".
2. Promuovere in diocesi il primato della evangelizzazione e della catechesi degli adulti, anche attraverso la nascita dei "Centri di ascolto della Parola di Dio" nelle case e la valorizzazione catechistica del patrimonio artistico.
3. Coordinare e verificare i cammini parrocchiali di iniziazione cristiana degli adulti, anche con l'attivazione di alcune giornate diocesane di spiritualità.
4. Collaborare alla promozione dell'apostolato biblico in diocesi.
5. Accompagnare l'introduzione del nuovo modello di "iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi" con incontri zonal di formazione specifica per i Consigli pastorali parrocchiali e zonal, i presbiteri e i catechisti.
6. Mantenere viva e concreta l'attenzione delle parrocchie per la formazione cristiana della persone disabili.
7. Tenere i rapporti con l'Ufficio Catechistico Nazionale e gli Uffici Catechistici Diocesani della Lombardia e dell'Italia.

Strutture collegate:

Nella promozione dei suoi servizi l'Ufficio Catechistico Diocesano si avvale:

1. di un Direttore e della collaborazione di un Vicedirettore
2. della Commissione Diocesana per la catechesi
3. delle sottocommissioni: per l'apostolato biblico, per la catechesi attraverso l'arte, per la pastorale delle persone disabili, per l'iniziazione cristiana degli adulti, per i cresimandi adulti
4. della collaborazione di docenti e di esperti (un centinaio circa) per i Corsi zonal dei catechisti e gli incontri zonal di formazione sull'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi
5. di un impiegato che garantisce la presenza permanente in Ufficio e della collaborazione di un diacono permanente al pomeriggio

UFFICIO per la CATECHESI
Anno Pastorale 2015-2016

- **Sabato 5 settembre 2015:** Assemblea Diocesana dei catechisti (PalaBanco di Brescia, ore 14.30-18.00).
- **Incontri macrozonalisti restituzione ICFR:**

Macrozona	Data	Sede
1. Valle Camonica	25 settembre	Darfo
2. Bassa Orientale	18 settembre	Manerbio
3. Val Sabbia, Morenica e Garda	24 settembre	Villanuova
4. Val Trompia	17 settembre	Sarezzo
5. Brescia città	30 settembre	Brescia "Paolo VI"
6. Franciacorta, Oglio e Bassa Occidentale	1 ottobre	Roncadelle

- **Corsi per catechisti ICFR** (Centro pastorale "Paolo VI", ore 20.30):
 - **CORSO NAZARETH per CATECHISTI dei RAGAZZI:**
lunedì 28/09; 05 – 12 – 19 – 26/10.
 - **CORSO BETLEMME per CATECHISTI dei GENITORI:**
lunedì 05 – 12 – 19 – 26/10.
 - **CORSO EMMAUS per CATECHISTI dei RAGAZZI:**
lunedì 02 – 09 – 16 – 23 – 30/11.
 - **CORSO NAZARETH per CATECHISTI dei GENITORI:**
lunedì 09 – 16 – 23 – 30/11.

- **Domenica 22 novembre** (Cristo Re dell'Universo): Ritiro di spiritualità per catecumeni (Centro pastorale "Paolo VI", ore 15.00-17.30).
- **Domenica 29 novembre:** Start up – Festa della fede (PalaBanco di Brescia, ore 14.30-17.30).
- **Lunedì 25 gennaio - 1-8-15-22 febbraio 2016:** "Narrare la Bibbia ai ragazzi - 3" (Centro pastorale "Paolo VI", ore 20.30).
- **Domenica 14 febbraio** (I Quaresima): Ritiro ed elezione dei catecumeni (Centro pastorale "Paolo VI", ore 15.00-17.30; poi, Cattedrale).
- **Domenica 20 marzo** (Domenica delle Palme): Ritiro di spiritualità per catecumeni (Centro pastorale "Paolo VI", ore 15.00-17.30)
- **Sabato 7 maggio** (mattina): "Catechesi e social network" (Centro pastorale "Paolo VI").
- **Domenica 15 maggio** (Pentecoste): Ritiro di spiritualità per catecumeni (Centro pastorale "Paolo VI", ore 15.00-17.30)
- **Domenica 19 giugno:** Convegno Biblico Diocesano (Centro pastorale "Paolo VI")

Dico a te: alzati!

“START”
“again”

Assemblea Diocesana dei Catechisti
Sabato, 5 settembre 2015 PalaBanco di Brescia

14.30 Accoglienza

15.00 Restituzione dei risultati della verifica ICFR
con il prof. Pietro Boffi (ricercatore del CISF)

16.30 Pausa

17.00 Liturgia della Parola presieduta dal vescovo Luciano
e conferimento del mandato ai catechisti presenti

18.00 Conclusione



DIOCESI DI
BRESCIA
Ufficio per la Catechesi